

# MEDIOBANCA



LXXIV ESERCIZIO

*Bilancio al 30 giugno 2020*

# MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI  
CAPITALE € 443.616.723,50  
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE  
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA  
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Assemblea dei Soci  
al 28 ottobre 2020*



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2020
* Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	2020
Alberto Pecci	Vice Presidente	2020
* Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2020
* Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2020
Marie Bolloré	Consigliere	2020
Maurizio Carfagna	Consigliere	2020
Maurizio Costa	Consigliere	2020
Angela Gamba	Consigliere	2020
Valérie Hortefeux	Consigliere	2020
Maximo Ibarra	Consigliere	2020
Alberto Lupoi	Consigliere	2020
Elisabetta Magistretti	Consigliere	2020
Vittorio Pignatti Morano	Consigliere	2020
* Gabriele Villa	Consigliere	2020
* Membri del Comitato Esecutivo		

## COLLEGIO SINDACALE

Natale Freddi	Presidente	2020
Francesco Di Carlo	Sindaco Effettivo	2020
Laura Gualtieri	Sindaco Effettivo	2020
Alessandro Trotter	Sindaco Supplente	2020
Barbara Negri	Sindaco Supplente	2020
Stefano Sarubbi	Sindaco Supplente	2020

\* \* \*

Massimo Bertolini	Segretario del Consiglio di Amministrazione
Emanuele Flappini	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



## INDICE

### **Bilancio consolidato**

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020 11

Attestazione del Dirigente Preposto 83

Relazione della Società di Revisione 87

### **Schemi del bilancio 99**

Note esplicative ed integrative 109

Parte A - Politiche contabili 112

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 166

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 223

Parte D - Redditività consolidata complessiva 242

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 243

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 342

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 350

Parte H - Operazioni con parti correlate 351

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 353

Parte L - Informativa di settore 357

Parte M - Informativa sul *leasing* 361

\* \* \*

### **Assemblea dei Soci del 28 ottobre 2020**

Ordine del giorno 367

#### *Parte straordinaria*

1. **Proposta di modifica degli artt. 2, 4, 7, 9, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27 e 28 dello Statuto Sociale; delibere relative** 369

2. **Rinnovo delle deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 c.c. previste dall'art. 4 dello Statuto; delibere relative** 411

## Parte ordinaria

### Bilancio dell'Istituto

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2020	423
Attestazione del Dirigente Preposto	445
Relazione della Società di Revisione	449
Relazione del Collegio Sindacale	461
Prospetti Contabili	487
Note esplicative ed integrative	497
Parte A - Politiche contabili	500
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	548
Parte C - Informazioni sul Conto economico	586
Parte D - Redditività complessiva	601
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	602
Parte F - Informazioni sul patrimonio	669
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	676
Parte H - Operazioni con parti correlate	677
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	679
Parte M - Informativa sul <i>leasing</i>	682

### Tabelle Allegate:

Schemi di bilancio consolidati	688
Schemi di bilancio della Capogruppo	695
A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni	703
B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)	704
C - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate (ai sensi dell'art. 2359 del C.C.)	744
D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione	754

<b>2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023</b>	<b>755</b>
<b>3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023</b>	<b>761</b>
<b>4. Remunerazioni:</b>	
- <b>Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro</b>	<b>765</b>
- <b>Sistema di incentivazione 2021-2025 basato su strumenti finanziari: piano di performance shares</b>	<b>840</b>
<b>5. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 30 giugno 2022-30 giugno 2030 e determinazione del compenso</b>	<b>858</b>

\* \* \*

#### **Altri Documenti**

Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari	867
Glossario	927

\* \* \*

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 28 ottobre 2020	959
--	-----

\* \* \*

Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale e destinazione del risultato di esercizio	963
--	-----





# BILANCIO CONSOLIDATO





RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DEL GRUPPO MEDIOBANCA  
AL 30 GIUGNO 2020





## RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO MEDIOBANCA AL 30 GIUGNO 2020

L'esercizio è stato caratterizzato dallo *shock* inedito causato dall'epidemia Covid-19 che ha causato lo stallo delle principali economie mondiali, entrate rapidamente in recessione.

Gli indici azionari hanno perso a fine marzo oltre il 30% rispetto all'inizio dell'anno per poi progressivamente riprendersi a fine giugno.

Le ultime stime per il 2020 indicano una contrazione del PIL mondiale mediamente del 6,5%, dell'Eurozona del 9,2% e dell'Italia dell'11,6% con ipotesi di ripresa già a partire dal 2021 pur restando molto incerto prevedere quando si potrà tornare ai livelli di fine 2019.

Il pronto intervento monetario delle principali banche centrali e le misure di politica fiscale straordinarie dei governi dei singoli paesi e dell'Unione Europea attraverso il Piano per la ripresa (*Next Generation EU*) hanno fortemente contribuito a mantenere sotto controllo i mercati.

Le iniziative del Governo italiano (Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità e Decreto Rilancio) hanno favorito la ripresa della capacità di produzione delle imprese e di spesa delle famiglie con evidenti benefici non solo sul costo del rischio, ma anche sui volumi di erogato. Il complesso delle misure adottate peserà sugli indicatori di finanza pubblica a partire da quest'anno aumentando in misura rilevante l'indebitamento pubblico, situazione peraltro comune a tutte le principali economie.

Il Gruppo entra in questo scenario di severa crisi in condizioni migliori rispetto al 2008 e 2011: dotazione patrimoniale più robusta (*CET1 ratio* ai massimi storici), esposizione più contenuta al *leverage lending*, ai *bond* governativi e all'attività di *trading; rating* medio del portafoglio *corporate* più elevato ed un rischio famiglie (mutui e credito al consumo) che ha mostrato negli anni un costante miglioramento; da ultimo il Gruppo presenta esposizione azionaria molto ridotta rispetto al 2011.

L'emergenza Covid-19 si è comunque solo parzialmente riflessa nei conti dell'esercizio che beneficiano dei positivi risultati conseguiti dal Gruppo nei primi 8 mesi e di un buon *trend* registrato nel mese di giugno: l'utile netto salda a 600,4 milioni in calo del 27% rispetto allo scorso anno (823 milioni) con un contributo del secondo semestre limitato a 132,8 milioni (da 467,6 milioni) ma fortemente condizionato da diverse poste straordinarie (inclusa la rettifica del *goodwill* RAM); i ricavi restano invariati a 2,5 miliardi e confermano la buona efficienza operativa (*Cost/Income* al 47,3%); la redditività resta su livelli apprezzabili (ROAC delle attività bancarie superiore al 10%, ROTE al 7% che torna al 10% depurandolo delle poste straordinarie), con una dotazione di capitale notevolmente migliorata (CET1 al 16%). I risultati, come detto, scontano fattori straordinari riconducibili in particolare all'incremento del costo del rischio riveniente dal ricalcolo dell'*expected loss* in base al nuovo scenario macroeconomico (particolarmente severo per il 2020 <sup>(1)</sup>) e l'*impairment* RAM (circa 65 milioni) resosi necessario dalla forte contrazione della redditività a seguito dei riscatti da parte della clientela istituzionale e le ridimensionate prospettive di crescita.

Tenuto conto dell'ultima raccomandazione BCE il Consiglio ha deciso di non proporre nessuna distribuzione di dividendo per l'esercizio in corso. Per gli anni successivi, se non verrà disatteso il progressivo recupero delle economie mondali, la *dividend policy* del Gruppo potrà essere confermata così come la volontà di ottimizzare il capitale con un obiettivo di riportare annualmente il CET1 *ratio* al livello *target* del 13,5% anche mediante operazioni di *buy-back* ed al netto del capitale utilizzato per il rafforzamento delle *business lines*.

I ricavi dell'esercizio tornano ai livelli dello scorso anno (2.513 milioni contro 2.524,7 milioni) per la flessione degli ultimi 4 mesi, nel dettaglio:

- il margine di interesse sale del 3,3% (da 1.395,6 a 1.442,2 milioni) per i contributi crescenti di *Consumer* (+5,5%, da 898,8 a 948 milioni) e *Wealth Management* (+4,2%, da 260,2 a 271 milioni) mentre il *Corporate and Investment Banking* conferma di fatto l'apporto dello scorso anno (271,4 milioni contro 272,7 milioni);
- le commissioni nette aumentano del 3,1% (da 611,2 a 630,2 milioni) per il buon andamento del *Wealth Management* (+9%, da 280,9 a 306,1 milioni) che ne rappresenta quasi il 50% del totale di Gruppo; il *Corporate and*

<sup>(1)</sup> Lo scenario interno prevede un calo del GDP italiano dell'11,6% nel 2020 con una ripresa dell'0,8% nel 2021 e del 5,2% nel 2022; questi dati sono rispettivamente -9,2%, +0,1% e +4,7% per l'Area Euro e -10,8%, +7,6% e +6,0% per l'US, le altre due geografie più rilevanti per il Gruppo.

*Investment Banking* conferma l'apporto dello scorso anno (225,8 milioni contro 227,6 milioni) dopo il pieno consolidamento di Messier Maris et Associés (33,8 milioni nei 12 mesi) che concorre alla significativa crescita dell'*advisory* (+28,4%, da 87,5 a 112,4 milioni);

- i proventi di tesoreria flettono da 196,7 a 136,3 milioni per i minori contributi dell'attività con clientela CMS (86 milioni contro 122 milioni) e del portafoglio proprietario (*trading* e *banking book*) che sconta la forte correzione del mercato di fine marzo solo parzialmente rientrata al 30 giugno; l'impatto Covid-19 è quantificabile in circa 45 milioni, in buona misura connesso agli effetti del posticipo/cancellazione dei dividendi 2019 sulle valorizzazioni dei derivati azionari;
- l'utile delle partecipazioni ad *equity method* passa da 321,2 a 304,3 milioni con un apporto del trimestre di 54,8 milioni che riflette in particolare il risultato di Assicurazioni Generali nel primo trimestre 2020 <sup>(?)</sup>.

L'incremento dei costi (+2,3%, da 1.161,9 a 1.188,9 milioni) deriva principalmente dal consolidamento di Messier Maris et Associés (+18,8 milioni, di cui 14 milioni di costo del lavoro), dal rafforzamento della rete commerciale *Wealth Management* (+14 milioni) e di iniziative IT di Gruppo; alla voce concorrono spese straordinarie legate all'emergenza sanitaria per 3,8 milioni; il contributo ad iniziative solidali è stato di 2,6 milioni.

Le rettifiche su crediti aumentano rispetto allo scorso anno di quasi il 70% (da 222,6 a 374,9 milioni) corrispondenti ad un costo del rischio del Gruppo di 82bps (52bps lo scorso anno); l'incremento è concentrato nell'ultimo trimestre (costo del rischio in crescita a 141bps) per il deterioramento del rischio verso le famiglie e per il peggioramento dello scenario macroeconomico, con un effetto Covid stimabile in 113 milioni, pari a circa il 30% dell'ammontare complessivo delle rettifiche dell'esercizio. Nel dettaglio, il *Consumer* sconta le difficoltà operative nel recupero e negli incassi, soprattutto nei mesi di aprile e maggio, nonché una prudente valorizzazione della quota di portafoglio oggetto di moratoria: la salita delle rettifiche (+36,5%, da 237,8 a 324,7 milioni, di cui 63,9 milioni ex Covid) si riflette nella dinamica del costo del rischio (da 185bps a 247bps con un picco di 361bps nell'ultimo trimestre). Il *Corporate and Investment Banking* registra rettifiche di valore per 20 milioni (rispetto alle riprese nette per 36,2 milioni dello scorso anno) per il ricalcolo

<sup>(?)</sup> Gli utili al 31 marzo riportati dalla Compagnia sono stati rimontati delle riprese di valore registrate al 30 giugno essendo la quota di svalutazione registrata in trimestrale oggetto di revisione in occasione della chiusura semestrale; la differenza di risultato (circa 40 milioni) è stata recepita nelle riserve da valutazione.



del *provisioning* in base al nuovo scenario macroeconomico sul portafoglio *wholesale* (impatto quantificabile in 37 milioni). L'incremento del *Wealth Management* è più contenuto in termini assoluti con rettifiche che passano da 11,8 a 20,5 milioni, concentrate su Chebanca! (+41,6%, da 13,7 a 19,4 milioni, di cui 4,4 milioni ex Covid).

Le altre svalutazioni riguardano l'incremento delle perdite attese sui titoli del *banking book* che, oltre al nuovo scenario, tengono conto del recente *downgrade* del rischio sovrano italiano (le rettifiche passano da 1,3 a 8,8 milioni, di cui 7,5 milioni nell'ultimo trimestre); nella voce confluiscono anche le valorizzazioni dei fondi, che chiudono l'esercizio con rettifiche negative per 11,7 milioni, in ripresa rispetto ai primi 9 mesi (-20 milioni) in particolare sui due principali *seed* (RAM e Cairn).

I contributi ai fondi di risoluzione crescono rispetto allo scorso anno (da 53,5 a 59,7 milioni) per la maggior quota ordinaria al *Single Resolution Fund* (da 26,8 a 37,2 milioni), che recepisce l'aumento dei depositi a livello di sistema, e l'aumento del contributo straordinario al sistema di risoluzione nazionale (11,1 milioni contro 9,1 milioni). Tra gli altri oneri figurano costi non ricorrenti per 8,5 milioni legati alla sanzione *antitrust* Compass <sup>(3)</sup> ed ai piani di ristrutturazione nel *leasing*.

L'utile netto sconta gli effetti dell'*impairment* del *goodwill* RAM, prudenzialmente ridotto a 64,6 milioni in linea con la una valutazione della società a valle del forte calo di redditività registrato nei primi mesi del 2020 per i riscatti subiti sui principali fondi gestiti. L'impatto a conto economico di 65,1 milioni è lo sbilancio tra gli effetti dell'*impairment* sul *goodwill* (-96,9 milioni) e le riprese dalla minor valutazione della passività per l'acquisto dalle minoranze (+31,8 milioni).

\* \* \*

Il totale attivo passa da 78,2 a 78,9 miliardi per effetto dei maggiori impieghi a clientela (+5,2%) con una conseguente crescita della raccolta (+6,9%) in parte compensata dalla riduzione dei volumi di tesoreria; nel dettaglio:

- gli impieghi verso la clientela crescono da 44,4 a 46,7 miliardi principalmente per il maggior apporto del *Wealth Management* (+16,1%, da 11,4 a

<sup>(3)</sup> L'Antitrust ha contestato a Compass pratiche commerciali scorrette nella distribuzione di prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti; convinta del proprio comportamento tenuto nei confronti della clientela, Compass ha impugnato il provvedimento presso il Tar del Lazio.

13,2 miliardi) - a cui concorrono i mutui ipotecari CheBanca! (+14%) - e del *Corporate and Investment Banking* (+4,4%, da 17,9 a 18,6 miliardi) - per i maggiori volumi nel *large corporate*; il *Consumer* torna a livelli di inizio esercizio (-1,4%, da 13,2 a 13 miliardi) dopo aver toccato il *record* storico di 13,8 miliardi a fine febbraio, per il brusco calo dell'erogato nei mesi di aprile e maggio in parte ripresi a giugno;

- la raccolta aumenta da 51,4 a 54,9 miliardi prevalentemente per il maggior ricorso al T-LTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, inclusi 3 miliardi del terzo programma) e per i depositi *Private* (da 7,4 a 8,5 miliardi); la quota cartolare cresce lievemente da 18,5 a 18,8 miliardi dopo 4,6 miliardi di nuove emissioni, di cui 500 milioni nell'ultimo trimestre; il costo del *funding* rimane nell'esercizio pressoché invariato a 80bps;
- i titoli del *banking book* salgono dell'1,9% (da 6,7 a 6,8 miliardi) con una componente di titoli di stato pari a 4,7 miliardi, di cui 3,3 miliardi domestici; le attività nette di tesoreria passano da 5,3 a 6,1 miliardi con una componente di liquidità crescente (i depositi presso la BCE superano di poco i 3 miliardi).

Le attività finanziarie del *Wealth Management* (TFA) saldano a 63,6 miliardi in crescita di 2,2 miliardi rispetto allo scorso anno pur scontando 1 miliardo di effetto mercato negativo (nell'ultimo trimestre è stata recuperata circa la metà della perdita di fine marzo). I depositi passano da 22,4 a 23,8 miliardi e le masse amministrate/gestite (AUA/AUM) chiudono a 39,8 miliardi, superiori allo scorso anno (39 miliardi). In netta crescita le masse *Affluent* (27,8 miliardi, +2,4 miliardi nell'esercizio) e *Private* (+2 miliardi di cui 1,3 miliardi generato da Mediobanca PB) che compensano l'andamento più incerto delle masse istituzionali (9,6 miliardi contro 11,8 miliardi) che sconta, oltre alle minori valorizzazioni, importanti *outflows* in RAM e Mediobanca Asset Management.

Gli indici patrimoniali - calcolati secondo gli ultimi aggiornamenti della CRR e della Circolare 285 Banca d'Italia <sup>(4)</sup> - si mantengono su livelli elevati, ampiamente superiori ai *target* originari ed ai limiti regolamentari. Il *Common Equity Tier 1 ratio* tocca il *record* storico del 16,13%, in aumento di 200bps rispetto

(<sup>4</sup>) L'aggiornamento della Circolare 285 ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "*Danish Compromise*"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

allo scorso anno (14,09%): contribuiscono alla maggior patrimonializzazione l'utile d'esercizio (+130bps, depurato dalla svalutazione del *goodwill* che non impatta sui *ratios* patrimoniali), l'anticipo della ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto (+22bps) e le minori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali a seguito del diverso trattamento ai fini delle parti correlate (+50bps). Alla luce del buon andamento dei *ratios* e del basso impatto degli effetti Covid, il Gruppo per il momento ha deciso di non avvalersi delle misure transitorie ("filtri prudenziali") aggiuntive introdotte i mesi scorsi dal *Regulator* per sterilizzare gli impatti derivanti dall'*impairment* ex IFRS9 e dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato.

Il *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-145bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (-15bps), scenderebbe a 14,5% (12,83% al 30 giugno scorso).

Il *Total Capital ratio* nell'esercizio sale dal 17,46% al 18,82% (17,55% *fully loaded*).

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

- *Wealth Management* conferma il *trend* di crescita migliorando l'utile netto dell'esercizio (+12,9% da 71,2 a 80,4 milioni) e l'apporto di ricavi (+6,7% a 583,8 milioni) con un ROAC al 19% (15% lo scorso anno). Le commissioni salgono del 9% (da 280,9 a 306,1 milioni) e rappresentano quasi il 50% del totale di Gruppo, con una componente non ricorrente inferiore al 5%. La solidità del modello di *business* ha consentito di preservare la redditività anche nell'ultimo trimestre (utile netto 13,9 milioni) per la buona raccolta netta (+1,3 miliardi, senza significativi *outflow* della clientela *Affluent e Private*) e la ripresa dei mercati (dimezzando l'effetto negativo di fine marzo). Le TFA saldano a 63,6 miliardi con 23,8 miliardi di depositi (22,4 miliardi lo scorso anno) e masse gestite a 39,8 miliardi in crescita di circa 800 milioni nonostante gli *outflow* istituzionali e il citato effetto mercato (-1 miliardo nell'esercizio);
- il *Consumer Banking* conferma la crescita dei ricavi (+4,3%, da 1.026,9 a 1.070,6 milioni) e la tenuta del *Cost/Income* al 28,3% per l'andamento particolarmente brillante nei primi 8 mesi dell'esercizio, mentre gli ultimi 4 mesi sono stati condizionati da un forte calo dell'erogato (con punte di -80% in aprile) e maggiori rettifiche su crediti che complessivamente

chiudono a 324,7 milioni (+36,5%) portando il costo del rischio di poco inferiore a 250bps. L'utile netto pertanto flette da 336,4 a 296,6 milioni restando comunque la divisione più redditizia e con il maggior ROAC (29% contro 30%) che riflette anche il minor requisito di capitale connesso alle esposizioni garantite dalla cessione del quinto;

- il *Corporate and Investment Banking* sconta la forte correzione dei mercati registrata a fine marzo (solo parzialmente rientrata a fine giugno) nonché il condizionamento al nuovo scenario macro economico che penalizza l'*expected loss*, in particolare sugli impieghi *Wholesale*. L'utile netto flette di quasi un terzo, da 265,8 a 180,7 milioni, con un ROAC che scende al 10% (11,5% al netto dell'effetto Covid sulle rettifiche su crediti). I ricavi flettono dell'8,3%, unicamente per i minori proventi da negoziazione (77,9 milioni contro 126,8 milioni) mentre margine di interesse e commissioni confermano i livelli dello scorso anno (rispettivamente 271,4 milioni e 225,8 milioni); le rettifiche su attività finanziarie (crediti e titoli) saldano a 23,5 milioni in sensibile peggioramento rispetto alle riprese nette dello scorso anno (37,1 milioni) scontando effetti Covid per 42,5 milioni;
- il *Principal Investing* segna un utile netto di 295 milioni in peggioramento rispetto allo scorso anno (314,2 milioni) per il minor contributo ad *equity* di Assicurazioni Generali (303,7 milioni contro 320 milioni) e maggiori svalutazioni sui fondi valorizzati al *fair value* (10,9 milioni contro 3,3 milioni);
- la perdita netta delle  *Holding Functions* aumenta da 167,5 a 183,7 milioni per il minor apporto dei titoli del *banking book* al margine di intermediazione (già evidenziato nel primo semestre) e per i maggiori accantonamenti ai fondi di risoluzione (da 53,5 a 59,7 milioni); i costi di struttura calano da 177,6 a 172,8 milioni.

\* \* \*

Nel corso dell'esercizio, oltre all'approvazione del Piano per il quale si rimanda al comunicato stampa del 12 novembre 2019, i principali eventi da segnalare sono i seguenti:

- l'accordo con l'Agenzia delle Entrate, nel mese di ottobre, relativo ad una controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. (con sede in Lussemburgo) negli

esercizi dal 2012/13 al 2016/17. L'intesa ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, senza sanzioni. Contestualmente è stata condivisa con l'Agenzia delle Entrate una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza per le società con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*). L'impatto a conto economico è stato per gran parte assorbito dal fondo per rischi ed oneri rivenienti dall'analisi del rischio fiscale successivo alla definizione dell'accordo; dal canto suo Mediobanca International S.A. ha presentato l'istanza all'Autorità Fiscale Lussemburghese per il recupero delle maggiori imposte versate in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dall'Agenzia delle Entrate all'Italia;

- gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla BCE (“Decisione SREP 2019”) confermano i parametri quantitativi dello scorso anno: l'Autorità ha richiesto infatti a Mediobanca un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell'1,25%, tra i più bassi in Italia; con l'anticipo dell'applicazione dell'art. 105 della CRD V il livello minimo di CET1 su base consolidata scende dall'8,25% al 7,94% <sup>(5)</sup> mentre l'*Overall Capital Requirement*, “OCR” resta invariato all'11,75%;
- a seguito della sentenza “Lexitor” <sup>(6)</sup> della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, lo scorso 4 dicembre, Banca d'Italia ha fornito a tutti gli intermediari finanziari nuove linee operative per i rimborsi anticipati dei finanziamenti ai consumatori (inclusi quelli contro cessione del quinto dello stipendio). A partire dal 5 dicembre, in caso di rimborso anticipato, viene riconosciuto al cliente il pro-quota dei costi sostenuti in fase di stipula (incluso il compenso per l'attività di intermediazione) secondo un criterio proporzionale rispetto alla durata contrattuale. Tenuto conto che Compass e Futuro includono da sempre queste componenti nel costo ammortizzato delle singole operazioni e che quindi l'eventuale passaggio a conto economico avveniva al momento del rimborso anticipato, le nuove disposizioni non hanno impatti sul trattamento contabile pregresso, ma incidono sulla redditività prospettica (l'impatto dei primi 7 mesi della mancata registrazione di proventi da rimborso anticipato è stimabile in circa 11 milioni);

<sup>(5)</sup> Il calcolo non considera la riserva di capitale anticiclica e l'indicazione P2 *Guidance*.

<sup>(6)</sup> Corte di giustizia dell'Unione europea, 11 settembre 2019, causa C-383/18.

- lo scorso dicembre Compass è stata sanzionata dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), per pratica commerciale scorretta in violazione degli artt. 24 e 25 lett. a) del Codice del Consumo relativamente al presunto abbinamento forzoso tra prodotti di finanziamento e prodotti assicurativi non connessi al prestito; tale provvedimento è oggetto di ricorso dinanzi al T.A.R. del Lazio. Nel mese di aprile, la stessa AGCM, non ritenendo le misure adottate da Compass sufficienti ad evitare la ulteriore diffusione della pratica contestata, ha inoltre avviato un procedimento di inottemperanza, che si concluderà a metà settembre;
- lo scorso 30 aprile Compass e il Consorzio Trinugraha hanno convenuto la decadenza dell’accordo siglato nell’agosto 2018 per l’acquisizione del 19,9% di BFI Finance Indonesia (“BFI”). Una volta superata la fase di crisi economico-finanziaria legata all’emergenza sanitaria, Compass riprenderà la valutazione di opzioni per espansione su mercati che presentino un contesto macroeconomico favorevole;
- lo scorso 25 marzo si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie (avviato nel novembre 2018) raggiungendo il tetto del 3% del capitale sociale, corrispondente a 26.611.288 azioni. Gli acquisti sono stati effettuati unicamente sul Mercato Telematico Azionario, rientrano nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili;
- il 23 gennaio è stata effettuata la prima emissione *senior non preferred* (scadenza quinquennale e tasso 1,125%) che ha consentito di completare il *Funding plan* dell’esercizio e rafforzare la posizione MREL del Gruppo;
- la costituzione di un’unità di Crisi per l’emergenza sanitaria guidata dal Direttore Generale con l’obiettivo di assicurare l’operatività del Gruppo, salvaguardando salute e sicurezza di dipendenti e clienti; in quest’ottica è stato incentivato il lavoro da remoto, riducendo l’orario lavorativo nelle filiali *retail* (rimaste durante il periodo di *lock-down* sostanzialmente aperte su appuntamento), ed è stata attivata una specifica polizza sanitaria;
- per fronteggiare le conseguenze economiche dell’emergenza sanitaria il Gruppo ha aderito alle iniziative adottate da Governo ed associazioni di categoria a sostegno di famiglie e imprese; si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti “Cura Italia” e “Decreto Liquidità”; ha aderito alle misure ABI e a quelle Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare) a cui si sono aggiunte le iniziative specifiche del Gruppo. A fine giugno il Gruppo aveva concesso moratoria per 2,6 miliardi, di cui circa metà nel *Consumer*, un quarto nel *leasing* e un quarto nei mutui

ipotecari; le moratorie *ex lege* e le iniziative private, uniformemente alle linee guida EBA, non determinano la rilevazione di *forbearance measures* e di conseguenza un incremento significativo del rischio ex IFRS9 <sup>(7)</sup>;

- nell'anno che verrà ricordato per lo scoppio della pandemia, l'attenzione del Gruppo si è rivolta alle comunità di riferimento e alle sue istituzioni. Nella prima fase dell'emergenza, ha donato 1,1 milioni in favore di Regione Lombardia, al Fondo di Mutuo Soccorso del Comune di Milano e all'Ospedale Sacco, raccolto anche grazie al contributo dei propri dipendenti. A questa prima iniziativa ne sono seguite altre: CheBanca! ha devoluto l'equivalente dell'1x1.000 della nuova liquidità vincolata nel mese di aprile su Conto Deposito a favore dell'emergenza Coronavirus. I primi 300mila sono stati donati alla *onlus* Hope per l'acquisto di ventilatori polmonari, ecografi portatili e dispositivi di protezione. Nel mese di giugno, ulteriori 950mila sono stati devoluti a tre iniziative solidali selezionate dal Comitato endoconsiliare CSR di Gruppo: il Fondo Sempre con Voi a sostegno alle famiglie di medici e personale sanitario che hanno perso la vita nella lotta al Covid-19; il Fondo di Mutuo Soccorso della Città di Bergamo e la *onlus* Mission Bambini che offre attrezzature informatiche a soggetti bisognosi. Queste ultime donazioni riflettono anche la rinuncia/riduzione del compenso da parte di amministratori, consiglieri e sindaci <sup>(8)</sup>. Infine Compagnie Monégasque de Banque ha donato 100mila al Centre Hospitalier Princesse Grace (CHPG), per l'acquisto di materiale biologico per l'esecuzione di *test* e tamponi, attrezzature mediche e dispositivi di protezione.

\* \* \*

<sup>(7)</sup> Così come previsto dal principio contabile IFRS9, lo *Stage2* comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale, mentre lo *Stage3* comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare.

<sup>(8)</sup> Si ricorda che il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci, oltre ad aver rinunciato al compenso per la carica di amministratore, si sono impegnati a donare il 30% della remunerazione fissa del periodo maggio-dicembre 2020 a iniziative legate all'emergenza. Mentre i Consiglieri e i Sindaci di Mediobanca hanno a loro volta scelto di sostenere le iniziative promosse devolvendo il 20% del proprio emolumento annuo.

## L'andamento dei mercati finanziari

L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento dell'economia globale relativamente positivo fino a febbraio di quest'anno quando la pandemia di Covid-19 ha generato una crisi economica planetaria di dimensioni paragonabili a quella del secondo conflitto mondiale. Da luglio a febbraio la crescita globale ha rallentato fino a stabilizzarsi intorno al 3% principalmente a causa delle tensioni sul commercio internazionale legate ai rapporti USA - Cina.

Durante il secondo semestre del 2019 i corsi azionari hanno continuato la loro marcia al rialzo (S&P500 ha guadagnato il 9%, *Eurostoxx* 600 il 7,2%, *Nikkei* l'8,9%), gli *spread* di credito hanno stretto portandosi a ridosso dei minimi dal 2010 (*iTraxx Europe* è passato da 51bp a 44bp, *US high grade CDS* è passato da 52bp a 45bp) mentre il livello assoluto dei tassi è prima sceso e poi salito (il 10Y *Treasury* è passato nel terzo trimestre del 2019 da 2,00% a 1,66% per poi salire fino a 1,92% nell'ultimo, il 10Y *Bund* da -0,36% a -0,57% nel terzo per poi salire a -0,18% nel quarto) coerentemente con un miglioramento percepito del quadro complessivo.

I mercati hanno continuato ad operare in una condizione favorevole, i cui tratti essenziali erano stabilizzazione economica e stimolo monetario, fino a fine febbraio quando l'apparire di casi di Covid-19 in Europa e Giappone lo ha trasformato in un fenomeno mondiale e ha indotto i mercati a scontare le conseguenze di blocchi prolungati alla produzione.

L'avversione al rischio è balzata su livelli simili a quelli registrati durante la crisi del 2008:

- l'indice azionario MSCI World ha fatto registrare una caduta del 34,1% dal 19 febbraio (massimo di periodo) al 23 marzo (minimo di periodo) ridottasi a 23,8% alla fine di marzo sulla scorta della reazione che *policy makers* avevano nel frattempo attivata;
- il *US high grade CDS* è passato da 44bp il 19 febbraio a 124bp il 23 marzo, mentre il rendimento del *Treasury* americano a 10 anni è passato da 1,57% (col *Bund* tedesco a -0,42%) a 0,79% (col *Bund* a -0,37%) nello stesso periodo per chiudere il trimestre a 0,67% (col *Bund* a -0,47%);
- l'indice di volatilità sull'S&P 500 è passato da 14,4 il 19 febbraio a 61,6 il 23 marzo (col picco fatto segnare il 16 marzo a 82,7, sopra il livello massimo della crisi 2008);



- i corsi delle materie prime hanno fatto registrare cali generalizzati; particolarmente profondo l'effetto sul prezzo del petrolio crollato all'inizio di marzo a causa della decisione dei membri dell'OPEC + Russia di abbandonare l'accordo sulle quote di produzione con un inusitato impatto sul prezzo che dopo alcuni ribassi in territorio negativo (-38 USD/bb il 20 aprile) si è stabilizzato intorno ai 40 USD al barile.

In risposta alla pandemia l'attività economica di molti paesi è stata di fatto arrestata per diverse settimane con un impatto di gran lunga superiore a quello della crisi del 2008. Lo *shock* all'economia è stato affrontato con una combinazione di politica monetaria e fiscale. La seconda si è rivelata essenziale per preservare intatto il tessuto dell'economia, la prima, a supporto della seconda, ha compresso il costo di finanziamento del debito pubblico, evitando fallimenti nel settore privato e liquidazioni forzate di *asset* finanziari. Nel loro complesso le misure di politica fiscale assommavano già all'inizio del secondo trimestre per l'economia tedesca a circa il 40% del PIL 2019, per quella francese al 27%, per quella italiana a poco meno del 49%. Analogamente, i governi US e giapponese hanno dispensato supporto finanziario per circa il 14% e 21% del PIL rispettivamente nel corso del primo semestre 2020.

Nel primo trimestre del 2020 si misurano variazioni congiunturali del PIL di -1,25% in US, -3,6% in Euro Zone, -10% in Cina e -0,6% in Giappone e nel secondo di -7,92%, +11,5%, -12,1% e -7,8% rispettivamente.

Il processo di riapertura delle attività commerciali e industriali combinato col grande impulso di politica economica ha portato a un rimbalzo dell'attività produttiva nell'ultima parte dell'esercizio la cui solidità però è ancora tutta da verificare. Esclusa la Cina in fase di recupero già da marzo, le indicazioni dalle indagini sui direttori d'acquisto danno il segno di questa ripresa dagli abissi di aprile (il PMI *Composite* a 27 in US, 13,6 in Euro Zone, 53,4 in Cina, 25,8 in Giappone) e proseguita fino ad agosto (PMI *Composite* a 54,7 in US, 51,6 in Euro Zone, 54,5 in Cina, 44,9 in Giappone). Del miglioramento della fiducia nel settore produttivo hanno beneficiato gli *asset* rischiosi le cui valutazioni sono cresciute nel periodo (l'indice azionario MSCI *World* è salito dall'inizio di maggio a fine agosto del 22,5% e, ad esempio, il *Credit Default Swap investment grade* statunitense è passato da 91pbs a 66pbs, *iTraxx Europe* da 85bps a 55bps nel periodo).

\* \* \*

Venendo all'andamento dell'economia europea nel corso della seconda parte del 2019, il ciclo economico Europeo si è indebolito. La crescita media congiunturale per l'Area Euro è calata da 0,35% trimestre su trimestre nel primo semestre a 0,15% trimestre su trimestre nel secondo. A questo rallentamento hanno contribuito diversi fattori, tra cui il lungo processo di trasformazione dell'industria automobilistica, la persistente incertezza legata all'esecuzione della *Brexit* (che potrebbe comportare un'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea con accordi commerciali da redigere a partire dalle condizioni base del *World Trade Organization*) e l'incertezza legata alle tensioni USA - Cina.

Il rallentamento economico è stato accompagnato da una costante e significativa riduzione delle aspettative d'inflazione inducendo la BCE ad allentare le condizioni finanziarie in linea con la condotta in atto in altre giurisdizioni. Condizioni di finanziamento globale meno onerose hanno stabilizzato sia l'attività economica che le prospettive d'inflazione e consolidato l'andamento crescente degli *asset* rischiosi nell'ultimo trimestre del 2019.

L'impatto della pandemia ha contratto l'indice *Eurostoxx600* di circa il 35% dal 19 febbraio al 23 marzo; lo stesso indice è rimbalzato di circa il 14% nei restanti 6 giorni di negoziazione alla fine del mese. La caduta dei corsi ha riguardato molte altre attività finanziarie tra cui sono da segnalare i crediti ad alto rendimento che dal 19 febbraio al 23 marzo hanno perso il 20% per chiudere il mese di marzo a -15,8%.

Tutti i governi europei hanno accompagnato misure straordinarie a tutela della salute pubblica con programmi di sostegno all'economia per lo più sostanzianti in spese dirette, sospensioni del pagamento delle imposte, sostegno all'occupazione - c.d. cassa integrazione - e garanzie pubbliche sui prestiti bancari.

La risposta fiscale iniziale ha attenuato solo in parte la crisi economica. La variazione congiunturale del PIL per l'area dell'euro è stata del -3,6% nel primo trimestre del 2020 e la necessità di ulteriori misure a supporto è stata rapidamente riconosciuta.

Diverse misure della BCE si sono succedute tra l'inizio di marzo e l'inizio di giugno per rendere progressivamente più efficaci gli interventi. Tra questi, le misure temporanee per rendere molto conveniente al sistema bancario finanziare le imprese dell'Area Euro (attraverso le modifiche al programma di finanziamento

mirato a lungo termine *Targeted Long Term Refinancing Operations III*) e quelle per preservare la trasmissione degli impulsi di politica monetaria con acquisti di *asset* temporaneamente svincolati dalla quota nazionale di capitale della BCE (attraverso il programma *Pandemic Emergency Purchase Program*, PEPP).

Ma è sul fronte della politica fiscale che si è avuta l'azione di politica economica più radicale. Dalla fine di aprile è cominciato un processo d'innovazione della *governance* dell'Unione che ha superato il principio del finanziamento comune a fronte di riforme economiche del paese beneficiario introducendo sussidiarietà finanziaria tra paesi. L'elemento più innovativo introdotto è il *Next Generation EU* che in estrema sintesi consiste in 360 miliardi di prestiti agevolati e 390 miliardi di sovvenzioni per finanziare interventi pubblici proporzionali all'impatto di Covid-19 sui paesi membri. Per la prima volta sono consentiti trasferimenti fiscali intergovernativi non vincolati ad alcuna condizionalità ed è permessa l'emissione congiunta di debito dell'Unione Europea. Il pronto intervento di spesa pubblica ha contenuto l'impatto della pandemia sul tessuto economico europeo al costo, pienamente giustificato, di un marcato e diffuso deterioramento dei conti pubblici.

La Commissione Europea stima per il 2020 un saldo di finanza pubblica per l'Area Euro nel suo complesso pari a -8,5% del PIL e un debito pubblico al 102,7% del PIL, per l'Italia il saldo di finanza pubblica è stimato in -10,4% del PIL (-6,8% quello primario, ovvero al netto della spesa per interessi sul debito) con debito pubblico pari a 155,7% del PIL, per la Francia un saldo complessivo al -9,9% (-8,4% il primario) e un debito al 116,5%, per la Germania le metriche sono -7,7% (-6,3%) e 75,6% rispettivamente, per la Spagna -10,1% (-7,7%) e 115,6% rispettivamente.

Malgrado questo deterioramento, il progresso verso maggiore integrazione fiscale ha rassicurato il mercato sulla volontà politica di proseguire nel progetto europeo e alimentato l'interesse per gli *asset* europei già prima della definizione del nuovo assetto di finanza pubblica.

In particolare, nel periodo tra maggio e fine agosto:

- gli *spread* governativi europei hanno stretto rispetto alla curva tedesca riportandosi su livelli non lontani da quelli pre-pandemia. Lo *spread* sul decennale italiano ha stretto di circa 65bps a 170bps alla fine di giugno per

raggiungere i 150pbs alla fine di agosto, quello spagnolo di circa 48bps a 92bps alla fine di giugno per raggiungere i 80pbs alla fine di agosto;

- la valuta domestica si è rafforzata (EUR/USD di circa il 2% a 1,12 alla fine di giugno e ha raggiunto 1,19 alla fine di agosto);
- i corsi azionari sono saliti grosso modo in linea con quelli mondiali, nei due mesi alla fine di giugno, l'*Eurostoxx600* ha guadagnato circa il 7% a 360 e toccato 364 alla fine di agosto;
- l'indice dei crediti ad alto rendimento ha guadagnato il 4,9% alla fine di giugno attestandosi a 322. Un ulteriore 3,2% a 333 alla fine di agosto.

\* \* \*

In linea con quella europea, l'economia italiana durante la prima metà del 2019 ha registrato un ritmo molto modesto di crescita del PIL (la media delle variazioni trimestrali nel primo semestre si è fermata a 0,16% trimestre su trimestre, inferiore allo 0,35% di quella della Zona Euro) accompagnato da un livello di produzione industriale stagnante e da una predisposizione all'investimento delle imprese industriali meno negativa (passata, nelle indicazioni della Banca d'Italia, da -28,5% del quarto trimestre 2018 a -16,8% alla fine del primo semestre 2019). L'inaspettata crisi di governo all'inizio di agosto 2019 ha determinato un'impennata a quasi 240bp dello *spread* del decennale italiano rispetto a quello tedesco poi normalizzatosi a 140bps per un atteggiamento più conciliante del nuovo governo verso le istituzioni europee. Contestualmente, l'indice azionario si muoveva in linea con quello europeo e mondiale a indicare un atteggiamento del mercato rimasto sostanzialmente favorevole al rischio Italia fino alla fine ottobre. Per la rimanente parte del 2019 l'andamento dell'attività economica in Italia, come quella dell'Area Euro e dell'Europa, hanno beneficiato degli interventi di politica monetaria della BCE, indirettamente di quelli della Fed iniziati nel terzo trimestre e del concretizzarsi di un accordo complessivo in più fasi tra US e Cina per risolvere le dispute commerciali.

Le quotazioni del mercato azionario italiano, in linea con quelle mondiali, hanno mantenuto un andamento ascendente fino alla reazione violenta innescata dal manifestarsi di Covid-19 fuori dalla Cina.

L'impatto sull'economia italiana delle misure di contenimento dovute a Covid-19 è stato particolarmente acuto:

- la media trimestrale della produzione industriale è calata nel primo trimestre del 2020 rispetto all'ultimo del 2019 dell'8,4% con misure di distanziamento e confinamento applicate diffusamente solo a partire dalla fine di marzo; la stessa grandezza è calata del 17,6% nel secondo trimestre del 2020 per una variazione complessiva nel primo semestre del 2020 rispetto al secondo del 2019 di -17%;
- la variazione sequenziale del PIL è stata del -5,4% trimestre su trimestre nel primo trimestre e -12,4% trimestre su trimestre nel secondo che si confrontano con -3,6% trimestre su trimestre e -12,1% trimestre su trimestre rispettivamente dell'Area Euro;
- l'indice dei consumi delle famiglie è passato da una crescita media trimestrale di 0,2% anno su anno nel primo trimestre a una di -0,2% anno su anno nel secondo con l'indice passato dal 102,5 di fine 2019 al 102,4 di giugno 2020 dopo aver toccato 102,6 a marzo 2020.

A livello micro, le maggiori imprese non finanziarie dell'indice azionario hanno riscontrato una variazione del fatturato del primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019 di -25,3% (di cui -13,8% anno su anno nel primo trimestre e -37,8% anno su anno nel secondo) e una variazione della quota del margine operativo netto sul fatturato di -6,9% nello stesso periodo (quello del settore energetico/*utilities* registra una variazione di +2,1% a 17,7%, quello della manifattura una variazione di -8,4% a -0,5%, quello dei servizi una variazione di -12,3% a 9,9%, quello petrolifero una variazione di -16,7% a -2,4%).

Anche la loro struttura finanziaria è sensibilmente mutata a causa della natura duale della pandemia, *shock* di offerta e di domanda, che ha indotto ad attingere a linee di credito già affidate per finanziare l'attività produttiva a fronte di minori ricavi.

Il ricorso alle linee di credito già in essere è giustificato dall'incremento del rischio di credito che Covid-19 ha comportato in Italia e più in generale in Europa:

- l'indice *iTraxx Europe* è passato da 42pbs il 19 febbraio a 116pbs il 23 marzo, per poi calare a 67pbs a fine giugno e, più lentamente, a 54pbs a fine agosto;
- il rapporto tra debiti finanziari e capitale netto delle imprese considerate è aumentato al 137,1% dal 114,9% di dicembre 2019 (+22,2% in sei mesi), come risultato dell'incremento dell'indebitamento (+9,7%) e della contrazione dei mezzi propri (-8,1%).

Col rischio di credito in lenta ma progressiva contrazione, l'assetto finanziario delle imprese dovrebbe nel tempo normalizzarsi.

Le prospettive per l'economia italiana rimangono complesse. I fattori esogeni di crescita sono tradizionalmente legati alle performance dei nostri *partner* commerciali e al buon funzionamento delle *Global Value Chain* di cui il settore manifatturiero domestico costituisce anello importante. Fattori endogeni vanno ricercati nelle riforme strutturali (riforma della giustizia, riforma dell'amministrazione pubblica, lotta all'evasione fiscale) che sono da tempo all'attenzione dei *policy maker*. Il principio di una maggiore integrazione delle politiche fiscali alla base dell'accordo sul *Next Generation EU* è sicuramente l'elemento di novità più importante che la pandemia ha introdotto. Per l'Italia è un'occasione da non mancare.

\* \* \*

Dopo la crescita del 2019 sui ritmi dell'anno precedente, nei primi sei mesi del 2020, con la diffusione dell'epidemia Covid-19, i flussi di credito al consumo mostrano una riduzione pari a -29,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un totale di 23,6 miliardi di euro di finanziamenti erogati.

I più colpiti sembrano essere i finanziamenti a sostegno dei progetti delle famiglie: i prestiti personali segnano un - 39,8% rispetto ai primi sei mesi del 2019, seguiti dai prestiti auto/moto (-27,9%) e la cessione del quinto (-24,9%). Più contenuto invece il calo registrato sugli altri prestiti finalizzati (-23%) e per i flussi veicolati tramite carta di credito (-19,5%). Gli ultimi dati disponibili mostrano nel mese di giugno 2020 una decisa ripresa per i prestiti finalizzati all'acquisto di auto e moto (+22% rispetto a giugno 2019) e per gli altri prestiti finalizzati (+14,4%) mentre continuano a rimanere in territorio negativo le altre forme tecniche, sebbene su livelli più contenuti rispetto ai valori registrati nei due mesi precedenti.

Tale andamento si inserisce in un contesto nazionale di emergenza in cui la spesa delle famiglie ha subito una drastica flessione, che ha coinvolto tutte le voci di spesa tranne quella degli alimentari, la fiducia dei consumatori è crollata ai livelli più bassi mai registrati da dicembre 2013, flettendo in particolare sulla componente economica e futura.

	2016		2017		2018		2019		Primi 6 mesi 2020	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti										
automobilistici	13.687	22,6	8.619	14,7	5.861	9,9	6.371	9,7	2.331	9,7
Prestiti personali	20.137	33,2	22.441	38,2	24.499	41,1	26.123	39,6	8.476	35,3
Altri finalizzati	4.075	6,7	3.782	6,4	4.778	8,-	5.363	8,1	1.911	8,-
Carte di credito	17.472	28,8	18.759	32,-	19.064	32,-	22.238	33,7	8.979	37,4
Cessione Quinto	5.221	8,6	5.103	8,7	5.339	9,-	5.801	8,8	2.295	9,6
	60.592	100,-	58.704	100,-	59.541	100,-	65.896	100,-	23.992	100,-

Nel 2019 il settore immobiliare residenziale, pur in rallentamento, ha continuato la ripresa evidenziata negli ultimi anni con il numero di compravendite che è salito a oltre 600 mila, in crescita del 4,3%. Per contro, il primo trimestre del 2020 risente dell'impatto negativo legato alla diffusione del Covid-19 e chiude con 117 mila compravendite in calo del 15,5% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie, con 48,9 miliardi erogati, si presenta in calo del 3% rispetto ai 50,4 miliardi dell'anno precedente.

Nel 2019 il mercato del *leasing*, consolidando i volumi degli scorsi anni, chiude a quota 27,9 miliardi, con una flessione del 3,3% rispetto al finanziato 2018; il numero delle nuove stipule è pari a 698 mila nuovi contratti, con una flessione dell'1,7% rispetto al 2018. I primi sei mesi del 2020 mostrano una flessione con 239 mila contratti stipulati (-37,2% rispetto al corrispondente periodo del 2019) ed un valore finanziato di circa 9,6 miliardi (-32,5% rispetto al corrispondente periodo del 2019) a seguito del peggioramento della situazione economica complessiva dovuta alla pandemia di Covid -19.

Stipulato	2017		2018		2019		Primi 6 mesi 2020	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Auto	13.371	50,2	15.722	52,8	14.132	50,6	4.929	51,2
Strumentale	8.993	33,8	9.426	31,7	9.426	33,7	3.207	33,3
Immobiliare	3.742	14,-	4.110	13,8	3.805	13,6	1.233	12,8
Nautico	522	2,-	516	1,7	579	2,1	261	2,7
	26.628	100,-	29.774	100,-	27.942	100,-	9.630	100,-

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce.



## Dati economici e patrimoniali consolidati

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo il nuovo schema maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo.

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
(€ milioni)			
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	1.395,6	1.442,2	3,3
Proventi di tesoreria	196,7	136,3	-30,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	611,2	630,2	3,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	321,2	304,3	-5,3
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>2.524,7</b>	<b>2.513,-</b>	<b>-0,5</b>
Costi del personale	(581,7)	(599,3)	3,-
Spese amministrative	(580,2)	(589,6)	1,6
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(1.161,9)</b>	<b>(1.188,9)</b>	<b>2,3</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(222,6)	(374,9)	68,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(2,1)	(20,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(54,-)	(133,4)	n.s.
<b>Risultato Lordo</b>	<b>1.084,1</b>	<b>795,3</b>	<b>-26,6</b>
Imposte sul reddito	(256,5)	(191,1)	-25,5
Risultato di pertinenza di terzi	(4,6)	(3,8)	-17,4
<b>Utile Netto</b>	<b>823,-</b>	<b>600,4</b>	<b>-27,-</b>
<b>Utile netto <i>adjusted</i> *</b>	<b>823,-</b>	<b>665,5</b>	<b>-19,1</b>
<b>Risultato operativo attività bancaria</b>	<b>812,9</b>	<b>640,7</b>	<b>-21,2</b>

(\*) L'utile *adjusted* non comprende la svalutazione RAM per un effetto netto di 65,1 milioni.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Attivo</b>		
Attività finanziarie di negoziazione	9.765,7	8.818,6
Impieghi di tesoreria e cassa	10.170,2	9.257,-
Titoli di debito <i>banking book</i>	6.695,9	6.824,5
Impieghi a clientela	44.393,7	46.685,1
Titoli d'investimento	3.980,3	4.009,7
Attività materiali e immateriali	1.187,6	1.311,8
Altre attività	2.051,3	2.043,-
<b>Totale attivo</b>	<b>78.244,7</b>	<b>78.949,7</b>
<b>Passivo e netto</b>		
Raccolta	51.393,2	54.917,-
Raccolta di tesoreria	6.565,6	3.988,-
Passività finanziarie di negoziazione	8.027,8	7.956,9
Altre passività	2.168,9	2.190,3
Fondi del passivo	190,3	157,4
Mezzi propri	8.986,2	9.048,2
Patrimonio di terzi	89,7	91,5
Risultato d'esercizio	823,-	600,4
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>78.244,7</b>	<b>78.949,7</b>
<i>Patrimonio di base</i>	<i>6.524,4</i>	<i>7.745,-</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.085,6</i>	<i>9.041,1</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>46.309,9</i>	<i>48.030,5</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>14,09%</i>	<i>16,13%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>17,46%</i>	<i>18,82%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>887,2</i>	<i>887,2</i>

## DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

30 giugno 2020	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
<b>Dati economici</b>						
Margine di interesse	271,-	948,-	271,4	(7,1)	(55,-)	1.442,2
Proventi di tesoreria	6,7	—	77,9	15,6	37,5	136,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	306,1	122,6	225,8	—	10,6	630,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	304,3	—	304,3
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>583,8</b>	<b>1.070,6</b>	<b>575,1</b>	<b>312,8</b>	<b>(6,9)</b>	<b>2.513,-</b>
Costi del personale	(236,5)	(102,-)	(141,-)	(3,3)	(116,5)	(599,3)
Spese amministrative	(214,3)	(201,2)	(135,2)	(1,-)	(56,3)	(589,6)
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(450,8)</b>	<b>(303,2)</b>	<b>(276,2)</b>	<b>(4,3)</b>	<b>(172,8)</b>	<b>(1.188,9)</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(20,5)	(324,7)	(20,-)	—	(9,7)	(374,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,5)	—	(3,5)	(10,9)	(5,6)	(20,5)
Altri utili/(perdite)	1,8	(4,7)	—	—	(64,3)	(133,4)
<b>Risultato Lordo</b>	<b>113,8</b>	<b>438,-</b>	<b>275,4</b>	<b>297,6</b>	<b>(259,3)</b>	<b>795,3</b>
Imposte sul reddito	(32,6)	(141,4)	(92,4)	(2,6)	76,3	(191,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,8)	—	(2,3)	—	(0,7)	(3,8)
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>80,4</b>	<b>296,6</b>	<b>180,7</b>	<b>295,-</b>	<b>(183,7)</b>	<b>600,4</b>
<b>Utile netto adjusted</b>	<b>80,4</b>	<b>296,6</b>	<b>180,7</b>	<b>295,-</b>	<b>(183,7)</b>	<b>665,5</b>
<i>Cost/Income (%)</i>	77,2	28,3	48,-	n.s.	n.s.	47,3
<b>Dati patrimoniali</b>						
Impieghi a clientela	13.183,6	13.037,4	18.644,2	—	1.819,9	46.685,1
Attività di rischio ponderate	4.951,7	11.800,8	20.027,7	8.121,9	3.128,4	48.030,5
Dipendenti	2.021	1.441	630	11	817	4.920

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di risparmio a favore delle diverse categorie di clientela gestite e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Affluent & Premier* offrendo anche servizi bancari tradizionali; le reti *Private* di MBPB e CMB e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés) *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect e società minori, le funzioni di Gruppo di: Tesoreria e ALM, *operations*, supporto e controllo, oltre al vertice aziendale della Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 74.

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a 3,5 milioni) e, in questo esercizio, per l'impatto netto a conto economico dell'*impairment* del *goodwill* di RAM pari a 65,1 milioni non attribuibile a nessuna *Business Line*.

(€ milioni)

30 giugno 2019	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
<b>Dati economici</b>						
Margine di interesse	260,2	898,8	272,7	(7,1)	(47,1)	1.395,6
Proventi di tesoreria	6,2	—	126,8	18,3	45,-	196,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	280,9	128,1	227,6	—	7,4	611,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	321,2	—	321,2
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>547,3</b>	<b>1.026,9</b>	<b>627,1</b>	<b>332,4</b>	<b>5,3</b>	<b>2.524,7</b>
Costi del personale	(221,8)	(99,4)	(139,4)	(3,9)	(117,1)	(581,7)
Spese amministrative	(212,2)	(194,1)	(129,9)	(1,2)	(60,5)	(580,2)
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(434,-)</b>	<b>(293,5)</b>	<b>(269,3)</b>	<b>(5,1)</b>	<b>(177,6)</b>	<b>(1.161,9)</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(237,8)	36,2	—	(9,-)	(222,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,3	—	0,9	(3,3)	0,1	(2,1)
Altri utili/(perdite)	0,6	—	—	—	(54,8)	(54,-)
<b>Risultato Lordo</b>	<b>102,4</b>	<b>495,6</b>	<b>394,9</b>	<b>324,-</b>	<b>(236,-)</b>	<b>1.084,1</b>
Imposte sul reddito	(28,7)	(159,2)	(129,1)	(9,8)	70,6	(256,5)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,5)	—	—	—	(2,1)	(4,6)
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>71,2</b>	<b>336,4</b>	<b>265,8</b>	<b>314,2</b>	<b>(167,5)</b>	<b>823,-</b>
<i>Cost/Income (%)</i>	79,3	28,6	42,9	n.s.	n.s.	46,-
<b>Dati patrimoniali</b>						
Impieghi a clientela	11.353,8	13.223,-	17.865,3	—	1.951,6	44.393,7
Attività di rischio ponderate	4.533,8	12.564,1	20.065,8	5.641,6	3.504,7	46.309,9
Dipendenti	1.936	1.427	621	11	810	4.805

## Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo aumenta dell'1% da 78,2 a 78,9 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per il 53,2%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con il 30 giugno 2019).

**Raccolta** – in aumento da 51,4 a 54,9 miliardi (+6,9%) in tutte le sue componenti principali ma con un maggior ricorso al T-LTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, di cui 3 miliardi nell'ambito del nuovo programma) e nei depositi *Private* (da 7,4 a 8,5 miliardi, la cui crescita è concentrata nell'ultimo trimestre per la maggior propensione della clientela a detenere liquidità). La raccolta cartolare resta sostanzialmente invariata a 18,8 miliardi dopo 4,6 miliardi di nuove emissioni, di cui 1,4 miliardi *secured* (ABS *consumer* e *covered bond*), 500 milioni *senior non preferred* e 166 milioni di *certificate* a capitale garantito che fronteggiano 4,2 miliardi di rimborsi e 200 milioni di riacquisti netti sul mercato; i collocamenti dell'ultimo trimestre sfiorano i 500 milioni. Tenuto conto dei depositi CheBanca! (15,3 miliardi), la raccolta *Wealth* si mantiene al 40% del *funding* di Gruppo concorrendo alla stabilità del costo medio pari a circa 80bps.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	18.531,3	36%	18.751,-	34%	1,2%
Depositi CheBanca!	15.032,-	29%	15.276,7	28%	1,6%
<i>Depositi Private Banking</i>	7.417,6	14%	8.530,7	16%	15,-%
Raccolta interbancaria	5.484,4	11%	5.166,8	9%	-5,8%
<i>T-LTRO</i>	4.322,4	9%	5.660,8	10%	31,-%
Altra raccolta	605,5	1%	1.531,-	3%	n.s.
<b>Totale raccolta</b>	<b>51.393,2</b>	<b>100%</b>	<b>54.917,-</b>	<b>100%</b>	<b>6,9%</b>

**Impieghi a clientela** – aumentano del 5,2% (da 44,4 a 46,7 miliardi) per l'incremento del comparto *Wealth Management* (+16,1%, da 11,4 a 13,2 miliardi) cui concorrono i mutui ipotecari CheBanca! (+14%, da 9 a 10,2 miliardi) e gli impieghi della Compagnie Monégasque de Banque (+51%, da 1,2 a 1,8 miliardi). La crescita del CIB (+4,4%, da 17,9 a 18,6 miliardi) riflette la salita dei volumi *Wholesale* (da 15,6 a 16,5 miliardi) correlato al maggior ricorso dei clienti al tiraggio delle linee *revolving* (1,3 miliardi negli ultimi 6 mesi) a

fronte del lieve calo dello *Specialty Finance* (da 2,3 a 2,1 miliardi). Infine il *Consumer* segna un brusco calo negli ultimi 4 mesi con uno *stock* che torna a 13 miliardi (13,2 miliardi lo scorso anno) dopo aver toccato il picco di 13,8 miliardi a fine febbraio.

L'esercizio mostra una crescita degli erogati nel *Wholesale* (da 5,8 a 5,9 miliardi) e mutui ipotecari (da 1,7 a 2,2 miliardi, ancorchè in calo nell'ultimo trimestre) ed un calo del *Consumer* (-13%, da 7,4 a 6,4 miliardi) essendo l'ultimo trimestre circa un ottavo dei precedenti (col minimo ad aprile: -80%). Il *turnover* del *factoring* passa da 6,6 a 7,4 miliardi mentre l'erogato del *leasing* si ferma a 290 milioni.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	
<i>Corporate and Investment Banking</i>	17.865,3	40%	18.644,2	40%	4,4%
<i>Consumer Banking</i>	13.223,-	30%	13.037,4	28%	-1,4%
<i>Wealth Management</i>	11.353,8	26%	13.183,6	28%	16,1%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.951,6	4%	1.819,9	4%	-6,7%
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>44.393,7</b>	<b>100%</b>	<b>46.685,1</b>	<b>100%</b>	<b>5,2%</b>

	30 giugno 2020			
	Stage1	Stage2	Stage3	Totale
<i>Corporate and Investment Banking</i>	17.229,8	739,4	675,-	18.644,2
<i>Consumer Banking</i>	11.282,9	1.430,3	324,2	13.037,4
<i>Wealth Management</i>	12.328,9	740,-	114,7	13.183,6
<i>Holding Functions (leasing)</i>	1.579,-	122,-	118,9	1.819,9
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>42.420,6</b>	<b>3.031,7</b>	<b>1.232,8</b>	<b>46.685,1</b>
<b>% Incidenza</b>	<b>90,9%</b>	<b>6,5%</b>	<b>2,6%</b>	<b>100,-%</b>

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	(€/milioni)	Tasso di copertura %	(€/milioni)	Tasso di copertura %
<i>Corporate and Investment Banking</i>	394,7	41,2%	316,4	41,6%
<i>Consumer Banking</i>	189,-	74,4%	324,2	68,1%
<i>Wealth Management</i>	110,5	44,3%	114,7	45,9%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	111,8	35,9%	118,9	35,8%
<b>Totale attività deteriorate nette *</b>	<b>806,-</b>	<b>54,8%</b>	<b>874,2</b>	<b>55,3%</b>
<i>- di cui: sofferenze</i>	79,8		78,4	
<b>Incidenza % sugli Impieghi a clientela</b>	<b>1,8%</b>		<b>1,9%</b>	
<b>Incidenza % sugli Impieghi a clientela lordi</b>	<b>3,9%</b>		<b>4,1%</b>	

\* Esclusi NPL *purchased* di MBCredit Solutions.

Le attività deteriorate lorde <sup>(9)</sup> crescono del 10%, da 1.782,3 a 1.954,2 milioni, con un'incidenza al 4,1% (3,9%) <sup>(10)</sup>; l'incremento è riferibile per oltre il 90% al *Consumer* che, oltre all'effetto *una tantum* della riclassifica di posizioni da *bonis* a *non-performing* dovuta alla nuova definizione di *default* avvenuta a settembre, sconta gli effetti del blocco operativo su rimborsi e recupero. Parallelamente, aumentano le deteriorate nette (da 806 a 874,2 milioni) il cui apporto sugli impieghi resta pressochè invariato all'1,8% in virtù dei maggiori accantonamenti (tasso di copertura in crescita dal 54,8% al 55,3%); da segnalare nell'esercizio il calo nel CIB (da 394,7 a 316,4 milioni) dopo il passaggio a *bonis* di due posizioni UTP rilevanti. Le sofferenze nette si riducono a 78,4 milioni (79,8 milioni) e rappresentano lo 0,17% del totale impieghi (0,18% al 30 giugno scorso) con un tasso di copertura dell'81,6% (79,7%). Alla voce dei crediti deteriorati non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions che nell'esercizio flettono da 368,6 a 358,6 milioni per un atteggiamento prudente nei nuovi acquisti (nominali 0,3 miliardi con un investimento di 35,5 milioni).

Per contro si rileva un incremento delle posizioni a *Stage2*, ossia quelle che iniziato ad evidenziare un certo deterioramento del merito creditizio, da 2.676 a 3.032 milioni ancora su valori estremamente contenuti (6,5% del totale impieghi); in particolare il *Consumer* mostra una crescita del 26% (da 1.136,1 a 1.430,3 milioni) per una prudente valutazione delle pratiche oggetto di moratoria alzando così il tasso di copertura del totale degli impieghi in *bonis* dal 3% al 3,2%.

<sup>(9)</sup> A partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019 il Gruppo Mediobanca applica su base volontaria, e previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB, una nuova definizione di *default* pienamente allineata alle Linee Guida EBA in materia (EBA/GL/2016/07), al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e al Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. La nuova normativa disciplina la classificazione a *default* delle operazioni creditizie secondo modalità più stringenti sulle operazioni che mostrano insoluto o scoperto continuativo, "quote scadute o sconfinanti" nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di *default*.

<sup>(10)</sup> Il *Gross NPL ratio* Finrep (calcolato senza gli NPL acquistati) rimane invariato al 3,4%; per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

	(€ milioni)				
Moratorie Lorde	Concesse fino al 30 giugno	Estinte <sup>(1)</sup>	Residue al 30 giugno	% Impieghi a clientela <sup>(2)</sup>	% Impieghi di cui Stage1
<i>Corporate and Investment Banking</i>	5,5	—	5,5	—	4,1
<i>Consumer Banking</i>	1.333,3	745,5	587,8	4,2%	223,1
<i>Wealth Management</i>	602,2	0,8	601,4	4,5%	492,2
<i>Leasing (holding function)</i>	661,2	—	661,2	34,8%	567,8
<b>Totale moratorie ex COVID-19</b>	<b>2.602,2</b>	<b>746,3</b>	<b>1.855,9</b>	<b>3,9%</b>	<b>1.287,2</b>
- di cui Decreto Cura Italia	45,2%		63,3%		
- di cui Associazione di categoria	39,6%		28,8%		
- di cui Iniziativa banca <sup>(3)</sup>	15,2%		7,9%		

(1) Moratorie estinte ossia moratorie per le quali è decaduto il termine della sospensione dei pagamenti ed ha ripreso il decorso del normale piano di ammortamento.

(2) Incidenza delle moratorie lorde ex covid residue (*outstanding*) al 30 giugno 2020 sugli impieghi a clientela lordi.

(3) Moratorie su base volontaria concesse su iniziativa banca.

In risposta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria sono stati numerosi gli interventi disposti dal Gruppo a favore della clientela. Nel complesso il Gruppo ha concesso moratorie su un monte impieghi di circa 2,6 miliardi (oltre 133 mila clienti), di cui circa la metà nel *Consumer* ed il residuo equamente ripartito tra *leasing* e mutui ipotecari. Di queste al 30 giugno ne residuano 1,9 miliardi (poco meno del 4% degli impieghi del Gruppo, di cui oltre il 90% restano classificati a *Stage1*) essendo già scaduti 745 milioni di concessioni nel *Consumer* (che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti, infatti quasi il 95% delle concessioni garantite ai clienti Compass scadranno nel prossimo trimestre); le prime analisi sulla ripresa dei piani di ammortamento mostrano come circa l'85% dei clienti abbia ripreso regolarmente a pagare, un 9% abbia richiesto un prolungamento di breve durata della moratoria ed il residuo abbiamo manifestato difficoltà. Il buon andamento è confermato anche per le scadenze *post* 30 giugno con tassi di ripresa dei pagamenti superiori.

**Titoli d'investimento** <sup>(11)</sup> – restano sostanzialmente invariati a 4 miliardi, di cui 3,2 miliardi in Assicurazioni Generali, 141,6 milioni in azioni HTC&S quotate e non, 663,4 milioni in fondi, di cui 65,7% investiti nei nuovi fondi delle fabbriche prodotto del Gruppo (*seed capital*).

La partecipazione in Assicurazioni Generali (12,9% del capitale) passa da 3.219,3 a 3.163,4 milioni dopo utili di periodo per 303,7 milioni più che assorbiti dal calo delle riserve da valutazione (-221,7 milioni),

<sup>(11)</sup> La voce include, oltre alle partecipazioni ex IAS28, anche quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (ex AFS) ed i fondi (incluso il *seed capital*) che devono essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico



dall'incasso del dividendo (101,4 milioni) e dall'adeguamento delle altre riserve (-36,3 milioni, connesse principalmente all'applicazione dello IAS39); il pro-quota dell'utile e delle riserve da valutazione dell'ultimo trimestre differiscono dai dati riportati dalla Compagnia al 31 marzo scorso per effetto della valorizzazione dei titoli azionari e quote di fondi AFS oggetto di *recycling* <sup>(12)</sup>.

Il *seed capital* sale da 413,5 a 435,7 milioni dopo esborsi netti per 33 milioni per gran parte assorbite dalle valorizzazioni al *fair value* di fine periodo (-12,5 milioni, circa la metà delle rettifiche iscritte al 31 marzo); gli altri fondi (per lo più di *private equity*) crescono da 168,4 a 227,8 milioni dopo nuovi investimenti netti per 57,3 milioni oltre a plusvalenze per 2 milioni.

	(€ milioni)			
	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni ex IAS28	3.259,8	n.a.	3.204,7	n.a.
Azioni quotate	102,6	52,6	112,5	65,6
Altre azioni non quotate	36,-	12,2	29,1	5,3
<i>Seed capital</i>	413,5	—	435,7	—
Fondi <i>Private equity</i>	66,1	—	70,6	—
Altri fondi	102,3	—	157,1	—
<b>Totale titoli di investimento</b>	<b>3.980,3</b>	<b>64,8</b>	<b>4.009,7</b>	<b>70,9</b>

Il valore di Borsa al 30 giugno della partecipazione in Assicurazioni Generali è pari a 2.730,6 milioni (lievemente inferiore al valore di carico); l'*impairment test* è stato quindi superato facendo ricorso al valore d'uso calcolato secondo la *policy* del Gruppo e che è risultato superiore all'attuale valore di carico.

	(€ milioni)		
	% capitale sociale	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Assicurazioni Generali	12,88	3.219,3	3.163,4
Burgo	22,13	—	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	40,5	41,3
<b>Partecipazioni ex IAS28</b>		<b>3.259,8</b>	<b>3.204,7</b>

<sup>(12)</sup> Come comunicato dal Gruppo Generali, anche in occasione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2020, che non rappresentano un'informazione finanziaria infrannuale ai sensi dello IAS 34, le svalutazioni a tale data non riflettevano un cambio definitivo del valore di carico degli investimenti, che è stato successivamente rideterminato. Le valutazioni al *fair value* al 31 marzo 2020 riportate dal Gruppo Generali, che scontavano 655 milioni di rettifiche su azioni e fondi AFS, hanno registrato un recupero nel secondo trimestre 2020 per euro 313 milioni. La differenza di risultato (pro-quota di Mediobanca di circa 40 milioni) è stata recepita nelle riserve da valutazione.

## Titoli di debito del *banking book* <sup>(13)</sup>

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	2.892,-	43%	3.285,4	48%
<i>Hold to Collect &amp; Sell</i>	3.748,2	56%	3.485,9	51%
<i>Other</i> (Obbligatoriamente valutate al FV)	55,7	1%	53,2	1%
<b>Titoli di debito <i>banking book</i></b>	<b>6.695,9</b>	<b>100%</b>	<b>6.824,5</b>	<b>100%</b>

Il comparto salda a 6,8 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto al 30 giugno scorso (6,7 miliardi) equamente distribuito tra titoli *Hold to Collect* (immobilizzati) e *Hold to Collect & Sell* (disponibili per la vendita). Nell'esercizio si registrano acquisti per 5,2 miliardi (concentrati nei titoli di Stato domestici del portafoglio *Hold To Collect & Sell*) a fronte di vendite e rimborsi di pari importo (5,1 miliardi) col realizzo di utili per 51,6 milioni. La riserva OCI flette da 36,2 a 13,1 milioni principalmente per le predette vendite a cui si aggiungono variazioni di *fair value* di fine esercizio negative per 6,3 milioni.

I Titoli di Stato rappresentano circa tre quarti del saldo (4,7 miliardi) e di questi più della metà (3,3 miliardi) sono italiani con una *duration* di 4 anni.

Le plusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) restano invariate a 52 milioni.

	30 giugno 2019			30 giugno 2020		
	<i>Book value</i>		Riserva OCI	<i>Book value</i>		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	1.088,6	1.161,3	4,8	1.512,5	1.740,-	2,6
Altri titoli di stato	644,9	1.701,8	5,-	621,9	873,7	-0,4
Obbligazioni finanziarie	710,9	663,3	15,6	687,8	613,2	8,3
Obbligazioni corporate	294,3	221,8	10,8	262,-	259,-	2,6
<i>Asset Backed Securities</i> (ABS)	153,3	—	—	201,2	—	—
<b>Totale titoli di debito del <i>banking book</i></b>	<b>2.892,-</b>	<b>3.748,2</b>	<b>36,2</b>	<b>3.285,4</b>	<b>3.485,9</b>	<b>13,1</b>

<sup>(13)</sup> La voce include i titoli di debito valutati al costo nonché quelli valutati al fair value con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. OCI, *Other Comprehensive Income*) nonché quelli che secondo l'IFRS9 devono obbligatoriamente essere valutati al fair value con effetti a conto economico.

**Impieghi netti di tesoreria** – si incrementano da 5.342,5 a 6.130,7 milioni per il maggior ricorso ai depositi presso la BCE (3,1 miliardi contro 632,1 milioni) fronteggiato dai cali delle disponibilità liquide (che flettono da 3 a 2,2 miliardi) e del portafoglio direzionale. Gli strumenti di negoziazione mostrano infatti un saldo netto dimezzato (da 1.737,9 a 861,6 milioni) e riflettono, da un lato, la crescita della quota di *certificates* emessa (1.368,9 milioni contro 864,4 milioni) e, dall'altro, una contrazione degli investimenti azionari (da 2,6 a 1,8 miliardi).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Attività finanziarie di negoziazione	9.765,7	8.818,6	-9,7%
Impieghi di tesoreria e cassa	10.170,2	9.257,-	-9,-%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.027,8)	(7.956,9)	-0,9%
Raccolta di tesoreria	(6.565,6)	(3.988,-)	-39,3%
<b>Totale impieghi netti di tesoreria</b>	<b>5.342,5</b>	<b>6.130,7</b>	<b>14,8%</b>

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Titoli azionari	2.620,4	1.807,2	-31,-%
Titoli di debito	66,3	564,8	n.s.
Valorizzazione derivati	(91,3)	(145,4)	59,3%
<i>Certificates</i>	(864,4)	(1.368,9)	58,4%
<i>Loan di trading</i>	6,9	3,9	-43,5%
<b>Strumenti finanziari netti di negoziazione</b>	<b>1.737,9</b>	<b>861,6</b>	<b>-50,4%</b>

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Cassa e conti correnti	878,1	2.073,7	n.s.
Disponibilità liquide presso BCE	632,1	3.101,4	n.s.
Depositi	2.094,4	94,-	n.s.
<b>Impieghi e raccolta netta</b>	<b>3.604,6</b>	<b>5.269,1</b>	<b>46,2%</b>

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	2.356,9	(2.126,9)	1.274,8	(1.109,3)
Altri titoli di stato	1.041,5	(2.021,-)	606,2	(1.828,4)
Obbligazioni finanziarie	563,-	—	1.258,6	—
Obbligazioni corporate	161,4	—	333,9	—
Asset Backed Securities (ABS)	91,4	—	29,-	—
Azioni	2.770,1	(149,7)	2.032,2	(225,-)
<b>Totale titoli HFT</b>	<b>6.984,3</b>	<b>(4.297,6)</b>	<b>5.534,7</b>	<b>(3.162,7)</b>

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	819,1	(650,5)	696,9	(587,7)
Foreign exchange	383,2	(258,-)	217,5	(256,-)
Interest rate options/futures	10,4	(20,5)	43,6	(10,5)
Equity swaps e options	1.071,4	(1.387,-)	2.134,7	(2.325,-)
Credit derivatives (altri)	490,5	(549,9)	187,2	(246,1)
<b>Valorizzazione derivati</b>	<b>2.774,6</b>	<b>(2.865,9)</b>	<b>3.279,9</b>	<b>(3.425,3)</b>

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per securities lending/PCT	6.360,8	(4.005,1)	3.134,7	(2.596,1)
Depositi per stock lending	672,3	(948,9)	324,4	(318,7)
Altri depositi	1.626,8	(1.611,5)	626,-	(1.076,3)
<b>Depositi</b>	<b>8.659,9</b>	<b>(6.565,5)</b>	<b>4.085,1</b>	<b>(3.991,1)</b>

**Attività materiali ed immateriali** – la crescita da 1.187,6 a 1.311,8 milioni riflette l'aumento delle attività materiali a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS16 <sup>(14)</sup> che ha comportato l'iscrizione del valore d'utilizzo per 205 milioni relativo ai contratti di *leasing* ed affitti di immobili. Nell'esercizio si registra la svalutazione del *Goodwill* RAM per 96,9 milioni, nuovi contratti di *leasing* per 30,9 milioni, acquisti di attività materiali per 13,8 milioni ed ingressi di *software* per 27,1 milioni.

<sup>(14)</sup> Per maggiori dettagli in merito all'applicazione del nuovo principio IFRS16 si rimanda a quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 83,8 milioni, di cui 38,6 milioni sui valori d'utilizzo ex IFRS16, 15 milioni su attività materiali e 30,2 milioni su immateriali. L'intervento sul *Goodwill* RAM (ridotto a 64,6 milioni) riflette l'impatto di fine esercizio, maggiori dettagli sono riportati nella sezione 10 della Nota Integrativa dove è riportato anche l'esito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) di Messier Maris et Associés (incremento della valorizzazione del marchio e nuova lista clienti a riduzione del *Goodwill* originario).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	256,7	22%	447,8	34%	74,4%
- di cui: strumentali	181,8	15%	179,8	14%	-1,1%
<i>valore d'uso fabbricati ex IFRS16</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	196,1	15%	<i>n.s.</i>
Altre attività materiali	29,1	3%	47,9	4%	64,6%
- di cui: <i>valore d'uso ex IFRS16</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	11,8	1%	<i>n.s.</i>
Avviamento	772,4	65%	666,5	51%	-13,7%
Altre attività immateriali	129,4	10%	149,6	11%	15,6%
<b>Totale attività materiali e immateriali</b>	<b>1.187,6</b>	<b>100%</b>	<b>1.311,8</b>	<b>100%</b>	<b>10,5%</b>

Operazione	(€ milioni)	
	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Compass-Linea	365,9	365,9
Spafid	9,-	9,-
Cairn Capital	41,4	40,7
MB Private Banking	52,1	52,1
RAM	155,-	64,6
Messier Maris et Associés	149,-	134,2
<b>Totale Avviamento</b>	<b>772,4</b>	<b>666,5</b>

L'elenco aggiornato degli immobili strumentali di proprietà del Gruppo è il seguente:

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	30 giugno 2020 Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1 (*)	9.318	14,5	1,6
- Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari n. 6 (*)	13.390	62,7	4,7
- Foro Buonaparte n. 10 (*)	2.926	9,-	3,1
- Via Siusi n. 1-7	22.608	25,-	1,1
Roma (**)	1.790	8,-	4,5
Vicenza	4.239	4,8	1,1
Lussemburgo	442	3,7	8,4
Principato di Monaco	4.576	47,9	10,5
Altri minori	3.637	1,4	0,4
<b>Totale immobili strumentali</b>	<b>62.926</b>	<b>177,-</b>	

(\*) Post aggiornamento delle relative planimetrie.

(\*\*) L'immobile di Piazza di Spagna (in carico per 24,9 milioni) è utilizzato solo parzialmente da Mediobanca e pertanto non incluso negli immobili di investimento.

Gli immobili non strumentali saldano a 64,3 milioni (74,9 milioni lo scorso anno) dopo ammortamenti per 1,9 milioni mentre le “Rimanenze di Attività materiali ex IAS2” saldano a 7,6 milioni e includono i beni *ex leasing* ritirati (in accordo con quanto previsto dallo IAS2); nell'esercizio non si registrano nuovi ingressi.

**Fondi del passivo** <sup>(15)</sup> – flettono da 190,3 a 157,4 milioni suddivisi tra fondi per impegni e garanzie (in aumento da 10,5 a 14 milioni), TFR e quiescenza (stabile a 30,4 milioni) e fondi rischi ed oneri (in calo da 150,1 a 113 milioni). Questi ultimi scontano utilizzi da parte di Mediobanca (23,5 milioni, connessi alla rideterminazione del rischio fiscale dopo la regolarizzazione della lite pendente su Mediobanca International) e CheBanca! (12 milioni per fronteggiare gli ultimi progetti strategici e le uscite di personale *post* acquisizione Barclays), gli accantonamenti dell'esercizio (12,1 milioni) riguardano principalmente i contenziosi in essere e la gestione del personale. Il saldo di 113 milioni è suddiviso tra Mediobanca

<sup>(15)</sup> La voce include oltre ai fondi rischi e oneri, il TFR e i fondi di quiescenza anche i fondi che fronteggiano gli impegni a erogare finanziamenti nonché le garanzie finanziarie rilasciate.

(71,4 milioni contro 96,2 milioni), CheBanca! (19,4 milioni contro 32,9 milioni), SelmaBPM (10 milioni, pressoché invariato), Compagnie Monégasque de Banque (3,8 milioni contro 4,5 milioni) e Compass (3,2 milioni contro 2,3 milioni).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	10,5	6%	14,-	9%	33,3%
Altri fondi rischi ed oneri	150,1	79%	113,-	72%	-24,7%
TFR e quiescenza	29,7	15%	30,4	19%	2,4%
<i>di cui: attualizzazione TFR</i>	3,7	—	4,4	—	18,9%
<b>Totale fondi del passivo</b>	<b>190,3</b>	<b>100%</b>	<b>157,4</b>	<b>100%</b>	<b>-17,3%</b>

**Mezzi propri** – il calo dell’anno (da 9.809,2 a 9.648,6 milioni) riguarda principalmente l’andamento delle riserve da valutazione (-222,8 milioni), la distribuzione del dividendo 2019 (408,5 milioni) ed il completamento del piano di *buy-back* (105,5 milioni) solo parzialmente compensati dall’utile d’esercizio (600,4 milioni). In particolare le riserve da valutazione (da 597,5 a 374,7 milioni) scontano il minor contributo dall’*equity method* Assicurazioni Generali (da 560,6 a 341,7 milioni) allineate al 31 marzo ed una generale stabilità delle altre componenti di Gruppo: la flessione delle attività finanziarie valutate al *fair value - OCI* (da 84,6 a 71,5 milioni) è compensata infatti dalla riduzione del passivo sulla riserva di *cash flow hedge* (da 41,2 a 30,6 milioni).

Lo scorso 25 marzo si è concluso il programma di *buy-back* <sup>(16)</sup> raggiungendo il 3% del capitale pari a 26,6 milioni di azioni, dopo acquisti per 13 milioni di azioni (per un controvalore di 105,5 milioni); da segnalare che lo scorso novembre ne sono state utilizzate 1,7 milioni per soddisfare il piano di *performance shares*.

<sup>(16)</sup> La delibera dell’Assemblea 2018 prevede il raggiungimento fino al 3% del capitale sociale pari a 26,6 milioni di azioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Capitale	443,6	443,6	n.s.
Altre riserve	7.945,1	8.229,9	3,6%
Riserve da valutazione	597,5	374,7	-37,3%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	84,6	71,5	-15,5%
<i>cash flow hedge</i>	(41,2)	(30,6)	-25,7%
<i>partecipazioni ad equity</i>	560,6	341,7	-39,-%
Risultato dell'esercizio	823,-	600,4	-27,-%
<b>Totale mezzi propri di Gruppo</b>	<b>9.809,2</b>	<b>9.648,6</b>	<b>-1,6%</b>

La riserva OCI di Gruppo è positiva per 71,5 milioni, dopo l'effetto fiscale di 9,4 milioni, suddivisa tra azioni (67,8 milioni) ed obbligazioni ed altri titoli (13,1 milioni) a cui concorrono titoli di stato italiani per 2,6 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Azioni	64,8	67,8	4,6%
Obbligazioni	36,2	13,1	-63,8%
di cui: <i>Titoli di stato Italia</i>	4,8	2,6	-45,8%
Effetto fiscale	(16,4)	(9,4)	-42,7%
<b>Totale riserva OCI</b>	<b>84,6</b>	<b>71,5</b>	<b>-15,5%</b>



## Il Conto Economico

**Il margine di interesse** – aumenta del 3,3% (da 1.395,6 a 1.442,2 milioni) per i maggiori volumi medi del *Consumer* (+5,5%) che hanno beneficiato dell’ottimo andamento dei primi 8 mesi (raggiunto il picco di 13,8 miliardi) assorbendo così il brusco calo di erogato di aprile e maggio in parte ripresi a giugno. Bene anche il *Wealth Management* (+4,2%, da 260,2 a 271 milioni) per i maggiori volumi di mutui ipotecari (+1,2 miliardi) ed impieghi *Private* (+596,7 milioni). Resta sostanzialmente stabile il *Corporate and Investment Banking* (da 272,7 a 271,4 milioni) assorbendo il calo di redditività coi maggiori volumi. Per contro le *Holding Functions* incrementano il passivo da -47,1 a -55 milioni per il minor apporto del *leasing* (-2,8 milioni) e l’ampia posizione di liquidità. Il costo della raccolta del Gruppo resta stabile a 80bps. Il contributo nell’ultimo trimestre resta pressoché invariato a conferma della buona diversificazione degli impieghi.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	(€ milioni) Variazione
<i>Consumer Banking</i>	898,8	948,-	5,5%
<i>Wealth Management</i>	260,2	271,-	4,2%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	272,7	271,4	-0,5%
Holding Functions e altre ( <i>incl.IC</i> )	(36,1)	(48,2)	33,5%
<b>Margine d’interesse</b>	<b>1.395,6</b>	<b>1.442,2</b>	<b>3,3%</b>

**I proventi da tesoreria** – saldano a 136,3 milioni, in calo di circa il 31% rispetto allo scorso anno (196,7 milioni), scontando la correzione del mercato di fine marzo solo in parte ripresa nell’ultimo trimestre <sup>(17)</sup>. Il minor apporto CIB riflette, da un lato, la riduzione dell’attività con clientela CMS (-30%, da 127 a 86 milioni) ed è quasi esclusivamente imputabile agli effetti del posticipo/cancellazione dei dividendi 2019 sulla valorizzazione dei derivati azionari che fronteggiano i *certificates* emessi e, dall’altro, l’incremento del passivo del portafoglio *trading* proprietario (-7,7 milioni contro -1 milione) ancorché in ripresa per 9,5 milioni nel quarto trimestre. L’apporto della tesoreria (*Holding Functions*) è positivo per 37,5 milioni ma in calo rispetto allo scorso anno (45 milioni); al saldo concorrono realizzati sul portafoglio titoli del *Banking Book* per 51 milioni in parte assorbiti dall’andamento

<sup>(17)</sup> L’effetto Covid è stimabile in -45 milioni, -55 milioni rispetto ai primi 9 mesi.

del portafoglio di copertura gestionale (*ALM Proxy Hedge*). I proventi da *Principal Investing* flettono da 18,3 a 15,6 milioni, di cui 9,3 milioni su proventi di fondi (7,3 milioni ex Cairn).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	126,8	77,9	-38,6%
<i>Principal Investing</i>	18,3	15,6	-14,8%
<i>Holding Functions</i>	45,-	37,5	-16,7%
Altro (includere IC)	6,6	5,3	-19,7%
<b>Proventi da tesoreria</b>	<b>196,7</b>	<b>136,3</b>	<b>-30,7%</b>

**Le commissioni e gli altri proventi netti** – crescono da 611,2 a 630,2 milioni per il buon andamento del *Wealth Management* (+9%, da 280,9 a 306,1 milioni) a fronte della tenuta del CIB (da 227,6 a 225,8 milioni, di cui 33,8 milioni relative al consolidamento dei 12 mesi di MMA) e del lieve calo del *Consumer* (da 128,1 a 122,6 milioni) che sconta la minor componente assicurativa accentuata dopo il calo dell'erogato. Il *Wealth Management* segna un apprezzabile incremento delle *management fees* e delle *upfront* (+8,4%, da 306,3 a 332,1 milioni, di cui 81,7 milioni nell'ultimo trimestre) oltre ad un ritorno di *performance fees* (13,2 milioni, registrati quasi esclusivamente nel primo semestre); la divisione concorre al 50% del totale di Gruppo. Nel *Corporate and Investment Banking* si segnala la buona ripresa dell'attività di *investment banking* (da 178,6 a 191,2 milioni, con un apporto di 45,4 milioni nell'ultimo trimestre) che compensa il rallentamento dello *Specialty Finance* (34,6 milioni contro 49 milioni) per i minori *extra* incassi sugli NPL acquisiti.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Wealth Management</i>	280,9	306,1	9,-%
<i>Corporate and Investment Banking</i>	227,6	225,8	-0,8%
<i>Consumer Banking</i>	128,1	122,6	-4,3%
<i>Holding Functions</i> e altre (includere IC)	(25,4)	(24,3)	-4,3%
<b>Commissioni ed altri proventi netti</b>	<b>611,2</b>	<b>630,2</b>	<b>3,1%</b>

**Valorizzazioni equity method** – l'utile di 304,3 milioni (321,2 milioni lo scorso anno) riflette i risultati di Assicurazioni Generali (da 320 a 303,7 milioni) con un apporto nell'ultimo trimestre di 54,8 milioni calcolato su un risultato del

31 marzo della Compagnia rettificato per tenere conto delle riprese di valore (pro-quota proforma circa 40 milioni) registrate dal 1° aprile al 30 giugno sulle azioni e fondi oggetto di *recycling* <sup>(18)</sup>. La partecipazione IEO concorre per 607 mila (1,2 milioni).

**I costi di struttura** – aumentano del 2,3%, da 1.161,9 a 1.188,9 milioni beneficiando, rispetto al primo semestre (+5,3%) delle manovre di contenimento post Covid-19; nel dettaglio:

- costo lavoro (+3%, da 581,7 a 599,3 milioni) riflette, da un lato, il consolidamento per l'intero esercizio di MMA (+14 milioni) e la crescita della rete commerciale, in particolare nel *Wealth Management* (+14,7 milioni) e, beneficia, dall'altro, della riduzione della componente variabile, che per alcune divisioni quali l'*investment banking* è stata importante; da segnalare la rinuncia di parte del compenso degli organi sociali con un risparmio nell'ordine di 640 mila destinati alle iniziative benefiche del Gruppo;
- le spese amministrative aumentano dell'1,6%, da 580,2 a 589,6 milioni con un andamento rallentato nell'ultimo trimestre su progettualità, spese per viaggi, eventi e *marketing*; alla voce concorrono spese Covid-19 per 3,8 milioni (incluso i contributi agli agenti del *Consumer*) e 2,6 milioni di contributi alle iniziative benefiche.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
(€ milioni)			
<i>Costi del personale</i>	581,7	599,3	3,-%
<i>di cui: Amministratori</i>	9,8	10,7	9,2%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	12,-	12,6	5,-%
Costi di gestione e spese diverse	580,2	589,6	1,6%
<i>di cui: ammortamenti (incl. IFRS16)</i>	43,-	83,8	n.s.
<i>spese amministrative</i>	533,-	504,8	-5,3%
<b>Costi di struttura</b>	<b>1.161,9</b>	<b>1.188,9</b>	<b>2,3%</b>

<sup>(18)</sup> Assicurazioni Generali continua ad applicare lo IAS39 che prevede, per il portafoglio AFS azionario, il passaggio a conto economico delle Riserve da Valutazione negative che superano determinate soglie. Tale impatto è conteggiato in via definitiva semestralmente e pertanto le svalutazioni riportate a marzo sono state rettificate in sede di semestrale, tenendo conto così delle riprese registrate nel trimestre successivo. Specularmente Mediobanca ha deciso di riportare l'impatto a conto economico al netto di questo effetto che è stata mantenuto tra le riserve da valutazione senza modificare il valore di carico della partecipazione.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	(€ milioni) Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	10,5	10,3	-1,9%
Altre consulenze	48,8	35,1	-28,1%
Attività di recupero crediti	55,6	57,2	2,9%
Marketing e comunicazione	42,3	37,2	-12,1%
Fitti e manutenzioni immobili (*)	53,2	21,4	-59,8%
Elaborazione dati	125,9	132,3	5,1%
Info provider	41,-	44,7	9,-%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	21,6	24,2	12,-%
Spese di funzionamento	63,6	65,-	2,2%
Altri costi del personale	22,5	14,7	-34,7%
Altri costi (inclusa beneficenza)	25,8	35,8	38,8%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	22,2	26,9	21,2%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>533,-</b>	<b>504,8</b>	<b>-5,3%</b>
Ammortamenti ex IFRS16	—	38,6	n.s.

(\*) Il calo del 30 giugno 2020 riguarda gli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16 con ammortamenti aggiuntivi per 38,6 milioni.

I costi di gestione aumentano meno del 2% (da 580,2 a 589,6 milioni) di cui 6,4 milioni ex Messier Maris et Associés ed inclusi effetti Covid-19 (6,3 milioni tra contributi agli agenti, interventi sulla sicurezza e beneficenza). Il calo della voce fitti e manutenzioni immobili è fronteggiato dai maggiori ammortamenti per effetto dell'adozione del nuovo principio IFRS16 senza comportare tuttavia effetti significativi a conto economico. Nell'esercizio si registrano significativi risparmi in spese di consulenze e nel *marketing* per il rallentamento delle attività progettuali principalmente in Mediobanca S.p.A. e CheBanca!, mentre aumentano le spese IT (*infoprovider* ed elaborazioni dati) e quelle bancarie e d'incasso (incluso i costi di recupero crediti).

**Le rettifiche di valore su crediti** – aumentano da 222,6 a 374,9 milioni con una rapida salita del costo del rischio (CoR a 82bps rispetto ai 52bps dello scorso anno, nonostante nel secondo trimestre si sia toccato il livello minimo di 39bps); l'impatto Covid per il Gruppo è stimabile in 113 milioni. La divisione più impattata è il *Consumer* che aumenta le rettifiche del 36,5% (da 237,8 a 324,7 milioni) con un costo del rischio di 247bps (361 bps nell'ultimo trimestre, per effetto dei picchi di svalutazioni di aprile e maggio in buona parte rientrati a giugno); l'effetto Covid della divisione è pari a 63,9 milioni. Il CIB salda con rettifiche di valore nette per 20 milioni nonostante importanti riprese di valore a valle della riclassifica a *bonis* di due posizioni UTP *Wholesale* (60 milioni); il contributo dell'ultimo trimestre (-33 milioni) sconta il ricalcolo delle coperture degli impieghi in *bonis* con parametri condizionati al nuovo scenario macro economico (impatto Covid pari a 40,4 milioni). Le rettifiche *Wealth Management* salgono da 11,8 a 20,5

milioni, in particolare per i mutui ipotecari CheBanca!, il cui effetto Covid è stimabile in 4,4 milioni. Il *Leasing* conferma rettifiche di poco inferiori a 10 milioni con un CoR a 51bps.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Corporate and Investment Banking</i>	(36,2)	20,-	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	237,8	324,7	36,5%
<i>Wealth Management</i>	11,8	20,5	73,7%
<i>Holding Functions (leasing)</i>	9,2	9,7	5,4%
<b>Rettifiche di valore su crediti</b>	<b>222,6</b>	<b>374,9</b>	<b>68,4%</b>
<b>Costo del rischio (bps)</b>	<b>52</b>	<b>82</b>	<b>57,7%</b>

**Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie** <sup>(19)</sup> – Le valutazioni sulle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (investimenti nei fondi del Gruppo ed altri fondi di *private equity* ed immobiliari) sono negative per 11,7 milioni (0,8 milioni lo scorso anno) in forte ripresa nell'ultimo trimestre (+20,1 milioni, circa la metà delle perdite registrate a fine marzo). I titoli obbligazionari *Hold to Collect* ed *Hold to Collect & Sell* contribuiscono con rettifiche per 8,8 milioni in forte aumento rispetto allo scorso anno (-1,3 milioni) per l'impatto dell'ultimo trimestre (-7,5 milioni) che sconta inoltre gli effetti del *downgrade* della Repubblica Italiana.

	(€ milioni)	
	30 giugno 2019	30 giugno 2020
Titoli di debito <i>Hold to Collect</i>	0,5	4,-
Titoli di debito <i>Hold to Collect &amp; Sell</i>	0,8	4,8
Strumenti FVTPL <i>mandatory</i> <sup>(1)</sup>	0,8	11,7
<b>Rettifiche di valore su altre attività finanziarie</b>	<b>2,1</b>	<b>20,5</b>

(1) Riguardano i fondi contabilizzati al *fair value*.

**Altri utili/(perdite)** – alla voce concorrono gli oneri non ricorrenti del Gruppo, ossia i contributi ai fondi di risoluzione e protezione dei depositi (europeo e nazionale) che nell'esercizio crescono da 53,5 a 59,7 milioni nonché i costi non ricorrenti che nell'esercizio riguardano l'*impairment* di RAM (65,1 milioni), la

<sup>(19)</sup> L'IFRS9 prevede che il processo di *impairment* si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello *Hold to Collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to Collect and Sell*).

sanzione Antitrust di Compass (4,7 milioni) ed i costi di ristrutturazione del *leasing* (4,5 milioni). L'impatto RAM corrisponde allo sbilancio tra la riduzione del *goodwill* (-96,9 milioni) a seguito della valutazione al valore d'uso e il provento derivante dalla valorizzazione delle passività verso le minoranze (+31,8 milioni) calcolato in base al presumibile valore di realizzo giudicato inferiore al valore d'uso.

**Le imposte sul reddito** – si attestano a 191,1 milioni con un *tax rate* effettivo del 24% in lieve aumento rispetto allo scorso anno (23,7%) alla voce non concorrono gli effetti della controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca e MB International S.A. il cui impatto è stato pressoché integralmente assorbito dal rilascio di fondi.

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions, Spafid Connect e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali disciplinanti i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell'Autorità fiscale.

## Dati economici e patrimoniali per aree di attività

### WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio amministrato/gestito afferenti la distribuzione verso i vari segmenti di clientela

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private Banking* (Mediobanca Private Banking e Compagnie Monégasque de Banque <sup>(20)</sup>);

Rientrano nella divisione le fabbriche prodotte (Mediobanca SGR, Cairn Capital, RAM Active Investments e Mediobanca Management Company) raggruppate nell'*Asset Management* oltre all'attività fiduciaria di Spafid, Spafid Family Office SIM e Spafid Trust.

<sup>(20)</sup> Lo scorso 22 luglio, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea straordinaria di Compagnie Monégasque de Banque S.A. ha approvato la modifica statutaria del cambio di denominazione sociale da "Compagnie Monégasque de Banque" a "CMB Monaco".

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	260,2	271,-	4,2
Proventi di tesoreria	6,2	6,7	8,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	280,9	306,1	9,-
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>547,3</b>	<b>583,8</b>	<b>6,7</b>
Costi del personale	(221,8)	(236,5)	6,6
Spese amministrative	(212,2)	(214,3)	1,-
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(434,-)</b>	<b>(450,8)</b>	<b>3,9</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(11,8)	(20,5)	73,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,3	(0,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,6	1,3	n.s.
<b>Risultato Lordo</b>	<b>102,4</b>	<b>113,8</b>	<b>11,1</b>
Imposte sul reddito	(28,7)	(32,6)	13,6
Risultato di pertinenza di terzi	(2,5)	(0,8)	-68,-
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>71,2</b>	<b>80,4</b>	<b>12,9</b>
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>79,3</i>	<i>77,2</i>	

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Dati patrimoniali</b>		
Impieghi a clientela	11.353,8	13.183,6
<i>di cui:</i>		
<i>Mutui ipotecari CheBanca!</i>	<i>9.001,9</i>	<i>10.235,-</i>
<i>Private Banking</i>	<i>2.351,9</i>	<i>2.948,6</i>
Erogato: mutui	1.782,6	2.173,2
Attività di rischio ponderate	4.533,8	4.951,7
ROAC	15%	19%
Dipendenti	1.936	2.021

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Dati struttura commerciale</b>		
Gestori Affluent e Premier	445	454
Consulenti finanziari	335	414
Filiali/negozi finanziari CheBanca!	180	192
<i>Private Banker</i>	127	132

Pur nel contesto Covid-19 per nulla favorevole, la divisione mostra risultati in progresso confermati nell'ultimo trimestre con raccolta netta (positiva per 1,3 miliardi) e sostanziale tenuta delle commissioni ricorrenti.

Nell'esercizio il *Wealth Management* ha proseguito nel percorso di sviluppo tracciato nel Piano Strategico rafforzando la struttura distributiva, in particolare CheBanca! conta oggi 454 gestori *Affluent e Premier* (445 lo scorso



anno) e 414 consulenti finanziari (da 335), che svolgono la propria attività su 192 fra filiali e punti vendita.

L'attività bancaria è stata efficacemente supportata dai canali remoti (circa il 98% delle operazioni transazionali sono state eseguite digitalmente negli ultimi mesi), così come l'attività di consulenza nel risparmio gestito che ha visto l'intensificarsi delle interazioni via telefono e video della clientela con gli esperti del Gruppo di prodotti e mercati finanziari che hanno dato un supporto nelle scelte di investimento in un contesto di elevata volatilità.

La raccolta netta da inizio anno è stata pari a 3,2 miliardi (di cui 2 miliardi di masse gestite ed amministrate) con un trend di crescita sui due semestri (+2 miliardi la raccolta nel secondo, di cui 1,3 miliardi di masse gestite/amministrate per buona parte erose dai deflussi di clientela istituzionale) a conferma della forza del modello distributivo *Affluent* e *Private* anche nelle fasi critiche del mercato, a differenza del canale istituzionale la cui raccolta è maggiormente sensibile alle *performance* dei mercati. Circa 2,6 miliardi della raccolta totale riguardano CheBanca! (di cui 2,3 miliardi di masse gestite ed amministrate, equamente suddivise tra consulenti finanziari e rete proprietaria) di questi 1,8 miliardi sono stati raccolti nel secondo semestre (metà in masse gestite/amministrate). Il *Private* concorre per 2,3 miliardi (di cui 1,3 miliardi di masse qualificate) con un interessante apporto nel secondo semestre (1,4 miliardi) anche se concentrato in depositi.

L'offerta dei prodotti per la clientela è stata ulteriormente arricchita con:

- il collocamento dedicato dei Fondi *Mediobanca Defensive Allocation* e *Mediobanca Diversified Credit Portfolio* gestiti da Mediobanca SGR (con una raccolta complessiva di 70 milioni tra aprile e inizio luglio);
- l'inserimento in Mediobanca Private Banking di nuove linee di Gestione Patrimoniale in delega a Mediobanca SGR dedicate a temi specifici che rispondono alle crescenti esigenze di investimenti in settori in forte sviluppo nello scenario *post Covid* (nuova linee *Health Care*, *Tech* e *Top Global Companies*) a cui si aggiungono quelle per la clientela *Affluent* distribuite da CheBanca!;
- il collocamento fondi in *Private Markets* che danno l'opportunità di investire direttamente in economia reale e consentono una buona diversificazione nella gestione e nelle *asset class* (terzo *vintage* di Mediobanca *Private Markets*) nonchè *direct investment* in *Trophy Assets* nel *real estate* con un

orizzonte temporale di investimento di medio-lungo periodo (seconda edizione del fondo dedicato a immobili di prestigio);

- la positiva *performance* dei fondi di credito Cairn Capital con *performance* superiori ai *benchmark* e buone sottoscrizioni in Strata UCITS (dedicato principalmente alla clientela del Gruppo) e Cairn European Loan (rivolto al mercato istituzionale);
- l'avvio del primo fondo ecostostenibile di Gruppo, RAM Stable Climate Equity che, unitamente a RAM Diversified Alpha, puntano a cogliere le opportunità di mercato in un contesto volatile come l'attuale.

Il *Wealth Management* mostra una significativa crescita dei ricavi (+6,7%, da 547,3 a 583,8 milioni) che rimane sostenuta (+5%) anche al netto delle *performance fees* (13,2 milioni contro 2,9 milioni dello scorso anno); il trimestre, pur penalizzato da minori volumi medi, esprime ricavi da distribuzione sostanzialmente in linea con i periodi precedenti; da segnalare il minor contributo delle fabbriche prodotte penalizzate dagli *outflow* di RAM. Il *Cost/Income* migliora dal 79,3% al 77,2%, nonostante l'importante crescita della forza vendita (+10%). Il ROAC sale dal 15% al 19% in linea con gli obiettivi strategici.

Gli impieghi alla clientela del *Wealth Management* si attestano a 13,2 miliardi (11,4 miliardi) con una componente di mutui ipotecari in crescita da 9 a 10,2 miliardi dopo un erogato di 2,2 miliardi che resta superiore allo scorso anno (1,8 miliardi) nonostante il rallentamento dell'ultimo trimestre (0,4 miliardi rispetto ad un dato medio trimestrale di 0,6 miliardi); la quota *Private* si attesta a 2,9 miliardi (2,4 miliardi) per il buon contributo della Compagnie Monégasque de Banque (che sale da 1,2 a 1,8 miliardi). Le attività deteriorate lorde restano contenute all'1,6% degli impieghi (211,9 milioni contro 198,6 milioni) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (194,9 milioni con un'incidenza dell'1,9% sul totale impieghi); su base netta i mutui ipotecari rappresentano meno dell'1% (114,7 milioni, di cui 46,4 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura del 45,9% (60,5% sulle sofferenze).

Le concessioni di moratoria hanno riguardato pressoché esclusivamente i clienti CheBanca! che, oltre a quelle *ex lege* (art. 54 del Decreto Cura Italia), ha aderito alle iniziative di categoria. Al 30 giugno le moratorie concesse (pari ad oltre l'80% delle 6.258 richieste ricevute) ammontano ad un'esposizione lorda di 601 milioni (circa il 6% dello *stock* di impieghi), di queste

35,7 milioni sono state prudenzialmente riclassificate a *Stage2* e 4,6 milioni sono passate da *Stage2* a *Stage3*; circa metà delle concessioni in essere dovranno riprendere i pagamenti entro fine anno ed il resto nei primi 6 mesi del 2021. Le richieste nel comparto *Private* sono minime (3 clienti per un controvalore di 1,2 milioni).

Le attività gestite per conto della clientela (*Total Financial Assets - TFA*) ammontano a 63,6 miliardi equamente divisi tra *Affluent* (27,8 miliardi) e *Private* (26,4 miliardi); dopo il flesso di marzo (60,2 miliardi scontando 4 miliardi di minori valorizzazioni) le TFA tornano ai livelli di fine dicembre (63,7 miliardi).

Le masse qualificate AUM/AUA (rappresentate dal risparmio gestito ed amministrato, a maggior redditività) saldano a 39,8 miliardi in ripresa rispetto a marzo (37,8 miliardi) ma inferiori di circa 2 miliardi rispetto a dicembre (41,8 miliardi) principalmente per l'effetto mercato che nel semestre ha dimezzato il passivo da 4 a 2 miliardi. Le NNM dell'esercizio sono pari a 3,2 miliardi, sbilancio tra gli afflussi netti di *Affluent* (2,6 miliardi) e *Private* (2,3 miliardi) e gli *outflow* dei clienti istituzionali delle fabbriche (-1,6 miliardi); nel dettaglio la buona *performance* di Cairn (+0,8 miliardi) è più che assorbita da RAM (-1,4 miliardi) e Mediobanca *Asset Management* (-1 miliardo). La raccolta dell'ultimo trimestre è pari a 1,3 miliardi, sbilancio tra gli ingressi dell'*Affluent* e *Private* (rispettivamente 0,9 miliardi e 1,2 miliardi) e le uscite nell'*Asset Management* (-0,7 miliardi); nell'*Affluent* prosegue l'apporto della componente gestita mentre nel *Private* prevale la liquidità.

I prodotti di *Asset Management* di società del Gruppo collocati all'interno saldano in 9,6 miliardi.

TFA nette	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	Variazione %	
				giu 20 / giu 19	giu 20 / dic 19
Affluent Banking	25.366	26.465	27.781	9,5%	5,-%
Private Banking	24.392	25.968	26.373	8,1%	1,6%
Asset Management	20.336	21.374	19.000	-6,6%	-11,1%
Intercompany	(8.681)	(10.091)	(9.571)	10,3%	-5,1%
<b>Wealth Management</b>	<b>61.414</b>	<b>63.716</b>	<b>63.582</b>	<b>3,5%</b>	<b>-0,2%</b>

Depositi	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	Variazione %	
				giu 20 / giu 19	giu 20 / dic 19
Affluent Banking	15.032	14.460	15.277	1,6%	5,6%
Private Banking	7.417	7.446	8.531	15,-%	14,6%
Asset Management	—	—	—	n.s.	n.s.
<b>Wealth Management</b>	<b>22.450</b>	<b>21.906</b>	<b>23.807</b>	<b>6,-%</b>	<b>8,7%</b>

AUM/AUA	30 giugno 2019	31 dicembre 2019	30 giugno 2020	Variazione %	
				giu 20 / giu 19	giu 20 / dic 19
Affluent Banking	10.334	12.005	12.504	21,-%	4,2%
Private Banking	16.975	18.522	17.842	5,1%	-3,7%
Asset Management	20.336	21.374	19.000	-6,6%	-11,1%
Intercompany	(8.681)	(10.091)	(9.571)	10,3%	-5,1%
<b>Wealth Management</b>	<b>38.964</b>	<b>41.811</b>	<b>39.775</b>	<b>2,1%</b>	<b>-4,9%</b>

Net New Money	30 giugno 2019	2019-2020				30 giugno 2020
	12 mesi	IQ	IIQ	IIIQ	IVQ	12 mesi
Affluent Banking	2.635	290	506	853	909	2.557
Private Banking	3.034	710	173	261	1.166	2.310
Asset Management	(352)	(689)	295	(498)	(739)	(1.631)
<b>Wealth Management</b>	<b>5.316</b>	<b>310</b>	<b>974</b>	<b>616</b>	<b>1.335</b>	<b>3.236</b>

La divisione mostra un utile netto di 80,4 milioni <sup>(21)</sup>, in aumento del 12,9% rispetto allo scorso anno (71,2 milioni) ed in linea con le aspettative strategiche nonostante un contributo nell'ultimo trimestre (13,9 milioni) in calo rispetto ai precedenti per la brusca riduzione di TFA a fine marzo e le maggiori rettifiche sui mutui ipotecari (che scontano un impatto Covid nell'ordine di 4,4 milioni).

Il buon andamento dell'anno si riflette nel ROAC che sale dal 15% al 19%; prosegue la riduzione del *Cost/Income* che passa dal 79,3% al 77,2%.

<sup>(21)</sup> All'utile netto concorrono CheBanca! per 31,9 milioni, MBPB per 15,9 milioni, CMB per 26,1 milioni, RAM per 2,5 milioni e MBSCR (inclusa la Management Company) per 9,2 milioni; chiude sostanzialmente in pareggio il Gruppo Spafid mentre resta negativo il contributo di Cairn (3,1 milioni).

	(€ milioni)		
Ricavi	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
Affluent Banking	297,1	317,4	6,8%
Private Banking	159,1	186,7	17,3%
Asset Management	77,-	71,7	-6,9%
Altro	14,1	8,-	-43,3%
<b>Totale ricavi</b>	<b>547,3</b>	<b>583,8</b>	<b>6,7%</b>

Nel dettaglio:

- il margine di interesse cresce del 4,2% (da 260,2 a 271 milioni) con contributi positivi di *Affluent* (+1,7%, da 210,6 a 214,1 milioni) e *Private* (+14,7%); in particolare cresce l'apporto di Compagnie Monégasque de Banque (da 40,5 a 45 milioni);
- le commissioni salgono del 9% (da 280,9 a 306,1 milioni) con un importante progresso delle *management fees* (+8,4%, da 306,3 a 332,1 milioni), prima delle retrocessioni ai consulenti finanziari (da 28,3 a 39,2 milioni); il contributo delle *performance fees* resta contenuto anche se in forte crescita rispetto allo scorso anno (13,2 milioni contro 2,9 milioni). La quota *Affluent* aumenta del 18,9% (da 85,7 a 101,9 milioni), quella *Private* del 19,6% (da 103,8 a 124,1 milioni) mentre *l'Asset Management* flette del 6,7% (da 77,3 a 72,1 milioni) esclusivamente per il calo di RAM.

	(€ milioni)		
Commissioni per segmento	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	85,7	101,9	18,9%
<i>Private Banking</i>	103,8	124,1	19,6%
<i>Asset Management</i>	77,3	72,1	-6,7%
Altro	14,1	8,-	-43,3%
<b>Totale commissioni</b>	<b>280,9</b>	<b>306,1</b>	<b>9,-%</b>

	(€ milioni)		
Commissioni per natura	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Management fees</i>	306,3	332,1	8,4%
- di cui: <i>upfront fees</i>	28,-	33,5	19,6%
<i>Performance Fees</i>	2,9	13,2	n.s.
<i>Fees passive</i>	(28,3)	(39,2)	38,5%
<b>Totale commissioni</b>	<b>280,9</b>	<b>306,1</b>	<b>9,-%</b>

- i costi di struttura aumentano del 3,9% (da 434 a 450,8 milioni) per il rafforzamento della rete distributiva (*Affluent* e *Compagnie Monégasque de Banque*) che si riflette nel maggior costo del lavoro (da 221,8 a 236,5 milioni) e solo marginalmente nelle spese amministrative che restano pressoché invariate a 214,3 milioni, beneficiando del posticipo di alcune progettualità.

(€ milioni)

Costi	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Affluent Banking</i>	(236,3)	(249,8)	5,7%
<i>Private Banking</i>	(118,8)	(131,1)	10,4%
<i>Asset Management</i>	(64,7)	(61,4)	-5,1%
Altro	(14,2)	(8,5)	-40,1%
<b>Totale costi</b>	<b>(434,-)</b>	<b>(450,8)</b>	<b>3,9%</b>

Le rettifiche su crediti (20,5 milioni contro 11,8 milioni) sono in larga parte riconducibili all'attività dei mutui ipotecari per il predetto effetto Covid; rispetto allo scorso anno vengono meno alcune riprese di valore nel *Private*.

Gli altri utili includono talune partite non ricorrenti riferibili a Spafid ed alle fabbriche prodotto.

## CONSUMER BANKING

La Divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, finalizzati, cessione del quinto (Compass Banca e Futuro). Vi rientra anche Compass RE che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela e la neo costituita Compass Rent attiva nel noleggio di beni mobili, soprattutto di veicoli usati.

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	898,8	948,-	5,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	128,1	122,6	-4,3
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>1.026,9</b>	<b>1.070,6</b>	<b>4,3</b>
Costi del personale	(99,4)	(102,-)	2,6
Spese amministrative	(194,1)	(201,2)	3,7
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(293,5)</b>	<b>(303,2)</b>	<b>3,3</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(237,8)	(324,7)	36,5
Altri utili/(perdite)	—	(4,7)	n.s.
<b>Risultato Lordo</b>	<b>495,6</b>	<b>438,-</b>	<b>-11,6</b>
Imposte sul reddito	(159,2)	(141,4)	-11,2
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>336,4</b>	<b>296,6</b>	<b>-11,8</b>
<i>Cost/Income (%)</i>	28,6	28,3	

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Dati patrimoniali</b>		
Impieghi a clientela	13.223,-	13.037,4
- di cui:		
<i>Prestiti Personali</i>	7.393,-	7.101,2
<i>CQS</i>	2.039,3	1.983,6
Erogato	7.350,-	6.380,8
Attività di rischio ponderate	12.564,1	11.800,8
ROAC	30%	27%
Dipendenti	1.427	1.441

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Dati struttura commerciale</b>		
Filiali <i>Consumer</i>	172	172
Agenzie <i>Consumer</i>	27	41

Il mercato del credito al consumo registra una brusca frenata *post* Covid-19; in particolare i primi mesi del 2020 mostrano un calo del 29,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno vanificando la crescita del 2019 (+5,7%); l'erogato salda a 24 miliardi, con tutti i comparti in forte calo: prestiti finalizzati (-23,0%), carte di credito (-19,5%), cessione del quinto dello stipendio (-24,9%), prestiti personali (-39,8%).

Nello stesso periodo il calo di Compass è più marcato (-35,3%) per un mix più sbilanciato sui prestiti personali (-46,2%) ed in particolare sui canali indiretti in parte compensato dal minor impatto sui prestiti finalizzati (-21,5% contro -25,8%).

Diverse iniziative hanno caratterizzato l'esercizio volte al potenziamento dei canali distributivi "diretti" attraverso:

- il lancio di "Compass Quinto", nuovo *network* di agenzie specializzate nella cessione del quinto a marchio proprietario; grazie al *rebranding* delle agenzie Equilon sono già attive 48 agenzie Compass Quinto;
- il rafforzamento della copertura del territorio nazionale, con l'apertura di 14 nuove agenzie a marchio Compass rispetto alle 27 già esistenti che si affiancano alle 172 filiali (con una rete distributiva diretta di 908 professionisti dipendenti);
- il consolidamento della quota di mercato nel prestito finalizzato, principale canale di acquisizione di nuova clientela, attraverso lo sviluppo delle *partnership* con la grande distribuzione organizzata (in particolare telefonia ed elettronica) e lo sviluppo di accordi gestiti localmente dalla rete territoriale;
- lo sviluppo del canale *Web* che ha visto, soprattutto nella fase di *lockdown*, un incremento dell'intermediato di quasi il 20% rispetto allo scorso anno (319 milioni contro 265 milioni) raggiungendo l'apprezzabile quota del 18% dei prestiti personali del canale diretto.

Gli impieghi netti ammontano a 13 miliardi, in lieve flessione rispetto allo scorso anno (13,2 miliardi); di questi il 54% è rappresentato da prestiti personali mentre lo *stock* della cessione del quinto è pari a circa 2 miliardi.

L'erogato subisce un calo del 13,2% passando da 7,4 a 6,4 miliardi, scontando l'emergenza sanitaria nell'ultimo trimestre che concorre per solo un ottavo toccando il picco minimo ad aprile (-80%).



Le attività deteriorate lorde crescono da 737,7 a 1.015,7 milioni con un'incidenza sul totale impieghi in crescita al 7,2% (5,2%). Parallelamente le nette aumentano a 324,2 milioni (189 milioni) con un'incidenza del 2,5% (1,4%) ed un tasso di copertura al 68,1% che sconta rispetto allo scorso anno (74,4%) ingressi più recenti. Le sofferenze nette saldano a 14,6 milioni (13,7 milioni), rappresentano lo 0,1% degli impieghi (stabile) e mostrano un tasso di copertura del 94,6% (94,3%); le cessioni del trimestre sono pari a 30 milioni, portando il totale dei 12 mesi a 181,4 milioni.

La concessione di moratorie ha riguardato un *outstanding* complessivo di 1,3 miliardi (1 miliardo ex Assofin e per la parte restante su iniziative volontarie della Banca); di queste, al 30 giugno, ne restano in essere circa la metà che per gran parte scadranno entro la fine del prossimo trimestre. Nonostante l'85% delle moratorie estinte sia tornata regolare nei pagamenti, la classificazione delle residue (587,8 milioni) è stata particolarmente prudente con solo il 38% classificato a *performing Stage1*, un 59% riclassificato a *Stage2* ed il residuo 3% deteriorato (*Stage3*).

L'attenta e prudente classificazione a *Stage2*, il cui saldo lordo cresce da 1.393 a 1.691,7 milioni (circa il 12% del totale impieghi), si riflette in maggiori rettifiche ed in un aumento del tasso di copertura del portafoglio in *bonis* dal 3% al 3,2%.

La divisione chiude un utile netto di 296,6 milioni (336,4 milioni lo scorso anno), dopo ricavi per 1.070,6 milioni (+4,3%) ed un *Cost/Income* che si mantiene al 28,3%. Il calo del risultato netto (-11,8%) sconta, oltre all'accantonamento straordinario dello scorso semestre (4,7 milioni per la sanzione AGCM), un incremento del costo del rischio (da 185 a 247bps) per le maggiori rettifiche effettuate a partire dal mese di marzo. Il ROAC si attesta al 27% (30% lo scorso anno).

Nel dettaglio l'esercizio mostra:

- margine di interesse in crescita del 5,5% (da 898,8 a 948 milioni) sostenuto dai volumi medi (+5,5%) grazie al picco raggiunto a fine febbraio che ha consentito di assorbire il brusco calo di erogato a partire da metà marzo; gli ultimi 4 mesi dell'esercizio scontano altresì un calo della redditività legato al diverso *mix* di produzione parzialmente compensato dal minor costo della raccolta;

- commissioni ed altri proventi in calo del 4,3%, da 128,1 a 122,6 milioni, per i minori volumi erogati che condizionano la componente assicurativa (da 73,2 a 60,7 milioni <sup>(22)</sup>), solo in parte assorbita dalle minori retrocessioni commerciali ai *partner*;
- costi di struttura in aumento del 3,3%, da 293,5 a 303,2 milioni, per la componente IT e di recupero crediti (attività fondamentale nell'attuale contesto) a fronte delle minori iniziative commerciali (sospensione della campagna pubblicitaria); le spese Covid sono pari a 2,7 milioni e riguardano principalmente contributi agli agenti;
- rettifiche su crediti in incremento del 36,5%, da 237,8 a 324,7 milioni di cui 120,6 milioni nell'ultimo trimestre; l'impatto Covid è stimabile in circa 64 milioni (tre quarti dell'incremento annuo complessivo).

<sup>(22)</sup> Dal primo maggio, a seguito del procedimento di inottemperanza dell'AGCM, è stata sospesa la vendita di assicurazioni non connesse vendute contestualmente ai prestiti personali.

## CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

- *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market*, *advisory*, *trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés);
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolti da MBFACTA e MBCredit Solutions e dalla neocostituita MBCContact Solutions.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	272,7	271,4	-0,5
Proventi di tesoreria	126,8	77,9	-38,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	227,6	225,8	-0,8
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>627,1</b>	<b>575,1</b>	<b>-8,3</b>
Costi del personale	(139,4)	(141,-)	1,1
Spese amministrative	(129,9)	(135,2)	4,1
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(269,3)</b>	<b>(276,2)</b>	<b>2,6</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	36,2	(20,-)	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,9	(3,5)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
<b>Risultato Lordo</b>	<b>394,9</b>	<b>275,4</b>	<b>-30,3</b>
Imposte sul reddito	(129,1)	(92,4)	(28,4)
Risultato di pertinenza di terzi	—	(2,3)	n.s.
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>265,8</b>	<b>180,7</b>	<b>-32,-</b>
<i>Cost/Income (%)</i>	42,9	48,-	

	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Dati patrimoniali</b>		
Impieghi a clientela	17.865,3	18.644,2
<i>di cui: Corporate</i>	15.560,8	16.521,7
<i>Factoring</i>	1.935,4	1.763,7
<i>Credit Management - NPLs</i>	369,1	358,8
Erogato <i>Corporate</i>	5.777,3	5.949,9
<i>Turnover Factoring</i>	6.578,5	7.422,6
Acquisti NPLs	117,9	35,5
Attività di rischio ponderate	20.065,8	20.027,7
ROAC	15%	10%
Dipendenti	621	630
<i>Front Office</i>	297	302

L'attività di M&A ha risentito nell'ultimo trimestre delle misure di contenimento *post* Covid-19 con un valore delle transazioni in Italia, Spagna e Francia (principali mercati di riferimento della divisione) sceso del 50% rispetto al trimestre precedente; in particolare le acquisizioni da parte di *corporates* crollano del 75% mentre resta buono il flusso delle transazioni con fondi di *private equity*. Alla luce di questo andamento, il primo semestre 2020 segna un calo del 16% (-15% il calo registrato nell'intero 2019).

Il mercato ECM è ripartito nel secondo trimestre con operazioni di aumento di capitale e emissioni convertibili in crescita di oltre il 50% nelle tre geografie *core* del Gruppo; solo l'Italia mostra un dato positivo nell'intero semestre (+29%). Quello DCM evidenzia una maggior resilienza con una crescita complessiva del 9% (confermata nell'ultimo trimestre) con un buon contributo del comparto *Investment Grade* (+32%) che compensa la debolezza di *High Yield* e *Securitization*.

L'attività di *Lending* è in ripresa rispetto al trimestre precedente (+36%) con nuove operazioni verso controparti *Investment Grade* e operazioni di natura straordinaria.

Gli impieghi a clientela aumentano nell'esercizio da 17,9 a 18,6 miliardi con un apporto positivo del *Large Corporate* (16,5 miliardi contro 15,6 miliardi) che compensa il calo dello *Specialty* (da 2,3 a 2,1 miliardi), in particolare per la discesa nel *factoring* ordinario (1,4 miliardi contro 1,5 miliardi lo scorso anno e 2 miliardi a fine dicembre). Il comparto *Lending* e Finanza Strutturata mostra nei 12 mesi nuove erogazioni per 5,9 miliardi (in maggioranza con controparti *investment grade*) a fronte di rimborsi per 5 miliardi (di cui 1,9 miliardi anticipati) con clienti per lo più *cross-over*; negli ultimi 4 mesi si è intensificato il ricorso al tiraggio delle linee *revolving* (in particolare per operazioni di finanziamento del circolante) incrementando l'ammontare del semestre a 1,3 miliardi (circa il 40% dell'erogato dei 6 mesi). Il *factoring* mostra un *turnover* in crescita da 6,6 a 7,4 miliardi (+13%) grazie al contributo positivo di quello ordinario che compensa la flessione del rateale (-21,8%, da 317,7 a 248,3 milioni). Gli acquisti di NPL molto contenuti (nominali 0,3 miliardi con un investimento di 35,5 milioni) si riflettono nel calo dello *stock* di NPL acquisiti (358,6 milioni contro 368,6 milioni) corrispondenti a 5,4 miliardi di nominale.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	10.188,5	57%	10.215,6	55%	0,3%
Francia	1.558,9	9%	1.426,4	8%	-8,5%
Spagna	941,2	5%	1.011,8	5%	7,5%
Germania	904,8	5%	1.509,-	8%	66,8%
U.K.	1.131,3	6%	1.257,5	7%	11,2%
Altri non residenti	3.140,6	18%	3.223,9	17%	2,7%
<b>Totale impieghi a clientela CIB</b>	<b>17.865,3</b>	<b>100%</b>	<b>18.644,2</b>	<b>100%</b>	<b>4,4%</b>
- di cui <i>Specialty Finance</i>	2.304,5	13%	2.122,6	11%	-7,9%

La qualità dell'attivo rimane su livelli elevati: le attività deteriorate lorde (senza la quota NPL acquisita) flettono da 671,7 a 541,5 milioni dopo il rientro in *bonis* di due posizioni UTP rilevanti (esposizione lorda di 108,6 milioni) a fronte dell'ingresso di 3 posizioni di ammontare decisamente più contenuto (complessivamente 39,4 milioni); l'incidenza sul totale degli impieghi CIB è pari al 2,9% (3,8%). Su base netta passano da 394,7 a 316,4 milioni con un'incidenza in diminuzione dal 2,3% all'1,7% ed un tasso di copertura al 41,6% (41,2%).

L'impatto Covid resta contenuto, concentrato su alcuni settori specifici e verso controparti che non presentano problemi di liquidità. Al 30 giugno si registrano circa una trentina di richieste di *waiver* di cui solo 5 per posticipo di pagamenti (per un ammontare complessivo tra quota capitale ed interessi di 12 milioni) mentre tutte le altre sui *financial covenant* alla luce del minore fatturato atteso per il 2020 come conseguenza del *lockdown*. Data la natura temporanea delle criticità e verificato l'assenza di problemi strutturali sulla liquidità delle controparti, si è escluso per gran parte dei *waiver* concessi la qualifica di *forbearance measures* riducendo a quattro posizioni la riclassifica a *Stage2* che mostra a fine esercizio un saldo a giugno di 739,4 milioni (4% del totale degli impieghi) in calo del 5% rispetto allo scorso anno.

La volatilità dei mercati e le incertezze sul futuro emerse in seguito all'emergenza sanitaria hanno condizionato l'attività di negoziazione ed il *provisioning* degli impieghi solo in parte compensati dal consolidamento di Messier Maris et Associés<sup>(23)</sup>. L'utile netto flette pertanto da 265,8 a 180,7 milioni<sup>(24)</sup>, di cui 25,5 milioni generati nell'ultimo trimestre (11,1 milioni il contributo del precedente); il ROAC si attesta al 10% ed il *Cost/Income* sale al 48%.

<sup>(23)</sup> MMA concorre per 12 mesi anziché 3 mesi dello scorso esercizio con ricavi per 33,8 milioni (5,3 milioni) e costi per 24,2 milioni (5,4 milioni), di cui 17,8 milioni per personale (3,8 milioni).

<sup>(24)</sup> Al risultato netto concorrono il WSB per 155,3 milioni di cui MMA per 4,6 milioni, MBCredit Solutions per 10,4 milioni e MBFACTA per 15 milioni.

La flessione dei ricavi (-8,3%, da 627,1 a 575,1 milioni) riguarda principalmente i proventi da negoziazione che passano da 126,8 a 77,9 milioni per il minor contributo dell'attività con clientela CMS (85,6 milioni contro 127,3 milioni) che sconta gli effetti del posticipo del pagamento dei dividendi 2019 sulla valorizzazione dei derivati che fronteggiano i *certificates* emessi. Il portafoglio proprietario chiude con una perdita netta di 7,7 milioni, pur in ripresa di 9,5 milioni nell'ultimo trimestre rispetto ai minimi di fine marzo. Il margine di interesse si mantiene a 271,4 milioni (-0,5%) nonostante il calo della redditività dei finanziamenti *large corporate* per il maggior contributo dei titoli (portafoglio *trading* e investimenti alternativi CMS); in lieve calo lo *Specialty Finance* (-4,5%) per i minori volumi di NPL. Le commissioni restano sostanzialmente stabili (225,8 milioni contro 227,6 milioni), l'entrata a regime di MMA (33,8 milioni nei 12 mesi rispetto a 5,3 milioni dei 3 mesi dell'esercizio scorso) compensa il generalizzato calo degli altri comparti in particolare il *Lending* (da 43,3 a 37,8 milioni per la minor attività di *Acquisition Finance*) e *Specialty Finance* (da 49 a 34,6 milioni, per il minor contributo dell'attività NPL); l'apporto dell'ultimo trimestre è stabile a 52 milioni, di cui circa la metà per la ripresa dell'attività di *advisory* e M&A.

Ricavi	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Capital Market</i>	30,4	22,9	-24,6%
<i>Lending</i>	208,9	191,-	-8,6%
<i>Advisory M&amp;A</i>	87,5	112,4	28,4%
<i>Trading Prop</i>	12,5	11,3	-9,6%
Mercati, Sales e Altri Proventi	155,7	123,6	-20,6%
<i>Specialty Finance</i>	132,2	113,9	-13,8%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>627,1</b>	<b>575,1</b>	<b>-8,3%</b>

Commissioni	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione %
<i>Capital Market, Sales e Altri Proventi</i>	47,8	41,-	-14,2%
<i>Lending</i>	43,3	37,8	-12,7%
<i>Advisory M&amp;A</i>	87,5	112,4	28,4%
<i>Specialty Finance</i>	49,-	34,6	-29,4%
<b>Totale Commissioni CIB</b>	<b>227,6</b>	<b>225,8</b>	<b>-0,8%</b>

I costi di struttura aumentano da 269,3 a 276,2 milioni, equamente distribuiti tra personale e altri costi di struttura; il saldo di fine esercizio include il consolidamento di Messier Maris et Associés (24,2 milioni); al netto di questa partita i costi scenderebbero del 6,4%. In particolare, la crescita del lavoro (+1,1%, da 139,4 a 141 milioni) include 17,8 milioni ex MMA che si bilanciano con l'importante riduzione della componente variabile; le spese amministrative (+4,1%, da 129,9 a 135,2 milioni, di cui 6,4 milioni ex MMA) includono maggiori spese di recupero per l'attività NPL nello *Specialty Finance*.

Le attività finanziarie (finanziamenti e titoli del *banking book*) mostrano rettifiche nette per 23,5 milioni rispetto alle riprese nette dello scorso anno (37,1 milioni); le rettifiche dello *Specialty Finance* flettono da 26,5 a 24,5 milioni per tenere conto dei minori extraincassi su NPL mentre il portafoglio *Wholesale* azzerà le riprese legate alle riclassifiche a bonis delle due posizioni UTP (circa 60 milioni) per i maggiori accantonamenti sul *bonis* a seguito del peggioramento dello scenario macroeconomico (-37 milioni l'effetto Covid) e per le posizioni peggiorate nel periodo (passaggi a *Stage* 2 e 3) che incidono per 26 milioni.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Finanziamenti CIB	62,7	4,5	n.s.
Finanziamenti Specialty Finance	-26,5	-24,5	-7,5%
Altre attività finanziarie	0,9	-3,5	n.s.
<b>Totale rettifiche</b>	<b>37,1</b>	<b>-23,5</b>	<b>n.s.</b>

\* \* \*

Con riferimento all'attività M&A nell'esercizio sono state completate oltre 70 operazioni, di cui circa un quarto eseguite da Messier Maris et Associés, tra cui principalmente spiccano l'attività di *financial advisor* di Total nell'acquisizione di *asset* in Spagna e di PSA nella fusione con FCA per

la quale è stata già riconosciuta una *announcement fee* in questo esercizio. Quanto alle *industry*, si segnala il contributo di *Consumer&Luxury* (6 deal, tra cui l'attività di *financial advisor* nella cessione di Supermercati Italiani), FIG (11 deal, tra cui la partnership strategica tra Prelios e Intesa Sanpaolo per la gestione dei crediti UTP, la cessione da parte di Piraeus Bank della controllata Piraeus Bulgaria, l'accordo tra Credit Agricole e Banco BPM nel settore del credito al consumo e la rinegoziazione dell'accordo tra Intrum e Intesa relativo all'acquisto di un portafoglio NPL), Real Estate (7 deal, tra cui l'*advisory* a Castello SGR nella cessione di asset al fondo Oaktree, l'acquisizione del palazzo di Via Santa Margherita di Kryalos a Milano da parte di un Club Deal del *Private Banking*) e Energy (5 deal, tra cui l'*advisory* a Snam nell'acquisizione del 49% di OLT, l'assistenza a DAAM nella cessione della società spagnola Arenales). Inoltre, si conferma stabile il presidio del settore dei *financial sponsor*, con cui sono state completate 12 operazioni, di cui 8 con clienti *large corporate* (Bain Capital per le acquisizioni di *non-performing loan* da MPS e di una società di ingegneria informatica e 4 con clienti *mid corporate* italiani (tra cui si segnala l'attività svolta con Clessidra nell'acquisizione di L&S). Sempre nel comparto *mid corporate*, si sono perfezionate oltre dieci operazioni a supporto di processi di cessione e ingresso di fondi in aziende domestiche (tra le principali operazioni si cita Laminam, CBG Acciai e AMF).

Con riferimento all'attività di Capital Markets, l'Istituto ha gestito oltre 60 operazioni di collocamento concentrate in Italia, Iberia, Francia, Austria e UK con ruoli rilevanti nelle operazioni di Banco Santander, Unicaja Banco, Banco Bilbao, Unicredit, Banco BPM, Banca IFIS, MPS, Cassa Depositi e Prestiti, Deutsche Bank, Raiffesen Bank, Virgin Media, Italgas, Iren, Compagnie de Financement Foncier, EDP, SNAM, Ziggo, Amplifon nonché alcune tra le principali operazioni ECM domestiche (ABO Cellnex, Hera, Nexi, Unieuro e aumento di capitale di Juventus).



## PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo tra cui in particolare quella in Assicurazioni Generali.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
<b>Dati economici</b>			
Altri ricavi	11,2	8,5	-24,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	321,2	304,3	-5,3
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>332,4</b>	<b>312,8</b>	<b>-5,9</b>
Costi del personale	(3,9)	(3,3)	-15,4
Spese amministrative	(1,2)	(1,-)	-16,7
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(5,1)</b>	<b>(4,3)</b>	<b>-15,7</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(3,3)	(10,9)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
<b>Risultato Lordo</b>	<b>324,-</b>	<b>297,6</b>	<b>-8,1</b>
Imposte sul reddito	(9,8)	(2,6)	-73,5
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>314,2</b>	<b>295,-</b>	<b>-6,1</b>
	<b>30 giugno 2019</b>	<b>30 giugno 2020</b>	
<b>Dati patrimoniali</b>			
Titoli di capitale <i>banking book</i>	656,7	673,9	
Partecipazioni ex IAS28	3.259,8	3.204,6	
Attività di rischio ponderate	5.641,6	8.121,9	

L'esercizio mostra un utile in calo da 314,2 a 295 milioni dopo valorizzazioni da *equity method* per 304,3 milioni (321,2 milioni lo scorso anno) e dividendi ed altri proventi incassati su azioni e fondi per 15,6 milioni (18,3 milioni). La forte correzione dei corsi delle diverse *asset class* si riflette nella valorizzazione dei fondi ed in particolare del *seed capital* investito in prodotti azionari (RAM) e di credito (CAIRN), il cui passivo salda a 12,3 milioni (-6,5 milioni lo scorso anno) dopo le importanti riprese nell'ultimo trimestre (+18,7 milioni, circa il 50% della perdita netta del trimestre scorso).

Il *book value* della partecipazione Assicurazioni Generali passa da 3.219,3 a 3.163,4 milioni dopo utili per 303,7 milioni, variazioni negative delle riserve da valutazione per 221,7 milioni e la riduzione a seguito dell'incasso della prima *tranche* del dividendo 2019 (101,4 milioni) <sup>(25)</sup>; il pro-quota dell'utile e delle riserve da valutazione dell'ultimo trimestre differiscono dai dati riportati dalla Compagnia al 31 marzo scorso per la quota di riprese di valore registrate nel secondo trimestre sulle azioni e fondi AFS oggetto di *recycling* <sup>(26)</sup>.

Quanto ai titoli del *banking book*, le posizioni in fondi passano da 520,4 a 534,8 milioni per effetto delle predette valorizzazioni e di investimenti netti per 25,1 milioni; quelle in titoli azionari passano da 136,3 a 139,1 milioni per l'allineamento ai corsi di Borsa di fine giugno imputate direttamente nelle riserve da valutazione del patrimonio netto.

<sup>(25)</sup> Lo scorso 30 aprile l'Assemblea degli azionisti di Generali ha approvato un dividendo per azione pari a €0,96 suddiviso in due tranches: la prima pari a €0,50, pagata a maggio, e la seconda pari €0,46, pagabile entro la fine dell'anno e soggetta a verifica consiliare, tra l'altro, sul rispetto al 30 settembre 2020 dei limiti previsti dal Risk Appetite Framework di Gruppo e, comunque, al positivo accertamento della conformità alle disposizioni e alle raccomandazioni di vigilanza al tempo vigenti relativamente al pagamento di dividendi.

<sup>(26)</sup> Il proquota degli utili al 31 marzo riportati dalla Compagnia sono stati rettificati delle riprese di valore registrate su azioni e fondi AFS al 30 giugno essendo le svalutazioni registrate nel primo trimestre soggette a revisione in sede di chiusura della semestrale.

## HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING)

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect <sup>(27)</sup>, Ricerche e Studi e Prominvestment, i costi delle funzioni centrali del Gruppo tra cui tesoreria e ALM di Gruppo (con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book* <sup>(28)</sup>), *operations*, funzioni di supporto (pianificazione e bilancio, segreteria societaria, *investor relator*, ecc) vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	(47,1)	(55,-)	16,8
Proventi di tesoreria	45,-	37,5	-16,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	7,4	10,6	43,2
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>5,3</b>	<b>(6,9)</b>	<b>n.s.</b>
Costi del personale	(117,1)	(116,5)	-0,5
Spese amministrative	(60,5)	(56,3)	-6,9
<b>Costi di Struttura</b>	<b>(177,6)</b>	<b>(172,8)</b>	<b>-2,7</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(9,-)	(9,7)	7,8
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,1	(5,6)	n.s.
Altri utili/(perdite)	(54,8)	(64,3)	17,3
<b>Risultato Lordo</b>	<b>(236,-)</b>	<b>(259,3)</b>	<b>9,9</b>
Imposte sul reddito	70,6	76,3	8,1
Risultato di pertinenza di terzi	(2,1)	(0,7)	-66,7
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>(167,5)</b>	<b>(183,7)</b>	<b>9,7</b>
	<b>30 giugno 2019</b>	<b>30 giugno 2020</b>	
<b>Dati patrimoniali</b>			
Impieghi a clientela	1.951,6	1.819,9	
Titoli banking book	5.550,5	5.611,5	
Dipendenti	810	817 <sup>(29)</sup>	
Attività di rischio ponderate	3.504,7	3.128,4	

Incrementano la perdita netta da 167,5 a 183,7 milioni per il minor apporto dei titoli del *banking book* (circa 13 milioni, tra minori interessi attivi, utili da realizzati ed incremento delle rettifiche) e per l'incremento dei versamenti ai fondi di risoluzione (+11,5%, da 53,5 a 59,7 milioni). Nel complesso il margine di interesse della divisione amplia il passivo da 47,1 a 55 milioni mentre gli utili da tesoreria si riducono da 45 a 37,5 milioni. I costi di struttura invece flettono da 177,6 a 172,8 milioni per il minor apporto delle spese di funzionamento del

<sup>(27)</sup> A partire dal 1° gennaio 2019, a valle della cessione del ramo *Market Connect*.

<sup>(28)</sup> La Tesoreria di Gruppo finanzia le singole aree di *business* applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con *spread* differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

<sup>(29)</sup> Le 817 risorse sono così suddivise: 119 in Selma BPM e 8 nelle altre società *non-core*; 31 nella tesoreria e ALM di Gruppo; 127 in MIS, 209 in *operations*, 171 nelle funzioni di supporto, 145 in quelle di controllo oltre a 7 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti), di queste il costo di circa 224 FTE è riattribuito alle *business lines*.

*leasing* (-4 milioni) ed un concorso dei costi centrali di poco superiore al 9% del totale delle spese di Gruppo.

Nel dettaglio:

- la Tesoreria amplia il passivo da 54,7 a 63,1 milioni per i minori ricavi da margine di interesse (-92,1 milioni contro -87,4 milioni) e utili da negoziazione (37,5 milioni contro 45,1 milioni); nel dettaglio il calo del margine di interesse è ascrivibile ad una minor redditività degli attivi legato alla discesa dei tassi di interessi e all'ampia dotazione di liquidità per preservare gli indici LCR e NSFR al di sopra dei target interni in una fase di forte incertezza e volatilità dei mercati; il costo del *funding* resta stabile a 81bps per un maggior ricorso a fonti meno onerose (T-LTRO e raccolta *Wealth Management*) tenuto conto che il piano annuale di raccolta cartolare si era concluso a metà marzo incluso la prima emissione *Senior Non Preferred* a supporto del già ampio *buffer* MREL; gli utili da negoziazione scontano, a parità di realizzi sul *banking book* (51 milioni contro 55 milioni) i *fair value* negativi delle strategie di copertura (messe a punto per una gestione più attiva del comparto) cui si aggiungono gli effetti del *provisioning* sui titoli HTC e HTC&S (-6 milioni legati al *downgrade* della Repubblica Italiana e al nuovo scenario macroeconomico ex IFRS9);
- il *Leasing* sconta una forte contrazione dell'utile netto (1 milione contro 3,2 milioni) per gli oneri straordinari legati al piano di ristrutturazione del personale (4,5 milioni) unitamente a maggiori accantonamenti su crediti (9,7 milioni contro 8,6 milioni); la discesa dei ricavi (-7,3%, da 42,3 a 39,2 milioni) è per gran parte assorbita dal calo dei costi di struttura (23 milioni contro 27 milioni). Gli impieghi scendono da 1.951,6 a 1.819,9 milioni, con un erogato a 290,4 milioni (433 milioni lo scorso esercizio). Le deteriorate lorde aumentano da 174,3 a 185 milioni, con un'incidenza del 9,8% (8,6%); parallelamente su base netta crescono da 111,8 a 118,9 milioni (+6,4%), con tasso di copertura al 35,8% (35,9%). Le sofferenze nette saldano a 17,5 milioni (24,1 milioni) e rappresentano l'1% (1,2%) del totale impieghi, con un tasso di copertura del 53,4% (46,8%). Una buona parte del portafoglio è stata interessata dalla moratoria ex art. 56 del decreto Cura Italia (differimento del pagamento delle rate di 6 mesi) con richieste accordate pari a 661,2 milioni (oltre il 90% delle 7.029 richieste) pari a poco più del 35% degli impieghi; di questi quasi il 90% è relativo a clienti che non presentano un peggioramento del rischio creditizio. La quota di *Stage2* passa nell'esercizio da 120,1 a 122,1 milioni, di cui 2,6 milioni entrati negli ultimi 4 mesi; il tasso di copertura del *bonis* (*Stage* 1 e 2) sale allo 0,7%.

\* \* \*

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	(€ milioni)	
					Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	2,7	(2,5)	—	0,1
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	0,7	(0,7)	—	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	33,8	(23,5)	—	7,4
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	1,2	(2,-)	—	(0,5)
Mediobanca International	100%	<i>Corporate and Investment Banking / Holding Functions</i>	12,9	(9,4)	(15,5)	(10,8)
MBFACTA	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	51,3	(10,9)	(18,7)	14,6
MBCredit Solutions	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	63,8	(42,8)	(5,3)	11,4
MB Contact Solutions	100%	<i>Corporate and Investment Banking</i>	—	—	—	—
Compass Banca	100%	<i>Consumer Banking</i>	983,8	(290,8)	(320,3)	245,5
Futuro	100%	<i>Consumer Banking</i>	41,7	(16,2)	(3,9)	14,6
Quarzo S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	0,2	(0,2)	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	<i>Consumer Banking</i>	—	—	—	—
Compass RE	100%	<i>Consumer Banking</i>	44,9	(0,8)	—	32,7
Compass Rent	100%	<i>Consumer Banking</i>	—	—	—	—
CheBanca!	100%	<i>Wealth Management</i>	318,4	(249,8)	(21,4)	22,4
Mediobanca Covered Bond	90%	<i>Wealth Management</i>	0,1	(0,1)	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	<i>Wealth Management</i>	101,7	(69,3)	(0,6)	27,8
Spafid	100%	<i>Wealth Management</i>	8,7	(9,1)	(0,7)	—
Spafid Family Office SIM	100%	<i>Wealth Management</i>	1,4	(1,2)	—	0,1
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	<i>Wealth Management</i>	16,-	(20,8)	—	(4,4)
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	<i>Wealth Management</i>	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	<i>Wealth Management</i>	22,7	(18,5)	—	3,-
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	<i>Wealth Management</i>	3,-	(2,3)	—	0,6
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	<i>Wealth Management</i>	5,6	(2,7)	—	2,-
Spafid Trust S.r.l.	100%	<i>Wealth Management</i>	0,6	(0,7)	—	(0,1)
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	25,6	(14,3)	—	8,-
Mediobanca Management Company S.A.	100%	<i>Wealth Management</i>	3,9	(2,2)	—	1,3
Mediobanca International Immobilière	100%	<i>Holding Functions</i>	0,2	(0,1)	—	0,1
SelmaBipiemme Leasing	60%	<i>Holding Functions</i>	39,2	(27,4)	(9,7)	1,8
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	<i>Holding Functions</i>	—	—	—	—
Mediobanca Innovation Services	100%	<i>Holding Functions</i>	0,1	(0,1)	—	(2,5)
Ricerche e Studi	100%	<i>Holding Functions</i>	2,3	(2,3)	—	—
Spafid Connect	100%	<i>Holding Functions</i>	2,4	(3,-)	(0,1)	(0,3)

(\*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 124.

(€ milioni)

<b>Società</b>	<b>% di possesso</b>	<b>Business Line</b>	<b>Totale Attivo</b>	<b>Impieghi a clientela</b>	<b>Totale Patrimonio Netto (*)</b>	<b>Numero dipendenti</b>
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Corporate and Investment Banking	7,-	—	5,7	5
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Corporate and Investment Banking	11,3	10,-	0,9	—
Messier Maris et Associés S.C.A. (*)	100%	Corporate and Investment Banking	—	—	—	36
Messier Maris et Associés L.L.C. (dati in USDm) (*)	100%	Corporate and Investment Banking	0,4	—	(1,2)	5
Mediobanca International	100%	Corporate and Investment Banking / Holding Functions	6.428,6	4.912,6	341,5	19
MBFACTA	100%	Corporate and Investment Banking	1.838,9	1.765,8	151,8	35
MBCredit Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	416,4	358,8	151,5	217
MB Contact Solutions	100%	Corporate and Investment Banking	0,6	—	0,5	—
Compass Banca	100%	Consumer Banking	13.029,6	11.461,-	1.919,1	1.370
Futuro	100%	Consumer Banking	1.617,7	1.576,4	144,3	69
Quarzo S.r.l.	90%	Consumer Banking	0,6	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l.	90%	Consumer Banking	—	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	403,5	123,-	172,3	1
Compass Rent	100%	Consumer Banking	2,-	—	2,-	—
CheBanca!	100%	Wealth Management	23.466,1	10.235,-	505,4	1.429
Mediobanca Covered Bond	90%	Wealth Management	0,6	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Wealth Management	5.416,2	1.803,8	806,6	242
Spafid	100%	Wealth Management	57,3	—	46,5	48
Spafid Family Office SIM	100%	Wealth Management	1,8	—	0,9	3,-
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) (*)	100%	Wealth Management	14,4	—	9,3	54
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm) (in liquidazione)	100%	Wealth Management	0,1	—	0,1	—
RAM Active Investments (dati in CHFm) (*)	89,3%	Wealth Management	30,1	—	24,3	38
RAM Active Investments (Luxembourg) (dati in CHFm)	100%	Wealth Management	9,6	—	3,6	7
Compagnie Monégasque de Gestion	100%	Wealth Management	4,5	—	-0,7	9
Spafid Trust S.r.l.	100%	Wealth Management	1,5	—	1,4	3
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	Wealth Management	47,3	—	28,8	49
Mediobanca Management Company S.A.	100%	Wealth Management	13,5	—	6,8	6
Mediobanca International Immobilière	100%	Holding Functions	1,9	—	1,8	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	1.952,6	1.820,-	210,9	119
Prominvestment (in liquidazione e concordato preventivo)	100%	Holding Functions	0,4	—	(0,6)	—
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	93,1	—	37,5	127
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,9	—	0,1	14
Spafid Connect	100%	Holding Functions	10,-	—	7,3	7

(\*) Non include l'utile di periodo.

(\*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento, pag. 124.

Si segnala infine che:

- lo scorso 29 aprile Compagnie Monégasque de Banque ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 con un utile netto di 13,3 milioni, in crescita rispetto all'esercizio precedente (12,3 milioni), dopo maggiori ricavi (da 94 a 103 milioni) solo in parte assorbiti dall'incremento dei costi (+12%, da 59 a 66,1 milioni) che scontano l'ingresso del nuovo *management team* e il rafforzamento della struttura commerciale. Nel dettaglio la crescita di margine di interesse (+14,6%, da 37,7 a 43,2 milioni) e commissioni (+4,8% da 58,3 a 61,1 milioni) che riflette l'incremento delle poste patrimoniali: gli impieghi a clientela passano da 1.250 a 1.633 milioni, i depositi presso banche da 2.339 a 2.740 milioni e la raccolta da clientela da 3.257 a 3.952 milioni; gli attivi netti in gestione/amministrazione aumentano da 6,7 a 7,5 miliardi portando le TFA da 10 a 11,4 miliardi.

## **Altre informazioni**

### **Operazioni con parti correlate**

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito dell'ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

### **Articolo 15 del Regolamento Mercati**

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è Compagnie Monégasque de Banque che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

## **Principali rischi del Gruppo**

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (cd. *business risk*), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio HTCS e dell'esposizione in titoli governativi.

## **Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria**

Il Gruppo pubblica la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, redatta in conformità all'art.4 del D. Lgs. 254/2016, che contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto.

La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria viene pubblicata con periodicità annuale (sul sito [www.medioBANCA.com](http://www.medioBANCA.com) nella sezione Sostenibilità) ed è redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e secondo l'opzione in *accordance core of Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards* (“GRI Standards”) pubblicati nel 2016 dal *Global Reporting Initiative* (GRI), che costituiscono ad oggi lo *standard* più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria.

## **Ricerche e studi**

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato, tra l'altro, la quarantaquattresima edizione dell'Annuario “R&S” (ultimo della serie), relativo ai principali gruppi



italiani quotati, uno studio sulle *local utilities* operanti nei maggiori Comuni italiani, esaminate sia sotto il profilo economico-finanziario che sotto quello della qualità ed efficienza dei servizi erogati, e una nuova edizione dell'indagine sulle principali banche internazionali (ultima della serie).

## **Rating**

A seguito dell'emergenza sanitaria tutte le agenzie hanno intensificato l'attività di monitoraggio delle prospettive di crescita dei vari paesi con revisioni importanti per Europa ed Italia.

Già a partire da fine marzo alcune agenzie hanno portato a Negative l'*outlook* sul settore bancario italiano in attesa della *review* semestrale del *rating* sovrano che ha visto il solo *downgrade* di Fitch da BBB a BBB- con *outlook stable*.

Tenuto conto del meccanismo di *cap* sul *rating* delle banche la situazione del *rating* di Mediobanca è dunque la seguente: S&P Global *rating* confermato a BBB per il lungo termine e "A-2" per il breve termine con *outlook "negative"*, peraltro già attribuito a fine 2019; Moody's ha confermato il *rating* a Baa1 per il lungo termine e "P-2" per il breve con *outlook "negative"* da "stable" e Fitch Ratings, alla luce del *downgrade* sovrano, ha abbassato di un *notch* il *rating* per il lungo termine a BBB-, quello per i depositi a lungo termine a BBB ed il debito a breve termine a F3 con *outlook stable*.

## **Il prevedibile andamento della gestione**

La decisa riduzione degli erogati negli ultimi 4 mesi si rifletterà nel contributo ai ricavi del prossimo esercizio di *Consumer* e *Specialty Finance*. In questo contesto il Gruppo ha avviato una serie di iniziative per contenere il costo della raccolta ed incrementare l'apporto del portafoglio proprietario con un temporaneo maggior ricorso al programma di T-LTRO. L'atteso calo del margine di interesse potrà essere assorbito dall'incremento delle commissioni di *Wealth Management* tenuto conto del buon andamento delle masse gestite nell'ultimo trimestre e in ulteriore crescita nel prossimo esercizio e di *Corporate and Investment Banking*, la cui *pipeline* è decisamente robusta. Inoltre, in assenza di ulteriori correzioni del mercato, ad oggi non prevedibili, il contributo dei proventi di tesoreria dovrebbe tornare sui livelli degli scorsi anni. I costi

continueranno a scontare i piani di investimento IT e di rafforzamento della rete commerciale nel solco delle linee strategiche del Piano 2023. Il costo del rischio è atteso normalizzarsi nella seconda parte dell'esercizio e pertanto in lieve aumento soprattutto per la componente *Consumer*.

## Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	(€ migliaia) Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.674.459	42.198
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	374.515
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	394	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.358.524	183.669
Dividendi incassati nell'esercizio	—	
<b>Totale</b>	<b>9.048.199</b>	<b>600.382</b>

Milano, 30 luglio 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO





**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**  
**ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971**  
**del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

---

1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020.
  
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2020 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).
  
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio consolidato:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi incertezze cui sono esposti.

Milano, 16 settembre 2020

*L'Amministratore Delegato*  
Alberto Nagel



*Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari*

Emanuele Flappini





RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE







***Relazione della società di revisione indipendente***  
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo*  
*10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

***Mediobanca SpA***

***Bilancio consolidato al 30 giugno 2020***

## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di  
Mediobanca SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Mediobanca (il Gruppo), costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2020, dal Conto Economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Mediobanca SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556711 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissint 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

**Recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination***

*Note esplicative ed integrative:*

*Parte A - Politiche contabili, Sezione 2 al paragrafo "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Attività immateriali".*

*Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, "Sezione 10 Attività immateriali – Voce 100".*

*Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, "Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270".*

Al 30 giugno 2020 il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination* è pari ad Euro 748,6 milioni, di cui Euro 666,5 milioni relativi ad avviamenti ed Euro 82 milioni relativi ai marchi.

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore per Euro 96,9 milioni, a seguito della riduzione parziale del valore dell'avviamento originatosi dall'acquisizione della società controllata RAM Active Investments S.A.

Gli Amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, con frequenza almeno annuale (cosiddetto *impairment test*). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "*CGU*") a cui risultano allocate tali attività immateriali.

La stima del valore recuperabile di ciascuna *CGU* da parte degli Amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti esterni, ricorrendo alla metodologia del *Dividend Discount Model*, nella variante dell'*excess capital* per le *CGU* che necessitano di un capitale regolamentare.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli Amministratori per lo svolgimento degli *impairment test* sulle unità generatrici di flussi di cassa ("*CGU*");
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi professionale, delle caratteristiche distintive delle singole *CGU*, nonché delle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza emanate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- verifica della completezza del perimetro delle *CGU* assoggettate ad *impairment test* e, su base campionaria:
  - comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell'esercizio precedente con i dati consuntivati nell'esercizio in corso per le singole *CGU*, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni degli Amministratori;
  - analisi critica della ragionevolezza delle proiezioni future, riviste dagli Amministratori alla luce dell'incertezza connessa all'emergenza sanitaria Covid-19;

Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, determinando un conseguente elevato livello di complessità nei processi di stima, con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per l'esercizio in corso, il processo di stima è risultato ancor più complesso in considerazione dell'eccezionalità dello scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19, pertanto, gli Amministratori, laddove ritenuto necessario, hanno adeguato le stime dei flussi futuri attesi.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination*, un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 30 giugno 2020.

- valutazione dei criteri di determinazione dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) elaborati dagli Amministratori anche con il supporto di consulenti terzi indipendenti, ed utilizzati nello svolgimento dell'esercizio di *impairment test*;
- verifica dell'accuratezza degli *impairment test* predisposti dagli Amministratori, mediante ricalcolo indipendente e confronto tra il valore recuperabile di ciascuna *CGU* con il relativo valore di iscrizione in bilancio;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori sui principali parametri quantitativi, la cui variazione potrebbe impattare significativamente la stima del valore recuperabile;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative ed integrative dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza emanate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

### **Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

*Note esplicative ed integrative:*

*Parte A - Politiche contabili.*

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo.*

*Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8.*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 1.1 Rischio di credito.*

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2020 mostrano un saldo pari a Euro 47.225 milioni corrispondente al 94 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto conto anche dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

costo ammortizzato - crediti verso la clientela”, pari ad Euro 50.024 milioni, e corrispondente al 60 per cento del totale attivo del bilancio consolidato.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela per finanziamenti rilevate nell’esercizio ammontano a Euro 393,6 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l’allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss- ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell’esercizio in corso, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell’eccezionalità dell’attuale scenario macroeconomico connessa all’emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli *standard setter*, l’aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell’*ECL*.

- analisi dell’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifica dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell’efficacia operativa di tali controlli;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell’*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato di misure di sostegno all’economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o del Gruppo (tipicamente moratorie, *waiver* su *covenant* e rimodulazione delle scadenze) a seguito dell’emergenza sanitaria Covid-19;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei dati di input ai modelli utilizzati per la determinazione dell’*ECL*. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli “satellite” utilizzati nella stima dei parametri di rischio di PD (*Probabilità di Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l’aumentato rischio dell’attuale contesto connesso all’emergenza sanitaria Covid-19. Specifiche verifiche sono state inoltre effettuate circa la corretta applicazione dei fattori di conversione creditizia per gli impegni e le esposizioni fuori bilancio;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell’*ECL* e dell’accuratezza delle formule di calcolo dei parametri

- *PD, LGD e EAD (Exposure at Default)*; verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori sulle perdite attese registrate a fine esercizio, rispetto a variazioni dello scenario macroeconomico atteso nel breve – medio periodo;
- analisi delle risultanze delle attività svolte dai revisori delle società controllate;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative ed integrative dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *standard setter* a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

**Valutazione degli strumenti finanziari (titoli e derivati) complessi non quotati in mercati attivi e valutati al *fair value* su base ricorrente**

*Note esplicative ed integrative:*

*Parte A - Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio e A.4 Informativa sul fair value.*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 5 dell'attivo, Sezione 1, Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 4 del passivo.*

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:

*Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 4, Sezione 5 e Sezione 7.  
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 1.2 Rischi di mercato.*

Nell'ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all'analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la valutazione di determinate tipologie di titoli e strumenti finanziari derivati, si fa ricorso a modelli valutativi complessi, riconosciuti nella prassi prevalente, che sono alimentati da dati direttamente o non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Al 30 giugno 2020 gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente di livello 2 e livello 3 mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 4.321,6 milioni, corrispondenti a circa il 5,5 per cento del totale attivo di stato patrimoniale e un saldo passivo complessivo pari a Euro 4.620,1 milioni, corrispondenti a circa il 6 per cento del totale passivo di stato patrimoniale.

Tale aspetto è stato considerato chiave in relazione alla significatività dei valori, alla molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie. I modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3 e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli valutativi utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value*;
- verifiche, su base campionaria, del *fair value* al fine di analizzare la ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati nonché degli adeguamenti apportati a tali parametri al fine di riflettere gli aspetti connessi all'utilizzo di scenari macroeconomici aggiornati a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tali analisi sono state condotte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

---

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Mediobanca SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o



circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

## ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98***

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254***

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 1 ottobre 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Raffaella Preziosi  
(Revisore legale)



PROSPETTI CONTABILI  
CONSOLIDATI



## Stato Patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	3.219.951	738.362
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.585.412	10.622.973
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	8.818.590	9.765.653
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.002	51.976
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	715.820	805.344
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.627.591	3.886.771
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.957.290	56.599.859
<i>a) crediti verso banche</i>	5.932.944	7.961.932
<i>b) crediti verso clientela</i>	50.024.346	48.637.927
50. Derivati di copertura	464.718	412.234
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.204.702	3.259.777
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
90. Attività materiali <sup>(1)</sup>	495.772	285.849
100. Attività immateriali	815.996	901.758
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	666.536	772.427
110. Attività fiscali	908.837	806.033
<i>a) correnti</i>	251.337	146.550
<i>b) anticipate</i>	657.500	659.483
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	22.168
130. Altre attività	669.396	708.945
<b>Totale attivo</b>	<b>78.949.665</b>	<b>78.244.729</b>

<sup>(1)</sup> L'incremento è principalmente dovuto agli effetti dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS16 "Leasing", fronteggiato dal debito verso il locatore iscritto tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(€ migliaia)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30 giugno 2020</b>	<b>30 giugno 2019</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.941.428	57.936.936
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>12.810.330</i>	<i>13.870.858</i>
<i>b) debiti verso clientela</i>	<i>26.373.214</i>	<i>23.987.882</i>
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>19.757.884</i>	<i>20.078.196</i>
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.956.935	8.027.751
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	216.020	55.859
40. Derivati di copertura	465.225	414.241
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	517.316	600.938
<i>a) correnti</i>	<i>191.868</i>	<i>281.766</i>
<i>b) differite</i>	<i>325.448</i>	<i>319.172</i>
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	798.069	948.958
90. Trattamento di fine rapporto del personale	27.862	27.808
100. Fondi per rischi e oneri:	129.493	162.515
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>13.964</i>	<i>10.536</i>
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>2.573</i>	<i>1.840</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>112.956</i>	<i>150.139</i>
110. Riserve tecniche	157.244	170.838
120. Riserve da valutazione	374.650	597.504
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	6.265.864	5.891.473
160. Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
170. Capitale	443.617	443.608
180. Azioni proprie (-)	(231.538)	(141.989)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	91.492	89.658
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	600.382	823.025
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>78.949.665</b>	<b>78.244.729</b>

## Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.943.892	1.885.990
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.741.687	1.618.642
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(502.197)	(481.792)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>1.441.695</b>	<b>1.404.198</b>
40. Commissioni attive	625.292	584.923
50. Commissioni passive	(138.630)	(144.455)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>486.662</b>	<b>440.468</b>
70. Dividendi e proventi simili	87.425	105.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(18.022)	(12.148)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.787)	5.426
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	58.395	79.359
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(2.672)</i>	<i>2.365</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>60.421</i>	<i>66.799</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>646</i>	<i>10.195</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.098	16.399
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>2.331</i>	<i>(28)</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>30.767</i>	<i>16.427</i>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>2.084.466</b>	<b>2.039.505</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(402.364)	(210.291)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(397.559)</i>	<i>(209.512)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(4.805)</i>	<i>(779)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(253)	(199)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.681.849</b>	<b>1.829.015</b>
160. Premi netti	57.532	59.173
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(15.791)	(12.715)
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.723.590</b>	<b>1.875.473</b>
190. Spese amministrative:	(1.235.439)	(1.233.763)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(605.015)</i>	<i>(581.141)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(630.424)</i>	<i>(652.622)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.720	(23)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(3.427)</i>	<i>3.707</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>17.147</i>	<i>(3.730)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali <sup>(1)</sup>	(53.551)	(13.890)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.222)	(30.274)
230. Altri oneri/proventi di gestione	189.407	163.891
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(1.116.085)</b>	<b>(1.114.059)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	304.269	321.157
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(96.900)	—
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	59	166
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>814.933</b>	<b>1.082.737</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(213.504)	(256.529)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>601.429</b>	<b>826.208</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>601.429</b>	<b>826.208</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.047)	(3.183)
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>600.382</b>	<b>823.025</b>

<sup>(1)</sup> Include gli effetti del principio contabile IFRS16 "Leasing" in sostituzione dei canoni di affitto iscritti fino al 30 giugno 2019 tra le altre spese amministrative.

## Prospetto della Reddittività consolidata complessiva

(€ migliaia)

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	601.429	826.208
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>656</b>	<b>(11.923)</b>
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.148	10.928
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.724)	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(2.261)	(1.106)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.493	(21.745)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(222.294)</b>	<b>(133.288)</b>
100. Copertura di investimenti esteri	(3.212)	(3.838)
110. Differenze di cambio	5.475	3.706
120. Copertura dei flussi finanziari	11.212	(28.582)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(15.390)	(23.179)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(220.379)	(81.395)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(221.638)</b>	<b>(145.211)</b>
<b>180. Reddittività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>379.791</b>	<b>680.997</b>
<b>190. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>1.478</b>	<b>3.337</b>
<b>200. Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>378.313</b>	<b>677.660</b>



## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2019	Modifica saldi apertura totali (*)	Esistenze totali al 01/07/2019	Esistenze totali al 01/07/2019				Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto Totale al 30/06/2020	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2020	
				Riserve	Dividendi e destinazioni	Variazioni e altre di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio 2019/2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi				
Capitale:	460.237	—	460.237	—	—	—	9	—	—	—	460.246	443.617	16.629
a) azioni ordinarie	460.237	—	460.237	—	—	—	9	—	—	—	460.246	443.617	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	2.197.454	—	—	—	—	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	5.962.296	(513)	5.961.783	826.208	(408.549)	(35.893)	(9)	(15.979)	—	12.665	6.340.226	6.265.364	74.362
a) di utili	5.821.906	—	5.821.906	826.208	(408.549)	(36.678)	(9)	—	—	—	6.202.878	6.129.143	73.735
b) altre	140.390	(513)	139.877	—	—	785	—	(15.979)	—	12.665	137.348	136.721	627
Riserve da valutazione	594.679	—	594.679	—	—	(785)	—	—	—	(221.638)	372.256	374.650	(2.394)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(141.989)	—	(141.989)	—	—	—	—	(89.549)	—	—	(231.538)	(231.538)	—
Utile (Perdita) di esercizio	826.208	—	826.208	(826.208)	—	—	—	—	—	—	601.429	600.382	1.047
Totale	9.898.885	(513)	9.898.372	—	(408.549)	(36.678)	—	(105.528)	—	12.665	379.791	9.740.073	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.809.227	(513)	9.808.714	—	(408.549)	(37.034)	—	(105.528)	—	12.665	378.313	X	9.648.581
Patrimonio netto di terzi	89.658	—	89.658	—	—	356	—	—	—	1.478	X	X	91.492

(\*) Si riferisce all' impatto della prima applicazione dell'IFRS16 derivante dalla presenza di contratti di *sub-leasing*.

(\*) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2018	Modifica saldi apertura Totale al 30/06/2018	Esistenze totali al 01/07/2018		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto Totale al 30/06/2019	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2019			
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto		Variazioni interessenze partecipative	Redditi complessivi esercizio 2018/2019					
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie					Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni di capitale	Derivati su proprie azioni
Capitale:	459.918	—	459.918	—	—	—	—	—	—	460.237	443.608	16.629	
a) azioni ordinarie	459.918	—	459.918	—	(14)	—	—	—	—	—	460.237	443.608	16.629
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.193.591	—	2.193.591	—	—	—	3.863	—	—	—	2.197.454	2.195.606	1.848
Riserve:	5.559.032	(67.091)	5.491.941	867.726	(411.230)	23.672	(12)	(22.006)	—	—	5.962.296	5.891.473	70.823
a) di utili	5.412.494	(67.091)	5.345.403	867.726	(411.230)	20.019	(12)	—	—	—	5.821.906	5.751.710	70.196
b) altre	146.538	—	146.538	—	—	3.653	—	(22.006)	—	—	140.390	139.763	627
Riserve da valutazione	761.276	(17.733)	743.543	—	—	(3.653)	—	—	(145.211)	—	594.679	597.504	(2.825)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(109.338)	—	(109.338)	—	—	—	—	(32.651)	—	—	(141.989)	(141.989)	—
Utile (Perdita) di esercizio	867.726	—	867.726	(867.726)	—	—	—	—	—	—	826.208	826.208	3.183
Patrimonio netto Totale	9.732.205	(84.824)	9.647.381	—	(411.230)	20.005	4.184	(54.657)	—	—	680.997	9.898.885	X
Patrimonio netto del Gruppo	9.644.305	(79.773)	9.564.532	—	(411.230)	16.533	4.184	(54.657)	—	—	677.660	X	9.809.227
Patrimonio netto di terzi	87.900	(5.051)	82.849	—	—	3.472	—	—	—	—	3.337	X	89.658

(\*) Include gli effetti di reclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa.

(†) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* commesse ai piani ESOP.

# Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>251.860</b>	<b>195.892</b>
- interessi attivi incassati (+)	1.838.280	1.723.804
- interessi passivi pagati (-)	(680.668)	(678.589)
- dividendi e proventi simili (+)	78.166	94.091
- commissioni nette (+/-)	207.441	153.751
- spese per il personale (-)	(469.204)	(444.184)
- premi netti incassati (+)	53.910	57.263
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(122.091)	(129.294)
- altri costi (-)	(492.364)	(768.217)
- altri ricavi (+)	226.707	411.928
- imposte e tasse (-)	(388.317)	(224.661)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>5.234.187</b>	<b>(197.097)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	177.267	(813.289)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	122.730	(3.657)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	278.923	961.638
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.455.972	(1.307.743)
- altre attività	199.295	965.954
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(2.544.716)</b>	<b>14.069</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.264.569)	(266.712)
- passività finanziarie di negoziazione	(72.813)	257.002
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	160.878	—
- altre passività	(368.212)	23.779
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.941.331</b>	<b>12.864</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>101.363</b>	<b>193.072</b>
- vendite partecipazioni	—	1.443
- dividendi incassati su partecipazioni	101.357	182.442
- vendite di attività materiali	6	192
- vendite di attività immateriali	—	27
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	8.968
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(48.774)</b>	<b>(25.747)</b>
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(21.648)	(10.416)
- acquisti di attività immateriali	(27.126)	(15.331)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>52.589</b>	<b>167.325</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>(512.331)</b>	<b>(679.828)</b>
- emissione/acquisti di azioni proprie	(105.528)	(266.186)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	(2.412)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(406.803)	(411.230)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(512.331)</b>	<b>(679.828)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.481.589</b>	<b>(499.639)</b>

## Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	738.362	1.238.001
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.481.589	(499.639)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.219.951	738.362



NOTE ESPLICATIVE  
ED INTEGRATIVE



## NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>112</b>
<b>A.1 - Parte generale</b>	<b>112</b>
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	112
Sezione 2 - Principi generali di redazione	112
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	123
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	128
Sezione 5 - Altre informazioni	128
<b>A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio</b>	<b>128</b>
<b>A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</b>	<b>150</b>
<b>A.4 - Informativa sul <i>fair value</i></b>	<b>150</b>
<b>A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”</b>	<b>165</b>
<b>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato</b>	<b>166</b>
<b>Attivo</b>	<b>166</b>
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	166
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	167
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	170
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	172
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50	175
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	176
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	181
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100	186
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell’attivo e Voce 60 del passivo	197
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo	200
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130	201
<b>Passivo</b>	<b>202</b>
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	202
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	205
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	206
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	207
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	208
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	208
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	209
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	210
Sezione 11 - Riserve tecniche - Voce 110	216
Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	217
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	218

<b>Altre informazioni</b>	<b>218</b>
<b>Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato</b>	<b>223</b>
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	223
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	225
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	226
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	227
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	228
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	229
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	230
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	231
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140	232
Sezione 10 - Premi netti - Voce 160	232
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	233
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190	234
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200	235
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	236
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	237
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230	237
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	238
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	239
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280	239
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	240
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	241
Sezione 25 - Utile per azione	241
<b>Parte D - Redditività consolidata complessiva</b>	<b>242</b>
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>243</b>
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile	270
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale	279
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato</b>	<b>342</b>
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	342
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	344
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	<b>350</b>
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>351</b>
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>353</b>
<b>Parte L - Informativa di settore</b>	<b>357</b>
<b>Parte M - Informativa sul <i>leasing</i></b>	<b>361</b>



## **Parte A - Politiche contabili**

### **A.1 - Parte generale**

#### **SEZIONE 1**

#### **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 30 giugno 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie Capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 – Banca d'Italia che definisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

#### **SEZIONE 2**

#### **Principi generali di redazione**

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 che è stato incorporato nelle politiche contabili di Gruppo e trova applicazione dal 1° luglio 2019, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo “*Il nuovo principio contabile IFRS16: Leasing*” della presente Sezione. Si segnala inoltre che trovano applicazione, a partire dal 1° luglio 2019, anche talune modifiche di principi contabili già in vigore, nessuna delle quali di particolare rilevanza per il Gruppo Mediobanca, e che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2018 e del 2019. In particolare sono entrati in vigore i Regolamenti: n. 2018/498 del 26 marzo 2018 – Modifiche IFRS9 – *Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*; n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019 – Modifiche IAS28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*; n. 2019/402 del 13 marzo 2019 – Modifiche IAS19 – *Benefici per i dipendenti*; n. 2019/412 del 14 marzo 2019 relative a Modifiche IAS12 – *Imposte sul reddito*, Modifiche IAS23 – *Oneri finanziari*, Modifiche IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*, Modifiche IFRS11 – *Accordi a controllo congiunto*; n. 2018/1595 del 23 ottobre 2018 – *Adozione IFRIC23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, che chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS12 “*Imposte sul reddito*” (per le attività e passività fiscali correnti e differite), quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Secondo l'interpretazione l'entità deve valutare se è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto; in caso affermativo ne deve determinare il valore, in caso negativo per determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali deve applicare o il metodo dell'importo più probabile o quello del valore atteso. Si evidenzia come l'interpretazione in oggetto qualifica meglio il tema del trattamento dell'incertezza, ma non ha comportato cambiamenti sostanziali rispetto all'approccio adottato dal Gruppo Mediobanca.

Si segnala inoltre che, a partire dal 30 settembre 2019, il Gruppo Mediobanca ha adottato in via anticipata la nuova definizione di *default*; per gli approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella “*Parte E - Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate*”.

Per completezza informativa si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono stati approvati dalla Commissione Europea il Regolamento 2019/2075 <sup>(1)</sup>, il Regolamento 2019/2104 <sup>(2)</sup> del 29 novembre 2019, il Regolamento 2020/34 <sup>(3)</sup> del 15 gennaio 2020 e il Regolamento 2020/551 <sup>(4)</sup> nei quali si forniscono precisazioni e chiarimenti a taluni principi IAS e IFRS già in vigore. Tutte le modifiche ed integrazioni troveranno applicazione, per il Gruppo Mediobanca, a partire dal 1° luglio 2020.

Sono inoltre intervenuti pronunciamenti delle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid-19. Tra i più significativi, emessi principalmente con riferimento alle rendicontazioni periodiche (trimestrali e semestrali) e, pertanto, applicabili anche in occasione delle rendicontazioni annuali, si segnalano:

– Consob:

“Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020” e “n. 6/20 del 9 aprile 2020” aventi ad oggetto: “Covid-19 – Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria” nei quali viene richiamata l’attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell’informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere con riferimento alla continuità aziendale, all’applicazione del principio IFRS9 per le attività finanziarie e alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. *Impairment Test*).

– ESMA:

*Public Statement* dell’11 marzo 2020: “*ESMA recommends action by financial market participants for Covid-19 impact*”. Relativamente al tema dell’informativa finanziaria, vengono indicate alcune linee-guida di comportamento rispetto all’impatto della pandemia, in particolare sui seguenti temi: la continua informativa al mercato, ove si raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l’impatto

<sup>(1)</sup> Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*; IAS38 – *Attività immateriali*; IFRS2 – *Pagamenti basati su azioni*; IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*; IFRS6 – *Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*; IFRIC12 – *Accordi per servizi in concessione*; IFRIC19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*; IFRIC20 – *Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*; IFRIC22 – *Operazioni in valuta estera e anticipi*; SIC32 – *Attività immateriali - Costi connessi a siti web*.

<sup>(2)</sup> Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*; IAS34 – *Bilanci intermedi*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

<sup>(3)</sup> Prevede modifiche ai principi IAS39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, IFRS7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative e IFRS9 – Strumenti finanziari*.

<sup>(4)</sup> Prevede modifiche al principio IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*.

Covid-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, nel caso in cui tali informazioni siano pertinenti (*relevant*) e significative (*significant*), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla *Market Abuse Regulation*; sul *reporting* finanziario si raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del Covid-19 sulle loro attività di *business*, sulla situazione finanziaria e sulla *performance* economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa. La trasparenza viene richiesta nella prima relazione periodica utile (relazione annuale o semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società).

*Public Statement* del 25 marzo 2020 “*Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”, che affronta il tema della contabilizzazione delle modifiche risultanti dall’introduzione delle misure di sostegno, la valutazione dell’aumento significativo del rischio di credito (SICR) evitando gli automatismi previsti dal principio <sup>(5)</sup>, la stima della Perdita Attesa, *Expected Credit Loss estimation*, le garanzie pubbliche sulle esposizioni degli emittenti e la tematica della trasparenza informativa.

*Public Statement* del 20 maggio 2020 “*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*” nel quale si raccomanda il rispetto dei requisiti di trasparenza e di applicazione coerente delle regole europee, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali, nella preparazione delle relazioni finanziarie semestrali alla luce della pandemia.

– EBA:

*Public Statement* del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures*” elaborato in pieno coordinamento e coerenza con l’analogo documento ESMA.

*Guideline* del 2 aprile 2020 e del 25 giugno 2020: “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*”: l’Unione europea (UE) e gli Stati membri, per mitigare le conseguenze economiche della pandemia, hanno introdotto una serie di misure per sostenere l’economia reale e il settore finanziario, è stata introdotta una moratoria legislativa sui rimborsi dei prestiti concedendo ai mutuatari varie forme di facilitazioni sui prestiti esistenti. Molti Stati membri

<sup>(5)</sup> L’IFRS9 prevede che i ritardi superiori ai 30 giorni forniscono prova di un aumento significativo del rischio e una conseguente classificazione dell’operazione a *Stage2*

hanno inoltre introdotto varie forme di garanzie pubbliche da applicare ai nuovi prestiti. Le linee guida forniscono una panoramica completa sulle misure apportate.

*Guideline 2* giugno 2020: “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*” relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.

– BCE:

Comunicazione del 20 marzo 2020: “*ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*” contenente indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un *trigger* automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

*Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions* del 1° aprile 2020 “*IFRS9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*” contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

Comunicazione 4 giugno 2020: “*Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, June 2020*”: contiene indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, il punto di partenza (“*anchor points*”) dovranno essere le proiezioni macroeconomiche prodotte dallo *Staff* della BCE. Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nella *baseline* delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento “*Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana*” pubblicato il 5 giugno 2020.

– IASB:

*Statement* del 27 marzo 2020 “*IFRS 9 and Covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*”, in cui viene esplicitamente supportata la *guidance* fornita da ESMA, EBA e BCE.

– IOSCO:

*Statement 3* aprile 2020: *IOSCO “Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak”*: viene rimarcata l'importanza

di una *disclosure* chiara, affidabile e trasparente che fornisca agli investitori informazioni utili per valutare gli impatti della pandemia sugli aggregati economici e patrimoniali. In particolare, riconosce e promuove le indicazioni fornite dallo IASB sui temi di (i) *assessment* di possibili incrementi significativi del rischio di credito e (ii) delle modalità di utilizzo delle informazioni *forward-looking* con ottica lungo periodo.

*Statement 29* maggio 2020: “*IOSCO Statement on Importance of Disclosure about Covid-19*” nel quale si ribadiscono ulteriormente le citate linee di indirizzo in tema di informativa finanziaria.

\* \* \*

Come riportato nel comunicato stampa del 30 luglio scorso Mediobanca è impegnata nell’esecuzione delle linee strategiche ed operative previste nel Piano 20-23, facendo leva sui tratti distintivi del modello di *business* e sulla capacità dimostrata nel passato di affrontare i periodi di crisi e di volgere le criticità dello scenario in opportunità. Pur nell’incertezza che contraddistingue tuttora il quadro di riferimento macroeconomico, il Gruppo presenta una dotazione patrimoniale robusta, con un CET1 *ratio* ai massimi storici, e le attese sono allo stato di uno scenario operativo basato sulla normalizzazione delle attività entro dicembre prossimo in modo da garantire le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2023, approvato nel novembre 2019.

## **Il nuovo principio contabile IFRS16: *Leasing***

### ***Disposizioni Normative***

Dal 1° luglio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS16 “*Leasing*” in sostituzione del precedente IAS17 e relative interpretazioni <sup>(6)</sup>, omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017.

Il principio introduce una nuova definizione di *leasing*, viene considerato *leasing* ogni contratto che conferisce un diritto d’uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

<sup>(6)</sup> IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un *leasing*”, SIC 15 “*Leasing* operativo – incentivi” e SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*”.

Inoltre, secondo il nuovo principio il locatario deve rilevare nell'attivo patrimoniale l'ammontare del "diritto d'uso" per l'attività oggetto di *leasing*/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente il diritto d'uso è ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di *leasing* e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Come previsto dal nuovo principio, nella Relazione Finanziaria annuale verrà inserita la *disclosure* aggiuntiva richiesta nell'apposita sezione M. Non c'è più differenza di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari.

Per quanto riguarda il modello contabile del locatore non vi sono stati cambiamenti sostanziali, in quanto dovrà continuare a mantenere la diversa modalità di contabilizzazione tra *leasing* operativi e finanziari in continuità con l'attuale IAS17.

Nell'ambito di implementare il nuovo principio, il Gruppo ha deciso di:

- avvalersi, in sede di prima applicazione, dell'approccio "*modified retrospective*", ossia rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione;
- adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*", calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (cd. "*low-value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali;
- non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Trasferimento) in essere alla data;
- qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. "*sub-leasing*") la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiato da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso;

Infine la stima della durata del *leasing* è stata fatta sulla base della contrattualistica delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data della prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

## ***Gli effetti della “First Time Adoption” (FTA)***

A seguito dell’entrata in vigore del nuovo principio e sulla base delle scelte di transizione effettuate, l’attivo patrimoniale del Gruppo è aumentato per 205 milioni per la rilevazione del diritto d’uso su beni immobili, autoveicoli e altri beni strumentali, iscritti alla voce 90 “attività materiali”.

Specularmente aumentano le passività finanziarie della voce 10 “passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentanti le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing*.

Così come richiesto dal principio, i contratti di *sub-leasing*, sono iscritti alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per un controvalore di circa 5 milioni; la differenza tra canone incassato dalla cessione e quello pagato nel contratto di locazione, circa 500 mila, è confluita a Patrimonio netto.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 30 giugno 2019 (ex IAS17) ed i saldi patrimoniali al 1 luglio 2019 (ex IFRS16).

Voci	30/6/19	Effetto di transizione	IFRS16 01/7/19
		Impatto IFRS16	
10 Cassa e disponibilità liquide	738.362	—	738.362
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.622.973	—	10.622.973
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.765.653	—	9.765.653
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.976	—	51.976
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente     valutate al fair value</i>	805.344	—	805.344
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.886.771	—	3.886.771
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.599.859	4.754	56.604.613
50 Derivati di copertura	412.234	—	412.234
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70 Partecipazioni	3.259.777	—	3.259.777
80 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—
90 Attività materiali	285.849	205.346	491.195
100 Attività immateriali	901.758	—	901.758
110 Attività fiscali	806.033	—	806.033
120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22.168	—	22.168
130 Altre attività	708.945	(492)	708.454
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>78.244.729</b>	<b>209.608</b>	<b>78.454.337</b>



Voci	30/6/19	Effetto di transizione	IFRS16 01/7/19
		Impatto IFRS16	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.936.936	210.121	58.147.057
20 Passività finanziarie di negoziazione	8.027.751	—	8.027.751
30 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55.859	—	55.859
40 Derivati di copertura	414.241	—	414.241
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60 Passività fiscali	600.938	—	600.938
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80 Altre passività	948.958	—	948.958
90 Trattamento di fine rapporto del personale	27.808	—	27.808
100 Fondi per rischi e oneri	162.515	—	162.515
110 Riserve tecniche	170.838	—	170.838
120 Riserve da valutazione	597.504	—	597.504
130 Azioni rimborsabili	—	—	—
140 Strumenti di capitale	—	—	—
150 Riserve	5.891.473	(513)	5.890.960
160 Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	—	2.195.606
170 Capitale	443.608	—	443.608
180 Azioni proprie (-)	(141.989)	—	(141.989)
190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	89.658	—	89.658
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	823.025	—	823.025
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>78.244.729</b>	<b>209.608</b>	<b>78.454.337</b>

Il valore d'uso complessivo (iscritto tra le attività materiali) è pari a 205,3 milioni, così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 195,6 milioni;
- valore d'uso su autoveicoli: 8,5 milioni;
- valore d'uso su altri beni: 1,2 milioni.

L'incremento dell'attivo patrimoniale si riflette sugli RWA con un effetto sui *ratios* patrimoniali di circa 6 bps.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra gli impegni futuri per *leasing* ex IAS17 con le passività per *leasing* contabilizzate in bilancio. La differenza è riconducibile all'effetto dell'attualizzazione del debito al tasso di finanziamento marginale. Alla data di FTA la media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della passività per il *leasing* è pari all'1,2%. Tale curva è oggetto di periodico aggiornamento mensile.

(€ migliaia)

Impegni per il leasing (ex IAS17)	Passività finanziarie (ex IFRS16)	Differenza
220.235	210.121	10.114

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Mediobanca ha proseguito la rilevazione dei nuovi contratti di *leasing* operativo e dei contratti oggetto di rinnovo, rientranti nel perimetro di applicazioni dell'IFRS16 continuando ad avvalersi delle esenzioni considerate in sede di FTA.

### Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo

Il Regolamento (EU) 2016/1011 – cd. “*Benchmarks Regulation (BMR)*” – ha introdotto nuove regole, per scongiurare i rischi di manipolazione e assicurare l'integrità e l'accuratezza degli indici utilizzati come indici di riferimento (*benchmarks*) per la valutazione di strumenti e contratti finanziari e per misurare la *performance* di fondi di investimento.

Tale Regolamento recepisce le indicazioni del *Financial Stability Board (FSB-IOSCO)* sulla necessità di riformare i tassi interbancari per ripristinare l'integrità di questi indicatori a seguito di fenomeni di manipolazione abusiva e trova applicazione anche nei tassi di interesse maggiormente utilizzati sui mercati, quali Euribor, Eonia e Libor (cd. “*benchmark critici*”), i quali, fatta eccezione per Euribor, non saranno più utilizzabili a partire dal 1° gennaio 2022.

Infatti, l'Euribor è stato riformato nel corso del 2019 per quanto riguarda i meccanismi di contribuzione e risulta ora conforme ai requisiti del Regolamento, non necessitando dunque di ulteriori azioni da parte dell'ente amministratore EMMI (*European Money Markets Institute*). L'Euribor sarà quindi utilizzabile anche dopo il 1° gennaio 2022 e per tale ragione non si ritengono le coperture di *fair value hedge* collegate all'Euribor impattate dalla suddetta riforma.

In merito, invece, al tasso EONIA, la relativa riforma è ancora in corso. Per il momento, a far data dal 2 ottobre 2019, l'EONIA è stato affiancato da un nuovo tasso *overnight* non garantito, il tasso euro a breve termine (*Euro Short-Term Rate - €STR*), il quale sostituirà integralmente l'EONIA a partire dal 1° gennaio 2022. Si segnala che il 27 luglio la cassa di compensazione LCH ha per prima iniziato l'utilizzo del nuovo tasso come curva di sconto sul prodotto IRS. L'EONIA sarà comunque calcolato come € STR più uno *spread* fisso.

La riforma dei tassi Libor, ancora in corso, prevede che la *Financial Conduct Authority* (FCA) non obblighi più le banche del *Panel* a contribuirli dal 1° gennaio 2022, ed il mercato si sta già muovendo verso i tassi alternativi identificati per le diverse divise di denominazione del Libor.

Tuttavia, l'incertezza determinata dall'assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato potrebbe portare al *discontinuing* di una relazione di copertura in particolare nella valutazione delle relazione economica tra strumento di copertura e strumento coperto. Per evitare questo lo IASB nel settembre 2019 ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere (riguardano principalmente i principi contabili IFRS9, IAS39 e IFRS7) fino al completamento della riforma degli indici di riferimento. Le deroghe riguardano principalmente la possibilità, nella valutazione della relazione economica, che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto o dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito delle riforma dei tassi, fintanto che tale modifica non si è realizzata. Tali deroghe sono state recepite dall'Unione Europea attraverso il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 ("Regolamento 34").

Il Gruppo Mediobanca ha attivato un Gruppo di lavoro per monitorare l'andamento della riforma dei tassi, supervisionarne l'implementazione per il Gruppo e predisporre tutti i processi operativi necessari per la sua realizzazione e applicazione entro il 2022. In particolare, è stato condotto un *assessment* di Gruppo volto a identificare i prodotti finanziari in perimetro, le relative esposizioni, le tipologie di contratti potenzialmente soggette a revisione. È stata altresì emanata una normativa interna per fronteggiare l'evenienza in cui gli indici *benchmark* utilizzati dal Gruppo Mediobanca dovessero subire modifiche significative o cessare.

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio, il Gruppo si è avvalso anticipatamente del Regolamento 34 eliminando così l'incertezza interpretativa su alcuni contratti di copertura indicizzati a sottostanti che verranno sostituiti. Si tratta in particolare di contratti IRS con sottostante l'USD Libor effettuati dalla Capogruppo a copertura di prestiti obbligazionari per un nozionale in USD di 2.050 milioni.

## SEZIONE 3

### Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio si segnala quanto segue:

- lo scorso dicembre è stato completato l'aumento di capitale della controllata Cairn Capital Group Limited. Mediobanca, oltre alla sua quota, ha sottoscritto la parte inopata incrementando così la partecipazione al 63,5%; inoltre sono state esercitate talune opzioni *call* che hanno incrementato la partecipazione al 70,93%;
- sono in fase di definizione le attività legate al concordato preventivo della controllata Prominvestment e proseguono quelle legate alla liquidazione della controllata CMB Wealth;
- sono state costituite due nuove società: Compass Rent, controllata al 100% da Compass Banca S.p.A., che si occupa dell'attività di noleggio di beni mobili, soprattutto di veicoli usati e MBCcontact Solutions, controllata al 100% da MBCredit Solutions, che opera nel settore del recupero crediti telefonico (cd. *phone collection*) per conto di società committenti esterne al Gruppo Mediobanca.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto ( <sup>1</sup> )	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ( <sup>2</sup> )
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO</b>					
<b>A.1 Metodo integrale</b>					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.5	100,—	100,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,9	99,9
8. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,2	99,2
9. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED – in liquidazione	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
10. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.1.1	1,—	1,—
11. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
12. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.1.1	100,—	100,—
14. SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
15. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
16. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
17. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
19. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.1.1	90,—	90,—
20. FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.1.1	100,—	100,—
21. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.20	90,—	90,—
22. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.1.2	90,—	90,—
23. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1.1	100,—	100,—
24. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.1.0	100,—	100,—
25. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(*)	70,9
26. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
27. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (USA)	1	A.1.25	100,—	100,—
28. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
29. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
30. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
31. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.25	100,—	100,—
32. SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.P.A.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
33. SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
34. MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
35. MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
36. RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,—
37. RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.36	100,—	100,—
38. MESSIER MARIS ET ASSOCIES S.C.A.	Parigi	1	A.1.1	100,—(***)	66,4
39. MESSIER MARIS ET ASSOCIES LLC.	New York	1	A.1.38	100,—(***)	50,—
40. MCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.1.3	100,—	100,—
41. COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.1.1	100,—	100,—

(\*) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(\*\*) Tenuto conto delle opzioni put & call esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(\*\*\*) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile dal 5° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

**Legenda**

(<sup>1</sup>) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(<sup>2</sup>) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento

dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto, che al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico.

Va infine sottolineato che riguardo alla società collegata Assicurazioni Generali, essa continuerà ad utilizzare lo IAS 39, in luogo dell'IFRS 9 applicato dal Gruppo Mediobanca dal 1° luglio 2018, esercitando la *deferred approach* prevista dall'IFRS 9 come disciplinato dall'IFRS 4. Nel bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca le "Riserve da valutazione di partecipazioni valutate a *Equity Method*" saranno determinate *ex* IAS 39. Ne consegue che nella compilazione del Prospetto della Redditività Complessiva (OCI) saranno classificate in base a tale principio senza apportare alcuna rettifica.

### *3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

Nessun dato da segnalare.

### *4. Restrizioni significative*

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

## 5. Altre informazioni

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della Capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla Capogruppo predispongono una situazione *pro-forma* alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio. Come detto al paragrafo precedente, la collegata Assicurazioni Generali, per la redazione del proprio bilancio consolidato, applicherà il nuovo principio IFRS9 a partire dal 1 gennaio 2023, in concomitanza con la prima applicazione del nuovo principio IFRS17 – *Insurance contracts*, che sostituirà l'attuale IFRS4 – *Insurance Contracts*. Sino a tale data il Gruppo Generali continuerà ad applicare il principio IAS39. Si segnala che sulla base del citato principio le riduzioni di valore del portafoglio AFS *equity* (azioni e quote di fondi) al superamento di determinate soglie quantitative o temporali, sono considerate evidenze di *impairment*, e devono essere riconosciute a conto economico (cd “*recycling*”). Le soglie stabilite dalla collegata Assicurazioni Generali sono: una riduzione di *fair value* superiore al 30% rispetto al valore di acquisto o la registrazione di una riduzione di *fair value* prolungata, sempre rispetto al valore di acquisto, per più di 12 mesi. Il superamento di tali soglie è rilevato contabilmente in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali redatte ai sensi dello IAS34. Gli effetti valutativi, se significativi, si considerano tra i fatti successivi meritevoli di modifica del *reporting package*.



## SEZIONE 4

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Lo scorso 22 luglio su proposta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea Straordinaria di Compagnie Monegasque de Banque ha approvato la modifica statutaria del cambio della denominazione sociale in "CMB Monaco".

Si rimanda alla Parte E – Rischio di credito per l'aggiornamento dopo la chiusura dell'esercizio e la relativa *disclosure* delle moratorie in corso.

Non si segnalano eventi che inducono a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 30 giugno 2020.

## SEZIONE 5

### **Altre informazioni**

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

## **A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* <sup>(7)</sup>.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di

<sup>(7)</sup> Si veda quanto indicato alle pagine 150 – 164 della Parte A – Politiche contabili.

negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento <sup>(3)</sup>.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include anche le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente

<sup>(3)</sup> Il pronunciamiento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'*SPPI test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate

a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l’obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall’IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall’IFRS9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari <sup>(9)</sup>.

<sup>(9)</sup> Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di "*forbearance measure*", il criterio dei "*30 days past due*" o l'identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Durante la pandemia Covid-19 e in linea con le indicazioni di EBA, BCE, Consob ed ESMA il Gruppo ha deciso di non applicare automatismi di classificazione a fronte di moratorie intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative volontarie adottate dalle singole società, come meglio precisato nella

Parte E della Nota Integrativa. Il Gruppo, inoltre, ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato della cosiddetta “*low credit risk exemption*”.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi e gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* <sup>(10)</sup> sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

## **Cancellazione di attività**

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari.

<sup>(10)</sup> Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19

Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i *POCI*).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

## ***Leasing (IFRS16)***

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* <sup>(1)</sup> (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula.

<sup>(1)</sup> I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.



Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano pertanto i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*; il tasso di finanziamento marginale è pari al Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

## Operazioni di copertura

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della

copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

#### *Copertura di Fair Value*

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

### *Coperture di flussi di cassa*

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
  - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
  - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

### **Partecipazioni**

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l’applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell’influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

## **Attività materiali**

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il *leasing* e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing*

operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Attività immateriali**

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento <sup>(12)</sup>. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività <sup>(13)</sup>. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

## **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

<sup>(12)</sup> Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di impairment allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019), coi suggerimenti dell'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements", le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

<sup>(13)</sup> Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (ed. "*impairment indicators*").

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

### **Passività finanziarie designate al *fair value***

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.



## **Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso**

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

## **Fondi per rischi ed oneri**

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. infra).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

## **Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza**

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del

personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

## **Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

### **Attività e passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

## ***Stock option, performance shares e Long Term Incentive***

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo aggiuntivo, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

## **Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

## **Commissioni da servizi**

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

## Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nella partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizione dello IAS28.

## Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

## Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca <sup>(14)</sup>;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

<sup>(14)</sup> Ad esclusione dei *market makers* e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

### A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(€ migliaia)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	esercizio 2010/11	8.370	1.488
Totale				8.370	1.488

### A.4 - Informativa sul *fair value*

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, in quello principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value (Independent Price Verification o IPV)*: un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Lo scoppio della pandemia Covid-19 ed i conseguenti interventi delle autorità governative e sanitarie hanno avuto effetti immediati sul mercato dei capitali che scontano le nuove stime di rallentamento economico nonché le raccomandazioni dei *regulators* su restrizioni a *buyback* azionari e pagamenti di dividendi. Questi due effetti combinati hanno causato una diminuzione di liquidità e la difficoltà a effettuare operazioni di *hedging* e in generale di *risk reduction* (in particolare su dividendi e volatilità), osservando in generale un aumento significativo dell'incertezza dei parametri di input necessari a valutare le posizioni in portafoglio nonché quelli utilizzati per le attività di controllo.

Lato *Independent Price Verification*, l'Istituto ha intensificato i controlli a seguito del *mismarking* di volatilità, correlazione e dividendi ricorrendo ad *info provider* alternativi, in questo contesto sono aumentati gli interventi di correzione rispetto ai valori originari proposti dalle funzioni di *business*.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati <sup>(15)</sup> per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1)

<sup>(15)</sup> IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.



è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS13, par. 74)

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo

dei parametri utilizzati, che li confronta con *input* simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

### ***Fair Value Adjustment***

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità da aggiungere o sottrarre al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In linea con le *best practices* di mercato nell'esercizio si è avuto un progressivo allineamento di tutti gli aggiustamenti di *Fair Value* alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. "*Prudent Valuation*"). L'introduzione del nuovo *framework* ha previsto l'avvio del calcolo di ulteriori aggiustamenti.

Il nuovo perimetro di *Fair Value Adjustments* in particolare attualmente riguarda:

- *Close-Out Costs*;
- *Investing and Funding Costs*;
- *Market Price Uncertainty*;
- *Model Risk*.

Alcuni aggiustamenti del *fair value* possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

Nel corso dell'esercizio, sono state intraprese le seguenti attività:

- Revisione del perimetro e della modalità di calcolo con la modalità "dinamica": (in passato il *fair value adjustment* era calcolato al momento della stipula di specifiche operazioni utilizzando come *input* scenari di *stress* di mercato molto peggiorativi ma non monitorate nel tempo, ossia "riserve statiche"). Tra le principali variazioni apportate si segnalano:
  - ricalcolo delle correzioni a copertura del rischio di *funding* implicito in emissioni *credit linked*. Utilizzando un approccio di valorizzazione *point in time*, è stato eliminato l'utilizzo nel calcolo di un fattore conservativo legato alle curve di credito;

- modifica della modalità di calcolo per gli aggiustamenti legati all’incertezza del *repo margin*: l’Istituto è passato da una metodologia semplificata all’adozione di un approccio basato su uno strumento di *market consensus*, in linea con quanto già fatto per altri fattori di rischio.
- Eliminazione di alcuni FVA: alcune delle correzioni erano collegate a temi più commerciali che di rischio <sup>(16)</sup> e sono state parzialmente sostituite dai *Close Out Costs*.
- Introduzione dei *Close Out Costs*: in base alla materialità dei rischi presenti l’Istituto ha aggiustato il *Fair Value* per garantire la contabilizzazione *all’exit price* come definito dal principio IFRS13 <sup>(17)</sup>.

### ***Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)***

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l’impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;

<sup>(16)</sup> Volte a mitigare potenziali impatti per la clientela in caso di riacquisto di operazioni di arbitraggio, casistica che non si è mai verificata.

<sup>(17)</sup> L’aggiustamento è calcolato, per ciascun fattore di rischio considerato, come semi-bid/ask del dato di mercato moltiplicato per l’esposizione allo strumento cui il dato si riferisce.

- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

#### A.4.1 Livelli di *Fair Value*: tecniche di valutazione ed input utilizzati

### **Attività e Passività misurate al *Fair Value* su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*.

#### *Livelli 1*

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati listati <sup>(18)</sup> (*futures* ed opzioni sia con sottostante *equity* che tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo e *Asset Backed Securities* e CLO per i quali siano disponibili quotazioni eseguibili alla data di rilevazione.

#### *Livelli 2*

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* oltre livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità.

<sup>(18)</sup> A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida

Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili;

- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13 l'Istituto privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente *input* osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13) o Livello2 (curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread* come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13) viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
  - strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
  - strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come ad esempio *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dall'istituto le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra;
  - emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *Fair Value*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello2 quando la componente di *Fair Value* determinata utilizzando modelli che si basano su *input* osservabili è giudicata predominante.

L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda, da un lato, la tipologia di prodotto e, dall'altro, l'adeguatezza dei parametri utilizzati. In entrambi i casi diventa rilevante la disponibilità di quote, la scadenza e il livello di *moneyness*.

### *Livelli 3*

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 sia gli strumenti il cui *Fair Value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili che gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello3;
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1;
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (criterio SPPI dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili;
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo;
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota (viene utilizzato l'ultimo NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity, hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3;
- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili allora questo è classificato a Livello3. Tra questi derivati sono compresi:

- Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un consensus di mercato e opzioni su *equity basket* (sia indici che *single name*);
- Certificati *equity* i cui *input* di valutazione presentino elevato grado di incertezza (emersa durante l'attività di *Independent Price Verification*) in termini di volatilità o di dividendi futuri;
- Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tassi di cambio i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i derivati *embedded* in obbligazioni emesse;
- CDO *Tranche bespoke*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello3 poiché, come definito nei paragrafi 73 e 75 dell'IFRS13, nel loro *Fair Value* è prevalente la componente imputabile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati.

Tutti gli *input* utilizzati per determinare il *Fair Value* delle posizioni principali di rischio, indipendentemente dal livello di gerarchia, sono soggetti a processo di *Independent Price Verification* basato su logiche di verifica del dato con *input* provenienti da altri *info-provider*.

### **Attività e passività valutate al *Fair Value* su base non ricorrente**

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul valore d'iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito.

Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali l'istituto procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

#### Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input non osservabile</i>	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30.06.20	+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30.06.19
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem ( <i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	0,52	0,46
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	1,15	0,612

#### Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	<i>Input non osservabili</i>	<i>Fair value</i> (* Attività 30.06.20 (€ milioni)	<i>Fair value</i> (*) Passività 30.06.20 (€ milioni)	<i>Fair value</i> (*) Attività 30.06.19 (€ milioni)	<i>Fair value</i> (*) Passività 30.06.19 (€ milioni)
OTC <i>equity single name options, Variance swap</i>	Modello di <i>Black-Scholes/Black</i>	Volatilità implicita <sup>(1)</sup>	14,16	(14,20)	0,81	(3,89)
OTC <i>equity basket options, best off/worst of, equity autocallable multiasset options</i>	Modello di <i>Black-Scholes</i> , modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione <i>equity-equity</i> <sup>(2)</sup>	39,05	(20,73)	9,85	(9,40)

(\*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati equity, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.



#### A.4.3 Gerarchia del fair value

##### **Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value**

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

#### A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.888.700	2.715.128	981.584	7.393.508	2.575.250	654.215
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.582.684	2.664.126	571.780	7.054.588	2.321.359	389.706
b) attività finanziarie designate al fair value	—	51.002	—	—	51.976	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	306.016	—	409.804	338.920	201.915	264.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.467.377	134.475	25.739	3.613.361	240.572	32.838
3. Derivati di copertura	—	464.718	—	—	412.234	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>9.356.077</b>	<b>3.314.321</b>	<b>1.007.323</b>	<b>11.006.869</b>	<b>3.228.056</b>	<b>687.053</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.018.034	3.407.947	530.954	4.948.023	2.829.951	249.777
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	216.020	—	—	55.859	—
3. Derivati di copertura	—	465.225	—	—	414.241	—
<b>Totale</b>	<b>4.018.034</b>	<b>4.089.192</b>	<b>530.954</b>	<b>4.948.023</b>	<b>3.300.051</b>	<b>249.777</b>

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	(€ migliaia)						
	Attività finanziarie valutate al fair value con imputo a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con imputo sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (1)	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	450.562	153.215	—	264.509	32.838	—	—
2. Aumenti	341.896	112.845	—	228.218	833	—	—
2.1 Acquisti	249.223	65.339	—	183.838	46	—	—
2.2 Profitti imputati a:	57.461	12.309	—	44.365	787	—	—
2.2.1 Conto economico	57.459	12.309	—	44.365	785	—	—
- di cui: plusvalenze	11.821	11.821	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	2	X	X	X	2	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	35.197	35.197	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	15	—	—	15	—	—	—
3. Diminuzioni	194.328	103.475	—	82.923	7.932	—	—
3.1 Vendite	130.281	61.832	—	67.663	786	—	—
3.2 Rimborsi	4.507	4.507	—	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	44.502	22.096	—	15.260	7.146	—	—
3.3.1 Conto economico	37.356	22.096	—	15.260	—	—	—
- di cui minusvalenze	22.029	22.029	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	7.146	X	X	X	7.146	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	15.040	15.040	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	598.128	162.585	—	409.804	25.739	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate sui prestiti obbligazionari emessi (351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019), oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,3 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	13.285	—	—
2. Aumenti	112.300	—	—
2.1 Emissioni	22.558	—	—
2.2 Perdite imputate a:	2.916	—	—
2.2.1 Conto economico	2.916	—	—
- di cui: minusvalenze	2.916	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	86.826	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	3.826	—	—
3.1 Rimborsi	56	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	3.770	—	—
3.3.1 Conto economico	3.770	—	—
- di cui plusvalenze	2.277	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	121.759	—	—

(\*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,8 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.957.290	2.799.665	17.765.808	38.498.309	56.599.859	2.487.696	19.157.722	38.229.986
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	64.347	—	—	139.818	66.883	—	—	141.764
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	22.168	—	—	22.168
<b>Totale</b>	<b>56.021.637</b>	<b>2.799.665</b>	<b>17.765.808</b>	<b>38.638.127</b>	<b>56.688.910</b>	<b>2.487.696</b>	<b>19.157.722</b>	<b>38.393.918</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.241.107	1.287.832	57.913.842	39.433	57.936.936	1.109.322	57.136.709	48.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>59.241.107</b>	<b>1.287.832</b>	<b>57.913.842</b>	<b>39.433</b>	<b>57.936.936</b>	<b>1.109.322</b>	<b>57.136.709</b>	<b>48.237</b>

Tra gli strumenti di Livello3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite originate e chiuse con controparti differenti a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto, per 408,8 milioni (236 milioni al 30 giugno 2019) oltre a 0,35 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (0,5 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di Livello3 aumentano da 153,2 a 162,6 milioni dopo nuovi ingressi per 65,4 milioni (di cui 37 milioni relativi a contratti derivati) ed uscite per 66,3 milioni, di cui 59,6 milioni riguardano il conferimento di titoli ABS ad un nuovo fondo e rimborsi per 4,5 milioni. I trasferimenti da altri livelli ammontano a 35,2 milioni e riguardano principalmente riclassifiche di contratti derivati effettuate nel corso dell'esercizio per l'aumento dell'incertezza sulla volatilità e sui dividendi sottostanti. Le variazioni di *fair value* sono negative per 24,8 milioni.

Le passività di Livello3, al netto delle opzioni intermedie e di quelle abbinate a prestiti obbligazionari sopra citate aumentano da 13,3 a 121,8 milioni per effetto delle riclassifiche effettuate nel corso di esercizio relative ad alcuni *certificates* e contratti derivati (complessivamente 86,8 milioni) resi necessarie per l'aumento dell'incertezza sui dividendi attesi a cui si aggiungono nuove posizioni per 22,5 milioni (principalmente contratti derivati); le variazioni di *fair value* sono positive per 0,8 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) salgono da 264,5 a 409,8 milioni dopo nuovi ingressi per 183,8 milioni, di cui 110 milioni relativi alla sottoscrizione iniziale di un nuovo fondo con sottostante titoli ABS e 55 milioni di incremento dell'investimento nei fondi Cairn fronteggiate da uscite per 67,7 milioni che riguardano principalmente la cessione parziale del fondo ABS; complessivamente le altre variazioni sono positive per 29 milioni, sbilancio tra 44,3 milioni di valorizzazioni positive collegate al miglioramento del merito creditizio di alcuni finanziamenti convertibili e 15,3 milioni di rettifiche negative sul *seed capital* (principalmente Cairn).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (rappresentate dalle interessenze in società non quotate, valutate sulla base di modelli interni) restano contenuti a 25,7 milioni (32,8 milioni).

## A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

La sospensione del *day one profit* è attualmente applicata alla differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell’esercizio 2016-17. Tale differenza si è generata alla luce della valutazione dello strumento non quotato ed in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota residua è di circa 3,4 milioni e la componente transitata a conto economico nell’anno è pari a 2,5 milioni.

L’approccio di sospensione viene inoltre applicato al profitto derivante da transazioni in derivati su cambi legate all’*hedging* di operazioni di M&A: poiché il derivato diventerà effettivo solamente in caso di esito positivo dell’operazione, il profitto è accantonato fino a quando viene meno l’incertezza della sua realizzazione. A fine esercizio è presente un’unica operazione di tale fattispecie, per un profitto di euro 470 mila.

La Banca detiene altre operazioni classificate a Livello3 per le quali, tuttavia, non si è reso necessario procedere a differire nel tempo il profitto iniziale, poiché sono state originariamente negoziate con altre controparti di mercato senza quindi generare una differenza *up-front* materiale.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato <sup>(\*)</sup>

### Attivo

#### SEZIONE 1

### Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### *1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Cassa	118.582	106.260
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	3.101.369	632.102
<b>Totale</b>	<b>3.219.951</b>	<b>738.362</b>

(\*) Dati in Euro migliaia.

## SEZIONE 2

### Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (\*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.954.447	519.132	28.968	3.857.970	297.582	58.831
1.1 Titoli strutturati	2.758	18.177	1.998	17.251	10.451	—
1.2 Altri titoli di debito	2.951.689	500.955	26.970	3.840.719	287.131	58.831
2. Titoli di capitale (†)	1.962.771	—	46.476	2.441.048	—	76.336
3. Quote di O.I.C.R.	20.114	—	2.853	245.002	3	7.385
4. Finanziamenti	3.930	—	—	6.894	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	3.930	—	—	6.894	—	—
<b>Totale (A)</b>	<b>4.941.262</b>	<b>519.132</b>	<b>78.297</b>	<b>6.550.914</b>	<b>297.585</b>	<b>142.552</b>
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	641.422	1.957.794	493.483 (‡)	503.674	1.533.275	247.154 (‡)
1.1 di negoziazione	641.422	1.953.287	493.340	503.674	1.488.740	246.957
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	4.507	143	—	44.535	197
2. Derivati creditizi	—	187.200	—	—	490.499	—
2.1 di negoziazione	—	187.200	—	—	490.499	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
<b>Totale (B)</b>	<b>641.422</b>	<b>2.144.994</b>	<b>493.483</b>	<b>503.674</b>	<b>2.023.774</b>	<b>247.154</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.582.684</b>	<b>2.664.126</b>	<b>571.780</b>	<b>7.054.588</b>	<b>2.321.359</b>	<b>389.706</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

(†) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 982.223 al 30 giugno 2020 e 1.277.841 al 30 giugno 2019.

(‡) Include il valore di mercato delle opzioni (rispettivamente 351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e le opzioni di trading pareggiate rispettivamente 408.844 mila al 30 giugno 2020 e 235.984 mila al 30 giugno 2019) la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.



*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/  
controparti*

<b>Voci/Valori</b>	<b>30 giugno 2020</b>	<b>30 giugno 2019</b>
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	3.502.547	4.214.383
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.880.990	3.398.524
c) Banche	1.203.460	553.734
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	201.525 2.904	197.994 —
e) Società non finanziarie	216.572	64.131
2. Titoli di capitale	2.009.247	2.517.384
a) Banche	149.796	391.154
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	464.779 169.779	205.008 94.336
c) Società non finanziarie	1.394.672	1.921.222
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	22.967	252.390
4. Finanziamenti	3.930	6.894
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	— —	2.031 —
e) Società non finanziarie	3.930	4.863
f) Famiglie	—	—
<b>Totale (A)</b>	<b>5.538.691</b>	<b>6.991.051</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	201.441	95.465
b) Altre	3.078.458	2.679.137
<b>Totale (B)</b>	<b>3.279.899</b>	<b>2.774.602</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.818.590</b>	<b>9.765.653</b>

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.002	—	—	51.976	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.002	—	—	51.976	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>51.002</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>51.976</b>	<b>—</b>

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	51.002	51.976
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	51.002	51.976
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
2. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
<b>Totale</b>	<b>51.002</b>	<b>51.976</b>

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	306	—	1.785	489	—	3.146
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	306	—	1.785	489	—	3.146
2. Titoli di capitale	—	—	4.939	—	—	7.163
3. Quote di O.I.C.R.	305.710	—	352.746	338.431	—	236.328
4. Finanziamenti	—	—	50.334	—	201.915	17.872
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	50.334	—	201.915	17.872
<b>Totale</b>	<b>306.016</b>	<b>—</b>	<b>409.804</b>	<b>338.920</b>	<b>201.915</b>	<b>264.509</b>

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di capitale	4.939	7.163
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	4.939	7.163
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	2.091	3.635
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	306	489
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	1.785	3.146
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	658.456	574.759
4. Finanziamenti	50.334	219.787
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	27	202.305
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	50.307	17.482
f) Famiglie	—	—
<b>Totale</b>	<b>715.820</b>	<b>805.344</b>

## SEZIONE 3

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (\*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (†)
1. Titoli di debito	3.351.465	134.475	—	3.507.591	240.572	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.351.465	134.475	—	3.507.591	240.572	—
2. Titoli di capitale	115.912	—	25.739	105.770	—	32.838
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>3.467.377</b>	<b>134.475</b>	<b>25.739</b>	<b>3.613.361</b>	<b>240.572</b>	<b>32.838</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”.

(†) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	3.485.940	3.748.163
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.613.617	2.863.097
c) Banche	521.126	507.767
d) Altre società finanziarie	208.717	216.529
di cui: imprese di assicurazione	64.983	131.292
e) Società non finanziarie	142.480	160.770
2. Titoli di capitale	141.651	138.608
a) Banche	116	114
b) Altri emittenti:	141.535	138.494
- altre società finanziarie	26.611	33.690
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	114.924	104.804
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
<b>Totale</b>	<b>3.627.591</b>	<b>3.886.771</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:  
valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	3.492.048	67.139	—	—	6.108	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale 30 giugno 2020</b>	<b>3.492.048</b>	<b>67.139</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>6.108</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale 30 giugno 2019</b>	<b>3.750.003</b>	<b>204.812</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1.840</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	—	—	X	—	—

(\*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di rating e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come investment grade.

SEZIONE 4

**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 (\*)**

*4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	588.815	—	—	—	588.815	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	588.815	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	5.344.129	—	—	239.190	4.873.797	269.588
1. Finanziamenti	4.857.932	—	—	—	4.810.838	71.261
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.245.824	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	31.990	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	3.580.118	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.464.519	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.852	—	—	X	X	X
- Altri	1.113.747	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	486.197	—	—	239.190	62.959	198.327
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	486.197	—	—	239.190	62.959	198.327
Totale	5.932.944	—	—	239.190	5.462.612	269.588

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	259.120	—	—	—	211.382	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	259.120	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.702.812	—	—	275.178	6.625.844	853.304
1. Finanziamenti	7.232.563	—	—	—	6.469.971	669.363
1.1 Conti correnti e depositi a vista	898.595	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	63.653	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	6.270.315	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.482.055	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	4.634	—	—	X	X	X
- Altri	1.783.626	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	470.249	—	—	275.178	155.873	183.941
Totale	7.961.932	—	—	275.178	6.837.226	853.304

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite</i> o <i>originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.995.939	1.229.166	358.574	—	12.265.313	37.994.080
1.1. Conti correnti	1.444.080	71.178	71.177	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	994.532	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	26.128.110	436.086	16.439	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.429.392	531.262	245.884	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.657.101	142.991	25.074	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	1.604.723	7.491	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.738.001	40.158	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.799.241	—	—	2.560.475	37.883	234.641
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	2.799.241	—	—	2.560.475	37.883	234.641
<b>Totale</b>	<b>48.795.180</b>	<b>1.229.166</b>	<b>358.574</b>	<b>2.560.475</b>	<b>12.303.196</b>	<b>38.228.721</b>

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite</i> o <i>originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.059.134	1.156.867	368.637	—	11.068.820	37.202.323
1.1. Conti correnti	1.294.359	74.928	74.913	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	2.550.975	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	23.317.445	489.194	17.690	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.947.099	406.187	248.550	X	X	X
1.5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	1.810.589	138.369	27.484	X	X	X
1.6. <i>Factoring</i>	1.915.630	10.018	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.223.037	38.171	—	X	X	X
2. Titoli di debito	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	2.421.926	—	—	2.212.518	1.251.676	174.359
<b>Totale</b>	<b>47.481.060</b>	<b>1.156.867</b>	<b>368.637</b>	<b>2.212.518</b>	<b>12.320.496</b>	<b>37.376.682</b>

Nella colonna “di cui: *impaired* *acquisite*” della tabella 4.2 sono confluiti i *Non Performing Loan (NPLs)* acquistati dalla controllata MBCredit Solutions.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.799.241	—	—	2.421.926	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	2.143.431	—	—	1.733.519	—	—
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	437.441	—	—	432.677	—	—
c) Società non finanziarie	229.394	—	—	229.762	—	—
c) Società non finanziarie	218.369	—	—	255.730	—	—
2. Finanziamenti verso:	45.995.937	1.229.166	358.574	45.059.134	1.156.867	368.637
a) Amministrazioni pubbliche	343.149	2.719	—	209.875	13.342	—
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.795.827	3.081	401	6.726.486	2.709	412
c) Società non finanziarie	617.668	—	—	695.307	—	—
c) Società non finanziarie	15.271.523	483.141	56.396	14.583.974	549.526	63.562
d) Famiglie	24.585.440	740.225	301.777	23.538.799	591.290	304.663
Totale	48.795.180	1.229.166	358.574	47.481.060	1.156.867	368.637

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.290.988	282.795	—	—	5.550	—	—	—
Finanziamenti	48.688.255	603.374	3.333.424	2.240.213	235.595	343.398	1.011.047	6.023
Totale 30 giugno 2020	51.979.243	886.169	3.333.424	2.240.213	241.145	343.398	1.011.047	6.023
Totale 30 giugno 2019	53.135.655	604.751	2.824.170	2.017.484	197.324	319.509	860.617	9.948
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	—	358.782	X	—	208	—

(\*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di rating e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come investment grade.

## SEZIONE 5

### Derivati di copertura - Voce 50

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2020	Fair Value			Valore nozionale 30 giugno 2019
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	464.718	—	20.996.513	—	410.675	—	15.223.497
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	1.559	—	30.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	464.718	—	20.996.513	—	412.234	—	15.253.497

#### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	464.718	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	464.718	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—



## SEZIONE 7

### Partecipazioni - Voce 70

#### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	12,9	12,9
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,4	25,4
3. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,1	22,1

Legenda:

(1) Controllo congiunto.

(2) Sottoposte ad influenza notevole.

(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

#### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	3.163.439	2.730.551	101.357
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	41.213	n.d.	—
3. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
Totale <sup>(1)</sup>	3.204.652	—	—

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (50 mila euro).

(\*) Disponibile solo per le Società quotate.

(\*\*) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 30 giugno il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.204,7 milioni ripartito tra Assicurazioni Generali (12,9% del capitale, in carico a 3.163,4 milioni) e Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale, in carico a 41,2 milioni). Il valore della partecipazione in Burgo (22,1% del capitale) resta prudenzialmente azzerato <sup>(1)</sup>.

<sup>(1)</sup> Così come gli strumenti finanziari partecipativi (quota MB pari a un valore nominale di 130 milioni) rubricati alla voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le partecipazioni in Assicurazioni Generali e Istituto Europeo di Oncologia sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a decurtazione del valore di carico della partecipazione.

Avvalendosi della facoltà concessa dallo IAS28 (si veda quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa in merito ai bilanci chiusi in data differente a quella della Capogruppo e a eventuali fatti significativi intervenuti tra le due date) il pro-quota dell'utile e delle riserve da valutazione dell'ultimo trimestre differiscono dai dati riportati di Assicurazioni Generali al 31 marzo scorso per la quota di riprese di valore registrate dalla Compagnia nel secondo trimestre sulle azioni e fondi AFS oggetto di *recycling*. In particolare il proquota degli utili al 31 marzo riportati dalla Compagnia sono stati rettificati delle riprese di valore registrate su azioni e fondi AFS al 30 giugno essendo le svalutazioni registrate nel primo trimestre soggette a revisione in sede di chiusura della semestrale <sup>(2)</sup>.

### **I test di *impairment* sulle partecipazioni**

Il valore di bilancio delle partecipazioni è stato sottoposto al *test di impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione.

Il processo prevede la verifica dell'esistenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori possono essere suddivisi in due categorie:

- indicatori quantitativi: capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi;
- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, conseguimento di risultati economici negativi o significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, peggioramento del *rating* (in particolare se a livelli inferiori all'*investment grade*).

<sup>(2)</sup> Si veda la Relazione semestrale al 30 giugno 2020 di Assicurazioni Generali alla pag. 11.

Il paragrafo 41A dello IAS28 afferma infatti che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) occorre riferirsi obbligatoriamente ai:
  - prezzi di borsa, laddove la partecipata sia quotata in un mercato attivo;
  - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;
- per la determinazione del "valore d'uso" (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
  - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dalle attività della partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione eventuale delle medesime attività; o
  - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone potranno derivare dai dividendi e dalla dismissione finale dell'investimento.

Per quanto riguarda i parametri utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

\* \* \*

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci consolidati delle società partecipate, ossia al 31 dicembre 2019.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Denominazioni		
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Burgo Group S.p.A.
Cassa e disponibilità liquide	X	X	X
Attività finanziarie	463.929	99	441
Attività non finanziarie	43.772	128	991
Passività finanziarie	40.904	85	989
Passività non finanziarie	443.820	73	176
Ricavi totali	94.635	362	1.698
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.587	10	15
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.465	8	10
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	475	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	2.939	8	10
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	3.757	—	(4)
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	6.696	8	6

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile delle partecipazioni e i dati utilizzati ai fini della valutazione.

Denominazione	Patrimonio netto complessivo <sup>(1)</sup>	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento <sup>(2)</sup>	Valore di bilancio consolidato
Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A.	24.565,8 <sup>(1)</sup>	3.165,1	(1,6) <sup>(2)</sup>	3.163,4
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	162,4 <sup>(3)</sup>	41,2	—	41,2

<sup>(1)</sup> Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso maggio (787 milioni).

<sup>(2)</sup> Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (12,6 milioni, pro-quota 1,6 milioni).

<sup>(3)</sup> Il patrimonio netto al 31 marzo 2020 pari a 132 milioni (pro quota: 33,5 milioni) è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili, al netto degli ammortamenti maturati (pro quota pari a 7,7 milioni).

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1

Al 30 giugno il valore di mercato della partecipazione in Assicurazioni Generali pari a 2.730,6 milioni (€13,47 per azione) risulta inferiore al valore contabile di carico (3.163,4 milioni). In base allo IAS28 e in conformità con la

*policy* interna è stato effettuato l'*impairment test* attraverso la determinazione del valore d'uso, tenuto anche conto dei seguenti elementi:

- con una quota del 12,9% del capitale ordinario Mediobanca è storicamente il primo azionista del Gruppo Assicurazioni Generali;
- il valore di carico della partecipazione è allineato al patrimonio netto contabile (pro-quota) del Gruppo Assicurazioni Generali e non incorpora pertanto alcun *goodwill*.

Per la determinazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*. La valutazione è avvenuta in continuità di metodo rispetto agli esercizi precedenti ed ha fatto uso della sola informazione pubblica. Ai fini dell'individuazione dei flussi finanziari da attualizzare si è fatto, pertanto, riferimento alle più recenti stime degli analisti. Il costo del capitale (pari al 9,3%) è stato determinato sulla base del metodo del *Capital Asset Pricing Model* e il tasso di crescita è stato ipotizzato in coerenza con il tasso di inflazione attesa per il 2022 (pari all'1,3%). È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi.

L'*impairment test* ha confermato un valore recuperabile superiore al valore contabile e, pertanto, ai sensi del par. 41A dello IAS28, l'*impairment test* risulta superato.

Tale valutazione è risultata altresì lievemente superiore alla media dei *target prices* degli analisti.

Riguardo alla partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia si evidenzia che ha un valore di carico contabile in linea col patrimonio netto contabile rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili di proprietà ai valori di mercato in sede di acquisizione.

Per entrambe le partecipazioni non è stato necessario contabilizzare una svalutazione del valore di carico.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	3.259.777	3.210.839
B. Aumenti	304.269	321.161
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	304.269	321.161
C. Diminuzioni	359.344	272.223
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni (*)	359.344	272.223
D. Rimanenze finali	3.204.702	3.259.777
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

(\*) Include il dividendo incassato.

## SEZIONE 9

### Attività materiali - Voce 90

#### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività di proprietà	215.885	210.949
a) terreni	84.895	84.895
b) fabbricati	94.884	96.912
c) mobili	14.783	12.994
d) impianti elettronici	8.663	9.042
e) altre	12.660	7.106
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i> (*)	207.909	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	196.082	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	11.827	—
<b>Totale</b>	<b>423.794</b>	<b>210.949</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>75</i>	<i>76</i>

(\*) Il Gruppo applica il principio IFRS16 dal 1° luglio 2019.

## 9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	64.347	—	—	139.818	66.883	—	—	141.764
a) terreni	29.144	—	—	84.688	29.054	—	—	84.398
b) fabbricati	35.203	—	—	55.130	37.829	—	—	57.366
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>64.347</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>139.818</b>	<b>66.883</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>141.764</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>39.774</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>46.375</i>	<i>41.999</i>	<i>—</i>	<i>—</i>	<i>47.590</i>

## 9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 giugno 2020	30 giugno 2018
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	7.631	8.017
a) terreni	971	1.100
b) fabbricati	6.660	6.917
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
<b>Totale</b>	<b>7.631</b>	<b>8.017</b>
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	<i>—</i>	<i>—</i>

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 30 giugno 2019	84.895	338.992	63.733	43.093	61.510	592.223
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(46.494)	(50.739)	(34.051)	(44.649)	(175.933)
A.2 Esistenze iniziali nette al 30 giugno 2019	84.895	96.912	12.994	9.042	7.106	210.949
A.3 Modifica saldi di apertura (FTA - IFRS16)		195.586	—	—	9.755	205.341
A.4 Esistenze iniziali nette	84.895	292.498	12.994	9.042	16.861	416.290
B. Aumenti:	—	38.738	4.710	1.821	15.678	60.947
B.1 Acquisti	—	6.089	4.160	839	7.374	18.462
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	2.750	547	982	3.486	7.765
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	20	20
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	28	2	—	15	45
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	29.871	1	—	4.783	34.655
C. Diminuzioni:	—	40.270	2.921	2.200	8.052	53.443
C.1 Vendite	—	1	—	—	5	6
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	37.565	2.918	2.198	8.017	50.698
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	1.000	—	—	—	1.000
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico (*)	—	1.000	—	—	—	1.000
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	8	—	—	—	8
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	1.696	3	2	30	1.731
D. Rimanenze finali nette	84.895	290.966	14.783	8.663	24.487	423.794
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(81.294)	(52.782)	(36.200)	(51.376)	(221.652)
D.2 Rimanenze finali lorde	84.895	372.260	67.565	44.863	75.863	645.446
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

(\*) Relativo al contratto di locazione della filiale di Francoforte in corso di liquidazione.



La movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale include anche il diritto d'uso acquisito con operazioni di *leasing* finanziario ex IFRS16; le rimanenze iniziali sono state, pertanto, rettificata degli effetti della *First Time Adoption* dell'IFRS16 il 1° luglio 2019 (per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Nota Integrativa “*Il nuovo principio contabile IFRS16: Leasing*”). I nuovi contratti di *leasing* stipulati nell'esercizio ammontano a 30,9 milioni (riportati nella riga B.7 “Altre variazioni”), mentre gli ammortamenti per i diritti d'uso sono pari a 38,6 milioni (riportati nella riga C.2 “Ammortamenti”); si registrano, inoltre, rettifiche per 1 milione connesse alla chiusura dell'ufficio di Francoforte della Capogruppo.

#### 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	29.054	37.829
B. Aumenti	650	917
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	110
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	650	807
C. Diminuzioni	560	3.543
C.1 Vendite	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	1.853
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	560	1.690
D. Rimanenze finali	29.144	35.203
E. Valutazione al <i>fair value</i>	84.688	55.130

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione Immobile	mq.	Valore di carico (€migliaia)	Valore di carico al mq. (€migliaia)
Roma	8.228	24.573	0,3
Lecce	21.024	17.172	1,2
Verona (*)	30.502	9.440	3,2
Bologna (*)	6.913	5.676	1,2
Vicenza	6.200	4.885	1,3
Pavia	2.250	1.164	1,9
Padova	4.208	1.437	2,9
<b>Totale</b>	<b>79.325</b>	<b>64.347</b>	

(\*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad ufficio.

### 9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	1.100	6.917	—	—	—	—	8.017
B. Aumenti	—	—	—	—	—	—	—
B.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	129	257	—	—	—	—	386
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	129	257	—	—	—	—	386
D. Rimanenze finali	971	6.660	—	—	—	—	7.631

## SEZIONE 10

### Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'Avviamento e dai Marchi acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale, quelle a durata definita dalle liste clienti acquisite e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A- Politiche contabili.

Nell'esercizio la voce cala da 901,8 a 816 milioni principalmente per la riduzione dell'Avviamento a seguito della svalutazione del *goodwill* di RAM AI, come rappresentato nel paragrafo successivo.

#### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	666.536	X	772.427
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	666.536	X	772.427
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	67.403	82.057	59.233	70.098
A.2.1 Attività valutate al costo:	67.403	82.057	47.976	70.098
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	67.403	82.057	47.976	70.098
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	11.257	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	11.257	—
Totale	67.403	748.593	59.233	842.525

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	772.427	—	—	233.464	70.098	1.075.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(174.231)	—	(174.231)
A.2 Esistenze iniziali nette	772.427	—	—	59.233	70.098	901.758
B. Aumenti	6.606	—	—	41.063	11.959	59.628
B.1 Acquisti	—	—	—	27.126	—	27.126
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	78	1.605	1.683
B.6 Altre variazioni	6.606	—	—	13.859	10.354	30.819
C. Diminuzioni	112.497	—	—	32.893	—	145.390
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	96.900	—	—	30.222	—	127.122
- Ammortamenti	X	—	—	30.222	—	30.222
- Svalutazioni	96.900	—	—	—	—	96.900
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	96.900	—	—	—	—	96.900
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	15.597	—	—	2.671	—	18.268
D. Rimanenze finali nette	666.536	—	—	67.403	82.057	815.996
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(209.562)	—	(209.562)
E. Rimanenze finali lorde	666.536	—	—	276.965	82.057	1.025.558
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

## Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate nuove acquisizioni mentre si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) relativo all'acquisizione di Messier Maris et Associés dello scorso anno che ha determinato:

- una nuova valorizzazione del marchio per 27,2 milioni (in sede di *closing* al marchio era stato assegnato un valore di 17 milioni) a vita utile indefinita. La nuova stima è stata ottenuta applicando il *Royalty Relief Method* sulla base del piano 2020-2023 ed un tasso *royalty* del 4,4% (desunto dalla banca dati Markables);
- l'individuazione di una nuova lista clienti per 11,3 milioni da ammortizzare in 8 anni.

Il *goodwill*, tenuto conto di imposte differite per 6,7 milioni, si riduce da 149 a 134,2 milioni.

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Barclays	Esperia
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	26 agosto 2016	6 aprile 2017
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	(240.000)	233.920
<i>di cui: oneri accessori</i>	2.000	200	—	—	—
Passività	—	—	—	80.000	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(700)	(3.250)	(26.000)	(4.508)
<i>n. anni ammortamento</i>	8	7	10	5	5
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)
Aggiustamenti <i>Fair Value</i>	—	—	—	84.200	11.232
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	420	(466)	98.300	(176.585)
Effetti fiscali	12.155	220	934	3.500	6.613
<b>Avviamento ante Impairment Test</b>	<b>365.934</b>	<b>3.540</b>	<b>2.342</b>	<b>— (*)</b>	<b>55.183</b>

(\*) L'operazione ha generato un *badwill*.

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM (1)	MMA
Data acquisizione	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019
Valuta	GPB	CHF	EURO
Price consideration	24.662	164.732	107.856
di cui: oneri accessori	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)
n. anni ammortamento	—	5	8
Marchi	—	(37.395)	(10.230)
Aggiustamenti Fair Value	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.853)	(13.353)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684
<b>Avviamento ante Impairment Test</b>	<b>37.130</b>	<b>172.099</b>	<b>134.167</b>

(<sup>1</sup>) Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota all'89,25%.

Si riepilogano di seguito le principali operazioni di acquisizione del Gruppo:

- l'acquisto di Linea (407 milioni) ha generato un avviamento di 365,9 milioni che resta l'unico valore iscritto a bilancio dopo il *write-off* dei marchi ed il completamento della vita utile delle attività immateriali. Tale *goodwill* è distribuito in tre CGU: credito al consumo, carte di credito e cessione del quinto;
- l'acquisto del ramo d'azienda IFID (3,6 milioni) ha generato un avviamento di 3,5 milioni e attività immateriali a vita definita per 0,7 milioni, l'operazione è stata allocata alla CGU "Servizi fiduciari";
- l'acquisizione di Spafid Connect (5,1 milioni) ha generato un avviamento di 2,3 milioni e attività immateriali a vita definita per 3,3 milioni, l'operazione è stata allocata nella CGU "Corporate services";
- l'acquisto del ramo d'azienda Barclays Italia che ha previsto la corresponsione da parte del venditore di 240 milioni che in sede di *Purchase Price Allocation* è stato allocato a passività potenziali per 59 milioni (legate al processo di ristrutturazione) e a fondi rettificativi sui mutui ipotecari per 21 milioni, di cui circa la metà a fronte delle posizioni deteriorate. Tenuto conto dell'individuazione di attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrate con una vita utile di 5 anni, l'operazione ha generato un provento (*bargain purchase*) di 98,3 milioni, in gran parte assorbito dai costi non ricorrenti connessi all'integrazione della rete territoriale ed informatica in CheBanca! (circa 80 milioni);

- l’acquisto di Cairn Capital (GBP 24,7 milioni per il 51% unitamente ad un accordo di *Put & Call* sul residuo 49% valorizzato GBP 20,8 milioni) ha determinato un *goodwill* di GBP 37,1 milioni (calcolato sul 100%). Tale *goodwill* è stato confermato al termine del processo di *Purchase Price Allocation*; Cairn Capital Group è stata considerata come un’unica CGU. A seguito dell’esercizio di alcune *tranches* l’attuale partecipazione è salita al 70,93%, mentre la passività residua, valorizzata al presumibile valore di realizzo, si attesta a 13,9 milioni di euro;
- l’acquisto del 50% delle quote Banca Esperia detenute da Banca Mediolanum mediante il pagamento 141 milioni (*closing* il 6 aprile 2017); nel dicembre 2017 Banca Esperia è stata fusa per incorporazione in Mediobanca e nello stesso mese si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) che ha portato ad identificare un marchio per 15,5 milioni, una lista clienti per 4,5 milioni da ammortizzare in 5 anni e un *Goodwill* per 52,1 milioni suddiviso nelle CGU Private Banking (29,4 milioni) e CGU MidCap (22,7 milioni);
- nel febbraio 2018 è stato acquisito il 69% di RAM AI con un accordo di *Put & Call* che prevede di incrementare la partecipazione fino all’89,25% esercitabile dal terzo al decimo anno successivo alla data di stipula dell’operazione. Il processo di *Purchase Price Allocation* ha portato ad identificare un marchio per 41,9 milioni di franchi svizzeri a vita indefinita e una lista clienti, connessa al contratto per la gestione della masse in capo a Reyl, per 2,7 milioni di franchi svizzeri da ammortizzare in 5 anni. Il *goodwill post PPA* è stato determinato in 172,1 milioni di franchi svizzeri che include la passività per *Put & Call* (sul restante 20,25%) valorizzata a 46,9 milioni di franchi svizzeri;
- l’acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris et Associés – MMA (avvenuta nell’aprile 2019), al prezzo di 107,9 milioni regolata con 11,6 milioni di azioni Mediobanca in portafoglio (1,3% del Capitale Sociale). È stato inoltre sottoscritto un accordo di *Put & Call*, esercitabile dal quinto anno successivo alla data di acquisizione, che consentirà di incrementare la percentuale di partecipazione fino al 100%. In concomitanza del *closing* è stato conferito il marchio Messier Maris per un controvalore di 17 milioni incrementato a 27,2 milioni in sede di PPA unitamente ad una lista clienti per 11,3 milioni ammortizzabile in 8 anni che riduce il *goodwill* a 134,2 milioni.

Riguardo alla CGU RAM AI, tenuto conto di un andamento dell’esercizio 2019-2020 nettamente inferiore rispetto alle previsioni di *budget*, anche per

effetto della situazione di crisi determinata dalla pandemia da Covid-19, si è reso necessario rivedere le proiezioni reddituali della società. Il nuovo piano ridimensiona le prospettive di crescita della società rispetto all'acquisizione riuscendo a tornare ai livelli del 2018-2019 solo nei prossimi 4/5 anni. L'aggiornamento della valutazione della società sulla base del nuovo Piano porta ad una valorizzazione che si colloca in un *range* di valori inferiori rispetto al valore di carico originario. Tale valore è stato asseverato da un operatore specializzato esterno. Tale valore è stato asseverato da un operatore specializzato esterno. Alla luce di questi elementi, il *goodwill* originario passa da 172,1 a 68,8 milioni di CHF, con una riduzione del 60% e un impatto a conto economico pari a CHF 103,3 milioni (euro 96,9 milioni). Specularmente è stata adeguata la passività per *put&call* sul 20,25% allineandola ad euro 12,9 milioni, in base ai valori desunti in sede di valutazione ai fini dell'*impairment* tenuto conto della facoltà e della scadenza di esercizio distinguendosi così dal *value in use*. Tale adeguamento ha comportato un beneficio di CHF 34 milioni (31,8 milioni di euro) che ha ridotto l'impatto complessivo a conto economico a CHF 69 milioni (euro 65,1 milioni).

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *Goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

*Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie*

Tipologia	Deal	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<i>Customer relationship</i>		25.156	22.201
	IFID	—	208
	Spafid	390	390
	Barclays/Chebanca!	6.838	11.258
	MB Private Banking	1.807	2.705
	CMB	5.215	5.865
	RAM Active Investments	1.346	1.774
	Messier Maris et Associes	9.560	—
<i>Marchi</i>		65.057	53.219
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments	39.338	37.730
	Messier Maris et Associes <sup>(1)</sup>	10.230	—
<i>Software acquisito</i>	Spafid Connect	2.468	3.005
<b>Totale attività immateriali da PPA</b>		<b>92.681</b>	<b>78.425</b>

(<sup>1</sup>) Ad incremento del marchio conferito al momento dell'acquisizione e pari 17 milioni (rilevato nel Bilancio al 30 giugno 2019).



*Tabella 3: Goodwill*

<b>Operazione</b>	<b>30 giugno 2020</b>	<b>30 giugno 2019</b>
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid- Fiduciaria	3.080	3.080
Cairn Capital	40.738	41.414
Banca Esperia	52.103	52.103
RAM Active Investments	64.632	154.974
Messier Maris et Associés	134.167	149.040
<b>Totale Avviamento</b>	<b>666.536</b>	<b>772.427</b>

*Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Units*

<b>CGU</b>	<b>Operazione</b>	<b>30 giugno 2020</b>	<b>30 giugno 2019</b>
Credito al consumo	Linea	280.634	280.634
Carte di credito	Linea	73.400	73.400
Cessione del quinto	Linea	11.900	11.900
Servizi fiduciari	IFID	3.540	3.540
Servizi fiduciari	Fiduciaria	3.080	3.080
<i>Corporate services</i>	Spafid Connect	2.342	2.342
<i>Cairn Capital</i>		40.690	41.414
Mid corporate	ex Esperia	22.650	22.650
<i>MB Private Banking</i>	ex Esperia	29.453	29.453
RAM		64.680	154.974
Messier Maris et Associés		134.167	149.040
<b>Totale avviamento</b>		<b>666.536</b>	<b>772.427</b>

## **Informazioni sull'Impairment Test**

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy*, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione lo scorso giugno, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019), i suggerimenti dell'ESMA nel documento “*European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements*”, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

Lo scorso 10 luglio l'OIV ha emanato le “Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19” di cui si è tenuto conto nella redazione del presente Bilancio.

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model*, si applica la variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie, per le CGU che necessitano di un capitale regolamentare (cd. *capital intensive*).

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3/5 anni sulla base dei piani strategici e dei *budget* annuali formulati dal *management* della singola CGU. Considerata l'eccezionalità del periodo connessa all'emergenza sanitaria degli ultimi mesi, con la formulazione del *budget 2020-2021* sono state riviste anche le stime per gli anni successivi (cd. *rolling*). Ciò ha comportato l'individuazione di un nuovo scenario macroeconomico e in linea con le stime più recenti sono state analizzate le conseguenze di breve e medio periodo della pandemia (rallentamento dell'economia per imprese e famiglie con conseguente

calo della domanda, *risk adversity* sul fronte degli investimenti, opportunità di operatività nell'ambito delle ristrutturazioni e rischi connessi) ed infine sono state riviste le proiezioni dei ricavi, degli investimenti e del costo del rischio.

Per la stima del *Cost of Equity*, determinato mediante il *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) coerentemente con i dettami dello IAS36, sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il *tasso Risk-free* che corrisponde alla remunerazione di investimenti esenti o a rischio minimo su un arco di tempo recente e non superiore all'anno, identificato nel rendimento dei titoli governativi del paese nel quale risiede l'attività oggetto di valutazione;
- il *Market risk premium* che è la remunerazione che gli investitori richiedono per accettare un aumento della rischiosità dei loro impieghi. È ottenuto considerando molteplici fonti, tra cui ricerche di società ed emeriti accademici, nonché il contributo di docenti universitari per la stima a lungo termine del *payout ratio* e dello *spread* dei rendimenti dei titoli azionari e gli attuali livelli *spot* dei titoli governativi;
- il tasso di crescita (*g*), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. “*Perpetuity*”, determinato partendo dal tasso di inflazione atteso nel lungo periodo del paese in cui ha sede la specifica CGU; in taluni casi però si tengono in considerazione altri fattori quali lo scenario di crescita reale del settore in cui opera la CGU;
- ad ogni CGU è associato un rischio sistemico (parametro *Beta*) osservato sull'orizzonte a 2 anni in base ai *peers* di mercato.

Infine, va sottolineato che ai fini del calcolo del *Cost of Equity* ( $K_e$ ) si deve considerare anche l'eventuale rischio specifico della CGU attraverso un *additional risk* (coefficiente/fattore alfa) che tiene conto della rischiosità percepita dal mercato, ma non completamente riflessa nei parametri sottostanti al CAPM. In questo particolare momento storico poiché si è deciso di determinare il *Cost of Equity* in continuità di metodo rispetto al passato è stato considerato un coefficiente alfa, differente in base all'area geografica della CGU, per catturare quella rischiosità non incorporata nelle nuove stime dei flussi.

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

CGU	30 giugno 2020					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	$\beta$	$\alpha$	<i>Ke</i>	<i>g</i>
Credito al consumo	1,33%	6,97	1,03	1,36	9,88	1,3
Carte di credito	1,33%	6,97	1,03	1,36	9,88	1,3
Cessione del quinto	1,33%	6,97	1,03	1,36	9,88	1,3
Servizi fiduciari	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
<i>Private banking</i>	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
<i>Mid corporate</i>	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
Servizi emittenti	1,33%	6,97	1,00	1,36	9,66	1,3
<i>Cairn Capital/UK</i>	0,51%	5,94	1,13	1,22	8,41	1,7
<i>RAM AI/Suisse</i>	0,63%	6,34	1,13	2,52	9,02	1,5
<i>MMA/France</i>	-0,11%	6,97	1,11	1,80	8,96	1,5

CGU	30 giugno 2019					
	Tasso <i>risk free</i>	Premio per il rischio	Beta 2y	Coefficiente	<i>Cost of equity</i>	Tasso di crescita atteso
	<i>Rf</i>	<i>Erp</i>	$\beta$	$\alpha$	<i>Ke</i>	<i>g</i>
Credito al consumo	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50	1,3
Carte di credito	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50	1,3
Cessione del quinto	2,82%	6,82	0,83	n.d.	8,50	1,3
Servizi fiduciari	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09	1,3
<i>Private banking</i>	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09	1,3
<i>Mid corporate</i>	2,82%	6,82	1,07	n.d.	10,09	1,3
Servizi emittenti	2,82%	6,82	0,90	n.d.	8,96	2,0
<i>Cairn Capital/UK</i>	1,10%	6,20	1,05	1,80	9,56	2,0
<i>RAM AI/Suisse</i>	1,26%	6,90	1,05	1,80	10,14	2,0

Rispetto allo scorso anno l'incremento del *Cost of equity* è per gran parte imputabile all'utilizzo del coefficiente alfa, in dettaglio: le CGU domestiche mostrano una diminuzione del tasso *risk free* (da 2,82% a 1,33%) e un aumento del premio per il rischio (da 6,82 a 6,97) mentre le due CGU dell'*Alternative Asset Management* (Cairn e RAM) mostrano anch'esse una riduzione del tasso *risk free* e una diminuzione del premio per il rischio. Per tutte le CGU è stato inserito un coefficiente alfa.

Tutte le CGU del Gruppo hanno superato l'*impairment test* essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico che tuttavia tengono conto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio.

Si è, inoltre, proceduto ad effettuare le *sensitivity analysis* per verificare l'esito del *test* al variare degli scenari, in caso di *cost of equity* +/- 0,25% e tassi di crescita stressati (+/- 0,50%) con esito positivo. Infine si sottolinea che, in linea con i principali *peers*, sono state fatte analisi di *sensitivity* anche su altre variabili: il *cost income ratio* e, per le società con rischio di credito, il costo del rischio.

\* \* \*

In merito ai tre marchi attualmente iscritti tra le altre attività immateriali a durata indefinita, si segnala che:

- il valore del marchio Mediobanca Private Banking è stato sottoposto a verifica di assenza di indicatori di *impairment*, sulla base del *royalty relief method*, fondato sull'attualizzazione dei flussi di *royalties* allocabili al marchio afferente al *Private Banking*;
- riguardo al marchio RAM AI si è proceduto ad un aggiornamento della valutazione effettuata ricorrendo all'*income approach* in sede di *Purchase Price Allocation*;
- il marchio Messier Maris et A., è stato rideterminato in sede di *Purchase Price Allocation*.

## SEZIONE 11

### Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

#### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	616.727	612.627
- In contropartita al Patrimonio Netto	40.773	46.856
<b>Totale</b>	<b>657.500</b>	<b>659.483</b>

#### 11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	302.963	292.302
- In contropartita al Patrimonio Netto	22.485	26.870
<b>Totale</b>	<b>325.448</b>	<b>319.172</b>

#### 11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	612.627	614.153
2. Aumenti	18.342	47.119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.651	47.111
a) relative a precedenti esercizi	1.338	32
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	16.313	47.079
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	691	9
3. Diminuzioni	14.242	48.646
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.763	47.915
a) rigiri	13.407	47.515
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	356	400
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	479	731
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	479	731
4. Importo finale	616.727	612.627

#### 11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (\*)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	548.385	548.385
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	—	—
3.1 Rigiri	—	—
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	548.385	548.385

(\*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

La legge di Bilancio 2020 ha disposto che lo scarico ad imposte correnti previsto sia differito al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi e pertanto non si registrano variazioni.

#### 11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	292.302	284.242
2. Aumenti	27.930	105.501
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21.698	1.095
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	21.698	1.095
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	6.232	104.406
3. Diminuzioni	17.269	97.442
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.506	95.774
a) rigiri	3.768	93.789
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	11.738	1.985
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	32
3.3 Altre diminuzioni	1.763	1.636
4. Importo finale	302.963	292.302

### 11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	46.856	69.542
2. Aumenti	39.231	37.358
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38.346	37.269
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	942
c) altre	38.346	36.327
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	885	89
3. Diminuzioni	45.314	60.044
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	43.570	52.923
a) rigiri	42.859	39.056
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	711	13.867
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	39
3.3 Altre diminuzioni	1.744	7.082
4. Importo finale	40.773	46.856

### 11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	26.870	59.782
2. Aumenti	75.772	95.855
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75.757	95.836
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	75.757	95.836
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	15	19
3. Diminuzioni	80.157	128.767
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	80.155	128.767
a) rigiri	80.155	128.577
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	190
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	2	—
4. Importo finale	22.485	26.870



## SEZIONE 12

### **Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**

#### *12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività*

	30/6/20	30/6/19
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	22.168
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	—	—
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—
A.4 Attività immateriali	—	—
A.5 Altre attività non correnti	—	—
<b>Totale (A)</b>	—	22.168
<i>di cui valutate al costo</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	—	—
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	—	22.168

Al 30 giugno 2019 erano presenti Attività in via di dismissione relative alla cessione delle sofferenze ex Micos Banca il cui trasferimento è avvenuto nei all'inizio dell'esercizio 2019-2020.

All'interno del portafoglio ceduto non erano presenti "Passività operative cessate" e "Passività associate ad attività operative cessate".

## SEZIONE 13

### Altre attività - Voce 130

#### 13.1 Altre attività: composizione

	30/6/20	30/6/19
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	44.631	26.024
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	256.670	172.536
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 140)	159.463	179.658
5. Altre partite:	207.937	330.032
- effetti all'incasso	48.197	158.064
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	17.092	22.634
- per anticipi su commissioni raccolta	2.513	2.859
- per operazioni diverse di natura transitoria	79.036	128.099
- partite varie <sup>(1)</sup>	61.099	18.376
<b>Totale Altre Attività</b>	<b>669.396</b>	<b>708.945</b>

(1) Include i risconti attivi.

# Passivo

## SEZIONE 1

### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	5.660.803	X	X	X	4.367.257	X	X	X
2. Debiti verso banche	7.149.527	X	X	X	9.503.601	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	596.259	X	X	X	637.250	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	—	X	X	X	52.759	X	X	X
2.3 Finanziamenti	6.442.279	X	X	X	8.307.212	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.204.642	X	X	X	4.482.590	X	X	X
2.3.2 Altri	4.237.637	X	X	X	3.824.622	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i> (1)	4.519	X	X	X	—	X	X	X
2.6 Altri debiti	106.470	X	X	X	506.380	X	X	X
Totale	12.810.330	—	12.810.330	—	13.870.858	—	13.870.858	—

(1) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	18.957.396	X	X	X	17.379.865	X	X	X
2. Depositi a scadenza	6.232.444	X	X	X	5.813.091	X	X	X
3. Finanziamenti	846.472	X	X	X	676.049	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	710.173	X	X	X	471.387	X	X	X
3.2 Altri	136.299	X	X	X	204.662	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i> (*)	212.196	X	X	X	—	X	X	X
6. Altri debiti	124.706	X	X	X	118.877	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>26.373.214</b>	<b>—</b>	<b>26.373.214</b>	<b>—</b>	<b>23.987.882</b>	<b>—</b>	<b>23.987.882</b>	<b>—</b>

(\*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value*			Valore di bilancio	Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	18.889.474	1.287.832	17.901.254	—	18.724.942	1.109.322	17.972.952	—
1.1 strutturate	3.617.647	—	3.779.434	—	4.058.647	—	4.238.889	—
1.2 altre	15.271.827	1.287.832	14.121.820	—	14.666.295	1.109.322	13.734.063	—
2. altri titoli	868.410	—	828.977	39.433	1.353.254	—	1.305.017	48.237
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	868.410	—	828.977	39.433	1.353.254	—	1.305.017	48.237
<b>Totale</b>	<b>19.757.884</b>	<b>1.287.832</b>	<b>18.730.231</b>	<b>39.433</b>	<b>20.078.196</b>	<b>1.109.322</b>	<b>19.277.969</b>	<b>48.237</b>

(\*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2020 esprimerebbe una plusvalenza di 235,7 milioni (+237,8 milioni).

I titoli obbligazionari aumentano da 18.724.942 a 18.889.474 dopo nuove emissioni per circa 4,6 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 4,4 miliardi (realizzando utili per 0,6 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 12,3 milioni.

Le obbligazioni strutturate riguardano principalmente quelle con opzionalità di tasso (inclusa *Cap&Floor*) ed i titoli *equity linked* (12,5% della voce).

Si segnala la prima emissione *Senior Non Preferred* del Gruppo per 500 milioni con scadenza marzo 2025 quotato alla Borsa di Dublino “XS2106861771 Mediobanca SNP 1.25% 23/04/2025”.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sette emissioni subordinate *Tier 2*, per complessivi 2.441.223:

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.275
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	639.586
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	311.620
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	397.272
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	506.121
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	536.349
Totale titoli subordinati		2.359.032	2.441.223

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019			
	Valore nominale o nozionale	Fair value		Valore nominale o nozionale	Fair value		Fair value *
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche	1.431.165	1.653.615	—	2.602.390	2.903.263	—	2.903.263
2. Debiti verso clientela	1.306.066	1.509.072	—	1.249.673	1.394.230	—	1.394.230
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	X
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	—	—	X
Totale (A)	2.737.231	3.162.687	—	3.852.063	4.297.493	—	4.297.493
B. Strumenti derivati (2)							
1. Derivati finanziari							
1.1 Di negoziazione	X	855.347	2.989.573	X	650.530	2.128.951	249.777 (1)
1.2 Connessi con la fair value option	X	855.347	2.978.135	X	650.530	2.070.454	247.959
1.3 Altri	X	—	11.438	X	—	58.497	1.818
2. Derivati creditizi							
2.1 Di negoziazione	X	—	418.374	X	—	701.000	—
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	418.374	X	—	701.000	—
2.3 Altri	X	—	—	X	—	—	—
Totale (B)	X	855.347	3.407.947	X	650.530	2.829.951	249.777
Totale (A+B)	X	4.018.034	3.407.947	X	4.948.023	2.829.951	249.777

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(1) Includono 408.844 (235.984 al 30 giugno 2019) relative ad opzioni di trading pareggiate la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore di mercato delle opzioni (851 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(2) Al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i *certificates* sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

SEZIONE 3

**Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30**

*3.1 Passività finanziarie designate al fair value; composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019			
	Valore Nominale	Fair Value		Fair Value * Valore Nominale	Fair Value		Fair Value *
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	X	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	X	—	—	X
di cui:							
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	X	—	—	X
2.2 Altri	—	—	—	X	—	—	X
di cui:							
- impegni a erogare fondi	—	X	X	—	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	215.587	216.020	—	216.020	50.000	—	55.859
3.1 Strutturati (*)	215.587	216.020	—	X	50.000	—	X
3.2 Altri	—	—	—	X	—	—	X
<b>Totale</b>	<b>215.587</b>	<b>216.020</b>	<b>—</b>	<b>216.020</b>	<b>50.000</b>	<b>—</b>	<b>55.859</b>

(\*) Includono 160.878 mila relativi a *certificates* a capitale garantito emessi nel corrente esercizio.

## SEZIONE 4

### Derivati di copertura - Voce 40

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	465.225	—	21.286.650	—	414.241	—	17.381.786
1) Fair value	—	428.533	—	12.943.850	—	349.007	—	12.536.786
2) Flussi finanziari	—	36.692	—	8.342.800	—	65.234	—	4.845.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	465.225	—	21.286.650	—	414.241	—	17.381.786

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.470	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	367.595	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	398.065	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	30.468	X	—	—	—	—	X	36.692	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	30.468	—	—	—	—	—	—	36.692	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—



## SEZIONE 6

### Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

## SEZIONE 8

### Altre passività - Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	255.677	327.037
2. Debiti verso l'erario	63.376	76.186
3. Debiti verso il personale dipendente	211.853	227.706
4. Altre partite	267.163	318.029
- cedenti effetti all'incasso	24.141	26.719
- cedole e dividendi non ancora incassati	4.149	2.564
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	57.037	44.959
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	16.581	29.951
-partite varie <sup>(1)</sup>	165.255	213.836
<b>Totale altre passività</b>	<b>798.069</b>	<b>948.958</b>

<sup>(1)</sup> Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a Cairn Capital, RAM AI e MMA.

## SEZIONE 9

### Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	27.808	27.510
B. Aumenti	8.633	9.093
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.635	6.394
B.2 Altre variazioni	1.998	2.699
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	8.579	8.795
C.1 Liquidazioni effettuate	2.492	2.742
C.2 Altre variazioni <sup>(1)</sup>	6.087	6.053
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	27.862	27.808
Totale	27.862	27.808

(1) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 4.200 (3.904 al 30 giugno 2019).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società del Gruppo residenti in Italia. Per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

#### 9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2020 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 0,31% rispetto allo 0,77% dello scorso anno) mentre il tasso di inflazione è stato ridotto all'1,20% (1,50%).

## SEZIONE 10

### Fondi per rischi e oneri - Voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	13.680	10.536
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	284	—
3. Fondi di quiescenza aziendali <sup>(1)</sup>	2.573	1.840
4. Altri fondi per rischi ed oneri	112.956	150.139
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	4.835	3.889
4.3 altri	108.121	146.250
Totale	129.493	162.515

(1) Riguardano la controllata svizzera RAM AI, in linea con la normativa locale.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 129,5 milioni e comprende 12,7 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate, 2,6 milioni di fondi di quiescenza aziendale (che riguardano la controllata RAM in linea con la normativa svizzera) e 113 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali, incluso oneri per il personale. Questi ultimi scontano utilizzi da parte di Mediobanca (27,1 milioni, connessi alla rideterminazione del rischio fiscale dopo la regolarizzazione della lite pendente su Mediobanca International) e CheBanca! (12 milioni per fronteggiare gli ultimi progetti strategici e le uscite di personale *post* acquisizione Barclays); gli accantonamenti dell'esercizio (12,1 milioni) riguardano principalmente i contenziosi in essere e la gestione del personale. Il saldo di 113 milioni è suddiviso tra Mediobanca (71,4 milioni contro 96,2 milioni), CheBanca! (19,4 milioni contro 32,9 milioni), SelmaBPM (10 milioni, pressoché invariato), Compagnie Monégasque de Banque (3,8 milioni contro 4,5 milioni) e Compass (3,2 milioni contro 2,3 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano le seguenti due richieste di risarcimento danni formulate rispettivamente da:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di 14 banche in solido, tra cui Mediobanca. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, in attesa che il Giudice sciolga la riserva sull’ammissione dei mezzi di prova richiesti dalle parti <sup>(1)</sup>;
- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell’assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Si segnala che con sentenza del 21 luglio scorso, il Giudice ha respinto la domanda di Lucchini (così come era stata modificata con la prima memoria ex art. 183 cpc) perché ha ritenuto estinto per prescrizione il diritto risarcitorio azionato in giudizio; rimane aperta la possibilità per la controparte di impugnare la sentenza avanti la Corte d’Appello di Milano.

Come riportato nella Relazione sulla gestione gli effetti della sentenza “Lexitor” sull’operatività nel *retail* sono contenuti e circoscritti ad eventuali contestazioni su rimborsi anticipati di pratiche del credito al consumo (soprattutto cessione del quinto), avvenuti prima del 5 dicembre 2019, per le quali sono pervenuti diversi reclami che stanno seguendo il normale *iter* procedurale tenuto conto che non si è ancora consolidata una giurisprudenza in merito.

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l’Amministrazione finanziaria si segnala nell’esercizio la conclusione di un accesso ispettivo dell’Agenzia delle Entrate, iniziato nel 2018 e ad oggetto gli esercizi

<sup>(1)</sup> Inoltre, Mediobanca unitamente ad altre banche ha presentato appello, avanti la Corte d’Appello di Firenze, per la riforma della sentenza che ha respinto l’eccezione di giurisdizione del Giudice Italiano. La prima udienza è stata fissata al 25 maggio 2021.

2014/15 e 2015/16 di Mediobanca Spa nell'ambito del quale sono emerse tre macro contestazioni:

- mancata applicazione della tassazione per trasparenza, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC), dei redditi prodotti da Compagnie Monégasque de Banque e Compagnie Monégasque de Gestion per gli anni 2013, 2014 e 2015 così suddivisi:
  - avviso di accertamento per la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell'esercizio 2013/2014 degli utili 2013 per un'imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre ad interessi e sanzioni) notificato a fine 2018;
  - avviso di accertamento per l'esercizio 2014/15 (utili 2014), per un'imposta contestata pari a 16,1 milioni (oltre a sanzioni ed interessi) notificato lo scorso dicembre;
  - Processo Verbale di Constatazione (PVC), emesso lo scorso ottobre, per l'esercizio 2015/2016 (utili 2015), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento;
- omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di secured finance contestata con apposito accertamento per l'anno 2014 (imposta pari a 2,3 milioni, oltre sanzioni e interessi) e ripresa, per l'anno 2015, nel PVC di ottobre;
- controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International SA (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. In merito a questa contestazione, lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate che ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, ma senza sanzioni (cd. *penalty protection*). Contestualmente però è stata condivisa una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha inoltre affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza delle società controllate con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*); Mediobanca International SA ha presentato istanza all'Autorità Fiscale Lussemburghese per il recupero delle maggiori imposte versate in relazione ai ricavi imponibili attribuiti dall'Agenzia delle Entrate all'Italia.

Relativamente alla prime due contestazioni, la Società è convinta delle proprie ragioni e ha contestato i provvedimenti, in particolare lo scorso novembre è stato discusso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano il ricorso presentato da Mediobanca per l'accertamento CFC del 2018 e si è in attesa della sentenza.

Gli altri elementi rilevanti dell'esercizio riguardano la conclusione favorevole dei:

- processo di adesione alla rottamazione delle liti di cui all'art. 6 del DL n. 119/2018 per 7 degli 8 contenziosi di Selma BPM (imposta accertata per 11,7 milioni, oltre a sanzioni ed interessi per 35,2 milioni) che pertanto si possono considerare conclusi;
- contenzioso relativo al preteso omesso versamento da parte di Chebanca! dell'imposta di registro sull'atto di acquisto del ramo d'azienda Barclays, entrambi i provvedimenti hanno avuto sentenza favorevole della Corte di Appello, a conferma di quelle di primo grado;
- sgravio della cartella esattoriale recapitata a Mediobanca lo scorso anno riguardante il controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di Banca Esperia.

Alla luce di quanto sopra descritto gli altri contenziosi fiscali di Gruppo in essere al 30 giugno sono decisamente contenuti e riguardano:

- tre contenziosi pendenti in Cassazione, di cui uno relativo all'attività di *leasing* (imposta accertata di 191mila), uno relativo alla ex Banca Esperia sulla pretesa omessa segnalazione di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni (già versate) ed il terzo nell'ambito di Mediobanca SGR che è stata citata in giudizio in qualità di gestore del fondo immobiliare "Marsupio" relativamente al preteso omesso versamento di imposta sostitutiva su 3 operazioni per una maggior imposta accertata di 746 mila (a carico del fondo);
- tre contenziosi relativi al mancato rimborso del credito per interessi maturati nell'ambito del contenzioso IVA di Selma BPM; in particolare con sentenza della Corte di Appello di Milano ha confermato il mancato rimborso di interessi per 470mila relativi all'annualità 2008;

- restano infine otto contenziosi relativi ad imposte dirette ed indirette, di rilevanza minore e con diversi gradi di giudizio per un totale di imposta accertata pari a 1,2 milioni.

Lo scorso dicembre si sono concluse le verifiche effettuate dalle Autorità fiscali francese e tedesca, rispettivamente, sulle *branch* di Mediobanca a Parigi e Francoforte; in entrambi i casi la verifica, incentrata sull'analisi delle politiche di *transfer pricing* in essere con la casa madre, ha comportato un affinamento delle politiche e la stipula di accordi transattivi, senza incorrere in oneri per sanzioni (fatto salvo un importo irrilevante per interessi) e tenuto conto della possibilità di recuperare in Italia le maggiori imposte pagate all'estero.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e delle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi).

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	1.840	3.889	146.250	151.979
B. Aumenti	284	733	2.127	12.984	16.128
B.1 Accantonamento dell'esercizio	284	646	1.004	11.057	12.991
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	87	1.123	1.927	3.137
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	1.181	51.113	52.294
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	1.181	51.112	52.293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	1	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	284	2.573	4.835	108.121	115.813

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	7.967	521	2.988	11.476
Garanzie finanziarie rilasciate	1.604	600	—	2.204
Totale	9.571	1.121	2.988	13.680

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa elvetica. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) <sup>(2)</sup>. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano, la passività contabilizzata a bilancio è pari a 2,6 milioni (2,7 milioni di franchi svizzeri) in aumento rispetto allo scorso anno (1,8 milioni di euro corrispondenti a 2 milioni di franchi).

Per la determinazione del valore della passività si è fatto ricorso ad alcune assunzioni finanziarie (tasso di attualizzazione pari a 0,25%, incremento salariale pari a 1% <sup>(3)</sup>) e ad assunzioni demografiche (per alcune si è fatto riferimento all'esperienza diretta della società: richieste di anticipi del fondo, frequenza di uscita anticipata, composizione dei nuclei famigliari; per altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento o di disposizioni legislative: per il tasso di mortalità, il *turnover* e il tasso di invalidità sono state usate le tavole BVG2015, per le variazioni della longevità della popolazione del CMI2016 – 1,25%, per l'età pensionabile delle normativa di legge).

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti:

<b>IAS19 Obbligazione netta</b>	<b>30/6/20</b>	<b>30/6/19</b>
	CHF/1000	CHF/1000
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(14.973)	(13.578)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	12.232	11.536
Surplus/(deficit)	(2.741)	(2.042)
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	—	—
(Passività)/Attività netta in bilancio	(2.741)	(2.042)

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

<sup>(2)</sup> Il metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

<sup>(3)</sup> Rispettivamente 0,40% e 1% lo scorso anno.



## SEZIONE 11

### Riserve tecniche - Voce 110

#### 11.1 Riserve tecniche: composizione

Voci	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Ramo danni	—	157.244	157.244	170.838
A1. Riserve premi	—	147.192	147.192	162.203
A2. Riserve sinistri	—	10.052	10.052	8.635
A3. Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B1. Riserve matematiche	—	—	—	—
B2. Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B3. Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	157.244	157.244	170.838

#### 11.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	170.838	175.853
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	(13.594)	(5.015)
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	157.244	170.838
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	157.244	170.838

## SEZIONE 13

### Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

#### 13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

Lo scorso 25 marzo si è concluso il programma di *buy-back* <sup>(4)</sup> raggiungendo il 3% del capitale pari a 26,6 milioni, dopo acquisti per 13 milioni (per un controvalore di 105,5 milioni); da segnalare che lo scorso novembre ne sono state utilizzate 1,7 milioni per soddisfare il piano di *performance shares*.

#### 13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.346.295)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	871.869.882
B. Aumenti	1.759.772
B.1 Nuove emissioni	17.270
- a pagamento:	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	17.270
- a favore dei dipendenti	17.270
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita di azioni proprie	1.742.502
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(13.007.495)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(13.007.495)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	860.622.159
D.1 Azioni proprie (+)	(26.611.288)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.233.447
- interamente liberate	887.233.447
- non interamente liberate	—

(4) La delibera dell'Assemblea 2018 prevede il raggiungimento fino al 3% del capitale sociale pari a 26,6 milioni di azioni.

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Riserva legale	88.722	88.704
Riserva statutaria	1.029.580	1.157.437
Azioni proprie	231.538	141.989
Altre	4.916.024	4.503.343
<b>Totale</b>	<b>6.265.864</b>	<b>5.891.473</b>

## SEZIONE 14

### Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

#### 14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. SelmaBipiemme S.p.A.	85.101	83.792
2. RAM Active Investments	6.385	5.856
3. Altre minori	6	10
<b>Totale</b>	<b>91.492</b>	<b>89.658</b>

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	9.877.662	44.873	15.862	9.938.397	12.608.418
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.129.491	—	—	1.129.491	4.069.828
c) Banche	33.525	—	—	33.525	82.745
d) Altre società finanziarie	1.834.007	—	—	1.834.007	1.043.680
e) Società non finanziarie	4.956.225	17.729	14.640	4.988.594	5.881.153
f) Famiglie	1.924.414	27.144	1.222	1.952.780	1.531.012
2. Garanzie finanziarie rilasciate	699.111	12.922	—	712.033	282.264
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—
c) Banche	9.992	—	—	9.992	26.407
d) Altre società finanziarie	196.331	—	—	196.331	166.763
e) Società non finanziarie	474.126	12.922	—	487.048	70.634
f) Famiglie	18.662	—	—	18.662	18.460

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Voci/Valori	Valore nominale	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Altre garanzie rilasciate	122.626	123.463
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	6	5
d) Altre società finanziarie	28.533	19.494
e) Società non finanziarie	30.571	28.188
f) Famiglie	63.516	75.776
2. Altri impegni	148.846	129.299
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	124.199	111.319
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	20.747	17.980
f) Famiglie	3.900	—

## 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.136.505	4.816.803
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.085.935	1.817.460
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.092.585	15.371.083
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	190.108	—

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo	Importo
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	26.849.645	14.820.923
1. regolati	26.226.551	14.711.791
2. non regolati	623.094	109.132
b) vendite	26.717.796	14.199.338
1. regolate	26.094.702	14.090.206
2. non regolate	623.094	109.132
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	12.589.696	12.358.038
b) collettive	15.579.671	16.117.972
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	11.123.568	11.191.064
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	181.178	160.049
2. altri titoli	10.942.390	11.031.015
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.905.832	16.182.829
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	35.083	164.398
2. altri titoli	16.870.749	16.018.431
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.956.998	23.131.120
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.444.675	9.922.561
4. Altre operazioni	2.674.546	1.702.426

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) (*)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=e-d-e)	Ammontare netto (f=e-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.703.447	549.899	2.153.548	1.407.741	245.400	500.407	603.462
2. Pronti contro termine	3.459.051	—	3.459.051	3.459.051	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale							
30 giugno 2020	6.162.498	549.899	5.612.599	4.866.792	245.400	500.407	X
Totale							
30 giugno 2019	9.554.066	279.269	9.274.797	8.645.845	25.490	X	603.462

(\*) Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.042.676	—	2.042.676	1.408.041	298.279	336.356	218.773
2. Pronti contro termine	2.080.835	—	2.080.835	2.080.835	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	4.123.511	—	4.123.511	3.488.876	298.279	336.356	X
Totale 30 giugno 2019	7.176.091	—	7.176.091	6.566.792	390.526	X	218.773

8. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Al 30 giugno 2020 l'89% delle operazioni di prestito di nostri titoli senza alcuna forma di collateralizzazione (*unsecured*) avevano come controparte tre importanti gruppi bancari.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	238.659	35.743	609.566
a) Banche	267.755	31.528	268.316
b) Intermediari finanziari	20.904	4.215	341.250
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(334.886)	(8.004)	(230.845)
a) Banche	(334.886)	(7.801)	(230.845)
b) Intermediari finanziari	—	(203)	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	(46.227)	27.739	378.721

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	303.565	588.000	1.617.448
a) Banche	140.000	588.000	—
b) Intermediari finanziari	163.468	—	1.463.936
c) Clientela	97	—	153.512
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.256.508)	(134.820)	(708.456)
a) Banche	(628.779)	—	(140.000)
b) Intermediari finanziari	(627.729)	(134.820)	(568.456)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli ( <i>fair value</i> )	(952.943)	453.180	908.992

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

### SEZIONE 1

#### Interessi - Voci 10 e 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	34.349	866	—	35.215	33.169
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.665	329	—	31.994	28.945
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.386	—	—	1.386	1.416
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.298	537	—	1.835	2.808
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	40.226	—	X	40.226	63.472
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	54.366	1.713.044	X	1.767.410	1.756.321
3.1 Crediti verso banche	18.040	17.849	X	35.889	33.098
3.2 Crediti verso clientela	36.326	1.695.195	X	1.731.521	1.723.223
4. Derivati di copertura <sup>(1)</sup>	X	X	79.806	79.806	12.355
5. Altre attività	X	X	99	99	1.902
6. Passività finanziarie <sup>(2)</sup>	X	X	X	21.136	18.771
<b>Totale</b>	<b>128.941</b>	<b>1.713.910</b>	<b>79.905</b>	<b>1.943.892</b>	<b>1.885.990</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	76.393	—	76.393	64.554
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	—	46.344	—	46.344	—

<sup>(1)</sup> Principalmente a copertura della raccolta.

<sup>(2)</sup> Nella voce "6. Passività Finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 18,6 milioni relativi al T-ITRO

##### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 166,2 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.



### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(83.150)	(409.846)	X	(492.996)	(473.862)
1.1 Debiti verso banche centrali	(177)	X	X	(177)	(761)
1.2 Debiti verso banche	(19.239)	X	X	(19.239)	(25.875)
1.3 Debiti verso clientela	(63.734)	X	X	(63.734)	(83.857)
1.4 Titoli in circolazione	X	(409.846)	X	(409.846)	(363.369)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(2.453)	—	(2.453)	(2.450)
4. Altre passività e fondi	X	X	(5.215)	(5.215)	(519)
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie (*)	X	X	X	(1.533)	(4.961)
Totale	(83.150)	(412.299)	(5.215)	(502.197)	(481.792)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(2.447)</i>	—	—	<i>(2.447)</i>	—

(\*) Nella voce "6. Attività Finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 105,9 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	189.131	175.774
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(109.325)	(163.419)
C. Saldo (A-B)	79.806	12.355

## SEZIONE 2

### Commissioni - Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) garanzie rilasciate	4.004	2.359
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	372.076	345.530
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.101	14.231
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestione di portafogli	128.568	124.266
3.1. individuali	47.205	36.276
3.2. collettive	81.363	87.990
4. custodia e amministrazione di titoli	17.307	14.242
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	83.571	71.955
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	22.416	15.173
8. attività di consulenza	5.266	11.793
8.1. in materia di investimenti	5.266	11.793
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	88.389	86.412
9.1. gestioni di portafogli	13.225	12.813
9.1.1. individuali	12.228	12.035
9.1.2. collettive	997	778
9.2. prodotti assicurativi	72.813	70.005
9.3. altri prodotti	2.351	3.594
d) servizi di incasso e pagamento	21.823	11.559
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	438	473
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	6.666	6.382
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.309	4.752
j) altri servizi	213.976	213.868
Totale	625.292	584.923

La voce “Altri servizi” include 33,8 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés legati all’attività di *Advisory* (altri servizi). L’apporto dello scorso anno (5,3 milioni) riguardava il solo ultimo trimestre (dal 1° aprile 2019).

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) garanzie ricevute	(49)	(34)
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22.366)	(22.451)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8.678)	(7.740)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestione di portafogli:	(9.939)	(10.882)
3.1 proprie	(24)	(100)
3.2 delegate a terzi	(9.915)	(10.782)
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.744)	(3.448)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5)	(381)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(14.294)	(13.892)
e) altri servizi	(101.921)	(108.078)
Totale	(138.630)	(144.455)

## SEZIONE 3

### Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2019/20		Esercizio 2018/19	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	71.291	349	87.269	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	9.448	—	14.205
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.337	—	4.329	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	77.628	9.797	91.598	14.205

## SEZIONE 4

### Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	171.573	374.081	(241.883)	(584.802)	(281.032)
1.1 Titoli di debito	84.745	122.155	(74.144)	(68.452)	64.304
1.2 Titoli di capitale	86.487	242.584	(166.374)	(510.543)	(347.846)
1.3 Quote di O.I.C.R.	232	9.096	(1.205)	(5.807)	2.316
1.4 Finanziamenti	38	246	(160)	—	124
1.5 Altre	71	—	—	—	71
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio <sup>(1)</sup>	X	X	X	X	(35.972)
4. Strumenti derivati	2.590.638	2.052.841	(2.377.864)	(1.981.648)	298.981
4.1 Derivati finanziari:	1.944.815	1.397.233	(1.715.198)	(1.379.327)	262.537
- Su titoli di debito e tassi di interesse <sup>(2)</sup>	848.578	417.335	(817.021)	(515.973)	(67.081)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.096.237	979.898	(897.833)	(862.801)	315.501
- Su valute e oro	X	X	X	X	15.014
- Altri	—	—	(344)	(553)	(897)
4.2 Derivati su crediti	645.823	655.608	(662.666)	(602.321)	36.444
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	—
<b>Totale</b>	<b>2.762.211</b>	<b>2.426.922</b>	<b>(2.619.747)</b>	<b>(2.566.450)</b>	<b>(18.022)</b>

<sup>(1)</sup> La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 20.923 e l'effetto cambi sulla copertura della partecipazione in RAM (negativo per 10,5 milioni).

<sup>(2)</sup> Di cui 40.912 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (13.829 negativi al 30 giugno 2019).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione sconta la forte correzione del mercato di fine marzo, solo parzialmente rientrata al 30 giugno.

## SEZIONE 5

### Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	84.743	168.235
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	196.268	239.391
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	49.544	30.895
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6	2
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	330.561	438.523
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(120.348)	(57.495)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(42.341)	(48.721)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(172.659)	(326.881)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(335.348)	(433.097)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4.787)	5.426
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	—	—

## SEZIONE 6

### Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.166	(15.838)	(2.672)	17.863	(15.498)	2.365
1.1 Crediti verso banche	1.550	(7)	1.543	—	(150)	(150)
1.2 Crediti verso clientela	11.616	(15.831)	(4.215)	17.863	(15.348)	2.515
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.1 Titoli di debito	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
<b>Totale attività (A)</b>	<b>88.988</b>	<b>(31.239)</b>	<b>57.749</b>	<b>91.123</b>	<b>(21.959)</b>	<b>69.164</b>
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	6.925	(6.279)	646	10.787	(592)	10.195
<b>Totale passività (B)</b>	<b>6.925</b>	<b>(6.279)</b>	<b>646</b>	<b>10.787</b>	<b>(592)</b>	<b>10.195</b>

Gli utili delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 0,2 milioni e 10,5 milioni (3,7 milioni e 14,4 milioni lo scorso anno).

## SEZIONE 7

### Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(965)	—	(965)
1.1 Titoli di debito	—	—	(965)	—	(965)
1.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie	3.296	—	—	—	3.296
2.1 Titoli in circolazione (*)	3.296	—	—	—	3.296
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
<b>Totale</b>	<b>3.296</b>	<b>—</b>	<b>(965)</b>	<b>—</b>	<b>2.331</b>

(\*) I valori sono indicati al fair value incluso il rischio emittente che al 30 giugno 2020 è pari a 365 mila euro.

#### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	56.529	220	(25.370)	(152)	31.227
1.1 Titoli di debito	—	—	(1.538)	—	(1.538)
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	13.829	220	(23.550)	(152)	(9.653)
1.4 Finanziamenti (*)	42.700	—	(282)	—	42.418
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(460)
<b>Totale</b>	<b>56.529</b>	<b>220</b>	<b>(25.370)</b>	<b>(152)</b>	<b>30.767</b>

(\*) Si riferiscono a strumenti convertendo rinvenienti da operazioni di ristrutturazione.

## SEZIONE 8

### Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Rettifiche di valore		Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2.235)	—	—	935	—	(1.300)	(264)
- Finanziamenti	(1.929)	—	—	687	—	(1.242)	45
- Titoli di debito	(306)	—	—	248	—	(58)	(309)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(349.359)	(49.432)	(344.108)	178.170	168.470	(396.259)	(209.247)
- Finanziamenti	(345.464)	(49.432)	(344.108)	177.113	168.283	(393.608)	(212.964)
- Titoli di debito	(3.895)	—	—	1.057	187	(2.651)	3.716
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	—	(44.757)	(208)	—	52.310	7.345	16.073
<b>Totale</b>	<b>(351.594)</b>	<b>(49.432)</b>	<b>(344.108)</b>	<b>179.105</b>	<b>168.470</b>	<b>(397.559)</b>	<b>(209.512)</b>

Le rettifiche di valore sugli impieghi verso la clientela scontano l'incremento di *provisioning* sulle posizioni in “*bonis*” ricalcolato in base al nuovo scenario macroeconomico oltre all'effetto *downgrade* della repubblica italiana sui titoli.

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Rettifiche di valore		Totale Esercizio 2019/20	Totale Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito (1)	(4.805)	—	—	—	—	(4.805)	(779)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>(4.805)</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>(4.805)</b>	<b>(779)</b>

(1) Scontano effetto *downgrade* della Repubblica Italiana



## SEZIONE 9

### Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

#### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a -253mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

## SEZIONE 10

### Premi netti - Voce 160

#### 10.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Ramo Vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo Danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	42.521	42.521	55.625
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	15.011	15.011	3.548
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	57.532	57.532	59.173
C. Totale premi netti	—	57.532	57.532	59.173

## SEZIONE 11

### Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

#### 11.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(10.457)	(7.056)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(5.334)	(5.659)
Totale	(15.791)	(12.715)

#### 11.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(9.040)	(8.523)
C.1 Importo lordo annuo	(9.040)	(8.523)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazioni della riserva sinistri	(1.417)	1.467
E.1 Importo lordo annuo	(1.417)	1.467
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	—	—
Totale sinistri ramo danni	(10.457)	(7.056)

## SEZIONE 12

### Spese amministrative - Voce 190

#### 12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1) Personale dipendente	(586.005)	(560.935)
a) salari e stipendi	(421.511)	(408.011)
b) oneri sociali	(91.404)	(89.579)
c) indennità di fine rapporto	(3.556)	(3.656)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(12.188)	(11.718)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(63)	—
- a contribuzione definita	(63)	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(15.911)	(15.488)
- a contribuzione definita	(15.911)	(15.488)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.551)	(12.022)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28.821)	(20.461)
2) Altro personale in attività	(6.674)	(6.259)
3) Amministratori e sindaci	(10.741)	(9.296)
4) Personale collocato a riposo	(1.595)	(4.651)
Totale	(605.015)	(581.141)

La voce include 17,8 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés (3,2 milioni lo scorso anno).

#### 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	427	409
b) Quadri direttivi	1.944	1.860
c) Restante personale dipendente	2.408	2.417
Altro personale	231	246
Totale	5.010	4.932

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(57.211)	(71.124)
- attività di recupero crediti	(69.267)	(66.467)
- marketing e comunicazione	(37.174)	(42.268)
- spese per immobili <sup>(1)</sup>	(21.376)	(53.191)
- elaborazione dati	(132.310)	(125.900)
- info <i>provider</i>	(44.725)	(40.985)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(24.160)	(21.645)
- spese di funzionamento	(64.988)	(63.551)
- altre spese del personale	(15.649)	(23.756)
- altre <sup>(2)</sup>	(87.249)	(71.319)
- imposte indirette e tasse	(76.315)	(72.416)
Totale altre spese amministrative	(630.424)	(652.622)

<sup>(1)</sup> Il calo del 30 giugno 2020 riguarda gli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16.

<sup>(2)</sup> La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 60,8 milioni al 30 giugno 2020 e 53,5 milioni al 30 giugno 2019.

La voce include 6,3 milioni rivenienti dal consolidamento di Messier Maris et Associés (2,2 milioni lo scorso anno).

## SEZIONE 13

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

#### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(6.104)	4.474	(1.630)	3.786
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.532)	19	(1.513)	(79)
Totale	(7.636)	4.493	(3.143)	3.707

#### 13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	—	—	—
Altri garanzie rilasciate	(284)	—	(284)	—	—	—

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	(2.465)
1.2 Oneri per il personale	(153)	—	(153)	—
1.3 Altri	(10.009)	27.309	17.300	(1.265)
<b>Totale</b>	<b>(10.162)</b>	<b>27.309</b>	<b>17.147</b>	<b>(3.730)</b>

## SEZIONE 14

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

#### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(50.718)	(1.000)	20	(51.698)
- Di proprietà	(12.814)	—	—	(12.814)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(37.904)	(1.000)	20	(38.884)
2 Detenute a scopo di investimento	(1.853)	—	—	(1.853)
- Di proprietà	(1.853)	—	—	(1.853)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>(52.571)</b>	<b>(1.000)</b>	<b>20</b>	<b>(53.551)</b>

A seguito dell'introduzione del nuovo principio IFRS16 la voce contiene gli ammortamenti dei “*Right of use*”. Il RoU relativo all'immobile della filiale di Francoforte è stato svalutato di 1 milione a seguito della decisione di chiudere la filiale.

## SEZIONE 15

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

#### 15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(30.222)	—	—	(30.222)
- Software	(11.315)	—	—	(11.315)
- Altre	(18.907)	—	—	(18.907)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(30.222)	—	—	(30.222)

## SEZIONE 16

### Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

#### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Attività di <i>leasing</i>	(9.519)	(10.735)
b) Costi e spese diversi	(9.677)	(9.437)
Totale	(19.196)	(20.172)

#### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Recuperi da clientela	73.698	72.909
b) Attività di <i>leasing</i>	6.996	8.826
c) Altri proventi <sup>(1)</sup>	127.909	102.328
Totale	208.603	184.063

<sup>(1)</sup> Include il provento derivante dalla valorizzazione per l'opzione *put&call* di Cairn a seguito dell'aumento di capitale e l'impatto positivo derivante dalla nuova valorizzazione della passività per *put&call* di RAM per 31,8 milioni di euro.

## SEZIONE 17

### Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

#### 17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	—	—
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	304.269	321.157
1. Rivalutazioni	304.269	321.157
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	304.269	321.157
Totale	304.269	321.157

## SEZIONE 19

### **Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270**

#### *19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione*

Componenti reddituali	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Rettifiche di valore dell'avviamento	(96.900)	—

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A – Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del test di *impairment* dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

## SEZIONE 20

### **Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280**

#### *20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/2019
A. Immobili	—	(73)
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	(73)
B. Altre attività	59	239
- Utili da cessione	59	266
- Perdite da cessione	—	(27)
Risultato netto	59	166



## SEZIONE 21

### Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

#### 21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Imposte correnti (-)	(206.499)	(257.566)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(834)	3.436
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	758	875
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.003	(13.605)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.932)	10.331
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(213.504)	(256.529)

La voce comprende l'effetto dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in merito alla controversia sull'applicazione del *transfer price* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International (22,4 milioni).

#### 21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2019/20	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,00%	814.932
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	224.106
Dividendi (-)	-0,30%	(2.408)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-0,03%	(216)
Utili su partecipazioni all' <i>equity method</i> (-)	-7,82%	(63.759)
Variazioni su imposte anticipate/differite di esercizi precedenti	0,00%	(15)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	0,43%	3.544
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	0,00%	(9)
<i>Tax sparing credit</i> (-)	-0,03%	(280)
<i>Impairment</i> (+/-)	1,54%	12.579
Utilizzo fondi	-0,40%	(3.263)
Adesione accertamento <i>transfer price</i>	2,16%	17.571
Affrancamento riserve MB International	1,42%	11.544
Altre variazioni (+/-)	-2,63%	(21.446)
TOTALE IRES	21,84%	177.948
IRAP	4,36%	35.556
TOTALE VOCE (*)	26,20%	213.504

(\*) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 23,69%.

## SEZIONE 23

### Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

#### 23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. SelmaBipiemme S.p.A.	736	2.130
2. RAM Active Investments S.A.	249	1.055
3. Altre	62	(2)
Totale	1.047	3.183

## SEZIONE 25

### Utile per azione

#### 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Utile netto	600.382	823.025
Numero medio delle azioni in circolazione	860.611.137	871.819.196
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.255.453	5.081.612
Numero medio azioni diluite	865.866.590	876.900.808
Utile per azione	0,70	0,94
Utile per azione diluito	0,69	0,94

## Parte D - Redditività consolidata complessiva

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Importo Lordo	Imposte	Importo netto	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>601.429</b>	<b>826.208</b>
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>3.698</b>	<b>(550)</b>	<b>3.148</b>	<b>10.928</b>
a) variazioni di fair value	2.914	(550)	2.364	3.845
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	784	—	784	7.083
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	<b>(2.575)</b>	<b>851</b>	<b>(1.724)</b>	<b>—</b>
a) variazioni di fair value	(2.575)	851	(1.724)	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—	—	—
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazione di fair value (strumento coperto)	—	—	—	—
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	—	—	—	—
<b>50. Attività materiali</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>60. Attività immateriali</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(2.576)</b>	<b>315</b>	<b>(2.261)</b>	<b>(1.106)</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>1.493</b>	<b>—</b>	<b>1.493</b>	<b>(21.745)</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>(5.116)</b>	<b>1.904</b>	<b>(3.212)</b>	<b>(3.838)</b>
a) variazioni di fair value	(5.116)	1.904	(3.212)	(3.838)
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>120. Differenze di cambio:</b>	<b>5.475</b>	<b>—</b>	<b>5.475</b>	<b>3.706</b>
a) variazioni di valore	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	5.475	—	5.475	3.706
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>16.482</b>	<b>(5.270)</b>	<b>11.212</b>	<b>(28.582)</b>
a) variazioni di fair value	16.482	(5.270)	11.212	(28.582)
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—	—	—
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazioni di valore	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(23.037)</b>	<b>7.647</b>	<b>(15.390)</b>	<b>(23.179)</b>
a) variazioni di fair value	(6.274)	2.075	(4.199)	15.279
b) rigiro a conto economico	(16.763)	5.572	(11.191)	(38.458)
- rettifiche per rischio di credito	4.268	(1.411)	2.857	545
- utili/perdite da realizzo	(21.031)	6.983	(14.048)	(39.003)
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazioni di fair value	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>(220.379)</b>	<b>—</b>	<b>(220.379)</b>	<b>(81.395)</b>
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(226.535)</b>	<b>4.897</b>	<b>(221.638)</b>	<b>(145.211)</b>
<b>200. Redditività complessiva (voce 10+190)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>379.791</b>	<b>680.997</b>
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	1.478	3.337
<b>220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>378.313</b>	<b>677.660</b>

## **Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PREMESSA**

Nell'ambito del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

### **SEZIONE 1**

## **Rischi del Gruppo Bancario**

### **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF <sup>(1)</sup>, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo (*Group Risk Management*) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione *Group*

(1) Il 30 luglio 2020 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

*Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti le quantificazioni ai fini *impairment* e *Risk Weighted Asset*; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market Risk Management e Risk Automation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; iv) *Liquidity e IR Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; v) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management*; viii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management* della Capogruppo.

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni - CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti

e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private & Affluent*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement di Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.



## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 “*Strumenti finanziari*”, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* (finanziamenti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo “*point in time*”). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (c.d. “*Stage2*”) o che presentino oggettivi segnali di deterioramento (“*Stage3*”) e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti (“*Stage1*”). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall’applicazione dei modelli interni e qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell’EAD.

Il Gruppo adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (c.d. *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor’s* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l’individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage2*. Il Gruppo ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo. La variazione di PD selezionata per il trasferimento a *Stage2*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per ogni società del Gruppo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB, rilasciate in seguito alla pandemia Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo <sup>(2)</sup>.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione (rispettivamente 50%, 25%, 25%). Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la definizione degli scenari "*mild-negative*" e "*mild-positive*" sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*; tali deviazioni sono ottenute a partire da analisi storiche sull'andamento dei parametri macroeconomici utilizzati nei modelli di condizionamento dei parametri di rischio, e i livelli di variazione rispetto allo scenario base vengono determinati utilizzando intervalli di confidenza del 25%. In linea con le indicazioni BCE <sup>(3)</sup>, alla luce dell'emergenza Covid-19 le previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nell'ambito del *framework* metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici sui parametri di rischio sono state in alcuni casi interpolate al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto senza tuttavia introdurre volatilità eccessiva non giustificata dal previsto rientro della crisi nel medio/lungo termine. Ciò è avvenuto mediante una tecnica matematica "*Spline*" applicata all'andamento di lungo periodo sia prospettico che storico nei casi in cui lo specifico modello satellite restituisse risultati eccessivamente volatili nel medio-breve periodo. Tale intervento è stato ad oggi applicato ai modelli satellite per parametri PD ed LGD del portafoglio *wholesale* e al modello satellite per il parametro LGD del portafoglio mutui.

<sup>(2)</sup> Si veda in particolare

- ESMA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of *expected credit losses* in accordance with IFRS9";
- EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding *Default, Forbearance* and IFRS9 in light of COVID-19 measures";
- BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic";
- IASB: Statement del 27 marzo 2020 "IFRS9 and covid-19: Accounting for *expected credit losses* applying IFRS9 *Financial Instruments* in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".

<sup>(3)</sup> Si veda in particolare -BCE: *Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions* dell'1 aprile 2020 "IFRS9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic" contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

Si rimanda alla sezione 5 della presente parte per le specificità di trattamento per segmento di attività.

In termini di sensitività delle perdite attese rispetto a variazioni dello scenario macroeconomico, si è proceduto ad effettuare una stima andando a confrontare i valori di perdita attesa a fine esercizio con valori ottenuti utilizzando il solo scenario *mild-negative* per il condizionamento dei parametri di rischio. In tale situazione si assisterebbe ad un aumento degli accantonamenti a conto economico di circa 7 milioni; tale incremento si riferisce principalmente alle esposizioni *corporate* ed è associato ad un peggior andamento del PIL rispetto allo scenario *baseline* nell'ordine dello 0,8% per ciascuno dei prossimi tre anni.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Gruppo dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Nel Gruppo vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie - in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Il Gruppo adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive nelle Società del Gruppo interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza nel Gruppo di processi di CRM differenziati. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eleggibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eleggibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali il *Risk Management* di Gruppo presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

L'elevata volatilità registrata dai mercati finanziari a seguito della diffusione della pandemia Covid-19 ha comportato l'intensificazione delle attività di presidio sulle garanzie costituite da strumenti finanziari. In particolare, nel *Private Banking*, sono state identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. Grazie alla diversificazione dei portafogli a garanzia e agli *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value* non si sono verificate situazioni di particolare rischio.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

Il Gruppo si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage 3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

L'applicazione della menzionata regolamentazione è avvenuta su base volontaria a partire dalle segnalazioni al 30 settembre 2019, previa autorizzazione BCE relativamente ai segmenti AIRB. Le discontinuità rispetto al framework precedentemente applicato hanno riguardato principalmente il calcolo dei 90 giorni di scaduto, che avviene con modalità più stringenti, nonché sui meccanismi di uscita dallo stato di *default*. In sede di prima implementazione le attività deteriorate lorde sono cresciute di quasi 0,2 miliardi per tale effetto

una tantum, per oltre il 90% riferibile al consumer. Tale riclassifica non ha comportato impatti significativi sulle rettifiche di conto economico in quanto posizioni già coperte in precedenza.

Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all'emergenza Covid-19: si segnalano in particolare le raccomandazioni EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*", che richiamano la puntuale rivalutazione della controparte prima di procedere a riclassificazioni in sede di moratoria (in presenza di un elevato numero di moratorie dalle simili caratteristiche vanno evitati automatismi al fine di procedere con le opportune riclassificazioni solo previo circostanziate analisi sullo stato del debitore). EBA è successivamente intervenuta con gli "*Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19*", che delineano le caratteristiche per cui le moratorie non rappresentano misura di *forbearance* né "ristrutturazioni onerose" da qualificarsi come *default*. E' inoltre significativa la posizione di BCE del 20 marzo 2020 ("*FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus*") secondo la quale l'utilizzo di una garanzia pubblica connessa all'emergenza Covid-19 rappresenti un indicatore *default* da valutarsi con la dovuta flessibilità. Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dal Gruppo.

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *Corporate* e *Leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage1*, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage3* non è possibile un ritorno a *Stage1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage2* o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage3* a *Stage2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage3*.

## **5. Dettagli per segmento di attività**

### **Attività *corporate***

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria



per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. La *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*.

Il criterio per il passaggio delle posizioni a *Stage2*, basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di *Default*, è stato integrato con il requisito di *downgrade* del *rating* interno di almeno due *notch* rispetto all'origine. Rispetto a tale adeguamento, che consente di meglio cogliere il significativo incremento del rischio nell'ambito dell'emergenza Covid-19, interviene comunque la possibilità di revisione prudenziale da parte del *Group Chief Risk Officer* o del Comitato *Lending* e *Underwriting*.

## ***Leasing***

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa dal Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di *early warning (Watchlist)*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici definiti internamente per ottenere valori *forward looking*.

In termini di criteri per il passaggio a *Stage2* delle operazioni di *leasing*, si ricorda che vengono utilizzate quale elemento qualitativo le evidenze di *Watchlist* di Capogruppo sulla Clientela *Corporate*. Sempre con riferimento alla clientela *Corporate*, il criterio di passaggio a *Stage2* basato sull'osservazione dell'incremento della Probabilità di *Default* è stato applicato previa verifica del *downgrade* di almeno due *notch* rispetto all'origine (in linea con quanto sopra indicato per i finanziamenti). Per quanto riguarda la clientela *Mid Corporate* e *Small Business*, in applicazione della Direttiva interna sul *leasing* sono state classificate a *forborne (Stage2)* le moratorie ex lege che ante richiesta risultavano *Watch Red* e *Amber* (queste ultime con oltre 30 giorni di scaduto nei tre mesi precedenti la richiesta di moratoria).

## **Credito al consumo**

L'operatività riguarda primariamente Compass Banca e Futuro, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring*

diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD ed LGD stimate attraverso l'uso di modelli interni. Per la stima dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* basate sui modelli gestionali. Le matrici sono computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con uno specifico modello macroeconomico basato su scenari interni di Gruppo. Le LGD sono definite in base a modelli interni stimati sulle esperienze interne di tasso di recupero.

Nel credito al consumo sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage2* delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti deteriorati verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Rispetto alla regola generale che prevede l'automatica riconduzione delle misure di sospensione allo *Stage2*, fanno eccezione le posizioni oggetto

di moratoria Covid-19 per le quali all'automatismo si è sostituito un criterio quantitativo di variazione della PD (SICR), opportunamente adeguato per contrastare l'eccesso di reattività del sistema di *rating* (costruito su serie storiche che includono solo misure di sospensione ordinarie).

## **Factoring**

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La *Watchlist* di Capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "Amber" o "Red".

## **Business NPL <sup>(4)</sup>**

L'operatività viene svolta da MBCredit Solutions, che opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione

<sup>(4)</sup> Per la definizione e il trattamento dei POCl si rimanda a quanto indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

### ***Private Banking***

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela “*Affluent*”, “*High Net Worth*” ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali.

Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La Watchlist di capogruppo è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad “Amber” o “Red”.

## **Mutui immobiliari**

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da CheBanca!, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L’approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell’immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l’evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l’ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l’inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle

originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie. Si ricorda inoltre che a fini di classificazione a *Stage2* dei mutui immobiliari è in uso un elemento qualitativo di identificazione rappresentato dall'assegnazione alla peggiore classe di *rating* interno prima del *default*.

Il ricorso a moratorie pubbliche o su iniziativa del singolo istituto a fronte di cause esogene di illiquidità (anche solo potenziale) quale l'emergenza Covid-19, è considerato indicatore di una difficoltà economica temporanea. Questi aiuti, in generale, non si qualificano come misura di *forbearance* e risultano compatibili con la classificazione dell'esposizione coinvolta in *Stage1* per la durata della moratoria; è tuttavia possibile che a fronte di informazioni interne sul debitore che delineino in modo più puntuale lo stato di difficoltà le moratorie vengano considerate come *forbearance measures*. Viene inoltre introdotto un monitoraggio specifico per queste posizioni, svolto dalla Direzione Monitoraggio e Recupero Crediti, al fine di valutarne l'eventuale riclassificazione a *forborne elo* ad inadempienza probabile.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali interni basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l'effetto *downturn*; l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite.

## **6. Impatti Covid-19**

### **6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19**

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere



il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese.

Il successivo Decreto Legge "Rilancio" del 19 maggio 2020 ha ripreso e rafforzato le misure introdotte dal Decreto "Cura Italia", prolungandole nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia, avviata il 4 maggio 2020 (c.d. "Fase 2"). Il provvedimento prevede significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) adottando disposizioni straordinarie, per maggiori dettagli sui vari pronunciamenti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

In tale contesto il Gruppo Mediobanca ha sviluppato e pianificato rapidamente procedure idonee, nell'ambito dello specifico settore di attività e del relativo portafoglio prodotti, a rispondere alle richiamate previsioni dei decreti a sostegno di famiglie e imprese: si è attrezzato per recepire le disposizioni dei decreti "Cura Italia" e "Decreto Liquidità"; ha aderito alle iniziative adottate dalle associazioni di categoria ABI e Assofin (Associazione italiana del credito al consumo e immobiliare). In particolare si segnala che:

- CheBanca!, da subito a disposizione sul fronte moratorie ex Fondo Gasparini ha implementato il proprio catalogo prodotti al fine di rendere operativa (già dal 18 maggio) anche la possibilità di richiedere i finanziamenti ex art. 13 del DL Liquidità (servizio prima dei decreti legge non presente).
- Compass, operatore attivo nel credito al consumo, in coerenza con il proprio modello industriale che non è incentrato sull'erogazione di finanziamenti ad attività imprenditoriali e commerciali, non è aderente al Fondo di Garanzia PMI e pertanto non aveva le caratteristiche per fornire le facilitazioni di credito previste dai decreti; sul lato moratorie invece, oltre a porre in essere le modalità operative per rispondere rapidamente a quanto previsto dai decreti, Compass anche attraverso la propria controllata Futuro, ha aderito alla "Moratoria Covid-19 per il credito ai consumatori" promossa dall'Assofin;
- Selma, società attiva nell'ambito del *leasing*, già aderente al Fondo di Garanzia PMI ha partecipato attivamente sin da subito, in ragione del proprio settore di competenza, alle attività previste dai decreti.

- Mediobanca S.p.A. ha aderito al fondo SACE, deliberando a partire dal mese di luglio operazioni ex Decreto “Liquidità” di rilevante importo.

Da sottolineare che il Gruppo si è attivato anche tramite la concessione di moratorie volontarie, ossia misure di sostegno di iniziativa privata a supporto della clientela con l’obiettivo di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell’epidemia.

## 6.2 Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

Come già evidenziato, il Gruppo, oltre all’adesione alle iniziative di moratoria previste dal Decreto “Cura Italia” <sup>(5)</sup> e “Decreto Liquidità” e alle iniziative delle associazioni di categoria ABI <sup>(6)</sup> e Assofin sui prestiti al consumo <sup>(7)</sup> ha avviato iniziative su base volontaria, in particolare nel *Consumer* ritenendo fondamentale aiutare tutta la propria clientela in questo difficile contesto.

Complessivamente le moratorie concesse al 30 giugno dal Gruppo (come sintetizzato nella successiva Tabella 1) riguardano oltre 133 mila clienti per un ammontare di impieghi di circa 2,6 miliardi, di cui la metà hanno riguardato il *Consumer* e per il residuo equamente ripartite tra *leasing* e mutui ipotecari. Al netto delle esposizioni per le quali le moratorie concesse sono giunte a scadenza ed è ripartito il normale piano dei pagamenti (746,3 milioni, pressoché esclusivamente avvenuti nel *Consumer* che mediamente ha garantito 2 mesi di accodamenti) il monte impieghi residuo assoggettato a moratoria è pari al 30 giugno a 1.855,9 milioni, di fatto ripartito in parti uguali tra i tre segmenti.

Nel dettaglio, tale importo ancora soggetto a moratorie si ripartisce in un 41% il cui piano di pagamenti riprende entro il primo trimestre del prossimo esercizio, un 45% entro la fine del 2020 ed un 15% successivamente al 2020 <sup>(8)</sup>.

<sup>(5)</sup> Decreto legge 18/2020 (cosiddetto “Cura Italia”) convertito in legge 27/2020.

<sup>(6)</sup> Sulle rate scadute e non pagate dopo il 31 gennaio 2020 relative ai mutui ipotecari e alle operazioni di *leasing*, immobiliare o mobiliare

<sup>(7)</sup> La sospensione delle rate concessa ai sensi della Moratoria Covid-19 Assofin può avere durata fino a sei mesi; in accordo con il cliente, possono essere previste durate inferiori. La sospensione della moratoria può riguardare l’intera rata del finanziamento o la sola quota capitale a discrezione della società finanziatrice.

<sup>(8)</sup> Con riferimento al solo *Consumer* la ripartizione è rispettivamente pari a 92%, 8%, 0%, mentre con riferimento al *Wealth Management* (principalmente mutui ipotecari) la distribuzione è rispettivamente pari a 37%, 19% e 44%; per il *leasing* quasi tutti i piani di rimborso riprendono negli ultimi tre mesi del 2020.

Nel *Consumer*, i primi dati mostrano un andamento ben più favorevole delle attese con circa l'85% dei clienti che è tornata regolare nei pagamenti, un numero contenuto di clienti che ha richiesto un prolungamento di breve durata della moratoria (9% peraltro concessa all'interno del periodo previsto dalla moratoria Assofin che ammette la sospensione di 6 mensilità) ed una quota di scaduto fisiologica; tali valori sono in sensibile miglioramento per le scadenze successive al 30 giugno.

Come già illustrato, non necessariamente le moratorie concesse per far fronte alle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria determinano automaticamente la rilevazione di *forbearance measures* <sup>(9)</sup>. Si denota inoltre che le moratorie, comportando contabilmente un mero slittamento dei pagamenti, sono state trattate in base alle regole del *modification accounting*. Tenuto conto del meccanismo di funzionamento delle sospensioni concesse dal Gruppo non è stato calcolato alcun effetto di conto economico conseguente alla rinegoziazione, in quanto il citato meccanismo è tale da garantire una sostanziale corrispondenza tra il valore attuale dell'esposizione *post* rinegoziazione e quello ante rinegoziazione.

Tabella 1 - Moratorie concesse per aree di business

	(€ milioni)				
Moratorie Lorde	Concesse fino al 30 giugno	Estinte <sup>(1)</sup>	Residue al 30 giugno	% Impieghi a clientela <sup>(2)</sup>	di cui Stage I
<i>Corporate Investment Banking</i>	5,5	—	5,5	0,0%	4,1
<i>Consumer Banking</i>	1.333,3	745,5	587,8	4,2%	223,1
<i>Wealth Management</i>	602,2	0,8	601,4	4,5%	492,2
<i>Leasing (holding function)</i>	661,2	—	661,2	34,8%	567,8
<b>Totale moratorie ex COVID-19</b>	<b>2.602,2</b>	<b>746,3</b>	<b>1.855,9</b>	<b>3,9%</b>	<b>1.287,2</b>
- di cui Decreto Cura Italia	45,2%		63,3%		
- di cui Associazione di categoria	39,6%		28,8%		
- di cui Iniziativa Gruppo <sup>(3)</sup>	15,2%		7,9%		

<sup>(1)</sup> È ripreso il decorso del normale piano di ammortamento.

<sup>(2)</sup> Incidenza delle moratorie lorde ex Covid-19 residue (outstanding) al 30 giugno 2020 sugli impieghi a clientela lordi.

<sup>(3)</sup> Moratorie su base volontaria concesse su iniziativa di Compass Banca, SelmaBPM e CheBanca!

Solo una parte delle moratorie concesse è pienamente conforme alle linee guida EBA/GL/2020/02 <sup>(10)</sup> che garantiscono una continuità nella classificazione ed in particolare nello *staging*. Di seguito una sintesi della tabella prevista nella *disclosure* regolamentare inserita nel Pillar III - Informativa al pubblico <sup>(11)</sup>.

<sup>(9)</sup> La moratoria introdotta in risposta alla pandemia mira invece a far fronte ai rischi sistemici e a contenere e mitigare i potenziali rischi futuri nella più ampia economia dell'UE. In questo senso, queste misure non sono specifiche del cliente, poiché la moratoria è applicata indipendentemente dalle circostanze finanziarie specifiche.

<sup>(10)</sup> Al fine di garantire una piena confrontabilità delle moratorie concesse a sostegno della clientela in ambito europeo, le linee Guida EBA richiedono di segnalare solo le moratorie ex lege (per il Paese Italia, Decreto Cura Italia e Liquidità) e le iniziative derivanti dalle associazioni di categoria (ABI/Assofin).

<sup>(11)</sup> Il documento Pillar III - Informativa al pubblico è disponibile nel sito [www.medioBANCA.com](http://www.medioBANCA.com) nella sezione "Adeguatezza patrimoniale".

Tabella 2 - Moratorie concesse per tipologia controparte e fasce temporali  
(estratto Template n. 2 EBA GL)

Situazione al 30 giugno 2020	Esposizione Lorda <sup>(1)</sup>	di cui: Ex lege <sup>(2)</sup>	di cui: Estinte <sup>(3)</sup>	Periodo residuale moratoria <sup>(4)</sup>		
				Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Dai 6 ai 18 mesi
<b>Moratorie concesse</b>	<b>2.204,2</b>	<b>1.219,1</b>	<b>830,0</b>	<b>1.041,6</b>	<b>123,3</b>	<b>209,3</b>
<b>Famiglie</b>	<b>1.607,0</b>	<b>627,5</b>	<b>830,0</b>	<b>449,8</b>	<b>123,3</b>	<b>204,0</b>
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	583,9	583,1	0,8	264,2	115,0	203,9
<b>Società non finanziarie</b>	<b>594,4</b>	<b>589,1</b>	<b>—</b>	<b>589,1</b>	<b>—</b>	<b>5,3</b>
di cui: piccole e medie imprese	401,1	397,1	—	397,1	—	4,0
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	357,1	352,9	—	352,9	—	4,2
<b>Società finanziarie</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>—</b>	<b>2,7</b>	<b>—</b>	<b>—</b>

(1) Valore contabile lordo, alla data del 30 giugno, delle moratorie ricevute/concesse dal Gruppo

(2) Moratorie ex decreto Cura Italia (ex art. 54 e 56)

(3) Per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

(4) Scadenza del beneficio del termine di sospensione relativo alle moratorie in essere al 30 giugno.

Le iniziative ex Linee Guida EBA ammontano a 2,2 miliardi (di cui circa la metà *ex lege* che riguardano quasi interamente le moratorie concesse su mutui ipotecari e *leasing*) ed il residuo da iniziativa Assofin/Consumer. Di circa il 73% delle moratorie ne hanno beneficiato le famiglie, di cui 2/3 per operazioni di credito al consumo ed 1/3 per i mutui ipotecari. Gran parte della quota verso società non finanziarie riguarda contratti di *leasing* (570,2 milioni su 594,4 milioni) relativi a diversi settori industriali, con una maggiore concentrazione nella manifattura, immobiliare e commercio all'ingrosso e al dettaglio.

La quota residua al 30 giugno scende a 1,4 miliardi tenuto conto che circa 830 milioni di concessioni Consumer sono formalmente scadute dal beneficio del termine di sospensione anche se l'incasso avverrà nei 30 giorni successivi.

\* \* \*

Al 31 agosto 2020 il Gruppo ha concesso moratorie per un monte impieghi di 2,7 miliardi che riguardano per circa la metà il Consumer e per la parte residua pariteticamente i mutui ipotecari e il *leasing*. Di queste ne residuano 1,5 miliardi (circa il 3% degli impieghi del Gruppo) essendo già scaduti 1,2 miliardi di concessioni nel Consumer (+418,4 milioni rispetto al 30 giugno 2020); i dati confermano un andamento positivo sulla ripresa dei piani di ammortamento in linea con quanto evidenziato a giugno e mostrano che la quasi totalità (poco meno del 90%) dei clienti ha ripreso regolarmente a pagare.

Si segnala che nei primi due mesi del nuovo esercizio la Capogruppo ha deliberato 5 operazioni con garanzia SACE ex Decreto “Liquidita” per un controvalore complessivo fino a 150 milioni.

Si sottolinea inoltre che le moratorie ex articolo 56 del Decreto “Cura Italia” per le imprese sono state prolungate al 31 gennaio 2021 con Decreto-Legge n. 104 del 14 agosto 2020 (cd. “decreto Agosto”).

### **6.3 Scenario macroeconomico e impatti Covid-19**

Il *provisioning* al 30 giugno 2020 sconta l’aggiornamento dello scenario macroeconomico più recente che incorpora le previsioni più aggiornate *post* Covid-19. Con riferimento al 30 giugno 2020, sono state sviluppate stime interne sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quelle di consenso, soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021, con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è stata ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

Lo scenario macroeconomico a fine giugno incorpora una contrazione del PIL di tutte le economie mondiali mai osservata negli ultimi 90 anni.

Le stime utilizzate dal Gruppo per il 2020 prevedono un calo del PIL dell’Italia dell’11,64%, per l’area UE del 9,71% e per gli Usa del 10,77%. Specularmente la stima del tasso di disoccupazione prevede una repentina crescita: dal 10% al 13,5% in Italia, dal 6,3 al 9,4% in Europa e dal 3,7% al 10,7% negli Stati Uniti.

Tutti questi dati sono tuttavia previsti in sensibile miglioramento nel 2021 (PIL Italia +0,82%; UE -0,11%; USA +7,64%) enfatizzando così gli effetti prociclici caratteristici della modalità di calcolo “*point in time*” del *provisioning* secondo il principio IFRS9. Come richiamato nella sezione 2.3, in linea con quanto auspicato dai *Regulators*, il Gruppo ha adottato metodologie di calcolo ed utilizzo dei dati prospettici che hanno tenuto in considerazione le peculiarità dell’attuale contesto macroeconomico.

Tabella 3 - Parametri scenario macro-economico <sup>(1)</sup>

Previsioni PIL	2020	2021	2022
Italia	-11,64%	0,82%	5,25%
UE	-9,71%	-0,11%	5,13%
USA	-10,77%	7,64%	6,03%

Tasso di disoccupazione	2020	2021	2022
Italia	13,52%	14,20%	12,31%
UE	9,39%	10,46%	9,11%
USA	10,74%	7,34%	5,16%

Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)	2020	2021	2022
Italia	1,66%	2,30%	2,83%
Germania	-0,38%	-0,31%	0,17%
USA	0,87%	0,65%	1,17%

(<sup>1</sup>) Da stime interne effettuate sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quello di consenso soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021 con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

Come accennato, la contrazione dell'economia mondiale è attesa in recupero solo a partire dal 2021 con un ritorno ai livelli pre-Covid previsto solo a metà del 2022. L'andamento atteso dello scenario *macroeconomico* si rifletterà pertanto sull'evoluzione prospettica degli accantonamenti, che progressivamente si stabilizzeranno su valori inferiori, coerentemente con la ripresa stimata e con l'aggiornamento su base semestrale dello scenario.

Complessivamente le maggiori rettifiche dell'esercizio ascrivibili al contesto Covid-19 sono pari a 113 milioni e sono concentrate principalmente nell'ultimo trimestre in concomitanza con l'aggiornamento dello scenario ed il manifestarsi degli effetti economici legati al *lock down*. Di queste circa la metà riguardano il Credito al Consumo (64 milioni) che tuttavia risulta marginalmente impattato dallo scenario macroeconomico, gran parte dell'impatto è riconducibile all'incremento dei livelli di copertura del portafoglio per riflettere le aspettative di aumento dei tassi di *default* già evidenziati dai maggiori passaggi di *staging*.

I portafogli più colpiti dalla revisione dei parametri di rischio risultano infatti quelli *Corporate* ed in particolare quelli nel *Large Corporate* (37 milioni).

Tabella 4 - Impatto economico Covid-19

	(€ milioni)	
Impatto su voce 130 del Conto Economico (*)	di cui Covid FY20	di cui IVQ
<i>Corporate Investment Banking</i>	43	42
<i>Consumer Banking</i>	64	52
<i>Wealth Management</i>	4	4
<i>Leasing (Holding Functions)</i>	2	2
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>100</b>

(\*) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Sezione 8.

## SEZIONE 1

### Rischi del consolidato contabile

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Ricerche e Studi, Compass Rent e MB Contact Solutions (altre imprese) che nel perimetro prudenziale vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

## A. Qualità del credito

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate <sup>(1)</sup>	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	435.370	627.316	166.479	334.564	54.393.561	55.957.290
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	27	3.584	—	—	48.814	52.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
<b>Totale 30 giugno 2020</b>	<b>435.397</b>	<b>630.900</b>	<b>166.479</b>	<b>334.564</b>	<b>57.979.317</b>	<b>59.546.657</b>
<b>Totale 30 giugno 2019</b>	<b>468.625</b>	<b>670.166</b>	<b>57.990</b>	<b>465.977</b>	<b>58.982.830</b>	<b>60.645.588</b>

(<sup>1</sup>) Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in bonis scaduti, il cui valore lordo delle rate effettivamente impagate è pari a 106,8 milioni, e sono riferibili principalmente per 116,1 milioni ai mutui ipotecari (1,1% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e per 86,7 milioni al *factoring* (4,9%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 677 milioni, contribuito sostanzialmente dal credito al consumo per 632,1 milioni.

(\*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions per un importo pari a 358,6 milioni, di cui sofferenze per 357 milioni (valori netti).



*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.240.212	(1.011.047)	1.229.165	6.023	55.312.665	(584.540)	54.728.125	55.957.290
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.492.048	(6.108)	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	72.770	(69.159)	3.611	—	X	X	48.814	52.425
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	2.312.982	(1.080.206)	1.232.776	6.023	58.804.713	(590.648)	58.313.881	59.546.657
Totale 30 giugno 2019	2.279.854	(1.083.073)	1.196.781	9.948	59.709.827	(518.672)	59.448.807	60.645.588

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	6.786.376
2. Derivati di copertura	—	—	464.718
Totale 30 giugno 2020	—	—	7.251.094
Totale 30 giugno 2019	—	—	7.363.462

Le attività deteriorate nette includono 358,6 milioni in portafoglio a MBCredit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 5,4 miliardi al 30 giugno 2020; di questi 4,9 milioni, per un valore nominale di 484,5 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

Il prezzo di acquisto (come valore di prima iscrizione) di tali attività è stato pari a 520,8 milioni a fronte di un valore nominale (lordo originario) pari a 5,6 miliardi.

## Informazioni relative alle esposizioni sovrane

### A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (\*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.471.647)	(1.471.647)
Italia	—	—	—	—	X	X	136.036	136.036
Spagna	—	—	—	—	X	X	(55.418)	(55.418)
Germania	—	—	—	—	X	X	(623.809)	(623.809)
Francia	—	—	—	—	X	X	(928.456)	(928.456)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.613.617	—	2.613.617	2.613.617
Italia	—	—	—	—	1.739.967	—	1.739.967	1.739.967
Stati Uniti	—	—	—	—	328.023	—	328.023	328.023
Germania	—	—	—	—	321.963	—	321.963	321.963
Francia	—	—	—	—	100.515	—	100.515	100.515
Altri	—	—	—	—	123.149	—	123.149	123.149
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.134.435	—	2.134.435	2.134.435
Italia	—	—	—	—	1.512.487	—	1.512.487	1.512.487
Francia	—	—	—	—	366.527	—	366.527	366.527
Spagna	—	—	—	—	110.317	—	110.317	110.317
Stati Uniti	—	—	—	—	62.666	—	62.666	62.666
Altri	—	—	—	—	82.438	—	82.438	82.438
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	4.748.052	—	3.276.405	3.276.405

(\*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 36,4 milioni.

### A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book (1)				Banking Book (2)		
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	148.812	136.036	3,15	3.276.095	3.252.455	3.276.437	4,15
Germania	(580.000)	(623.809)	4,24	790.000	372.073	372.193	1,61
Spagna (*)	(53.932)	(55.418)	3,00	180.000	181.948	183.814	2,30
Stati Uniti	—	—	—	511.135	390.689	392.794	0,44
Francia	(842.453)	(928.456)	2,88	515.400	467.042	468.885	0,84
Altri	—	—	—	85.978	83.846	90.281	—
Totale 30 giugno 2020	(1.327.573)	(1.471.647)	—	5.358.608	4.748.053	4.784.404	—

(\*) Il dato non include vendite *forward* per 300 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 139 milioni (con un *fair value* negativo pari a 3,7 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 60,0 milioni (con un *fair value* positivo pari a 0,2 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.030 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni.

## **Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

### *B.1 Entità strutturate consolidate*

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A - sezione 3 della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l., Quarzo CQS S.r.l. nonché la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.).

### *B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*

Il Gruppo non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR riferibili all'attività di *sponsor* (CheBanca!, Compagnie Monégasque de Banque, Cairn Capital e RAM Active Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investments).

#### *B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente*

Al 30 giugno 2020 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

## B.2.2 Altre entità strutturate

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli, in particolare si segnala che:

#### OICR

Nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale CheBanca! segue il collocamento in esclusiva alla sua clientela di cinque comparti della Yellow Funds Sicav. L'attività di gestione della Sicav è svolta da Mediobanca Management Company mentre la gestione dei fondi è stata affidata a BlackRock e a Mediobanca SGR. Nell'ambito dell'attività di sponsor CheBanca! ha sottoscritto le quote iniziali dei singoli comparti (230.000 quote con un investimento di 23 milioni) che al 30 giugno 2020 risultano ancora in essere per 52.446 quote con un valore (NAV) pari a 4,7 milioni.

Compagnie Monégasque de Banque ha collocato alla sua clientela sei comparti della CMB Global Lux (società autorizzata lussemburghese), l'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da Compagnie Monégasque de Banque mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata Compagnie Monégasque de Gestion e a CACEIS Luxembourg. Al 30 giugno 2020 la Capogruppo non ha in essere investimenti nei comparti sopracitati.

Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, la Capogruppo, ha sottoscritto fondi (cd. *Seed Capital*) per un NAV pari a 153,9 milioni ripartiti in quattro fondi: un *tactical funds* - RAM Asia Bond Total Return (17,3 milioni) e tre *systematic funds* - RAM Systematic I/O (49,6 milioni), RAM Global Sustainable Income Equities (52,9 milioni) e RAM Global Multi-Asset (34,1 milioni). Tutti i fondi, ad eccezione di RAM Systematic I/O sono fondi UCITS con NAV calcolato giornalmente.

Cairn Capital Group Ltd ha sottoscritto direttamente i fondi Cairn Special Opportunities Credit Fund, Cairn Strata Credit Fund e le SPE Cairn Loan Investment I e II per un totale di 1,7 milioni a cui si aggiunge la quota di *Seed Capital* di Mediobanca per complessivi 243,6 milioni investita nei fondi Cairn European Loan Fund (106,6 milioni, di cui 55 milioni sottoscritti nell'esercizio), Cairn Strata Credit Fund (51,5 milioni), Cairn Mediobanca Strata UCITS Credit Fund (50 milioni) e nelle SPE Cairn Loan Investments Holdings I e II (rispettivamente 22,9 milioni e 12,5 milioni).

Fra i fondi che Mediobanca SGR colloca presso la propria clientela, la Capogruppo ha sottoscritto complessivamente 31,8 milioni suddivisi tra 15,5 milioni nel fondo Mediobanca Global Multimanager (classe 15 e 35), 7,3 milioni in Mediobanca Social Impact (fondo a scopo filantropico), 4 milioni in Mediobanca CoCo Credit Fund, 7,5 milioni in Mediobanca Fondo per le imprese 1 e 2 (che investono in mini *bond*).

Lo scorso 31 ottobre 2019, Mediobanca ha partecipato, in qualità di *sponsor*, all'*arrangement* del fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited. L'operazione ha previsto il conferimento del titolo ABS *senior* Belvedere (IT0005357360) a fronte della consegna di n. 1.100.360 quote successivamente cedute sul mercato (n. 350.000 quote al controvalore di 35 milioni). L'investimento nel fondo al 30 giugno è pari a 76,4 milioni corrispondente a circa il 68% dell'intero NAV che nel frattempo è stato investito in altri titoli ABS *senior*. L'obiettivo è di proseguire nel processo di collocamento.

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

### ***Asset Backed***

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce "40 - Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 576,4 milioni, a cui si aggiungono 2,7 milioni di notes *Hold to Collect and Sell* e 51 milioni di notes obbligatoriamente valutate al *fair value*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<i>Yellow Fund Sicav</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	4.749	—	—	4.749	4.749	—
<i>CMG Funds</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	43	—	—	43	43	—
<i>Cairn European Loan Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	106.640	—	—	106.640	106.640	—
<i>Cairn Strata Credit Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	51.507	—	—	51.507	51.507	—
<i>Cairn Loan Investments</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	36.148	—	—	36.148	36.148	—
<i>Cairn Mediobanca Strata UCITS Credit Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	49.993	—	—	49.993	49.993	—
<i>RAM - Systematic I/O</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	49.602	—	—	49.602	49.602	—
<i>RAM - Asia Bond Total Return</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	17.305	—	—	17.305	17.305	—
<i>RAM - Global Shareholder Yield Equities</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	52.884	—	—	52.884	52.884	—
<i>RAM - Global Multi-Asset</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	34.084	—	—	34.084	34.084	—
<i>Mediobanca Funds</i>	<i>Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione</i>	2.526	—	—	2.526	2.526	—
<i>Mediobanca Funds</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	31.811	—	—	31.811	31.811	—
<i>Negentropy RAIF Fund</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	76.377	—	—	76.377	76.377	—
<i>Altri Fondi</i>	<i>Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value</i>	952	—	—	952	952	—
<i>Asset Backed</i>	<i>Attività Finanziarie al costo ammortizzato</i>	576.385	—	—	576.385	576.385	—
<i>Asset Backed</i>	<i>Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla Redditività Complessiva</i>	2.714	—	—	2.714	2.714	—
<i>Asset Backed</i>	<i>Attività Finanziarie designate al Fair Value</i>	51.002	—	—	51.002	51.002	—

### D.3 Operazioni di Leveraged Finance

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è allineata alla “*Guidance on leveraged transactions - May 2017*” BCE, per altro condivisa e rivista dal *regulator* stesso, ed include le transazioni che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- esposizioni creditizie verso soggetti in cui il rapporto *post* transazione tra Debito totale lordo (in bilancio e “*committed*” fuori bilancio) ed *Ebitda* superi le 4 volte;
- esposizioni creditizie verso soggetti controllati (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario (società d’investimento che effettui acquisizioni societarie, anche finanziate a debito, con orizzonte temporale di medio termine).

Al 30 giugno 2020 l’esposizione complessiva è pari a 5.483,6 milioni <sup>(12)</sup> - in diminuzione del 3,6% rispetto al 30 giugno scorso (5.690,8 milioni) - e rappresentano poco meno di un terzo del portafoglio *corporate*, di queste solo l’11% è rappresentato da operazioni di *Pure LBO* (602 milioni), mentre l’8,7% sono classificate a *deteriorate* (5 operazioni per 477 milioni). Nel periodo si registrano rimborsi per 1.994,3 milioni (tra cui la chiusura di 24 operazioni) fronteggiati da nuovi investimenti per 1.787,1 milioni (di cui 1.416 milioni riguardano l’apertura di 27 nuove operazioni ed il residuo richiami su impegni passati). Il portafoglio resta concentrato su operazioni domestiche (43,6% del totale) e con clientela di altri paesi UE (40,2%).

<sup>(12)</sup> A cui si aggiungono esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 811 milioni (776 milioni al 30 Giugno 2019).

## SEZIONE 2

### Rischi del consolidato prudenziale (\*)

#### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

Per l'informativa di natura qualitativa si rimanda a quanto riportato nelle pagine 243 e segg. della presente Parte della Nota Integrativa.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### A. Qualità del credito

*A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica*

*A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio (*)		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.937	11.597	3.869	125.084	118.190	3.886	140.242	73.620	677.792
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	71.937	11.597	3.869	125.084	118.190	3.886	140.242	73.620	677.792
Totale 30 giugno 2019	119.636	14.028	25.684	154.265	136.461	15.903	45.408	67.477	673.335

(\*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

\* Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società: Compass RE (società di riassicurazioni), Ricerche e Studi, Compass Rent e MB Contact Solutions (altre imprese).



**A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali stati di rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: attività finanziarie acquisite o originate	di cui: Primo stadio	di cui: Secondo stadio	di cui: Terzo stadio				
Rettifiche complessive iniziali	197.324	1.840	—	199.164	319.509	—	307.494	553.123	—	7.209	974	2.353	1.389.826
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	97.874	3.710	—	101.584	93.838	—	217	47.231	—	3.622	141	5	246.638
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(11.222)	(647)	—	(11.869)	(25.406)	—	(4.067)	(133.392)	—	(1.252)	(22)	(60)	(181.068)
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito	(50.409)	1.205	—	(49.204)	(50.273)	—	11.636	250.276	—	208	(1.244)	341	689
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	546	—	—	546	11	—	—	—	—	—	—	—	557
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0
<i>Write-off non rilevati direttamente a conto economico</i>	(1.281)	8.309	—	(1.281)	(2.113)	—	(16.066)	(13.963)	—	—	—	—	(33.423)
Altre variazioni	8.309	—	—	8.309	7.833	—	(116)	13.674	—	1.235	(311)	—	30.624
Rettifiche complessive finali	241.141	6.108	—	247.249	343.399	—	299.098	711.949	—	208	9.570	1.123	2.987
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	—	—	—	—	—	—	3.678	92	—	—	—	—	—
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	(127)	—	—	(127)	(85)	—	42.029	(1.556)	—	—	—	—	40.261

*A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.127.748	616.311	343.620	113.059	353.926	13.941
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	34.313	16.899	25	4.083	1.161	1.030
Totale 30 giugno 2020	2.162.061	633.210	343.645	117.142	355.087	14.971
Totale 30 giugno 2019	1.543.091	597.975	262.074	76.184	199.436	2.918

*A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	45	—	45	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.428.982	(5.600)	7.423.382	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	7.429.027	(5.600)	7.423.427	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	9.196.053	—	9.196.053	—
Totale (B)	—	9.196.053	—	9.196.053	—
Totale (A+B)	—	16.625.080	(5.600)	16.619.480	—

*A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze (*)	782.717	X	(347.320)	435.397	5.572
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	100.574	X	(90.592)	9.982	204
b) Inadempienze probabili (*)	1.168.084	X	(537.184)	630.900	451
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	805.398	X	(323.482)	481.916	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	362.181	X	(195.702)	166.479	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	68.225	X	(40.828)	27.397	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	388.955	(54.436)	334.519	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	29.216	(3.868)	25.348	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	54.325.157	(530.612)	53.794.545	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	566.887	(41.797)	525.090	—
<b>Totale (A)</b>	<b>2.312.982</b>	<b>54.714.112</b>	<b>(1.665.254)</b>	<b>55.361.840</b>	<b>6.023</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	15.861	X	(2.987)	12.874	—
b) Non deteriorate	X	18.910.955	(10.692)	18.900.263	—
<b>Totale (B)</b>	<b>15.861</b>	<b>18.910.955</b>	<b>(13.679)</b>	<b>18.913.137</b>	<b>—</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.328.843</b>	<b>73.625.067</b>	<b>(1.678.933)</b>	<b>74.274.977</b>	<b>6.023</b>

(\*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

*A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze (*)	Inadempienze probabili (*)	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	888.311	1.221.940	169.604
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.200	126.582	51.174
B. Variazioni in aumento	200.406	463.313	348.287
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	30.518	343.167	284.974
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	35.514	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	98.209	62.590	14.640
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	36.165	57.556	48.673
C. Variazioni in diminuzione	306.000	517.169	155.710
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.132	183.175	8.783
C.2 <i>write-off</i>	58.225	16.386	2.725
C.3 incassi	54.288	142.556	33.627
C.4 realizzi per cessioni	17.782	11.300	4.267
C.5 perdite da cessione	143	2.395	1.675
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.271	93.553	80.615
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	173.159	67.804	24.018
D. Esposizione lorda finale	782.717	1.168.084	362.181
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	173.265	251.225	137.341

(\*) Includono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions.

Le voci “ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” e “Altre variazioni in aumento” sono relative essenzialmente ai portafogli acquisiti da MB Credit Solutions.

La voce “altre variazioni in diminuzione” include le sofferenze ipotecarie originate da Micos Banca in Italia, portafoglio iscritto al 30 giugno 2019 tra le Attività in via di dismissione (ex IFRS5) al valore netto di 22,2 milioni e perfezionatosi all’inizio del corrente esercizio.

*A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.001.522	652.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.205	55.768
B. Variazioni in aumento	293.884	528.087
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	94.908	343.839
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	64.711	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	160.383
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	95.506	2.257
B.5 altre variazioni in aumento	38.759	21.608
C. Variazioni in diminuzione	321.209	584.459
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	259.274
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	160.383	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	64.711
C.4 <i>write-off</i>	6.186	333
C.5 incassi	108.418	100.090
C.6 realizzati per cessioni	5.195	281
C.7 perdite da cessione	1.258	677
C.8 altre variazioni in diminuzione	39.769	159.093
D. Esposizione lorda finale	974.197	596.103
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	166.809	202.850

Al 30 giugno le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione (“*forborne*” <sup>(13)</sup>) ammontano a 974,2 milioni (1.001,5 milioni a giugno scorso) con un tasso di copertura del 46,7% (47,4%); le nette ammontano a 519,3 milioni (526,7 milioni).

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo di 596,1 milioni (652,5 milioni) con un *coverage* del 7,7% (7,3%) che su base netta si riduce a 550,4 milioni (605,2 milioni).

Complessivamente le posizioni nette *forborne* deteriorate riguardano l’1,1% (invariato) del totale dei crediti verso la clientela, mentre quelle in *bonis* sono pari all’1,2% (1,3%).

<sup>(13)</sup> Per definizione, la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

*A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	419.686	82.503	551.773	369.873	111.614	22.399
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.116	9.723	82.635	27.209	36.789	8.192
B. Variazioni in aumento	168.141	32.005	283.468	99.005	189.194	39.443
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	92.506	3.004	169.082	48.968	134.141	19.647
B.3 perdite da cessione	143	12	2.395	995	1.675	251
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.089	18.144	45.343	10.927	8.805	5.792
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	8.403	5.845	66.648	38.115	44.573	13.753
C. Variazioni in diminuzione	240.507	23.916	298.057	145.396	105.106	21.014
C.1 riprese di valore da valutazione	8.176	2.295	105.448	89.934	8.081	2.363
C.2 riprese di valore da incasso	15.168	3.291	21.972	12.195	7.927	1.362
C.3 utili da cessione	4.548	1.502	2.516	673	285	77
C.4 <i>write-off</i>	58.225	2.948	16.386	2.831	2.725	407
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	876	204	61.740	23.519	58.621	13.057
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	153.514	13.676	89.995	16.244	27.467	3.748
D. Rettifiche complessive finali	347.320	90.592	537.184	323.482	195.702	40.828
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	123.176	13.564	127.283	52.909	74.592	14.287

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie vaultate al costo ammortizzato	1.240.779	3.797.191	3.988.514	3.867.437	125.070	409.800	43.856.222	57.285.013
- Primo stadio	1.240.779	3.797.191	3.988.426	3.817.969	122.283	300.127	38.444.602	51.711.377
- Secondo stadio	—	—	3	49.468	2.787	88.338	3.192.828	3.333.424
- Terzo stadio	—	—	85	—	—	21.335	2.218.792	2.240.212
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Primo stadio	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	2.042.839	3.884.066	6.189.779	4.121.405	135.682	454.697	43.948.593	60.777.061
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	358.782	358.782
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	22.505	658.733	4.719.382	826.388	67.409	6.876	4.265.489	10.566.782
- Secondo stadio	—	—	—	—	1.921	—	55.874	57.795
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	15.862	15.862
Totale (C)	22.505	658.733	4.719.382	826.388	69.330	6.876	4.337.225	10.640.439
Totale (A+B+C)	2.065.344	4.542.799	10.909.161	4.947.793	205.012	461.573	48.285.818	71.417.500

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard & Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (6° Aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un rating compreso tra AAA e BBB- di *Standard & Poor's*, e rappresentano il 76% del portafoglio totale, escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di rating sono relative essenzialmente alla clientela *Private* e alle piccole-medie imprese.

*A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valore lordo)*

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio	1.057.710	6.220.524	16.495.104	17.401.263	5.007.493	88.142	—	5.441.141	51.711.377
- Secondo stadio	—	4.716	21.388	468.964	1.672.575	887.300	—	278.481	3.333.424
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	2.240.212	—	2.240.212
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio	802.060	106.813	2.232.630	250.599	44.897	—	—	55.049	3.492.048
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	1.859.770	6.332.053	18.749.122	18.120.826	6.724.965	975.442	2.240.212	5.774.671	60.777.061
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	—	—	—	—	—	—	358.782	—	358.782
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	78.389	885.077	5.967.080	1.736.277	320.244	7.333	—	1.572.382	10.566.782
- Secondo stadio	—	2	21	391	34.873	19.103	—	3.405	57.795
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	15.862,00	—	15.862
Totale (C)	78.389	885.079	5.967.101	1.736.668	355.117	26.436	15.862	1.575.787	10.640.439
Totale (A+B+C)	1.938.159	7.217.132	24.716.223	19.857.494	7.080.082	1.001.878	2.256.074	7.350.458	71.417.500

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

All'interno del Gruppo le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo (per la clientela *Corporate*) sono: Selma, Compass Banca/Futuro, CheBanca! e MBFACTA (per la clientela *Corporate*).



### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche		Immobili - Finanziamenti per leasing		Titoli garanzie reali		Altre garanzie reali		CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma		
									Controparti centrali	Banche		Altri derivati	Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.925.573	2.924.275	—	1.007	2.858.371	845	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.860.223	
1.1. totalmente garantite	2.925.573	2.924.275	—	1.007	2.858.371	845	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.860.223	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
1.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

### A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta				Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			Crediti di firma			Altri soggetti			
						Controparti centrali		Altri derivati	Banche	Altre società finanziarie	CLN	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie				
						Banche	Altre società finanziarie									Altri derivati	Altre società finanziarie	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																		
1.1. totalmente garantite	21.373.967	20.963.313	11.184.290	1.086.040	3.117.264	1.914.187	—	—	—	—	—	—	54.124	10.306	265.786	1.965.423	19.597.420	
- di cui deteriorate	17.575.133	17.308.338	10.406.042	1.086.040	2.372.516	1.554.532	—	—	—	—	—	—	20.942	10.306	122.508	1.638.711	17.211.597	
1.2. parzialmente garantite	481.417	285.713	146.884	100.485	565	19.023	—	—	—	—	—	—	—	—	11.646	7.130	285.713	
- di cui deteriorate	3.798.834	3.654.975	778.248	—	744.748	359.655	—	—	—	—	—	—	33.182	—	143.273	326.712	2.385.823	
	378.245	247.541	3.301	—	5.434	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	161	8.896	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																		
2.1. totalmente garantite	1.865.692	1.859.798	53.431	—	989.439	299.873	—	—	—	—	—	—	5.961	4.495	34.940	247.582	1.635.721	
- di cui deteriorate	965.718	963.095	46.674	—	345.509	299.873	—	—	—	—	—	—	5.961	4.495	—	247.582	950.094	
2.2. parzialmente garantite	1.061	1.047	46	—	737	264	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.047	
- di cui deteriorate	899.974	896.703	6.757	—	643.930	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34.940	685.627	
	14.000	11.060	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

*A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute*

	Esposizione credizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	65.925	65.273	(17.793)	47.480	1.437
A.1. Ad uso funzionale	82	76	(1)	75	—
A.2. A scopo di investimento	56.712	56.653	(16.879)	39.774	1.437
A.3. Rimanenze	9.131	8.544	(913)	7.631	—
B. Titoli di capitale e titoli di debito	—	—	—	—	—
C. Altre attività	—	—	—	—	—
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
D.1. Attività materiali	—	—	—	—	—
D.2. Altre attività	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	65.925	65.273	(17.793)	47.480	1.437
Totale 30 giugno 2019	67.476	67.030	(16.938)	50.092	526

La tabella include gli immobili ex *leasing* oggetto di escussione da parte della controllata SelmaBPM. Tali immobili vengono classificati, nel bilancio consolidato e nel bilancio individuale di Selma, a seconda delle loro caratteristiche e nel rispetto delle procedure interne, tra le attività materiali ex IAS40 o ex IAS2. In rari casi rientrano nella casistica degli immobili ad uso funzionale, mentre non trova applicazione l'IFRS5 non verificandosi le condizioni previste in tale principio.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Sofferenze	—	(145)	427	(9.267)	—	—	—	—	73.431	(26.949)	361.539	(310.959)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	27	(7.231)	—	—	—	—	6.075	(9.433)	3.880	(73.928)			
A.2 Inadempienze probabili	932	(489)	2.382	(1.180)	—	—	—	—	387.816	(223.846)	239.770	(311.669)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	166	(209)	—	—	—	—	343.400	(198.159)	138.350	(125.114)			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.788	(113)	299	(131)	—	—	—	—	25.478	(7.212)	138.914	(188.246)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	211	(122)	27.186	(40.706)			
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.981.492	(10.090)	6.696.189	(15.379)	914.940	(3.423)	15.893.819	(91.545)	24.557.564	(11.319)	256.382	(33.837)			
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	30.718	(509)	—	—	—	—	16.380.544	(349.552)	25.297.787	(1.278.908)			
Totale (A)	6.984.212	(10.837)	6.699.297	(25.957)	914.940	(3.423)	16.380.544	(349.552)	25.297.787	(1.278.908)					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	11.681	(2.959)	1.193	(28)			
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.163.224	—	6.770.198	(1.752)	1.361.860	—	8.932.241	(5.884)	2.034.600	(3.056)					
Totale (B)	1.163.224	—	6.770.198	(1.752)	1.361.860	—	8.943.922	(8.843)	2.035.793	(3.084)					
Totale (A+B) 30 giugno 2020	8.147.436	(10.837)	13.469.495	(27.709)	2.276.800	(3.423)	25.324.466	(358.395)	27.333.580	(1.281.992)					
Totale (A+B) 30 giugno 2019	12.292.681	(6.525)	12.947.022	(18.933)	1.574.703	(1.846)	25.020.633	(365.341)	25.777.187	(1.218.944)					

*B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	430.813	(343.307)	3.686	(3.826)	342	(49)	60	(15)	496	(123)
A.2 Inadempienze probabili	561.081	(511.612)	59.462	(17.408)	324	(127)	10.033	(8.037)	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	165.432	(195.394)	1.037	(306)	2	—	—	—	8	(2)
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.722.039	(532.701)	11.135.210	(32.274)	1.949.333	(18.594)	55.146	(110)	267.336	(1.369)
Totale (A)	41.879.365	(1.583.014)	11.199.395	(53.814)	1.950.001	(18.770)	65.239	(8.162)	267.840	(1.494)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.874	(2.987)	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.886.339	(5.222)	9.632.054	(3.766)	934.822	(690)	161.238	(1.014)	285.810	—
Totale (B)	7.899.213	(8.209)	9.632.054	(3.766)	934.822	(690)	161.238	(1.014)	285.810	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	49.778.578	(1.591.223)	20.831.449	(57.580)	2.884.823	(19.460)	226.477	(9.176)	553.650	(1.494)
Totale (A+B) 30 giugno 2019	53.399.786	(1.564.201)	18.809.502	(34.131)	3.303.772	(8.728)	246.356	(453)	278.107	(2.230)

*B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.329.998	(5.267)	4.041.237	(310)	50.479	(20)	1.655	(3)	58	—
Totale (A)	3.329.998	(5.267)	4.041.237	(310)	50.479	(20)	1.655	(3)	58	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	494.418	—	8.701.566	—	69	—	—	—	—	—
Totale (B)	494.418	—	8.701.566	—	69	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	3.824.416	(5.267)	12.742.803	(310)	50.548	(20)	1.655	(3)	58	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	3.830.385	(1.656)	15.730.689	(871)	49.739	(11)	5.357	(2)	399	(3)

### B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,51%	1,72%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	4,18%	4,09%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza <sup>(1)</sup>	4,82%	5,80%

<sup>(1)</sup> Le sofferenze nette includono gli acquisti di *Non Performing Loan* in portafoglio a MBCredit Solutions che passano da 366,6 a 357 milioni.

### B.4b Gross NPL Ratio <sup>(14)</sup>

(€ milioni)

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Importi al lordo delle rettifiche di valore (perimetro prudenziale)	
Finanziamenti	46.028,4	43.731,1
Crediti deteriorati	1.954,2	1.782,3
Impieghi a clientela	47.982,6	45.513,4
NPL acquistati	358,8	368,6
Impieghi di tesoreria <sup>(*)</sup>	9.105,6	10.105,0
Totale Prestiti e anticipazioni	57.447,0	55.987,0
Gross NPL ratio Finrep %	4,0%	3,8%

<sup>(\*)</sup> In linea con le indicazioni EBA Risk Dashboard, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

Al 30 giugno 2020 il Gruppo Mediobanca registra un *Gross NPL ratio* Finrep al 4%, sostanzialmente in linea rispetto a giugno scorso (3,8%) e in linea con la media EBA <sup>(15)</sup>, confermando il Gruppo tra i *best player* del mercato nazionale ed europeo <sup>(16)</sup>. Il *Gross NPL Ratio* Finrep calcolato senza gli NPL acquistati da MBCredit Solutions si attesta al 3,4% (3,2% al 30 giugno scorso).

### B.4c Grandi esposizioni

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Valore di bilancio	9.641.791	11.220.374
b) Valore ponderato	7.510.106	7.767.800
c) Numero delle posizioni	6	8

Al 30 giugno 2020 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano sei gruppi di clienti (due in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 9,6 miliardi (7,5 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in riduzione rispetto al giugno 2019 (rispettivamente 11,2 miliardi e 7,8 miliardi). Nel dettaglio le sei posizioni riguardano tre gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e due gruppi bancari.

<sup>(14)</sup> Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT\_3.2)*.

<sup>(15)</sup> La media ponderata del rapporto dei crediti "NPL ratio" del campione di banche considerate da EBA è pari al 3% al 1 trimestre 2020 e a 2,7% nel quarto trimestre 2019 (Fonte: EBA Risk Dashboard). La definizione utilizzata dal Gruppo Mediobanca del rapporto delle esposizioni deteriorate è più conservativa rispetto all'EBA, in quanto il denominatore utilizzato non comprende gli impieghi di tesoreria che sono *performing* ma altamente volatili.

<sup>(16)</sup> Fonte: *Transparency exercise* dell'EBA di dicembre 2019.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 214,7 milioni, di cui 185,8 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 28,9 milioni nel *trading book*.

Il contributo dei titoli senior in portafoglio *banking book* cala da 152,3 a 129 milioni per la riduzione dell'esposizione verso le operazioni con sottostanti NPL il cui ammontare scende da 142,6 a 80,7 milioni, di cui 79% relative ad operazioni domestiche (Unicredit-Fino, Intesa-Belvedere e Prisma) bilanciato da un aumento di titoli con sottostante crediti in *bonis* e CLO (48,4 milioni contro 9,7 milioni); in portafoglio si registra un incremento dell'esposizione verso *tranches mezzanine* (56,3 milioni contro 3,3 milioni) quasi totalmente imputabile al contributo di titoli con sottostante crediti in *bonis* (41,2 milioni) e, in misura inferiore, a nuovi investimenti in CLO (14,1 milioni). La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,4 milioni). Complessivamente i CLOs in portafoglio sono pari a 22,1 milioni, di cui 14,1 milioni *mezzanine*.

Anche il *trading book* mostra un sensibile calo (da 91,4 a 28,9 milioni) con un rinnovo pressoché integrale del portafoglio, il saldo al 30 giugno include solo titoli *mezzanine*, di cui 20,9 milioni relative a cartolarizzazioni di crediti in *bonis* (principalmente italiani) e 8 milioni di *tranches* di CLO. Tra i movimenti di periodo si segnala il conferimento di 50 milioni ad un fondo di cui è stata sottoscritta una quota per 75 milioni di valore nominale.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- Cairn Loan Investments Llp (CLI e CLI II), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investono nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti con un investimento rispettivamente di 26 e 13 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni;
- Negentropy RAIF - Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners



Limited; il fondo mostra un NAV di 112,3 milioni con sottostanti *tranches senior* di NPLs italiani, di cui il 45% è rappresentato dal conferimento iniziale dell'operazione Belvedere; l'investimento di Mediobanca, che ha svolto il ruolo di *advisor*, si attesta ad oggi a 76,4 milioni.

Il mercato secondario degli ABS ha subito un repentino allargamento degli *spreads* a seguito dell'emergenza Covid-19 con un blocco della liquidità in buon parte attenuato dagli interventi monetari di soccorso attivati dalle Banche Centrali; gli interventi di politica fiscale messi a punto dai vari Governi al momento hanno preservato la qualità media dei sottostanti. Il flusso di nuove transazioni è profondamente rallentato scontando condizioni di mercato meno convenienti rispetto al nuovo TLTRO.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	63.733	—	1.024	(976)	283	(357)
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	16.924	—	—	—	—	—
C. Performing Loan Italia	26.809	—	52.995	(972)	—	—
D. Performing Loan Olanda	13.530	—	3.083	(10)	187	(11)
E. Performing Loan Spagna	—	—	945	(55)	—	—
F. Performing Loan Germania	—	—	5.090	—	—	—
G. Altri crediti	8.029	—	22.107	(843)	—	—
Totale 30 giugno 2020	129.025	—	85.244	(2.856)	470	(368)
Totale 30 giugno 2019	220.594	103	26.434	(6)	841	—

### C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.918.203	—	211.809	1.358.893	—	672.012
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.398.744	—	107.979	1.215.000	—	290.900
Quarzo 8 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	532.693	—	80.837	454.635	—	156.735
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	826.281	—	79.467	783.000	—	120.915
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.892.739	—	117.279	1.760.000	—	248.800
Quarzo CQS S.r.l. (2015)	Milano	Contabile	—	—	—	—	—	—
Quarzo CQS S.r.l. (2018)	Milano	Contabile	354	—	23	311	—	52
MB Funding Lux S.A.	Lussemburgo	Contabile	1.247.744	—	—	850.185	—	—

### C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Futuro	Quarzo CQS (2015)	—	—	3.794	50.666	—	100,00	—	—	—	3.794
Futuro	Quarzo CQS (2018)	7.203	374.858	7.638	178.612	—	52,07	—	—	—	7.638
Compass	Quarzo Srl	371.904	6.661.225	—	3.200.535	—	87,67	—	—	—	—

### C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

#### Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere cinque operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Alcune operazioni presentano come sottoscrittori delle note *senior* la Capogruppo e/o altre società del Gruppo.

La tabella riassume le cinque operazioni in essere:

data emissione	senior		junior	crediti ceduti nell'anno	data inizio rimborso
	A1	A2			
25/02/16	—	2.640	660	307	01/11/19
15/02/17	—	1.215	285	708	
06/12/18	600	147	153	—	01/07/19
25/11/19	600	183	117	131	
17/04/20	—	1.760	240	70	

Legenda:

A1: emesse sul mercato

A2: sottoscritte da Capogruppo e/o società del Gruppo

### Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Il veicolo ha in essere una sola operazione perfezionatesi nel 2018 con sottostante crediti erogati da Futuro (cessione del Quinto) e ceduti in un'unica *tranche* non *revolving*. I titoli *senior* (originariamente in essere per 598 milioni ed attualmente in circolazione per 311,4 milioni) sono quotati alla borsa di Dublino e per gran parte collocati sul mercato mentre i titoli *junior* (52 milioni) sono stati integralmente sottoscritti da Futuro.

Lo scorso maggio infatti è stata esercitata l'opzione di riacquisto dei crediti in essere sottostanti alla prima operazione (Quarzo CQS 2015 perfezionata il 1° aprile 2015) che si è chiusa col rimborso integrale dei titoli *junior* in essere (52 milioni) ed il pagamento di tutte le somme dovute.

### MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca S.p.a. con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma “*Medium Term Note*” della Capogruppo, sono sottoscritte integralmente da società del Gruppo e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

Nel dettaglio le quattro operazioni per un valore nominale complessivo di 840 milioni così divise:

Data emissione	Valore nominale	Data rimborso
25/06/17	200	25/06/22
20/12/17	100	20/12/24
30/10/18	400	30/10/23
15/03/19	140	15/03/24

Si segnala infine un'unica emissione “*unsecured*” da 10 milioni con scadenza giugno 2023.

\* \* \*

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	—	—	—	—	—
Quarzo S.r.l.	4.116,8	3.225,4	11,2	27,6	292,8
MB Funding Lux	269,0	211,9	—	—	2,2

## D. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	—	1.866.258	X	1.740.442	—	1.740.442
1. Titoli di debito	1.539.228	—	1.539.228	X	1.421.918	—	1.421.918
2. Titoli di capitale	327.030	—	327.030	X	318.524	—	318.524
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	383.482	—	383.482	—	365.219	—	365.219
1. Titoli di debito	383.482	—	383.482	—	365.219	—	365.219
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.990.083	5.121.867	868.216	126.463	3.453.703	2.778.168	675.535
1. Titoli di debito	654.112	—	654.112	—	588.892	—	588.892
2. Finanziamenti	5.335.971	5.121.867	214.104	126.463	2.864.811	2.778.168	86.643
Totale 30 giugno 2020	8.239.823	5.121.867	3.117.956	126.463	5.559.364	2.778.168	2.781.196
Totale 30 giugno 2019	10.056.012	6.049.062	4.006.950	61.416	6.282.305	2.359.845	3.922.460

*D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	—	1.866.258	3.147.167
1. Titoli di debito	1.539.228	—	1.539.228	2.312.251
2. Titoli di capitale	327.030	—	327.030	834.916
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	383.482	—	383.482	529.449
1. Titoli di debito	383.482	—	383.482	529.449
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ( <i>fair value</i> )	6.918.051	—	6.918.051	7.433.408
1. Titoli di debito	659.771	—	659.771	162.126
2. Finanziamenti	6.258.280	—	6.258.280	7.271.282
Totale attività finanziarie	9.167.791	—	9.167.791	11.110.024
Totale passività finanziarie associate	5.627.526	—	X	X
Valore netto 30/06/2020	3.540.265	—	9.167.791	11.110.024
Valore netto 30/06/2019	4.829.983	—	X	11.110.024

*B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento*

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

*D.4 Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond*

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da CheBanca! al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

La società rientra nel programma da 5 miliardi di durata decennale realizzato ai sensi della legge 130 del 1999 che prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei *covered bond*;
- CheBanca! quale cedente, anche su base *revolving*, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di *Servicer*;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Il programma ha in essere 5 operazioni (di cui una effettuata all'inizio del corrente esercizio) tutte con *rating* AA- attribuito da *Fitch* (a seguito del *downgrade* dello scorso maggio dopo l'intervento sul *rating* Italia), per un controvalore di 3.750 milioni collocati ad investitori istituzionali e fronteggiati da attivi per 5.094,5 milioni così suddivise:

<b>data emissione</b>	<b>valore nominale</b>	<b>tasso</b>	<b>data scadenza</b>
ott-13	750	fix: 3,625%	ott-23
nov-15	750	fix: 1,375%	nov-25
nov-17	750	fix: 1,25%	nov-29
lug-18	750	fix: 1,125%	ago-24
lug-19	750	fix: 0,5%	ott-26
<b>3.750</b>			

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a cessioni di attivi da CheBanca! alla società veicolo Mediobanca Covered Bond per 705,8 milioni e riacquisto di attivi per 95,3 milioni.

\* \* \*

#### *E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito*

Il Gruppo Mediobanca utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e del portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. E' stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. Il Gruppo inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.



## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.

La forte dislocazione dei mercati seguita alla crisi del Covid-19 ha comportato un incremento nell'utilizzo dei limiti di rischio di mercato e conseguentemente un'intensificata attività del *desk control e reporting* nei confronti dei Comitati, della Direzione e dei supervisor.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato tra il minimo di 1,9 milioni a fine settembre ed un massimo di 7,6 milioni registrato a metà marzo, a fronte di un dato medio quasi invariato (4,2 milioni contro 4,3 milioni). Il VaR iniziale era di 6,5 milioni, a metà del mese di agosto si è fortemente ridotto a 2 milioni per la chiusura di rilevanti posizioni direzionali restando a questi livelli fino ad inizio febbraio per salire progressivamente a seguito del notevole incremento della volatilità. Da quando sono stati segnalati i primi casi di Covid-19 in Italia, la volatilità sui mercati ed il VaR sono cresciuti in maniera sostenuta fino a raggiungere rapidamente il picco di 7,7 milioni a metà marzo. Nella parte restante dell'esercizio il dato di VaR è rimasto su livelli elevati anche se in leggera diminuzione oscillando tra i 5 ed i 6 milioni a causa della forte volatilità che tuttora caratterizza i mercati. Il dato puntuale di VaR al 30 giugno era pari a 5,8 milioni (6,3 milioni al 30 giugno 2019).

Come il VaR anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in linea con l'esercizio precedente attorno ai 5,4 milioni.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato, nei 12 mesi di osservazioni, quattro casi di scostamento rispetto al VaR, tutti avvenuti tra il 9 ed il 17 marzo coincidono con l'instabilità e l'elevatissima volatilità ex Covid-19.

Tab.1: *Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading*

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2019-2020				2018-2019
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	3.312	478	4.773	2.016	2.165
Credito	2.585	788	6.888	1.750	1.163
Azioni	6.194	815	8.782	3.291	1.632
Tassi di cambio	633	231	1.415	718	1.740
Inflazione	581	125	780	256	170
Volatilità	3.462	740	4.372	1.828	1.271
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(10.968)</i>	—	—	<i>(5.654)</i>	<i>(3.824)</i>
Totale	5.799	1.917	7.649	4.205	4.317
<b><i>Expected Shortfall</i></b>	<b>6.766</b>	<b>2.488</b>	<b>19.803</b>	<b>5.385</b>	<b>5.376</b>

(\*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading* complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni desk ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente.

Nel confronto con l'esercizio precedente non sono aumentate in maniera significativa le esposizioni alle varie *asset class*. Sono aumentate le esposizioni medie azionarie sia di *delta* che di *vega*, con oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi. Il delta tasso di interesse è oscillato tra -362 mila e 806 mila con un valor medio pari a circa 24 mila e con oscillazioni maggiormente marcate tra i minimi e massimi rispetto all'esercizio precedente. Ridotta invece rispetto all'anno precedente la variazione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -187mila al massimo di 786mila per punto percentuale (il massimo era di 1,9 milioni per punto percentuale nell'esercizio precedente).

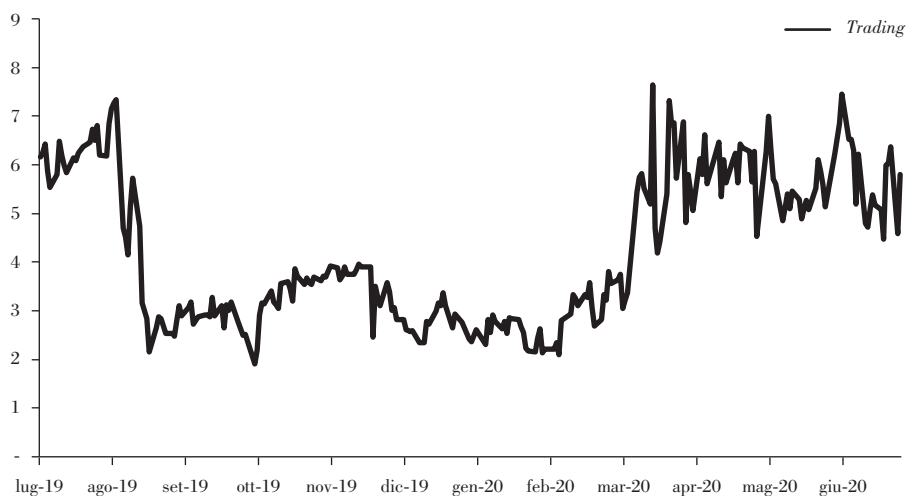
*Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading*

(€ migliaia)

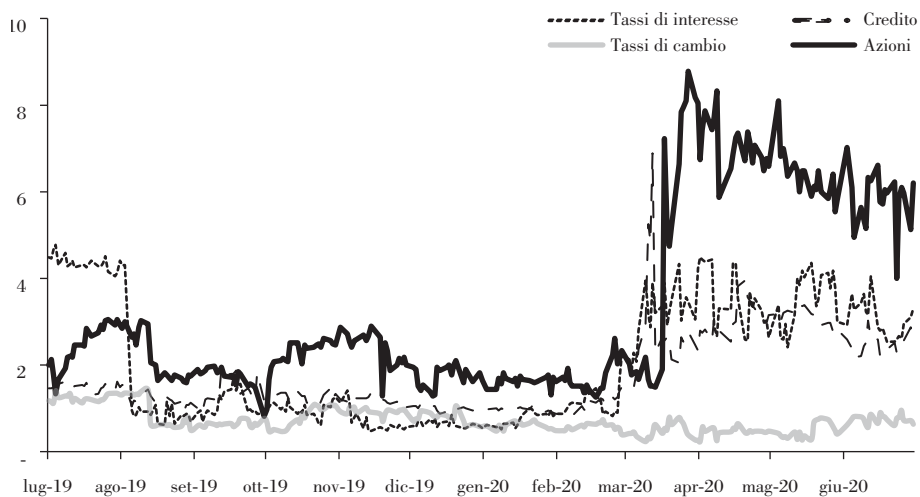
Fattori di rischio	Esercizio 2019-2020				2018-2019
	30 Giugno	Min	Max	Media	Media
Delta azionario (+1%)	476.305	187.161	1.255.622	738.132	664.340
Vega azionario (+1%)	589.060	(2.579.578)	1.748.192	858.604	618.926
Delta tasso d'interesse (+1bp)	70.398	(361.634)	806.332	23.621	323.109
Delta inflazione (+1 bp)	61.533	13.360	75.255	34.296	13.743
Delta Tassi di cambio (+1%)	417.485	(186.596)	786.363	373.354	703.114
Delta di credito (+1bp)	569.729	270.143	1.314.285	584.597	750.825

(\*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere

### Andamento del VaR del portafoglio di trading



### Andamento componenti del VaR (Trading)



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.327	166.052	250.769	189.131	1.966.865	253.916	672.488	—
1.1 Titoli di debito	3.327	166.052	250.769	189.131	1.966.865	253.916	672.488	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	3.327	166.052	250.769	189.131	1.966.865	253.916	672.488	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	35	84.684	115.729	414.796	1.993.573	52.219	276.648	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	35	84.684	115.729	414.796	1.993.573	52.219	276.648	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	68.143.493	53.258.332	2.903.586	3.162.509	2.514.942	1.031.820	—
+ Posizioni corte	—	68.143.493	53.258.332	2.903.586	3.162.509	2.514.942	1.031.820	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	385.883	19.275.463	7.952.506	9.091.558	14.809.523	3.177.623	5.515.294	—
+ Posizioni corte	655.480	25.625.518	8.377.407	2.047.003	14.809.523	3.177.623	5.515.294	—

*2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale <sup>(1)</sup>			
A.1 Azioni	1.737.767	—	46.476
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	2.526
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	2.526
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	20.114	—	88
- armonizzati	15.572	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	88
- non armonizzati chiusi	4.542	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	239
- aperti	—	—	239
- chiusi	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>1.757.881</b>	<b>—</b>	<b>49.329</b>

<sup>(1)</sup> Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 87% paesi UE.

## 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l’impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l’impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), che prevede un limite a - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l’attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo (“*parallel down*”), il margine d’interesse atteso non subirebbe nessuna variazione negativa (-35 milioni lo scorso anno).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la parte breve della curva dei tassi si abbassi (“*Short Down*”). La variazione sarebbe infatti negativa di 22 milioni, principalmente per l'impatto di Chebanca! (-32 milioni) e di Mediobanca (-1 milione) a fronte della variazione positiva di Compass (+5 milioni). Lo scorso anno la variazione massima era negativa per 65 milioni nell'ipotesi “*parallel up*”.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

		(€ milioni)				
Dati al 30 giugno 2020		<i>Banking Book</i>				
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	<i>Parallel Down</i>	45	37	9	(7)	6
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Short Down</i>	(22)	(1)	(32)	5	6

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 11,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) e del 3.5% (*sensitivity* del Valore Economico/CET1).

## Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) <sup>(1)</sup>.

<sup>(1)</sup> Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA - Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.



## **A. Attività di copertura del *fair value***

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero *coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!.

## **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

## **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

Le attività di copertura di investimenti esteri consistono nella copertura dell'esposizione di una partecipazione di controllo e del relativo *goodwill* (incluse

le attività immateriali identificate a valle della *Purchase Price Allocation*) in valuta estera. Le coperture possono essere realizzate attraverso strumenti derivati o altri strumenti finanziari in valuta come ad esempio emissioni obbligazionarie. L'effetto cambio dello strumento di copertura è imputato a riserva di patrimonio netto per fronteggiare gli effetti dello strumento coperto. Si veda quanto indicato nella successiva sezione 1.2.3 Rischio di cambio per la descrizione dell'unica operazione di copertura di questo tipo effettuata dal Gruppo.

## **D. Strumenti di copertura**

## **E. Elementi coperti**

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

## **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con il Gruppo, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
1. Attività per cassa	8.975.172	18.112.481	7.599.108	3.456.407	14.219.659	4.202.822	2.758.070	—
1.1 Titoli di debito	—	672.531	993.754	928.277	2.632.088	1.300.237	48.616	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	672.531	993.754	928.277	2.632.088	1.300.237	48.616	—
1.2 Finanziamenti a banche	1.662.417	1.680.038	697.374	252.245	848.848	—	269.405	—
1.3 Finanziamenti a clientela	7.312.755	15.759.912	5.907.980	2.275.885	10.738.723	2.902.585	2.440.049	—
- c/c	1.133.175	310.907	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	6.179.580	15.449.005	5.907.980	2.275.885	10.738.723	2.902.585	2.440.049	—
- con opzione di rimborso anticipato	3.264.836	3.338.632	973.209	1.789.352	8.715.877	2.641.651	2.391.575	—
- altri	2.914.744	12.110.373	4.934.771	486.533	2.022.846	260.934	48.474	—
2. Passività per cassa	20.199.354	15.149.088	3.952.291	5.702.180	9.139.383	3.886.293	871.121	—
2.1 Debiti verso clientela	19.032.581	3.331.661	1.535.175	889.986	1.053.309	51.370	604.379	—
- c/c	16.333.202	662.172	—	—	7.396	—	—	—
- altri debiti	2.699.379	2.669.489	1.535.175	882.590	1.053.309	51.370	604.379	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.699.379	2.669.489	1.535.175	882.590	1.053.309	51.370	604.379	—
2.2 Debiti verso banche	1.165.936	4.660.632	1.455.310	1.779.611	3.613.844	296	104.577	—
- c/c	565.809	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	600.127	4.660.632	1.455.310	1.779.611	3.613.844	296	104.577	—
2.3 Titoli di debito	837	7.156.795	961.806	3.032.583	4.472.230	3.834.627	162.165	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	837	7.156.795	961.806	3.032.583	4.472.230	3.834.627	162.165	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	7.821.813	3.755.464	13.197.175	9.781.730	5.674.300	27.500	—
+ posizioni corte	—	21.031.110	1.195.000	2.523.342	9.796.730	5.684.300	27.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	615.265	3.181.139	645.103	394.294	8.145.373	356.828	306.062	—
+ posizioni corte	1.897.734	1.518.916	639.033	324.633	8.240.389	448.066	575.293	—

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale <sup>(1)</sup>			
A.1 Azioni	115.912	—	30.678
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	45.585	—	116.060
- armonizzati aperti	45.585	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	107.068
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	8.992
B.2 Di altri Stati UE	260.125	—	236.686
- armonizzati	4.749	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	76.377
- non armonizzati chiusi	255.376	—	160.309
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>421.622</b>	<b>—</b>	<b>383.424</b>

(<sup>1</sup>) Di cui il 37% italiani e 53% altri paesi UE.

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La dinamica della componente valutaria del *VaR* esposta a pag. 304 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

Al 30 giugno 2020 è presente la copertura dell'effetto cambio dell'investimento partecipativo in RAM secondo quanto previsto dai principi contabili per le coperture di “*Net Investment of foreign operation*” con l'obiettivo di eliminare la volatilità della riserva di patrimonio netto dovuta alla differenza cambio da consolidamento rispetto al cambio storico di prima iscrizione della partecipazione e del relativo *goodwill*. La copertura è effettuata con l'emissione di un prestito obbligazionario in franchi svizzeri da 150 milioni le cui variazioni di valore dovute all'effetto cambio vengono sospese a Riserva di Patrimonio Netto andando a compensare l'impatto del consolidamento della società incluso quello del *goodwill*. La riserva deve rimanere sospesa a patrimonio fino al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.364.456	1.227.620	13.451	4.318	628.988	86.116
A.1 Titoli di debito	821.930	20.633	—	—	94.305	—
A.2 Titoli di capitale	293.613	617.637	—	—	1.873	—
A.3 Finanziamenti a banche	256.788	47.076	9.721	1.778	36.498	34.074
A.4 Finanziamenti a clientela	1.870.840	539.830	3.720	2.540	355.447	52.010
A.5 Altre attività finanziarie	121.285	2.444	10	—	140.865	32
B. Altre attività	72.670	14.283	371	324	10.634	42.519
C. Passività finanziarie	4.175.134	557.653	3.395	2.401	309.555	75.903
C.1 Debiti verso banche	269.729	318.591	—	—	2.642	27
C.2 Debiti verso clientela	1.459.133	204.230	3.325	2.401	96.800	75.757
C.3 Titoli di debito	2.266.013	33.200	—	—	143.162	—
C.4 Altre passività finanziarie	180.259	1.632	70	—	66.951	119
D. Altre passività	74.636	4.864	1.798	324	5.861	42.488
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	170.104	82.593	13.846	—	9.516	1.523
+ Posizioni corte	161.803	91.788	20.496	—	9.721	—
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.171.147	531.901	207.712	2.290	491.409	205.358
+ Posizioni corte	3.383.151	1.208.767	217.921	481	789.922	192.511
Totale attività	7.778.377	1.856.397	235.380	6.932	1.140.547	335.516
Totale passività	7.794.724	1.863.072	243.610	3.206	1.115.059	310.902
Sbilancio (+/-)	(16.347)	(6.675)	(8.230)	3.726	25.488	24.614

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le esposizioni ai tassi di cambio delle principali valute a livello di portafoglio complessivo dell'Istituto hanno mostrato variazioni ampie nei saldi nel primo semestre dell'esercizio per rimanere poi stabilmente su livelli di esposizione elevata fino alla fine di febbraio a cui segue un deciso decremento nei valori assoluti fino alla fine dell'esercizio. La volatilità su tutte le principali valute è rimasta su livelli contenuti fino alla crisi Covid-19 che ne ha determinato una repentina salita. Specularmente il VaR della componente tasso di cambio ha oscillato su livelli non elevati fino alla metà di marzo, dopodiché ha toccato il picco a metà marzo per poi diminuire leggermente fino alla fine dell'esercizio. Il dato medio di VaR è intorno ai 10 milioni, leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio (11,7 milioni); quello puntuale al 30 giugno era pari a 11,8 milioni (9,2 milioni al 30 giugno 2019).

### 1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Nelle tabelle seguenti al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i *certificates* sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	28.752.849	29.232.071	2.121.512	122.834.994	24.330.615	38.947.552	1.767.838	99.014.423
a) Opzioni	—	7.096.081	260.000	120.846.902	—	8.025.805	280.000	96.703.913
b) <i>Swap</i>	28.752.849	19.590.946	1.861.512	—	24.330.615	22.811.367	1.487.838	—
c) <i>Forward</i>	—	389.044	—	—	—	124.380	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	1.988.092	—	—	—	2.310.510
e) Altri	—	2.156.000	—	—	—	7.986.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	21.501.170	2.022.780	18.380.123	—	14.396.817	2.910.398	14.159.122
a) Opzioni	—	19.718.025	603.365	17.881.937	—	12.277.206	2.182.737	13.822.601
b) <i>Swap</i>	—	1.665.996	—	—	—	2.002.462	—	—
c) <i>Forward</i>	—	117.149	—	—	—	117.149	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	498.186	—	—	—	336.521
e) Altri (*)	—	—	1.419.415	—	—	—	727.661	—
3. Valute e oro	—	8.208.828	741.884	—	—	9.087.175	112.866	—
a) Opzioni	—	654.466	1.233	—	—	1.534.191	—	—
b) <i>Swap</i>	—	2.977.113	379.295	—	—	2.912.799	105.448	—
c) <i>Forward</i>	—	4.577.249	361.356	—	—	4.640.185	7.418	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>28.752.849</b>	<b>58.942.069</b>	<b>4.886.176</b>	<b>141.215.117</b>	<b>24.330.615</b>	<b>62.431.544</b>	<b>4.791.102</b>	<b>113.173.545</b>

(\*) Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	—	1.163.164	7.224	824.337	—	568.610	6.427	487.169
b) Interest rate swap	220	620.759	75.933	—	2.489	743.161	73.492	—
c) Cross currency swap	—	151.279	12.491	—	—	323.693	10.067	—
d) Equity swap	—	139.911	—	—	—	9.181	—	—
e) Forward	—	43.723	10.037	—	—	43.299	6.165	—
f) Futures	—	—	—	43.620	—	—	—	10.352
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	220	2.118.836	105.685	867.957	2.489	1.687.944	96.151	497.521
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	—	1.050.845	16.385	1.232.182	—	677.049	60.315	629.169
b) Interest rate swap	133.085	440.477	14.253	—	228.968	413.582	7.946	—
c) Cross currency swap	—	113.339	—	—	—	97.932	—	—
d) Equity swap	—	25.574	—	—	—	20.436	—	—
e) Forward	—	139.099	3.522	—	—	159.058	988	—
f) Futures	—	—	—	10.490	—	—	—	20.479
g) Altri (*)	—	—	1.196.624	—	—	—	713.336	—
Totale	133.085	1.769.334	1.230.784	1.242.672	228.968	1.368.057	782.585	649.648

(\*) Riguarda esclusivamente i certificates emessi.



### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	70.000	969.086	1.082.426
- fair value positivo	X	62.919	6.414	9.155
- fair value negativo	X	87	14.323	3.817
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale (1)	X	1.930.958	91.802	20
- fair value positivo	X	9.348	643	3.044
- fair value negativo (1)	X	1.209.299	91	1.995
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	220.679	17.050	504.154
- fair value positivo	X	534	42	13.586
- fair value negativo	X	831	202	138
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	28.752.849	15.125.155	8.016.883	6.090.033
- fair value positivo	220	437.775	155.150	334.199
- fair value negativo	133.085	415.801	332.146	45.362
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	12.225.138	7.524.014	1.752.018
- fair value positivo	—	446.248	293.217	255.575
- fair value negativo	—	506.775	311.197	9.994
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	4.870.551	1.841.387	1.496.890
- fair value positivo	—	75.543	67.024	54.108
- fair value negativo	—	80.708	15.833	51.518
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

(<sup>1</sup>) Di cui *Certificates* per Nominale 1.419.415 e *Fair value* -1.196.624.

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	12.921.726	30.133.026	17.051.680	60.106.432
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.071.439	14.421.686	1.030.825	23.523.950
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.417.283	2.997.621	535.810	8.950.714
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	26.410.448	47.552.333	18.618.315	92.581.096
Totale 30 giugno 2019	27.739.587	43.857.996	19.955.678	91.553.261

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	3.926.295	22.413.129
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri <sup>(1)</sup>	167.600	—
Totale 30/06/2020	4.093.895	22.413.129
Totale 30/06/2019	4.637.734	17.549.942
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.635.022	22.442.171
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri <sup>(1)</sup>	—	—
Totale 30 giugno 2020	2.635.022	22.442.171
Totale 30 giugno 2019	3.380.660	17.549.944

(1) Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

Alla colonna “basket” concorrono le posizioni in *skew* che fronteggiano le emissioni aperte, tra indice di riferimento e *single name* sottostante, che si bilanciano tra acquisti e vendite. Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato, negli acquisti di protezione, su singoli soggetti con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

*B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti*

Tipologie derivati	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. <i>Fair value</i> positivo		
a) <i>Credit default products</i>	187.200	490.498
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri	—	—
<b>Totale</b>	<b>187.200</b>	<b>490.498</b>
2. <i>Fair value</i> negativo		
a) <i>Credit default products</i>	246.146	549.896
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri <sup>(1)</sup>	172.228	151.104
<b>Totale</b>	<b>418.374</b>	<b>701.000</b>

<sup>(1)</sup> Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

*B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti*

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale <sup>(1)</sup>	X	2.226.453	698.955	—
– <i>fair value</i> positivo	X	52.145	7.157	—
– <i>fair value</i> negativo <sup>(1)</sup>	X	174.620	—	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	14.526	—	—
– <i>fair value</i> positivo	X	55.610	—	—
– <i>fair value</i> negativo	X	10.111	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	3.676.182	8.518.761	11.386.674	—
– <i>fair value</i> positivo	—	5.231	14.501	—
– <i>fair value</i> negativo	3.611	83.494	75.719	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	3.626.146	10.254.063	11.182.458	—
– <i>fair value</i> positivo	—	4.030	48.526	—
– <i>fair value</i> negativo	14.009	41.087	15.721	—

<sup>(1)</sup> Di cui *certificates* per nozionale 167.600 e *fair value* -172.228.

### B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	1.084.304	23.498.167	494.722	25.077.193
2 Acquisto di protezione	549.768	25.450.034	507.223	26.507.025
Totale 30 giugno 2020	1.634.072	48.948.201	1.001.945	51.584.218
Totale 30 giugno 2019	1.554.766	38.227.205	3.336.309	43.118.280

## 1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. Derivati finanziari di copertura

##### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	37.256.065	4.683.649	30.000	—	26.470.556	5.821.291	35.000	—
a) Opzioni	—	2.025.181	—	—	—	130.000	—	—
b) Swap	37.256.065	2.658.468	30.000	—	26.470.556	5.591.291	35.000	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	100.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	313.449	—	—	—	308.436	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	313.449	—	—	—	308.436	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	37.256.065	4.997.098	30.000	—	26.470.556	6.129.727	35.000	—

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	30 giugno 2020				30 giugno 2019				30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Fair value positivo</b>										
a) Opzioni	—	5.093	—	—	—	6.505	—	—	—	—
b) Interest rate swap	416.547	42.396	318	—	305.510	98.618	463	—	238.804	356.619
c) Cross currency swap	—	365	—	—	—	1.138	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>416.547</b>	<b>47.854</b>	<b>318</b>	<b>—</b>	<b>305.510</b>	<b>106.261</b>	<b>463</b>	<b>—</b>	<b>238.804</b>	<b>356.619</b>
<b>Fair value negativo</b>										
a) Opzioni	—	8.140	—	—	—	14.209	—	—	—	—
b) Interest rate swap	416.915	35.918	4.252	—	50.302	343.986	5.643	—	119.783	57.495
c) Cross currency swap	—	—	—	—	—	101	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>416.915</b>	<b>44.058</b>	<b>4.252</b>	<b>—</b>	<b>50.302</b>	<b>358.296</b>	<b>5.643</b>	<b>—</b>	<b>119.783</b>	<b>57.495</b>

*A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti*

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	30.000	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	318	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	4.252	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
4) Mercì				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	X	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	X	—	—	—
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	37.256.065	4.210.720	472.929	—
- <i>fair value</i> positivo	416.547	41.887	5.601	—
- <i>fair value</i> negativo	416.915	34.613	9.445	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	298.268	15.181	—
- <i>fair value</i> positivo	—	331	35	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
4) Mercì				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.529.277	21.889.535	10.550.902	41.969.714
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	—	313.449	—	313.449
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	9.529.277	22.202.984	10.550.902	42.283.163
Totale 30 giugno 2019	6.816.866	18.142.932	7.675.485	32.635.283

### C. Strumenti non derivati di copertura

#### C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
di cui: attività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
di cui: attività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	142.552	—	—	5.116
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
Passività designate al fair value	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	142.552	—	—	5.116
Totale 30 giugno 2020	—	—	142.552	—	—	5.116
Totale 30 giugno 2019	—	—	135.086	—	5.417	—

## D. Strumenti coperti

### D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.080.087	—	9.557	—	333	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.080.087	—	9.557	—	333	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	7.627.808	—	333.384	—	163.239	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.481.519	—	17.760	—	10.666	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	4.146.289	—	315.624	—	152.573	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2020	8.707.895	—	342.941	—	163.572	—
Totale 30 giugno 2019	4.707.905	2.699.965	187.608	—	215.761	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	23.760.802	—	426.747	—	123.210	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.760.802	—	426.747	—	123.210	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2020	23.760.802	—	426.747	—	123.210	—
Totale 30 giugno 2019	14.731.229	—	304.272	—	270.791	—



## D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	15.612	(30.571)	—
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	15.612	(30.571)	—
2.2 Valute e oro	—	—	—
2.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2020	15.612	(30.571)	—
Totale (A) 30 giugno 2019	(42.704)	(41.843)	—
B. Copertura degli investimenti esteri			
	X	(7.050)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	15.612	(37.621)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	(42.704)	(45.039)	—

## E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

### E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(41.201)	—	—	—	—	—	—	(3.838)	—	—
Variazioni di <i>fair value</i> (quota efficace)	10.630	—	—	—	—	—	—	(3.212)	—	—
Rigiri a conto economico <i>di cui: transazioni future non più attese</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Altre variazioni <i>di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti</i>	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(30.571)	—	—	—	—	—	—	(7.050)	—	—

### 1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	66.008.914	19.435.875	9.458.897	7.172.459
- fair value netto positivo	416.767	542.899	167.164	343.355
- fair value netto negativo	550.000	454.754	355.914	49.179
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	14.156.095	7.615.817	1.752.038
- fair value netto positivo	—	455.596	293.860	258.618
- fair value netto negativo	—	1.716.074	311.287	11.989
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.389.498	1.873.618	2.001.044
- fair value netto positivo	—	76.408	67.101	67.694
- fair value netto negativo	—	81.539	16.035	51.656
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	3.676.182	10.745.213	12.085.629	—
- fair value netto positivo	—	57.376	21.658	—
- fair value netto negativo	3.611	258.114	75.719	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	3.626.146	10.268.589	11.182.458	—
- fair value netto positivo	—	59.640	48.526	—
- fair value netto negativo	14.009	51.198	15.721	—

## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- Il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (“rischio di liquidità”);
- Il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* severo (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Politica”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In particolare la “Politica” attribuisce al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa

del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'autovalutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della "Politica" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del *collateral* e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di secondo livello di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione *Audit* di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra-giornaliero.

Il Gruppo, tramite la funzione *Group Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio il Gruppo ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali stress che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli *marketable*) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Italy's Downgrade*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza, inoltre, una riduzione dei *cash inflows* dovuti a uno scenario di *Default Flows* e un tiraggio per le linee di credito *uncommitted*. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- *Name Crisis*: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, *retail* e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La *counterbalancing capacity* è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e *Covered Bond*) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra *Name Crisis* e *Italy's Downgrade*.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispone la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia; il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle attività del Gruppo stanziabili presso la Banca Centrale.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità.

In coerenza con il “Regolamento”, il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari (“LCR - *Liquidity Coverage Ratio*”, “ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*” e “NSFR - *Net Stable Funding Ratio*”). Nel corso dell’esercizio LCR e NSFR, inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti. La Banca Centrale Europea, in conseguenza della pandemia di Covid-19, ha adottato lo scorso marzo misure temporanee per ampliare le riserve di liquidità delle banche al fine di fronteggiare il periodo di crisi. Alle banche è stato concesso, quindi, di scendere al di sotto dei limiti regolamentari degli indicatori di liquidità e sono state adottate misure di allentamento dei criteri di ammissione delle garanzie accettate a livello di Eurosystem al fine di agevolare gli istituti di credito nel mantenere e mobilitare garanzie sufficienti per partecipare alle operazioni finalizzate all’immissione di liquidità (misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE il 7 aprile 2020). Tali misure sono state poi rafforzate con altre adottate il 22 aprile 2020 allo scopo di attenuare l’impatto negativo sulla disponibilità di garanzie per l’Eurosystem di possibili declassamenti del *rating* dovuti alle ricadute economiche dell’epidemia.

In tutto il periodo osservato, il Gruppo Mediobanca si è ugualmente mantenuto ben al di sopra dei limiti regolamentari chiudendo il trimestre con un livello di LCR pari al 165% (166% al 31 marzo 2020 e 193% al 31 dicembre 2019).

L’LCR include la stima prudenziale dei “deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi” in ottemperanza all’art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. A partire dal 1 Aprile 2020 il Gruppo si è adeguato al nuovo Regolamento Delegato (UE) 2018/1620.

L’indicatore NSFR a giugno 2020 era pari a 109% (107% al 30 giugno 2019) dopo l’ottimizzazione della struttura del passivo, con particolare attenzione al rafforzamento della raccolta *retail* e *private*.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l’analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel “Regolamento”) da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L’obiettivo perseguito dal “*Contingency Funding Plan*” è quello di assicurare in modo tempestivo l’attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l’identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l’attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l’identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un’efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un’affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, a fronte di rimborsi e riacquisti di titoli per 4,4 miliardi, sono state collocate emissioni per 4.6 miliardi di cui 3,2 miliardi *unsecured* (2,7 miliardi *senior preferred*, 500 milioni *senior non preferred*), 600 milioni di cartolarizzazioni di prestiti Compass Banca e



750 milioni di *covered bond* con sottostante mutui CheBanca!. A seguito della pandemia Covid-19 è stata aumentata la raccolta presso la Banca Centrale attraverso operazioni di rifinanziamento a 5,7 miliardi ed è stato fatto un maggior ricorso al *funding* bancario a medio-lungo termine (per la parte con scadenze di almeno 24 mesi, sono stati accesi nuovi finanziamenti per 1,2 miliardi, di cui 586 milioni *secured*).

Al 30 Giugno si registra una *counterbalancing capacity* pari a 13,3 miliardi in aumento rispetto allo scorso anno (9,9 miliardi) anche grazie alle riferite misure espansive di BCE, e include 9,5 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità. Il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale è pari a 10,9 miliardi, di cui circa 5,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.597.522	473.149	1.128.940	1.693.792	3.203.390	3.991.779	5.041.176	29.555.843	13.896.639	237.891
A.1 Titoli di Stato	1.338	788	1.623	2.351	8.005	532.155	406.712	3.515.960	1.612.191	—
A.2 Altri titoli di debito	—	26.867	5.523	26.626	279.484	228.892	410.857	1.971.841	957.902	—
A.3 Quote O.I.C.R.	22.324	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	4.573.860	445.494	1.121.794	1.664.815	2.915.901	3.230.732	4.223.607	24.068.042	11.326.546	237.891
- Banche	1.615.774	283.572	387.236	348.599	90.329	417.944	78.697	1.140.384	770.006	237.891
- Clientela	2.958.086	161.922	734.558	1.316.216	2.825.572	2.812.788	4.144.910	22.927.658	10.556.540	—
Passività per cassa	20.175.970	1.106.005	1.037.409	998.597	1.660.117	3.883.788	6.186.027	20.448.501	6.033.369	—
B.1 Depositi e conti correnti	18.883.677	979.138	320.798	498.471	1.155.393	1.326.903	774.843	151.776	—	—
- Banche	565.797	—	—	—	—	—	—	8.000	—	—
- Clientela	18.317.880	979.138	320.798	498.471	1.155.393	1.326.903	774.843	143.776	—	—
B.2 Titoli di debito	837	136	146.627	104.366	277.516	965.047	2.291.163	10.693.387	4.990.999	—
B.3 Altre passività	1.291.456	126.731	569.984	395.760	227.208	1.591.838	3.120.021	9.603.338	1.042.370	—
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	433.129	178.672	109.612	2.761.805	877.029	808.800	528.051	2.345.064	267.905	—
- posizioni corte	102.728	174.420	123.738	2.084.997	789.118	490.275	512.242	3.501.512	267.905	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	3.030.971	6.999	10.180	3.946	28.806	44.976	118.655	—	—	—
- posizioni corte	2.890.851	4.051	2.757	7.521	18.131	33.754	77.596	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	508.749	121.256	370.128	46.939	84.952	217.695	75.049	109.381	—	—
- posizioni corte	—	—	—	44.651	81.557	168.649	73.747	822.266	343.281	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)										
- posizioni lunghe	15.062	22.841	1.849	56.736	1.340.950	287.881	5.004	953.724	1.339.678	—
- posizioni corte	1.943.194	76.080	421.621	338.503	113.263	348.149	75.313	150.224	557.377	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	177	—	70	369	1.100	2.372	6.913	12.565	1.902	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe	—	—	—	—	4.000	438.650	90.186	2.102.453	266.204	—
- posizione corte	—	—	—	—	4.000	444.650	120.186	2.274.731	57.926	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe	1.586.341	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	1.666.442	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(\*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisiti di pari importo.

## 1.5 RISCHI OPERATIVI

### **Definizione**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

### **Requisito di Capitale**

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2020 è pari a 323 milioni (321,6 milioni al 30 giugno 2019).

### **Mitigazione dei rischi**

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (meno dell'1%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
<i>Clients, products and business practices</i>	53%
<i>Execution, delivery and process management</i>	32%
<i>External fraud</i>	6%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	4%
<i>Other</i>	5%

Più la metà delle perdite operative deriva dall'*Event Type* "*Clients, products and business practices*" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela *retail* per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni di perdita, corrisponde ai rischi di processo ("*Execution, delivery and process management*"). A seguire, in ordine decrescente, si registrano frodi esterne su prodotti di finanziamento *retail* (contraffazione documentale e carte), per cui sono state intraprese azioni di mitigazione che mantengono il fenomeno ad un livello fisiologico e accantonamenti e spese per la gestione dei rapporti con il personale.

Benché non abbiano generato perdite di rilievo, si evidenzia l'incremento di alcune fattispecie (classi) di rischio operativo, quali l'*IT & Cyber Risk* e l'*Oustourcing Risk*, oltre al *Conduct Risk*.

Tale incremento si osserva sia a livello di *Industry*, sia a livello di Gruppo. Conseguentemente sono stati rafforzati i *framework* di monitoraggio in coordinamento con le altre funzioni di controllo. Inoltre, con riferimento agli incidenti IT generati dall'*outsourcer* che gestisce l'infrastruttura tecnologica, sono attualmente in corso una serie di attività che - nell'ottica di un più ampio aggiornamento contrattuale - prevedono, da un lato, misure di rafforzamento della *governance* del servizio e, dall'altro, la pianificazione di interventi di breve e medio termine garantire per migliorare ulteriormente il livello di resilienza dei sistemi.

In termini di *Business Line*, i rischi operativi risultano più lineari nel *Consumer Banking* e nel *Wealth Management*, benché potenzialmente in crescita in virtù dell'intensificarsi di normative e di orientamenti che espongono a rischi di *conduct* e della crescita dei canali e delle reti commerciali.

Rimane inoltre il rischio potenziale di eventi *low frequency e high severity*, connaturati a *business* caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il *CIB* ed in parte il *Wealth Management*.

\* \* \*

## Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. “*single name*”) e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario “*Hold to collect and sell*” (“HTC&S”), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al *downgrade* di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale *downgrade* di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio *compliance*, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

\* \* \*

Lo scorso 31 gennaio il Regno Unito ha ufficialmente effettuato il recesso dall'Unione Europea, la cui efficacia è sospesa fino al 31 dicembre prossimo. Durante il periodo transitorio, Mediobanca proseguirà nell'attuazione del piano di adeguamento al nuovo scenario che prevede, in conformità alle raccomandazioni fornite dalla Banca Centrale Europea ed alla luce dell'attività del Gruppo relativamente contenuta in UK (circa 3% del totale dei ricavi), il rientro sul territorio UE (principalmente nelle sedi di Milano, Parigi e Madrid) di 15 dipendenti facenti parte di funzioni di *front office*, incluse le figure ritenute chiave <sup>(2)</sup>. Il Gruppo Mediobanca continuerà ad operare in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca S.p.A. (sulla base di un diverso regime autorizzativo, cd *third country*) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi), fatto salvo ulteriori cambiamenti che dovrebbero sorgere nell'ambito del negoziato e che sono continuamente monitorati da un gruppo di lavoro interno in collaborazione con le competenti Autorità di Vigilanza.

<sup>(2)</sup> Di queste 6 si sono già trasferiti mentre gli altri lo faranno entro fine settembre.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

### SEZIONE 1

### Il patrimonio consolidato

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (\*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	460.250	—	—	—	460.250	16.629
2. Sovraprezzi di emissione	2.197.454	—	—	—	2.197.454	1.848
3. Riserve	6.340.222	—	—	—	6.340.222	74.362
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(231.538)	—	—	—	(231.538)	—
6. Riserve da valutazione:	372.256	—	—	—	372.256	(2.394)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	62.778	—	—	—	62.778	—
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.771	—	—	—	8.771	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(7.050)	—	—	—	(7.050)	—
- Copertura dei flussi finanziari	(32.719)	—	—	—	(32.719)	(2.148)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	389	—	—	—	389	(5)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.724)	—	—	—	(1.724)	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(9.530)	—	—	—	(9.530)	(241)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	341.709	—	—	—	341.709	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	601.429	—	—	—	601.429	1.047
<b>Totale</b>	<b>9.740.073</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>9.740.073</b>	<b>91.492</b>

(\*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (Imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (Altre imprese).

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.410	(10.639)	—	—	—	—	—	—	19.410	(10.639)
2. Titoli di capitale	65.886	(3.108)	—	—	—	—	—	—	65.886	(3.108)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
30 giugno 2020	85.296	(13.747)	—	—	—	—	—	—	85.296	(13.747)
Totale										
30 giugno 2019	91.644	(7.068)	—	—	—	—	—	—	91.644	(7.068)

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	24.161	60.415	—
2. Variazioni positive	14.793	21.441	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	11.311	21.441	—
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.178	—	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	304	X	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—
3. Variazioni negative	30.183	19.078	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	15.383	19.078	—
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	321	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	14.479	X	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—
4. Rimanenze finali	8.771	62.778	—



## SEZIONE 2

### I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quella svolta dal Regulator nell'ambito dello SREP 2019.

Quest'ultimo richiede a Mediobanca di detenere un livello di CET1 *ratio* su base consolidata del 7,94 <sup>(1)</sup>% (8,25% fino allo scorso dicembre) che include la riserva di conservazione del capitale al 2,50% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") dell'1,25%, invariato rispetto allo scorso anno e soddisfatto con strumenti di capitale primario di classe 1 solo per il 75% come previsto dalle misure recentemente adottate dalla Banca Centrale Europea in risposta all'attuale situazione di emergenza sanitaria; l'*Overall Capital Requirement (OCR)* rimane invariato rispetto allo scorso anno e pari all' 11,75%.

#### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), del regolamento sulla "*Capital Requirements Regulation*" (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo a partire dal 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 e dei successivi aggiornamenti<sup>(2)</sup>, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali *ex art.* 471 della CRR2 che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024 <sup>(3)</sup>.

<sup>(1)</sup> Il calcolo non considera la riserva di capitale anticiclica e l'indicazione P2 *Guidance*.

<sup>(2)</sup> Inclusi i recenti aggiornamenti in risposta all'attuale situazione economica, contenuti nel pacchetto bancario "*Quick fix*" approvati da Parlamento e Commissione Europea lo scorso 19 giugno.

<sup>(3)</sup> L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo; il recente aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "*Danish Compromise*"); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, già dallo scorso esercizio (prima adozione dell'IFRS9) il Gruppo ha applicato l'approccio statico previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 *bis* "Introduzione dell'IFRS9", offre la possibilità alle banche di neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, per un periodo transitorio di 5 anni <sup>(4)</sup>, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

Per il momento invece il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'estensione del regime transitorio (sempre per un periodo di 5 anni) per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante delle maggiori rettifiche ex IFRS9 riconducibili al Covid-19, così come della sterilizzazione degli impatti derivanti dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché del filtro per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del *leverage ratio*.

## 2.2 Fondi propri bancari

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito - per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 612,1 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui 1,5 milioni su titoli di Stato e 540,6 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile di periodo (601,4 milioni) interamente computato nel CET1 a seguito della Raccomandazione BCE <sup>(5)</sup> sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19 (la *dividend policy* presentata lo scorso novembre in sede di piano strategico non è stata infatti confermata).

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 267,1 milioni, corrispondenti al 3% del capitale sociale;
- attività immateriali per 152,4 milioni in incremento di 19,4 milioni dopo la

<sup>(4)</sup> I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.

<sup>(5)</sup> In data 27 marzo 2020 la Banca centrale europea (BCE) ha adottato la Recommendation of the European Central Bank of 27 March 2020 on dividend distribution during the Covid-19 pandemic and repealing Recommendation ECB/2020/1 (ECB/2020/19)", raccomandando che non fossero corrisposti dividendi, né fosse assunto alcun obbligo irrevocabile a farlo da parte dagli enti creditizi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, fino al 1 ottobre 2020. Successivamente la "Recommendation of The European Central Bank of 27 July 2020 on dividend distributions during the COVID-19 pandemic and repealing Recommendation ECB/2020/19 (ECB/2020/35)", ha esteso l'orizzonte temporale dal 1 ottobre 2020 al 1 gennaio 2021.

conclusione del processo di PPA di Messier Maris e avviamenti per 666,5 milioni, a valle della svalutazione di RAM e dell'effetto MMA;

- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 46 milioni, pressoché invariate rispetto allo scorso anno (48,3 milioni) nonostante le turbolenze dei mercati per effetto di una minor ponderazione introdotta temporaneamente dal *Regulator* <sup>(6)</sup> per mitigare gli effetti della volatilità ex Covid-19;
- interessenze significative in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) per 1.196,0 milioni, di cui 990,8 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali e 117,7 milioni relative alla controllata Compass RE. La forte riduzione rispetto allo scorso anno 2.004,9 milioni riguarda principalmente Assicurazioni Generali (1.704 milioni lo scorso esercizio) per il nuovo calcolo del limite di concentrazione verso i soggetti correlati.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività subordinate, in calo nell'esercizio da 1.522,7 a 1.225,1 milioni per effetto dell'ammortamento dell'esercizio (296,2 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.502
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	45.194
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	291.632
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	73.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	490.129
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	275.975
Totale titoli subordinati		2.359.032	1.225.145

(\*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel *Tier2* rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. “*buffer*”): l'ammontare positivo si attesta a 78,6 milioni, ma è computato per 71 milioni (valore corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

<sup>(6)</sup> Lo scorso 28 maggio la Commissione Europea ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 101/2016, fissando il fattore di aggregazione “*α*” al 66%; al momento tale modifica è applicabile fino al 31 dicembre 2020.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.691.998	9.351.118
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(290)	7.317
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.691.708	9.358.435
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.523.703)	(3.834.987)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie (*)	1.576.980	1.000.929
F. Totale Capitale primario di Classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 - CET1</i> ) (C-D+/-E)	7.744.985	6.524.377
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 ( <i>Additional Tier 1 - AT1</i> ) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 - T2</i> ) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.296.147	1.561.228
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(22)	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 - T2</i> ) (M - N +/- O)	1.296.125	1.561.228
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	9.041.110	8.085.605

(\*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

### 2.3 Adeguatezza patrimoniale

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2020 il *Common Equity Ratio* - rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate - si attesta al 16,13%, di gran lunga superiore al *ratio* dello scorso esercizio (14,09%); la crescita è riconducibile all'utile dell'esercizio (601,4 milioni corrispondenti a +130bps), alle minori deduzioni della partecipazione Assicurazioni Generali a seguito del diverso limite di concentrazione (+50bps) e all'anticipo della ponderazione al 35% delle esposizioni verso la cessione del quinto (+22bps corrispondenti ad una riduzione degli RWA pari a circa 700 milioni).

Gli RWA nell'esercizio crescono da 46,3 a 48 miliardi per il maggior contributo della partecipazione Assicurazioni Generali (+2,4 miliardi) connesso alle predette minori deduzioni, solo in parte assorbito dal calo degli RWA

del *Consumer*, collegate al cambio di ponderazione delle esposizioni verso la cessione del quinto (-0,7 miliardi) dal 75% al 35%. L'andamento delle altre *business line* è infatti complessivamente stabile: a fronte degli incrementi di *Wholesale* (+0,2 miliardi) e *Wealth Management* (+0,4 miliardi) si registrano i cali di *Specialty Finance e Leasing*.

## Movimentazione degli RWA

	Importo
<b>RWA al 30 giugno 2019</b>	<b>46.309.919</b>
<b>Variazioni regolamentari</b>	<b>1.719.573</b>
<i>Partecipazione Assicurazioni Generali</i>	2.412.573
<i>Riduzione ponderazione esposizioni verso la cessione del quinto (Consumer)</i>	(693.000)
<b>Effetto volumi</b>	<b>991</b>
<i>Corporate Investment Banking - CIB</i>	(38.075)
<i>Wholesale Banking - WS</i>	230.653
<i>Specialty Finance - SF</i>	(268.728)
<i>Wealth Management - WM</i>	417.870
<i>Holding Functions - HF (Leasing)</i>	(361.582)
<i>Altro</i>	(17.223)
<b>RWA al 30 giugno 2020</b>	<b>48.030.483</b>

Specularmente il *Total Capital Ratio* sale dal 17,46% al 18,82%.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-1.484,3 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-92,7 milioni considerando le conseguenti maggiori deduzioni), saldano rispettivamente al 14,50% (CET1 *ratio*) e 17,55% (*Total capital ratio*) anch'essi in crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 12,83% e 16,46%).

Quanto agli altri indicatori rilevanti si segnala che nell'esercizio:

- il *Leverage ratio*, calcolato senza beneficiare della possibilità temporanea prevista dal *Regulator* di escludere dalle esposizioni le riserve verso banche centrali, sale dall'8,4% dello scorso 30 giugno a 9,7% per effetto dell'incremento del patrimonio di vigilanza, sempre ben al di sopra del limite regolamentare del 3%;
- il *ratio MREL* si attesta oltre il 45%, ampiamente superiore al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* per l'anno 2020, pari a 21,60%.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati <sup>(*)</sup>		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	70.911.069	66.599.488	40.933.278	39.194.427
1. Metodologia standardizzata	42.018.276	40.763.545	28.909.850	27.909.222
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	28.756.686	25.679.325	11.834.261	11.165.086
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	28.756.686	25.679.325	11.834.261	11.165.086
3. Cartolarizzazioni	136.107	156.617	189.167	120.120
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.274.662	3.135.554
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			43.586	42.695
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			201.195	204.897
1. Metodologia <i>standard</i>			201.195	204.897
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			322.995	321.647
1. Metodo base			322.995	321.647
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.842.439	3.704.793
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			48.030.483	46.309.918
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate ( <i>CET1 capital ratio</i> )			16,13%	14,09%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			16,13%	14,09%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			18,82%	17,46%

(\*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

## **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **SEZIONE 1**

#### **Operazioni realizzate durante il periodo**

Nell'esercizio non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala che si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* relativa all'acquisizione del controllo di Messier Maris et Associés perfezionatasi nell'aprile 2019.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Sezione 10 - Attività immateriali" della Parte B - Attivo della Nota Integrativa

### **SEZIONE 2**

#### **Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

### **SEZIONE 3**

#### **Rettifiche retrospettive**

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

## **Parte H - Operazioni con parti correlate**

### **2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore nel dicembre 2012 e successivamente aggiornata nel giugno 2019 e lo scorso luglio. Il documento è disponibile sul sito [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

#### *2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza*

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare



## 2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività e delle garanzie ed impegni) scende da 1,4 a 1,1 miliardi a seguito dell'uscita dal perimetro del Gruppo UniCredit, a seguito della cessione della partecipazione in Mediobanca. Il contributo rispetto al totale dell'attivo flette pertanto dall'1,8% all'1,4% così come quella degli interessi attivi (dall'1,3% allo 0,7%).

### Situazione al 30 giugno 2020

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,1	326,4	757,3	1.084,8
<i>di cui: altre attività</i>	—	70,4	534,8	605,2
<i>impieghi</i>	1,1	256,—	222,5	479,6
Passività	16,5	0,1	41,2	57,8
Garanzie e impegni	—	14,—	22,8	36,8
Interessi attivi	—	7,2	5,5	12,7
Interessi passivi	—	—	(1,6)	(1,6)
Commissioni nette	—	1,—	58,4	59,4
Proventi (costi) diversi	(46,4) <sup>(1)</sup>	(0,1)	(26,9)	(73,4)

<sup>(1)</sup> Di cui benefici a breve termine per (40,8) milioni e *performance shares* per (4,4) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

### Situazione al 30 giugno 2019

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,3	355,8	1.059,9	1.417,—
<i>di cui: altre attività</i>	—	138,8	787,5	926,3
<i>impieghi</i>	1,3	217,—	272,4	490,7
Passività	18,—	0,1	393,4	411,5
Garanzie e impegni	—	10,—	—	10,—
Interessi attivi	—	9,1	15,5	24,6
Interessi passivi	(0,1)	—	(2,5)	(2,6)
Commissioni nette	—	0,6	64,6	65,2
Proventi (costi) diversi	(41,6) <sup>(1)</sup>	0,3	(38,6)	(79,9)

<sup>(1)</sup> Di cui benefici a breve termine per (37,5) milioni e *performance shares* per (4) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

## Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock options*, *performance stock options* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori <sup>(1)</sup>	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 <sup>(2)</sup>
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.255.453 <sup>(3)</sup>

<sup>(1)</sup> L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

<sup>(2)</sup> Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

<sup>(3)</sup> Relative alle assegnazioni effettuate nel 2016, 2017, 2018 2019 e 2020.

#### 2. Descrizione dei piani di *stock options* e *performance stock options*

I piani di *stock options* e *performance stock options* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock options* si sono concluse nell'esercizio 2011/12 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

### 3. Descrizione del piano di performance shares

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019 (in aggiornamento del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 26.611.288 azioni proprie in portafoglio.

Lo scorso 19 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive* - LTI) per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca nonché l'Amministratore Delegato di Compass e CheBanca!. Ai beneficiari del Piano di LTI, sono state assegnate massime n. 338.841 azioni Mediobanca, da attribuire nell'arco di cinque anni successivamente alla consuntivazione del LTI, a valere sul piano di *performance shares* approvato.

Nel corso dell'esercizio, sono state assegnate complessivamente n. 1.964.004 *performance share* di cui 338.841 del piano LTI 19/23, 50.635 a favore di nuove assunzioni nel Gruppo e 1.574.528 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2019; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale e/o quinquennale, (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 30.381 nell'esercizio 2020/21, massime n. 770.156 nell'esercizio 2021/22, massime n. 436.784 nell'esercizio 2022/23, massime n. 304.522 nell'esercizio 2023/24, massime n. 83.320 nell'esercizio 2024 /2025).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.759.772 azioni (mediante consegna di azioni proprie e le residue a valere sul *plafond* deliberato dell'Assemblea del 2015).

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2020, sono state assegnate n. 1.363.953 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 8,1 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su orizzonte temporale di massimo 5 anni, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2021 (massime n. 663.013) novembre 2022 (massime n. 170.033), novembre 2023 (massime n. 289.986), novembre 2024 (massime n. 120.968) e novembre 2025 (massime n. 119.953).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue piani di stock options

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	—	—	X	642.500	6,51	Ottobre 18
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	—	—	X
C.2 Esercitate	—	—	X	642.500	6,43	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	—	—		—	—	
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	—	—	X	—	—	X

### 2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	5.081.612	6,84	5.096.209	6,69
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.964.004	7,37	1.835.703	6,78
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	1.759.772	7,02	1.850.300	6,35
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	30.391	6,82	—	—
D. Rimanenze finali	5.255.453	6,98	5.081.612	6,84

## Parte L - Informativa di settore

### A. SCHEMA PRIMARIO

#### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	(€ milioni)						
Dati economici	Wealth Management	Consumer Banking	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche (*)	Gruppo
Margine di interesse	271,0	948,0	271,4	(7,1)	(55,-)	13,9	1.442,2
Proventi di tesoreria	6,7	—	77,9	15,6	37,5	(1,4)	136,3
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	306,1	122,6	225,8	—	10,6	(34,9)	630,2
Valorizzazione equity method	—	—	—	304,3	—	—	304,3
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>583,8</b>	<b>1.070,6</b>	<b>575,1</b>	<b>312,8</b>	<b>(6,9)</b>	<b>(22,4)</b>	<b>2.513,-</b>
Costi del personale	(236,5)	(102,-)	(141,-)	(3,3)	(116,5)	—	(599,3)
Spese amministrative	(214,3)	(201,2)	(135,2)	(1,-)	(56,3)	18,4	(589,6)
<b>Costi di struttura</b>	<b>(450,8)</b>	<b>(303,2)</b>	<b>(276,2)</b>	<b>(4,3)</b>	<b>(172,8)</b>	<b>18,4</b>	<b>(1.188,9)</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(20,5)	(324,7)	(20,0)	—	(9,7)	—	(374,9)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,5)	—	(3,5)	(10,9)	(5,6)	—	(20,5)
Altri utili/perdite	1,8	(4,7)	—	—	(64,3)	(66,2)	(133,4)
<b>Risultato lordo</b>	<b>113,8</b>	<b>438,0</b>	<b>275,4</b>	<b>297,6</b>	<b>(259,3)</b>	<b>(70,2)</b>	<b>795,3</b>
Imposte sul reddito	(32,6)	(141,4)	(92,4)	(2,6)	76,3	1,6	(191,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,8)	—	(2,3)	—	(0,7)	—	(3,8)
<b>Utile/(Perdita) del periodo</b>	<b>80,4</b>	<b>296,6</b>	<b>180,7</b>	<b>295,0</b>	<b>(183,7)</b>	<b>(68,6)</b>	<b>600,4</b>
<i>Cost/Income (%)</i>	77,2	28,3	48,0	n.s.	n.s.	n.s.	47,3

Note alle tabelle:

Le aree di business sono:

- *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di risparmio a favore delle diverse categorie di clientela gestite e di *asset management*. La divisione include CheBanca! che si rivolge alla clientela *Affluent & Premier* offrendo anche servizi bancari tradizionali; le reti *Private* di MBPB e CMB e le società di *Asset Management* (Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investment) oltre a Spafid;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo, dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE oltre alla nuova costituita Compass Rent);
- *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés) e *Specialty Finance*, a sua volta composto da *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions oltre alla nuova costituita MBContact Solutions;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* include oltre a Selma BPM Leasing, MIS, Spafid Connect e società minori, le funzioni di Gruppo di: Tesoreria e ALM, *operations*, supporto e controllo, oltre al vertice aziendale della Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda a pagina 74.

(\*) La somma dei dati per area di business differisce dal totale del Gruppo per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di business (pari a 3,5 milioni); l'impatto netto dell'*impairment* del *goodwill* di RAM (65,1 milioni).

## A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(€ milioni)						
Dati patrimoniali	Wealth Management	Consumer	Corporate and Investment Banking	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	17,3	—	8.801,3	—	—	8.818,6
Impieghi di tesoreria e cassa	—	—	1.648,—	—	7.609,—	9.257,—
Titoli di debito <i>Banking Book</i>	362,—	232,8	618,1	—	5.611,6	6.824,5
Impieghi a clientela	13.183,6	13.037,4	18.644,2	—	1.819,9	46.685,1
Titoli d'investimento	24,1	2,6	76,4	3.878,5	28,1	4.009,7
Attività materiali e immateriali	251,6	87,4	46,2	—	926,6 <sup>(1)</sup>	1.311,8
Altre attività	343,8	588,7	59,5	—	1.051,—	2.043,—
<b>Totale attivo</b>	<b>14.182,5</b>	<b>13.948,9</b>	<b>29.893,6</b>	<b>3.878,5</b>	<b>17.046,2</b>	<b>78.949,7</b>
Raccolta	(23.807,4)	(3.769,6)	—	—	(27.340,—)	(54.917,—)
Raccolta di tesoreria	—	—	(1.365,6)	—	(2.622,4)	(3.988,—)
Passività finanziarie di negoziazione	—	—	(7.956,9)	—	—	(7.956,9)

<sup>(1)</sup> Include i *goodwill* di Gruppo

## B. SCHEMA SECONDARIO

### B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€ milioni)			
Dati economici	Italia	Estero <sup>(1)</sup>	Gruppo
Margine di interesse	1.393,2	49,—	1.442,2
Proventi da negoziazione	124,6	11,7	136,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	427,8	202,4	630,2
Valorizzazione <i>equity method</i>	304,3	—	304,3
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>2.249,9</b>	<b>263,1</b>	<b>2.513,—</b>
Costi del personale	(466,7)	(132,6)	(599,3)
Spese amministrative	(514,7)	(74,9)	(589,6)
<b>Costi di struttura</b>	<b>(981,4)</b>	<b>(207,5)</b>	<b>(1.188,9)</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(378,9)	(16,5)	(395,4)
Altri utili/(perdite)	(131,4)	(2,—)	(133,4)
<b>Risultato lordo</b>	<b>758,2</b>	<b>37,1</b>	<b>795,3</b>
Imposte sul reddito	(173,4)	(17,7)	(191,1)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	(3,2)	(3,8)
<b>Utile Netto</b>	<b>584,2</b>	<b>16,2</b>	<b>600,4</b>
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>43,6%</i>	<i>78,9%</i>	<i>47,3%</i>

<sup>(1)</sup> La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier Maris et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra).

## B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	(€ milioni)		
<b>Dati patrimoniali</b>	<b>Italia</b>	<b>Estero <sup>(1)</sup></b>	<b>Gruppo</b>
Attività finanziarie di negoziazione	8.659,5	159,1	8.818,6
Impieghi di tesoreria e cassa	4.851,4	4.405,6	9.257,-
Titoli di debito <i>Banking Book</i>	6.012,2	812,3	6.824,5
Impieghi a clientela	39.835,7	6.849,4	46.685,1
Titoli d'investimento	3.999,7	10,-	4.009,7
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.253,3	58,5	1.311,8
Altre attività	1.825,5	217,5	2.043,-
<b>Totale attivo</b>	<b>66.437,3</b>	<b>12.512,4</b>	<b>78.949,7</b>
Raccolta	(44.692,9)	(10.224,1)	(54.917,-)

(1) La voce include i saldi patrimoniali delle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, MB Turchia, CMB Wealth Management, Cairn Capital, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments e Messier Maris et Associés nonché delle filiali estere (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra); in particolare nella raccolta sono presenti 4,6 miliardi di rapporti *intercompany*.

### Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

#### Situazione al 30 giugno 2020

<i>Business Line</i>	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)			Full Time Employees <sup>(1)</sup>		
		(€ milioni)					
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
<i>Wholesale Banking</i>	Include <i>Client Business</i> (finanziamenti, <i>advisory</i> , attività di <i>Capital Market</i> ) e <i>trading</i> proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés)	452	78	530	224	152	376
<i>Specialty Finance</i>	Include <i>Factoring e Credit Management</i> (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	101	—	101	249	—	249
<i>Consumer Banking</i>	Include l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	941	3	944	1.372	1	1.373
<i>Affluent &amp; Premier</i>	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	316	—	316	1.364	4	1.368
<i>Private &amp; High Net Worth Individual</i>	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investment	107	154	261	231	345	576
<i>Principal Investing</i>	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	(2)	—	(2)	11	—	11
<i> Holding Functions</i>	In cui vengono concentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di <i>leasing</i> (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS, Spafid Connect e R&S)	(13)	—	(13)	769	24	793
Rettifiche <sup>(2)</sup>		(25)	(28)	(53)	—	—	—
<b>Totale Gruppo</b>		<b>1.877</b>	<b>207</b>	<b>2.084</b>	<b>4.220</b>	<b>526</b>	<b>4.746</b>

(\*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 357 e 358 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) Full Time Employees, i dipendenti *full time* a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.



## Situazione al 30 giugno 2019

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*) (€ milioni)			Full Time Employees (1)		
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Wholesale Banking	Include <i>Client Business</i> (finanziamenti, <i>advisory</i> , attività di <i>Capital Market</i> ) e <i>trading</i> proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Messier Maris et Associés)	488	46	534	196	166	362
Specialty Finance	Include <i>Factoring</i> e <i>Credit Management</i> (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions	105	—	105	255	—	255
Consumer Banking	Include l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione)	884	3	887	1.357	1	1.358
Affluent & Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	296	2	298	1.311	5	1.316
Private & High Net Worth Individual	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Cairn Capital, Compagnie Monégasque de Géstion e RAM Active Investment	77	169	246	224	331	555
Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	8	—	8	11	—	11
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo; continua ad includere le attività di <i>leasing</i> (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment); dal 1° gennaio 2019 include anche la componente dei servizi alle imprese (riconducibile alla società Spafid Connect)	(3)	—	(3)	765	25	790
Rettifiche (2)		(18)	(17)	(35)	—	—	—
<b>Totale Gruppo</b>		<b>1.837</b>	<b>203</b>	<b>2.040</b>	<b>4.119</b>	<b>528</b>	<b>4.647</b>

(\*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla pagina 357 e 358 maggiormente in linea con la realtà operativa del Gruppo. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) Full Time Employees, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti

## Parte M - Informativa sul *leasing*

### SEZIONE 1

#### Locatario

##### INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS16 e dei contratti rientranti nel perimetro, il Gruppo Mediobanca ha in essere quasi esclusivamente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali, sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* ma di valore residuale. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso di uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per il Gruppo. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti secondo la *policy* del Gruppo.

Nell'ambito dell'adozione del principio sono state adottate alcune semplificazioni in particolare sono esclusi i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*"), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore alla data anziché dal suo valore d'uso. Le operazioni di *sub leasing* sono di importo non significativo.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 9”
- informazioni sui debiti per *leasing* alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1”
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare si precisa che il valore d’uso alla data del 30 giugno 2020 iscritto in bilancio a pari a 207,9 milioni, così suddiviso:

- valore d’uso su immobili: 196,1 milioni;
- valore d’uso su autoveicoli: 11,7 milioni;
- valore d’uso su altri beni: 0,1 milioni;

L’incremento dell’attivo patrimoniale ha un impatto al 30 giugno 2020 sugli RWA pari a 7 bp.

## SEZIONE 2

### Locatore

## INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* finanziario attraverso la controllata Selma BPM Leasing, riguardanti principalmente operazioni di *leasing* immobiliare, su beni strumentali e beni mobili registrati. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per *leasing* finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l’iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente: il valore contabile dei finanziamenti per *leasing* è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota integrativa consolidata. Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 e Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 del conto economico della Nota integrativa consolidata.

### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

#### 2. *Leasing* Finanziario

##### 2.1. *Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo*

Fasce temporali	30/06/20 Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>
Fino a 1 anno	391.477
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	326.049
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	243.243
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	269.143
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	121.292
Da oltre 5 anni	347.973
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per <i>leasing</i></b>	<b>1.699.177</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>77.693</b>
Utili finanziari non maturati (-)	(179.162)
Valore residuo non garantito (-)	256.855
<b>Finanziamenti per <i>leasing</i></b>	<b>1.776.870</b>

Si precisa che il Gruppo ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 30 giugno 2019.

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito. Non include i crediti *leasing non performing* acquisiti.

## 2.2 Altre informazioni

Nelle operazioni di *leasing* finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1. Rischio di credito della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come *leasing* finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di *leasing*.

## 3. *Leasing* operativo

Il Gruppo non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

ASSEMBLEA DEI SOCI  
DEL 28 OTTOBRE 2020





## ORDINE DEL GIORNO

### **Parte straordinaria**

1. Proposta di modifica degli artt. 2, 4, 7, 9, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27 e 28 dello Statuto Sociale; delibere relative.
2. Rinnovo delle deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 c.c. previste dall'art. 4 dello Statuto; delibere relative:
  - a. rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2420-ter del codice civile, ad aumentare a pagamento e/o gratuitamente il capitale sociale per un importo massimo di euro 100 milioni e ad emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di euro 2 miliardi. Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.
  - b. rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.2443 del codice civile, ad aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione il capitale sociale per un importo massimo di euro 40 milioni anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste. Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.
  - c. rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale per un importo massimo di euro 10 milioni, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 del codice civile di corrispondente importo massimo di utili o di riserve da utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato, con emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da riservare a dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione dei piani di performance shares pro tempore vigenti. Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.



## **Parte ordinaria**

1. Bilancio al 30 giugno 2020, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale:
  - a. approvazione del bilancio al 30 giugno 2020;
  - b. destinazione dell'utile d'esercizio.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023:
  - a. determinazione del numero;
  - b. nomina dei componenti;
  - c. determinazione del compenso annuale.
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023:
  - a. nomina dei componenti e del Presidente;
  - b. determinazione del compenso annuale.
4. Remunerazioni:
  - a. relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: Sezione I - Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Mediobanca 2020-2021;
  - b. relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019-2020;
  - c. politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro;
  - d. sistema di incentivazione 2021-2025 basato su strumenti finanziari: piano di *Performance Shares*.
5. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 30 giugno 2022 - 30 giugno 2030 e determinazione del compenso.

## *Parte straordinaria*

### **Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto n. 1 all'ordine del giorno**

#### **PROPOSTA DI MODIFICA DEGLI ARTT. 2, 4, 7, 9, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27 E 28 DELLO STATUTO SOCIALE; DELIBERE RELATIVE**

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in sede straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione la modifica degli artt. 2, 4, 7, 9, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27 e 28 dello Statuto sociale. Tali modifiche sono principalmente relative a taluni profili di governance connessi all'evoluzione degli assetti proprietari e volti a un maggior allineamento alle "best practice" internazionali nell'industria bancaria, mediante una maggior flessibilità nel processo di selezione dell'Amministratore Delegato e il rafforzamento dei criteri di indipendenza degli amministratori non esecutivi. Con l'occasione vengono altresì introdotti interventi sul capitale sociale finalizzati anche a semplificare le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie in portafoglio e altre modifiche minori.

Le modifiche non riguardano il modello di amministrazione e controllo "tradizionale", incentrato su Consiglio di Amministrazione (organo nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione) e Collegio Sindacale (organo con funzione di controllo), che viene confermato in continuità con il passato. A distanza di oltre 10 anni dalla sua adozione, il sistema tradizionale ha dimostrato infatti funzionalità ed efficacia favorendo la necessaria dialettica tra le funzioni esecutiva e di supervisione strategica del Consiglio, con l'organo di controllo che, pur non essendo parte del Consiglio, partecipa attivamente alle discussioni in Consiglio, Comitato Esecutivo, Comitato Rischi e Comitato Remunerazioni.

## **Interventi sulla Governance**

### **Eliminazione del vincolo che l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale vengano scelti fra gli Amministratori Dirigenti del Gruppo; conseguente modifica della composizione del Comitato Esecutivo e del Comitato ex. art. 18 comma 4 (art. 15, 18, 23, 24 e 25)**

Le clausole previste dagli attuali artt. 24 e 25 relative all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale traggono origine dal modello dualistico adottato nel 2007, in concomitanza con la fusione Unicredit-Capitalia, al fine di separare proprietà e gestione e di mitigare i conflitti di interesse tra la Banca ed il suo maggior azionista in un settore per il quale, a partire da metà anni '90, il legislatore aveva adottato il modello di banca universale. Tali clausole furono mantenute, in invarianza di assetto societario, nel ritorno al sistema tradizionale (2008) nell'ambito del quale, per preservare l'impostazione di cui sopra, fu prevista la presenza nel Consiglio di Amministrazione e nel Comitato Esecutivo di Dirigenti del Gruppo tra cui individuare l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. La recente uscita dal capitale da parte di Unicredit ha determinato un nuovo assetto proprietario rimuovendo in radice il conflitto di interesse e quindi consentendo di far cadere ogni vincolo alla scelta dei vertici del Gruppo per i quali sono comunque richiesti gli stringenti requisiti di professionalità previsti dalla normativa.

Proponiamo pertanto di eliminare il vincolo, previsto dagli artt. 24 e 25 dello Statuto, che l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale debbano essere scelti fra gli amministratori Dirigenti del Gruppo.

Coerentemente viene adattata la composizione del Comitato Esecutivo e del Comitato di cui all'art. 18, comma 4 dello Statuto al fine di includervi in ogni caso l'Amministratore Delegato e gli Amministratori Dirigenti

Infine, per consentire l'eventuale subentro in corso di mandato di un Amministratore Delegato e/o Direttore Generale dall'esterno, il comma 19 dell'art. 15 dello statuto è stato modificato per precisare che, in tal caso, la composizione del Consiglio rispetta lo Statuto anche con un minor numero di Amministratori Dirigenti del Gruppo.

## **Numero di Dirigenti membri del Consiglio (art. 15)**

Il requisito della presenza in Consiglio di Dirigenti con esperienza almeno triennale in ambito di Gruppo è in linea con la tradizione di valorizzazione del management che contraddistingue l'Istituto e consente di assicurare all'organo di gestione uno specifico contributo di conoscenza dei business in cui opera il Gruppo.

Il numero viene graduato in funzione della dimensione dell'Organo Consiliare: qualora il Consiglio sia composto da un numero uguale o inferiore a 13 il numero di Dirigenti si ridurrà da 3 a 2 per garantire un miglior bilanciamento tra funzione esecutiva e di supervisione strategica all'interno dell'organo consiliare.

Viene inoltre precisato che la decadenza automatica dalla carica di Amministratore dei Dirigenti in Consiglio interviene solo in caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni non concordate o licenziamento.

Si propone dunque di modificare conseguentemente l'art. 15 dello Statuto.

## **Criteri di indipendenza degli Amministratori (art. 19)**

I requisiti di cui all'art. 19 dello Statuto vengono integralmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate recentemente aggiornato. Quanto alla composizione del Consiglio, viene introdotto il vincolo statutario che gli Amministratori indipendenti ne rappresentino la maggioranza (commi 3 e 10 dell'art. 15).

Viene infine elevata al 3%, la soglia di partecipazione che identifica gli azionisti significativi, in linea con la disciplina europea sugli obblighi di trasparenza degli emittenti che ha innalzato dal 2% al 3% l'obbligo di notifica al mercato.

Si propone pertanto di modificare conseguentemente l'art. 19 dello Statuto.

## **Altre di governance**

Il mutato assetto proprietario e la facoltà per il Consiglio di presentare la lista richiedono di affidare allo stesso Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c. al di fuori del compenso collettivo deliberato dall'assemblea (art. 13).

In coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, tra le competenze del Consiglio viene introdotta la nomina e la revoca del Responsabile Antiriciclaggio (art. 18).

Viene inoltre eliminato l'esplicito riferimento statutario per i componenti non di diritto del Comitato Esecutivo di ricoprire incarichi di amministrazione, direzione, controllo o altra natura in altri gruppi bancari o assicurativi, in quanto già previsto dalla normativa vigente.

Al fine di privilegiare l'elezione di candidati già inseriti nelle liste presentate e la cui documentazione di suitability sia già stata posta a disposizione degli Azionisti prima dell'Assemblea, viene modificato il meccanismo di elezione mediante il voto di lista del Consiglio previsto dai commi 15, 16 e 17 dell'art. 15 nell'ipotesi in cui esso non consente di completare il numero di Amministratori da eleggere ovvero di soddisfare i requisiti di composizione del Consiglio previsti dalla legge e dallo Statuto.

## **Eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie**

La proposta è volta a semplificare e velocizzare le operazioni sul capitale sociale, evitando ad esempio che l'eventuale annullamento di azioni proprie comporti la riduzione del capitale sociale. In particolare, in caso di annullamento di azioni, l'assenza di valore nominale determina la riduzione del numero di azioni in circolazione e un aumento della parità contabile implicita delle azioni, ricavabile dal rapporto tra capitale sociale nominale, che resta invariato, e numero totale di azioni emesse.

## **Modifiche minori**

Riflettono adeguamenti normativi e altre necessità operative. In particolare:

- proroga della durata della Società dal 2050 al 2100 (art. 2);
- riformulazione dell’art. 7 per meglio riflettere la legislazione vigente in materia di modalità di conferimento e notifica delle deleghe di voto in Assemblea;
- riformulazione dell’art. 13, comma 3, per rinviare alla normativa applicabile il limite del rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale che può essere fissato dall’Assemblea;
- un aggiornamento dell’art. 17, comma 2, per favorire la partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- modifica dell’art. 27 dello Statuto al fine di semplificare il processo di conferimento e revoca della firma sociale affidando tale facoltà, oltre che ovviamente al Consiglio di Amministrazione e ai vertici aziendali, anche al “Personale Autorizzato” allo scopo dal Consiglio stesso;
- eliminazione della norma transitoria in quanto ormai superata;
- Inserimento della numerazione dei commi di ciascun articolo al fine di agevolare la lettura e i rinvii e allineamento nell’utilizzo di alcuni termini.

Sotto il profilo della tecnica redazionale, resta confermata la scelta di un testo statutario sintetico e ridotto alle disposizioni essenziali che definiscono le specificità del governo dell’impresa, evitando discordanze con il quadro normativo e regolamentare (anche di autodisciplina) che ovviamente presidia lo svolgimento dell’attività sociale.

\*\*\*\*\*

Si precisa che le modifiche statutarie sopra illustrate non danno luogo a diritto di recesso ed hanno già ottenuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni pertinenti a quanto sopra illustrato.

## **Deliberazioni proposte all'Assemblea Straordinaria**

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo a:

- a) modificare gli artt. 2, 4, 7, 9, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27 e 28 dello Statuto, nei termini di seguito illustrati:

### TESTO VIGENTE

#### **TITOLO I**

##### **Costituzione, sede, durata e oggetto della società**

###### Art. 1

È costituita una Società per Azioni, denominata "MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario" Società per Azioni ed in forma abbreviata "MEDIOBANCA" S.p.A.

Essa ha la propria sede in Milano, piazzetta Enrico Cuccia, 1.

###### Art. 2

La durata della Società è fissata sino al 30 giugno 2050.

###### Art. 3

Oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite,

### TESTO PROPOSTO

#### **TITOLO I**

##### **Costituzione, sede, durata e oggetto della società**

###### Art. 1

1. È costituita una Società per Azioni, denominata "MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario" Società per Azioni ed in forma abbreviata "MEDIOBANCA" S.p.A.

2. Essa ha la propria sede in Milano, piazzetta Enrico Cuccia, 1.

###### Art. 2

1. La durata della Società è fissata sino al 30 giugno ~~2100~~50.

###### Art. 3

1. Oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle

con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società, nella sua qualità di capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

## TITOLO II

### Del capitale sociale e delle azioni

#### Art. 4<sup>a</sup>

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di 443.609.935,00 euro, rappresentato da n. 887.219.870 azioni da nominali 0,50 euro cadauna.

Il capitale sociale può essere aumentato secondo le disposizioni di legge, anche a norma dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del codice civile, nel rispetto delle condizioni e della procedura ivi previste.

È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile.

Le azioni sono nominative.

<sup>a</sup> È in corso di iscrizione al Registro delle Imprese l'aggiunta di un nuovo comma 13 all'art. 4 giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 settembre scorso di aumento gratuito del capitale sociale per € 681.976,50 con emissione di n. 1.363.953 nuove azioni a valere sulla delega di cui al comma 5 del presente articolo.

forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

2. La Società, nella sua qualità di capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

## TITOLO II

### Del capitale sociale e delle azioni

#### Art. 4<sup>a</sup>

1. Il capitale sociale sottoscritto e versato è di 443.609.935,00 euro, rappresentato da n. 887.219.870 azioni da nominali ~~0,50 euro~~ **cadauna prive del valore nominale**.

Il capitale sociale può essere aumentato secondo le disposizioni di legge, anche a norma dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, del codice civile, nel rispetto delle condizioni e della procedura ivi previste.

È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile.

2. Le azioni sono nominative.



Per le combinate risultanze delle delibere delle Assemblee straordinarie del 25 giugno 2004 e del 28 ottobre 2004 il capitale è stato aumentato, per un importo di massimi 7,5 milioni di euro, mediante emissione di massime n. 15 milioni di azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,50 ciascuna, godimento regolare, da riservare per la sottoscrizione entro il 1° luglio 2020 ai sensi dell'art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile:

- a dipendenti del Gruppo Mediobanca, per massime n. 11 milioni di azioni;
- ad Amministratori della Banca, investiti di particolari cariche, per massime n. 4 milioni di azioni (ora residue in 2,5 milioni).

L'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2007 ha aumentato il capitale sociale per un importo di massimi 20 milioni di euro, mediante emissione di massime n. 40 milioni di azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,50 ciascuna, godimento regolare, da riservare per la sottoscrizione entro il 1° luglio 2022 ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, del codice civile, a dipendenti del Gruppo Mediobanca. Di queste numero 40 milioni di azioni sono state sottoscritte numero 15.585.000 nuove azioni.

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 10 milioni di euro, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione e nel rispetto delle condizioni dei piani di performance shares approvati dall'Assemblea.

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile,

3. Per le combinate risultanze delle delibere delle Assemblee straordinarie del 25 giugno 2004 e del 28 ottobre 2004 il capitale è stato aumentato, per un importo di massimi 7,5 milioni di euro, mediante emissione di massime n. 15 milioni di azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,50 ciascuna, godimento regolare, da riservare per la sottoscrizione entro il 1° luglio 2020 ai sensi dell'art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile:

- a dipendenti del Gruppo Mediobanca, per massime n. 11 milioni di azioni;
- ad Amministratori della Banca, investiti di particolari cariche, per massime n. 4 milioni di azioni (ora residue in 2,5 milioni).

4. L'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2007 ha aumentato il capitale sociale per un importo di massimi 20 milioni di euro, mediante emissione di massime n. 40 milioni di azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,50 ciascuna, godimento regolare, da riservare per la sottoscrizione entro il 1° luglio 2022 ai sensi dell'art. 2441, ottavo comma, del codice civile, a dipendenti del Gruppo Mediobanca. Di queste numero 40 milioni di azioni sono state sottoscritte numero 15.585.000 nuove azioni.

5. È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 10 milioni di euro, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione e nel rispetto delle condizioni dei piani di performance shares approvati dall'Assemblea.

6. È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice

di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 100 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo e il godimento nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni nonché la facoltà, a' sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di nominali 2 miliardi di euro, da offrire in opzione agli azionisti aventi diritto, stabilendosi che l'esercizio delle predette deleghe non potrà in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni.

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 4.771.609,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto

civile, di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 100 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo e il godimento nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni nonché la facoltà, a' sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di nominali 2 miliardi di euro, da offrire in opzione agli azionisti aventi diritto, stabilendosi che l'esercizio delle predette deleghe non potrà in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni.

7. È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste

8. Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 4.771.609,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto

dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 9.543.219 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 6.023.920 azioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2017 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 877.179, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.754.358 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 8.356 azioni.

Il Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2018 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 935.542, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.871.084 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2019 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 858.098,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n.

dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 9.543.219 azioni ordinarie ~~del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta)~~ ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 6.023.920 azioni.

9. Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2017 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 877.179, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.754.358 azioni ordinarie ~~del valore nominale di euro 0,50~~ ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere. Di queste sono state emesse n. 8.356 azioni.

10. Il Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2018 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 935.542, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 1.871.084 azioni ordinarie ~~del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta)~~ ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere.

11. Il Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2019 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 858.098,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di

1.716.197 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 169.420,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 338.841 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere.

### **TITOLO III**

#### **Delle Assemblee**

##### **Art. 5**

Le Assemblee sono convocate in Milano o in altra località in Italia designata nell'avviso di convocazione.

##### **Art. 6**

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuite dalla vigente disciplina o dal presente statuto.

Le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile, anche quale richiamati dall'art. 2506-ter del codice civile, l'istituzione o la

~~massime n. 1.716.197 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere.~~

12. Il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del Codice Civile, per massimi nominali euro 169.420,50, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto dalla riserva statutaria, con emissione di massime n. 338.841 azioni ordinarie ~~del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti che ne hanno diritto secondo le previsioni dei piani di performance shares in essere.~~

### **TITOLO III**

#### **Delle Assemblee**

##### **Art. 5**

1. Le Assemblee sono convocate in Milano o in altra località in Italia designata nell'avviso di convocazione.

##### **Art. 6**

1. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

2. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, delibera sulle materie ad essa attribuite dalla vigente disciplina o dal presente statuto.

3. Le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile, anche quale richiamati dall'art. 2506-ter del codice civile, l'istituzione o la

soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, sono nei limiti di legge riservate al Consiglio di Amministrazione.

Le formalità e i poteri di convocazione sono quelli di legge.

Nell'avviso di convocazione viene indicato il giorno per l'unica convocazione.

#### Art. 7

Il diritto di intervento e di voto in Assemblea è regolato dalla legge.

È legittimato a partecipare e votare il soggetto per il quale l'emittente abbia ricevuto, entro la fine del 3° giorno di mercato aperto precedente la riunione, una comunicazione effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, in unica convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta all'emittente oltre i termini indicati al comma precedente purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto dalle disposizioni regolamentari e in conformità alle stesse, salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla legge.

La delega può essere notificata in maniera elettronica mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero tramite posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, sono nei limiti di legge riservate al Consiglio di Amministrazione.

4. Le formalità e i poteri di convocazione sono quelli di legge.

5. Nell'avviso di convocazione viene indicato il giorno per l'unica convocazione.

#### Art. 7

1. Il diritto di intervento e di voto in Assemblea è regolato dalla legge.

2. È legittimato a partecipare e votare il soggetto per il quale l'emittente abbia ricevuto, entro la fine del 3° giorno di mercato aperto precedente la riunione, una comunicazione effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, in unica convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta all'emittente oltre i termini indicati al comma precedente purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

3. I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea **con le modalità e nei limiti previsti dalla normativa vigente**, ~~con delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto dalle disposizioni regolamentari e in conformità alle stesse, salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla legge.~~

La delega può essere notificata in maniera elettronica mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ~~ovvero tramite posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di~~

convocazione **ovvero con altra modalità prevista in conformità alla normativa vigente, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.**

Art. 8

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Art. 9

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente se nominato, ovvero dal Consigliere più anziano di età.

Il Presidente è assistito da un Segretario. Nei casi di cui all'art. 2375 del codice civile ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Art. 10

L'Assemblea ordinaria è valida qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta. Per le delibere assunte ai sensi dell'art. 13, comma 3, delibera con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato qualora sia costituita con almeno la metà del capitale sociale o con il voto favorevole di almeno i 3/4 del capitale sociale rappresentato ove sia rappresentata una frazione di capitale inferiore alla metà. L'Assemblea straordinaria è valida con la presenza di almeno 1/5 del capitale sociale e delibera col voto favorevole di almeno 2/3 del capitale rappresentato in Assemblea.

Art. 8

1. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Art. 9

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, nell'ordine, dal Vice Presidente più anziano di età, dall'altro Vice Presidente se nominato, ovvero dall'**Amministratore Consigliere** più anziano di età.

Il Presidente è assistito da un Segretario. Nei casi di cui all'art. 2375 del codice civile ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

2. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Art. 10

1. L'Assemblea ordinaria è valida qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata e delibera a maggioranza assoluta. Per le delibere assunte ai sensi dell'art. 13, comma 3, delibera con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato qualora sia costituita con almeno la metà del capitale sociale o con il voto favorevole di almeno i 3/4 del capitale sociale rappresentato ove sia rappresentata una frazione di capitale inferiore alla metà. L'Assemblea straordinaria è valida con la presenza di almeno 1/5 del capitale sociale e delibera col voto favorevole di almeno 2/3 del capitale rappresentato in Assemblea.

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applicano rispettivamente l'art. 15 e l'art. 28.

#### Art. 11

Le operazioni con parti correlate, anche di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c., sono deliberate nel rispetto delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.

Nei casi di urgenza, le operazioni (anche di società controllate) con parti correlate diverse da quelle di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c. possono essere deliberate in deroga alle procedure di cui al precedente comma purché — ferma l'efficacia delle delibere assunte e ferma l'osservanza delle ulteriori condizioni dalla stessa procedura previste — siano successivamente oggetto di una delibera non vincolante dell'Assemblea da assumere sulla base di una relazione del Consiglio e delle valutazioni del Collegio Sindacale sulle ragioni di urgenza.

#### Art. 12

Le deliberazioni sono prese validamente per alzata di mano, o con altra modalità, comunque palese, anche elettronica eventualmente proposta dal Presidente, salvo diversa inderogabile disposizione di legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità di legge e del presente Statuto, sono obbligatorie per tutti i Soci, ancorché dissenzienti o assenti.

Ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine;

2. Per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applicano rispettivamente l'art. 15 e l'art. 28.

#### Art. 11

1. Le operazioni con parti correlate, anche di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c., sono deliberate nel rispetto delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della normativa vigente.

2. Nei casi di urgenza, le operazioni (anche di società controllate) con parti correlate diverse da quelle di competenza assembleare o da sottoporre all'autorizzazione dei soci ex art. 2364 c.c. possono essere deliberate in deroga alle procedure di cui al precedente comma purché — ferma l'efficacia delle delibere assunte e ferma l'osservanza delle ulteriori condizioni dalla stessa procedura previste — siano successivamente oggetto di una delibera non vincolante dell'Assemblea da assumere sulla base di una relazione del Consiglio e delle valutazioni del Collegio Sindacale sulle ragioni di urgenza.

#### Art. 12

1. Le deliberazioni sono prese validamente per alzata di mano, o con altra modalità, comunque palese, anche elettronica eventualmente proposta dal Presidente, salvo diversa inderogabile disposizione di legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità di legge e del presente Statuto, sono obbligatorie per tutti i Soci, ancorché dissenzienti o assenti.

2. Ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine;

b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non spetta il diritto di recesso, relativamente a tutte o parte delle loro azioni.

I Soci hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per le Assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese.

#### Art. 13

L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di Amministrazione, di dipendenti e di collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste dall'art. 10 comma 1, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla

b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non spetta il diritto di recesso, relativamente a tutte o parte delle loro azioni.

3. I Soci hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale per le Assemblee già convocate e di ottenerne copia a proprie spese.

#### Art. 13

1. L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. **Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche prevista ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del Codice Civile. Agli Amministratori** Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

2. L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore ~~degli Amministratori~~ ~~consiglieri di Amministrazione~~, di dipendenti e di collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.

3. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste dall'art. 10 comma 1, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo **un rapporto tra la componente variabile e quella fissa**



normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

della remunerazione individuale dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo superiore al rapporto di 1:1 purché non eccedente quello massimo stabilito dalla normativa in materia pro tempore vigente entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente:

#### TITOLO IV

##### Dell'Amministrazione

###### Art. 14

La gestione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi del Comitato Esecutivo se nominato, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale se nominato, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.

##### Capo I - Del Consiglio di Amministrazione

###### Art. 15

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a quindici componenti. La durata del loro mandato è fissata in tre esercizi, salvo diversa disposizione della delibera di nomina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo Statuto.

Un numero di Consiglieri almeno corrispondente a quello stabilito dal Codice di Autodisciplina deve possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19. Il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la

#### TITOLO IV

##### Dell'Amministrazione

###### Art. 14

1. La gestione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione, che la esercita avvalendosi del Comitato Esecutivo se nominato, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale se nominato, secondo quanto previsto dal presente Titolo IV.

##### Capo I - Del Consiglio di Amministrazione

###### Art. 15

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a quindici componenti. La durata del loro mandato è fissata in tre esercizi, salvo diversa disposizione della delibera di nomina.

2. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e dallo Statuto.

3. ~~Un numero di Consiglieri almeno corrispondente a quello stabilito dal Codice di Autodisciplina~~ **La maggioranza degli Amministratori** deve possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19. Il venire meno del requisito di

decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

Tre Consiglieri sono scelti tra i dipendenti che da almeno tre anni siano Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Mediobanca.

Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

La nomina dei Consiglieri avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da tanti azionisti che rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente e attestata ai sensi della normativa vigente; la relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea

indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo il presente Statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito.

4. Tre Amministratori ~~Consiglieri~~, **ovvero due qualora il numero degli Amministratori da eleggere sia pari o inferiore a tredici**, sono scelti tra i dipendenti che da almeno tre anni siano Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Mediobanca.

5. Non può essere eletto Amministratore ~~Consigliere~~ chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

6. La nomina degli Amministratori ~~Consiglieri~~ avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da tanti azionisti che rappresentino complessivamente almeno la percentuale di capitale sociale stabilita dalle disposizioni regolamentari pro tempore vigenti e indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste è determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente e attestata ai sensi della normativa vigente; la relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente.

7. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima

in unica convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore ai due terzi dei Consiglieri da nominare devono contenere tre candidati, elencati continuativamente a partire dal primo, in possesso dei requisiti previsti dal precedente comma 4.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista è depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

8. La lista eventualmente presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere depositata e resa pubblica con le stesse modalità previste per le liste dei soci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione.

9. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore ai due terzi degli **Amministratori** Consiglieri da nominare devono contenere tre candidati, **o due nel caso in cui il numero di amministratori da eleggere sia pari o inferiore a tredici**, elencati continuativamente a partire dal primo, in possesso dei requisiti previsti dal precedente comma 4.

10. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente e **dovranno contenere, in maggioranza, candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art 19.**

11. Unitamente e contestualmente a ciascuna lista è depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società **e enti.**

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

I componenti del Consiglio di Amministrazione uscenti sono rieleggibili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Consiglieri si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto due; dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non sia stata presentata dal Consiglio di Amministrazione ovvero presentata e votata da parte di soci collegati, ai sensi della vigente disciplina, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti vengono tratti, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, gli altri componenti.

12. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

13. I componenti del Consiglio di Amministrazione uscenti sono rieleggibili.

14. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo – e i soci che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

15. All'elezione degli Amministratori Consiglieri si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto due; dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non sia stata presentata dal Consiglio di Amministrazione ovvero presentata e votata da parte di soci collegati, ai sensi della vigente disciplina, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti vengono tratti, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, gli altri **due** componenti. **Nel caso in cui con tale criterio non sia possibile eleggere un numero sufficiente di Amministratori, si provvede ad integrare il Consiglio con gli altri candidati tratti uno dopo l'altro dalle liste via via più votate tra quelle che abbiano ottenuto almeno il 5% dei voti espressi in Assemblea, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati. Qualora il**

**numero di candidati così nominati inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli Amministratori da eleggere, i restanti Amministratori sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza di legge assicurando il rispetto del numero minimo necessario di Amministratori indipendenti, di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero in possesso dei requisiti di cui al quarto comma.**

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio.

Se in base al procedimento anzidetto non risultassero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui ai commi terzo e quarto del presente articolo e qualora il numero dei Consiglieri del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto della normativa vigente, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tratti fra quelli che nella lista di maggioranza sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, o caratteristiche, tratti dalla stessa lista in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede — sempre nel rispetto dei requisiti di cui ai commi terzo e quarto del presente articolo e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi — l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza di legge su proposta dei Soci presenti.

16. Se in base al procedimento anzidetto non risultassero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui ai commi terzo e quarto del presente articolo e qualora il numero dei Consiglieri del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto della normativa vigente, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tratti fra quelli che nella lista di maggioranza sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, o caratteristiche, tratti dalla stessa lista in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede — sempre nel rispetto dei requisiti di cui ai commi terzo e quarto del presente articolo e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi — l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza di legge su proposta dei Soci presenti **Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti, di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero in possesso dei requisiti di cui al quarto comma, gli Amministratori tratti dalla lista più votata contraddistinti dal numero**

progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi i predetti requisiti, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti. Qualora anche applicando tali criteri di sostituzione non siano individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibera a maggioranza di legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate una dopo l'altra a partire dalle liste via via più votate e dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più alto.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Consiglio di Amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei Consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'Assemblea delibera a maggioranza di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dal presente articolo 15, commi terzo e quarto e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli amministratori che siano anche Dirigenti del Gruppo Bancario decadono dalla carica di amministratore in caso di cessazione del rapporto di lavoro con la società di appartenenza del Gruppo Bancario.

In caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più Consiglieri si procede ai sensi

17. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Consiglio di Amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria.

~~Per la nomina di quei Consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'Assemblea delibera a maggioranza di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dal presente articolo 15, commi terzo e quarto e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.~~

18. Gli amministratori che siano anche Dirigenti del Gruppo Bancario decadono dalla carica di amministratore in caso di cessazione del rapporto di lavoro con la società di appartenenza del Gruppo Bancario **dovuta a dimissioni non concordate o licenziamento.**

19. In caso di cessazione anticipata dall'ufficio di uno o più **Amministratori** Consiglieri

dell'art. 2386 cod. civ., fermo restando l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al presente articolo 15, commi terzo e quarto e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Gli amministratori cooptati dal Consiglio dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione del Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al presente articolo 15, commi terzo e quarto e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La sostituzione di amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con amministratori non eletti tratti dalla medesima lista nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai fini del presente articolo il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti non aventi forma societaria, nei casi previsti dall'art. 93 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni attinenti alla nomina e ai requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli Amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al suo rinnovo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.

si procede ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., fermo restando l'obbligo di rispettare le disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al **solo comma terzo del** presente articolo 15, ~~commi terzo e quarto~~ e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Gli amministratori cooptati dal Consiglio dureranno in carica fino alla successiva Assemblea che dovrà provvedere alla sostituzione dell'**Amministratore** Consigliere cessato. L'Assemblea delibera a maggioranza **relativadi legge**, nel rispetto delle disposizioni relative alla composizione del Consiglio di cui al presente articolo 15, ~~commi terzo e quarto~~ e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. La sostituzione di amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con amministratori non eletti tratti dalla medesima lista nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

20. Ai fini del presente articolo il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti non aventi forma societaria, nei casi previsti dall'art. 93 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

21. Sono comunque fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni attinenti alla nomina e ai requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

22. Qualora, per dimissioni o per altra causa, venga a mancare prima della scadenza del mandato più della metà degli Amministratori, si ritiene dimissionario l'intero Consiglio e si deve convocare l'Assemblea per le nuove nomine. Il Consiglio resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al suo rinnovo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori.

#### Art. 16

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente, uno o due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato di cui all'art. 24 che restano in carica per tutta la durata del loro mandato di Amministratori.

Non può essere nominato Presidente o Amministratore Delegato chi abbia compiuto rispettivamente il settantesimo e il sessantacinquesimo anno di età.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fanno le veci, nell'ordine, il Vice Presidente più anziano di età, l'altro Vice Presidente se nominato e l'Amministratore più anziano di età.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio fissandone l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi; si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni.

Il Consiglio elegge pure un Segretario, il quale può essere scelto anche all'infuori dei suoi componenti. In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Consiglio designa chi debba sostituirlo.

#### Art. 17

Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la Sede sociale o altrove dal Presidente o da chi ne fa le veci, per sua iniziativa o su richiesta di almeno tre componenti. Si riunisce di regola almeno sei volte l'anno.

#### Art. 16

1. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente, uno o due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato di cui all'art. 24 che restano in carica per tutta la durata del loro mandato di Amministratori.

2. Non può essere nominato Presidente o Amministratore Delegato chi abbia compiuto rispettivamente il settantesimo e il sessantacinquesimo anno di età.

3. In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne fanno le veci, nell'ordine, il Vice Presidente più anziano di età, l'altro Vice Presidente se nominato e l'Amministratore più anziano di età.

4. Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio fissandone l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti **gli Amministratori** Consiglieri informazioni adeguate.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi; si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni.

5. Il Consiglio elegge pure un Segretario, il quale può essere scelto anche all'infuori dei suoi componenti. In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Consiglio designa chi debba sostituirlo.

#### Art. 17

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la Sede sociale o altrove dal Presidente o da chi ne fa le veci, per sua iniziativa o su richiesta di almeno tre componenti. Si riunisce di regola almeno sei volte l'anno.



Il Consiglio può inoltre essere convocato — previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione — dal Collegio Sindacale o da uno dei suoi componenti.

La convocazione del Consiglio viene effettuata mediante comunicazione scritta per via telematica, per fax, per lettera o per telegramma da spedire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; in caso di urgenza detto termine può essere ridotto a due giorni. L'avviso di convocazione dovrà contenere la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

È ammessa la riunione per videoconferenza o teleconferenza, purchè sia garantita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, la possibilità di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, nonché la possibilità per ciascuno di ricevere o trasmettere documentazione; dovranno tuttavia essere presenti nel luogo della riunione il Presidente o chi ne fa le veci ed il Segretario.

Il Consiglio può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

#### Art. 18

Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo, se nominato, e all'Amministratore Delegato che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto previsto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e di vigilanza di tempo in tempo vigenti, e ferme altresì le

Il Consiglio può inoltre essere convocato — previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione — dal Collegio Sindacale o da uno dei suoi componenti.

La convocazione del Consiglio viene effettuata mediante comunicazione scritta per via telematica, ~~per fax,~~ per lettera o per telegramma da spedire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; in caso di urgenza detto termine può essere ridotto a due giorni. L'avviso di convocazione dovrà contenere la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché l'elenco, anche sintetico, delle materie da trattare.

2. È ammessa la riunione per videoconferenza o teleconferenza, purchè sia garantita l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, la possibilità di intervenire oralmente, in tempo reale, su tutti gli argomenti, nonché la possibilità per ciascuno di ricevere o trasmettere documentazione; ~~dovranno~~ ~~tuttavia~~ ~~essere presenti nel luogo della riunione~~ ~~il Presidente o chi ne fa le veci ed il~~ ~~Segretario.~~

3. Il Consiglio può tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, se partecipano alla riunione tutti i suoi componenti e tutti i Sindaci effettivi in carica.

#### Art. 18

1. Il Consiglio, secondo quanto in appresso indicato, delega la gestione corrente della Società al Comitato Esecutivo, se nominato, e all'Amministratore Delegato che la esercitano secondo le linee e gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Fermo quanto previsto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e di vigilanza di tempo in tempo vigenti, e ferme altresì le

competenze dell'Assemblea, il Consiglio:

- 1) definisce ed approva le linee e gli indirizzi strategici, i piani industriali e finanziari, i budget, e le politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- 2) nomina e revoca il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- 3) approva le relazioni trimestrali e semestrali e il progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
- 4) definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- 5) approva l'assunzione e la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Fermo il diritto di ciascun consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Comitato Esecutivo, se nominato ovvero dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio delega ad un Comitato composto, nel rispetto della normativa vigente, da tre amministratori Dirigenti del Gruppo Bancario e due amministratori di cui almeno uno avente i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19, le determinazioni da assumere nelle assemblee delle partecipate di cui al precedente punto 5, qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali. Il Comitato delibera a maggioranza dei componenti.

competenze dell'Assemblea, il Consiglio:

- 1) definisce ed approva le linee e gli indirizzi strategici, i piani industriali e finanziari, i budget, e le politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- 2) nomina e revoca il Comitato Esecutivo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità, **di antiriciclaggio** e di controllo dei rischi;
- 3) approva le relazioni trimestrali e semestrali e il progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
- 4) definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- 5) approva l'assunzione e la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

3. Fermo il diritto di ciascun **Amministratore** consigliere di presentare proposte, il Consiglio di norma delibera su proposta del Comitato Esecutivo, se nominato ovvero dell'Amministratore Delegato.

4. Il Consiglio delega **le determinazioni da assumere nelle assemblee delle partecipate quotate in borsa di cui al precedente comma 2 punto 5), in materia di nomina degli organi sociali,** ad un Comitato composto, nel rispetto della normativa vigente, da ~~tre~~ amministratori Dirigenti del Gruppo Bancario e due amministratori di cui almeno uno avente i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. ~~19~~; **l'Amministratore Delegato, dagli amministratori Dirigenti di cui al quarto comma dell'art. 15, e da due**

amministratori di cui almeno uno avente i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19, le determinazioni da assumere nelle assemblee delle partecipate di cui al precedente punto 5, qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali. Il Comitato delibera a maggioranza dei componenti.

Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative alle materie che ricadono nei poteri delegati.

#### Art. 19

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi tenendo presente che un amministratore non è indipendente nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, detiene una partecipazione superiore al 2% o è un esponente di rilievo del relativo gruppo;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della società o di una sua controllata avente rilevanza strategica;
- c) se, direttamente o indirettamente ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con il Gruppo;

5. Il Consiglio di Amministrazione può avocare le delibere relative alle materie che ricadono nei poteri delegati.

#### Art. 19

1. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi tenendo presente che un amministratore non è indipendente nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, detiene una partecipazione superiore al ~~2~~**3**% o è, un esponente di rilievo del relativo gruppo;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della società o di una sua controllata avente rilevanza strategica un Amministratore esecutivo o un dipendente:
  - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo;
  - di un azionista che direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, detiene una partecipazione superiore al 3%;
- c) se, direttamente o indirettamente, ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
  - con il Gruppo la società o le società da essa controllate, o con i relativi Amministratori esecutivi o il top management;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dal gruppo una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo;

e) se è stato amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;

g) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

#### Art. 20

Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente nonché gli altri comitati endo-consiliari e, qualora non sia stato nominato il Comitato Esecutivo, anche quelli manageriali ritenuti opportuni, determinandone attribuzioni e composizione nel rispetto della normativa vigente.

#### Art. 21

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei

**- con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi Amministratori esecutivi o il top management;**

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da **parte della società, di una società controllata** + gruppo **o della società controllante**, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore **al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente;**

e) se è stato amministratore per più di nove **am** **esercizi, anche non consecutivi,** negli ultimi dodici **am** **esercizi;**

f) **se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della società abbia un incarico di Amministratore;**

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

#### Art. 20

1. Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente nonché gli altri comitati endo-consiliari e, qualora non sia stato nominato il Comitato Esecutivo, anche quelli manageriali ritenuti opportuni, determinandone attribuzioni e composizione nel rispetto della normativa vigente.

#### Art. 21

1. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della

Consiglieri in carica. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di astensione dal voto per la sussistenza di un interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano nell'operazione, i Consiglieri astenuti sono computati ai fini della regolare costituzione del Consiglio e non sono computati ai fini della determinazione della maggioranza richiesta per l'approvazione della deliberazione.

Gli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. riferiscono al Consiglio di Amministrazione per ogni trimestre sull'andamento generale della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

#### Art. 22

Le deliberazioni debbono essere constatate in verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono firmati dal Presidente, o da chi ne fa le veci, da un altro membro del Consiglio e dal Segretario.

Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o da due Amministratori e controfirmati dal Segretario fanno piena prova.

### Capo II - Del Comitato Esecutivo

#### Art. 23

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori, determinandone la composizione e le regole di funzionamento nel rispetto della normativa vigente. Se nominato, al Comitato Esecutivo è

maggioranza degli **Amministratori** Consiglieri in carica. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza degli **Amministratori** consiglieri presenti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di astensione dal voto per la sussistenza di un interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano nell'operazione, i **Consiglieri gli Amministratori** astenuti sono computati ai fini della regolare costituzione del Consiglio e non sono computati ai fini della determinazione della maggioranza richiesta per l'approvazione della deliberazione.

2. Gli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ. riferiscono al Consiglio di Amministrazione per ogni trimestre sull'andamento generale della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

#### Art. 22

1. Le deliberazioni debbono essere constatate in verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, sono firmati dal Presidente, o da chi ne fa le veci, da un altro membro del Consiglio e dal Segretario.

Gli estratti dei verbali firmati dal Presidente o da due Amministratori e controfirmati dal Segretario fanno piena prova.

### Capo II - Del Comitato Esecutivo

#### Art. 23

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque amministratori, determinandone la composizione e le regole di funzionamento nel rispetto della normativa vigente. Se nominato,

delegata la gestione corrente della Società con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito che non siano riservati - dalla normativa applicabile o dallo statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

Il Comitato Esecutivo può delegare proprie facoltà deliberative a comitati composti da Dirigenti della Società o a singoli Dirigenti entro limiti predeterminati.

Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo gli amministratori Dirigenti del Gruppo, muniti dei requisiti di cui al quarto comma del precedente art. 15 ed eletti dalla lista che ha ricevuto il maggior numero di voti.

Ferme le disposizioni di legge, i componenti del Comitato Esecutivo con i requisiti di cui al quarto comma dell'art. 15 sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e – salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. Ferme le disposizioni di legge, gli altri componenti del Comitato Esecutivo – salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari o assicurativi.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Società con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito che non siano riservati - dalla normativa applicabile o dallo statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

2. Il Comitato Esecutivo può delegare proprie facoltà deliberative a comitati composti da Dirigenti della Società o a singoli Dirigenti entro limiti predeterminati.

3. Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo gli amministratori Dirigenti del Gruppo, muniti dei requisiti di cui al quarto comma del precedente art. 15 ed eletti dalla lista che ha ricevuto il maggior numero di voti **L'Amministratore Delegato e gli Amministratori Dirigenti del Gruppo di cui al quarto comma del precedente art. 15.**

Ferme le disposizioni di legge, i componenti di diritto del Comitato Esecutivo con i requisiti di cui al quarto comma dell'art. 15 sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e – salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. ~~Ferme le disposizioni di legge, gli altri componenti del Comitato Esecutivo – salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari o assicurativi.~~

4. Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato.

5. Il Comitato resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di invitato e il Collegio Sindacale.

Il Comitato elegge un Segretario, anche tra soggetti esterni al Comitato.

### Capo III - Dell'Amministratore Delegato

#### Art. 24

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato scelto tra gli Amministratori aventi i requisiti di cui al quarto comma dell'art. 15 del presente statuto determinandone compiti e deleghe. In particolare, l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato.

### Capo IV - Del Direttore Generale

#### Art. 25

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, un Direttore Generale. Se nominato, il Direttore Generale è scelto tra gli Amministratori aventi i requisiti di cui al quarto comma dell'art.15 del presente statuto e non può avere più di sessantacinque anni di età.

### Capo V - Del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

#### Art. 26

Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato e con

6. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di invitato e il Collegio Sindacale.

Il Comitato elegge un Segretario, anche tra soggetti esterni al Comitato.

### Capo III - Dell'Amministratore Delegato

#### Art. 24

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato **dotato dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente** scelto tra gli Amministratori aventi i requisiti di cui al quarto comma dell'art. 15 del presente statuto determinandone compiti e deleghe. In particolare, l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se nominato.

### Capo IV - Del Direttore Generale

#### Art. 25

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, un Direttore Generale **dotato dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente**. Se nominato, il Direttore Generale è scelto tra gli Amministratori aventi i requisiti di cui al quarto comma dell'art.15 del presente statuto e non può avere più di sessantacinque anni di età.

### Capo V - Del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

#### Art. 26

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato

il parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

## Capo VI - Della rappresentanza sociale

### Art. 27

La firma sociale spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, se nominato, ed al personale al quale ne sia stata espressamente conferita la facoltà.

La firma della Società è impegnativa quando sia fatta collettivamente da due delle persone autorizzate, le quali abbiano apposto la propria firma sotto la denominazione sociale, con la limitazione che una delle due firme deve essere quella del Presidente, o dell'Amministratore Delegato, o del Direttore

e con il parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

2. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

## Capo VI - Della rappresentanza sociale

### Art. 27

1. La firma sociale, nonché la rappresentanza processuale, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, se nominato, ed al “Ppersonale Autorizzato” al quale ne sia il Consiglio di Amministrazione ne abbia stata espressamente conferita la facoltà.

La firma della Società è impegnativa quando sia fatta collettivamente da due delle persone autorizzate, le quali abbiano apposto la propria firma sotto la denominazione sociale; ~~con la limitazione che una delle due firme deve essere quella del Presidente, o dell'Amministratore~~



Generale, se nominato o del personale a ciò espressamente designato.

Tuttavia per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione, il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che la firma della Società sia apposta collettivamente da due qualsiasi delle persone autorizzate. Inoltre il Consiglio di Amministrazione può attribuire a suoi componenti o al personale espressamente autorizzato, la firma singola per specifici atti o contratti della Società.

Il Consiglio di Amministrazione può infine delegare personale dell'Istituto a firmare singolarmente determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione può anche conferire la facoltà di firmare a nome della Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione:

~~Delegato, o del Direttore Generale, se nominato o del personale a ciò espressamente designato.~~

2. Tuttavia per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione, **L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale se nominato, e il "Personale Autorizzato", congiuntamente a due tra loro, possono a loro volta attribuire, anche in via continuativa, nell'ambito beninteso dei poteri ad essi attribuiti,** il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che la firma della Società, **a dipendenti del Gruppo Mediobanca e a terzi estranei per determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione da esercitarsi congiuntamente a due tra loro; ovvero per specifici atti o contratti anche con firma singola; ovvero per rappresentare la Banca: - quale socio, sia in proprio sia per conto terzi, in sede di costituzione di società e nelle Assemblee di altre società; - nelle procedure giudiziali e amministrative da esercitarsi congiuntamente a due tra loro,** sia apposta collettivamente da due qualsiasi delle persone autorizzate. Inoltre il Consiglio di Amministrazione può attribuire a suoi componenti o al personale espressamente autorizzato, la firma singola per specifici atti o contratti della Società.

~~Il Consiglio di Amministrazione può infine delegare personale dell'Istituto a firmare singolarmente determinate categorie di atti di ordinaria amministrazione:~~

2.3. **L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale se nominato, e il "Personale Autorizzato", congiuntamente a due tra loro, possono, nell'ambito beninteso dei poteri ad essi attribuiti** il Consiglio di Amministrazione può anche **altresì** conferire la facoltà di firmare a nome della

“per procura della Mediobanca - Banca di Credito Finanziario”.

La facoltà di rappresentare la Banca quale socio, sia in proprio sia per conto terzi, in sede di costituzione di società e nelle Assemblee di altre società, spetta al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se nominato e al personale espressamente designato dal Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza della Società nelle procedure giudiziali e amministrative spetta disgiuntamente al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se nominato, nonché al personale espressamente designato dal Consiglio di Amministrazione.

## TITOLO V

### Del Collegio Sindacale

#### Art. 28

L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e tre supplenti e fissa l'emolumento per esercizio spettante a ciascun sindaco. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Per la durata del loro ufficio si osservano le norme vigenti.

I componenti del Collegio Sindacale devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti, ivi inclusi quelli relativi al cumulo degli incarichi, per gli stessi espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Società, limitatamente però per quanto riguarda i servizi espletati per suo conto, ad altri Istituti di credito; in tal caso gli Istituti autorizzati faranno precedere alla loro firma sociale, nei modi e nei termini stabiliti dai loro statuti, la dizione: “per procura della Mediobanca - Banca di Credito Finanziario”.

~~La facoltà di rappresentare la Banca quale socio, sia in proprio sia per conto terzi, in sede di costituzione di società e nelle Assemblee di altre società, spetta al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se nominato e al personale espressamente designato dal Consiglio di Amministrazione.~~

~~La rappresentanza della Società nelle procedure giudiziali e amministrative spetta disgiuntamente al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se nominato, nonché al personale espressamente designato dal Consiglio di Amministrazione.~~

## TITOLO V

### Del Collegio Sindacale

#### Art. 28

1. L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e tre supplenti e fissa l'emolumento per esercizio spettante a ciascun sindaco. Ai Sindaci spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. Per la durata del loro ufficio si osservano le norme vigenti.
2. I componenti del Collegio Sindacale devono possedere, a pena di ineleggibilità o, nel caso che vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti, ivi inclusi quelli relativi al cumulo degli incarichi, per gli stessi espressamente previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

In particolare per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della società quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

I componenti del Collegio Sindacale non possono ricoprire cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo nonché in società nelle quali Mediobanca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Inoltre, ferme le disposizioni di legge, non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca.

I componenti del Collegio Sindacale uscenti sono rieleggibili.

La nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Ciascuna lista è composta di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste, stabilita secondo quanto indicato nell'art. 15 in relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è determinata con

In particolare per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della società quelle di cui all'art. 1 del Testo Unico Bancario, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998.

3. I componenti del Collegio Sindacale non possono ricoprire cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo nonché in società nelle quali Mediobanca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

4. Inoltre, ferme le disposizioni di legge, non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca.

5. I componenti del Collegio Sindacale uscenti sono rieleggibili.

6. La nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Ciascuna lista è composta di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. La titolarità della quota minima di partecipazione per la presentazione delle liste, stabilita secondo quanto indicato nell'art. 15 in relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è

riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della quota deve essere attestata ai sensi della normativa vigente; la relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente;
- b) di una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o la presenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi;

determinata con riferimento alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente.

7. Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D.Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

8. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in unica convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:

- a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della quota deve essere attestata ai sensi della normativa vigente; la relativa attestazione può essere prodotta anche successivamente, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente;
- b) di una dichiarazione degli azionisti che hanno presentato la lista e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o la presenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, dalle dichiarazioni rese ai sensi del comma 9, lettera b) del presente articolo, risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al terzo giorno di calendario successivo a tale data. In tal caso la soglia di cui al settimo comma che precede è ridotta alla metà.

Le proposte di nomina vengono messe a disposizione del pubblico nei termini e nelle modalità previsti dalla legge.

Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui al comma 9, lettera b) del presente articolo, ed invita gli azionisti intervenuti in assemblea che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con i soci che hanno presentato le liste o con quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, dell'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.

9. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

10. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, dalle dichiarazioni rese ai sensi del comma 9, lettera b) del presente articolo, risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al terzo giorno di calendario successivo a tale data. In tal caso la soglia di cui al settimo comma che precede è ridotta alla metà.

11. Le proposte di nomina vengono messe a disposizione del pubblico nei termini e nelle modalità previsti dalla legge.

12. Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui al comma 9, lettera b) del presente articolo, ed invita gli azionisti intervenuti in assemblea che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies, primo comma, del Regolamento Consob 11971/1999 con i soci che hanno presentato le liste o con quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi che più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

È eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata seconda per numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in

13. Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

14. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

15. Nell'ipotesi che più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

16. È eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata seconda per numero di voti.

17. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e

ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

Qualora la composizione del Collegio non rispetti l'equilibrio dei generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge nel rispetto dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

Qualora siano state presentate più liste, in caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato secondo l'ordine progressivo di elencazione nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede — sempre nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi — come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza o nell'unica lista o dei sindaci nominati direttamente dall'Assemblea, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i

sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

18. Qualora la composizione del Collegio non rispetti l'equilibrio dei generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

19. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge nel rispetto dell'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

20. Qualora siano state presentate più liste, in caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato secondo l'ordine progressivo di elencazione nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.

21. Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede — sempre nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi — come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza o nell'unica lista o dei sindaci nominati direttamente dall'Assemblea, la nomina avviene con votazione a maggioranza **di legge relativa** senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza **di legge relativa**, scegliendoli fra i candidati

candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere e tali da assicurare il rispetto del principio di equilibrio tra i generi, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, o dei soci ad essi collegati come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.

In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

#### Art. 29

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:

- a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e

indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza.

In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere e tali da assicurare il rispetto del principio di equilibrio tra i generi, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, o dei soci ad essi collegati come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

22. In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra, la nomina avviene con votazione a maggioranza **di legge** relativa senza vincolo di lista nel rispetto del principio di equilibrio tra i generi.

23. In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

#### Art. 29

1. Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:

- a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e



- amministrativo-contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
- c) la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
  - d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
  - e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
  - f) la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, e riferisce a Banca d'Italia in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa riscontrate nello svolgimento dei propri compiti.

L'informazione al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., in via ordinaria al Collegio medesimo in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, da tenersi complessivamente con periodicità stabilita all'art. 21; ciò sarà constatato nel processo verbale delle rispettive riunioni. L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed

- amministrativo-contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
- c) la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
  - d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
  - e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
  - f) la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Il Collegio Sindacale è investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti, e riferisce a Banca d'Italia in merito a irregolarità gestionali o violazioni della normativa riscontrate nello svolgimento dei propri compiti.

2. L'informazione al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle controllate, ed in particolare sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi viene fornita, anche dagli organi delegati ai sensi dell'art. 2381 cod. civ., in via ordinaria al Collegio medesimo in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, da tenersi complessivamente con periodicità stabilita all'art. 21; ciò sarà constatato nel processo verbale delle rispettive riunioni. L'informazione al Collegio al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

3. Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione

intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

## **TITOLO VI**

### **Della Revisione legale**

#### **Art. 30**

La revisione legale è esercitata da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali.

Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge e regolamentari.

## **TITOLO VII**

### **Dell'esercizio sociale e del bilancio**

#### **Art. 31**

L'esercizio ha inizio il 1° luglio di ogni anno e si chiude il 30 giugno dell'anno successivo.

#### **Art. 32**

Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio dell'esercizio e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'opera e lo stato degli affari della Società.

#### **Art. 33**

Dall'utile netto di ciascun esercizio vengono innanzitutto prelevati almeno il 10%, da assegnare prioritariamente alla riserva legale

ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

## **TITOLO VI**

### **Della Revisione legale**

#### **Art. 30**

1. La revisione legale è esercitata da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali.

Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge e regolamentari.

## **TITOLO VII**

### **Dell'esercizio sociale e del bilancio**

#### **Art. 31**

1. L'esercizio ha inizio il 1° luglio di ogni anno e si chiude il 30 giugno dell'anno successivo.

#### **Art. 32**

1. Il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio dell'esercizio e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea.

2. Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'opera e lo stato degli affari della Società.

#### **Art. 33**

1. Dall'utile netto di ciascun esercizio vengono innanzitutto prelevati almeno il 10%, da assegnare prioritariamente alla

ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e per l'eccedenza alla riserva statutaria, nonché ogni altro stanziamento prudenziale che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberasse per incrementare la suddetta riserva statutaria o per costituire altre riserve di carattere straordinario o speciale.

Il residuo sarà ripartito fra i soci, salvo eventuale riporto a nuovo.

### **TITOLO VIII**

#### **Della liquidazione della Società**

Art. 34

Per la liquidazione della Società si applicano le norme di legge.

#### **Norma transitoria**

Le modifiche all'art. 15 commi 1, 3, 4, 9, 15 e all'art. 23 quest'ultimo limitatamente al numero dei componenti nonché l'intero art. 19 avranno efficacia a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del nuovo testo dello statuto.

- b) conferire all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, anche disgiuntamente fra di loro, i più ampi poteri per introdurre nella presente deliberazione le eventuali modificazioni, variazioni o aggiunte che risultassero necessarie o comunque richieste dalle autorità competenti;
- c) autorizzare l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, anche disgiuntamente fra di loro, ad adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese.

Milano, 16 settembre 2020

riserva legale ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e per l'eccedenza alla riserva statutaria, nonché ogni altro stanziamento prudenziale che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberasse per incrementare la suddetta riserva statutaria o per costituire altre riserve di carattere straordinario o speciale.

2. Il residuo sarà ripartito fra i soci, salvo eventuale riporto a nuovo.

### **TITOLO VIII**

#### **Della liquidazione della Società**

Art. 34

1) Per la liquidazione della Società si applicano le norme di legge.

#### **~~Norma transitoria~~**

~~Le modifiche all'art. 15 commi 1, 3, 4, 9, 15 e all'art. 23 quest'ultimo limitatamente al numero dei componenti nonché l'intero art. 19 avranno efficacia a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del nuovo testo dello statuto.~~

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## *Parte straordinaria*

### **Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto n. 2 all'ordine del giorno**

#### **RINNOVO DELLE DELEGHE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AD AUMENTARE IL CAPITALE AI SENSI DELL'ART. 2443 C.C. PREVISTE DALL'ART. 4 DELLO STATUTO; DELIBERE RELATIVE**

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in sede straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione il rinnovo delle deleghe attualmente presenti in Statuto e finalizzate a (i) abbreviare i tempi di un eventuale aumento di capitale cogliendo prontamente eventuali opportunità sul mercato (deleghe ad aumentare il capitale a pagamento) ovvero (ii) dare esecuzione ai piani di performance shares pro tempore in vigore (delega ad aumentare gratuitamente il capitale sociale), mantenendo gli stessi importi.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione le tre delibere di seguito illustrate.

- 1. Rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2420-ter del codice civile, ad aumentare a pagamento e/o gratuitamente il capitale sociale per un importo massimo di euro 100 milioni e ad emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di euro 2 miliardi. Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.**

L'Assemblea straordinaria del 28 ottobre 2015 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, delega ad aumentare il capitale sociale entro il termine di cinque anni per un importo di massimi euro 100 milioni anche tramite warrant, nonché, ai sensi dell'art. 2420-ter codice civile, ad emettere sino a massimi euro 2 miliardi di obbligazioni convertibili e/o cum warrant, stabilendo che l'esercizio di tale delega non avrebbe comportato l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni.

Tenuto conto che la delega scadrà in questo mese di ottobre 2020 e che finora non è stata esercitata neppure parzialmente, Vi proponiamo di rinnovarla per i medesimi importo e durata fissandone quindi la scadenza al 28 ottobre 2025.

Il ricorso alla delega consente di abbreviare i tempi di esecuzione delle operazioni di aumento di capitale, particolarmente lunghi se confrontati con le prassi europee, e di stabilirne dimensioni in funzione delle specifiche opportunità riducendo il rischio di oscillazione dei corsi azionari tra il momento dell'annuncio e la sua esecuzione.

Nel merito, consentirà di cogliere prontamente eventuali opportunità sul mercato allo scopo di sostenere lo sviluppo del Gruppo nel quadro del Piano 2019-23 approvato l'anno scorso.

**2. Rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.2443 del codice civile, ad aumentare a pagamento con esclusione del diritto di opzione il capitale sociale per un importo massimo di euro 40 milioni anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste. Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.**

L'Assemblea straordinaria del 28 ottobre 2015 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, la facoltà di aumentare il capitale sociale entro il termine di cinque anni per un importo di massimi euro 40 milioni anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste, con facoltà pertanto di stabilire di volta in volta, sempre nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, codice civile, il prezzo di emissione delle azioni.

Tenuto conto che la delega scadrà in questo mese di ottobre 2020 e che finora non è stata esercitata neppure parzialmente, Vi proponiamo di rinnovarla per i medesimi importo e durata fissandone quindi la scadenza al 28 ottobre 2025.

Anche questa delega è finalizzata ad abbreviare i tempi di un eventuale aumento di capitale senza diritto di opzione, cogliendo prontamente eventuali opportunità sul mercato.

**3. Rinnovo della delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale per un importo massimo di euro 10 milioni, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 del codice civile di corrispondente importo massimo di utili o di riserve da utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato, con emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da riservare a dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione dei piani di performance shares pro tempore vigenti. Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale e delibere relative.**

L'Assemblea del 28 ottobre 2015 aveva approvato il Piano di performance shares – successivamente aggiornato dall'Assemblea del 28 ottobre 2019 – e attribuito, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale in esecuzione del suddetto Piano fino al 28 ottobre 2020. In questi 5 anni, a valere sulla suddetta delega e in esecuzione del suddetto piano, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale per € 8.293.826,00 mediante emissione di n. 16.587.652 nuove azioni <sup>(1)</sup>. Alla data odierna, di queste sono state emesse n. 6.045.853 azioni.

Come illustrato nella Relazione degli Amministratori all'odierna Assemblea ordinaria, il Consiglio, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di sottoporre alla Vostra approvazione il nuovo piano di “performance shares”.

Tenuto conto che l'attuale delega scade in questo mese di ottobre 2020 Vi proponiamo di delegare al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 c.c. la facoltà di aumentare gratuitamente, in una o più volte e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della presente delibera e quindi al 28 ottobre

<sup>(1)</sup> Dati aggiornati a seguito di delibera del Consiglio del 16 settembre 2020 in corso di iscrizione al Registro delle Imprese.

2025, il capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per massimi euro 10 milioni, mediante emissione di massime n. 20 milioni azioni ordinarie, da assegnare a dipendenti del gruppo Mediobanca in esecuzione dei piani di “performance shares”. Tale aumento di capitale avverrà mediante utilizzo di utili ovvero di riserve da utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato. Vi ricordiamo che l'attuale statuto sociale reca già una previsione generale relativa alla facoltà di assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., utili ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate.

\*\*\*\*\*

Si precisa che tutte le modifiche statutarie sopra illustrate non danno luogo a diritto di recesso e sono state autorizzate dalla Banca Centrale Europea.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni pertinenti a quanto sopra illustrato.

## **Deliberazioni proposte all'Assemblea Straordinaria**

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo a:

### **Delibera n. 1**

- a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà:
- ai sensi dell'art. 2443 codice civile, di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte il capitale sociale, entro il termine di cinque anni dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo di euro 100 milioni anche tramite *warrant*, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso l'eventuale sovrapprezzo, il godimento, nonché l'eventuale destinazione al servizio di *warrant* delle emittende azioni;
  - ai sensi dell'art. 2420-ter codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il

termine di cinque anni dalla data della presente deliberazione, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di euro 2 miliardi, da offrire in opzione agli aventi diritto e conseguentemente la facoltà di stabilire di volta in volta il rapporto di conversione delle obbligazioni, stabilirne ogni altra caratteristica, e deliberare il corrispondente aumento di capitale al servizio della conversione;

- b) stabilire che l'esercizio delle deleghe non potrà comunque comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni;
- c) modificare l'art. 4 dello statuto sociale eliminando il comma 6 e introducendo un nuovo comma come di seguito riportato:

TESTO VIGENTE

Art. 4

*omissis*

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 100 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo e il godimento nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni nonché la facoltà, a' sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di nominali 2 miliardi di euro, da offrire in opzione agli azionisti aventi diritto, stabilendosi che l'esercizio delle predette deleghe non potrà in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni.

TESTO PROPOSTO

Art. 4

*omissis*

~~È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 100 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo e il godimento nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni nonché la facoltà, a' sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di nominali 2 miliardi di euro, da offrire in opzione agli azionisti aventi diritto, stabilendosi che l'esercizio delle predette deleghe non potrà in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni.~~

**È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del**



codice civile, di aumentare a pagamento e/o gratuitamente, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2025, il capitale sociale, per un importo massimo di 100 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie, da offrire in opzione o assegnare agli aventi diritto e conseguentemente, la facoltà di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo e il godimento nonché l'eventuale destinazione al servizio di warrant delle emittende azioni nonché la facoltà, a' sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, di emettere, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2025, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o cum warrant, per un importo massimo di 2 miliardi di euro, da offrire in opzione agli azionisti aventi diritto, stabilendosi che l'esercizio delle predette deleghe non potrà in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo di azioni superiore a 200 milioni

*omissis*

*omissis*

- d) delegare sin d'ora l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, pro tempore in carica, anche disgiuntamente tra loro, ad effettuare, a tutti gli effetti di legge, l'adeguamento delle espressioni numeriche dell'art. 4 dello statuto concernenti il capitale sociale in relazione all'avvenuta sottoscrizione delle azioni emesse nonché ad adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese.

## **Delibera n. 2**

- a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla data della presente deliberazione, il capitale sociale, per un importo massimo di euro 40 milioni anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura

e delle condizioni ivi previste, con facoltà pertanto di stabilire di volta in volta, sempre nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, codice civile, il prezzo di emissione delle azioni;

- b) modificare conseguentemente l'art. 4 dello statuto sociale eliminando il comma 7 e introducendo un nuovo comma come di seguito riportato:

TESTO VIGENTE

Art. 4

*omissis*

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste.

*omissis*

TESTO PROPOSTO

Art. 4

*omissis*

~~È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste:~~

**È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2025, il capitale sociale, per un importo massimo di 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie, da riservare alla sottoscrizione di investitori professionali italiani ed esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, codice civile, nel rispetto della procedura e delle condizioni ivi previste.**

*omissis*

- c) delegare sin d'ora l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, pro tempore in carica, anche disgiuntamente tra loro, ad effettuare, a tutti gli effetti di legge, l'adeguamento delle espressioni numeriche dell'art. 4 dello statuto concernenti il capitale sociale in relazione all'avvenuta emissione delle azioni nonché ad adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese.

### **Delibera n. 3**

- a) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della presente delibera e così sino al 28 ottobre 2025, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale per un importo di massimi euro 10 milioni, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 c.c. di corrispondente importo massimo di utili o di riserve da utili quali risultanti dall'ultimo bilancio di volta in volta approvato, con emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da riservare a dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione dei piani di performance shares pro tempore vigenti;
- b) modificare l'art. 4 dello statuto sociale eliminando il comma 5 e introducendo un nuovo comma come di seguito riportato:

#### TESTO VIGENTE

Art. 4

*omissis*

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 10 milioni di euro, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione e nel rispetto delle condizioni dei piani di performance shares approvati dall'Assemblea.

#### TESTO PROPOSTO

Art. 4

*omissis*

~~È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 10 milioni di euro, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 0,50, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione e nel rispetto delle condizioni dei piani di performance shares approvati dall'Assemblea.~~

È attribuita al Consiglio di Amministrazione la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 del codice civile, di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2025, il capitale sociale, per un importo massimo di 10 milioni di euro, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca in esecuzione e nel rispetto delle condizioni dei piani di performance shares approvati dall'Assemblea.

*omissis*

*omissis*

- c) delegare sin d'ora l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, *pro tempore* in carica, anche disgiuntamente tra loro, ad effettuare, a tutti gli effetti di legge, l'adeguamento delle espressioni numeriche dell'art. 4 dello statuto concernenti il capitale sociale in relazione all'avvenuta emissione delle azioni nonché ad adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese.

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# BILANCIO DELL'ISTITUTO





RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DELL'ISTITUTO  
AL 30 GIUGNO 2020







RELAZIONE SULLA GESTIONE  
DELL'ISTITUTO  
AL 30 GIUGNO 2020

## Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 39,4 milioni in forte calo rispetto allo scorso anno (386,2 milioni) per la significativa riduzione dei dividendi su partecipazioni cui si aggiungono gli effetti della pandemia su proventi di tesoreria e rettifiche di valore.

In particolare i ricavi flettono del 33%, da 840,2 a 562,9 milioni, mostrando il seguente andamento:

- margine di interesse in crescita dell'8,8% (da 91,8 a 99,9 milioni), per il minor costo della raccolta ed i maggiori volumi creditizi che assorbono un generalizzato calo della redditività degli impieghi;
- proventi di tesoreria pari a 127,1 milioni, in calo del 31,3% rispetto al risultato dello scorso esercizio (184,9 milioni) particolarmente positivo; il comparto ha risentito della correzione dei mercati a fine marzo, solo in parte ripresi nell'ultimo trimestre;
- commissioni ed altri proventi saldano sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno a 231,7 milioni per il buon andamento del *private banking* (69,7 milioni contro 54,1 milioni) che ha assorbito la flessione dell'*Investment Banking* (162 milioni contro 177 milioni);
- dividendi da partecipazioni in riduzione da 332,4 a 104,2 milioni, scontando la mancata distribuzione di Compass Banca (150 milioni lo scorso anno) e il parziale posticipo del dividendo 2019 di Assicurazioni Generali <sup>(1)</sup> (101,4 milioni contro 182,4 milioni).

<sup>(1)</sup> Il Consiglio di Amministrazione di Generali ha confermato all'Assemblea un dividendo di €0,96 per azione suddiviso in due *tranche* una pari a €0,50 per azione, che è stata pagata a maggio, e una pari a €0,46 per azione, pagabile entro fine anno, soggetta a verifica consiliare sulla sussistenza di requisiti patrimoniali e regolamentari.

I costi di struttura segnano una riduzione complessiva del 4%, da 419,6 a 402,7 milioni, riferibile ai costi del personale in flessione del 7,8% (da 240,8 a 221,9 milioni) per la riduzione della componente variabile; pressoché invariati i costi amministrativi (+1,1 % da 178,8 a 180,8 milioni).

Le rettifiche di valore su crediti scontano l'incremento di *provisioning* sulle posizioni in *bonis* calcolato in base al nuovo scenario macroeconomico <sup>(2)</sup> che ha comportato maggiori rettifiche per circa 42 milioni assorbendo così gran parte delle riprese di valore rivenienti dal rientro in *bonis* di due posizioni UTP rilevanti; complessivamente la voce salda con riprese nette per 15,7 milioni in deciso calo rispetto allo scorso anno (58,6 milioni).

Le rettifiche di valore sulle altre attività finanziarie saldano a 21,8 milioni (4,8 milioni) dopo valorizzazioni di fondi e di altri titoli contabilizzati al *fair value* negative per 11,3 milioni ed il maggiori *provisioning* sul portafoglio *banking book* (10,5 milioni contro 3,6 milioni) che, oltre agli effetti IFRS9, sconta gli effetti del *downgrade* della Repubblica Italiana (3,3 milioni) dello scorso maggio.

Le svalutazioni sulle partecipazioni (61,4 milioni contro 4,2 milioni) includono principalmente l'*impairment* su RAM (56,9 milioni) cui si aggiungono 4,5 milioni legati alla copertura delle perdite correnti di Cairn registrate a fine 2019.

L'esercizio è stato gravato dai contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi per 39,7 milioni (29 milioni), di cui 29,9 milioni per l'accantonamento al Single Resolution Fund.

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo in riduzione da 65,9 a 64,8 miliardi per i minori volumi di tesoreria: attività di negoziazione (da 10 a 9,2 miliardi) e titoli del *banking book* (da 10,8 a 9,6 miliardi). Gli impieghi alla clientela crescono invece da 28,7 a 30,5 miliardi fronteggiati dalla raccolta che riflette il maggior ricorso al TLTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, di cui 3 miliardi connessi al nuovo programma).

<sup>(2)</sup> Lo scenario interno prevede un calo del GDP italiano dell'11,6% nel 2020 con una ripresa dell'0,8% nel 2021 e del 5,2% nel 2022; questi dati sono rispettivamente -9,2%, +0,1% e +4,7% per l'Area Euro e -10,8%, +7,6% e +6,0% per l'US, le altre due geografie più rilevanti per il Gruppo.

Gli indici patrimoniali al 30 giugno recepiscono gli ultimi aggiornamenti normativi (CRR e Circolare 285 Banca d'Italia sui soggetti collegati <sup>(3)</sup>) mantenendosi ben al di sopra dei limiti regolamentari ed in aumento rispetto allo scorso anno: il Common Equity Ratio cresce dal 14,37% al 14,81% nonostante il modesto contributo dell'esercizio. Gran parte dell'incremento è ascrivibile al nuovo trattamento della partecipazione in Assicurazioni Generali ai fini della disciplina sulle parti correlate che comporta minori deduzioni dirette ed indirette per circa 35bps. Il *Total Capital Ratio* rimane stabile al 18,25%. Alla luce del buon andamento dei ratios l'Istituto per il momento ha deciso di non avvalersi delle misure transitorie ("filtri prudenziali") introdotte nei mesi scorsi per sterilizzare gli effetti derivanti dall'*impairment* ex IFRS9 e dalla variazione negativa delle riserve da valutazione sui titoli di stato UE.

I *ratios fully loaded*, ossia senza ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali e con l'applicazione integrale dell'effetto della FTA IFRS9, saldano rispettivamente al 13,7% (CET1 ratio) e al 17,6% (Total Capital Ratio) in crescita rispetto allo scorso anno (CET1 ratio: 13,1%; Totale Capital Ratio: 17,4%).

Tenuto conto delle indicazioni dei Regulators e dello scenario congiunturale particolarmente incerto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non proporre per quest'anno la distribuzione del dividendo.

## **Dati economici e patrimoniali**

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi suggeriti da Banca d'Italia.

<sup>(3)</sup> L'aggiornamento della Circolare 285 ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. "*Danish Compromise*"), pertanto, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)			
Dati economici	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione (%)
Margine di interesse	91,8	99,9	8,8%
Proventi di tesoreria	184,9	127,1	-31,3%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	231,1	231,7	0,3%
Dividendi su partecipazioni	332,4	104,2	-68,7%
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>840,2</b>	<b>562,9</b>	<b>-33,-%</b>
Costi del personale	(240,8)	(221,9)	-7,8%
Spese amministrative	(178,8)	(180,8)	1,1%
<b>Costi di struttura</b>	<b>(419,6)</b>	<b>(402,7)</b>	<b>-4,-%</b>
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	58,6	15,7	-73,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(4,8)	(21,8)	n.s
Impairment partecipazioni	(4,2)	(61,4)	n.s
Altri utili/(perdite)	(29,-)	(39,7)	36,9%
<b>Risultato Lordo</b>	<b>441,2</b>	<b>53,-</b>	<b>-88,-%</b>
Imposte sul reddito	(55,-)	(13,6)	-75,3%
Utile/(Perdita) del periodo	386,2	39,4	-89,8%

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)		
Dati patrimoniali	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Attivo</b>		
Attività finanziarie di negoziazione	10.047,3	9.214,7
Impieghi di tesoreria	11.517,4	10.306,8
Titoli di debito <i>banking book</i>	10.779,3	9.592,2
Impieghi a clientela	28.671,-	30.507,4
Titoli d'investimento	3.876,5	4.089,-
Attività materiali e immateriali	147,6	168,4
Altre attività	869,-	959,4
<b>Totale attivo</b>	<b>65.908,1</b>	<b>64.837,9</b>
<b>Passivo e netto</b>		
Raccolta	42.753,7	46.273,9
Raccolta di tesoreria	8.636,2	4.614,1
Passività finanziarie di negoziazione	8.280,3	8.351,7
Altre passività	925,1	762,7
Fondi del passivo	126,-	121,6
Mezzi propri	4.800,6	4.674,5
Utile/(Perdita) del periodo	386,2	39,4
<b>Totale passivo e netto</b>	<b>65.908,1</b>	<b>64.837,9</b>
<i>Patrimonio di base (€ mln)</i>	<i>4.456,2</i>	<i>4.617,7</i>
<i>Patrimonio di vigilanza (€ mln)</i>	<i>5.668,5</i>	<i>5.689,1</i>
<i>Attività di rischio ponderate (€ mln)</i>	<i>31.005,8</i>	<i>31.179,4</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>14,37%</i>	<i>14,81%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>18,28%</i>	<i>18,25%</i>
<i>Numero di azioni in circolazione (mln)</i>	<i>887,2</i>	<i>887,2</i>
<i>Capitalizzazione di Borsa (€ mln)</i>	<i>8.116,3</i>	<i>5.669,4</i>
<i>Dipendenti</i>	<i>986</i>	<i>1.008</i>

## Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

**Raccolta** – l'aumento da 42,8 a 46,3 miliardi riflette principalmente il maggior ricorso allo strumento TLTRO (da 4,3 a 5,7 miliardi, di cui 3 miliardi relativi all'ultimo programma). Si registrano inoltre maggiori depositi dal canale CheBanca! (da 11,7 a 12,2 miliardi) e dalla clientela Private (da 4 a 4,3 miliardi). L'incremento della raccolta cartolare (da 15,8 a 16,3 miliardi) riflette il completamento del *funding plan* dell'esercizio con nuove emissioni per 3,9 miliardi a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 3,4 miliardi. Da segnalare che lo scorso gennaio è stata effettuata la prima emissione *senior non preferred* (scadenza quinquennale e tasso 1,125%) incrementando così di 500 milioni la già ampia posizione MREL di Gruppo.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	15.785,8	37%	16.331,8	35%	3,5%
Raccolta interbancaria	5.744,9	13%	5.439,3	12%	-5,3%
<i>BCE (T-LTRO / LTRO)</i>	4.322,4	10%	5.660,8	12%	31,-%
Altra raccolta	16.900,6	40%	18.842,-	41%	11,5%
- di cui: <i>intercompany</i> CheBanca!	11.685,5	27%	12.166,5	26%	4,1%
- di cui <i>private banking</i>	3.989,4	9%	4.330,3	9%	8,5%
<b>Totale raccolta</b>	<b>42.753,7</b>	<b>100%</b>	<b>46.273,9</b>	<b>100%</b>	<b>8,2%</b>

**Impieghi a clientela** – l'incremento (+6,4%, da 28,7 a 30,5 miliardi) riguarda principalmente i finanziamenti *Corporate* che salgono da 11,1 a 12,4 miliardi dopo un erogato di 4,5 miliardi a fronte di rimborsi per 3,2 miliardi, di cui 1,2 miliardi anticipati; gli impieghi a clientela *Private* si mantengono sostanzialmente stabili a 1,1 miliardi. La crescita delle esposizioni nei confronti delle società del Gruppo (da 16,5 a 17 miliardi) riguarda principalmente CheBanca! e la decisione di trasferire progressivamente in capo alla tesoreria di Capogruppo i rischi di tasso e liquidità dei mutui ipotecari.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela <i>Corporate</i>	11.057,4	39%	12.413,7	41%	12,3%
Clientela <i>Private</i>	1.156,3	4%	1.144,8	4%	-1,-%
Società controllate	16.457,3	57%	16.948,9	55%	3,-%
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>28.671,-</b>	<b>100%</b>	<b>30.507,4</b>	<b>100%</b>	<b>6,4%</b>
- di cui: <i>attività deteriorate</i>	386,7		287,2		-25,6%

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	8.399,9	69%	9.020,6	67%	7,4%
Francia	1.245,5	10%	1.275,-	9%	2,4%
Spagna	826,3	7%	892,-	7%	8,-%
Germania	648,-	5%	1.243,1	9%	91,8%
UK	500,-	4%	653,4	5%	30,7%
Altri non residenti	594,-	5%	474,4	3%	-20,1%
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>12.213,7</b>	<b>100%</b>	<b>13.558,5</b>	<b>100%</b>	<b>11,-%</b>

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	4.840,9	29%	4.822,-	28%	-0,4%
CheBanca!	5.711,5	35%	6.974,3	42%	22,1%
Leasing	1.352,-	8%	1.091,6	6%	-19,3%
Mediobanca International	2.972,1	18%	2.341,8	14%	-21,2%
Altre	1.580,8	10%	1.719,2	10%	8,8%
<b>Totale impieghi a controllate</b>	<b>16.457,3</b>	<b>100%</b>	<b>16.948,9</b>	<b>100%</b>	<b>3,-%</b>

Le attività deteriorate lorde ammontano a 469 milioni (643 milioni) e riguardano principalmente quattro posizioni Corporate (due in meno rispetto allo scorso anno, per un valore nominale in riduzione di 160 milioni) e quattro posizioni *Private* (invariate); esse rappresentano il 3,5% degli impieghi (5,3%). Su base netta le posizioni deteriorate sono pari a 287 milioni (387 milioni) pari al 2,1% degli impieghi (rispetto al 3,2% dello scorso esercizio) con un tasso di copertura pari al 33,7% (39,9%). Le posizioni in sofferenza, tutte riconducibili all'attività *Private*, rimangono invariate a 11 milioni e risultano quasi completamente svalutate (99,8%). Da segnalare infine l'ingresso di esposizioni deteriorate su posizioni garantite da fideiussione *intercompany* a favore di Mediobanca International per un ammontare lordo di 16,3 milioni, con fondi per 3,9 milioni.

In risposta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria l'Istituto ha aderito alle disposizioni previste dal Decreto "Cura Italia" <sup>(4)</sup>, consentendo a tutti i clienti PMI intestatari di mutui di beneficiare di una sospensione dei pagamenti <sup>(5)</sup>. Si tratta comunque di clientela residuale: al 30 giugno solo tre controparti hanno beneficiato di questa sospensione, per un controvalore di 1,2 milioni <sup>(6)</sup>.

L'Istituto ha ricevuto una trentina di richieste di *waiver* sui *financial covenant* della clientela *Corporate*; di queste solo 5 hanno previsto lo slittamento del pagamento di una rata capitale o interessi, per un totale di 12 milioni.

<sup>(4)</sup> Decreto legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") convertito in legge 27/2020.

<sup>(5)</sup> Art. 54 del "Cura Italia" (cd. Fondo Gasparrini) e art.12 del "Decreto liquidità".

<sup>(6)</sup> Due pratiche già in *stage 2* per 692mila ed una pratica lasciata a *stage 1* per 508mila.

Data la natura temporanea delle criticità e verificato per singola posizione l'assenza di problemi strutturali di liquidità, si è escluso per gran parte dei *wavier* concessi la qualifica di *forbearance measures* riducendo a quattro le posizioni oggetto di riclassificazione a *Stage2*. Ciò malgrado, le posizioni in *Stage2* flettono da 527,9 a 437,2 milioni (3,2% del totale degli impieghi).

**Titoli di investimento** - la voce include le partecipazioni di controllo e collegamento, eventuali altri strumenti di capitale emessi dalle controllate, le azioni detenute nel *banking book* e classificate *Hold to collect and sell* nonché i fondi che, secondo l'IFRS9, devono essere obbligatoriamente valorizzati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni di controllo e collegamento	3.191,7		3.150,7	
Azioni quotate	102,6	52,7	112,5	62,5
Altre azioni non quotate	33,7	10,9	26,5	3,7
Altri strumenti di capitale	0,-		160,-	
<i>Seed capital</i>	382,6		413,7	
Fondi <i>Private equity</i>	63,6		68,5	
Altri fondi	102,3		157,1	
<b>Totale titoli di investimento</b>	<b>3.876,5</b>	<b>63,6</b>	<b>4.089,-</b>	<b>66,2</b>

L'incremento dell'esercizio (da 3,9 a 4,1 miliardi) riguarda principalmente la sottoscrizione di uno strumento di capitale AT1 emesso da CheBanca! (160 milioni) per l'ottimizzazione del requisito individuale di leva finanziaria che dovrà includere le posizioni *intercompany*.

Più nel dettaglio, le partecipazioni di collegamento restano invariate a 1.135,3 milioni suddivise tra:

- Assicurazioni Generali (12,9% del capitale ordinario) in carico a 1.096,3 milioni che a fine esercizio mostra una plusvalenza di 1.634,3 milioni (1.470,1 milioni ai corsi correnti);
- Istituto Europeo di Oncologia (25,4% del capitale ordinario) in carico a 39 milioni.

Le controllate flettono da 2.056,4 a 2.015,4 milioni principalmente per l'*impairment* di RAM (-46,4 milioni) resosi necessario dalla forte contrazione della redditività a seguito dei riscatti da parte della clientela istituzionale e le ridimensionate prospettive di crescita. Nell'esercizio si registra un incremento



della quota di Cairn dal 60,8% al 70,9% a valle dell'aumento di capitale (4,5 milioni, per copertura delle perdite d'esercizio 2019 e pertanto integralmente svalutato a conto economico) e di acquisti di parte delle minoranze (3,7 milioni).

Le azioni (quotate e non) passano da 136,3 a 139 milioni per le valorizzazioni al *fair value* di fine esercizio (+3 milioni, iscritte tra le riserve di patrimonio netto). Gli investimenti in fondi gestiti dalle società del Gruppo (cd. "*seed capital*") si incrementano di 31,1 milioni, sbilancio tra gli apporti netti dei 12 mesi (+41 milioni) e l'allineamento ai rispettivi NAV di fine giugno (complessivamente -12,1 milioni). I fondi di *private equity* e gli altri fondi passano da 165,9 a 225,6 milioni dopo erogazioni nette per 57,5 milioni (principalmente collegata alla sottoscrizione di un nuovo Fondo con sottostante titoli ABS) e valorizzazioni di fine esercizio positive per 2,1 milioni.

	% capitale sociale	30 giugno 2019	30 giugno 2020
<b>Collegate</b>			
Assicurazioni Generali	12,9	1.096,3	1.096,3
Istituto Europeo di Oncologia	25,4	39,-	39,-
<b>Totale Collegate</b>		<b>1.135,3</b>	<b>1.135,3</b>
Totale Controllate		2.056,4	2.015,4
- di cui RAM		143,4	97,-
<b>Totale Partecipazioni</b>		<b>3.191,7</b>	<b>3.150,7</b>

**Titoli di debito del *banking book*** – la voce include i titoli valutati al costo ammortizzato (c.d. *Hold to collect* – HTC) nonché i titoli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. *Hold to Collect and Sell* – HTC&S) e i titoli di debito che non superando il *test* SPPI, ex l'IFRS9, devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
<i>Hold to Collect</i>	6.975,5	64,7%	6.053,2	63,1%
<i>Hold to Collect &amp; Sell</i>	3.748,2	34,8%	3.485,9	36,3%
<i>Other</i> (obbligatoriamente valutate al FV)	55,6	0,5%	53,1	0,6%
<b>Totale titoli di debito del <i>banking book</i></b>	<b>10.779,3</b>	<b>100%</b>	<b>9.592,2</b>	<b>100%</b>

Il comparto salda a 9.592,2 milioni dopo acquisti per 5,2 miliardi (concentrati nei titoli di Stato domestici del portafoglio *Hold To Collect & Sell*) a fronte di vendite e rimborsi per 6,4 miliardi col realizzo di utili per 51,6 milioni. La riserva OCI flette da 36,2 a 13,1 milioni principalmente per le predette vendite a cui si aggiungono variazioni di *fair value* a fine giugno negative per 6,3 milioni.

Circa metà del comparto è rappresentato da titoli di stato, in aumento da 4,3 a 4,4 miliardi, e di questi 3 miliardi sono domestici con una durata di circa 4 anni. Le cartolarizzazioni di Gruppo (con sottostante attivi di Compass Banca) rappresentano quasi il 30% pur riducendosi nei 12 mesi da 3,9 a 2,6 miliardi per effetto del piano di ammortamento.

Le plusvalenze latenti dei titoli *Hold to Collect* (iscritti al costo) passano da 61,9 a 49,6 milioni.

	30 giugno 2019			30 giugno 2020		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	920,4	1.161,3	4,8	1.293,1	1.740,-	2,6
Altri titoli di stato	534,2	1.701,8	5,-	533,-	873,6	(0,4)
Obbligazioni finanziarie	5.277,1	663,3	15,6	4.009,9	613,3	8,3
- di cui ABS <i>consumer</i>	3.851,8			2.574,3		
Obbligazioni corporate	243,8	221,8	10,8	217,2	259,-	2,6
<b>Totale titoli di debito del <i>banking book</i></b>	<b>6.975,5</b>	<b>3.748,2</b>	<b>36,2</b>	<b>6.053,2</b>	<b>3.485,9</b>	<b>13,1</b>

**Impieghi netti di tesoreria** – lo sbilancio tra gli strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria, attivi e passivi, salda a 6.555,7 milioni in significativo incremento rispetto allo scorso anno (4.648,2 milioni) per il maggior ricorso ai depositi presso la BCE (3,1 miliardi contro 632,1 milioni) solo in parte assorbito dal sensibile calo del saldo netto degli strumenti di negoziazione (dimezzato, da 1.767,0 a 863 milioni) che riflette, da un lato, i minori investimenti azionari (da 2.589,6 a 1.789,7 milioni) e, dall'altro, una salita delle emissioni in *certificates* (da 864,4 a 1.357,1 milioni).

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	%
Attività finanziarie di negoziazione	10.047,3	9.214,7	-8,3%
Impieghi di tesoreria	11.517,4	10.306,8	-10,5%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.280,3)	(8.351,7)	0,9%
Raccolta di tesoreria	(8.636,2)	(4.614,1)	-46,6%
<b>Totale impieghi netti di tesoreria</b>	<b>4.648,2</b>	<b>6.555,7</b>	<b>41%</b>

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	%
<i>Loan trading</i>	6,9	3,9	-43%
Valorizzazione Derivati	(95,5)	(170,9)	79%
Certificates	(864,4)	(1.357,1)	57%
Titoli azionari	2.589,6	1.789,7	-31%
Titoli obbligazionari	130,4	597,4	n.s.
<b>Strumenti finanziari di negoziazione</b>	<b>1.767,-</b>	<b>863,-</b>	<b>-51%</b>

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	%
Cassa e conti correnti	402,7	1.179,7	n.s.
Disponibilità liquide presso BCE	632,1	3.101,4	n.s.
Depositi	1.846,4	1.411,6	-24%
<b>Impieghi e raccolta netta</b>	<b>2.881,2</b>	<b>5.692,7</b>	<b>98%</b>

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	2.356,8	(2.126,7)	1.274,8	(1.109,2)
Altri titoli di stato	1.041,5	(2.021,-)	606,2	(1.828,4)
Obbligazioni finanziarie	627,2	—	1.291,3	—
Obbligazioni <i>corporate</i>	161,2	—	333,7	—
Asset Backed Securities (ABS)	91,4	—	29,-	—
Azioni	2.739,6	(150,-)	2.014,8	(225,1)
<b>Totale titoli HFT</b>	<b>7.017,7</b>	<b>(4.297,7)</b>	<b>5.549,8</b>	<b>(3.162,7)</b>

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
<i>Interest rate swaps</i>	1.062,3	(892,5)	1.073,2	(959,-)
<i>Foreign exchange</i>	387,9	(266,5)	223,2	(278,3)
<i>Interest rate options/futures</i>	10,4	(20,5)	43,6	(10,5)
<i>Equity swaps e options</i>	1.072,2	(1.387,7)	2.135,3	(2.337,-)
<i>Credit derivatives</i>	490,2	(551,3)	185,6	(247,1)
<b>Valorizzazione derivati</b>	<b>3.023</b>	<b>(3.118,5)</b>	<b>3.660,9</b>	<b>(3.831,9)</b>

(€ milioni)

	30 giugno 2019		30 giugno 2020	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per <i>securities lending</i> /PCT	6.360,8	(4.005,1)	3.134,7	(2.596,1)
Depositi per <i>stock lending</i>	672,3	(948,9)	324,4	(318,7)
Altri depositi	3.449,5	(3.682,2)	2.566,6	(1.699,3)
<b>Depositi</b>	<b>10.482,6</b>	<b>(8.636,2)</b>	<b>6.025,7</b>	<b>(4.614,1)</b>

**Attività materiali ed immateriali** – l'incremento dell'esercizio (+14%, da 147,6 a 168,4 milioni) riguarda l'introduzione del nuovo principio IFRS16 che ha comportato l'iscrizione del diritto d'uso dei beni presi a locazione (Right Of Use) per 22,7 milioni. Specialmente gli ammortamenti crescono a 9,2 milioni, tenuto conto che a partire da quest'anno rientra anche l'effetto IFRS 16 (6 milioni).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	111,1	75%	129,3	77%	16%
- di cui: strumentali	86,2	58%	104,8	62%	22%
Altre attività materiali	4,-	3%	10,-	6%	150%
Altre attività immateriali	32,5	22%	29,2	17%	-10%
- di cui: goodwill	12,5	8%	12,5	7%	0%
- di cui: marchio	15,5	11%	15,5	9%	0%
<b>Totale attività materiali e immateriali</b>	<b>147,6</b>	<b>100%</b>	<b>168,4</b>	<b>100%</b>	<b>14%</b>

Di seguito il dettaglio degli immobili strumentali dell' Istituto

	mq.	Valore di carico (€ milioni)	30 giugno 2020 Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	9.318	14,5	1,6
- Via Filodrammatici n. 1, 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1 - Piazza Paolo Ferrari 6	13.390	62,7	4,7
- Foro Buonaparte n. 10	2.926	9,-	3,1
<b>Totale immobili strumentali</b>	<b>25.634</b>	<b>86,2</b>	

**Fondi del passivo** – la voce salda a 121,6 milioni in lieve riduzione rispetto allo scorso anno (126 milioni) nonostante il forte incremento degli accantonamenti a fronte degli impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie rilasciate (da 22 a 42,5 milioni) per l'adeguamento ai nuovi scenari macroeconomici. Nell'esercizio infatti sono stati rilasciati altri fondi per 27,1 milioni, per gran parte collegati alla rideterminazione del rischio fiscale a seguito della definizione della controversia sul *transfer price* con Mediobanca International, a fronte di nuovi accantonamenti per 2,2 milioni (principalmente fatture scadute e costi di liquidazione di Francoforte). La quota del TFR si mantiene sostanzialmente in linea con quella dello scorso esercizio (7,7 milioni contro 7,8 milioni).

	30 giugno 2019		30 giugno 2020		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate (*)	22,-	17%	42,5	35%	93,2%
Altri fondi rischi ed oneri	96,2	76%	71,4	59%	-25,8%
TFR	7,8	6%	7,7	6%	-1,3%
di cui: attualizzazione TFR	0,8	—	0,9	—	12,5%
<b>Totale fondi del passivo</b>	<b>126,-</b>	<b>100%</b>	<b>121,6</b>	<b>100%</b>	<b>-3,5%</b>

(\*) Con il V° Aggiornamento della Circolare 262/2005 gli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e sulle garanzie finanziarie rilasciate, precedentemente inclusi nella voce "Altre passività", sono stati ricondotti nella voce "Fondi per rischi ed oneri".

**Mezzi propri** – la riduzione da 5.186,8 a 4.713,9 milioni riflette le variazioni negative dell'esercizio in minima parte compensate dall'utile (39,4 milioni), nel dettaglio si segnala:

- la distribuzione del dividendo 2019 (408,5 milioni);
- la conclusione del piano di *buy-back* con l'acquisto di 13 milioni di azioni per un controvalore di 105,5 milioni per colmare il target del 3% del capitale, pari a 26,6 milioni di azioni, scontando l'uscita dello scorso novembre di 1,7 milioni di azioni nell'ambito dei piani di *performance shares*;
- il calo delle riserve da riserve da valutazione (da 85,7 a 74 milioni) per gran parte rappresentate dalla quota di attività finanziarie valutate al *fair value* – *OCI* (il cui saldo flette da 80,3 a 70,5 milioni).

Il capitale sociale è rimasto invariato a 443,6 milioni mentre la prima applicazione del nuovo principio IFRS16 <sup>(7)</sup> ha impatti pressochè nulli (- 32 mila).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Capitale	443,6	443,6	0,-%
Altre riserve	4.271,3	4.156,9	-2,7%
Riserve da valutazione	85,7	74,-	-13,7%
- di cui: <i>Other Comprehensive Income</i>	80,3	70,5	-12,2%
<i>di cui cash flow hedge</i>	(3,4)	—	n.s.
Risultato dell'esercizio	386,2	39,4	-89,8%
<b>Totale mezzi propri</b>	<b>5.186,8</b>	<b>4.713,9</b>	<b>-9,1%</b>

La riserva OCI sui titoli, riguarda per 66,3 milioni le azioni, per 13,1 milioni le obbligazioni e altri titoli ( di cui 2,6 milioni sui titoli di stato italiani) al netto dell'effetto fiscale di 8,9 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Azioni	63,6	66,3	4,2%
Obbligazioni	36,2	13,1	-63,8%
<i>di cui titoli di stato italiani</i>	4,8	2,6	-45,8%
Effetto fiscale	(16,1)	(8,9)	-44,7%
<b>Totale riserva OCI</b>	<b>83,7</b>	<b>70,5</b>	<b>-15,8%</b>

<sup>(7)</sup> Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa.

## Il Conto Economico

**Margine di interesse** – aumenta da 91,8 a 99,9 milioni (+8,8%) per il minor costo della raccolta che beneficia del ricorso a fonti meno onerose (T-LTRO) e malgrado il generalizzato calo della redditività degli impieghi (in particolare titoli *banking book* e finanziamenti *large corporate*) nonché dall’ampia dotazione di liquidità per preservare gli indici LCR e NSFR.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Interessi attivi	644,2	585,9	-9,-%
Interessi passivi	(552,4)	(486,-)	-12,-%
<b>Margine di interesse</b>	<b>91,8</b>	<b>99,9</b>	<b>8,8%</b>

**I proventi di tesoreria** saldano a 127,1 milioni, in calo del 31,3% rispetto al dato particolarmente brillante dello scorso esercizio (184,9 milioni). La crisi dei mercati post Covid si riflette in tutti i comparti: l’attività con la clientela del *Capital Market Solution* flette da 128,3 a 83 milioni, scontando gli effetti del divieto e/o posticipo dei dividendi 2019 sulla valorizzazione delle opzioni poste a copertura dei *certificates* emessi (con un impatto stimabile in circa 30 milioni); il *banking book* riduce l’apporto da 48,9 a 36,2 milioni per l’andamento negativo dei derivati connessi alla gestione del portafoglio; il *trading* proprietario salda in perdita a 7,7 milioni (-10,6 milioni lo scorso anno); i dividendi su azioni OCI e gli altri proventi sui fondi flettono da 18,3 a 15,6 milioni.

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Dividendi	18,3	15,6	-14,8%
Risultato <i>Fixed Income</i>	108,6	77,6	-28,5%
Risultato <i>Equity</i>	58,-	33,9	-41,6%
<b>Totale proventi da negoziazione</b>	<b>184,9</b>	<b>127,1</b>	<b>-31,3%</b>

**Le commissioni ed altri proventi** restano sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno (231,7 milioni contro 231,1 milioni) per il buon andamento del *Private* (da 54,1 a 69,7 milioni, dopo il ritorno di *performance fees* per 7,3 milioni) che compensa il calo degli altri comparti dell’*Investment Banking: lending* (-16,1% da 40,3 a 33,8 milioni per la minor attività di *Acquisition Finance*); *Capital Market* (-20,8% da 28,9 a 22,9 milioni per le difficoltà del mercato) e *Advisory* (-4,4% da 82,2 a 78,6 milioni, malgrado segnali di ripresa nell’ultimo trimestre).

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
<i>Lending</i>	40,3	33,8	-16,1%
<i>Advisory M&amp;A</i>	82,2	78,6	-4,4%
<i>Capital Market</i>	28,9	22,9	-20,8%
<i>Mercati e Sales</i>	9,2	9,6	4,3%
<i>Private Banking</i>	54,1	69,7	28,8%
<i>di cui performance fees</i>	0,4	7,3	n.s
Altri Proventi	16,4	17,1	4,3%
<b>Commissioni nette e altri proventi</b>	<b>231,1</b>	<b>231,7</b>	<b>0,3%</b>

**I dividendi su partecipazioni e controllate** – saldano a 104,2 milioni (332,4 milioni) suddivisi tra il dividendo di Assicurazioni Generali (in forte riduzione da 182,4 a 101,4 milioni, tenuto conto che il pagamento di circa la metà del dividendo 2019 è stato posticipato da maggio a novembre) e la distribuzione straordinaria di Spafid (2,8 milioni, regolati in *cash* per 1,5 milioni e per i restanti 1,3 milioni attraverso la consegna di un ammontare equivalente in oro, iscritto tra le altre attività). Da segnalare la decisione dell'Assemblea straordinaria di Compass Banca di annullare il pagamento del dividendo 2019 (150 milioni lo scorso anno).

**I costi di struttura** – il decremento dei costi di struttura (-4%, da 419,6 a 402,7 milioni) riguarda le spese del personale (-7,8%, da 240,8 a 221,9 milioni) ed in particolare la forte riduzione della componente variabile unitamente alla rinuncia da parte degli organi sociali di parte del loro compenso <sup>(8)</sup>; il risparmio complessivo (640 mila) è stato destinato alle iniziative benefiche del Gruppo. Le spese amministrative aumentano dell'1,1% (da 178,8 a 180,8 milioni), incluse spese Covid-19 per 1 milione e contributi alle iniziative benefiche per 1,8 milioni.

(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Costi del personale	240,8	221,9	-7,8%
<i>di cui: Amministratori</i>	3,4	2,8	-17,6%
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	11,2	11,2	0,-%
Costi di gestione e spese diverse	178,8	180,8	1,1%
<i>di cui: ammortamenti</i>	9,9	13,6	37,4%
<i>spese amministrative</i>	168,6	166,5	-1,2%
<b>Costi di struttura</b>	<b>419,6</b>	<b>402,7</b>	<b>-4,-%</b>

<sup>(8)</sup> Si ricorda che il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci hanno rinunciato al compenso per la carica. Mentre i Consiglieri e i Sindaci di Mediobanca hanno rinunciato al 20% del proprio emolumento annuo.

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre spese amministrative per tipologia.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	11,8	11,6	-1,7%
Altre consulenze	21,1	16,8	-20,2%
Marketing e comunicazione	4,4	3,8	-13,6%
Fitti e manutenzioni immobili	10,2	4,8	-52,9%
Elaborazione dati	61,6	65,8	6,8%
Info provider	20,-	22,3	11,5%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	2,-	2,9	45,-%
Spese di funzionamento	5,9	6,3	6,8%
Altri costi del personale	9,9	6,5	-34,3%
Altri costi	16,6	19,1	15,2%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	5,1	6,5	27,5%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>168,6</b>	<b>166,5</b>	<b>-1,3%</b>

I costi di gestione restano sostanzialmente stabili (180,8 milioni contro 178,8 milioni) con una quota delle spese amministrative in lieve calo (-1,3%) pur scontando la riclassifica di canoni di *leasing* (incluse le autovetture dei dipendenti) ed affitti di immobili alla voce ammortamenti (circa 6 milioni) a seguito dell'adozione del nuovo principio IFRS16. Nell'esercizio infatti, i significativi risparmi per consulenze (-20,2%, da 21,1 a 16,8 milioni) sono stati più che assorbiti dagli attesi incrementi delle spese IT (*infoprovider* ed elaborazioni dati).

**(Rettifiche)/riprese di valore su crediti** – la forte riduzione delle riprese nette di valore (15,7 milioni contro 58,6 milioni) riflette il ricalcolo del *provisioning* IFRS 9 su impieghi in *bonis* con parametri condizionati al nuovo scenario macroeconomico per un controvalore di 42 milioni di cui circa 7 milioni sulle esposizioni *intercompany*. Tali svalutazioni vanno ad erodere i 60 milioni di riprese di valore rivenienti dal rientro in *bonis* di due posizioni UTP importanti.

**(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie (\*)** – le rettifiche dell'esercizio ammontano a 21,8 milioni, incluso 1 milione di partite *intercompany*; di queste 4,8 milioni riguardano i titoli HTC&S, 3,6 milioni i titoli HTC, 2,1 milioni le altre attività finanziarie (principalmente *time deposit* ed operazioni di pronti contro termine). La valorizzazione al *fair value* dei fondi, in particolare del *seed capital* investito in prodotti azionari (RAM) e di credito (CAIRN) è complessivamente negativa per 11,3 milioni (1,2 milioni lo scorso anno).

(\*) In base all'IFRS9 il processo di impairment è esteso a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conto correnti) iscritte al costo (modello *Hold to collect*) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *fair value* con effetti a patrimonio netto (modello *Hold to collect and sell*) incluse le esposizioni *intercompany*.



(€ milioni)

	30 giugno 2019	30 giugno 2020	Variazione
Portafoglio <i>Hold-to-Collect</i>	(2,8)	(5,7)	n.s
Portafoglio <i>Hold-to-Collect &amp; Sell</i>	(0,8)	(4,8)	n.s
<i>Other</i>	(1,2)	(11,3)	n.s
<b>(Rettifiche)/riprese di valore su altre attività finanziarie</b>	<b>(4,8)</b>	<b>(21,8)</b>	<b>n.s</b>

**L'impairment sulla partecipazioni** – la voce salda a 61,4 milioni ed include gli effetti della svalutazione della partecipazione in RAM (56,9 milioni, di cui 10,5 milioni connessi alla copertura dei franchi svizzeri) e del passaggio a perdita dell'aumento di capitale in Cairn a copertura del risultato operativo negativo del 2019 (4,5 milioni).

**Gli altri utili e (perdite)** – riflettono i contributi ai fondi di risoluzione e tutela dei depositi che nell'esercizio sono aumentati da 29 a 39,7 milioni in particolare per la maggior quota al *Single Resolution Fund* (da 20,9 a 29,9 milioni) che recepisce l'aumento dei depositi a livello sistema e che condiziona anche il contributo straordinario al sistema di risoluzione nazionale (che sale da 7,6 a 9,5 milioni).

**Le imposte sul reddito** – flettono da 55 a 13,6 milioni ma significativamente meno della contrazione dell'utile lordo (53 milioni contro 441,2 milioni) per la minore incidenza dei dividendi su partecipazioni che beneficiano di una parziale esenzione e per l'indeducibilità delle svalutazioni sulle partecipazioni. Il *tax rate* inoltre risente della parziale indeducibilità di ammortamenti e altre spese amministrative ai fini IRAP e cresce dal 12,5% al 25,7%.

Mediobanca adotta il consolidato fiscale (in qualità di consolidante) cui partecipano Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions, Futuro e Spafid Connect. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell'Autorità fiscale.

\* \* \*

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnalano:

- l'accordo con l'Agenzia delle Entrate, nel mese di ottobre, relativo ad una controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International S.A. (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. L'intesa ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, senza sanzioni. Contestualmente è stata condivisa con l'Agenzia delle Entrate una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione Mediobanca ha affrancato volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza per le società con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*). L'impatto a conto economico è stato per gran parte assorbito dal rilascio del fondo per rischi ed oneri riveniente dall'analisi del rischio fiscale successivo alla definizione dell'accordo;
- la costituzione di un'unità di Crisi per l'emergenza sanitaria guidata dal Direttore Generale con l'obiettivo di assicurare l'operatività del Gruppo, salvaguardando salute e sicurezza di dipendenti e clienti; in quest'ottica è stato incentivato il lavoro da remoto, riducendo l'orario lavorativo nelle filiali *retail* (rimaste durante il periodo di *lock-down* sostanzialmente aperte su appuntamento), ed è stata attivata una specifica polizza sanitaria;
- nell'anno che verrà ricordato per lo scoppio della pandemia, l'attenzione dell'Istituto si è rivolta alle comunità di riferimento e alle sue istituzioni. Nella prima fase dell'emergenza, ha donato 1,1 milioni in favore di Regione Lombardia, al Fondo di Mutuo Soccorso del Comune di Milano e all'Ospedale Sacco, raccolto anche grazie al contributo dei propri dipendenti. Nel mese di giugno, ulteriori 950 mila sono stati devoluti a tre iniziative solidali selezionate dal Comitato endoconsiliare CSR di Gruppo: il Fondo Sempre con Voi a sostegno alle famiglie di medici e personale sanitario che hanno perso la vita nella lotta al Covid-19; il Fondo di Mutuo Soccorso della Città di Bergamo e la *onlus Mission Bambini* che offre attrezzature informatiche a soggetti bisognosi. Queste ultime donazioni riflettono anche la rinuncia/riduzione del compenso da parte di amministratori, consiglieri e sindaci <sup>(10)</sup>.

<sup>(10)</sup> Si ricorda che il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci, oltre ad aver rinunciato al compenso per la carica di amministratore, si sono impegnati a donare il 30% della remunerazione fissa del periodo maggio-dicembre 2020 a iniziative legate all'emergenza. Mentre i Consiglieri e i Sindaci di Mediobanca hanno a loro volta scelto di sostenere le iniziative promosse devolvendo il 20% del proprio emolumento annuo.

## **Operazioni con parti correlate**

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'operatività ordinaria delle società appartenenti al Gruppo, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

## **Altre informazioni**

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 35,2 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 274,2 milioni.

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 figurano, come consentito, in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente alla relazione sulla gestione, disponibile sul sito internet (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le altre informazioni su Ricerche e Studi sono riportati a pagina 79 del fascicolo nella relazione consolidata.

Inoltre nella sezione 10 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti e il contenzioso fiscale.

## **Il prevedibile andamento della gestione**

L'andamento del prossimo esercizio resta condizionato dal quadro macroeconomico debole ed incerto. L'Istituto ha tuttavia intrapreso una serie di iniziative per contenere il costo della raccolta ed incrementare l'apporto del portafoglio proprietario anche attraverso il maggior ricorso al programma di T-LTRO con un atteso beneficio sul margine di interesse. Le commissioni si prevedono in crescita per la componente CIB, la cui *pipeline* è decisamente robusta, mentre il *Private* potrebbe scontare gli effetti su *performance* e collocamenti. In assenza di ulteriori correzioni dei mercati, ad oggi non prevedibili, il contributo dei proventi di tesoreria dovrebbe tornare sui livelli degli scorsi anni, così come i dividendi da partecipazioni. I costi sono previsti in lieve aumento tenuto conto della conferma del piano di investimenti IT. Il costo del rischio si dovrebbe confermare su livelli favorevoli e resta fortemente condizionato dall'andamento delle posizioni UTP.

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## **Esercizio al 30 giugno 2020: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di destinazione dell'utile**

Signori Azionisti,

l'esercizio si è chiuso con un utile netto di € 39.358.757,73.

Con raccomandazione 2020/35 del 27 luglio scorso BCE ha richiesto alle banche vigilate di non procedere alla distribuzione di dividendi per gli esercizi 2019 e 2020 a seguito delle incertezze sulla portata e durata degli effetti sull'economia europea e internazionale della pandemia Covid-19.

Siete, quindi, invitati ad approvare:

- (i) il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2020 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, nonché
- (ii) la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€ 39.358.757,73
Alla <i>Riserva legale</i>	€ 1.727,00
Alla <i>Riserva statutaria</i>	€ 39.357.030,73

---

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO






**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**  
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971  
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

---


1. I sottoscritti Alberto Nagel ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020.
  
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2020 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).
  
3. Si attesta, inoltre, che
  - 3.1 il bilancio d'esercizio:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 16 settembre 2020

L'Amministratore Delegato

*Alberto Nagel*  


Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

*Emanuele Flappini*  






RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





***Relazione della società di revisione indipendente***  
*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo*  
*10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

***Mediobanca SpA***

***Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2020***

## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di  
Mediobanca SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA (la Società), costituito dallo Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

**Recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni in società controllate e società collegate**

*Note esplicative ed integrative:*

*Parte A - Politiche contabili, Sezione 2 al paragrafo "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Partecipazioni".*

*Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, "Sezione 7 Partecipazioni - Voce 70".*

*Parte C - Informazioni sul Conto economico individuale, "Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220".*

Al 30 giugno 2020 il valore di iscrizione delle partecipazioni è pari ad Euro 3.150,7 milioni, di cui Euro 2.015,4 milioni riferiti a società controllate ai sensi dell'IFRS 10, ed Euro 1.135,3 milioni riferiti a società collegate ai sensi dello IAS 28.

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore delle partecipazioni per Euro 50,9 milioni di cui Euro 46,4 milioni, a seguito della riduzione parziale del valore di iscrizione in bilancio della società controllata RAM Active Investments S.A.

Gli Amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio, con frequenza almeno annuale (cosiddetto "*impairment test*"), qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore. Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio ed il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari ("*cash generating unit*" o "*CGU*") cui corrispondono le partecipazioni oggetto di *impairment test*.

La stima del valore recuperabile di ciascuna partecipazione da parte degli Amministratori è stata effettuata, anche con il supporto di consulenti esterni, secondo metodologie,

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli Amministratori per lo svolgimento degli *impairment test* delle partecipazioni;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi professionale, delle caratteristiche distintive delle singole partecipazioni, nonché delle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza emanate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- verifica della completezza del perimetro delle partecipazioni assoggettate ad *impairment test* e, su base campionaria:
  - comparazione dei dati previsionali elaborati nel corso dell'esercizio precedente con i dati consuntivati nell'esercizio in corso per le singole partecipazioni, al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni degli Amministratori;
  - analisi critica della ragionevolezza delle proiezioni future, riviste dagli Amministratori alla luce dell'incertezza connessa all'emergenza sanitaria Covid-19;
  - valutazione dei criteri di determinazione dei principali

consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, che richiedono il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, determinando un conseguente elevato livello di complessità nei processi di stima, con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi.

Per l'esercizio in corso, il processo di stima è risultato ancor più complesso in considerazione dell'eccezionalità dello scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19, pertanto, gli Amministratori, laddove ritenuto necessario, hanno adeguato le stime dei flussi futuri attesi.

Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni in società controllate e società collegate, un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2020.

parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) elaborati dagli Amministratori, anche con il supporto di consulenti terzi indipendenti, ed utilizzati nello svolgimento dell'esercizio di *impairment test*;

- verifica dell'accuratezza degli *impairment test* predisposti dagli Amministratori, mediante ricalcolo indipendente e confronto tra il valore recuperabile di ciascuna partecipazione con il relativo valore di iscrizione in bilancio;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori sui principali parametri quantitativi, la cui variazione potrebbe impattare significativamente la stima del valore recuperabile;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative ed integrative dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza emanate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

### **Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

*Note esplicative ed integrative:*

*Parte A - Politiche contabili.*

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo.*

*Parte C - Informazioni sul conto economico, sezione 8.*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.1 Rischio di credito.*

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2020 mostrano un saldo pari a Euro 18.142,4 milioni corrispondente al 78 per cento della voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela",

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze si è tenuto conto anche dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

pari ad Euro 23.173,6 milioni, e corrispondente al 28 per cento del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nete dei crediti verso clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 3,9 milioni.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione.

Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss- ECL*) e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio in corso, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli *standard setter*, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell'*ECL*.

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica. Particolare attenzione è stata posta alle controparti che hanno aderito e beneficiato di misure di sostegno su iniziativa della Società (tipicamente *waiver* su *covenant* e rimodulazione delle scadenze) a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei dati di input ai modelli utilizzati per la determinazione dell'*ECL*. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di PD (*Probabilità di Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19. Specifiche verifiche sono state inoltre effettuate circa la corretta applicazione dei fattori di conversione creditizia per gli impegni e le esposizioni fuori bilancio;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL* e dell'accuratezza delle formule di calcolo dei parametri *PD*, *LGD* e *EAD* (*Exposure at Default*);

- verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne. Con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- esame delle analisi di sensitività effettuate dagli Amministratori sulle perdite attese registrate a fine esercizio, rispetto a variazioni dello scenario macroeconomico atteso nel breve – medio periodo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative ed integrative dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli *standard setter* a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

---

**Valutazione degli strumenti finanziari (titoli e derivati) complessi non quotati in mercati attivi e valutati al *fair value* su base ricorrente**

*Note esplicative ed integrative:*

*Parte A - Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio e A.4 Informativa sul *fair value*.*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 5 dell'attivo, Sezione 1, Sezione 2, Sezione 3 e Sezione 4 del passivo.*

*Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 4, Sezione 5 e Sezione 7.*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 1.2 Rischi di mercato.*

---

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:



Nell'ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all'analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la valutazione di determinate tipologie di titoli e strumenti finanziari derivati, si fa ricorso a modelli valutativi complessi, riconosciuti nella prassi prevalente, che sono alimentati da dati direttamente o non direttamente osservabili sul mercato e stimati internamente sulla base di assunzioni qualitative e quantitative (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Al 30 giugno 2020 gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente di livello 2 e livello 3 mostrano un saldo attivo complessivo pari a Euro 4.884,8 milioni, corrispondenti a circa il 7,5 per cento del totale attivo di stato patrimoniale e un saldo passivo complessivo pari a Euro 4.682,2 milioni, corrispondenti a circa il 7 per cento del totale passivo di stato patrimoniale.

Tale aspetto è stato considerato chiave in relazione alla significatività dei valori, alla molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie. I modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3 e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli valutativi utilizzati dalla Società per la determinazione del *fair value*;
- verifiche su base campionaria del *fair value* al fine di analizzare la ragionevolezza delle assunzioni qualitative e quantitative formulate e dei parametri di input utilizzati, nonché degli adeguamenti apportati a tali parametri al fine di riflettere gli aspetti connessi all'utilizzo di scenari macroeconomici aggiornati a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tali analisi sono state condotte con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

---

### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014***

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

##### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98***

Gli amministratori di Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediobanca SpA al 30 giugno 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediobanca SpA al 30 giugno 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 1 ottobre 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Raffaella Preziosi  
(Revisore legale)



RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE





## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/ 1998.

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 30 giugno 2020, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 28 volte, di cui 12 con il Comitato Rischi; ha, inoltre, partecipato a 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 6 riunioni del Comitato Esecutivo, a 10 riunioni del Comitato Parti Correlate e a 6 riunioni del Comitato Remunerazione.

### **I. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto**

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza nell'ottica di una valutazione della solidità della Banca e della coerenza delle scelte gestionali con le linee strategiche tracciate nel Piano 2019-2023, si ricordano:

- in data 12 novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del Piano 2019/2023 con l'obiettivo di sostenere una crescita dei ricavi, utili, remunerazione degli azionisti e soddisfazione di tutti gli stakeholders preservando il proprio elevato profilo di rischio/rendimento;
- gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla



BCE (“Decisione SREP 2019”) confermano i parametri quantitativi dello scorso anno; l’Autorità ha richiesto infatti a Mediobanca un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) dell’1,25%, tra i più bassi in Italia; con l’anticipo dell’applicazione dell’art. 105 della CRD V il livello minimo di CET1 su base consolidata scende dall’8,25% al 7,94% mentre il *Total SREP Capital Requirement*, “TSCR” resta invariato all’11,75%;

- per fronteggiare lo scoppio della pandemia causata dal COVID-19 la Banca si è mossa su tre fronti: ha costituito una unità di crisi guidata dal Direttore Generale al fine di assicurare l’operatività del Gruppo, ha aderito alle iniziative adottate dal Governo ed associazioni di categoria a sostegno di famiglie e imprese, ha supportato con diverse donazioni enti, istituzioni e associazioni impegnate nell’emergenza sanitaria e sociale;

Con riferimento ai rapporti con le Authorities, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte - ed in particolare dalla Funzione di Risk Management per quanto riguarda la BCE e la Banca d’Italia e dalla Funzione Compliance per quanto attiene a Consob e Antitrust – delle richieste e verifiche effettuate. In particolare, la Funzione Risk Management informa mensilmente il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE, presenta i risultati di tali attività e riferisce sulle azioni di remediation in corso delle problematiche sollevate dall’Autorità.

Particolare attenzione è stata indirizzata dal Collegio Sindacale agli action plan che sono stati concordati con la BCE a fronte di interventi richiesti relativamente alla gestione della data Quality e dell’infrastruttura IT, alla SREP letter 2019 e alla ECB Guidance on leveraged transactions.

Per quanto riguarda i rapporti con Banca d’Italia, il Collegio ha esaminato e trasmesso all’Autorità le proprie valutazioni nel corso dell’esercizio sugli accertamenti ispettivi in capo alle controllate.

## **2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di

Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati e consapevoli della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono rese oltre che dall'Amministratore delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione dei bilanci annuale e semestrali.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle maggiori controllate e dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quale Organismi di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere in relazione alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto.

### **3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo**

La struttura organizzativa della banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio. Durante l'esercizio è proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della Banca tra cui in particolare si segnala la:

- costituzione dell'unità integrata MID Corporate & Sponsor Solutions, per intensificare le sinergie nelle iniziative volte a promuovere le attività di Mediobanca nei confronti delle imprese e dei Financial Sponsors;
- costituzione del “London Branch Oversight Committee” per la supervisione della succursale di Londra, in coerenza con la nuova normativa sul Senior Managers Regime applicabile anche alle branches di banche europee. Il Comitato, che si riunisce almeno mensilmente, è presieduto dal Responsabile della succursale di Londra ed è composto dalle Funzioni di Controllo locali, dal referente locale delle Risorse Umane e dal responsabile dell'Unità Staff e Operations (segretario).

In vista dell'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), Mediobanca ha richiesto le necessarie autorizzazioni per poter continuare a operare in uno Stato Extracomunitario mediante la propria Succursale di Londra. La Banca Centrale Europea ha concesso le autorizzazioni richieste, salvo sospenderne gli effetti fino alla fine del periodo transitorio per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea prevista per il 31 dicembre 2020. La competente autorità di vigilanza inglese, Financial Conduct Authority, non si è ancora espressa sui termini entro i quali Mediobanca dovrà presentare una formale richiesta di autorizzazione, sebbene abbia ricevuto formale comunicazione della volontà della Banca di continuare a operare nel Regno Unito.

Al fine di assicurare la continuità operatività della Banca e per tenere conto delle indicazioni/ricieste delle autorità competenti, Mediobanca ha previsto il trasferimento di alcuni dipendenti dalla Succursale di Londra presso le sedi di Milano, Parigi e Madrid. Ha altresì rafforzato le misure organizzative e di controllo per assicurare che non siano violate le norme in materia di promozione e prestazione dei servizi di investimento dal Regno Unito in Europa e viceversa, in assenza di un'autorizzazione alla prestazione di servizi finanziari.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di coordinamento e controllo svolte dalla Capogruppo sulle società del Gruppo. La banca si è dotata di un Regolamento di Gruppo che definisce l'architettura

organizzativa del Gruppo, i meccanismi di coordinamento e gli strumenti di governo, le aree di competenza e responsabilità delle unità centrali della Capogruppo. È inoltre previsto che il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Controllata, approvi il Regolamento di Gruppo e garantisca che eventuali propri Regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

La Capogruppo svolge la propria attività d'indirizzo e coordinamento attraverso: a) linee guida strategiche per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna Controllata, attraverso la predisposizione di piani strategici triennali e budget annuali; b) l'emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di Gruppo elaborate dalle funzioni centrali di Capogruppo; c) un presidio accentrato sui principali rischi del Gruppo. Inoltre, le Funzioni di controllo delle singole Controllate, ove non già accentrate, rispondono al responsabile della relativa funzione della Capogruppo.

Come sopra indicato, a fronte della emergenza sanitaria dovuta al COVID-19, il Gruppo Mediobanca ha immediatamente istituito un'unità di crisi presidiata dal Direttore Generale e con la partecipazione di COO, CRO, HR, Comunicazione e Compliance. Si è inoltre subito adeguata ai decreti e alle disposizioni delle Autorità. In questo scenario è stato adottato il lavoro del personale da casa limitando il lavoro presso le sedi aziendali a casi isolati con specifici vincoli di presenza fisica.

Il personale aziendale è stato aggiornato attraverso frequenti comunicazioni da parte di Group HR, Group Safety e Group IT & Governance sull'evoluzione dell'emergenza, sulle misure di safety per il personale e sulle linee guida per l'operatività da remoto.

Le disposizioni emesse nella fase iniziale della pandemia e poi la Direttiva emessa ai fini della Fase 2 ed entrata in vigore il 30 aprile 2020 (Direttiva di gruppo – Protocollo di regolamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19) hanno consentito di gestire gli effetti della pandemia in linea con le disposizioni delle Autorità.

Il Collegio Sindacale è sempre stato tenuto al corrente delle iniziative.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F..

#### **4. Governo societario**

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca, nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari”.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto nel marzo/luglio 2020, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, ad effettuare la propria valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione dello stesso e dei comitati endo-consiliari, il cui risultato è compiutamente illustrato nella Relazione su Governo Societario. L'autovalutazione ha coinvolto tutti gli amministratori e i sindaci e si è svolta, con il coinvolgimento di un consulente esterno, mediante risposte ad un questionario.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e in linea anche con quanto raccomandato dalle Norme di comportamento del collegio sindacale delle Società Quotate predisposto dal CNDCEC, ha effettuato la propria autovalutazione, da cui è emerso un giudizio positivo sull'idoneità collettiva, la composizione quali-quantitativa e il funzionamento dell'organo di controllo. Parimenti il Collegio ha anche accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Il Collegio Sindacale, in vista della scadenza del proprio mandato, ha redatto una sua relazione in conformità con le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di cui al paragrafo precedente. La relazione “Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale” definisce il profilo qualitativo individuale e collegiale che i sindaci devono rispecchiare con le vigenti disposizioni normative e regolamentari. La Relazione è stata portata alla attenzione del Consiglio di Amministrazione e messa a disposizione degli Azionisti sul sito internet della Banca.

## **5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio non è stata compiuta alcuna operazione di maggiore rilevanza ai sensi della Procedura.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Regolamento Parti Correlate, che include in allegato anche le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, è stato aggiornato nel luglio scorso. Le modifiche proposte sono integralmente volte a recepire l'aggiornamento alla normativa Banca d'Italia in materia di Attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti Collegati, emanato dall'Autorità lo scorso 23 giugno con entrata in vigore dal giorno successivo. In particolare, l'Autorità ha trasposto la propria disciplina dalla Circolare 263/2006 nella Circolare 285/2013 introducendo talune modifiche volte ad adeguarla al quadro normativo europeo. Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole in relazione alle modifiche apportate.

Il Collegio Sindacale, esaminati l'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate e, in particolare, il risultato delle verifiche svolte dalla Funzione di Audit di Gruppo, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la procedura sia stata correttamente applicata.

## **6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, inoltre, sul rispetto delle politiche di remunerazione in relazione alla remunerazione delle funzioni di controllo, partecipando a tutte le adunanze del Comitato Remunerazioni.

Mediobanca da tempo si è dotata di una Politica di gruppo in materia di sistema di controlli interni che definisce l'articolazione del sistema dei controlli interni, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo, le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. E' un sistema strutturato su tre livelli; il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente

al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Mediobanca dispone di procedure operative (Flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.

Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Funzione organizzazione di gruppo per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazione annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni della Società. Di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette funzioni.

## **Funzione audit di Gruppo**

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Audit di Gruppo è costante durante l'esercizio in quanto la Funzione partecipa alla maggior parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della loro attività.



Le attività pianificate per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire ed anche il mix di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo e di follow-up svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi adeguato.

In particolare, il Collegio in sede di pianificazione della propria attività ha richiesto alla Funzione di svolgere alcune attività di verifica con riguardo al RAF le cui risultanze sono state tutte portate alla attenzione del Collegio Sindacale che ha anche monitorato l'avanzamento delle attività di mitigazione poste in essere.

La Funzione Audit di Gruppo ha fornito supporto ai Regulators, principalmente la BCE, attraverso lo svolgimento di periodici allineamenti (Annual meeting, Brexit, COVID updates), l'esecuzione di interventi revisionali richiesti dalla BCE, il supporto nell'ambito delle visite on-site (leverage transactions, Market Risk da parte della BCE e ispezione sull'operatività di Mediobanca SGR da parte di Banca d'Italia). Di particolare importanza è stata l'attività richiesta dalla BCE nella lettera SREP sull'IT and Data Quality Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso esercizio. Il piano è stato sostanzialmente concluso e la Funzione Audit di Gruppo ha attestato l'attuazione del piano.

## **Funzione compliance**

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale (es. MiFID, MIFIR, Market Abuse, PRIIPs, Trasparenza, Conduct) e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio al 30 giugno 2020 unitamente al piano di interventi per l'esercizio al 30 giugno 2021 ai sensi della normativa di vigilanza Banca d'Italia e del Regolamento Intermediari Consob. La Relazione annuale contiene anche

informazioni sui reclami e su casi di whistleblowing. Al riguardo non si rilevano segnalazioni di whistleblowing mentre i reclami ricevuti sono in numero non significativo e non rilevano lacune nel corpo normativo né comportamenti dolosi dei dipendenti. E' stata altresì presentata la Relazione sull'attività svolta dall'Unità Group Data Protection.

### **Funzione antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio è gestita con un modello accentrato che fa capo alla unità Group AML della Capogruppo. Presidia tutte le società italiane mentre funge da coordinatore per le società estere. E' collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance.

Per quanto riguarda le nuove normative si segnala che a seguito del recepimento della IV Direttiva AML è stata aggiornata la Politica di gestione del rischio riciclaggio e finanziamento al terrorismo; predisposto il Manuale Antiriciclaggio della Banca; definito il nuovo standard di questionari di adeguata verifica della clientela.

Per quanto attiene ai controlli ex post svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio non si segnalano situazioni di criticità.

È proseguita l'attività di formazione in modalità e-learning con una percentuale di completamento giudicata soddisfacente.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio antiriciclaggio, non si segnalano variazioni nell'esposizione di Mediobanca al rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo che si attesta ad un livello "Basso".

### **Funzione Risk Management**

La Funzione Risk Management svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione; per i profili di miglioramento individuati sono in corso le relative azioni correttive.

Nell'esercizio è proseguito il rafforzamento dei processi e della Funzione di Risk Management a livello di Gruppo grazie ad una più puntuale articolazione della governance, delle interazioni e dei flussi informativi tra presidi locali e centrali, dei processi integrati di Gruppo.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2019, anche sulla base delle Relazioni ricevute dalla Funzione di Validazione e dalla Funzione Audit di Gruppo che concludono sul rispetto delle disposizioni regolamentari.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento RAF a valere per l'esercizio 2020/21 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e le indicazioni normative. Il framework si è evoluto nell'impianto documentale e in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio. In particolare, la nuova calibrazione prevede l'introduzione di una nuova metrica di redditività delle principali *Business Lines* ("ROAC"), il monitoraggio del rating esterno assegnato al Gruppo rispetto al rischio sovrano, l'estensione della metrica del costo del rischio sull'intero perimetro CIB e sul leasing, il controllo dell'incidenza delle attività classificate come illiquide sul CET 1 (*Level 3 Asset*). Infine, è stato inserito un riferimento al presidio e gestione dei rischi ESG.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Validazione e della Funzione Audit di gruppo sul sistema di rating corporate di Mediobanca. Tali Relazioni concludono entrambe con un giudizio di complessiva adeguatezza del sistema di rating corporate di Mediobanca che si è dimostrato rispondente ai requisiti normativi rilevati per l'approccio IRB, inclusa la capacità di generare stime accurate e ragionevoli.

## **Continuità operativa e rischio informatico**

La Banca ha predisposto il Rapporto sul rischio informatico richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza che non ha messo in evidenza rischi rilevanti.

Il Collegio ha anche esaminato le varie informative ricevute dalla funzione Risk Management e dalla Funzione IT di gruppo relativamente ai due incidenti

gravi (con relativo sfioramento degli SLA) che sono accaduti alla controllata MIS (Mediobanca Information System) che fornisce i servizi informatici a gran parte del gruppo e che utilizza IBM quale outsourcer di gran parte di attività. Questi incidenti che hanno comportato un prolungato blackout dei sistemi informativi sono stati gestiti dal gruppo Mediobanca sulla base della normativa interna e degli accordi con l'outsourcer. A seguito di tali incidenti, Mediobanca ha avviato una revisione degli accordi con l'outsourcer con l'obiettivo di rivedere la governance dei sistemi e di avviare un programma di rafforzamento dell'infrastruttura con condivisione dei relativi costi.

Per quanto attiene la continuità operativa i test pianificati durante l'esercizio sono stati condizionati dall'epidemia di COVID-19 anche se la gran parte sono stati eseguiti con esito complessivamente positivo. Per far fronte alla epidemia è stata organizzata una gestione centralizzata da parte del Business Continuity Management e Office di Gruppo, sia in termini di priorità degli interventi (consegna laptot/VPN), in cui sono stati utilizzati efficacemente i criteri di continuità operativa (risorse critiche, tempo di ripristino) già identificati nell'analisi di impatto, sia nel coordinamento delle attività di tutte le società del gruppo.

Pur non essendo originariamente previsto uno scenario di pandemia all'interno del Piano di Continuità Operativa, la gestione dell'emergenza ha comunque permesso di confermare l'efficacia dell'impianto già esistente di continuità operativa (comitato di crisi, risorse critiche, priorità operative, formazione) e di implementare alcuni correttivi per un ulteriore miglioramento del modello.

La Funzione audit di Gruppo ha redatto la Relazione annuale integrata predisposta sulla base delle Relazioni annuali predisposte dalla Funzioni di Controllo. La Relazione evidenzia un presidio dei rischi sostanzialmente adeguato in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità del sistema dei controlli interni.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni semestrali e annuali delle Funzioni di Controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla Funzione Audit di Gruppo in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

## **7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria**

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo Mediobanca, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto"), in coerenza con la Politica di gruppo in materia di informativa finanziarie adottando Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il COSO Report e il Cobit Framework) e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2019-2020 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

A livello di Gruppo le attività si sono concentrate su un progetto di assessment dei rischi e dei controlli 262 con una società di consulenza e sotto la supervisione del Dirigente Preposto con l'obiettivo di analizzare sia il modello metodologico di Gruppo che i controlli chiave delle Società, anche mediante attività di benchmark, ed identificare gli eventuali gap rispetto alla prassi di mercato. A fronte di un sostanziale giudizio di adeguatezza, sono stati individuati alcuni punti di miglioramento in gran parte già implementati o che lo saranno entro la fine dell'anno solare.

Nel corso dell'esercizio, l'attività della Banca è stata impattata dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19 con significativi effetti sul processo di informativa finanziaria: già dai primi mesi ESMA e Consob hanno richiamato l'attenzione delle Società sulla necessità di intervenire sulla rendicontazione finanziaria e sulle comunicazioni price sensitive rese al mercato, fornendo la necessaria disclosure e operando eventuali rettifiche in considerazione degli impatti dell'epidemia.

La Banca si è mossa anche per individuare eventuali impatti sul modello 262 (procedure maggiormente impattate dalle nuove modalità operative) da attuare in tempi brevi per garantire l'esecuzione delle attività di verifica su tutte le procedure interessate e presidiare gli elementi di discontinuità rispetto al modello esistente. In particolare, sono stati individuati e presidiati i rischi legati alla informativa sulla moratoria per le società del gruppo (principalmente Compass Banca, CheBanca! e Selma Bipiemme) e il rischio IT legato all'uso massiccio e non programmato del remote working.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente preposto e la Società di revisione con i quali ha discusso e analizzato le attività implementate.

Il controllo del corretto funzionamento del Modello è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner* integrate da verifiche poste in essere dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del Dirigente Preposto contenente l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della legge 262/2005. Dalla Relazione emerge che i punti di attenzione evidenziati nella precedente Relazione sono stati tutti risolti.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 emessa da Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale inoltre:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 giugno 2020 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la procedura di impairment;

- in tema di rischi legali e fiscali, richiama l’attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere di Mediobanca.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati per condurre l’attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall’art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

## **8. Attività di vigilanza sull’attività di revisione legale dei conti**

In accordo con quanto previsto dall’art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull’operatività della Società di Revisione.

PricewaterhouseCoopers (PWC) è la società a cui l’Assemblea ordinaria del 27 ottobre 2012 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d’esercizio e consolidato di Mediobanca fino alla scadenza del bilancio al 30 giugno 2021. L’incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell’art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti all’attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione,

tempistica delle attività, risorse dedicate. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F..

Nei mesi successivi all'inizio della pandemia il Collegio Sindacale ha incontrato PWC per un aggiornamento del Piano di revisione per l'esercizio in corso resosi necessario a valle degli impatti del COVID-19 sul contesto macroeconomico e operativo. PWC ha effettuato una nuova valutazione dei cd rischi significativi includendovi alcune tipologie di rischio su credito, su strumenti finanziari complessi e sulla recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni e delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di business combination. In aggiunta i modelli di lavoro remoto adottati dal gruppo e il difficile contesto operativo hanno fatto aumentare la possibilità di rischi di frode ed il rischio IT (in particolare su accessi/profilazione, gestione delle modifiche, cybersecurity, continuità del servizio). Il Collegio ha concordato con le modifiche apportate al Piano di revisione.

In data 1° ottobre 2020 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 30 giugno 2020. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e del Gruppo al 30 giugno 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2020 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;



- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria.

In data 1° ottobre 2020 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza 2019 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Mediobanca si è dotata di una Direttiva di Gruppo che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete e il modello di riferimento che prevede un revisore principale, al quale sono assegnati gli incarichi anche delle società del Gruppo, e un revisore secondario a cui sono assegnati quegli incarichi che, per comprovare ragioni quali disposizioni normative o durata obbligatoria degli incarichi, non possono essere assegnati al revisore principale.

Tale Direttiva prevede anche una procedura particolare per il conferimento dell'incarico di revisione legale della Capogruppo e delle società controllate nonché per gli incarichi aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove non incompatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), il regolamento prevede appunto un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D Lgs. 39/2010.

Come previsto dalla Direttiva, con cadenza semestrale il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo Mediobanca dal Revisore principale e dal suo network

nonché l’informativa relativa al consumo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al Revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I servizi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Tipologia di servizi	PricewaterhouseCoopers Euro/000	Rete di PricewaterhouseCooper Euro/000
Servizi di attestazione	246	129
Altri servizi	—	—
Totale	246	129

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a PWC e al suo network da Mediobanca e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da PWC in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano criticità in materia di indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell’esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

## **9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese**

Il Collegio Sindacale ha ricevuto da alcuni soci comunicazioni e/o denunce ai sensi dell’art. 2408 del Codice Civile per fatti ritenuti censurabili. In particolare, le denunce hanno riguardato le modalità di convocazione dell’Assemblea, i rapporti con un determinato cliente e la permanenza dei requisiti in capo a taluni amministratori del Gruppo. Il Collegio ha esaminato le denunce, svolto approfondimenti e le analisi ritenute necessarie e acquisito informazioni dalle competenti strutture della Banca. Sulla base dell’attività istruttoria svolta, il Collegio ha ritenuto di non dover dare seguito alle denunce ricevute.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all’Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- il parere favorevole sulla modifica alla Procedura con Parti Correlate come già rappresentato al capitolo 5;
- il parere favorevole alla formale delibera del Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

## **10. Dichiarazione non finanziaria**

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, e del Regolamento Consob di attuazione del Decreto adottato con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018 in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) redatta da Mediobanca.

La DNF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2020 come documento separato rispetto alla Relazione sulla Gestione al bilancio consolidato al 30 giugno 2020.

La Società di revisione cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della DNF ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016, nella relazione emessa il 1° ottobre 2020 evidenzia che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che la DNF del Gruppo Mediobanca relativa all'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards".

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

## **11. Conferimento dell'incarico di revisione legale per il novennio 1° luglio 2021 - 30 giugno 2030**

Con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2021 verrà a scadere, essendo giunto al nono esercizio ovvero al periodo massimo consentito dalla legge, l'incarico di revisione legale dei conti conferito a PWC dall'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2012.

In base alla normativa vigente tale mandato non è più rinnovabile. La Direttiva di Gruppo per il conferimento di incarichi di revisione prevede che l'incarico di revisione legale venga conferito nella riunione assembleare di approvazione del bilancio relativo all'esercizio precedente per consentire una gestione efficiente dei requisiti di indipendenza del revisore che, tra le altre cose, prevede il divieto di fornire talune tipologie di servizi diversi dalla revisione legale dei conti già a partire dall'esercizio immediatamente precedente al primo anno di revisione.

Il Collegio Sindacale - responsabile della procedura di selezione della società di revisione - ha pertanto formulato una proposta motivata prevedendo due possibili alternative per il conferimento dell'incarico e indicando la preferenza per una delle due. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Relazione del Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 39/2010 sul conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo chiuso al 30 giugno 2022-2030".

## **12. Organismo di vigilanza (ODV)**

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto.

Il Modello attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 luglio 2018. Nel corso del presente

esercizio sono state emanate nuove normative che hanno ampliato il catalogo dei reati presupposto. Mediobanca ha avviato una analisi di impatto dei suddetti nuovi reati sul Modello di Organizzazione Gestione e Controllo attualmente in essere, sulla base della quale si procederà alla mappatura delle attività a rischio reati nonché l'aggiornamento o la redazione di un protocollo per ciascuna struttura organizzativa. La conclusione del lavoro, già avviato nell'esercizio con una gap analysis degli impatti, è prevista nei prossimi mesi e il Modello sarà poi portato alla attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'emergenza COVID-19 ha impattato considerevolmente l'attività della Società ed incrementato i rischi di non resilienza del modello. L'ODV fin dall'inizio della pandemia è sempre stato aggiornato sull'evoluzione della situazione attraverso contatti con esponenti della Società. In particolare, con la Funzione Compliance si sono tenuti diversi incontri sia nella fase iniziale sia nella fase successiva (FASE 2) al fine di valutare le azioni intraprese e la necessità di attività aggiuntive rispetto a quelle previste dal Modello. Le disposizioni adottate hanno consentito di gestire gli effetti della pandemia in linea con le disposizioni delle Autorità senza necessità di intervenire sul Modello.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

### **13. Conclusioni**

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 28 ottobre 2020 si ricorda che all'ordine del giorno sono previste:

#### Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica dello Statuto Sociale; delibere relative.
2. Rinnovo delle deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare ai sensi dell'art. 2443 c.c. previste dall'art. 4 dello Statuto; delibere relative.

#### Parte Ordinaria

1. Approvazione del bilancio al 30 giugno 2020.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023.
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023.
4. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti – Deliberazione sulla Sezione I, Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti – Deliberazione non vincolante sulla Sezione II, Politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro, Sistema di incentivazione 2021-2025 basato su strumenti finanziari: piano di performance share.
5. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 30 giugno 2022 – 30 giugno 2030 e determinazione del compenso.

Il Collegio Sindacale, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 30 giugno 2020, accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 5 ottobre 2020

IL COLLEGIO SINDACALE



## PROSPETTI CONTABILI (\*)



(\*) Dati in Euro.



## Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Cassa e disponibilità liquide	3.101.950.320	632.611.676
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.961.363.593	10.875.045.880
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.214.719.667	10.047.347.244
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	51.002.314	51.975.440
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	695.641.612	775.723.196
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.785.000.554	3.884.452.067
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.711.163.840	46.363.397.516
<i>a) crediti verso banche</i>	20.537.546.640	22.106.678.647
<i>b) crediti verso clientela</i>	23.173.617.200	24.256.718.869
50. Derivati di copertura	471.648.325	409.863.001
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	3.150.667.961	3.191.843.987
80. Attività materiali (*)	139.109.926	115.176.613
90. Attività immateriali	29.248.384	32.465.294
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	12.514.145	12.514.145
100. Attività fiscali	277.319.428	182.098.527
<i>a) correnti</i>	186.404.162	93.947.800
<i>b) anticipate</i>	90.915.266	88.150.727
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	210.372.654	221.114.245
<b>Totale attivo</b>	<b>64.837.844.985</b>	<b>65.908.068.806</b>

(\*) L'incremento è principalmente dovuto agli effetti dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS16 "Leasing", fronteggiato dal debito verso il locatore iscritto tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30 giugno 2020</b>	<b>30 giugno 2019</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.698.334.350	51.339.312.008
<i>a) debiti verso banche</i>	26.703.965.149	29.197.550.987
<i>b) debiti verso clientela</i>	7.527.050.122	6.140.023.616
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.467.319.079	16.001.737.405
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.351.676.524	8.280.325.892
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	216.020.103	55.859.366
40. Derivati di copertura	132.551.202	184.650.189
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	351.434.833	424.720.381
<i>a) correnti</i>	119.439.368	193.229.873
<i>b) differite</i>	231.995.465	231.490.508
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	252.376.553	310.339.260
90. Trattamento di fine rapporto del personale	7.678.965	7.869.475
100. Fondi per rischi e oneri:	113.954.882	118.113.416
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	42.538.029	21.954.092
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	71.416.853	96.159.324
110. Riserve da valutazione	73.982.473	85.743.925
120. Azioni rimborsabili	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Riserve	2.192.791.978	2.217.665.397
150. Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	2.195.605.653
160. Capitale	443.616.724	443.608.089
170. Azioni proprie (-)	(231.538.013)	(141.989.096)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	39.358.758	386.244.851
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>64.837.844.985</b>	<b>65.908.068.806</b>

## Conto Economico Mediobanca

Voci	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	707.674.249	706.790.082
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>531.418.795</i>	<i>563.156.039</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(628.441.834)	(619.870.465)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>79.232.415</b>	<b>86.919.617</b>
40. Commissioni attive	263.854.931	253.206.129
50. Commissioni passive	(44.081.972)	(34.342.664)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>219.772.959</b>	<b>218.863.465</b>
70. Dividendi e proventi simili	191.482.239	438.008.156
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.210.543)	(8.264.005)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.221.709)	5.477.850
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	65.578.343	83.167.824
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>3.300.657</i>	<i>9.425.511</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>60.420.800</i>	<i>66.798.690</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>1.856.886</i>	<i>6.943.623</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	33.401.570	15.802.744
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>2.331.283</i>	<i>(27.697)</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>31.070.287</i>	<i>15.830.441</i>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>564.035.274</b>	<b>839.975.651</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(16.374.634)	36.710.805
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(11.570.117)</i>	<i>37.489.930</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(4.804.517)</i>	<i>(779.125)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>547.660.640</b>	<b>876.686.456</b>
160. Spese amministrative:	(426.907.273)	(436.843.296)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(221.926.492)</i>	<i>(240.815.414)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(204.980.781)</i>	<i>(196.027.882)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	4.168.128	987.468
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(20.781.872)</i>	<i>1.262.984</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>24.950.000</i>	<i>(275.516)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali <sup>(1)</sup>	(10.193.508)	(3.054.767)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.411.138)	(6.881.036)
200. Altri oneri/proventi di gestione	14.978.714	14.602.241
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(421.365.077)</b>	<b>(431.189.390)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(50.936.942)	(4.224.809)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	137	(27.406)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>75.358.758</b>	<b>441.244.851</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(36.000.000)	(55.000.000)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>39.358.758</b>	<b>386.244.851</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>39.358.758</b>	<b>386.244.851</b>

(<sup>1</sup>) Include gli effetti del principio contabile IFRS16 "Leasing" in sostituzione dei canoni di affitto iscritti fino al 30 giugno 2019 tra le spese amministrative.

## Prospetto della Redditività complessiva

Voci	30 giugno 2020	30 giugno 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	39.358.758	386.244.851
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>981.300</b>	<b>10.118.476</b>
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.965.634	10.533.480
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.723.512)	—
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(260.821)	(415.004)
80. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(11.957.538)</b>	<b>(27.251.916)</b>
100. Copertura di investimenti esteri	—	—
110. Differenze di cambio	—	—
120. Copertura dei flussi finanziari	3.431.690	(4.073.668)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(15.389.228)	(23.178.248)
150. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(10.976.238)</b>	<b>(17.133.440)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voci 10+170)</b>	<b>28.382.520</b>	<b>369.111.411</b>

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Esistenze iniziali al 30/6/2019	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze totali al 01/07/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 30/6/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 2019/2020
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	443.608.089	—	443.608.089	—	—	8.635	—	—	—	—	443.616.724
a) azioni ordinarie	443.608.089	—	443.608.089	—	—	8.635	—	—	—	—	443.616.724
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	2.195.605.653	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	2.217.665.397	(32.123)	2.217.633.274	386.244.851	(408.548.327)	785.215	(15.979.006)	—	—	12.664.607	2.192.791.978
a) di utili	2.076.320.292	(32.123)	2.076.288.169	386.244.851	(408.548.327)	—	(8.635)	—	—	—	2.053.976.057
b) altre	141.345.105	—	141.345.105	—	—	785.215	(15.979.006)	—	—	12.664.607	138.815.921
Riserve da valutazione	85.743.925	—	85.743.925	—	—	(785.215)	—	—	—	—	(10.976.238)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(141.989.096)	—	(141.989.096)	—	—	—	(89.548.918)	—	—	—	(231.538.013)
Utile (Perdita) di esercizio	386.244.851	—	386.244.851	(386.244.851)	—	—	—	—	—	—	39.358.758
Patrimonio netto Totale	5.186.878.819	(32.123)	5.186.846.696	—	(408.548.327)	—	(105.527.924)	—	—	12.664.607	28.382.520
											4.713.817.573

(\*) Si riferisce all'impatto della prima applicazione dell'IFRS10 derivante dalla presenza di contratti di *sub-financing*

(\*) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP

## Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Esistenze iniziali al 30/6/2018	Modifica saldi apertura (*)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 30/6/2019					
			Esistenze al 01/07/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione azioni proprie	Acquisto proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options (*)
Capitale:	443.275.220	—	443.275.220	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	443.608.089
a) azioni ordinarie	443.275.220	—	443.275.220	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	443.608.089
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.191.742.930	—	2.191.742.930	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.195.605.653
Riserve:	2.292.839.423	5.182.165	2.298.021.588	337.033.834	(411.290.100)	3.653.229	(11.619)	(22.006.283)	—	—	—	12.204.747	—	2.217.665.397
a) di utili	2.145.346.011	5.182.165	2.150.528.176	337.033.834	(411.290.100)	—	(11.619)	—	—	—	—	—	—	2.076.320.292
b) altre	147.493.412	—	147.493.412	—	—	3.653.229	—	(22.006.283)	—	—	—	12.204.747	—	141.345.105
Riserve da valutazione	129.954.143	(23.428.548)	106.530.595	—	—	(3.653.229)	—	—	—	—	—	—	(17.133.440)	85.743.925
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(109.337.765)	—	(109.337.765)	—	—	—	—	(32.651.330)	—	—	—	—	—	(141.989.096)
Utile (Perdita) di esercizio	337.033.834	—	337.033.834	(337.033.834)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	386.244.851
Patrimonio netto	5.285.507.785	(18.241.383)	5.267.266.402	—	(411.290.100)	—	4.183.973	(54.657.614)	—	—	—	12.204.747	369.111.411	5.186.878.819

(\*) Include gli effetti di riclassificazione e rivalutazione di attività e passività finanziarie conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 e gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS15, come descritto in dettaglio negli appositi paragrafi della parte A della Nota Integrativa

(\*) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP

# Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(247.117.129)</b>	<b>(293.780.044)</b>
- interessi attivi incassati (+)	356.902.368	594.151.676
- interessi passivi pagati (-)	(499.642.835)	(559.221.354)
- dividendi e proventi simili (+)	78.376.512	94.370.724
- commissioni nette (+/-)	54.846.980	44.397.154
- spese per il personale (-)	(166.858.574)	(159.593.629)
- altri costi (-)	(75.789.552)	(458.977.399)
- altri ricavi (+)	42.288.294	163.853.069
- imposte e tasse (-)	(37.240.321)	(12.760.285)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>5.987.154.053</b>	<b>(858.542.219)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	195.454.558	(978.475.405)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	114.091.171	(42.462.275)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	118.920.658	961.655.082
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.235.360.045	(674.329.265)
- altre attività	323.327.622	(124.930.356)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(2.848.571.462)</b>	<b>963.788.301</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.692.627.975)	329.030.280
- passività finanziarie di negoziazione	19.919.499	576.095.948
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	(175.862.986)	58.662.073
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.891.465.462</b>	<b>(188.533.962)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>102.856.755</b>	<b>333.926.475</b>
- vendite partecipazioni	—	1.440.286
- dividendi incassati su partecipazioni	102.856.755	332.442.189
- vendite di attività materiali	—	17.000
- vendite di attività immateriali	—	27.000
- vendite di rami d'azienda	—	—
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(12.653.125)</b>	<b>(6.107.324)</b>
- acquisti di partecipazioni	(8.289.125)	(4.499.324)
- acquisti di attività materiali	(4.170.000)	(1.428.000)
- acquisti di attività immateriali	(194.000)	(180.000)
- acquisti di rami d'azienda	—	—
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>90.203.630</b>	<b>327.819.151</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
	<b>(512.330.448)</b>	<b>(679.828.190)</b>
- emissione/acquisti di azioni proprie	(105.527.922)	(266.186.049)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	(2.412.041)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(406.802.526)	(411.230.100)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(512.330.448)</b>	<b>(679.828.190)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.469.338.644</b>	<b>(540.543.001)</b>

## Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	632.611.676	1.173.154.677
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.469.338.644	(540.543.001)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.101.950.320	632.611.676





NOTE ESPLICATIVE  
ED INTEGRATIVE



## NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>500</b>
<b>A.1 - Parte generale</b>	<b>500</b>
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	500
Sezione 2 - Principi generali di redazione	500
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	510
Sezione 4 - Altre informazioni	510
<b>A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio</b>	<b>511</b>
<b>A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</b>	<b>532</b>
<b>A.4 - Informativa sul <i>fair value</i></b>	<b>532</b>
<b>A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”</b>	<b>547</b>
<b>Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale</b>	<b>548</b>
<b>Attivo</b>	<b>548</b>
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	548
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 20	549
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	552
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	554
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50	557
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70	558
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	562
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90	564
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	566
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120	569
<b>Passivo</b>	<b>570</b>
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	570
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	572
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30	573
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40	574
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60	575
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80	575
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	576
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100	577
Sezione 12 - Patrimonio del gruppo - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	581
<b>Altre informazioni</b>	<b>583</b>

<b>Parte C - Informazioni sul Conto economico</b>	<b>586</b>
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	586
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	588
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	589
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	590
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	591
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	592
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	592
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	593
Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160	594
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170	596
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	596
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	597
Sezione 14 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 200	597
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	598
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 250	598
Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	599
Sezione 22 - Utile per azione	600
<b>Parte D - Redditività complessiva</b>	<b>601</b>
<b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>602</b>
Sezione 1 - Rischio di credito	602
Sezione 2 - Rischi di mercato	640
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	651
Sezione 4 - Rischio di liquidità	662
Sezione 5 - Rischi operativi	667
<b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	<b>669</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	669
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	671
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b>	<b>676</b>
<b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>677</b>
<b>Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b>	<b>679</b>
<b>Parte M - Informativa sul <i>leasing</i></b>	<b>682</b>

## **Parte A - Politiche contabili**

### **A.1 - Parte generale**

#### SEZIONE 1

### **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio dell'Istituto viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio al 30 giugno 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 - Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

#### SEZIONE 2

### **Principi generali di redazione**

La presente situazione contabile dell'Istituto è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS16 che è stato incorporato nelle politiche contabili di Gruppo e trova applicazione dal 1° luglio 2019, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo *“Il nuovo principio contabile IFRS 16: Leasing”* della presente Sezione.. Si segnala inoltre che trovano applicazione, a partire dal 1 luglio 2019, anche talune modifiche di principi contabili già in vigore, nessuna delle quali di particolare rilevanza per il Gruppo Mediobanca, e che sono state omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2018 e del 2019. In particolare sono entrati in vigore i Regolamenti: n. 2018/498 del 26 marzo 2018 – Modifiche IFRS9 – *Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa*; n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019 – Modifiche IAS28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*; n. 2019/402 del 13 marzo 2019 – Modifiche IAS19 – *Benefici per i dipendenti*; n. 2019/412 del 14 marzo 2019 relative a Modifiche IAS12 – *Imposte sul reddito*, Modifiche IAS23 – *Oneri finanziari*, Modifiche IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*, Modifiche IFRS11 – *Accordi a controllo congiunto*; n. 2018/1595 del 23 ottobre 2018 – *Adozione IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, che chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 *“Imposte sul reddito”* (per le attività e passività fiscali correnti e differite), quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. Secondo l'interpretazione l'entità deve valutare se è probabile che l'autorità fiscale accetti un trattamento fiscale incerto; in caso affermativo ne deve determinare il valore, in caso negativo per determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali deve applicare o il metodo dell'importo più probabile o quello del valore atteso. Si evidenzia come l'interpretazione in oggetto qualifica meglio il tema del trattamento dell'incertezza, ma non ha comportato cambiamenti sostanziali rispetto all'approccio adottato dal Gruppo Mediobanca.

Si segnala inoltre che, a partire dal 30 settembre 2019, il Gruppo Mediobanca ha adottato in via anticipata la nuova definizione di default; per gli approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella *“Parte E – Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate”*.

Per completezza informativa si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati approvati dalla Commissione Europea il Regolamento 2019/2075 <sup>(1)</sup>, il Regolamento 2019/2104 <sup>(2)</sup> del 29 novembre 2019, il Regolamento 2020/34 <sup>(3)</sup> del 15 gennaio 2020 e il Regolamento 2020/551 <sup>(4)</sup> nei quali si forniscono precisazioni e chiarimenti a taluni principi IAS e IFRS già in vigore. Tutte le modifiche ed integrazioni troveranno applicazione, per il Gruppo Mediobanca, a partire dal 1° luglio 2020.

Sono inoltre intervenuti pronunciamenti delle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid. Tra i più significativi, emessi principalmente con riferimento alle rendicontazioni periodiche (trimestrali e semestrali) e, pertanto, applicabili anche in occasione delle rendicontazioni annuali, si segnalano:

- Consob: “Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020” e “n. 6/20 del 9 aprile 2020” aventi ad oggetto: “COVID 19 – Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria” nei quali viene richiamata l’attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell’informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere con riferimento alla continuità aziendale, all’applicazione del principio IFRS9 per le attività finanziarie e alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. *Impairment Test*).
- ESMA: *Public Statement* dell’11 marzo 2020: “*ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact*”. Relativamente al tema dell’informativa finanziaria, vengono indicate alcune linee-guida di comportamento rispetto all’impatto della pandemia, in particolare sui seguenti temi: la continua informativa al mercato, ove si raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l’impatto Covid-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, nel caso in cui tali informazioni siano pertinenti (*relevant*) e

<sup>(1)</sup> Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*; IAS38 – *Attività immateriali*; IFRS2 – *Pagamenti basati su azioni*; IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*; IFRS6 – *Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie*; IFRIC12 – *Accordi per servizi in concessione*; IFRIC19 – *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*; IFRIC20 – *Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto*; IFRIC22 – *Operazioni in valuta estera e anticipi*; SIC32 – *Attività immateriali - Costi connessi a siti web*.

<sup>(2)</sup> Prevede modifiche ai principi: IAS1 – *Presentazione del bilancio*; IAS8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*; IAS10 – *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*; IAS34 – *Bilanci intermedi*; IAS37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

<sup>(3)</sup> Prevede modifiche ai principi IAS39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, IFRS7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative e IFRS9 – Strumenti finanziari*.

<sup>(4)</sup> Prevede modifiche al principio IFRS3 – *Aggregazioni aziendali*.

significative (*significant*), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla *Market Abuse Regulation*; sul *reporting* finanziario si raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del Covid-19 sulle loro attività di *business*, sulla situazione finanziaria e sulla *performance* economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa. La trasparenza viene richiesta nella prima relazione periodica utile (relazione annuale o semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società).

*Public Statement* del 25 marzo 2020 “*Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*”, che affronta il tema della contabilizzazione delle modifiche risultanti dall’introduzione delle misure di sostegno, la valutazione dell’aumento significativo del rischio di credito (SICR) evitando gli automatismi previsti dal principio, la stima della Perdita Attesa, *Expected Credit Loss estimation*, le garanzie pubbliche sulle esposizioni degli emittenti e la tematica della trasparenza informativa.

*Public Statement* del 20 maggio 2020 “*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*” nel quale si raccomanda il rispetto dei requisiti di trasparenza e di applicazione coerente delle regole europee, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali, nella preparazione delle relazioni finanziarie semestrali alla luce della pandemia.

- EBA: *Public Statement* del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*” elaborato in pieno coordinamento e coerenza con l’analogo documento ESMA.

*Guideline* del 2 aprile 2020 e del 25 giugno 2020: “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*”: l’Unione europea (UE) e gli Stati membri, per mitigare le conseguenze economiche della pandemia, hanno introdotto una serie di misure per sostenere l’economia reale e il settore finanziario, è stata introdotta una moratoria legislativa sui rimborsi dei prestiti concedendo ai mutuatari varie forme di facilitazioni sui prestiti esistenti. Molti Stati membri hanno inoltre introdotto varie forme di garanzie pubbliche da applicare ai nuovi prestiti. Le linee guida forniscono una panoramica completa sulle misure apportate.

*Guideline* 2 giugno 2020: “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis*” relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.



- BCE: Comunicazione del 20 marzo 2020: *“ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus”* contenente indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

*Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions* del 1° aprile 2020 *“IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic”* contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

- Comunicazione 4 giugno 2020: *“Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, June 2020”*: contiene indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, il punto di partenza (*“anchor points”*) dovranno essere le proiezioni macroeconomiche prodotte dallo *Staff* della BCE. Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nella *baseline* delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento *“Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana”* pubblicato il 5 giugno 2020.;
- IASB: *Statement* del 27 marzo 2020 *“IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”*, in cui viene esplicitamente supportata la *guidance* fornita da ESMA, EBA e BCE.
- IOSCO: *Statement* 3 aprile 2020: *IOSCO “Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak”*: viene rimarcata l'importanza di una *disclosure* chiara, affidabile e trasparente che fornisca agli investitori informazioni utili per valutare gli impatti della pandemia sugli aggregati economici e patrimoniali. In particolare, riconosce e promuove le indicazioni fornite dallo IASB sui temi di (i) *assessment* di possibili incrementi significativi del rischio di credito e (ii) delle modalità di utilizzo delle informazioni *forward-looking* con ottica lungo periodo.  
*Statement* 29 maggio 2020: *“IOSCO Statement on Importance of Disclosure about COVID-19”* nel quale si ribadiscono ulteriormente le citate linee di indirizzo in tema di informativa finanziaria.

\* \* \*

Come riportato nel comunicato stampa del 30 luglio scorso Mediobanca è impegnata nell'esecuzione delle linee strategiche ed operative previste nel Piano 20-23, facendo leva sui tratti distintivi del modello di *business* e sulla capacità dimostrata nel passato di affrontare i periodi di crisi e di volgere le criticità dello scenario in opportunità. Pur nell'incertezza che contraddistingue tuttora il quadro di riferimento macroeconomico, l'Istituto presenta una dotazione patrimoniale robusta, con un CET1 ratio ai massimi storici, e le attese sono allo stato di uno scenario operativo basato sulla normalizzazione delle attività entro dicembre prossimo in modo da garantire le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2023, approvato nel novembre 2019.

## **Il nuovo principio contabile IFRS16: *Leasing***

### **Disposizioni Normative**

Dal 1° luglio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 "*Leasing*" in sostituzione del precedente IAS 17 e relative interpretazioni <sup>(5)</sup>, omologato dalla Commissione Europea con regolamento n 1986/2017.

Il principio introduce una nuova definizione di *leasing*, viene considerato *leasing* ogni contratto che conferisce un diritto d'uso su di un bene per un periodo temporale stabilito in cambio di un corrispettivo, pertanto vi rientrano anche i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Inoltre, secondo il nuovo principio il locatario deve rilevare nell'attivo patrimoniale l'ammontare del "diritto d'uso" per l'attività oggetto di *leasing*/affitto fronteggiato dal debito per i canoni futuri attualizzati alla data. Successivamente il diritto d'uso è ammortizzato per la vita utile del contratto ed il debito verrà estinto col pagamento dei canoni di *leasing* e la maturazione degli interessi passivi. Nell'orizzonte temporale dell'intera durata dei contratti l'impatto economico non cambia rispetto a prima, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale. Come previsto dal nuovo principio, nella Relazione Finanziaria annuale verrà inserita la *disclosure* aggiuntiva richiesta nell'apposita sezione M. Non c'è più differenza di contabilizzazione tra contratti operativi e finanziari.

<sup>(5)</sup> IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", SIC 15 "*Leasing* operativo – incentivi" e SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un *leasing*".

Per quanto riguarda il modello contabile del locatore non vi sono stati cambiamenti sostanziali, in quanto dovrà continuare a mantenere la diversa modalità di contabilizzazione tra operativi e finanziari in continuità con l'attuale IAS 17.

Nell'ambito di implementare il nuovo principio, il Gruppo ha deciso di:

- avvalersi, in sede di prima applicazione, dell'approccio “*modified retrospective*”, ossia rilevare in modo cumulato l'effetto della prima applicazione senza riesporre i dati comparativi calcolando il valore del debito alla data di prima applicazione;
- adottare alcune semplificazioni, previste dal Principio, escludendo dal trattamento i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. “*short-term*”, calcolata sulla durata residua in sede di FTA), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (cd. “*low-value*”) e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali;
- non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva “TIT” (Tasso Interno di Trasferimento) in essere alla data;
- qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. “*sub-leasing*”) la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiato da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso;

Infine la stima della durata del *leasing* è stata fatta sulla base della contrattualistica delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data della prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

### **Gli effetti della “*First Time Adoption*” (FTA)**

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio e sulla base delle scelte di transizione effettuate, l'attivo patrimoniale della Banca è aumentato per 29,3 milioni per la rilevazione del diritto d'uso su beni immobili, autoveicoli e altri beni strumentali, iscritti alla voce 90 “attività materiali”.

Specularmente aumentano le passività finanziarie della voce 10 “passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, rappresentanti le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing*.

Così come richiesto dal principio, i contratti di *sub-leasing*, sono iscritti alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per un controvalore di circa 2,5 milioni; la differenza tra canone incassato dalla cessione e quello pagato nel contratto di locazione, circa 32 mila, è confluita a Patrimonio netto.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 30 giugno 2019 (ex IAS 17) ed i saldi patrimoniali al 1 luglio 2019 (ex IFRS 16).

Voci	30/6/2019	(Euro)	
		Effetto di transizione	IFRS 16
		Impatto IFRS 16	
			01.07.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	632.611.676	—	632.611.676
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	10.875.045.880	—	10.875.045.880
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.884.452.067	—	3.884.452.067
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.363.397.516	2.545.873	46.365.943.389
50. Derivati di copertura	409.863.001	—	409.863.001
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	0
70. Partecipazioni	3.191.843.987	—	3.191.843.987
80. Attività materiali	115.176.613	26.759.334	141.935.947
90. Attività immateriali	32.465.294	—	32.465.294
100. Attività fiscali	182.098.527	—	182.098.527
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	—	0
120. Altre attività	221.114.245	—	221.114.245
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>65.908.068.806</b>	<b>29.305.207</b>	<b>65.937.374.013</b>

Voci	30/6/2019	(Euro)	
		Effetto di transizione	IFRS 16
		Impatto IFRS 16	
			01.07.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.339.312.008	29.337.330	51.368.649.338
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.280.325.892	—	8.280.325.892
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	55.859.366	—	55.859.366
40. Derivati di copertura	184.650.189	—	184.650.189
60. Passività fiscali	424.720.381	—	424.720.381
80. Altre passività	310.339.260	—	310.339.260
90. Trattamento di fine rapporto del personale	7.869.475	—	7.869.475
100. Fondi per rischi e oneri	118.113.416	—	118.113.416
110. Riserve da valutazione	85.743.925	—	85.743.925
140. Riserve	2.217.665.397	-32.123	2.217.633.274
150. Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	2.195.605.653
160. Capitale	443.608.089	—	443.608.089
170. Azioni proprie (-)	-141.989.096	—	-141.989.096
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	386.244.851	—	386.244.851
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>65.908.068.806</b>	<b>29.305.207</b>	<b>65.937.374.013</b>

Il valore d'uso complessivo (iscritto tra le attività materiali) è pari a 26,8 milioni, così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 23,1 milioni;
- valore d'uso su autoveicoli: 3,6 milioni;
- valore d'uso su altri beni: 0,1 milioni.

L'incremento dell'attivo patrimoniale si riflette sugli RWA con un effetto sui *ratios* patrimoniali di circa 2 bps.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra gli impegni futuri per *leasing* ex IAS 17 con le passività per *leasing* contabilizzate in bilancio. La differenza è riconducibile all'effetto dell'attualizzazione del debito al tasso di finanziamento marginale. Alla data di FTA la media ponderata del tasso di finanziamento marginale utilizzato ai fini della passività per il *leasing* è pari all'1 %. Tale curva è oggetto di periodico aggiornamento mensile.

Importi in migliaia di Euro		
Impegni per il <i>leasing</i> (EX IAS 17)	Passività finanziarie (EX IFRS 16)	Differenza
30.217	29.337	880

Nel corso dell'esercizio il Mediobanca ha proseguito la rilevazione dei nuovi contratti di *leasing* operativo e dei contratti oggetto di rinnovo, rientranti nel perimetro di applicazioni dell'IFRS16 continuando ad avvalersi delle esenzioni considerate in sede di FTA.

### **Transizione dei Tassi Interbancari *Benchmark*: progetto di Gruppo**

Il Regolamento (EU) 2016/1011 – cd. “*Benchmarks Regulation* (BMR)” – ha introdotto nuove regole, per scongiurare i rischi di manipolazione e assicurare l'integrità e l'accuratezza degli indici utilizzati come indici di riferimento (*benchmarks*) per la valutazione di strumenti e contratti finanziari e per misurare la *performance* di fondi di investimento.

Tale Regolamento recepisce le indicazioni del *Financial Stability Board* (FSB-IOSCO) sulla necessità di riformare i tassi interbancari per ripristinare l'integrità di questi indicatori a seguito di fenomeni di manipolazione abusiva e trova applicazione anche nei tassi di interesse maggiormente utilizzati sui

mercati, quali Euribor, Eonia e Libor (cd. “*benchmark critici*”), i quali, fatta eccezione per Euribor, non saranno più utilizzabili a partire dal 1° gennaio 2022.

Infatti, Euribor è stato riformato nel corso del 2019 per quanto riguarda i meccanismi di contribuzione e risulta ora conforme ai requisiti del Regolamento, non necessitando dunque di ulteriori azioni da parte dell’ente amministratore EMMI (*European Money Markets Institute*). L’Euribor sarà quindi utilizzabile anche dopo il 1° gennaio 2022 e per tale ragione non si ritengono le coperture di *fair value hedge* collegate all’Euribor impattate dalla suddetta riforma.

In merito, invece, al tasso EONIA, la relativa riforma è ancora in corso. Per il momento, a far data dal 2 ottobre 2019 EONIA è stato affiancato da un nuovo tasso *overnight* non garantito, il tasso euro a breve termine (*Euro Short-Term Rate* - €STR), il quale sostituirà integralmente EONIA a partire dal 1° gennaio 2022. Si segnala che il 27 luglio la cassa di compensazione LCH ha per prima iniziato l’utilizzo del nuovo tasso come curva di sconto sul prodotto IRS. Già sul fine luglio 2020 i relativi test di efficacia sono stati condotti tenendo conto di questa modifica. L’EONIA sarà comunque calcolato come € STR più uno *spread* fisso.

La riforma dei tassi LIBOR, ancora in corso, prevede che la *Financial Conduct Authority* (FCA) non obblighi più le banche del *Panel* a contribuirli dal 1° gennaio 2022, ed il mercato si sta già muovendo verso i tassi alternativi identificati per le diverse divise di denominazione del Libor.

Tuttavia, l’incertezza determinata dall’assenza di un parametro di riferimento alternativo unico per tutto il mercato potrebbe portare al *discontinuing* di una relazione di copertura in particolare nella valutazione delle relazione economica tra strumento di copertura e strumento coperto. Per evitare questo lo IASB lo scorso 26 settembre 2019 ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere (riguardano principalmente i principi contabili IFRS9, IAS39 e IFRS7) fino al completamento della riforma degli indici di riferimento. Le deroghe riguardano principalmente la possibilità, nella valutazione della relazione economica, che l’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto o dello strumento di copertura, non sia modificato a seguito delle riforma dei tassi, fintanto che tale modifica non si è realizzata. Tali deroghe sono state recepite dall’Unione Europea attraverso il Regolamento (EU) 2020/34 del 15 gennaio 2020 (“Regolamento 34”).

Il Gruppo Mediobanca ha attivato un Gruppo di lavoro per monitorare l'andamento della riforma dei tassi, supervisionarne l'implementazione per il Gruppo e predisporre tutti i processi operativi necessari per la sua realizzazione e applicazione nel 2022. In particolare, è stato condotto un *assessment* di Gruppo volto a identificare i prodotti finanziari in perimetro, le relative esposizioni, le tipologie di contratti potenzialmente soggette a revisione. È stata altresì emanata normativa interna per fronteggiare l'evenienza in cui gli indici *benchmark* utilizzati da Mediobanca dovessero subire modifiche significative o cessare.

Ai fini della predisposizione del presente Bilancio il Gruppo ha deciso di avvalersi anticipatamente del Regolamento 34 eliminando così l'incertezza interpretativa su alcuni contratti di copertura indicizzati a sottostanti che verranno sostituiti. Si tratta in particolare di contratti IRS con sottostante l'USD Libor effettuati dalla Capogruppo a copertura di prestiti obbligazionari per un nozionale in USD di 2.050 milioni.

### SEZIONE 3

#### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si sono segnalano eventi che inducono a rettificare le risultanze esposte nel bilancio individuale al 30 giugno 2020.

### SEZIONE 4

#### **Altre informazioni**

Il Bilancio consolidato e il bilancio dell'impresa Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2013 al 2021.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

- lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
- i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto *SPPI Test*).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS 9.

Il modello di *business* del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal management nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare “*worst case*” o “*stress case*”) ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari <sup>(6)</sup>.

<sup>(6)</sup> Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.



All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sotto-prodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *Tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'*SPPI Tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9 le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di "*forbearance measure*", il criterio dei "*30 days past due*" o l'identificazione di altri *backstop* tipo il passaggio a *watchlist* secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Durante la pandemia Covid 19 e in linea con le indicazioni di EBA, BCE, Consob ed ESMA il Gruppo ha deciso di non applicare automatismi di classificazione a fronte di moratorie intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative

volontarie adottate dalle singole società, come meglio precisato nella Parte E della Nota Integrativa. Il Gruppo, inoltre, ricorre in misura molto limitata all'approccio semplificato della cosiddetta "low credit risk exemption".

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima iscrizione sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi e gli interessi sono successivamente determinati applicando un tasso interno di rendimento adattato alle circostanze.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese), la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le partite *in bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* <sup>(7)</sup> sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* <sup>(8)</sup>.

<sup>(7)</sup> Si rimanda alla Sezione specifica sulla Qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid.

<sup>(8)</sup> Si rimanda alla sezione specifica sulla qualità del credito della Parte E della Nota Integrativa per una più completa disamina dei criteri di *staging* e di applicazione dell'approccio *forward looking*, inclusiva degli adeguamenti introdotti a seguito dell'emergenza Covid-19

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS Interpretation Committee, vi rientrano le quote di investimento <sup>(9)</sup>.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo ammortizzato (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale

<sup>(9)</sup> Il pronunciamento dell'IFRS Interpretation Committee esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale. In tale fattispecie sono irrevocabilmente iscritte le attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, la loro registrazione nella categoria elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla Ovendita degli stessi;
- i termini contrattuali soddisfano l'SPPI *test*.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclate a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS 32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

## **Cancellazione di attività**

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto dell'IFRS9. In questo caso il Gruppo verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario il Gruppo mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se il Gruppo non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il Gruppo attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato

a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *stage 1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, il Gruppo non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

### ***Leasing (IFRS16)***

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing* <sup>(10)</sup> (o contenente un elemento di *leasing*) è basata sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano pertanto i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le “Attività materiali” è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le “Passività valutate al costo ammortizzato”, che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*; il tasso di finanziamento marginale è pari al Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto

<sup>(10)</sup> I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

## **Operazioni di copertura**

Con riferimento alle operazioni di copertura il Gruppo ha scelto di adottare sin dal 1° luglio 2018 le disposizioni dell'IFRS 9 e di non avvalersi dell'eccezione prevista ovvero continuare ad applicare a tali operazioni le regole dello IAS 39.

Le tipologie di operazioni di copertura adottate dal Gruppo sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;



- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la banca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. Tuttavia, tale designazione non deve riflettere uno squilibrio tra le ponderazioni dell'elemento coperto e dello strumento di copertura che determinerebbe l'inefficacia della copertura (a prescindere dal fatto che sia rilevata o meno) che potrebbe dare luogo a un risultato contabile che sarebbe in contrasto con lo scopo della contabilizzazione delle operazioni di copertura.

### *Copertura di fair value*

Fintanto che la copertura di *Fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile della copertura con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI, tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

### *Coperture di flussi di cassa*

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico.
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
- la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile

(perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

## **Partecipazioni**

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Sono valutate al costo qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto, ove possibile, delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

## **Attività materiali**

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## **Attività immateriali**

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3R.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento <sup>(11)</sup>.

<sup>(11)</sup> Il Gruppo si è dotato di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019), coi suggerimenti dell'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2013 financial statements", le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e le comunicazioni Consob (n. DIE/17131 del 3 marzo 2014 e n. 3907 del 19 gennaio 2015).

L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività <sup>(12)</sup>. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

## **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS 9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

<sup>(12)</sup> Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (ed. "*impairment indicators*").

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

### **Passività finanziarie di negoziazione**

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

### **Passività finanziarie designate al *fair value***

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

## **Fondi per rischi ed oneri**

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività del Gruppo che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

## **Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza**

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

## **Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.



## **Attività e passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

## ***Stock option, performance shares e Long Term Incentive***

*I piani di stock option, performance shares e Long Term Incentive (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.*

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimato dal Gruppo e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece inclusi nella determinazione del *fair value*, mentre condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate “*non vesting conditions*” e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che ultimamente saranno regolati in contanti, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

## **Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

## **Commissioni da servizi**

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi il Gruppo analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Il Gruppo tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS 15, il Gruppo valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS 15 di spendere immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

## **Dividendi**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

## Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

## Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca <sup>(13)</sup>;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti.

<sup>(13)</sup> Ad esclusione dei market makers e dei gestori del risparmio, anche esteri che, nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi collettivi, non si ripromettono di intervenire attivamente nella gestione della società cui sono investitori.

### A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

(migliaia di €)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita		esercizio 2010/11	8.370	1.488
Totale				8.370	1.488

### A.4 - Informativa sul *fair value*

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, in quello principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,

- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato i modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value (Independent Price Verification o IPV)*: un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Lo scoppio della pandemia COVID-19 ed i conseguenti interventi delle autorità governative e sanitarie hanno avuto effetti immediati sul mercato dei capitali che scontano le nuove stime di rallentamento economico nonché le raccomandazioni dei *regulators* su restrizioni a *buy back* azionari e pagamenti di dividendi. Questi due effetti combinati hanno causato una diminuzione di liquidità e la difficoltà a effettuare operazioni di *hedging* e in generale di *risk reduction* (in particolare su dividendi e volatilità), osservando in generale un aumento significativo dell'incertezza dei parametri di *input* necessari a valutare le posizioni in portafoglio nonché quelli utilizzati per le attività di controllo.

Lato *Independent Price Verification - IPV*, l'Istituto ha intensificato i controlli a seguito del *mismatching* di volatilità, correlazione e dividendi ricorrendo ad *info provider* alternativi, in questo contesto sono aumentati gli interventi di correzione rispetto ai valori originari proposti dalle funzioni di *business*.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati <sup>(14)</sup> per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (Livello1)

<sup>(14)</sup> IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (Livello3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli *input* significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Nei casi in cui i dati di *input* utilizzati per la valutazione di una attività o passività hanno diversi livelli, la determinazione del livello di *fair value* è guidata dalla significatività del dato di *input* (IFRS 13, par. 74)

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (Livello1) o modelli con *input* osservabili (Livello2). Nel caso di strumenti di Livello3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente, sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della Banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente. In modo analogo, è presente in Banca una struttura indipendente di controllo dei parametri utilizzati, che li confronta con *input* simili provenienti da fonti differenti e che devono comunque rispettare criteri di osservabilità.

## ***Fair Value Adjustment***

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In linea con le *best practices* di mercato nell'esercizio si è avuto un progressivo allineamento di tutti gli aggiustamenti di *Fair Value* alle categorie prudenziali definite nell'articolo 105 della CRR (cd. "*Prudent Valuation*"). L'introduzione del nuovo *framework* ha previsto l'avvio del calcolo di aggiustamenti.

Il nuovo perimetro di *Fair Value Adjustments* in particolare attualmente riguarda:

- *Close-Out Costs*;
- *Investing and Funding Costs*;
- *Market Price Uncertainty*;
- *Model Risk*.

Alcuni aggiustamenti del *fair value* possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

Nel corso dell'esercizio, sono state intraprese le seguenti attività:

- Revisione del perimetro e della modalità di calcolo: per alcune specifiche operazioni strutturate in passato è stato determinato un *Fair Value Adjustment* al momento della stipula dell'operazione. Sebbene tali correzioni siano state calcolate in modo conservativo (nella maggior parte dei casi utilizzando come *input* scenari di *stress* di mercato molto peggiorativi), risulta essere più rispondente alla normativa il calcolo dinamico basato sui rischi presenti a livello di portafoglio e su *input* aggiornati alla data di calcolo. Tra le principali variazioni apportate si segnalano:
  - ricalcolo delle correzioni a copertura del rischio di *funding* implicito in emissioni *credit linked*. Utilizzando un approccio di valorizzazione *point in time*, è stato eliminato l'utilizzo nel calcolo di un fattore conservativo legato alle curve di credito;



- modifica della modalità di calcolo per gli aggiustamenti legati all'incertezza del *repo margin*: l'Istituto è passato da una metodologia semplificata all'adozione di un approccio basato su uno strumento di *market consensus*, in linea con quanto già fatto per altri fattori di rischio.
- Eliminazione di alcuni FVA: alcune delle correzioni erano collegate a temi più commerciali che di rischio <sup>(15)</sup> e sono state parzialmente sostituite dai *Close Out Costs*.
- Introduzione dei *Close Out Costs*: In base alla materialità dei rischi presenti l'Istituto ha aggiustato il *Fair Value* per garantire la contabilizzazione all'*exit price* come definito dal principio IFRS13 <sup>(16)</sup>.

### ***Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)***

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;

<sup>(15)</sup> Volte a mitigare potenziali impatti per la clientela in caso di riacquisto di operazioni di arbitraggio, casistica che non si è mai verificata.

<sup>(16)</sup> L'aggiustamento è calcolato, per ciascun fattore di rischio considerato, come *semi-bid/ask* del dato di mercato moltiplicato per l'esposizione allo strumento cui il dato si riferisce.

- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di recupero utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Il *Fair Value* dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di *funding* della Banca legati alla gestione di queste transazioni. Per tener conto di questa variabile vengono calcolati degli aggiustamenti per costi di *funding* (*Funding Value Adjustment*) utilizzando una curva di *discounting* rappresentativa del livello medio di *funding* delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

#### A.4.1 Livelli di *Fair Value*: tecniche di valutazione ed input utilizzati

### **Attività e Passività misurate al *Fair Value* su base ricorrente**

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente distinti per livello di *fair value*.

#### *Livelli 1*

In questo livello di gerarchia rientrano tutti gli strumenti che sono negoziati in mercati listati o per i quali siano presenti delle quotazioni su base continua. Nel primo caso rientrano strumenti *equity cash*, fondi e derivati listati <sup>(17)</sup> (*futures* ed opzioni sia con sottostante *equity* che tassi di interesse e titoli di stato) negoziati in mercati regolamentati per i quali è quindi presente un prezzo di chiusura ufficiale. Nella seconda categoria rientrano i titoli di debito liquidi per i quali siano quindi disponibili quotazioni in modo continuativo e *Asset Backed Securities* e CLO per i quali siano disponibili quotazioni eseguibili alla data di rilevazione.

<sup>(17)</sup> A patto che la quotazione, in seguito al processo di IPV, sia considerata effettivamente liquida.

## Livelli 2

- Titoli obbligazionari: sono classificati di Livello2 i titoli scambiati su mercati meno liquidi che evidenziano *bid/ask spread* oltre livelli adeguati e gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, solo in caso di rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello2. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili;
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. In base a quanto definito nei paragrafi 3, 61 e 67 dell'IFRS13 l'Istituto privilegia l'utilizzo di modelli che massimizzano l'uso di parametri osservabili che sono da preferire rispetto a modelli in cui è prevalente l'uso di parametri non osservabili. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Quindi un derivato OTC che utilizzi principalmente *input* osservabili derivanti da strumenti di Livello1 (prezzi quotati come stabilito nei paragrafi 76-80 dell'IFRS13) o Livello2 (curve di tasso, volatilità implicite e *credit spread* come descritto nel paragrafo 82 dell'IFRS13) viene classificato a Livello2. Tra questi derivati sono compresi:
  - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* o tassi di cambio, *interest rate swap*, *cap&floor*, *credit default swap* e *credit default index*;
  - Strumenti esotici che utilizzano modelli più complessi come ad esempio *exotic equity options*, *forex* strutturati inclusi i derivati *embedded* in note emesse dall'istituto le cui caratteristiche replicano quelle di cui sopra;
  - Emissioni *Certificates* con sottostanti derivati di credito o azioni (*basket* o *single name*) ivi incluso il rischio di credito dell'emittente che rientra nel computo totale del *Fair Value*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello2 quando la componente di *Fair Value* determinata utilizzando modelli che si basano su *input* osservabili è giudicata predominante.

L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda, da un lato, la tipologia di prodotto e, dall'altro, l'adeguatezza dei parametri utilizzati. In entrambi i casi diventa rilevante la disponibilità di quote, la scadenza e il livello di *moneyness*.

### *Livelli 3*

- Titoli obbligazionari: sono classificati a Livello3 sia gli strumenti il cui *Fair Value* è determinato utilizzando prezzi non eseguibili che gli strumenti non scambiati in mercati attivi che sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello1 o Livello2 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità non osservabile. Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello3;
- *Asset Backed securities, CLO e loan*: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di Livello3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di Livello1.
- Esposizioni creditizie che, in base alle caratteristiche dei flussi di cassa, sono valutate al *fair value* (criterio SPPI dell'IFRS9 - *Solely Payments of Principal and Interests*): vengono adottate metodologie di valutazione specifiche che tengono conto delle caratteristiche della singola esposizione, cercando di massimizzare l'utilizzo di dati di mercato osservabili;
- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*. Alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non è possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo;
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value (NAV)* per quota (viene utilizzato l'ultimo

NAV disponibile, non più vecchio di 3 mesi), inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come Livello1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti Livello3;

- Derivati: quando la valutazione di un derivato OTC risulta significativamente influenzata da parametri non osservabili allora questo è classificato a Livello3. Tra questi derivati sono compresi:
  - Strumenti *Plain Vanilla* come, a titolo di esempio, opzioni con sottostante *equity* con lunga scadenza o con dividendi su cui non vi è un *consensus* di mercato e opzioni su *equity basket* (sia indici che *single name*);
  - Certificati *equity* i cui *input* di valutazione presentino elevato grado di incertezza (emersa durante l'attività di *Independent Price Verification*) in termini di volatilità o di dividendi futuri;
  - Strumenti esotici che utilizzano modelli complessi (*exotic options*) o taluni *pay-off* su tassi di cambio i cui *input* di valutazione non siano direttamente osservabili, incluso i derivati *embedded* in obbligazioni emesse;
  - *CDO Tranche bespoke*.

Gli strumenti di cui sopra sono classificati di Livello3 poiché, come definito nei paragrafi 73 e 75 dell'IFRS13, nel loro *Fair Value* è prevalente la componente imputabile a *input* non osservabili (come, ad esempio, la volatilità implicita oltre certe soglie di osservabilità, correlazione sia *equity* che credito) oppure sono presenti degli aggiustamenti che modificano in modo significativo i parametri di *input* più liquidi utilizzati.

Tutti gli *input* utilizzati per determinare il *Fair Value* delle posizioni principali di rischio, indipendentemente dal livello di gerarchia, sono soggetti a processo di *Independent Price Verification* basato su logiche di verifica del dato con *input* provenienti da altri *info-provider*.

### **Attività e passività valutate al *Fair Value* su base non ricorrente**

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni generalmente non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di Livello2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di Livello3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di Livello1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di Livello2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato). Sono definiti di Livello2 anche i *fair value* delle componenti *naked* di nostre emissioni strutturate per le quali l’istituto procede allo scorporo del derivato *embedded* i cui livelli sono assegnati secondo quanto descritto precedentemente.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l’informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

#### *Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity*

<i>Input non osservabile</i>	<i>Quantificazione dell’incertezza di parametro</i>	<i>+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30.06.20</i>	<i>+/- Delta sul MtM (€ milioni) 30/6/19</i>
	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell’applicativo <i>Totem</i> ( <i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	0,52	0,46
Volatilità implicita			
Correlazione <i>equity-equity</i>	Pari all’1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	1,15	0,612

## Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair value (*) Attività 30.06.20 (€ milioni)	Fair value (*) Passività 30.06.20 (€ milioni)	Fair value (*) Attività 30/6/19 (€ milioni)	Fair value (*) Passività 30/6/19 (€ milioni)
OTC equity single name options, Variance swap	Modello di Black-Scholes/Black	Volatilità implicita (1)	14,16	-14,20	0,81	-3,89
OTC equity basket options, best off worst of, equity autocallable multiasset options	Modello di Black-Scholes, modello a volatilità locale	Volatilità implicita equity-equity (2)	39,05	-20,73	9,85	-9,40

(\*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati equity, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni call e put, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (bid/ask spread ampi, tipicamente presenti a lunghe maturity o moneyness lontane dall'At-The-Money), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano maturity troppo lunghe o moneyness troppo lontane dall'At-The-Money).

(2) La correlazione equity-equity è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari equity sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul Fair Value di uno strumento. Le correlazioni equity-equity sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

#### Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli input non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di fair value (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di input, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

### A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.868.434	3.128.702	964.228	7.364.652	2.887.585	622.808
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.582.671	3.077.700	554.349	7.054.588	2.633.695	359.064
b) attività finanziarie designate al fair value	—	51.002	—	—	51.975	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	285.763	—	409.879	310.064	201.915	263.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.464.787	134.475	185.739	3.611.042	240.572	32.838
3. Derivati di copertura	—	471.648	—	—	409.863	—
4. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>9.333.221</b>	<b>3.734.825</b>	<b>1.149.967</b>	<b>10.975.694</b>	<b>3.538.020</b>	<b>655.646</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.018.034	3.802.689	530.954	4.948.023	3.082.526	249.777
2. Passività finanziarie designate al fair value	—	216.020	—	—	55.859	—
3. Derivati di copertura	—	132.551	—	—	184.650	—
<b>Totale</b>	<b>4.018.034</b>	<b>4.151.260</b>	<b>530.954</b>	<b>4.948.023</b>	<b>3.323.035</b>	<b>249.777</b>



### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con im- patto sulla redditività complessiva	Derivati di coper- tura	Attività materiali	Attività immate- riali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione ( <sup>1</sup> )	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	419.156	122.574	—	263.744	32.838	—	—	—
2. Aumenti	501.936	112.844	—	228.260	160.832	—	—	—
2.1 Acquisti	409.221	65.338	—	183.838	160.045	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	57.503	12.309	—	44.407	787	—	—	—
2.2.1 Conto economico	57.501	12.309	—	44.407	785	—	—	—
- di cui: plusvalenze	11.821	11.821	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	2	X	X	X	2	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	35.197	35.197	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	15	—	—	15	—	—	—	—
3. Diminuzioni	180.320	90.264	—	82.125	7.931	—	—	—
3.1 Vendite	130.280	61.832	—	67.663	785	—	—	—
3.2 Rimborsi	4.507	4.507	—	-	—	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	43.704	22.096	—	14.462	7.146	—	—	—
3.3.1 Conto economico	36.558	22.096	—	14.462	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	22.029	22.029	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	7.146	X	X	X	7.146	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1.829	1.829	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	740.772	145.154	—	409.879	185.739	—	—	—

(<sup>1</sup>) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (0,35 milioni al 30 giugno 2020 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,8 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	13.285	—	—
2. Aumenti	112.300	—	—
2.1 Emissioni	22.558	—	—
2.2 Perdite imputate a:	2.916	—	—
2.2.1 Conto economico	2.916	—	—
- di cui: minusvalenze	2.916	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	86.826	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	3.826	—	—
3.1 Rimborsi	56	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	3.770	—	—
3.3.1 Conto economico	3.770	—	—
- di cui plusvalenze	2.277	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	121.759	—	—

(\*) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinata ai prestiti obbligazionari emessi (0,35 milioni al 30 giugno 2020 e 0,5 milioni al 30 giugno 2019) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 408,8 milioni e 236 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.711.164	2.431.924	30.939.943	11.024.430	46.363.398	2.149.798	32.117.056	12.892.319
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	24.573	—	—	93.443	24.884	—	—	94.174
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>43.735.737</b>	<b>2.431.924</b>	<b>30.939.943</b>	<b>11.117.873</b>	<b>46.388.282</b>	<b>2.149.798</b>	<b>32.117.056</b>	<b>12.986.993</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.698.334	—	50.884.971	39.433	51.339.312	—	51.578.885	48.237
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>50.698.334</b>	<b>—</b>	<b>50.884.971</b>	<b>39.433</b>	<b>51.339.312</b>	<b>—</b>	<b>51.578.885</b>	<b>48.237</b>

Tra gli strumenti di livello 3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite originate e chiuse con controparti differenti a valere sullo stesso sottostante e parametro di rischio incerto, per 408,8 milioni (236 milioni al 30 giugno 2019) oltre a 0,35 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (0,5 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di livello 3 aumentano da 122,6 a 145,2 milioni dopo nuovi ingressi per 65,3 milioni (di cui 37 milioni relativi a contratti derivati) ed uscite per 66,3 milioni, di cui 59,6 milioni riguardano il conferimento di titoli ABS ad un nuovo fondo e rimborsi per 4,5 milioni. I trasferimenti da altri livelli ammontano a 35,2 milioni e riguardano principalmente riclassifiche di contratti derivati effettuate nel corso dell'esercizio per l'aumento dell'incertezza sulla volatilità e sui dividendi sottostanti. Le variazioni di *fair value* sono negative per 11,6 milioni.

Le passività di livello 3, al netto delle opzioni intermedie e di quelle abbinate a prestiti obbligazionari sopra citate, aumentano da 13,3 a 121,8 milioni per effetto delle riclassifiche effettuate nel corso di esercizio relative ad alcuni *certificates* e contratti derivati (complessivamente 86,8 milioni) resesi necessarie per l'aumento dell'incertezza sui dividendi attesi a cui si aggiungono nuove posizioni per 22,5 milioni (principalmente contratti derivati); le variazioni di *fair value* sono positive per 0,8 milioni.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate principalmente da investimenti in fondi (incluso il *seed capital*) salgono da 263,7 a 409,9 milioni dopo nuovi ingressi per 183,8 milioni, di cui 110 milioni relativi alla sottoscrizione iniziale di un nuovo fondo con sottostante titoli ABS e 55 milioni di incremento dell'investimento nei fondi Cairn fronteggiate da uscite per 67,7 milioni che riguardano principalmente la cessione parziale del predetto fondo; complessivamente le altre variazioni sono positive per 30 milioni, sbilancio tra 44,4 milioni di valorizzazioni positive collegate al miglioramento del merito creditizio di alcuni finanziamenti convertibili e 14,4 milioni di rettifiche negative sul *seed capital* (principalmente Cairn).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (rappresentate dalle interessenze in società non quotate, valutate sulla base di modelli interni) in aumento da 32,8 a 185,7 principalmente per la sottoscrizione del *Bond* AT1 della controllata CheBanca! (160 milioni).

## A.5 - Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Nel caso di operazioni di Livello3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

La sospensione del *day one profit* è attualmente applicata alla differenza positiva (pari a circa 10 milioni) generatasi da un arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate effettuata nell’esercizio 2016-17. Tale differenza si è generata alla luce della valutazione dello strumento non quotato ed in base ai par. B5.1.2A e B5.2.2A dell’ IFRS9 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni). La quota residua è di circa 2,7 milioni e la componente transitata a conto economico nell’anno è pari a 2 milioni.

L’approccio di sospensione viene inoltre applicato al profitto derivante da transazioni in derivati su cambi legate all’*hedging* di operazioni di M&A: poiché il derivato diventerà effettivo solamente in caso di esito positivo dell’operazione, il profitto è accantonato fino a quando viene meno l’incertezza della sua realizzazione. A fine esercizio è presente un’unica operazione di tale fattispecie, per un profitto di euro 470 mila.

La Banca detiene altre operazioni classificate a Livello3 per le quali, tuttavia, non si è reso necessario procedere a differire nel tempo il profitto iniziale, poiché sono state originariamente negoziate con altre controparti di mercato senza quindi generare una differenza *up-front* materiale.

## Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale <sup>(\*)</sup>

### Attivo

#### SEZIONE 1

### Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
a) Cassa	592	561
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	3.101.358	632.051
Totale	3.101.950	632.612

(\*) Dati in Euro migliaia.

## SEZIONE 2

### Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (\*)

Voci/Valori	Totale			Totale		
	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.954.447	551.675	28.968	3.857.970	361.666	58.831
1.1 Titoli strutturati	2.758	18.177	1.998	17.251	10.451	—
1.2 Altri titoli di debito	2.951.689	533.498	26.970	3.840.719	351.215	58.831
2. Titoli di capitale (†)	1.962.771	—	29.372	2.441.048	—	47.024
3. Quote di O.I.C.R.	20.114	—	2.526	245.002	—	6.055
4. Finanziamenti	3.917	—	—	6.894	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	3.917	—	—	6.894	—	—
<b>Totale (A)</b>	<b>4.941.249</b>	<b>551.675</b>	<b>60.866</b>	<b>6.550.914</b>	<b>361.666</b>	<b>111.910</b>
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	641.422	2.340.414	493.483 (‡)	503.674	1.781.837	247.154
1.1 di negoziazione	641.422	2.335.907	493.340	503.674	1.737.302	246.957
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	4.507	143	—	44.535	197
2. Derivati creditizi	—	185.611	—	—	490.192	—
2.1 di negoziazione	—	185.611	—	—	490.192	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
<b>Totale (B)</b>	<b>641.422</b>	<b>2.526.025</b>	<b>493.483</b>	<b>503.674</b>	<b>2.272.029</b>	<b>247.154</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.582.671</b>	<b>3.077.700</b>	<b>554.349</b>	<b>7.054.588</b>	<b>2.633.695</b>	<b>359.064</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(†) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 507.245 (834.916 lo scorso anno).

(‡) Include il valore di mercato delle opzioni (rispettivamente 351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e le opzioni di trading pareggiate (rispettivamente 408.844 mila al 30 giugno 2020 e 235.984 mila al 30 giugno 2019) la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	3.535.090	4.278.467
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.880.990	3.398.524
c) Banche	1.236.147	619.409
d) Altre società finanziarie	201.525	197.994
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	2.904	—
e) Società non finanziarie	216.428	62.540
2. Titoli di capitale	1.992.143	2.488.072
a) Banche	149.796	391.154
b) Altre società finanziarie	464.779	205.008
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	169.779	94.336
c) Società non finanziarie	1.377.568	1.891.910
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di OICR	22.640	251.057
4. Finanziamenti	3.917	6.894
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	2.031
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—	—
e) Società non finanziarie	3.917	4.863
f) Famiglie	—	—
<b>Totale (A)</b>	<b>5.553.790</b>	<b>7.024.490</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	201.441	95.465
b) Altre	3.459.489	2.927.392
<b>Totale (B)</b>	<b>3.660.930</b>	<b>3.022.857</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>9.214.720</b>	<b>10.047.347</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (\*)

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2020			Totale 30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	51.002	—	—	51.975	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	51.002	—	—	51.975	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>—</b>	<b>51.002</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>51.975</b>	<b>—</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	51.002	51.975
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	51.002	51.975
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
2. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
<b>Totale</b>	<b>51.002</b>	<b>51.975</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (\*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	306	—	1.785	489	—	3.146
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	306	—	1.785	489	—	3.146
2. Titoli di capitale	—	—	2.812	—	—	4.833
3. Quote di O.I.C.R.	285.457	—	351.002	309.575	—	233.989
4. Finanziamenti	—	—	54.280	—	201.915	21.776
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	54.280	—	201.915	21.776
<b>Totale</b>	<b>285.763</b>	<b>—</b>	<b>409.879</b>	<b>310.064</b>	<b>201.915</b>	<b>263.744</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.



## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di capitale	2.812	4.833
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	2.812	4.833
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	2.091	3.635
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	306	489
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	1.785	3.146
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	636.459	543.564
4. Finanziamenti	54.280	223.691
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	3.973	206.209
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	50.307	17.482
f) Famiglie	—	—
<b>Totale</b>	<b>695.642</b>	<b>775.723</b>

## SEZIONE 3

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (\*)

Voci/Valori	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (1)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (1)
1. Titoli di debito	3.351.465	134.475	—	3.507.591	240.572	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	3.351.465	134.475	—	3.507.591	240.572	—
2. Titoli di capitale	113.322	—	185.739	103.451	—	32.838
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>3.464.787</b>	<b>134.475</b>	<b>185.739</b>	<b>3.611.042</b>	<b>240.572</b>	<b>32.838</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del fair value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni e gli strumenti AT1 intercompany (160.000 nei confronti di CheBanca!).

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Titoli di debito	3.485.940	3.748.163
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	2.613.617	2.863.097
c) Banche	521.126	507.767
d) Altre società finanziarie	208.717	216.529
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>64.983</i>	<i>131.292</i>
e) Società non finanziarie	142.480	160.770
2. Titoli di capitale	299.061	136.289
a) Banche (*)	160.116	114
b) Altri emittenti:	138.945	136.175
- altre società finanziarie	24.021	31.371
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—	—
- società non finanziarie	114.924	104.804
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
<b>Totale</b>	<b>3.785.001</b>	<b>3.884.452</b>

(\*) Include lo strumento ATI CheBanca! (160.000) integralmente sottoscritto dalla Capogruppo.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	3.492.048	67.139	—	—	6.108	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale 30 giugno 2020</b>	<b>3.492.048</b>	<b>67.139</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>6.108</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Totale 30 giugno 2019</b>	<b>3.750.003</b>	<b>204.812</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1.840</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<i>di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate</i>	X	X	—	—	X	—	—

(\*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

## SEZIONE 4

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/6/20) (\*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired acquired o originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	219.721	—	—	—	219.721	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	219.721	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	20.317.826	—	—	185.309	20.445.167	40.889
1. Finanziamenti	19.295.878	—	—	—	19.599.094	40.889
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.316.611	—	—	—	X	X
1.2 Depositi a scadenza	317.543	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	17.661.724	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.464.519	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	—	—	—	X	X	X
- Altri	15.197.205	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.021.948	—	—	185.309	846.073	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.021.948	—	—	185.309	846.073	—
<b>Totale</b>	<b>20.537.547</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>185.309</b>	<b>20.664.888</b>	<b>40.889</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli dellagerarchia del *fair value* si rimanda alla “Parte A - Politiche Contabili”.

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/6/20)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired acquired o originate</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	211.382	—	—	—	211.382	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	211.382	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	21.895.297	—	—	222.033	21.497.050	622.159
1. Finanziamenti	20.874.797	—	—	—	20.682.461	622.159
1.1 Conti correnti e depositi a vista	708.311	—	—	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	389.988	—	—	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	19.776.498	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	4.482.055	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	—	—	—	X	X	X
- Altri	15.294.443	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.020.499	—	—	222.033	814.589	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.020.499	—	—	222.033	814.589	—
<b>Totale</b>	<b>22.106.679</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>222.033</b>	<b>21.708.432</b>	<b>622.159</b>

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/6/2020) (\*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale					
	30 giugno 2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	17.858.758	283.611	—	—	10.237.172	8.196.593
1.1 Conti correnti	917.839	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	994.532	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	13.724.977	283.611	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i> (¹)	2.292	—	—	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.219.118	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	5.031.248	—	—	2.246.615	37.883	2.786.948
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito (²)	5.031.248	—	—	2.246.615	37.883	2.786.948
<b>Totale</b>	<b>22.890.006</b>	<b>283.611</b>	<b>—</b>	<b>2.246.615</b>	<b>10.275.055</b>	<b>10.983.541</b>

(\*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli dellagerarchia del *fair value* si rimanda alla “Parte A - Politiche Contabili”.

(¹) Il Gruppo applica il principio IFRS16 dal 1° luglio 2019.

(²) Di cui 2.574.288 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/6/2019) (\*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	17.932.739	368.981	—	—	10.359.379	8.246.345
1.1 Conti correnti	1.030.755	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	2.550.975	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	12.278.258	368.981	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per <i>leasing</i>	—	—	—	X	X	X
1.6 <i>Factoring</i>	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.072.752	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	5.954.999	—	—	1.927.765	49.245	4.023.815
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito (¹)	5.954.999	—	—	1.927.765	49.245	4.023.815
<b>Totale</b>	<b>23.887.738</b>	<b>368.981</b>	<b>—</b>	<b>1.927.765</b>	<b>10.408.624</b>	<b>12.270.160</b>

(¹) Di cui 3.851.751 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass Banca).

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020			Totale 30 giugno 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
	1. Titoli di debito	5.031.248	—	—	5.954.999	—
a) Amministrazioni pubbliche	1.835.108	—	—	1.454.675	—	—
b) Altre società finanziarie	3.011.537	—	—	4.284.239	—	—
di cui: imprese di assicurazione	229.394	—	—	229.762	—	—
c) Società non finanziarie	184.603	—	—	216.085	—	—
2. Finanziamenti verso:	17.858.758	283.611	—	17.932.739	368.981	—
a) Amministrazioni pubbliche	103.158	—	—	103.200	—	—
b) Altre società finanziarie	8.452.920	2.229	—	9.877.374	2.034	—
di cui: imprese di assicurazione	617.656	—	—	684.511	—	—
c) Società non finanziarie	8.592.680	279.417	—	7.208.670	366.947	—
d) Famiglie	710.000	1.965	—	743.495	—	—
Totale	22.890.006	283.611	—	23.887.738	368.981	—

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito (*)	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Titoli di debito	6.058.834	50.290	—	—	5.638		—
Finanziamenti	37.045.086	339.832	404.726	395.968	61.247	14.208	112.357	
Totale 30 giugno 2020	43.103.920	390.122	404.726	395.968	66.885	14.208	112.357	
Totale 30 giugno 2019	45.676.844	170.834	359.776	509.749	35.986	6.217	140.768	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	—	—	X	—	—	

(\*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

## SEZIONE 5

### Derivati di copertura - Voce 50

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value			Valore nozionale 30 giugno 2020	Fair value			Valore nozionale 30 giugno 2019
	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	—	471.648	—	21.534.556	—	409.863	—	15.187.647
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	471.648	—	21.534.556	—	409.863	—	15.187.647

#### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	876	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	876	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	470.772	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	470.772	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

## SEZIONE 7

### Partecipazioni - Voce 70

Al 30 giugno 2020 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.150,7 milioni.

#### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
Cairn Capital Group Limited Capitale GBP 263 in azioni da GBP 0,005 CheBanca! S.p.A.	Londra	Londra	70,93 (*)	70,93
Capitale € 226,3 milioni in azioni da € 0,50 Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	Milano	Milano	100,00	100,00
Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200 CMB Wealth Management Limited (in liquidazione)	Montecarlo	Montecarlo	100,00	100,00
Capitale GBP 1,8 milioni in azioni da GBP 1 Compass Banca S.p.A.	Londra	Londra	100,00	100,00
Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5 Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
Capitale € 35 milioni in azioni da € 5 Mediobanca Management Company	Milano	Milano	100,00	100,00
Capitale € 500 mila in azioni da € 10 Mediobanca SGR	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65 Messier Maris et Associés S.C.A. Capitale € 50 mila in azioni da € 0,1	Milano Parigi	Milano Parigi	100,00 66,42 (**)	100,00 66,42
MB Facta S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,00	100,00
MB Funding Lux S.A. Capitale €831 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
MB Securities USA LLC Capitale \$ 2,25 milioni	New York	New York	100,00	100,00
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo) Capitale € 743 mila in azioni da € 0,52	Milano	Roma	100,00	100,00
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	66,87 (***)	66,87
Ricerche e Studi S.p.A. Capitale € 100 mila in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	60,00	60,00
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,00	100,00
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.576,1 milioni in azioni da € 1	Trieste	Trieste	12,88	12,88
Burgo Group S.p.A. Capitale € 20 milioni SVN	Altavilla Vicentina (VI)	Altavilla Vicentina (VI)	22,13	22,13
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37

(\*) La percentuale sale al 100,00% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put & call stipulati in sede di acquisizione.

(\*\*) La percentuale sale al 100,00% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put & call stipulati in sede di acquisizione.

(\*\*\*) La percentuale sale al 89,25% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione put & call stipulati in sede di acquisizione.

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Caim Capital Group Limited	41.469	n.d.	—
Chebanca! S.p.A.	383.671	n.d.	—
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	372.544	n.d.	—
CMB Wealth Management S.A.M (in liquidazione)	190	n.d.	—
Compass Banca S.p.A.	766.559	n.d.	—
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.020	n.d.	—
Mediobanca Management Company	3.993	n.d.	—
Mediobanca SGR	38.130	n.d.	—
Messier Maris et associés S.C.A.	107.856	n.d.	—
MBFACTA S.p.A.	120.099	n.d.	—
MB Funding Lux	831	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	5.942	n.d.	—
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	-	n.d.	—
RAM Active Investments S.A.	96.986	n.d.	—
Ricerche e Studi S.p.A.	103	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	32.909	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.888	n.d.	2.892
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.096.272	2.730.551	101.357
Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
<b>Totale</b>	<b>3.150.668</b>		

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella “Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili” alla quale si rimanda.



### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili(\*)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (**)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via d'esercizio di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) componenti redditi al netto delle imposte (2)	Redditi complessivi (5) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>													
Cain Capital Group Limited	—	4.356	11.438	7.383	3.043	17.943	(224)	(1.269)	(5.722)	(4.971)	—	(4.971)	—
Chebanca S.p.A.	108.475	22.966.342	391.244	22.702.381	235.855	316.829	215.076	(25.234)	34.000	22.427	—	22.427	(184)
Compagnie Monégasque de Banque - CMB S.A.M.	3.722	5.356.883	55.644	4.538.052	43.797	97.580	45.440	(4.361)	31.729	27.817	—	27.817	—
CMB Wealth Management UK (in liquidazione)	—	127	—	—	6	0	—	—	(7)	(7)	—	(7)	(7)
Compass Banca S.p.A.	5.791	12.019.344	1.004.423	10.662.999	201.969	899.296	901.192	(13.092)	366.620	245.535	—	245.535	8.988
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	—	9.183	83.948	42.591	15.489	3	3	(15.812)	(2.462)	(2.462)	—	(2.462)	(14)
Mediobanca Management Company	1	7.367	6.175	110	5.370	3.913	—	(125)	1.745	1.302	—	1.302	—
Mediobanca SCR	1	32.188	15.156	415	10.180	25.572	(2)	(237)	11.256	7.974	—	7.974	1
Messier Matris et Associés S.C.A.	—	14.004	32.801	14.419	11.279	33.753	—	(88)	9.592	6.931	—	6.931	—
MBFACTA S.p.A.	—	1.819.376	19.511	1.653.992	18.528	51.082	46.649	(144)	21.737	14.616	—	14.616	(33)
MB Funding Lux	—	10.019	1.287	10.001	394	-2	(2)	—	12	19	—	19	—
MB International (Luxembourg) S.A.	1	6.393.011	35.584	6.086.250	11.660	11.993	5.373	(239)	(13.189)	(10.784)	—	(10.784)	(10.784)
MB Securities USA LLC	—	5.809	450	—	1.021	2.479	—	(6)	180	119	—	119	—
Prominvestments S.p.A. (in liquidazione e concordato preventivo)	—	197	227	—	1.068	0	—	—	(44)	(44)	—	(44)	(44)
RAM Active Investments S.A.	—	24.064	13.173	—	7.683	23.719	(217)	(179)	4.629	3.355	—	3.355	—
Ricerche e Studi S.p.A.	1	894	1.082	555	1.339	-8	(8)	(73)	(2)	(2)	—	(2)	(20)
SelmaBpiemme Leasing S.p.A.	4	1.829.726	122.889	1.701.336	38.512	38.326	37.107	(2.318)	2.161	1.841	—	1.841	1.421
Spafid S.p.A.	2	30.939	26.331	2.763	7.927	8.625	(36)	(726)	64	33	—	33	(20)
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>													
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	463.929.000	43.772.000	40.904.000	443.820.000	94.635.000	X	X	3.387.000	2.465.000	475.000	2.939.000	3.757.000
Bungo Group S.p.A.	X	441.168	990.645	908.852	175.943	1.698.249	X	X	15.189	9.726	—	9.726	(3.763)
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	99.488	128.454	85.340	72.736	361.597	X	X	10.442	8.198	—	8.198	—

(\*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(\*\*) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

Nel corso dell'esercizio sono da segnalare i seguenti fatti rilevanti.

Si è provveduto tramite processo di *impairment* ad effettuare la rettifica di valore del valore di carico della partecipazione in RAM (-61,5 milioni di CHF o -46,4 milioni di euro), resosi necessario a fronte del forte calo di redditività, in linea con quanto effettuato nel *goodwill* consolidato <sup>(1)</sup>.

È stata inoltre svalutata la controllata Cairn Capital (-3,9 milioni di GBP o -4,5 milioni di euro) a valle dell'aumento di capitale per copertura perdite esercizio 2019.

Si segnalano, infine, gli strumenti AT1 CheBanca! iscritti nella voce 30 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La partecipazione in Assicurazioni Generali resta iscritta al costo.

Il valore di carico delle partecipazioni in CheBanca!, Mediobanca SGR, Cairn Capital Group Limited e RAM Active Investments SA, a valle dei movimenti precedenti, sono stati oggetto di *impairment test* senza rilevare evidenze di ulteriori svalutazione.

#### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	3.191.844	3.084.158
B. Aumenti	9.761	113.351
B.1 Acquisti	8.463	109.131
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	1.298	4.220
C. Diminuzioni	50.937	5.665
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	50.937	—
C.3 Altre variazioni	—	5.665
D. Rimanenze finali	3.150.668	3.191.844
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	876.501	825.564

<sup>(1)</sup> Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 10 - Attività immateriali del Bilancio Consolidato.

## SEZIONE 8

### Attività materiali – Voce 80 (\*)

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività di proprietà	91.820	90.293
a) terreni	67.896	67.896
b) fabbricati	18.357	18.345
c) mobili	1.134	824
d) impianti elettronici	1.930	1.424
e) altre	2.503	1.804
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	22.717	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	18.518	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	4.199	—
<b>Totale</b>	<b>114.537</b>	<b>90.293</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—

(\*) L'Istituto applica il principio IFRS16 dal 1° luglio 2019.

#### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Valore di bilancio	Totale			
	30 giugno 2020					30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value				Fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Livello 1	Livello 2	Livello 3					
1. Attività di proprietà	24.573	—	—	93.443	24.884	—	—	94.174	
a) terreni	20.350	—	—	74.251	20.350	—	—	74.474	
b) fabbricati	4.223	—	—	19.192	4.354	—	—	19.700	
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—	
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—	
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—	
<b>Totale</b>	<b>24.573</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>93.443</b>	<b>24.884</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>94.174</b>	
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati <sup>(1)</sup>	Mobili	Impianti elettronici	Altre <sup>(1)</sup>	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 30 giugno 2019	67.896	41.836	8.267	9.024	24.441	151.464
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(23.491)	(7.443)	(7.600)	(22.637)	(61.171)
A.2 Esistenze iniziali nette al 30 giugno 2019	67.896	18.345	824	1.424	1.804	90.293
A.3 Modifica saldi di apertura (FTA - IFRS16)	—	23.158	—	—	3.601	26.759
A.4 Esistenze iniziali nette	67.896	41.503	824	1.424	5.405	117.052
B. Aumenti:	—	2.750	547	982	3.751	8.030
B.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	2.750	547	982	3.486	7.765
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	20	20
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
B.7 Altre variazioni	—	—	—	—	245	245
C. Diminuzioni:	—	7.378	237	476	2.454	10.545
C.1 Vendite	—	—	—	—	5	5
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	5.631	237	476	2.449	8.793
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	1.000	—	—	—	1.000
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico <sup>(2)</sup>	—	1.000	—	—	—	1.000
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	747	—	—	—	747
D. Rimanenze finali nette	67.896	36.875	1.134	1.930	6.702	114.537
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(29.566)	(7.680)	(8.076)	(24.840)	(70.162)
D.2 Rimanenze finali lorde	67.896	66.441	8.814	10.006	31.542	184.699
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

(1) Gli importi riportati nella colonna "Fabbricati" e "Altre" includono i saldi iniziali e le variazioni annue dei diritti d'uso derivanti dall'introduzione dell'IFRS16.

(2) Relativo al contratto di locazione della filiale di Francoforte in corso di liquidazione.

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	20.350	4.534
B. Aumenti	—	110
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	110
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	421
C.1 Vendite	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	421
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	20.350	4.223
E. Valutazione al <i>fair value</i>	74.251	19.192

## SEZIONE 9

### Attività immateriali - Voce 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Durata definita	Durata indefinita (*)	Durata definita	Durata indefinita (*)
A.1 Avviamento	X	12.514	X	12.514
A.2 Altre attività immateriali	1.245	15.489	4.462	15.489
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.245	15.489	4.462	15.489
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	1.245	15.489	4.462	15.489
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	—	—	—	—
a) attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) altre attività	—	—	—	—
Totale	1.245	28.003	4.462	28.003

(\*) Relativi all'incorporazione di Banca Esperia.

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test* senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazione.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	12.514	—	—	96.032	15.489	124.035
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(91.570)	—	(91.570)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.514	—	—	4.462	15.489	32.465
B. Aumenti	—	—	—	194	—	194
B.1 Acquisti	—	—	—	194	—	194
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	—	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	3.411	—	3.411
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	3.411	—	3.411
- Ammortamenti	—	—	—	3.411	—	3.411
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
- a conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	12.514	—	—	1.245	15.489	29.248
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(94.981)	—	(94.981)
E. Rimanenze finali lorde	12.514	—	—	96.266	15.489	124.229
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

## SEZIONE 10

### Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

#### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	84.387	82.710
- In contropartita al Patrimonio Netto	6.528	5.441
<b>Totale</b>	<b>90.915</b>	<b>88.151</b>

#### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
- In contropartita al Conto Economico	210.494	205.063
- In contropartita al Patrimonio Netto	21.501	26.427
<b>Totale</b>	<b>231.995</b>	<b>231.490</b>

#### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	82.710	92.422
2. Aumenti	10.193	28.022
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.865	28.022
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.865	28.022
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	328	-
3. Diminuzioni	8.516	37.734
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.516	37.734
a) rigiri	8.516	37.734
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	84.387	82.710

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (\*)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	50.323	50.323
2. Aumenti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	—	—
3.1 Rigiri	—	—
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	50.323	50.323

(\*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	205.063	203.254
2. Aumenti	19.191	95.568
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.191	—
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	19.191	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	95.568
3. Diminuzioni	13.760	93.759
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.760	93.759
a) rigiri	3.760	93.759
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	10.000	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	210.494	205.063



### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)(\*)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	5.441	22.362
2. Aumenti	37.461	19.283
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37.461	19.283
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	37.461	19.283
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	36.374	36.204
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	36.374	36.204
a) rigiri	36.374	36.204
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	6.528	5.441

(\*) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
1. Importo iniziale	26.427	59.363
2. Aumenti	75.229	95.641
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75.229	95.641
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	75.229	95.641
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	80.155	128.577
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	80.155	128.577
a) rigiri	80.155	128.577
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	21.501	26.427

## SEZIONE 12

### Altre attività - Voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	2.260	1.890
2. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	108.588	44.352
3. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 140)	31.439	51.980
4. Altre partite:	68.086	122.892
- per operazioni futures e altre su titoli	167	168
- per operazioni diverse di natura transitoria	56.288	57.422
- crediti verso il personale	198	237
- miglorie su beni di terzi	1.140	1.626
- consolidato fiscale	—	51.879
- IVA di gruppo	2.087	3.204
- partite varie <sup>(1)</sup>	8.206	8.356
<b>Totale</b>	<b>210.373</b>	<b>221.114</b>

(1) Includono 6.907 di risconti attivi (6.570 al 30 giugno 2019).

# Passivo

## SEZIONE 1

### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	5.660.803	X	X	X	4.367.257	X	X	X
2. Debiti verso banche	21.043.162	X	X	X	24.830.294	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.155.092	X	X	X	14.778.186	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.240.847	X	X	X	2.238.912	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.535.854	X	X	X	7.306.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.204.642	X	X	X	4.482.590	X	X	X
2.3.2 Altri	2.331.212	X	X	X	2.823.410	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per leasing (*)	3.961	X	X	X	—	X	X	X
2.6 Altri debiti	107.408	X	X	X	507.196	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>26.703.965</b>	<b>—</b>	<b>26.703.965</b>	<b>—</b>	<b>29.197.551</b>	<b>—</b>	<b>29.197.551</b>	<b>—</b>

(\*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.984.420	X	X	X	4.244.821	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.675.719	X	X	X	1.224.167	X	X	X
3. Finanziamenti	843.448	X	X	X	669.611	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	710.173	X	X	X	471.387	X	X	X
3.2 Altri	133.275	X	X	X	198.224	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per leasing (*)	21.557	X	X	X	—	X	X	X
6. Altri debiti	1.906	X	X	X	1.425	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>7.527.050</b>	<b>—</b>	<b>7.527.050</b>	<b>—</b>	<b>6.140.024</b>	<b>—</b>	<b>6.140.024</b>	<b>—</b>

(\*) La voce include le obbligazioni per il pagamento dei futuri canoni di *leasing* così come previsto dall'IFRS16 e dal VI Aggiornamento della circolare 262.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore di bilancio	Fair value (*)			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	16.427.886	—	16.653.956	—	15.953.500	—	16.241.310	—
1.1 strutturate	3.572.004	—	3.733.304	—	3.950.844	—	4.125.394	—
1.2 altre	12.855.882	—	12.920.652	—	12.002.656	—	12.115.916	—
2. altri titoli	39.433	—	—	39.433	48.237	—	—	48.237
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	39.433	—	—	39.433	48.237	—	—	48.237
Totale	16.467.319	—	16.653.956	39.433	16.001.737	—	16.241.310	48.237

(\*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2020 esprimerebbe una plusvalenza di 175,5 milioni (+185,5 milioni al 30 giugno 2019).

I titoli obbligazionari aumentano da 15.953.500 a 16.427.886 dopo nuove emissioni per 3,9 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 3,4 miliardi (realizzando utili per 1,9 milioni), altre rettifiche negative (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 16,9 milioni.

Le obbligazioni strutturate riguardano principalmente quelle con opzionalità di tasso (inclusa la *cap&floor*) ed i titoli *equity linked* (12,5% della voce).

Si segnala la prima emissione *Senior Non Preferred* per 500 milioni con scadenza marzo 2025 quotato alla Borsa di Dublino “XS2106861771 Mediobanca SNP 1.25% 23/04/2025”.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sei emissioni subordinate *Tier 2*, per complessivi 2.441.223:

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.275
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	639.586
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	311.620
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	397.272
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	506.121
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	536.349
Totale titoli subordinati		2.359.032	2.441.223

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Valore nominale o nozionale	Fair Value		Fair value *	Valore nominale o nozionale	Fair Value		Fair value *
		Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	1.431.165	1.653.615	—	1.653.615	2.602.390	2.903.263	—	2.903.263
2. Debiti verso clientela	1.306.066	1.509.072	—	1.509.072	1.249.673	1.394.230	—	1.394.230
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	X	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	X	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	X	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	X	—	—	—	X
<b>Totale (A)</b>	<b>2.737.231</b>	<b>3.162.687</b>	—	<b>3.162.687</b>	<b>3.852.063</b>	<b>4.297.493</b>	—	<b>4.297.493</b>
B. Strumenti derivati (2)								
1. Derivati finanziari								
1.1 Di negoziazione	X	855.347	3.383.328	530.954 (1)	X	650.530	2.380.160	249.777
1.2 Comessi con la fair value option	X	855.347	3.371.890	529.758	X	650.530	2.321.663	247.959
1.3 Altri	X	—	11.438	1.196	X	—	58.497	1.818
2. Derivati creditizi	X	—	419.361	—	X	—	702.366	—
2.1 Di negoziazione	X	—	419.361	—	X	—	702.366	—
2.2 Comessi con la fair value option	X	—	—	—	X	—	—	—
2.3 Altri	X	—	—	—	X	—	—	—
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>855.347</b>	<b>3.802.689</b>	<b>530.954</b>	<b>X</b>	<b>650.530</b>	<b>3.082.526</b>	<b>249.777</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>4.018.034</b>	<b>3.802.689</b>	<b>530.954</b>	<b>X</b>	<b>4.948.023</b>	<b>3.082.526</b>	<b>249.777</b>

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(1) Includono 408.844 (235.984 al 30 giugno 2019) relative ad opzioni di trading paragonate la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore di mercato delle opzioni (351 mila al 30 giugno 2020 e 506 mila al 30 giugno 2019), che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(2) Al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i certificati sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

SEZIONE 3

**Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30**

*3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2020			Totale 30 giugno 2019		
	Valore nominale	Fair value *		Valore nominale	Fair value *	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	X	—	—	X
1.2 Altri	—	—	X	—	—	X
di cui:						
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
2.1 Strutturati	—	—	X	—	—	X
2.2 Altri	—	—	X	—	—	X
di cui:						
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	215.587	216.020	216.020	50.000	55.859	55.859
3.1 Strutturati (*)	215.587	216.020	X	50.000	55.859	X
3.2 Altri	—	—	X	—	—	X
<b>Totale</b>	<b>215.587</b>	<b>216.020</b>	<b>216.020</b>	<b>50.000</b>	<b>55.859</b>	<b>55.859</b>

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(†) Includono 160.878 mila relativi a certificate a capitale garantito emessi nel corrente esercizio.

## SEZIONE 4

### Derivati di copertura - Voce 40

#### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli gerarchici

	Valore nozionale 30 giugno 2020	Fair value 30 giugno 2020			Valore nozionale 30 giugno 2019	Fair value 30 giugno 2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	8.311.074	—	132.551	—	9.946.692	—	184.650	—
1) Fair value	8.311.074	—	132.551	—	9.946.692	—	184.650	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>8.311.074</b>	<b>—</b>	<b>132.551</b>	<b>—</b>	<b>9.946.692</b>	<b>—</b>	<b>184.650</b>	<b>—</b>

#### 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipi di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.470	—	—	—	X	X	X	—	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.824	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
<b>Totale attività</b>	<b>63.294</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
1. Passività finanziarie	69.257	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
<b>Totale passività</b>	<b>69.257</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	—	X	—	—

## SEZIONE 6

### Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

## SEZIONE 8

### Altre passività - Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS 2	—	—
2. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	36.712	44.183
3. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	3.230	2.917
4. Debiti verso l'erario	21.540	33.979
5. Debiti verso il personale dipendente	115.042	142.053
6. Altre partite	75.853	87.207
- cedole e dividendi non ancora incassati	4.149	2.372
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	7.734	6.782
- consolidato fiscale	21.335	3.731
- partite varie	42.635	74.322
<b>Totale</b>	<b>252.377</b>	<b>310.339</b>



## SEZIONE 9

### Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

#### 9.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
A. Esistenze iniziali	7.869	7.723
B. Aumenti	540	896
B.1 Accantonamenti dell'esercizio (*)	152	153
B.2 Altre variazioni	388	743
C. Diminuzioni	730	750
C.1 Liquidazioni effettuate	523	522
C.2 Altre variazioni	207	228
D. Rimanenze finali	7.679	7.869
Totale	7.679	7.869

(\*) Trattasi, al 30 giugno 2020, del trasferimento al Fondo TFR tenuto presso la tesoreria INPS.

#### 9.2 *Altre informazioni*

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 6.763 mila (7.055 mila).

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* rilevato al 30 giugno 2020 su aziende simili a quelle oggetto di valutazione (pari allo 0,31% rispetto allo 0,77% dello scorso anno) mentre il tasso di inflazione è stato ridotto all'1,20% (1,50%).

## SEZIONE 10

### Fondi per rischi e oneri - Voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	42.538	21.954
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	71.417	96.159
4.1 controversie legali e fiscali	—	—
4.2 oneri per il personale	2.719	2.658
4.3 altri	68.698	93.501
Totale	113.955	118.113

Lo IAS 37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno 2020 la voce “Fondi per rischi ed oneri” ammonta a 114 milioni e comprende 42,6 milioni a fronte di impegni a erogare finanziamenti e garanzie finanziarie rilasciate, 2,7 milioni di oneri per il personale e 68,7 milioni per controversie legali, fiscali ed altre passività potenziali.

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano i seguenti:

- Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”): nei confronti di ex amministratori di FMPS e di 14 banche in solido, tra cui Mediobanca. La responsabilità ascritta alle Banche convenute è di tipo extracontrattuale, a titolo di concorso per supposto danno causato nella stipula del Term Facility Agreement del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limitato del 20% nel rapporto debito-patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. Il giudizio è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze, in attesa che il Giudice sciolga la riserva sull'ammissione dei mezzi di prova richiesti dalle parti. Inoltre, Mediobanca unitamente ad altre banche ha presentato

appello, avanti la Corte d'Appello di Firenze, per la riforma della sentenza che ha respinto l'eccezione di giurisdizione del Giudice Italiano. La prima udienza è stata fissata al 25 maggio 2021;

- Lucchini S.p.A. in A.S. (“Lucchini”): nei confronti di 12 banche (inclusa Mediobanca) sul presupposto che le banche avrebbero concorso al dissesto economico-finanziario della società per aver elaborato ed eseguito un piano industriale e finanziario della società fondato su dati previsionali asseritamente irrealistici e un accordo di ristrutturazione ex art. 182bis l. fall. che presentava garanzie eccessivamente favorevoli alle banche, con ciò comportando il ritardo nell'assoggettamento della Lucchini alla procedura di amministrazione straordinaria. Si segnala che con sentenza del 21 luglio scorso, il Giudice ha respinto la domanda di Lucchini (così come era stata modificata con la prima memoria ex art. 183 cpc) perché ha ritenuto estinto per prescrizione il diritto risarcitorio azionato in giudizio; rimane aperta la possibilità per la controparte di impugnare la sentenza avanti la Corte d'Appello di Milano.

Relativamente ai contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria si segnala nell'esercizio la conclusione di un accesso ispettivo dell'Agenzia delle Entrate, iniziato nel 2018 e ad oggetto gli esercizi dal 2014/15 al 2015/16 nell'ambito del quale sono emerse tre macro contestazioni:

- mancata applicazione della tassazione per trasparenza, prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC), dei redditi prodotti da Compagnie Monégasque de Banque e Compagnie Monégasque de Gestion per gli anni 2013, 2014 e 2015 così suddivisi:
  - avviso di accertamento per la pretesa omessa tassazione in capo a Mediobanca nell'esercizio 2013/2014 degli utili 2013 per un'imposta contestata pari a 21,3 milioni (oltre ad interessi e sanzioni) notificato a fine 2018;
  - avviso di accertamento per l'esercizio 2014/15 (utili 2014), per un'imposta contestata pari a 16,1 milioni (oltre a sanzioni ed interessi) notificato lo scorso dicembre;
  - Processo Verbale di Constatazione (PVC), emesso lo scorso ottobre, per l'esercizio 2015/2016 (utili 2015), cui non è ancora seguito un avviso di accertamento;
- omessa applicazione di ritenute sugli interessi passivi pagati nell'ambito di un'operazione di *secured finance* contestata con apposito accertamento per

l'anno 2014 (imposta pari a 2,3 milioni, oltre sanzioni e interessi) e ripresa, per l'anno 2015, nel pvc di ottobre;

- controversia sull'applicazione del *transfer pricing* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International SA (con sede in Lussemburgo) negli esercizi dal 2012/13 al 2016/17. In merito a questa contestazione, lo scorso ottobre è stato raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate che ha comportato un esborso di 21 milioni, oltre ad interessi, ma senza sanzioni (cd. *penalty protection*). Contestualmente però è stata condivisa una nuova metodologia di *transfer pricing* che dovrebbe minimizzare i rischi fiscali pro futuro. Con l'occasione sono state affrancate volontariamente riserve di utili (per complessivi 42 milioni) rivenienti dall'attività di Mediobanca International ante 2002, ossia quando non era ancora in essere il meccanismo della tassazione per trasparenza delle società controllate con sede in un paese a fiscalità privilegiata (cd. *black list*).

Relativamente alla prime due contestazioni, la Società è convinta delle proprie ragioni e ha contestato i provvedimenti, in particolare lo scorso novembre è stato discusso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano il ricorso presentato da Mediobanca per l'accertamento CFC del 2018 e si è in attesa della sentenza.

Lo scorso dicembre si sono concluse le verifiche effettuate dalle Autorità fiscali francese e tedesca, rispettivamente, sulle *branch* di Mediobanca a Parigi e Francoforte; in entrambi i casi la verifica, incentrata sull'analisi delle politiche di *transfer pricing* in essere con la casa madre, ha comportato un affinamento delle politiche e la stipula di accordi transattivi, senza incorrere in oneri per sanzioni (fatto salvo un importo irrilevante per interessi) e tenuto conto della possibilità di recuperare le maggiori imposte pagate all'estero in Italia.

Oltre a quanto sopra descritto i contenziosi in essere al 30 giugno risultano essere:

- un contenzioso relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte della ex Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi due gradi di giudizio, provvedendo al versamento dell'importo contestato; è pendente il ricorso in Cassazione;
- un secondo contenzioso relativo al preteso omesso versamento relativo ad

un finanziamento stipulato all'estero, per una maggior imposta di 375 mila. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio e l'Amministrazione ha proposto ricorso in Cassazione. Si è attualmente in attesa della fissazione dell'udienza.

In relazione alla cartella esattoriale riguardante il controllo automatizzato sul modello Unico 2015 di ex Banca Esperia, a seguito dello sgravio del ruolo lo scorso 27 maggio è stato notificato il dispositivo della sentenza per la cessata materia del contendere sulla controversia; sono state avviate le pratiche utili alla richiesta di rimborso.

Il fondo rischi ed oneri fronteggia adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico dell'Istituto.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	2.658	93.501	96.159
B. Aumenti	—	1.004	4.527	5.531
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	1004	2.150	3.154
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	2.377	2.377
C. Diminuzioni	—	943	29.330	30.273
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	943	29.330	30.273
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	2.719	68.698	71.417

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	4.640	275	2.940	7.855
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19.927	10.870	3.886	34.683
Totale	24.567	11.145	6.826	42.538

## SEZIONE 12

### Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio dell'impresa si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

È stato concluso il piano di *buy-back*, avviato a novembre 2018, con il raggiungimento del target del 3% del capitale, pari a 26,6 milioni di azioni, dopo acquisti per 13 milioni di azioni per un controvalore di 105,5 milioni a fronte dell'uscita di 1.742.502 azioni nell'ambito dei piani di *performance shares* (novembre scorso);

La prima applicazione del nuovo principio IFRS16 ha impatti pressochè nulli (- 32 mila).

#### 12.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	887.216.177
- interamente liberate	887.216.177
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.346.295)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	871.869.882
B. Aumenti	1.759.772
B.1 Nuove emissioni	17.270
- a pagamento:	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di warrant	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	17.270
- a favore dei dipendenti	17.270
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita di azioni proprie	1.742.502
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(13.007.495)
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	(13.007.495)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	860.622.159
D.1 Azioni proprie (+)	(26.611.288)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	887.233.447
- interamente liberate	887.233.447
- non interamente liberate	—

*12.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)*

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altro
Capitale sociale	443.617	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.606	A – B – C	2.195.606	—	—
Riserve					
- Riserva legale	88.722	B	88.722	—	—
- Riserve statutaria	1.029.580	A – B – C	1.029.580	—	204.145
- Riserva azioni proprie	231.538	—	—	—	—
- Altre riserve	842.952	A – B – C	842.952	—	—
Riserve da valutazione					
- Riserva da rivalutazione FVOCI	70.514	—	—	—	—
- Passività finanziarie a FV con impatto a CE	(1.724)	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A – B – C	9.632	—	—
- Tfr	(4.440)	—	—	—	—
- Azioni proprie	(231.538)	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>4.674.459</b>	<b>—</b>	<b>4.166.492</b>	<b>—</b>	<b>204.145</b>
Quota non distribuibile	—	—	88.722	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	4.077.770	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per coperture perdite

C: per distribuzione ai soci

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	1. Impegni a erogare fondi	7.660.741	17.015	15.000	7.692.756
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	1.129.488	—	—	1.129.488	4.069.826
c) Banche	77.923	—	—	77.923	705.928
d) Altre società finanziarie	1.707.397	—	—	1.707.397	1.141.969
e) Società non finanziarie	4.511.861	16.047	14.000	4.541.908	5.120.033
f) Famiglie	234.072	968	1.000	236.040	220.125
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.594.936	163.114	16.301	6.774.351	7.359.581
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—
c) Banche	2.743.928	—	—	2.743.928	3.412.618
d) Altre società finanziarie	1.440.572	9.448	—	1.450.020	1.332.440
e) Società non finanziarie	2.400.405	153.666	16.301	2.570.372	2.607.539
f) Famiglie	10.031	—	—	10.031	6.984

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 30 giugno 2020	Valore nominale Totale 30 giugno 2019
1. Altre garanzie rilasciate	136.287	136.790
<i>di cui: deteriorati</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	25.409	25.083
d) Altre società finanziarie	28.563	19.519
e) Società non finanziarie	29.963	27.852
f) Famiglie	52.352	64.336
2. Altri impegni	—	—
<i>di cui: deteriorati</i>	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—



### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.264.820	5.073.206
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.411.073	1.996.773
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.405.980	6.144.500
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	190.108	—

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	26.849.645	14.820.923
1. regolati	26.226.551	14.711.791
2. non regolati	623.094	109.132
b) vendite	26.717.796	14.199.338
1. regolate	26.094.702	14.090.206
2. non regolate	623.094	109.132
2. Gestioni individuale di portafogli <sup>(1)</sup>	4.442.858	4.119.329
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	12.630.578	12.423.169
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	181.178	160.049
2. altri titoli	12.449.400	12.263.120
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.166.539	4.703.943
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	—	—
2. altri titoli	5.166.539	4.703.943
c) titoli di terzi depositati presso terzi	14.759.798	13.048.737
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.661.771	14.223.136
4. Altre operazioni	2.674.546	1.702.426

<sup>(1)</sup> Interamente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

### 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b) <sup>(1)</sup>	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.188.070	549.899	2.638.171	1.483.309	296.910	857.952	875.197
2. Pronti contro termine	3.459.051	—	3.459.051	3.459.051	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	6.647.121	549.899	6.097.222	4.942.360	296.910	857.952	X
Totale 30 giugno 2019	9.854.249	279.269	9.574.980	8.671.053	28.730	X	875.197

<sup>(1)</sup> Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.136.414	—	2.136.414	1.483.609	316.099	336.706	219.575
2. Pronti contro termine	2.080.835	—	2.080.835	2.080.835	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	4.217.249	—	4.217.249	3.564.444	316.099	336.706	X
Totale 30 giugno 2019	7.205.341	—	7.205.341	6.592.000	393.766	X	219.575

## 8. Operazioni di prestito titoli <sup>(1)</sup>

Tipologia di operazioni prestito titoli	30 giugno 2020		
	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	288.659	35.743	609.566
a) Banche	267.755	31.528	268.316
b) Intermediari finanziari	20.904	4.215	341.250
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(334.886)	(8.004)	(230.845)
a) Banche	(334.886)	(7.801)	(230.845)
b) Intermediari finanziari	—	(203)	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	(46.227)	27.739	378.721

Tipologia di operazioni prestito titoli	30 giugno 2020		
	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	3.307.988	588.000	1.617.448
a) Banche	3.144.423	588.000	—
b) Intermediari finanziari	163.468	—	1.463.936
c) Clientela	97	—	153.512
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.730.847)	(397.155)	(758.872)
a) Banche	(1.103.118)	(262.335)	(183.536)
b) Intermediari finanziari	(627.729)	(134.820)	(575.336)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (fair value)	1.577.141	190.845	858.576

(1) Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività dell'Istituto in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

## Parte C - Informazioni sul Conto Economico individuale

### SEZIONE 1

#### Interessi - Voci 10 e 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	33.302	866	—	34.168	33.279
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.665	329	—	31.994	28.945
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.386	—	—	1.386	1.416
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	251	537	—	788	2.918
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	40.226	—	X	40.226	63.473
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	89.604	396.414	X	486.018	537.788
3.1 Crediti verso banche	17.677	214.710	X	232.387	269.943
3.2 Crediti verso clientela	71.927	181.704	X	253.631	267.845
4. Derivati di copertura <sup>(1)</sup>	X	X	124.936	124.936	51.379
5. Altre attività	X	X	—	—	1.057
6. Passività finanziarie <sup>(2)</sup>	X	X	X	22.326	19.814
<b>Totale</b>	<b>163.132</b>	<b>397.280</b>	<b>124.936</b>	<b>707.674</b>	<b>706.790</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	—	9.068	—	9.068	9.990
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	—	28	—	28	—

(1) Principalmente a copertura della raccolta.

(2) Nella voce "6 Passività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi, di cui 18,6 milioni relativi al T-LTRO.

##### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 88,5 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2019/2020	Esercizio 2018/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(227.930)	(390.284)	X	(618.214)	(610.835)
1.1 Debiti verso banche centrali	(177)	X	X	(177)	(761)
1.2 Debiti verso banche	(216.529)	X	X	(216.529)	(235.482)
1.3 Debiti verso clientela	(11.224)	X	X	(11.224)	(13.480)
1.4 Titoli in circolazione	X	(390.284)	X	(390.284)	(361.112)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	(2.453)	—	(2.453)	(2.450)
4. Altre passività e fondi	X	X	(3.338)	(3.338)	—
5. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
6. Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	X	X	X	(4.437)	(6.585)
<b>Totale</b>	<b>(227.930)</b>	<b>(392.737)</b>	<b>(3.338)</b>	<b>(628.442)</b>	<b>(619.870)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(350)	—	—	(350)	—

(<sup>1</sup>) Nella voce "6 Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati come effetto dei tassi negativi.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 30 giugno 2020 il saldo del conto accoglie 96,5 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale Esercizio 2019/20	Totale Esercizio 2018/19
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	193.790	183.174
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(68.854)	(131.795)
C. Saldo (A-B) <sup>(1)</sup>	124.936	51.379

(<sup>1</sup>) Il miglioramento dei derivati di copertura è principalmente imputabile alla raccolta.

## SEZIONE 2

### Commissioni - Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30 giugno 2020	Totale 30 giugno 2019
a) garanzie rilasciate	7.948	8.457
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	115.808	97.501
1. negoziazione di strumenti finanziari	19.777	13.798
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni individuali di portafogli	33.603	23.085
4. custodia e amministrazione di titoli	4.232	1.588
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	35.603	37.918
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	112	83
8. attività di consulenza	4.916	4.896
8.1. in materia di investimenti	4.916	4.896
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	10.107	8.675
9.1. gestioni di portafogli	4.574	5.046
9.1.1. individuali	2.959	3.962
9.1.2. collettive	1.615	1.084
9.2. prodotti assicurativi	5.533	3.629
9.3. altri prodotti	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	110	185
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	—	—
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	447	414
j) altri servizi	139.542	146.649
<b>Totale</b>	<b>263.855</b>	<b>253.206</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) presso propri sportelli:	79.313	69.678
1. gestioni di portafogli	33.603	23.085
2. collocamento di titoli	35.603	37.918
3. servizi e prodotti di terzi	10.107	8.675
b) offerta fuori sede:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) garanzie ricevute	—	—
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(17.193)	(14.932)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.059)	(2.698)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestione di portafogli:	(7.624)	(5.359)
3.1 proprie	(7.624)	(5.359)
3.2 delegate a terzi	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.062)	(2.052)
5. collocamento di strumenti finanziari	(4.448)	(4.823)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(5.221)	(4.422)
e) altri servizi	(21.668)	(14.989)
<b>Totale</b>	<b>(44.082)</b>	<b>(34.343)</b>

## SEZIONE 3

### Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2019/20		Esercizio 2018/19	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	71.291	349	87.269	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	9.268	-	13.983
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.325	-	4.314	-
D. Partecipazioni (*)	104.249	-	332.442	-
<b>Totale</b>	<b>181.865</b>	<b>9.617</b>	<b>424.025</b>	<b>13.983</b>

(\*) Trattasi dei dividendi percepiti dalla società controllata Spafid S.p.A. e da Assicurazioni Generali S.p.A (dalla controllata Compass Banca e da Assicurazioni Generali nell'esercizio 2018/2019).

## SEZIONE 4

### Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	172.841	374.718	(229.646)	(584.802)	(266.889)
1.1 Titoli di debito	86.084	123.158	(74.144)	(68.452)	66.646
1.2 Titoli di capitale	86.487	242.218	(154.166)	(510.543)	(336.004)
1.3 Quote di O.I.C.R.	232	9.096	(1.205)	(5.807)	2.316
1.4 Finanziamenti	38	246	(131)	—	153
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio <sup>(1)</sup>	X	X	X	X	(65.422)
4. Strumenti derivati	2.575.409	2.108.371	(2.421.817)	(1.981.005)	309.101
4.1 Derivati finanziari:	1.931.664	1.452.763	(1.760.294)	(1.378.612)	273.664
- Su titoli di debito e tassi di interesse <sup>(2)</sup>	834.633	470.846	(851.359)	(513.239)	(59.119)
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.097.031	981.917	(908.935)	(865.373)	304.640
- Su valute e oro	X	X	X	X	28.143
- Altri	—	—	—	—	—
4.2 Derivati su crediti	643.745	655.608	(661.523)	(602.393)	35.437
<i>di cui: coperture naturali connesse con la     fair value option</i>	X	X	X	X	—
<b>Totale</b>	<b>2.748.250</b>	<b>2.483.089</b>	<b>(2.651.463)</b>	<b>(2.565.807)</b>	<b>(23.210)</b>

<sup>(1)</sup> La voce contiene le valorizzazioni ai cambi correnti del *banking book* per 12.129 e l'effetto cambi sulla copertura della partecipazione in RAM (negativo per 10,5 milioni).

<sup>(2)</sup> Di cui 7.662 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (4.010 negativi al 30 giugno 2019).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione sconta la forte correzione del mercato di fine marzo, solo parzialmente rientrata al 30 giugno.

## SEZIONE 5

### Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	241.478	356.660
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	43.276	55.527
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	48.219	30.247
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	332.973	442.434
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(141.854)	(85.399)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(42.341)	(50.519)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(151.000)	(301.038)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(335.195)	(436.956)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.222)	5.478
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—



## SEZIONE 6

### Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.952	(651)	3.301	9.425	—	9.425
1.1 Crediti verso banche	1.726	—	1.726	—	—	—
1.2 Crediti verso clientela	2.226	(651)	1.575	9.425	—	9.425
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.1 Titoli di debito	75.822	(15.401)	60.421	73.260	(6.461)	66.799
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	79.774	(16.052)	63.722	82.685	(6.461)	76.224
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	5.707	(3.850)	1.857	10.762	(3.818)	6.944
Totale passività (B)	5.707	(3.850)	1.857	10.762	(3.818)	6.944

Gli utili delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato includono la valorizzazione ai cambi correnti rispettivamente per 10,5 milioni e 1,6 milioni.

## SEZIONE 7

### Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

#### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	—	—	(965)	—	(965)
1.1 Titoli di debito	—	—	(965)	—	(965)
1.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie	3.296	—	—	—	3.296
2.1 Titoli in circolazione (*)	3.296	—	—	—	3.296
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	—
Totale	3.296	—	(965)	—	2.331

(\*) I valori sono indicati al *fair value* incluso il rischio emittente che al 30 giugno 2020 è pari a 365 mila euro.

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	54.687	220	(23.225)	(81)	31.601
1.1 Titoli di debito	—	—	(1.538)	—	(1.538)
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	11.936	220	(21.405)	(81)	(9.330)
1.4 Finanziamenti (*)	42.751	—	(282)	—	42.469
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(531)
Totale	54.687	220	(23.225)	(81)	31.070

(\*) Si riferiscono a strumenti convertendo rivenienti da operazioni di ristrutturazione.

## SEZIONE 8

### Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

#### 8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(8.908)	—	—	4.521	—	(4.387)	(5.021)
- Finanziamenti	(8.354)	—	—	4.273	—	(4.081)	(4.156)
- Titoli di debito	(554)	—	—	248	—	(306)	(865)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela	(45.032)	—	(9)	9.215	28.643	(7.183)	42.511
- Finanziamenti	(41.121)	—	(9)	8.806	28.456	(3.868)	39.261
- Titoli di debito	(3.911)	—	—	409	187	(3.315)	3.250
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(53.940)	—	(9)	13.736	28.643	(11.570)	37.490

Le rettifiche di valore sugli impieghi verso la clientela scontano l'incremento di provisioning sulle posizioni in "bonis" ricalcolato in base al nuovo scenario macroeconomico oltre all'effetto *downgrade* della Repubblica Italiana sui titoli (1,3 milioni).

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito (1)	(4.805)	—	—	—	—	(4.805)	(779)
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>(4.805)</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>(4.805)</b>	<b>(779)</b>

(1) Scontano effetto downgrade della Repubblica Italiana sui titoli.

## SEZIONE 10

### Spese amministrative - Voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
1) Personale dipendente	(214.541)	(229.251)
a) salari e stipendi	(154.850)	(166.468)
b) oneri sociali	(33.052)	(35.301)
c) indennità di fine rapporto	(152)	(153)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.580)	(5.539)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.716)	(6.985)
- a contribuzione definita	(6.716)	(6.985)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(11.193)	(11.210)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.998)	(3.595)
2) Altro personale in attività	(4.296)	(4.641)
3) Amministratori e sindaci (1)	(2.846)	(3.367)
4) Personale collocato a riposo	(1.595)	(4.649)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.353	1.093
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
<b>Totale</b>	<b>(221.925)</b>	<b>(240.815)</b>

(1) Il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale hanno rinunciato al compenso per la carica di amministratore.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	264	259
b) Quadri direttivi	564	550
c) Restante personale dipendente	161	165
Altro personale	85	105
<b>Totale</b>	<b>1.074</b>	<b>1.079</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(29.431)	(33.251)
- attività di recupero crediti	—	—
- <i>marketing</i> e comunicazione	(3.841)	(4.395)
- spese per immobili <sup>(1)</sup>	(4.773)	(10.179)
- elaborazione dati	(65.783)	(61.606)
- <i>info provider</i>	(22.325)	(19.991)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(2.911)	(1.995)
- spese di funzionamento	(6.304)	(5.857)
- altre spese del personale	(6.491)	(9.908)
- altre <sup>(2)</sup>	(56.653)	(43.550)
- imposte indirette e tasse	(6.469)	(5.296)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(204.981)</b>	<b>(196.028)</b>

<sup>(1)</sup> Il decremento è principalmente imputabile agli effetti della nuova applicazione del principio IFRS16.

<sup>(2)</sup> La voce include il contributo ai vari fondi di risoluzione per 39,4 milioni (29 milioni al 30 giugno 2019) e contributi alle iniziative benefiche Covid per 1,8 milioni.

## SEZIONE 11

### Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Esercizio 2019/20		Totale
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	
Impegni ad erogare fondi	(4.130)	1.400	(2.730)
Garanzie finanziarie rilasciate	(24.132)	6.080	(18.052)
Totale	(28.262)	7.480	(20.782)

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2019/20			Esercizio 2018/19
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	—	—	—	—
1.2 Oneri per il personale	—	—	—	—
1.3 Altri	(2.150)	27.100	24.950	(276)
Totale	(2.150)	27.100	24.950	(276)

## SEZIONE 12

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

#### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (e)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(8.793)	(1.000)	20	(9.773)
- Di proprietà	(2.729)	—	—	(2.729)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(6.064)	(1.000)	20	(7.044)
2 Detenute a scopo di investimento	(421)	—	—	(421)
- Di proprietà	(421)	—	—	(421)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	9.214	(1.000)	20	(10.194)

A seguito dell'introduzione del nuovo principio IFRS 16 la voce contiene gli ammortamenti dei “*Right of use*”. Il RoU relativo all'immobile della filiale di Francoforte è stato svalutato di 1 milione a seguito della decisione di chiudere la filiale stessa.

## SEZIONE 13

### Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

#### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3.411)	—	—	(3.411)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(3.411)	—	—	(3.411)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	—	—	—	—
Totale	(3.411)	—	—	(3.411)

## SEZIONE 14

### Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Attività di <i>leasing</i>	—	—
b) Costi e spese diversi	(2.183)	(2.026)
Totale altri oneri di gestione	(2.183)	(2.026)

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
a) Recuperi da clientela	19	181
b) Altri proventi	17.143	16.447
Totale altri proventi di gestione	17.162	16.628

## SEZIONE 15

### Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(50.937)	(4.225)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(50.937)	—
3. Perdite da cessione	—	(4.225)
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	(50.937)	(4.225)

La voce comprende l'*impairment* della controllata RAM (-61,5 milioni di CHF o -46,4 milioni di euro), resosi necessario a fronte del forte calo di redditività, oltre alla svalutazione della controllata Cairn Capital (3,9 milioni di GBP o -4,5 milioni di euro) a valle dell'aumento di capitale per copertura perdite esercizio 2019.

## SEZIONE 18

### Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

#### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
A. Immobili	—	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	—
B. Altre attività	—	(27)
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	(27)
Risultato netto	—	(27)

## SEZIONE 19

### Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2019/2020	Esercizio 2018/2019
1. Imposte correnti (-)	(32.246)	(46.821)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.677	(21.742)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5.431)	13.563
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(36.000)	(55.000)

La voce comprende l'effetto dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate in merito alla controversia sull'applicazione del *transfer price* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, oltre all'effetto dell'affrancamento volontario delle riserve di utili della stessa Mediobanca International.

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2019/20	
	Valori %	Valori assoluti
Utile al lordo delle imposte	100,00%	75.359
Tasso teorico e imposta teorica	27,50%	20.724
Dividendi (-)	-38,33%	(28.888)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (+/-)	-0,29%	(216)
Tax sparing credit (-)	-0,37%	(280)
Impairment partecipazioni (+/-)	18,59%	14.008
Utilizzo fondi	-4,33%	(3.263)
Adesione accertamento <i>transfer price</i> (1)	23,32%	17.571
Affrancamento riserve MB International	15,32%	11.544
Altre variazioni (+/-)	-2,26%	(1.700)
<b>TOTALE IRES</b>	<b>39,15%</b>	<b>29.500</b>
<b>TOTALE IRAP</b>	<b>8,63%</b>	<b>6.500</b>
<b>TOTALE IMPOSTE (2)</b>	<b>47,77%</b>	<b>36.000</b>

(1) La voce comprende l'effetto IRES dell'accordo raggiunto con l'Agenzia delle Entrate citato in calce alla tabella precedente.

(2) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 12,46%, al netto dell'adesione di *tax rate* sarebbe stata del 25,7%.



## SEZIONE 22

### Utile per azione

#### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2019/20	Esercizio 2018/19
Utile (perdita) di esercizio	39.359	386.245
Numero medio delle azioni in circolazione	860.611.137	871.819.196
Numero medio azioni potenzialmente diluite	5.255.453	5.081.612
Numero medio azioni diluite	865.866.590	876.900.808
Utile per azione	0,05	0,44
Utile per azione diluito	0,05	0,44

## Parte D - Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte	Importo netto 30/6/2020	Importo netto 30/6/2019
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>39.359</b>	<b>386.245</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>				
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>3.426</b>	<b>(460)</b>	<b>2.966</b>	<b>10.533</b>
a) variazione di fair value	2.641	(460)	2.181	3.450
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	785	—	785	7.083
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	<b>(2.575)</b>	<b>851</b>	<b>(1.724)</b>	<b>—</b>
a) variazione del fair value	(2.575)	851	(1.724)	—
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—	—	—
<b>40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazione di fair value (strumento coperto)	—	—	—	—
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	—	—	—	—
<b>50. Attività materiali</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>60. Attività immateriali</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(360)</b>	<b>99</b>	<b>(261)</b>	<b>(415)</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>				
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazioni di fair value	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>120. Differenze di cambio:</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazioni di valore	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>5.127</b>	<b>(1.695)</b>	<b>3.432</b>	<b>(4.074)</b>
a) variazioni di fair value	5.127	(1.695)	3.432	(4.074)
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>				
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazioni di valore	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(23.036)</b>	<b>7.647</b>	<b>(15.389)</b>	<b>(23.178)</b>
a) variazioni di fair value	(6.274)	2.075	(4.199)	15.279
b) rigiro a conto economico	(16.762)	5.572	(11.190)	(38.457)
- rettifiche per rischio di credito	4.268	(1.411)	2.857	546
- utili/perdite da realizzo	(21.030)	6.983	(14.047)	(39.003)
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazioni di fair value	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
a) variazioni di fair value	—	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
- utili / perdite da realizzo	—	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—	—
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(17.418)</b>	<b>6.442</b>	<b>(10.976)</b>	<b>(17.134)</b>
<b>200. Redditività complessiva (voce 10+190)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>28.383</b>	<b>369.111</b>

## **Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PREMESSA**

Nell'ambito del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto il Gruppo e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi.

### **SEZIONE 1**

#### **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio dell'Istituto definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali dell'Istituto individuate nel RAF <sup>(1)</sup>, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations*, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, *Recovery Plan*, supporto alla pianificazione) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di *credit risk management* ed ai relativi controlli di secondo livello con riferimento ai parametri di rischio sottostanti

(1) Il 30 luglio 2020 il C.d.A. ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* (RAF) che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la Banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*.

le quantificazioni ai fini *impairment* e *Risk Weighted Asset*; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) *Market Risk Management e Risk Automation*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e di sviluppare, coordinare, razionalizzare e rendere omogenea l'evoluzione dell'informatica all'interno del *Risk Management*; iv) *Liquidity e IR Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; v) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) *Group Internal Validation*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vii) *Wealth Risk Management*, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo *Wealth Management*; viii) *Risk Management London Branch*, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il *Front-Office* di Londra e le varie unità di *Risk Management*.

L'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) per il portafoglio *Corporate*.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente dell'Istituto ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti *Wealth* di Gruppo, per la definizione delle *view* di mercato e del monitoraggio del loro *track record*; Comitato Investimenti *Private & Affluent*, per la definizione dell'*asset allocation* strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'Istituto ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'Istituto di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito è stato sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del *Risk Appetite* l'Istituto:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio prefissato, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai sei pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, liquidità, redditività, *external risk metrics*, fattori idiosincratici e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in

cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), l'Istituto predispose il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

In base al principio contabile internazionale IFRS 9, le attività finanziarie, non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, nonché le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di impairment basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "*Stage 2*") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage 3*") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage 1*").

L'Istituto adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage 2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage 1* (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*. Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* a 12 mesi viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per l'individuazione delle posizioni da classificarsi a *Stage 2*. L'Istituto ha verificato che la PD a 12 mesi rappresenta una ragionevole approssimazione degli incrementi di rischio su base *lifetime* e monitora la validità di tale assunzione nel tempo.

In linea con le indicazioni di EBA, BCE, ESMA e IASB, rilasciate in seguito alla pandemia Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto <sup>(2)</sup>.

In caso di assenza di *rating* da modello interno per uno specifico portafoglio, gli indicatori di *backstop* si applicano come criteri qualitativi; i fattori qualitativi considerati per la riclassifica a *Stage 2* includono l'assegnazione delle controparti alla *Watchlist Amber e Red*.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari (*baseline, mild-positive and mild-negative*) pesati in base alla probabilità di manifestazione. Gli scenari, determinati a livello di Gruppo, sono aggiornati almeno semestralmente. In particolare, il Gruppo definisce le previsioni dello scenario *baseline* elaborando le variabili economiche attraverso un modello macro-economico esterno, nel quale vengono fattorizzate le aspettative interne sui tassi di interesse. Per la

(2) Si veda in particolare

- ESMA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures";
- BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic";
- IASB: Statement del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic".



definizione degli scenari “*mild-negative*” e “*mild-positive*” sono definiti dei livelli di deviazione allo scenario *baseline*. In linea con le indicazioni BCE <sup>(3)</sup>, alla luce dell'emergenza Covid-19 le previsioni dei modelli “satellite” utilizzati nell'ambito del *framework* metodologico IFRS9 per la trasmissione degli effetti macroeconomici sui parametri di rischio sono state interpolate al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto senza tuttavia introdurre volatilità eccessiva non giustificata dal previsto rientro della crisi nel medio/lungo termine. Ciò è avvenuto mediante una tecnica matematica “*Spline*” applicata all'andamento di lungo periodo sia prospettico che storico nei casi in cui lo specifico modello satellite restituisse risultati eccessivamente volatili nel medio-breve periodo. Tale intervento è stato ad oggi applicato ai modelli satellite per parametri PD ed LGD del portafoglio *wholesale*.

Si rimanda alla sezione 5 della presente parte per le specificità di trattamento per segmento di attività.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Istituto dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

L'Istituto adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) e accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* sono disciplinate da apposite Direttive. In particolare le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle

<sup>(3)</sup> Si veda in particolare -BCE: Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions dell'1 aprile 2020 “IFRS9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic” contenente linee guida sull'utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

L'elevata volatilità registrata dai mercati finanziari a seguito della diffusione della pandemia Covid-19 ha comportato l'intensificazione delle attività di presidio sulle garanzie costituite da strumenti finanziari. In particolare, nel *Private Banking*, sono state identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. Grazie alla diversificazione dei portafogli a garanzia e agli *haircut* richiesti in sede di determinazione del *lending value* non si sono verificate situazioni di particolare rischio.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

L'Istituto si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito, l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L'Istituto riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di “*default*” proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di “*non-performing*” proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a *Stage 3* (“*credit - impaired*”) proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di *default* (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018.

Rilevano inoltre i recenti orientamenti diffusi dalle autorità di regolamentazione e supervisione in relazione all'emergenza Covid-19.

Si segnalano in particolare le raccomandazioni EBA del 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*”, che richiamano la puntuale rivalutazione della controparte prima di procedere a riclassificazioni in sede di moratoria (in caso di elevato numero di moratorie vanno evitati automatismi e definite le priorità con cui dare seguito alle analisi nel tempo). EBA è successivamente intervenuta con

gli “*Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19*”, che delineano le caratteristiche per cui le moratorie non rappresentano misura di forbearance né “ristrutturazioni onerose” da qualificarsi come default. E’ inoltre significativa la posizione di BCE del 20 marzo 2020 (“*FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus*”) secondo la quale l’utilizzo di una garanzia pubblica connessa all’emergenza Covid rappresenti un indicatore default da valutarsi con la dovuta flessibilità.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente, tramite valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “*forbearance measure*”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela

di clausole presenti nei contratti. In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato.

Per la classificazione a *forborne* l'Istituto individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo status "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage 1*. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello status "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage 1*, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage 2* non è infatti possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo status di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo status può modificarsi solo per cogliere eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage 3* non è possibile un ritorno a *Stage 1* in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello status di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello status di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in status "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage 1* le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage 2* o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage 1*. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage 3* a *Stage 2*, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage 3*.

## 5. Dettagli per segmento di attività

### Attività Corporate

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Il *Credit Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, l'Istituto adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare

una lista di controparti (“*Watchlist*”) meritevoli di un’analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari interni definiti. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale viene rimosso l’effetto *downturn*.

Il criterio per il passaggio delle posizioni a *stage 2*, basato sull’osservazione dell’incremento della Probabilità di *Default*, è stato integrato con il requisito di *downgrade* del *rating* interno di almeno due *notch* rispetto all’origine. Rispetto a tale adeguamento, che consente di meglio cogliere il significativo incremento del rischio nell’ambito dell’emergenza Covid-19, interviene comunque la possibilità di revisione prudenziale da parte del *Group Chief Risk Officer* o del Comitato *Lending* e *Underwriting*.

## ***Private Banking***

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela “*Affluent*”, “*High Net Worth*” ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L’attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l’affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

## **6. Impatti Covid-19**

### **6.1 Gli interventi governativi, normativi e regolamentari a seguito dell'epidemia Covid-19**

Per fronteggiare i drammatici effetti dell'epidemia sull'economia, il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge "Cura Italia" del 17 marzo 2020, con l'obiettivo di salvaguardare la salute e sostenere il sistema produttivo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative. Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa, il Decreto "Liquidità" dell'8 aprile 2020 che ha inserito ulteriori misure a favore delle imprese.

Il successivo Decreto Legge "Rilancio" del 19 maggio 2020 ha ripreso e rafforzato le misure introdotte dal Decreto "Cura Italia", prolungandole nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia, avviata il 4 maggio 2020 (c.d. "Fase 2"). Il provvedimento prevede significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche le Autorità europee (EBA, ESMA, BCE, IASB) adottando disposizioni straordinarie, per maggiori dettagli sui vari pronunciamenti si rimanda a quanto indicato nella Parte A.

## 6.2 Moratorie concesse alla clientela ex Covid-19

In risposta alla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria l'Istituto ha aderito alle disposizioni previste dal Decreto "Cura Italia"<sup>(4)</sup>, consentendo a tutti i clienti PMI intestatari di mutui di beneficiare di una sospensione dei pagamenti<sup>(5)</sup>. Si tratta comunque di clientela residuale: al 30 giugno solo tre controparti hanno beneficiato di questa sospensione, per un controvalore di 1,2 milioni<sup>(6)</sup>.

L'Istituto ha ricevuto una trentina di richieste di *waiver* sui *financial covenant* della clientela "corporate"; di queste solo 5 hanno previsto lo slittamento del pagamento di una rata capitale o interessi, per un totale di 12 milioni. Data la natura temporanea delle criticità e verificato per singola posizione l'assenza di problemi strutturali di liquidità, si è escluso per gran parte dei *waiver* concessi la qualifica di *forbearance measures* riducendo a quattro le posizioni oggetto di riclassificazione a *Stage2*. Ciò malgrado, le posizioni in *Stage2* flettono da 527,9 a 437,2 milioni (3,2% del totale degli impieghi).

## 6.3 Scenario macroeconomico e impatti Covid-19

Il *provisioning* al 30 giugno 2020 sconta l'aggiornamento dello scenario macroeconomico più recente che incorpora le previsioni più aggiornate *post* Covid-19. Con riferimento al 30 giugno 2020, sono state sviluppate stime interne sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quelle di consenso, soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021, con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è stata ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

<sup>(4)</sup> Decreto legge 18/2020 (cosiddetto "Cura Italia") convertito in legge 27/2020.

<sup>(5)</sup> Art. 54 del "Cura Italia" (cd. Fondo Gasparrini) e art.12 del "Decreto liquidità".

<sup>(6)</sup> Due pratiche già in stage 2 per 692mila ed una pratica lasciata a stage1 per 508mila.



Lo scenario macroeconomico utilizzato ai fini IFRS9 a fine giugno incorpora una contrazione del PIL di tutte le economie mondiali mai osservata negli ultimi 90 anni.

Le stime utilizzate dal Gruppo per il 2020 prevedono un calo del PIL dell'Italia dell'11,64%, per l'area UE del 9,71% per gli Usa del 10,77%. Specularmente la stima del tasso di disoccupazione prevede una repentina crescita: dal 10% al 13,5% in Italia, dal 6,3% al 9,39% in Europa e dal 3,7% al 10,7% negli Stati Uniti.

Tutti questi dati sono tuttavia previsti in sensibile aumento nel 2021 (PIL Italia +0,82%; UE -0,11%; USA +7,64%) aumentando così gli effetti pro-ciclici caratteristici della modalità di calcolo *Point in Time del provisioning* secondo il principio IFRS9. Come richiamato nella sezione 2.3, in linea con quanto auspicato dai *Regulators*, l'Istituto ha adottato misure di calcolo ed utilizzo dei dati prospettici volte al contenimento della volatilità degli accantonamenti, che tuttavia presentano un importante impatto sui risultati dell'esercizio a cui si unisce un generalizzato deterioramento del rischio.

*Tabella 1 - Parametri scenario macro-economico (1)*

<b>Previsioni PIL</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Italia	-11,64%	0,82%	5,25%
UE	-9,71%	-0,11%	5,13%
USA	-10,77%	7,64%	6,03%
<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Italia	13,52%	14,20%	12,31%
UE	9,39%	10,46%	9,11%
USA	10,74%	7,34%	5,16%
<b>Tasso Interesse titoli governativi (10 anni)</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
Italia	1,66%	2,30%	2,83%
Germania	-0,38%	-0,31%	0,17%
USA	0,87%	0,65%	1,17%

(1) Da stime interne effettuate sulla base di uno scenario più conservativo rispetto a quello di consenso soprattutto per le geografie europee, che prevede il protrarsi della contrazione economica fino al primo trimestre del 2021 con tassi di decrescita analoghi a quelli realizzati nei periodi di *lockdown*; la fase di ripresa è ipotizzata solo a partire dal secondo trimestre del 2021.

Come accennato, la contrazione dell'economia mondiale è attesa in recupero solo a partire dal 2021 e si prevede di ritornare ai livelli pre-Covid-19 solo a metà del 2022. L'andamento atteso dello scenario macroeconomico si rifletterà pertanto sull'evoluzione prospettica degli accantonamenti, che progressivamente si stabilizzeranno su valori inferiori, coerentemente con la ripresa stimata e con l'aggiornamento su base semestrale dello scenario.

Complessivamente le maggior rettifiche dell'esercizio ascrivibili al contesto Covid-19 sono pari a circa 44 milioni (principalmente riferibili ai finanziamenti e alle garanzie rilasciate per 42 milioni, di cui 7 milioni sulle posizioni intercompany) e sono concentrate principalmente nell'ultimo trimestre in concomitanza con l'aggiornamento dello scenario ed il manifestarsi degli effetti economici legati al *lock down*.

Tabella 2 - Impatto economico Covid-19

Impatto Covid su voce 130 e 170 a) del Conto Economico	Covid FY20	di cui IVQ
Attività finanziarie	36	36
Intercompany	8	8
<b>Total</b>	<b>44</b>	<b>44</b>

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

*A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica*

*A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate(*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	281.550	2.061	14.849	43.412.704	43.711.164
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	27	3.584	—	—	52.760	56.371
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
<b>Totale 30 giugno 2020</b>	<b>27</b>	<b>285.134</b>	<b>2.061</b>	<b>14.849</b>	<b>47.002.406</b>	<b>47.304.477</b>
<b>Totale 30 giugno 2019</b>	<b>264</b>	<b>386.459</b>	<b>4</b>	<b>74.870</b>	<b>49.929.264</b>	<b>50.390.862</b>

(\*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

Le sofferenze nette si riferiscono esclusivamente al comparto *Private Banking*.

*A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	395.968	112.357	283.611	—	43.508.646	81.093	43.427.553	43.711.164
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	3.492.048	6.108	3.485.940	3.485.940
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	X	X	51.002	51.002
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	72.770	69.159	3.611	—	X	X	52.760	56.371
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	468.738	181.516	287.222	—	47.000.694	87.201	47.017.255	47.304.477
Totale 30 giugno 2019	643.166	256.439	386.727	—	49.786.623	44.043	50.004.135	50.390.862

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	7.199.937
2. Derivati di copertura	—	—	471.648
Totale 30 giugno 2020	—	—	7.671.585
Totale 30 giugno 2019	—	—	7.718.081

## Informazioni relative alle esposizioni sovrane

### A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione(\*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(1.471.647)	(1.471.647)
Italia	—	—	—	—	X	X	136.036	136.036
Spagna	—	—	—	—	X	X	(55.418)	(55.418)
Germania	—	—	—	—	X	X	(623.809)	(623.809)
Francia	—	—	—	—	X	X	(928.456)	(928.456)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	2.613.617	—	2.613.617	2.613.617
Italia	—	—	—	—	1.739.967	—	1.739.967	1.739.967
Stati Uniti	—	—	—	—	328.023	—	328.023	328.023
Germania	—	—	—	—	321.963	—	321.963	321.963
Francia	—	—	—	—	100.515	—	100.515	100.515
Altri	—	—	—	—	123.149	—	123.149	123.149
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	2.134.435	—	1.826.114	1.826.114
Italia	—	—	—	—	1.512.487	—	1.293.082	1.293.082
Francia	—	—	—	—	366.527	—	350.877	350.877
Spagna	—	—	—	—	110.317	—	100.018	100.018
Germania	—	—	—	—	62.666	—	50.110	50.110
Altri	—	—	—	—	82.438	—	32.027	32.027
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	4.748.052	—	2.968.084	2.968.084

(\*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 27 milioni.

### A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book <sup>(1)</sup>			Banking Book <sup>(2)</sup>			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	148.812	136.036	3,15	3.008.269	3.033.049	3.055.246	4,24
Germania	(580.000)	(623.809)	4,24	365.000	372.073	372.193	1,61
Spagna (*)	(53.932)	(55.418)	3,-	170.000	171.649	173.213	2,35
Stati Uniti	—	—	—	325.951	328.023	328.023	0,28
Francia	(842.453)	(928.456)	2,88	450.000	451.392	452.812	0,85
Altri	—	—	—	82.000	83.545	85.287	—
Totale 30 giugno 2020	(1.327.573)	(1.471.647)		4.401.220	4.439.731	4.466.774	

(\*) Il dato non include vendite *forward* per 300 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 139 milioni (con un *fair value* negativo pari a 3,7 milioni) e vendite sul *future* BTP (Italia) per 60,0 milioni (con un *fair value* positivo pari a 0,2 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 1.030 milioni quasi totalmente allocati sul rischio Francia.

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni.

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.364	—	1	100	4.811	573	—	2	3.940
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	9.364	—	1	100	4.811	573	—	2	3.940
Totale 30 giugno 2019	43.957	9.139	61	9.164	985	11.564	—	39.904	2.036

*A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Cause/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo fair value con ammortizzato imputato sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo fair value con ammortizzato imputato sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo fair value con ammortizzato imputato sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali						
Rettifiche complessive iniziali	35.986	1.840	—	37.826	6.217	—	140.768	—	15.173	4.628	2.153	206.765
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	28.110	3.710	—	31.820	1.049	—	9	9	8.869	36	—	41.783
Cancellazioni diverse dai write-off	(12.245)	(647)	—	(12.892)	(1.002)	—	(399)	(399)	(5.560)	(651)	(50)	(20.554)
Rettifiche/ripese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.084	1.205	—	16.289	7.944	—	(28.021)	(28.021)	6.005	7.132	4.723	14.102
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rettifiche complessive finali	66.885	6.108	—	72.993	14.208	—	112.357	112.357	24.567	11.145	6.826	242.096
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

*A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.735	2.922	742	57.957	1.240	—
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	124.056	—	12.729	3.912	4.572	47
Totale 30 giugno 2020	330.791	2.922	13.471	61.869	5.812	47
Totale 30 giugno 2019	299.968	74.869	53.242	—	76	18

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	22.315.171	(20.351)	22.294.820	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
Totale (A)	—	22.315.171	(20.351)	22.294.820	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	—	X	—	—	—
b) Non deteriorate	X	16.257.392	(2.414)	16.254.978	—
Totale (B)	—	16.257.392	(2.414)	16.254.978	—
Totale (A+B)	—	38.572.563	(22.765)	38.549.798	—

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	11.019	X	(10.992)	27	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.258	X	(7.231)	27	—
b) Inadempienze probabili	455.497	X	(170.363)	285.134	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	452.497	X	(169.526)	282.971	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.222	X	(161)	2.061	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.860	(11)	14.849	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	—	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	28.313.431	(66.838)	28.246.593	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	221.983	(9.276)	212.707	—
<b>Totale (A)</b>	<b>468.738</b>	<b>28.328.291</b>	<b>(248.365)</b>	<b>28.548.664</b>	<b>—</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	31.300	X	(6.826)	24.474	—
b) Non deteriorate	X	19.936.167	(33.298)	19.902.869	—
<b>Totale (B)</b>	<b>31.300</b>	<b>19.936.167</b>	<b>(40.124)</b>	<b>19.927.343</b>	<b>—</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>500.038</b>	<b>48.264.458</b>	<b>(288.489)</b>	<b>48.476.007</b>	<b>—</b>

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>			
A. Esposizione lorda iniziale	11.078	631.914	175
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B. Variazioni in aumento	5	10.591	4.063
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	—	—	3.948
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	5	10.591	115
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C. Variazioni in diminuzione	64	187.008	2.016
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	—	124.328	3
C.2 <i>write-off</i>	—	—	—
C.3 incassi	64	62.680	2.012
C.4 realizzi per cessioni	—	—	—
C.5 perdite da cessione	—	—	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	—	1
<b>D. Esposizione lorda finale</b>			
D. Esposizione lorda finale	11.019	455.497	2.222
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—



*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	583.004	234.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	63.758	246.909
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	115.601
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	124.327
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	53.732	—
B.5 altre variazioni in aumento	10.026	6.981
C. Variazioni in diminuzione	187.007	259.848
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	201.915
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	124.327	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
C.4 <i>write-off</i>	—	—
C.5 incassi	62.680	52.965
C.6 realizzati per cessioni	—	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	4.968
D. Esposizione lorda finale	459.755	221.983
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

Al 30 giugno 2020 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione (“*forborne*”) <sup>(7)</sup> ammontano a 459,8 milioni (583 milioni lo scorso esercizio), con un tasso di copertura del 38,4% (40,9%), le *forborne bonis* ammontano a 222 milioni (234,9 milioni) con un tasso di copertura del 4,2% (0,1%); su base netta, le *forborne* deteriorate ammontano a 283 milioni (344,7 milioni) e le *forborne bonis* ammontano a 212,7 milioni (234,6 milioni).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l’1,6% (1,9%) del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,2% (1,3%).

<sup>(7)</sup> Per definizione la *forbearance* sussiste quando viene offerta una misura specifica ad un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

*A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.814	4.041	245.454	234.286	171	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	242	3.190	—	10.200	92	—
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	—	X	—	X	—	X
B.2 altre rettifiche di valore	242	—	—	—	92	—
B.3 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	—	3.190	—	10.200	—	—
C. Variazioni in diminuzione	64	—	75.091	74.960	102	—
C.1 riprese di valore da valutazione	64	—	65.971	65.840	53	—
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	9.120	9.120	45	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 <i>write-off</i>	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	4	—
D. Rettifiche complessive finali	10.992	7.231	170.363	169.526	161	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	670.609	3.667.193	23.028.019	2.889.101	51.179	300.217	13.298.296	43.904.614
- Primo stadio	670.609	3.667.193	23.028.016	2.847.792	51.179	300.217	12.538.914	43.103.920
- Secondo stadio	—	—	3	41.309	—	—	363.414	404.726
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	395.968	395.968
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Primo stadio	802.060	86.875	2.201.265	253.968	10.612	44.897	92.371	3.492.048
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B)	1.472.669	3.754.068	25.229.284	3.143.069	61.791	345.114	13.390.667	47.396.662
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	46.505	658.733	7.777.381	1.046.102	74.125	6.876	4.645.955	14.255.677
- Secondo stadio	—	—	—	—	972	74.086	105.071	180.129
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	12.729	18.572	31.301
Totale (C)	46.505	658.733	7.777.381	1.046.102	75.097	93.691	4.769.598	14.467.107
Totale (A+B+C)	1.519.174	4.412.801	33.006.665	4.189.171	136.888	438.805	18.160.265	61.863.769

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard&Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (VI Aggiornamento) che prevede, per i rating esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di Standard & Poor's, e rappresentano l'89% del portafoglio totale dell'Istituto (93% lo scorso anno), escludendo le controparti prive di *rating* (principalmente finanziamenti e titoli per i quali è associato un *rating* interno) e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di *rating* sono relative essenzialmente alla clientela Private, portafogli che non dispongono di un *rating* esterno.

*A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)*

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio	2.108.785	4.072.622	28.960.477	5.507.784	593.383	884		1.859.985	43.103.920
- Secondo stadio	—	—	3	158.195	193.718	909		51.901	404.726
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	395.968	—	395.968
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio	802.060	106.813	2.232.630	250.599	44.897	—		55.049	3.492.048
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—		—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—		—	—
Totale (A+B)	2.910.845	4.179.435	31.193.110	5.916.578	831.998	1.793	395.968	1.966.935	47.396.662
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>									
	—	—	—	—	—	—		—	—
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio	97.953	1.116.550	9.105.431	2.949.516	288.516	—		697.711	14.255.677
- Secondo stadio	—	—	—	9.448	165.800	3.912		969	180.129
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	31.300	—	31.300
Totale (C)	97.953	1.116.550	9.105.431	2.958.964	454.316	3.912	31.300	698.680	14.467.107
Totale (A+B+C)	3.008.798	5.295.985	40.298.541	8.875.542	1.286.314	5.705	427.269	2.665.615	61.863.769

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
		Esposizione netta	Immobili - Immobili - ipoteche/finanziamenti per leasing		Titoli	Derivati su crediti		Crediti di firma			
			Altre garanzie reali	CLN		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.923.707	2.922.423	-	-	-	-	-	-	-	2.858.371	
1.1. totalmente garantite	2.923.707	2.922.423	-	-	-	-	-	-	-	2.858.371	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale		
			Immobili - Ipotecche finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma			Altri soggetti (1)+(2)	
							Immobili - Ipotecche finanziamenti per leasing	Immobili - Ipotecche finanziamenti per leasing	Contropartiti centrali	Banche			Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.996.811	5.800.370	265.704	2.203.353	875.352	—	—	—	11.872	10.306	169.508	1.271.329	4.807.424
1.1. totalmente garantite	4.634.724	4.575.375	265.704	2.126.091	851.246	—	—	—	11.872	10.306	26.230	1.271.329	4.562.778
- di cui deteriorate	85.234	41.815	39.911	565	1.339	—	—	—	—	—	—	—	41.815
1.2. parzialmente garantite	1.362.087	1.224.995	—	77.262	24.106	—	—	—	—	—	143.278	—	244.646
- di cui deteriorate	370.997	244.263	—	5.434	—	—	—	—	—	—	—	—	5.434
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	716.488	711.172	12.397	231.616	299.873	—	—	—	5.961	4.495	34.940	58.061	647.343
2.1. totalmente garantite	621.075	618.976	12.397	231.115	299.873	—	—	—	5.961	4.495	—	58.061	611.902
- di cui deteriorate	1.001	1.001	—	737	264	—	—	—	—	—	—	—	1.001
2.2. parzialmente garantite	95.413	92.196	—	501	—	—	—	—	—	—	34.940	—	35.441
- di cui deteriorate	14.000	11.060	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Società finanziarie			Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Solferenze	—	—	27	(9.267)	—	—	—	—	—	—	(1.725)	—	—	—	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	27	(7.231)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
A.2 Inadempienze probabili	—	—	2.163	(837)	—	—	—	—	282.971	(169.526)	—	—	—	—	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	282.971	(169.526)	—	—	—	—	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	66	(54)	—	—	1	(1)	—	(24)	—	—	1.965	(83)	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.433.178	(3.987)	11.931.323	(18.845)	914.936	(3.423)	9.186.941	(42.155)	710.000	(1.862)	—	—	—	—	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	30.707	(505)	—	—	177.419	(8.665)	4.581	(106)	—	—	—	—	
Totale (A)	6.433.178	(3.987)	11.933.579	(29.003)	914.937	(3.424)	9.469.941	(213.430)	711.965	(1.945)	—	—	—	—	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	23.475	(6.826)	—	—	—	—	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.162.709	—	7.911.734	(5.788)	1.385.851	(9)	10.530.995	(27.498)	297.431	(12)	—	—	—	—	
Totale (B)	1.162.709	—	7.911.734	(5.788)	1.385.851	(9)	10.554.470	(34.324)	298.430	(12)	—	—	—	—	
Totale (A+B) 30 giugno 2020	7.595.887	(3.987)	19.845.313	(34.791)	2.300.788	(3.433)	20.024.411	(247.754)	1.010.395	(1.957)	—	—	—	—	
Totale (A+B) 30 giugno 2019	11.893.211	(775)	21.247.459	(26.846)	1.641.672	(1.858)	19.218.180	(276.321)	1.038.150	(1.731)	—	—	—	—	

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	27	(10.992)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	243.843	(160.163)	41.291	(10.200)	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.059	(160)	2	(1)	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	21.333.408	(54.308)	6.420.314	(12.346)	507.465	(195)	—	—	255	—
Totale (A)	21.579.337	(225.623)	6.461.607	(22.547)	507.465	(195)	—	—	255	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	12.059	(2.941)	10.450	(2.278)	—	—	1.965	(1.607)	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.378.012	(4.732)	10.843.909	(14.954)	1.524.454	(12.598)	155.264	(1.014)	1.230	—
Totale (B)	7.390.071	(7.673)	10.854.359	(17.232)	1.524.454	(12.598)	157.229	(2.621)	1.230	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	28.969.408	(233.296)	17.315.966	(39.779)	2.031.919	(12.793)	157.229	(2.621)	1.485	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	34.858.874	(276.662)	16.073.466	(24.492)	2.291.211	(4.228)	170.189	(290)	3.260	(1)



### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.034.276	(16.384)	7.219.923	(3.944)	39.405	(20)	1.215	(3)	1	—
Totale (A)	15.034.276	(16.384)	7.219.923	(3.944)	39.405	(20)	1.215	(3)	1	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.231.865	(21)	12.023.044	(2.393)	69	—	—	—	—	—
Totale (B)	4.231.865	(21)	12.023.044	(2.393)	69	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 30 giugno 2020	19.266.141	(16.405)	19.242.967	(6.337)	39.474	(20)	1.215	(3)	1	—
Totale (A+B) 30 giugno 2019	17.967.952	(10.247)	24.140.838	(6.503)	41.791	(10)	5.045	(2)	1	—

### B.4a Indicatori di rischio di credito

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Sofferenze lorde / Impieghi	0,04%	0,05%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	1,64%	2,05%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	0,-%	0,-%

### B.4b Gross NPL Ratio <sup>(3)</sup>

	(€ milioni)	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Importi al lordo delle rettifiche di valore	
Finanziamenti	30.290,1	28.319,9
Crediti deteriorati	468,7	643,2
Impieghi a clientela	30.758,9	28.963,1
NPL acquisiti	—	—
Impieghi di tesoreria (*)	10.311,2	11.575,9
Totale Prestiti e anticipazioni	41.070,1	40.539,-
Gross NPL ratio Finrep %	1,1%	1,6%

(\*) In linea con le indicazioni EBA *Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

### B.4c Grandi esposizioni

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
a) Valore di bilancio	11.368.066	12.663.699
b) Valore ponderato	8.974.253	9.172.281
c) Numero delle posizioni	10	11

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano dieci gruppi di clienti (uno in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 11,4 miliardi (9 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in riduzione rispetto a giugno 2019 (rispettivamente 12,7 miliardi e 9,2 miliardi). Nel dettaglio le dieci posizioni riguardano quattro gruppi industriali, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari.

<sup>(3)</sup> Il calcolo del Gross NPL ratio è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQT\_3.2).

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio è concentrato su cartolarizzazioni *senior* del Gruppo (2.574,3 milioni di *bond* Quarzo, operazione con sottostante crediti *in bonis* di Compass Banca) in diminuzione rispetto allo scorso anno (3.851,7 milioni).

L'Istituto detiene inoltre un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 214,7 milioni, di cui 185,8 milioni nel *banking book* (quasi totalmente HTC al costo ammortizzato) e 28,9 milioni nel *trading book*.

Il contributo dei titoli *senior* in portafoglio *banking book* cala da 152,3 a 129 milioni per la riduzione dell'esposizione verso le operazioni con sottostanti NPL il cui ammontare scende da 142,6 a 80,7 milioni, di cui 79% relative ad operazioni domestiche (Unicredit-Fino, Intesa-Belvedere e Prisma) bilanciato da un aumento di titoli con sottostante crediti *in bonis* e CLO (48,4 milioni contro 9,7 milioni); in portafoglio si registra un incremento dell'esposizione verso *tranches mezzanine* (56,3 milioni contro 3,3 milioni) quasi totalmente imputabile al contributo di titoli con sottostante crediti *in bonis* (41,2 milioni) e, in misura inferiore, a nuovi investimenti in CLO (14,1 milioni). La quota di titoli *junior* resta decisamente contenuta (0,4 milioni). Complessivamente i CLOs in portafoglio sono pari a 22,1 milioni, di cui 14,1 milioni *mezzanine*.

Anche il *trading book* mostra un sensibile calo (da 91,4 a 28,9 milioni) con un rinnovo pressoché integrale del portafoglio, il saldo al 30 giugno include solo titoli *mezzanine*, di cui 20,9 milioni relative a cartolarizzazioni di crediti *in bonis* (principalmente italiani) e 8 milioni di *tranches* di CLO. Tra i movimenti di periodo si segnala il conferimento di 50 milioni ad un fondo di cui è stata sottoscritta una quota per 75 milioni di valore nominale.

L'Istituto ha inoltre esposizione verso:

- Cairn Loan Investments Llp (Cli e Cli II), società di gestione dei *CLO* a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle tranche *Junior* dei *CLO* gestiti con un investimento rispettivamente di 26 e 13 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital SGR S.p.A. attualmente investito

- in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube e Este) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi utilizzato per 28 milioni;
- Negentropy RAIF - Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited; il fondo mostra un NAV di 112,3 milioni con sottostanti *tranches* senior di NPLs italiani, di cui il 45% è rappresentato dal conferimento iniziale dell'operazione Belvedere; l'investimento di Mediobanca, che ha svolto il ruolo di *advisor*, si attesta ad oggi a 76,4 milioni.

Il mercato secondario degli ABS ha subito un repentino allargamento degli *spreads* a seguito dell'emergenza Covid-19 con un blocco della liquidità in buon parte attenuato dagli interventi monetari di soccorso attivati dalle Banche Centrali; gli interventi di politica fiscale messi a punto dai vari Governi al momento hanno preservato la qualità media dei sottostanti. Il flusso di nuove transazioni è profondamente rallentato scontando condizioni di mercato meno convenienti rispetto al nuovo TLTRO.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.2 Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	63.733	—	1.024	(976)	283	(357)
B. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	16.924	—	—	—	—	—
C. Performing Loan Italia	26.809	—	52.995	(972)	—	—
D. Performing Loan Olanda	13.530	—	3.083	(10)	187	(11)
E. Performing Loan Spagna	—	—	945	(55)	—	—
F. Performing Loan Germania	—	—	5.090	—	—	—
G. Altri crediti di società del Gruppo	2.574.288	—	—	—	—	—
H. Altri crediti	8.029	—	22.107	(843)	—	—
Totale 30 giugno 2020	2.703.313	—	85.243	(2.856)	470	(368)
Totale 30 giugno 2019	4.072.346	103	26.434	(6)	841	—

#### *C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate*

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

#### **D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero			Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	—	1.866.258	X	1.740.442	—	1.740.442
1. Titoli di debito	1.539.228	—	1.539.228	X	1.421.918	—	1.421.918
2. Titoli di capitale	327.030	—	327.030	X	318.524	—	318.524
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate <i>al fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate <i>al fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	383.482	—	383.482	—	365.219	—	365.219
1. Titoli di debito	383.482	—	383.482	—	365.219	—	365.219
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	868.216	—	868.216	—	675.535	—	675.535
1. Titoli di debito	654.112	—	654.112	—	588.892	—	588.892
2. Finanziamenti	214.104	—	214.104	—	86.643	—	86.643
Totale 30 giugno 2020	3.117.956	—	3.117.956	—	2.781.196	—	2.781.196
Totale 30 giugno 2019	4.006.950	—	4.006.950	—	3.922.460	—	3.922.460

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.866.258	—	1.866.258	3.147.167
1. Titoli di debito	1.539.228	—	1.539.228	2.312.251
2. Titoli di capitale	327.030	—	327.030	834.916
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	383.482	—	383.482	529.449
1. Titoli di debito	383.482	—	383.482	529.449
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ( <i>fair value</i> )	892.747	—	892.747	339.455
1. Titoli di debito	659.771	—	659.771	162.126
2. Finanziamenti	232.976	—	232.976	177.329
Totale attività finanziarie	3.142.487	—	3.142.487	4.016.071
Totale passività finanziarie associate	2.838.340	—	X	X
Valore netto 30 giugno 2020	304.147	—	3.142.487	X
Valore netto 30 giugno 2019	93.611	—	X	4.016.071

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

L'Istituto utilizza il metodo IRB *Advanced* (parametri PD e LGD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate*. E' stato inoltre elaborato un Piano di adozione progressivo dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di *Roll-Out*"). Rispetto a tali esposizioni, attualmente assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. L'Istituto inoltre si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.



## 2. RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di *trading* vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- *sensitivity* - principalmente *Delta* e *Vega* - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

La forte dislocazione dei mercati seguita alla crisi del COVID19 ha comportato un rischio di mercato e conseguentemente un'intensificata attività del *desk control* e *reporting* nei confronti dei Comitati, della Direzione e dei supervisori.

Il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato tra un minimo di 1,9 milioni a fine settembre ed un massimo di 7,7 milioni a metà marzo anche se il dato medio è restato quasi invariato rispetto all'esercizio precedente (4,2 milioni contro 4,3 milioni, a metà agosto il VAR tra i 6 ed i 7 milioni in linea con la chiusura di fine esercizio). Alla metà del mese di agosto la chiusura di rilevanti posizioni direzionali ha comportato una riduzione significativa del valore di VaR che si riduce bruscamente da 6 a 2 milioni di euro. Il valore di VaR ha poi oscillato fino all'inizio del mese di febbraio attorno ai 2 milioni di euro per salire progressivamente nel mese di febbraio fino a 4 milioni circa per le preoccupazioni relative allo scoppio della pandemia di Covid-19. Dal 9 di marzo con l'entrata in vigore delle misure di *lockdown*, la volatilità sui mercati ed il VaR sono cresciuti in maniera sostenuta fino a raggiungere rapidamente il picco di 7.65 milioni alla metà del mese di marzo. Nella parte restante dell'esercizio il dato di VaR è rimasto su livelli elevati anche se in leggera diminuzione rispetto ai picchi di Marzo, oscillando tra i 5 ed i 6 milioni di euro a causa della forte volatilità che continua a caratterizzare gli scenari che determinano i livelli di VaR. Il dato puntuale di VaR al 30 giugno 2020 era pari a 5,8 milioni (erano 6,3 milioni al 30 giugno 2019).

Come il VaR Anche l'*Expected Shortfall* mostra un dato medio in linea con l'esercizio precedente attorno ai 5,4 milioni di euro.

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) hanno mostrato, nei 12 mesi di osservazioni, quattro casi di scostamento rispetto al VaR: tutti gli scostamenti avvenuti tra il 9 ed il 17 di Marzo per l'esplosione dell'instabilità e l'elevatissima volatilità sui mercati dovuta all'esplosione della crisi del Covid-19.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

(migliaia di €)

Fattori di rischio	Esercizio 2019-2020				2018-2019
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	3.312	478	4.773	2.016	2.165
Credito	2.585	788	6.888	1.750	1.163
Azioni	6.194	815	8.782	3.291	1.632
Tassi di cambio	633	231	1.415	718	1.740
Inflazione	581	125	780	256	170
Volatilità	3.462	740	4.372	1.828	1.271
Effetto diversificazione (*)	(10.968)			(5.654)	(3.824)
Totale	5.799	1.917	7.649	4.205	4.317
Expected Shortfall	6.766	2.488	19.803	5.385	5.376

(\*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di Trading complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo alle *business units* che lo compongono. Inoltre ogni *desk* ha limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente non sono aumentate in maniera significativa le esposizioni alle varie *asset class*. Sono aumentate le esposizioni medie azionarie sia di delta che di vega, con oscillazioni marcate tra i valori minimi e massimi. Il delta tasso di interesse è oscillato tra -361 mila e 806 mila con un valor medio pari a circa 23 mila e con oscillazioni maggiormente marcate tra i minimi e massimi rispetto all'esercizio precedente. Ridotta invece rispetto all'anno precedente la variazione del delta tasso di cambio la cui oscillazione è andata dal minimo di -187mila al massimo di 786 mila per punto percentuale (il massimo era di 1,9 milioni per punto percentuale nell'esercizio precedente).

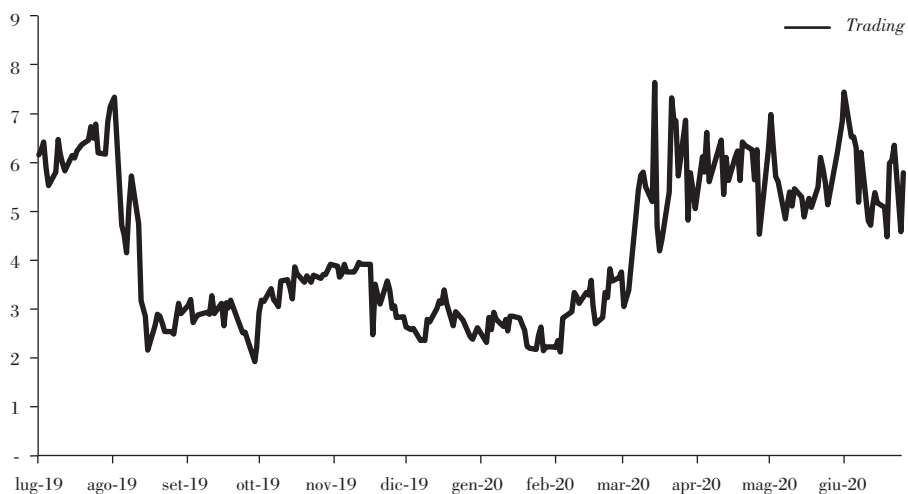
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

(migliaia di €)

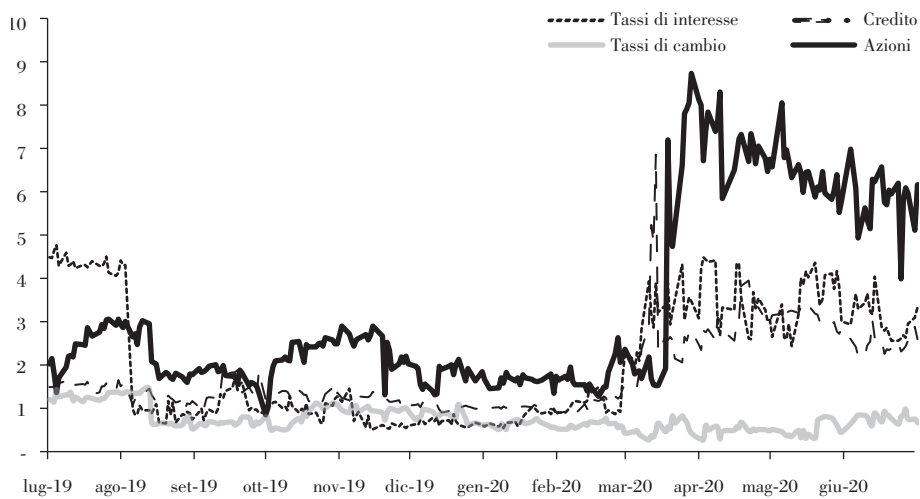
Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2019-2020				Esercizio 2018-2019
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Delta azionario (+1%)	476.305	187.161	1.255.622	738.132	664.340
Vega azionario (+1%)	589.060	(2.579.578)	1.748.192	858.604	618.926
Delta tasso d'interesse (+1bp)	70.398	(361.634)	806.332	23.621	323.109
Delta inflazione (+1bp)	61.533	13.360	75.255	34.296	13.743
Delta tassi di cambio (+1%) (*)	417.485	(186.596)	786.363	373.354	703.114
Delta di credito (+1bp)	569.729	270.143	1.314.285	584.597	750.825

(\*) Riferito ad apprezamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

### Andamento del VaR del portafoglio di trading



### Andamento componenti del VaR (Trading)



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.327	166.190	250.769	221.535	1.966.865	253.916	672.488	—
1.1 Titoli di debito	3.327	166.190	250.769	221.535	1.966.865	253.916	672.488	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	3.327	166.190	250.769	221.535	1.966.865	253.916	672.488	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	35	84.684	115.729	414.796	1.993.573	52.219	276.648	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	35	84.684	115.729	414.796	1.993.573	52.219	276.648	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	—	2.430.000	880.132	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	2.430.000	880.132	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
+ Posizioni corte	—	330.564	—	20.000	214.664	104.380	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	68.143.493	53.338.332	2.903.586	3.862.509	2.514.942	1.031.820	—
+ Posizioni corte	—	68.143.493	53.338.332	2.903.586	3.862.509	2.514.942	1.031.820	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	386.761	31.113.736	8.072.588	11.509.156	21.366.293	7.121.423	5.565.294	—
+ Posizioni corte	656.358	37.470.931	8.490.349	4.464.603	21.366.293	7.121.423	5.565.294	—

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale <sup>(1)</sup>			
A.1 Azioni	1.737.767	-	29.372
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-	-
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	-	-	2.526
- armonizzati aperti	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	2.526
- riservati	-	-	-
- speculativi	-	-	-
B.2 Di altri Stati UE	20.114	-	-
- armonizzati	15.572	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-
- non armonizzati chiusi	4.542	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-	-
- aperti	-	-	-
- chiusi	-	-	-
Totale	1.757.881	-	31.898

<sup>(1)</sup> Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 87% paesi UE.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di *shocks* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida EBA (EBA/GL/2018/02) che prevede un limite a -1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste con le altre società del Gruppo utilizzate per trasferire il rischio tasso dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (già considerate sulla base di modelli comportamentali).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*parallel down*"), il margine d'interesse atteso non subirebbe alcuna variazione negativa.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock flattener* determina una variazione negativa per 22 milioni.

## Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi)<sup>(8)</sup>.

### A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero *coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!

<sup>(8)</sup> Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA - *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

## **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

## **D. Strumenti di Copertura**

## **E. Elementi Coperti**

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

## **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del *Comitato Lending and Underwriting*.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.018.000	27.736.621	7.145.623	1.374.636	5.233.716	1.491.712	326.068	—
1.1 Titoli di debito	—	2.721.547	2.198.182	809.876	2.497.349	1.300.198	48.614	—
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.721.547	2.198.182	809.876	2.497.349	1.300.198	48.614	
1.2 Finanziamenti a banche	1.549.678	14.848.424	975.071	375.206	1.398.376	99.738	269.405	
1.3 Finanziamenti a clientela	2.468.322	10.166.650	3.972.370	189.554	1.337.991	91.776	8.049	—
- c/c	917.839							
- altri finanziamenti	1.550.483	10.166.650	3.972.370	189.554	1.337.991	91.776	8.049	—
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.550.483	10.166.650	3.972.370	189.554	1.337.991	91.776	8.049	
2. Passività per cassa	21.451.138	8.709.978	2.732.836	4.334.770	8.599.656	3.835.140	866.648	—
2.1 Debiti verso clientela	5.575.184	264.783	204.023	79.698	803.231	—	599.985	—
- c/c	4.984.420							
- altri debiti	590.764	264.783	204.023	79.698	803.231	—	599.985	—
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	590.764	264.783	204.023	79.698	803.231	—	599.985	
2.2 Debiti verso banche	15.875.117	3.524.813	1.632.243	2.027.453	3.506.667	513	104.498	—
- c/c	15.124.643							
- altri debiti	750.474	3.524.813	1.632.243	2.027.453	3.506.667	513	104.498	
2.3 Titoli di debito	837	4.920.382	896.570	2.227.619	4.289.758	3.834.627	162.165	—
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	837	4.920.382	896.570	2.227.619	4.289.758	3.834.627	162.165	
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	1.905.287	119.894	—	—
- Altri								
+ posizioni lunghe	—	7.841.006	3.757.164	11.136.325	3.327.954	1.730.500	27.500	—
+ posizioni corte	—	21.576.153	1.190.000	318.342	2.977.954	1.730.500	27.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	589.799	1.297.835	781.684	454.922	9.028.765	466.743	273.375	—
+ posizioni corte	508.749	963.766	776.667	385.447	9.124.037	559.164	575.293	—

## 2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli di capitale <sup>(1)</sup></b>			
A.1 Azioni	113.322	—	28.551
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	160.000
<b>B. O.I.C.R.</b>			
B.1 Di diritto italiano	30.081	—	116.060
- armonizzati aperti	30.081	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	107.068
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	8.992
B.2 Di altri Stati UE	255.376	—	234.942
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	76.377
- non armonizzati chiusi	255.376	—	158.565
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>398.779</b>	<b>—</b>	<b>539.553</b>

(1) Di cui il 37% italiani e 53% altri paesi UE.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 640 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.894.880	1.133.549	8.692	1.166	440.110	32.497
A.1 Titoli di debito	827.109	20.633	—	—	94.305	—
A.2 Titoli di capitale	291.023	617.637	—	—	1.873	—
A.3 Finanziamenti a banche	1.056.994	386.725	8.682	1.166	51.465	25.639
A.4 Finanziamenti a clientela	546.888	106.237	—	—	151.615	6.826
A.5 Altre attività finanziarie	172.866	2.317	10	—	140.852	32
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	3.517.971	570.183	73	369	299.452	32.780
C.1 Debiti verso banche	1.333.396	484.392	3	201	232.501	32.548
C.2 Debiti verso clientela	95.754	50.959	—	168	—	117
C.3 Titoli di debito	1.897.775	33.200	—	—	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	191.046	1.632	70	—	66.951	115
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	170.105	82.593	13.846	—	9.516	1.523
+ Posizioni corte	163.982	91.788	20.496	—	9.721	—
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	3.896.385	629.643	186.507	2.606	617.644	200.327
+ Posizioni corte	3.272.997	1.191.250	195.076	16	758.603	189.127
Totale attività	6.961.370	1.845.785	209.045	3.772	1.067.270	234.347
Totale passività	6.954.950	1.853.221	215.645	385	1.067.776	221.907
Sbilancio (+/-)	6.420	(7.436)	(6.600)	3.387	(506)	12.440

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le esposizioni ai tassi di cambio delle principali valute a livello di portafoglio complessivo dell'Istituto hanno mostrato variazioni ampie nei saldi nel primo semestre dell'esercizio per rimanere poi stabilmente su livelli di esposizione elevata fino alla fine di febbraio a cui segue un deciso decremento nei valori assoluti fino alla fine dell'esercizio. La volatilità su tutte le principali valute rimangono su livelli bassi fino alla fine di febbraio quando, in concomitanza con l'esplosione della crisi del Covid-19, l'impatto sul tasso di cambio porta ad un forte incremento della volatilità. In conseguenza di ciò il VaR della componente tasso di cambio a livello complessivo oscilla su livelli non elevati fino alla metà di marzo in conseguenza delle variazioni dell'esposizione, dopodiché l'incremento delle volatilità fa salire il VaR con un picco alla metà di marzo per poi diminuire leggermente fino alla fine dell'esercizio. Il dato medio di VaR è intorno ai 10 milioni, leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio (11,7 milioni). Il dato di VaR al 30 giugno 2020 era pari a 11,8 milioni (9,2 milioni al 30 giugno 2019).

### 3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Nelle tabelle seguenti al 30 giugno 2019, per una migliore comparazione con i dati al 30 giugno 2020, i *certificates* sono stati riclassificati in base al sottostante di riferimento.

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020				30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	42.145.449	45.099.677	1.421.512	122.834.994	32.013.915	52.535.529	927.838	99.014.423
a) Opzioni	-	11.186.213	260.000	120.846.902	-	12.115.937	280.000	96.703.913
b) Swap	42.145.449	31.368.420	1.161.512	-	32.013.915	32.309.212	647.838	-
c) Forward	-	389.044	-	-	-	124.380	-	-
d) Futures	-	-	-	1.988.092	-	-	-	2.310.510
e) Altri	-	2.156.000	-	-	-	7.986.000	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	21.548.112	2.010.092	18.380.123	-	14.442.921	2.910.398	14.158.852
a) Opzioni	-	19.730.713	603.365	17.881.937	-	12.289.056	2.182.737	13.822.601
b) Swap	-	1.665.996	-	-	-	2.002.462	-	-
c) Forward	-	151.403	-	-	-	151.403	-	-
d) Futures	-	-	-	498.186	-	-	-	336.251
e) Altri (*)	-	-	1.406.727	-	-	-	727.661	-
3. Valute e oro	-	8.668.772	739.268	-	-	9.473.310	108.554	-
a) Opzioni	-	654.466	1.233	-	-	1.534.191	-	-
b) Swap	-	3.125.183	379.295	-	-	3.137.018	105.448	-
c) Forward	-	4.889.123	358.740	-	-	4.802.101	7.418	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.145.449	75.316.561	4.170.872	141.215.117	32.013.915	76.451.760	3.946.790	113.173.275

(\*) Riguarda esclusivamente i *certificates emessi*.

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 30 giugno 2020				Totale 30 giugno 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	—	1.168.381	2.717	824.337	—	571.984	3.820	487.169
b) Interest rate swap	220	1.002.609	70.326	—	2.489	993.648	66.165	—
c) Cross currency swap	—	155.455	12.491	—	—	326.406	10.067	—
d) Equity swap	—	139.911	—	—	—	9.181	—	—
e) Forward	—	45.214	10.037	—	—	45.221	6.165	—
f) Futures	—	—	—	43.620	—	—	—	10.352
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>220</b>	<b>2.511.570</b>	<b>95.571</b>	<b>867.957</b>	<b>2.489</b>	<b>1.946.440</b>	<b>86.217</b>	<b>497.521</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	—	1.062.855	16.385	1.232.182	—	677.781	60.315	629.169
b) Interest rate swap	493.683	451.225	14.086	—	228.968	655.970	7.544	—
c) Cross currency swap	—	114.747	—	—	—	99.056	—	—
d) Equity swap	—	25.574	—	—	—	20.436	—	—
e) Forward	—	160.064	3.450	—	—	166.527	885	—
f) Futures	—	—	—	10.490	—	—	—	20.479
g) Altri (*)	—	—	1.184.888	—	—	—	713.336	—
<b>Totale</b>	<b>493.683</b>	<b>1.814.465</b>	<b>1.218.809</b>	<b>1.242.672</b>	<b>228.968</b>	<b>1.619.770</b>	<b>782.080</b>	<b>649.648</b>

(\*) Riguarda esclusivamente i certificates emessi.

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	70.000	269.086	1.082.426
- fair value positivo	X	55.662	6.414	9.155
- fair value negativo	X	87	14.156	3.817
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale <sup>(1)</sup>	X	1.918.270	91.802	20
- fair value positivo	X	6.490	643	3.044
- fair value negativo <sup>(1)</sup>	X	1.197.564	91	1.995
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	220.679	14.434	504.154
- fair value positivo	X	534	42	13.586
- fair value negativo	X	831	130	138
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	42.145.449	30.133.761	8.875.883	6.090.033
- fair value positivo	220	811.282	165.852	334.199
- fair value negativo	493.683	421.432	337.537	45.362
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	12.272.080	7.524.014	1.752.018
- fair value positivo	—	449.106	293.217	255.575
- fair value negativo	—	536.547	311.197	9.994
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.328.533	1.843.349	1.496.890
- fair value positivo	—	80.907	67.327	54.108
- fair value negativo	—	85.045	15.833	51.518
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

<sup>(1)</sup> Di cui *certificates* per nozionale 1.406.727 e *fair value* 1.184.888.

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	19.674.823	43.828.533	25.163.282	88.666.638
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	8.071.439	14.455.940	1.030.825	23.558.204
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.820.800	3.051.430	535.810	9.408.040
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	33.567.062	61.335.903	26.729.917	121.632.882
Totale 30 giugno 2019	29.997.284	57.254.165	25.161.016	112.412.465

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	3.906.332	22.413.129
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri <sup>(1)</sup>	167.600	—
Totale 30/6/2020	4.073.932	22.413.129
Totale 30/6/2019	5.365.395	17.549.942
2. Vendite di protezione		
a) <i>Credit default products</i>	2.635.022	22.442.171
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swap</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale 30 giugno 2020	2.635.022	22.442.171
Totale 30 giugno 2019	2.652.999	17.549.944

(<sup>1</sup>) Riguarda esclusivamente i *certificates emessi*.

Nella colonna “su più soggetti” sono rappresentate le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l’indice stesso relative alle emissioni *skew*.

Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato, negli acquisti di protezione su singoli soggetti, con un valore nozionale pari al nominale delle emissioni.

### B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	185.611	490.192
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
<b>Totale</b>	<b>185.611</b>	<b>490.192</b>
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	247.133	551.263
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri <sup>(1)</sup>	172.228	151.403
<b>Totale</b>	<b>419.361</b>	<b>702.366</b>

<sup>(1)</sup> Riguarda esclusivamente i *certificates emessi*.

### B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale <sup>(1)</sup>	X	930.951	678.992	—
– fair value positivo	X	23.426	7.154	—
– fair value negativo <sup>(1)</sup>	X	173.123	—	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	14.526	—	—
– fair value positivo	X	2.306	—	—
– fair value negativo	X	623	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	3.676.182	9.814.263	11.386.674	—
– fair value positivo	—	37.513	14.501	—
– fair value negativo	3.611	94.244	75.719	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	3.626.146	10.254.063	11.182.458	—
– fair value positivo	—	52.185	48.526	—
– fair value negativo	14.009	42.309	15.721	—

<sup>(1)</sup> Di cui *certificates* per nozionale 167.600 e *fair value* 172.228.



### B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	1.084.304	23.498.167	494.722	25.077.193
2. Acquisto di protezione	549.768	25.450.034	487.260	26.487.062
Totale 30 giugno 2020	1.634.072	48.948.201	981.982	51.564.255
Totale 30 giugno 2019	1.554.766	38.227.205	3.336.309	43.118.280

## 3.2 Le coperture contabili

### A. Derivati finanziari di copertura

#### A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2020			30 giugno 2019				
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	23.863.465	5.668.716	—	—	18.787.256	6.038.647	—	—
a) Opzioni	—	2.025.181	—	—	—	130.000	—	—
b) Swap	23.863.465	3.643.535	—	—	18.787.256	5.808.647	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	100.000	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	313.449	—	—	—	308.436	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Swap	—	313.449	—	—	—	308.436	—	—
c) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	23.863.465	5.982.165	—	—	18.787.256	6.347.083	—	—

## A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	30 giugno 2020				30 giugno 2019				30 giugno 2020	30 giugno 2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	—	5.093	—	—	—	6.505	—	—	—	—
b) Interest rate swap	416.547	49.644	—	—	305.510	96.710	—	—	241.478	356.659
c) Cross currency swap	—	365	—	—	—	1.138	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	416.547	55.102	—	—	305.510	104.353	—	—	241.478	356.659
Fair value negativo										
a) Opzioni	—	3.140	—	—	—	14.209	—	—	—	—
b) Interest rate swap	56.317	68.094	—	—	50.302	120.038	—	—	141.854	85.399
c) Cross currency swap	—	—	—	—	—	101	—	—	—	—
d) Equity swap	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	56.317	76.234	—	—	50.302	134.348	—	—	141.854	85.399

### A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- fair value positivo	X	—	—	—
- fair value negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	23.863.465	5.065.787	602.929	—
- fair value positivo	416.547	44.348	10.388	—
- fair value negativo	56.317	72.112	4.122	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	298.268	15.181	—
- fair value positivo	—	331	35	—
- fair value negativo	—	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.535.427	15.567.909	6.428.845	29.532.181
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	—	313.449	—	313.449
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	7.535.427	15.881.358	6.428.845	29.845.630
Totale 30 giugno 2019	6.216.016	13.650.138	5.268.185	25.134.339

### C. Strumenti non derivati di copertura

#### C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

	Valore di bilancio			Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri	Copertura del fair value	Copertura dei flussi finanziari	Copertura degli investimenti esteri
Attività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività di negoziazione</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
<i>di cui: attività designate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	—	—
Passività finanziarie diverse dai derivati	—	—	—	—	—	—
Passività di negoziazione	—	—	—	—	—	—
<i>Passività designate al fair value</i>	—	—	—	—	—	—
Passività valutate al costo ammortizzato	X	X	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2020	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2019	—	—	—	—	5.417	—

## D. Strumenti coperti

### D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	1.080.087	—	9.557	—	333	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.080.087	—	9.557	—	333	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.581.404	—	17.958	—	10.864	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.581.404	—	17.958	—	10.864	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2020	4.661.491	—	27.515	—	11.197	—
Totale 30 giugno 2019	4.647.306	—	24.557	—	30.100	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	23.229.975	—	383.679	—	102.781	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.229.975	—	383.679	—	102.781	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2020	23.229.975	—	383.679	—	102.781	—
Totale 30 giugno 2019	14.731.229	—	304.272	—	270.791	—

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	66.008.914	35.269.548	9.747.897	7.172.459
- fair value netto positivo	416.767	911.292	182.653	343.355
- fair value netto negativo	550.000	493.631	355.815	49.179
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	14.190.349	7.615.817	1.752.038
- fair value netto positivo	—	455.596	293.860	258.618
- fair value netto negativo	—	1.734.111	311.287	11.989
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.847.480	1.872.964	2.001.044
- fair value netto positivo	—	81.772	67.404	67.694
- fair value netto negativo	—	85.876	15.963	51.656
4) Mercì				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- fair value netto positivo	—	—	—	—
- fair value netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	3.676.182	10.745.213	12.065.666	—
- fair value netto positivo	—	60.939	21.654	—
- fair value netto negativo	3.611	267.367	75.719	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	3.626.146	10.268.589	11.182.458	—
- fair value netto positivo	—	54.491	48.526	—
- fair value netto negativo	14.009	42.932	15.721	—

## 4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connesso al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

- Il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine (rischio di liquidità”);
- Il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento (“rischio di *funding*”).

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* severo (combinando fattori di stress idiosincratici e sistemici) della durata di 3 mesi.

La “Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità” (in seguito, “Regolamento”) approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'obiettivo di attività prontamente liquidabili a copertura dei flussi di liquidità da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La “Politica” stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

In particolare la “Politica” attribuisce al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa

del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e *funding* e del *Risk Appetite Framework* del Gruppo.

Inoltre, il Comitato ALM di Gruppo discute i temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità definendo la struttura e la relativa assunzione di rischio di *mismatch* dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di *budget* e dal *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), definisce un'auto-valutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida per le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del "Regolamento" sono:

- il *Group Treasury*, che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collateral e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità *Business & Capital Planning*, che supporta il *Risk Management* e il *Group Treasury* nella predisposizione del *Funding Plan* di Gruppo coerentemente agli obiettivi di *budget*;
- il *Risk Management* che, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.



La Funzione Audit di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra- giornaliero.

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo calcola e monitora le metriche regolamentari ("LCR - *Liquidity Coverage Ratio*", "ALMM - *Additional Liquidity Monitoring Metrics*" e "NSFR - *Net Stable Funding Ratio*"). Nel corso dell'esercizio LCR e NSFR, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti regolamentari previsti. La Banca Centrale Europea, in conseguenza della pandemia di COVID-19, ha adottato lo scorso marzo misure temporanee per ampliare le riserve di liquidità delle banche al fine di fronteggiare il periodo di crisi. Alle banche è stato concesso, quindi, di scendere al di sotto dei limiti regolamentari degli indicatori di liquidità e sono state adottate misure di allentamento dei criteri di ammissione delle garanzie accettate a livello di Eurosystem al fine di agevolare gli istituti di credito nel mantenere e mobilitare garanzie sufficienti per partecipare alle operazioni finalizzate all'immissione di liquidità (misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE il 7 aprile 2020). Tali misure sono state poi rafforzate con altre adottate il 22 aprile 2020 allo scopo di attenuare l'impatto negativo sulla disponibilità di garanzie per l'Eurosystem di possibili declassamenti del *rating* dovuti alle ricadute economiche dell'epidemia.

Al sistema di misurazione del rischio di cui sopra, si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti,

poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di “*Contingency*” è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme (“*EWI - Early Warning Indicators*”) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un *framework* di *stress test* robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente “*Contingency Funding Plan*”, per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un'affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.928.526	187.158	903.710	1.385.612	2.094.365	4.290.139	25.915.088	7.819.700	219.721
A.1 Titoli di Stato	1.338	788	1.623	2.351	7.150	532.155	341.583	3.368.689	1.511.466
A.2 Altri titoli di debito	26.867	26.867	5.523	26.626	290.196	1.454.604	1.732.322	2.792.806	957.902
A.3 Quote O.I.C.R.									
A.4 Finanziamenti	3.927.188	159.503	896.564	1.356.635	1.797.019	2.491.517	19.753.593	5.350.332	219.721
- Banche	1.549.859	81.383	399.285	1.115.899	725.884	1.079.109	1.068.569	9.737.423	4.692.108
- Clientela	2.377.329	78.120	497.279	1.245.046	1.071.135	1.412.408	1.147.665	10.016.470	658.224
Passività per cassa	21.451.174	126.861	734.585	477.762	602.874	2.408.002	16.910.848	5.977.829	—
B.1 Depositi e conti correnti	20.109.063	—	—	—	—	—	—	—	—
- Banche	15.124.643	—	—	—	—	—	—	—	—
- Clientela	4.984.420	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	837	136	13.338	5.647	127.261	782.032	1.537.827	9.377.908	4.350.999
B.3 Altre passività	1.341.274	126.725	721.247	472.115	475.613	1.625.970	2.936.236	7.532.940	1.626.830
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale*	435.946	178.737	116.898	2.762.274	994.245	997.340	602.785	2.398.873	267.905
- posizioni lunghe	103.405	174.587	129.856	2.085.622	789.404	2.922.299	522.353	3.506.512	267.905
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2.164.541	6.999	10.180	2.985	28.788	43.892	103.967	—	—
- posizioni lunghe	2.019.587	4.051	2.731	6.733	16.525	31.485	72.397	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	508.749	121.256	370.128	46.939	84.952	217.695	75.049	109.381	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	44.651	81.557	168.649	73.747	822.266	343.281
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	589.799	76.011	420.347	282.154	61.150	219.486	72.856	108.671	—
- posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	200.882	—	—	—	4.000	438.650	90.186	2.103.653	246.241
- posizione lunghe	283.511	—	—	—	4.000	444.650	120.186	2.275.931	37.963
- posizione corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(\*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

## 5. RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

#### Requisito di Capitale

A fronte del rischio operativo Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2020 è pari a 109,0 milioni (117,3 milioni lo scorso anno).

#### Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (meno dell'1%).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) del Gruppo.

<i>Event Type</i>	<i>% su Tot</i>
<i>Execution, delivery and process management</i>	80%
<i>Employment practices and workplace safety</i>	14%
<i>Clients, products and business practices</i>	3%
<i>Other</i>	3%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

In termini di effetti potenziali (stime), rimane di rilievo il rischio di eventi ‘*low frequency e high severity*’, connaturati a business caratterizzati da transazioni non *standard* e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il *Wealth Management*. Le mitigazioni attuate ed in costante evoluzione si concretizzano nel rafforzamento della *governance* e dei presidi di primo livello, nonché nell’incremento del *framework* di valutazione e monitoraggio dei rischi operativi.

Con riferimento al rischio informatico, è attiva la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l’*Operational Risk Management*, garantisce a livello di Gruppo l’*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l’evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza (“*disaster recovery*”).

In seguito agli incidenti IT generati dall’outsourcer che gestisce l’infrastruttura tecnologica, sono attualmente in corso una serie di attività che - nell’ottica di un più ampio aggiornamento contrattuale - prevedono, da un lato, misure di rafforzamento della *governance* del servizio e, dall’altro, la pianificazione di interventi di breve e medio termine per migliorare ulteriormente il livello di resilienza dei sistemi.

### **Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte**

Per l’illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B - Passivo alle pagg. 577-580 del fascicolo.

### **Altri rischi**

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E-Rischio di mercato-Altri rischi nella Nota integrativa consolidata.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1

### Il patrimonio dell'impresa

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### *B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	30 giugno 2020	30 giugno 2019
1. Capitale	443.617	443.608
2. Sovraprezzi di emissione	2.195.606	2.195.606
3. Riserve	2.192.792	2.217.665
- di utili	2.053.976	2.076.320
a) legale	88.722	88.704
b) statutaria	1.029.580	1.157.437
c) azioni proprie	231.538	141.989
d) altre	704.136	688.190
- altre	138.816	141.345
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(231.538)	(141.989)
6. Riserve da valutazione:	73.982	85.744
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	61.743	59.562
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.771	24.161
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	—	(3.432)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(1.724)	—
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.440)	(4.179)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	39.359	386.245
<b>Totale</b>	<b>4.713.818</b>	<b>5.186.879</b>

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 14 “Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180”.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/valori	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	19.410	(10.639)	30.585	(6.424)
2. Titoli di capitale	64.851	(3.108)	60.278	(716)
3. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	84.261	(13.747)	90.863	(7.140)

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	24.161	59.562	—
2. Variazioni positive	14.793	21.260	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	11.311	21.260	—
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	3.178	X	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	304	X	—
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—
3. Variazioni negative	30.184	19.078	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	15.384	19.078	—
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	321	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	14.479	—	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—
4. Rimanenze finali	8.770	61.744	—

## SEZIONE 2

### I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'Istituto si è da sempre contraddistinto per una forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari. L'eccedenza patrimoniale è giustificata dal tipo di operatività sul mercato *corporate*.

#### 2.1 Fondi propri

#### Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV), del regolamento “*Capital Requirements Regulation*” (CRR/CRR2) emanato dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepito in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e dei successivi aggiornamenti <sup>(1)</sup>, l'Istituto ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR2, che ne ha esteso l'efficacia transitoria fino al 31 dicembre 2024 <sup>(2)</sup>.

Inoltre, al fine di mitigare l'effetto dei nuovi principi sui *ratios* prudenziali, già dallo scorso esercizio (prima adozione dell'IFRS9) Mediobanca, in linea con l'approccio di Gruppo, ha applicato l'approccio statico previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri”, che, aggiornando il Regolamento 575/2013 CRR con la redazione del nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS9”, offre la possibilità alle banche di neutralizzare l'effetto derivante dalle maggiori rettifiche di valore sui crediti in *bonis*, per un periodo transitorio di 5 anni <sup>(3)</sup>, includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso.

<sup>(1)</sup> Inclusi i recenti aggiornamenti in risposta all'attuale situazione economica, contenuti nel pacchetto bancario “Quick fix” approvati da Parlamento e Commissione Europea lo scorso 19 giugno.

<sup>(2)</sup> L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo; a tal proposito l'aggiornamento della Circolare 285 Banca d'Italia ha adeguato la normativa nazionale sui limiti all'assunzione dei rischi verso soggetti collegati, escludendo dal computo dei limiti le esposizioni verso imprese assicurative detenute nell'ambito di quanto previsto dall'art. 471 CRR (cd. “Danish Compromise”); alla luce di tale modifica, e fino all'entrata in vigore della CRR2 prevista per giugno 2021, la partecipazione in Assicurazioni Generali viene dedotta dal patrimonio di vigilanza per rispettare il limite generale di concentrazione del 25% del capitale ammissibile (grandi esposizioni CRR) e non quello più stringente del 20% sui soggetti collegati.

<sup>(3)</sup> I anno: 95%; II anno: 85%; III anno: 70%; IV anno: 50%; V anno: 25%.



Per il momento invece l'Istituto ha deciso di non avvalersi dell'estensione del regime transitorio (sempre per un periodo di 5 anni) per attenuare l'impatto sui fondi propri derivante delle maggiori rettifiche ex IFRS9 riconducibili al Covid, così come della sterilizzazione degli impatti derivanti dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché del filtro per l'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali dalle esposizioni per il calcolo del *leverage ratio*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 70,5 milioni delle riserve positive sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di cui 1,5 milioni su titoli di Stato) e dall'utile di periodo (39,4 milioni) interamente computato nel CET1 a seguito della Raccomandazione BCE sulla distribuzione di dividendi nel corso della pandemia Covid-19.

Da questo importo sono dedotti

- azioni proprie per 267,1 milioni;
- attività immateriali per 32,4, in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (35,7 milioni);
- variazioni prudenziali connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 45,6 milioni (47,5 milioni lo scorso giugno);
- interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) eccedenti le franchigie previste per 22,3 milioni, in riduzione rispetto al dato dello scorso giugno (144,9 milioni) per il nuovo limite di concentrazione verso Assicurazioni Generali.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (1.225,1 milioni in calo da 1.522,7 milioni per effetto dell'ammortamento prudenziale) e la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili e le perdite attese prudenziali legate ai modelli avanzati (cd. "buffer") il cui ammontare positivo si attesta a 49,4 milioni (2,6 milioni lo scorso anno).

Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier 2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

Emissione	30 giugno 2020		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.502
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	615.308	45.194
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	299.577	291.632
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	394.970	73.713
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	500.000	490.129
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	499.177	275.975
<b>Totale titoli subordinati</b>		<b>2.359.032</b>	<b>1.225.145</b>

(\*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2020	30 giugno 2019
A. Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.713.818	4.678.052
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(43.843)	(44.088)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.669.975	4.633.964
D. Elementi da dedurre dal CET1	(841.325)	(959.383)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) (*)	789.098	781.643
F. Totale Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1</i> – CET1) (C – D +/- E)	4.617.748	4.456.224
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1</i> – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1</i> – AT1) (G – H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2</i> – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.274.512	1.525.335
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(203.186)	(313.084)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2</i> – T2) (M – N +/- O)	1.071.326	1.212.251
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	5.689.074	5.668.475

(\*) Gli aggiustamenti includono l'applicazione delle disposizioni transitorie relative all'introduzione dell'IFRS9.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2020 il *Common Equity Ratio* - rapporto tra il Capitale Primario di Classe I e il totale delle attività ponderate - si attesta al 14,81%, in aumento rispetto al 30 giugno 2019 (14,37%) per l'utile d'esercizio interamente computato (+15bps) e per le minori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali a seguito del diverso limite di concentrazione (+35bps, incluse anche le variazioni degli altri investimenti significativi) solo in parte compensati dall'incremento degli RWA (-5bps, da 31.006 a 31.179 milioni).

Il *Total Capital Ratio* si mantiene stabile a 18,25% (18,28% lo scorso anno).

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-786,6 milioni compresi gli effetti indiretti) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-2,5 milioni considerando gli effetti indiretti), saldano rispettivamente al 13,72% (CET1 ratio) e 17,56% (*Total capital ratio*) anch'essi in crescita rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente pari a 13,09% e 17,41%).

Il *Leverage ratio*, calcolato senza beneficiare della possibilità temporanea prevista dal *Regulator* di escludere dalle esposizioni le riserve verso banche centrali, si attesta all'8,5% (7,9% al 30 giugno scorso), ben al di sopra del limite regolamentare del 3%. Il dato fully loaded scenderebbe al 7,0% (6,5% lo scorso anno)

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2020	30 giugno 2019	30 giugno 2020	30 giugno 2019
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	63.568.870	62.062.073	26.789.357	26.417.930
1. Metodologia standardizzata	46.478.456	46.695.828	17.454.541	17.714.112
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	16.954.307	15.209.628	9.145.650	8.583.698
2.1 Base	16.954.307	15.209.628	9.145.650	8.583.698
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	136.107	156.617	189.167	120.120
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.143.148	2.113.434
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			43.764	49.712
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			198.459	199.990
1. Metodologia <i>standard</i>			198.459	199.990
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			108.980	117.328
1. Metodo base			108.980	117.328
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.494.351	2.480.464
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			31.179.392	31.005.802
C.2 Capitale primario di classe I/Attività di rischio ponderate ( <i>CET1 capital ratio</i> )			14,81%	14,37%
C.3 Capitale di classe I/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			14,81%	14,37%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			18,25%	18,28%

(\*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

## **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **SEZIONE 1: OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nell'esercizio non si sono effettuate nuove operazioni di aggregazione aziendale.

Si segnala che si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* relativa all'acquisizione del controllo di Messier Maris & Associés perfezionatasi nell'aprile 2019.

### **SEZIONE 2: OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

### **SEZIONE 3: RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

## Parte H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

*Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche*

*(Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011)*

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari (*)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)	1.845,-	1.086,3	1.592,3	5.100,-
di cui: dirigenti	—	1.086,3	1.592,3	5.100,-
DIRIGENTI con responsabilità strategiche (2)	—	346,3	1.238,2	4.085,8
COLLEGIO SINDACALE (3)	368,-	—	—	—

(1) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 3,1 milioni.

(2) I soggetti in carica al 30 giugno 2020 sono 15.

(3) I soggetti in carica al 30 giugno 2020 sono 8.

(3) I soggetti in carica al 30 giugno 2020 sono 3.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha integrato la Procedura recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore nel dicembre 2012 e successivamente aggiornata nel giugno 2019 e lo scorso luglio. Il documento è disponibile sul sito [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse della società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

## 1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio non vi sono state operazioni da segnalare.

## 1.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività e delle garanzie ed impegni) scende da 1,4 a 1,1 miliardi a seguito dell'uscita dal perimetro del Gruppo Unicredit a seguito della cessione della partecipazione in Mediobanca. Il contributo rispetto al totale dell'attivo flette così dal 2,1% all'1,7% così come quello degli interessi attivi dal 3,4% all'1,7%.

### Situazione al 30 giugno 2020

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	22.868,3	—	326,2	707,8	23.902,3
di cui: altre attività	5.900,2	—	70,4	516,8	6.487,4
impieghi	16.968,1	—	255,8	191,—	17.414,9
Passività	17.579,3	—	0,1	28,3	17.607,7
Garanzie e impegni	7.534,2	—	14,—	22,8	7.571,—
Interessi attivi	300,7	—	7,1	5,2	313,—
Interessi passivi	(226,9)	—	—	(0,2)	(227,1)
Commissioni nette	17,—	—	0,9	1,2	19,1
Proventi (costi) diversi	136,2	(22,5) (1)	(0,1)	(11,1)	102,5

(1) Di cui benefici a breve termine per (19,3) milioni e performance shares per (3,1) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

### Situazione al 30 giugno 2019

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	23.337,8	—	355,1	1.007,7	24.700,6
di cui: altre attività	6.880,5	—	138,8	771,7	7.791,—
impieghi	16.457,3	—	216,3	236,—	16.909,6
Passività	18.557,9	—	0,1	389,9	18.947,9
Garanzie e impegni	8.656,9	—	10,—	—	8.666,9
Interessi attivi	335,2	—	8,9	15,2	359,3
Interessi passivi	(223,2)	—	—	—	(223,2)
Commissioni nette	14,—	—	0,5	7,—	21,5
Proventi (costi) diversi	241,8	(21,2) (1)	0,3	(21,2)	199,7

(1) Di cui benefici a breve termine per (18,1) milioni e performance shares per (3) milioni; il dato comprende n. 8 Dirigenti con responsabilità strategiche.

# Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Riepilogo aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli aumenti di capitale al servizio dei piani di *stock option*, *performance stock option* e *performance shares* deliberati presentano la seguente situazione:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori <sup>(1)</sup>	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 <sup>(2)</sup>
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di Performance shares				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.255.453 <sup>(3)</sup>

<sup>(1)</sup> L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

<sup>(2)</sup> Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

<sup>(3)</sup> Relative alle assegnazioni effettuate nel 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020

### 2. Descrizione dei piani di *stock option* e *performance stock option*

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo, da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio al 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.



### 3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2019 (in aggiornamento del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 26.611.288 azioni proprie in portafoglio.

Lo scorso 19 dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di incentivazione a lungo termine (*Long Term Incentive*) per Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca. Ai beneficiari del Piano di LTI, sono state assegnate massime n. 276.093 azioni Mediobanca, da attribuire nell'arco di cinque anni successivamente alla consuntivazione del LTI, a valere sul piano di *performance shares* approvato dall'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, sono state assegnate complessivamente n. 1.736.547 *performance share* di cui 276.093 del piano LTI 19/23 e 1.460.454 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2019; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante) saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 698.539 nell'esercizio 2021/22, massime n. 401.034 nell'esercizio 2022/23, massime n. 283.556 nell'esercizio 2023/24, massime n. 77.325 nell'esercizio 2024/25).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 1.640.426 azioni, tutte mediante consegna di azioni proprie.

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2020, sono state assegnate n. 1.235.209 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 7,4 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su orizzonte temporale di massimo 6 anni, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre del 2021 (massime n. 598.598) novembre 2022 (massime n. 155.810), novembre 2023 (massime n. 263.802), novembre 2024 (massime n. 109.007) e novembre 2025 (massime n. 107.992).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Variazioni annue piani di stock option

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2020			30 giugno 2019		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	—	—	0	642.500	6,51	Ottobre 2019
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni			X	—	—	X
B.2 Altre variazioni			X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate			X	—	—	X
C.2 Esercitate	—	—	X	642.500	6,43	X
C.3 Scadute			X	—	—	X
C.4 Altre variazioni			X	—	—	X
D. Rimanenze finali	—	—		—		
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	—	—	X	—		X

### 2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci/Performance shares	30 giugno 2020		30 giugno 2019	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	4.659.074	6,80	4.777.174	6,67
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	1.736.547	7,38	1.639.456	6,73
B.2 Altre variazioni			—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate			—	—
C.2 Esercitate	1.640.426	6,99	1.757.556	6,36
C.3 Scadute			—	—
C.4 Altre variazioni	30.391	6,82	—	6,99
D. Rimanenze finali	4.724.804	6,95	4.659.074	6,80

## Parte M - Informativa sul leasing

### SEZIONE 1

#### Locatario

##### INFORMZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS 16 e dei contratti rientranti nel perimetro, Mediobanca ha in essere sostanzialmente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali. Sono presenti alcuni contratti di locazione per hardware per valori residuali. I contratti di leasing immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso come uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per la Banca. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti. I contratti di leasing in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo.

Si ricorda che nell'adozione del nuovo principio è stato deciso di adottare alcune semplificazioni previste dal Principio stesso, escludendo i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*"), quelli con valore inferiore a 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (tasso interno di rendimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché del valore d'uso alla data. Le operazioni di *sub leasing* sono di importi non significativi.

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d’uso acquisiti alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8”;
- informazioni sui debiti per *leasing* alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1”;
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare si precisa che il valore d’uso alla data del 30 giugno 2020 iscritto in bilancio a pari a 22.717 migliaia, così suddiviso:

- valore d’uso su immobili: 18.518 migliaia;
- valore d’uso su autoveicoli: 4.105 migliaia;
- valore d’uso su altri beni: 94 migliaia;

L’incremento dell’attivo patrimoniale ha un impatto al 30 giugno 2020 sugli RWA pari a 1 bp.

## SEZIONE 2

### Locatore

## INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito ai contratti in perimetro al nuovo principio IFRS 16, per la Banca rilevano solo i contratti di sub locazione immobiliare. Tali contratti, relativi ad operazioni di leasing finanziario, sono non ricorrenti e di importi non rilevanti (2,3 milioni alla data del giugno 2020).

## INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- per i crediti derivanti dai contratti di sub locazione, alla “Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 4”
- per gli effetti economici alla “Parte C Informazioni sul conto economico” nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

### 1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

### 2. Leasing Finanziario

#### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	30/6/20
	<b>Pagamenti da ricevere per il leasing</b>
Fino a 1 anno	454
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	453
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	450
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	444
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	444
Da oltre 5 anni	112
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>2.357</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>(65)</b>
Utili finanziari non maturati (-)	(65)
Valore residuo non garantito (-)	—
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>2.292</b>

Si precisa che l'Istituto ha deciso, così come permesso dal principio contabile, di non procedere alla riesposizione delle informazioni comparative per effetto della prima adozione del principio contabile IFRS16. Conseguentemente, la tabella non riporta i saldi al 30 giugno 2019.

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i

finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

### **3. *Leasing operativo***

L'Istituto non ha in essere operazioni di *leasing operativo*.



## TABELLE ALLEGATE





## **Schemi di bilancio consolidati**

### **Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento**

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- Il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- Il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- Il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- Il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- Il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b);

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- Il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- Il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- Il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020 - Attivo

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	3.220,-	—	—	—	—	—	3.220,-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.818,6	—	53,1	50,3	663,3	—	—	9.585,3
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.818,6	—	—	—	—	—	—	8.818,6
b) attività designate al fair value	—	—	51,-	—	—	—	—	51,-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	2,1	50,3	663,3	—	—	715,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.485,9	—	141,7	—	—	3.627,6
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	6.037,-	3.285,5	46.634,8	—	—	—	55.957,3
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	464,7	464,7
60. Adeguamento di valore delle attività finanziari oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.204,7	—	—	3.204,7
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—
90. Attività materiali	—	—	—	—	—	495,8	—	495,8
100. Attività immateriali	—	—	—	—	—	816,-	—	816,-
110. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	908,8	908,8
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
130. Altre attività	—	—	—	—	—	—	669,5	669,5
<b>Totale attivo</b>	<b>8.818,6</b>	<b>9.257,-</b>	<b>6.824,5</b>	<b>46.685,1</b>	<b>4.009,7</b>	<b>1.311,8</b>	<b>2.043,-</b>	<b>78.949,7</b>

*Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020 - Passivo*

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.701,-	3.988,-	—	252,4	—	—	58.941,4
<i>a) debiti verso banche</i>	9.998,6	2.807,-	—	4,7	—	—	12.810,3
<i>b) debiti verso clientela</i>	24.944,7	1.181,1	—	247,5	—	—	26.373,3
<i>c) titoli in circolazione</i>	19.757,7	—	—	0,2	—	—	19.757,9
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.956,9	—	—	—	7.956,9
30. Passività finanziarie designate al fair value	216,-	—	—	—	—	—	216,-
40. Derivati di copertura	—	—	—	465,2	—	—	465,2
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	517,3	—	—	517,3
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	798,2	—	—	798,2
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	27,9	—	27,9
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	129,5	—	129,5
110. Riserve tecniche	—	—	—	157,2	—	—	157,2
120. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	374,7	374,7
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
<b>140. Strumenti di capitale</b>	—	—	—	—	—	—	—
<b>150. Riserve</b>	—	—	—	—	—	<b>6.265,8</b>	<b>6.265,8</b>
<b>160. Sovrapprezzo di emissione</b>	—	—	—	—	—	<b>2.195,6</b>	<b>2.195,6</b>
<b>170. Capitale</b>	—	—	—	—	—	<b>443,6</b>	<b>443,6</b>
<b>180. Azioni proprie (-)</b>	—	—	—	—	—	<b>(231,5)</b>	<b>(231,5)</b>
<b>190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>	—	—	—	—	—	<b>91,5</b>	<b>91,5</b>
<b>200. Utile (perdita) di periodo</b>	—	—	—	—	—	<b>600,4</b>	<b>600,4</b>
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>54.917,-</b>	<b>3.988,-</b>	<b>7.956,9</b>	<b>2.190,3</b>	<b>157,4</b>	<b>9.740,1</b>	<b>78.949,7</b>

## Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema di Conto Economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse e tenuto conto che nella voce confluiscono adeguamenti cambi del *Banking Book* per 18,1 milioni), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e gli interessi maturati dei rispettivi *collateral* (voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i compensi di *Success fee* per consulenze su operazioni attive della voce 190 “Spese amministrative”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato della Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” oltre alla quota di operazioni *leasing* di cui alla voce 200 “Accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate”;

- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*” confluiscono nella voce “(Rettifiche)/Riprese di valore nette su altre attività finanziarie”;
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “ Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali. La voce include anche gli effetti della controversia sul *transfer price* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International a seguito dell’accordo raggiunto con l’Agenzia delle Entrate (pagamento delle imposte e interessi nonché rilascio del fondo rischi ed oneri a seguito del riconteggio del rischio fiscale) e quelli dell’*impairment* del *goodwill* di RAM incluso la valorizzazione della passività per la *Put & Call* sulle minoranze (65,1 milioni, sbilancio tra -96,9 milioni e +31,8 milioni). A livello di Bilancio individuale la conseguente svalutazione della partecipazione in RAM è confluita nella voce “*Impairment* partecipazioni” unitamente all’effetto cambi per la copertura (voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”).



## **Raccordo schemi di bilancio individuali**



## **Schemi di bilancio individuali**

### **Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento**

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione individuale presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- Il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) oltre a talune poste delle "Altre attività" (voce 130);
- Il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (voce 40c) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- Il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20 c);
- Il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" della voce 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;
- Il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b).

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- Il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10 a), 10 b) e 10 c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- Il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10 a) e 10 b));
- Il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 60 "Passività fiscali" e 110 "Riserve tecniche" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato .

## Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	3.102,-	—	—	—	—	—	3.102,-
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.214,7	—	53,1	54,3	639,3	—	—	9.961,4
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.214,7	—	—	—	—	—	—	9.214,7
b) attività designate al <i>fair value</i>	—	—	51,-	—	—	—	—	51,-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	—	—	2,1	54,3	639,3	—	—	695,7
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.485,9	—	299,-	—	—	3.784,9
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	7.204,8	6.053,2	30.453,1	—	—	—	43.711,1
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	471,6	471,6
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	3.150,7	—	—	3.150,7
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	139,2	—	139,2
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	29,2	—	29,2
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	277,3	277,3
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Altre attività	—	—	—	—	—	—	210,5	210,5
<b>Totale attivo</b>	<b>9.214,7</b>	<b>10.306,8</b>	<b>9.592,2</b>	<b>30.507,4</b>	<b>4.089,-</b>	<b>168,4</b>	<b>959,4</b>	<b>64.837,9</b>

## Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.057,9	4.614,1	—	26,3	—	—	50.698,3
<i>a) debiti verso banche</i>	23.266,6	3.433,-	—	4,4	—	—	26.704,-
<i>b) debiti verso clientela</i>	6.324,2	1.181,1	—	21,8	—	—	7.527,1
<i>c) titoli in circolazione</i>	16.467,2	—	—	0,2	—	—	16.467,4
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.351,7	—	—	—	8.351,7
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	216,-	—	—	—	—	—	216,-
40. Derivati di copertura	—	—	—	132,6	—	—	132,6
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	351,4	—	—	351,4
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
80. Altre passività	—	—	—	252,4	—	—	252,4
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	7,7	—	7,7
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	113,9	—	113,9
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	74,-	74,-
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
140. Riserve	—	—	—	—	—	2.192,8	2.192,8
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.195,6	2.195,6
160. Capitale	—	—	—	—	—	443,6	443,6
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(231,5)	(231,5)
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	39,4	39,4
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>46.273,9</b>	<b>4.614,1</b>	<b>8.351,7</b>	<b>762,7</b>	<b>121,6</b>	<b>4.713,9</b>	<b>64.837,9</b>

## Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VI aggiornamento

Lo schema riportato alla pagina 428 presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono: la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse e tenuto conto che nella voce confluiscono adeguamenti cambi del *Banking Book* per 18,1 milioni), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, la quota del prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive”, 50 “Commissioni passive” e gli interessi maturati dei rispettivi *collateral* (voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”) ed infine la quota della voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value option*;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i compensi di *Success fee* per consulenze su operazioni attive della voce 190 “Spese amministrative”, i proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”, le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” e il “Risultato della Risultato netto della gestione assicurativa” delle voci 160 e 170;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela” confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL), 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto”, 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” oltre alla quota di operazioni *leasing* di cui alla voce 200 “Accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate”;

- nella voce “Utili/perdite da cessione Titoli d’investimento” confluiscono gli effetti economici delle partecipazioni della voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 “Risultato netto delle Attività e Passività obbligatoriamente valutate al *Fair Value*” confluiscono nella voce “(Rettifiche)/Riprese di valore nette su altre attività finanziarie”;
- nella voce “Costi di struttura” confluiscono la voce 190 “Spese amministrative”, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200, le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali. La voce include anche gli effetti della controversia sul *transfer price* tra Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International a seguito dell’accordo raggiunto con l’Agenzia delle Entrate (pagamento delle imposte e interessi nonché rilascio del fondo rischi ed oneri a seguito del riconteggio del rischio fiscale) e quelli dell’*impairment* del *goodwill* di RAM incluso la valorizzazione della passività per la *Put & Call* sulle minoranze (65,1 milioni, sbilancio tra -96,9 milioni e + 31,8 milioni). A livello di Bilancio individuale la conseguente svalutazione della partecipazione in RAM è confluita nella voce “*Impairment partecipazioni*” unitamente all’effetto cambi per la copertura (voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”).

## Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Voce del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria ed altri	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Dividendi e partecipazioni	Costi di struttura su partecipazioni	Utili / Perdite da cessione di titoli di investimento	(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Utili/(perdite) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	706,6	1,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	707,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(617,6)	(7,6)	—	—	—	—	—	—	—	(3,3)	—	(628,5)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>89,-</b>	<b>(6,5)</b>	—	—	—	—	—	—	—	<b>(3,3)</b>	—	<b>79,2</b>
40. Commissioni attive	5,6	12,1	246,2	—	—	—	—	—	—	—	—	263,9
50. Commissioni passive	(0,1)	(13,4)	(30,6)	—	—	—	—	—	—	—	—	(44,1)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>5,5</b>	<b>(1,3)</b>	<b>215,6</b>	—	—	—	—	—	—	—	—	<b>219,8</b>
70. Dividendi e proventi simili	—	87,3	—	104,2	—	—	—	—	—	—	—	191,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,6	(20,3)	—	—	—	—	—	—	(10,5)	—	—	(23,2)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2,2)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(2,2)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	65,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	65,6
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	2,3	—	—	—	—	42,4	(11,3)	(10,5)	—	—	33,4
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>99,9</b>	<b>127,1</b>	<b>215,6</b>	<b>104,2</b>	—	—	<b>42,4</b>	<b>(11,3)</b>	<b>(10,5)</b>	<b>(3,3)</b>	—	<b>564,1</b>
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	—	(5,9)	(10,5)	—	—	—	(16,4)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>99,9</b>	<b>127,1</b>	<b>215,6</b>	<b>104,2</b>	—	—	<b>36,5</b>	<b>(21,8)</b>	<b>(10,5)</b>	<b>(3,3)</b>	—	<b>547,7</b>
160. Spese amministrative	—	—	(1,-)	(386,2)	—	—	—	—	—	(39,7)	—	(426,9)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	(0,7)	—	—	(20,8)	—	—	25,7	—	4,2
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(10,2)	—	—	—	—	—	—	—	(10,2)
190. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(3,4)	—	—	—	—	—	—	—	(3,4)
200. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	17,1	(2,2)	—	—	—	—	—	—	—	14,9
<b>210. Costi operativi</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>16,1</b>	<b>(402,7)</b>	—	—	<b>(20,8)</b>	—	—	<b>(14,-)</b>	—	<b>(421,4)</b>
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	(50,9)	—	—	(50,9)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>99,9</b>	<b>127,1</b>	<b>231,7</b>	<b>104,2</b>	<b>(402,7)</b>	—	<b>15,7</b>	<b>(21,8)</b>	<b>(61,4)</b>	<b>(17,3)</b>	—	<b>75,4</b>
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(22,4)	(13,6)	(36,-)
<b>280. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>99,9</b>	<b>127,1</b>	<b>231,7</b>	<b>104,2</b>	<b>(402,7)</b>	—	<b>15,7</b>	<b>(21,8)</b>	<b>(61,4)</b>	<b>(39,7)</b>	<b>(13,6)</b>	<b>39,4</b>
290. Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
<b>300. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>99,9</b>	<b>127,1</b>	<b>231,7</b>	<b>104,2</b>	<b>(402,7)</b>	—	<b>15,7</b>	<b>(21,8)</b>	<b>(61,4)</b>	<b>(39,7)</b>	<b>(13,6)</b>	<b>39,4</b>

**Dettaglio, a norma dell'art. 10 Della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni**

(dati in €)

Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1 (già Via Filodrammatici 6-8-10)			
<i>ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576</i>	2.609.651,24	—	2.609.651,24
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	11.620.280,23	—	11.620.280,23
<i>ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413</i>	4.174.707,04	—	4.174.707,04
			<b>18.404.638,51</b>
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6			
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	815.743,67	—	815.743,67
			<b>815.743,67</b>



## Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

### Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

#### STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE S.A. (*)	CHEBANCA S.p.A.	COMPASS BANCA S.p.A.
	(€000)	(€000)	(€000)
<b>ATTIVO</b>			
10. Cassa e disponibilità liquide	3.722	108.475	5.791
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	39.707	20.253	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	37.510	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.197	20.253	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	2.590
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.316.001	22.946.108	11.909.150
<i>a) crediti verso banche</i>	3.303.358	12.168.404	22.066
<i>b) crediti verso clientela</i>	2.012.643	10.777.704	11.887.084
50. Derivati di copertura	527	—	1.923
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	648	69	105.681
80. Attività materiali	20.068	119.559	72.103
90. Attività immateriali	13.318	9.814	354.449
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	354.033
100. Attività fiscali	—	43.597	506.972
<i>a) correnti</i>	—	511	38.390
<i>b) anticipate</i>	—	43.086	468.582
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	22.258	218.186	70.900
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>5.416.249</b>	<b>23.466.061</b>	<b>13.029.559</b>

(\*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2020 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

## STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE S.A. (*)	CHEBANCA! S.p.A.	COMPASS BANCA S.p.A.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.536.023	22.373.108	10.624.133
<i>a) debiti verso banche</i>	325.141	6.982.333	7.008.152
<i>b) debiti verso la clientela</i>	4.210.882	15.390.775	3.615.981
<i>c) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.129	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	900	329.274	38.866
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	7.254	43.198
<i>a) correnti</i>	—	5.283	39.765
<i>b) differite</i>	—	1.971	3.433
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	39.948	206.712	144.704
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	2.192	8.075
100. Fondi per rischi e oneri:	3.849	19.696	5.993
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	265	2.840
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.849	19.431	3.153
110. Riserve da valutazione	—	(645)	(24.973)
120. Azioni rimborsabili	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	160.000	—
140. Riserve	690.900	(113.957)	1.356.528
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573	233.750	—
160. Capitale	111.110	226.250	587.500
170. Azioni proprie (-)	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	27.817	22.427	245.535
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.416.249</b>	<b>23.466.061</b>	<b>13.029.559</b>

(\*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2020 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

## Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE S.A. (*)	CHEBANCA S.p.A.	COMPASS BANCA S.p.A.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64.333	340.202	1.052.660
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	169.868	1.051.675
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.893)	(125.126)	(151.468)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>45.440</b>	<b>215.076</b>	<b>901.192</b>
40. Commissioni attive	53.158	144.973	41.268
50. Commissioni passive	(8.256)	(43.930)	(36.085)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>44.902</b>	<b>101.043</b>	<b>5.183</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.414	—	12
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.839	1.371	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	23	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	(717)	(7.091)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	(717)	(7.091)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(15)	32	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(15)	32	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>97.580</b>	<b>316.828</b>	<b>899.296</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(587)	(20.538)	(314.476)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(587)	(20.538)	(314.476)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	(169)	(83)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>96.993</b>	<b>296.121</b>	<b>584.737</b>
160. Spese amministrative:	(64.316)	(275.812)	(308.916)
<i>a) spese per il personale</i>	(44.323)	(115.728)	(96.810)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(19.993)	(160.084)	(212.106)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.661)	(2.662)	334
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	(109)	1.305
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(2.661)	(2.553)	(971)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.205)	(18.819)	(12.906)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.156)	(6.415)	(187)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.074	41.634	103.558
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(65.264)</b>	<b>(262.074)</b>	<b>(218.117)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	13	—
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>31.729</b>	<b>34.060</b>	<b>366.620</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.912)	(11.633)	(121.085)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>27.817</b>	<b>22.427</b>	<b>245.535</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>27.817</b>	<b>22.427</b>	<b>245.535</b>

(\*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2020 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

# Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

## STATO PATRIMONIALE

	<b>MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.</b>
	<b>(€/000)</b>
<b>ATTIVO</b>	
10. Cassa e disponibilità liquide	1
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	121.304
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	121.304
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.228.743
<i>a) crediti verso banche</i>	2.086.446
<i>b) crediti verso clientela</i>	4.142.297
50. Derivati di copertura	38.813
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	4.150
80. Attività materiali	268
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	10.631
<i>a) correnti</i>	7.239
<i>b) anticipate</i>	3.392
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	24.687
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>6.428.597</b>
<b>PASSIVO</b>	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.967.482
<i>a) debiti verso banche</i>	2.696.499
<i>b) debiti verso la clientela</i>	133.305
<i>c) titoli in circolazione</i>	3.137.678
20. Passività finanziarie di negoziazione	118.768
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	3.187
<i>a) correnti</i>	3.187
<i>b) differite</i>	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	7.333
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	1.142
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	331.470
150. Sovrapprezzi di emissione	—
160. Capitale	10.000
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(10.785)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.428.597</b>

## Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.
	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	95.003
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(89.630)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>5.373</b>
40. Commissioni attive	15.112
50. Commissioni passive	(9.407)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>5.705</b>
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(275)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(90)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.279
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	115
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	1.164
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>11.992</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(13.896)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(13.896)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(1.904)</b>
160. Spese amministrative:	(9.569)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.484)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.085)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(404)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(239)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri oneri/proventi di gestione	(1.074)
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(11.286)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(13.190)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.405
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(10.785)</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(10.785)</b>

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	FUTURO S.p.A.	MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.
	(€/000)	(€/000)
<b>ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.599.853	373.546
<i>a) crediti verso banche</i>	200	14.413
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	339
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.599.653	358.794
50. Derivati di copertura	126	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	9	500
80. Attività materiali	2.873	6.179
90. Attività immateriali	24	610
100. Attività fiscali	9.569	16.523
<i>a) correnti</i>	2.925	2.968
<i>b) anticipate</i>	6.644	13.555
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	5.289	19.034
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.617.743</b>	<b>416.393</b>
<b>PASSIVO</b>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.424.126	235.594
<i>a) debiti</i>	1.424.126	235.594
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
40. Derivati di copertura	10.510	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	2.692	1.858
<i>a) correnti</i>	2.674	1.858
<i>b) differite</i>	18	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	19.290	9.262
90. Trattamento di fine rapporto del personale	143	4.961
100. Fondi per rischi e oneri:	2.112	1.806
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	77	284
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.035	1.522
110. Capitale	14.800	32.500
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	136.357	119.829
160. Riserve da valutazione	(6.895)	(857)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	14.608	11.440
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.617.743</b>	<b>416.393</b>

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	FUTURO S.p.A.	MBCREDIT SOLUTIONS S.p.A.
	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	69.685	35.926
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	69.625	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.286)	(3.178)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>43.399</b>	<b>32.748</b>
40. Commissioni attive	1.337	24.078
50. Commissioni passive	(3.346)	(7.338)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(2.009)</b>	<b>16.740</b>
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	9
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	1.918
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	1.918
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>41.390</b>	<b>51.415</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(4.017)	7.495
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(4.017)	7.495
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>37.373</b>	<b>58.910</b>
160. Spese amministrative:	(14.187)	(43.564)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.960)	(14.929)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(9.227)	(28.635)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(891)	(254)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	79	(284)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(970)	30
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(285)	(726)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(52)	(525)
200. Altri proventi e oneri di gestione	(425)	2.694
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(15.840)</b>	<b>(42.375)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.533</b>	<b>16.535</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.925)	(5.095)
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>14.608</b>	<b>11.440</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.608</b>	<b>11.440</b>

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	<b>SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. (€/000)</b>
<b>ATTIVO</b>	
10. Cassa e disponibilità liquide	4
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.829.726
<i>a) crediti verso banche</i>	11.693
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	15.006
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.803.027
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	55.865
90. Attività immateriali	689
100. Attività fiscali	40.511
<i>a) correnti</i>	1.340
<i>b) anticipate</i>	39.171
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	25.824
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.952.619</b>
<b>PASSIVO</b>	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.692.108
<i>a) debiti</i>	1.692.108
20. Passività finanziarie di negoziazione	303
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	8.925
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	9.630
<i>a) correnti</i>	1.250
<i>b) differite</i>	8.380
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	17.133
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.632
100. Fondi per rischi e oneri:	10.117
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	69
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	10.048
110. Capitale	41.305
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	4.620
150. Riserve	170.736
160. Riserve da valutazione	(5.730)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.840
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.952.619</b>



## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	SELMABIPIEMME LEASING S.p.A. (€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	47.371
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	47.371
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.263)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>37.108</b>
40. Commissioni attive	2.352
50. Commissioni passive	(1.131)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.221</b>
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(17)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	14
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>38.326</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(9.632)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(9.632)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.693</b>
160. Spese amministrative:	(25.108)
<i>a) spese per il personale</i>	(16.681)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.427)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(674)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(25)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(649)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.318)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	1.567
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(26.533)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.160</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(320)
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.840</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.840</b>

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	PROMINVESTMENT (in liquidazione e concordato preventivo) S.p.A. (€/000)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.a.r.l. (€/000)	MB FUNDING LUX S.A. (€/000)	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP LTD (*) (€/000)	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD (in liquidazione) (*) (**) (€/000)
<b>ATTIVO</b>					
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	18	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—	1.527	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la     negoziazione</i>	—	—	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair     value</i>	—	—	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie     obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	1.527	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	390	237	850.000	2.447	116
<i>a) crediti verso banche</i>	197	237	850.000	2.447	116
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	193	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—	—	—
80. Attività materiali	—	1.626	—	332	—
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—
<i>di cui:</i>					
<i>avviamento</i>	—	—	—	—	—
100. Attività fiscali	5	2	—	—	—
<i>a) correnti</i>	5	2	—	—	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
120. Altre attività	29	11	1.473	10.105	—
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>424</b>	<b>1.876</b>	<b>851.491</b>	<b>14.411</b>	<b>116</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

(\*\*) La società non ha prodotto alcun bilancio individuale alla luce della messa in liquidazione.

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	PROMINVESTMENT (in liquidazione e concordato preventivo) S.p.A. (€/000)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.a.r.l. (€/000)	MB FUNDING LUX S.A. (€/000)	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP LTD (*) (€/000)	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD (in liquidazione) (*) (**) (€/000)
<b>PASSIVO</b>					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	850.185	6.671	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—	6.671	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	850.185	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	66	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	7	15	1.226	—
<i>a) correnti</i>	—	7	15	1.226	—
<i>b) differite</i>	—	—	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
80. Altre passività	1.067	2	379	1.550	5
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—	—	—
110. Capitale	743	40	831	—	1800
120. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—	9.500	—
150. Riserve	(1.342)	1.759	60	(238)	(1.683)
160. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(44)	68	21	(4.364)	(6)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>424</b>	<b>1.876</b>	<b>851.491</b>	<b>14.411</b>	<b>116</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

(\*\*) La società non ha prodotto alcun bilancio individuale alla luce della messa in liquidazione.

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	PROMINVESTMENT (in liquidazione e concordato preventivo) S.p.A.	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S.a.r.l.	MB CAIRN CAPITAL FUNDINGLIMITED GROUP LUX S.A.	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD (*) (in liquidazione) (**)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	7.713	13
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	(7.704)	(210)
<b>30. Margine d'interesse</b>	—	—	<b>9</b>	<b>(197)</b>
40. Commissioni attive	—	—	—	16.220
50. Commissioni passive	—	—	—	—
<b>60. Commissioni nette</b>	—	—	—	<b>16.220</b>
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—	158
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	(135)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—	(299)
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—	(299)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	—	—	<b>9</b>	<b>15.747</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	—	—	<b>9</b>	<b>15.747</b>
160. Spese amministrative:	(44)	—	(420)	(19.656)
<i>a) spese per il personale</i>	(16)	(25)	—	(13.580)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(28)	—	(420)	(6.076)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	(25)	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—	(1.114)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(73)	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	—	435	—
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(44)</b>	<b>171</b>	<b>15</b>	<b>(20.770)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	73	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(44)</b>	—	<b>24</b>	<b>(5.023)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	—	73	(3)	659
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(44)</b>	<b>(5)</b>	<b>21</b>	<b>(4.364)</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	68	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(44)</b>	—	<b>21</b>	<b>(4.364)</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

(\*\*) La società non ha prodotto alcun bilancio individuale alla luce della messa in liquidazione.

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
<b>ATTIVO</b>			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	255	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	255	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.893	17.639	6.943
<i>a) crediti verso banche</i>	1.493	17.639	6.943
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	400	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	793	—
80. Attività materiali	—	1.064	71
90. Attività immateriali	—	181	5
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	—	283	—
<i>a) correnti</i>	—	144	—
<i>b) anticipate</i>	—	139	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	2.628	9.891	2.534
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.521</b>	<b>30.106</b>	<b>9.553</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggette di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	465	360
<i>a) correnti</i>	—	465	360
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	3.220	2.345	5.011
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	600	1.000	782
120. Azioni proprie (-)	—	(4.277)	—
130. Strumenti di capitale	—	500	—
140. Sovraprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(1.279)	27.063	2.830
160. Riserve da valutazione	—	—	(43)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.980	3.010	613
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.521</b>	<b>30.106</b>	<b>9.553</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONECASQUE DE GESTION S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. (*)	RAM ACTIVE INVESTMENTS LUXEMBOURG S.A. (*)
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	2
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(176)	(60)
<b>30. Margine d'interesse</b>	—	(176)	(58)
40. Commissioni attive	12.228	25.559	3.470
50. Commissioni passive	(6.668)	(2.849)	(5.344)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>5.560</b>	<b>22.710</b>	<b>3.126</b>
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	39	(26)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.560</b>	<b>22.573</b>	<b>3.042</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.560</b>	<b>22.573</b>	<b>3.042</b>
160. Spese amministrative:	(2.728)	(18.414)	(2.286)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.765)	(14.169)	(1.499)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(963)	(4.245)	(787)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(144)	(17)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(32)	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	274	2
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(2.728)</b>	<b>(18.316)</b>	<b>(2.301)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.832</b>	<b>4.257</b>	<b>741</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(852)	(1.247)	(128)
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.980</b>	<b>3.010</b>	<b>613</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.980</b>	<b>3.010</b>	<b>613</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	Messier Maris et associés S.C.A. (*)	Messier Maris et associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(€/000)
<b>ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.112	158
<i>a) crediti verso banche</i>	13.112	158
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	751	—
80. Attività materiali	311	—
90. Attività immateriali	17.006	—
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	—	—
100. Attività fiscali	386	242
<i>a) correnti</i>	386	—
<i>b) anticipate</i>	—	242
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	14.882	—
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>46.448</b>	<b>400</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.



## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	Messier Maris et associés S.C.A. (*)	Messier Maris et associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(€/000)
<b>PASSIVO</b>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.531	2.114
<i>a) debiti</i>	12.531	2.114
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	2.433	—
<i>a) correnti</i>	2.433	—
<i>b) differite</i>	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	8.846	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—
110. Capitale	50	211
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	17.732	—
150. Riserve	(2.547)	(1.403)
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	7.403	(522)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>46.448</b>	<b>400</b>

(\*) Schema pro-forma al 30 giugno 2020 utilizzato ai fini del Bilancio consolidato.

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	Messier Maris et associés S.C.A. (*)	Messier Maris et associés L.L.C. (*)
	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
40. Commissioni attive	33.755	—
50. Commissioni passive	—	—
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>33.755</b>	<b>—</b>
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2)	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>33.753</b>	<b>—</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>33.753</b>	<b>—</b>
160. Spese amministrative:	(23.400)	(1.999)
a) spese per il personale	(16.421)	(1.513)
b) altre spese amministrative	(6.979)	(486)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(88)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	13	1.236
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(23.475)</b>	<b>(763)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.282</b>	<b>(763)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.879)	241
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>7.403</b>	<b>(522)</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>7.403</b>	<b>(522)</b>

## Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA S.p.A.	SPAFID S.p.A.	SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.
	(€000)	(€000)	(€000)
<b>ATTIVO</b>			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	2	1
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.819.376	37.731	1.282
<i>a) crediti verso banche</i>	59.332	31.423	551
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	237.570	114	168
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.522.474	6.194	563
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	2.350	—
80. Attività materiali	1.110	2.773	212
90. Attività immateriali	—	7.219	37
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	10.550	1.526	80
<i>a) correnti</i>	9.036	431	—
<i>b) anticipate</i>	1.514	1.095	80
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	7.851	5.547	232
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.838.887</b>	<b>57.148</b>	<b>1.844</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.653.993	2.763	214
<i>a) debiti</i>	1.653.993	2.763	214
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	7.216	—	22
<i>a) correnti</i>	7.183	—	22
<i>b) differite</i>	33	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	10.866	6.932	445
90. Trattamento di fine rapporto del personale	277	994	83
100. Fondi per rischi e oneri:	168	—	118
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	53	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	115	—	118
110. Capitale	120.000	6.100	1.000
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—
150. Riserve	31.809	36.956	(116)
160. Riserve da valutazione	(59)	(130)	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	14.617	33	78
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.838.887</b>	<b>57.148</b>	<b>1.844</b>

## Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	MBFACTA S.p.A.	SPAFID S.p.A.	SPAFID FAMILY OFFICE SIM S.p.A.
	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.561	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	55.561	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.912)	(36)	—
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>46.649</b>	<b>(36)</b>	<b>—</b>
40. Commissioni attive	7.102	10.067	1.669
50. Commissioni passive	(2.823)	(1.405)	(314)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>4.279</b>	<b>8.662</b>	<b>1.355</b>
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	103	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>51.031</b>	<b>8.626</b>	<b>1.355</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(18.633)	(700)	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(18.633)	(700)	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>32.398</b>	<b>7.926</b>	<b>1.355</b>
160. Spese amministrative:	(10.859)	(8.459)	(1.207)
<i>a) spese per il personale</i>	(3.814)	(5.463)	(773)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.045)	(2.996)	(434)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(106)	—	38
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(37)	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(69)	—	38
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(143)	(400)	(24)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(327)	(18)
200. Altri proventi e oneri di gestione	447	1.324	—
<b>210. Costi operativi</b>	<b>10.661</b>	<b>7.862</b>	<b>1.211</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.737</b>	<b>64</b>	<b>144</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.120	31	66
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>14.617</b>	<b>33</b>	<b>78</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.617</b>	<b>33</b>	<b>78</b>

## Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
<b>ATTIVO</b>	
10. Cassa e disponibilità liquide	1
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.680
<i>a) crediti verso banche</i>	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	38.680
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	437
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	64
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	64
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	8.162
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>47.344</b>
<b>PASSIVO</b>	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.732
<i>a) debiti</i>	1.732
<i>b) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	1.425
<i>a) correnti</i>	1.388
<i>b) differite</i>	37
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	6.786
90. Trattamento di fine rapporto del personale	404
100. Fondi per rischi e oneri:	245
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	245
110. Capitale	10.330
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	18.418
160. Riserve da valutazione	28
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	7.976
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>47.344</b>

## Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SGR S.p.A. (€000)
10. Commissioni attive	29,645
20. Commissioni passive	(4.071)
<b>30. Commissioni nette</b>	<b>25.574</b>
40. Dividendi e proventi simili	—
50. Interessi attivi e proventi assimilati	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(2)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
80. Risultato netto dell'attività di copertura	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
<b>110. Margine di intermediazione</b>	<b>25.572</b>
120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<b>130. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>25.572</b>
140. Spese amministrative:	(14.088)
<i>a) spese per il personale</i>	(8.405)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.683)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(237)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
180. Altri proventi e oneri di gestione	11
<b>190. Costi operativi</b>	<b>(14.314)</b>
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
210. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
<b>240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>11.258</b>
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.282)
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>7.976</b>
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
<b>280. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>7.976</b>

## Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	QUARZO S.r.l.	QUARZO CQS S.r.l.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
<b>ATTIVO</b>			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100	10	10
<i>a) crediti verso banche</i>	100	10	10
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	—	—	—
90. Attività immateriali	—	—	—
<i>di cui:</i>			
<i>avviamento</i>	—	—	—
100. Attività fiscali	—	—	—
<i>a) correnti</i>	—	—	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	530	564	37
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>630</b>	<b>574</b>	<b>47</b>
<b>PASSIVO</b>			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	1	—
<i>a) correnti</i>	—	1	—
<i>b) differite</i>	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	554	560	37
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—	—
110. Capitale	100	10	10
120. Azioni proprie (-)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(24)	3	—
160. Riserve da valutazione	—	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—	—	—
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>630</b>	<b>574</b>	<b>47</b>

## Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND S.r.l.	QUARZO S.r.l.	QUARZO CQS S.r.l.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—
<b>30. Margine d'interesse</b>	—	—	—
40. Commissioni attive	—	—	—
50. Commissioni passive	—	—	—
<b>60. Commissioni nette</b>	—	—	—
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	—	—	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	—	—	—
160. Spese amministrative:	(74)	(177)	(103)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(11)	(13)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(74)	(166)	(90)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	74	178	103
<b>210. Costi operativi</b>	—	<b>1</b>	—
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	—	<b>1</b>	—
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(1)	—
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	—	—	—
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	—	—	—



# Società Bancarie

seguito **Tabella B**

## STATO PATRIMONIALE

	Compagnie Monégasque de Banque 31.12.2019 S.A.
	(€/000)
<b>ATTIVO</b>	
10. Cassa e disponibilità liquide	270.061
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.570
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	31.570
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590.939
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.103.253
<i>a) crediti verso banche</i>	2.469.934
<i>b) crediti verso clientela</i>	1.633.319
70. Partecipazioni	6.988
80. Attività materiali	185.483
90. Attività immateriali	9.578
100. Attività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	25.078
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>5.222.950</b>
<b>PASSIVO</b>	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.178.966
<i>a) debiti verso banche</i>	220.028
<i>b) debiti verso la clientela</i>	3.958.938
<i>c) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al fair value	—
40. Derivati di copertura	—
60. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) differite</i>	—
80. Altre passività	56.010
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	19.499
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	19.499
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	840.083
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573
160. Capitale	111.110
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	12.709
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.222.950</b>

## Società Bancarie

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	Compagnie Monégasque de Banque 31.12.2019 S.A.
	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	65.760
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.514)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>43.246</b>
40. Commissioni attive	56.803
50. Commissioni passive	(4.549)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>52.254</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.814
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.844
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.297
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.297
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>101.455</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(984)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(984)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>100.471</b>
160. Spese amministrative:	(58.527)
<i>a) spese per il personale</i>	(39.296)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(19.231)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.250
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	2.250
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.470)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18.850)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(4.278)
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(82.875)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>17.596</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.887)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>12.709</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.709</b>

## Società finanziarie

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(\$'000)
<b>ATTIVO</b>	
10. Cassa e disponibilità liquide	—
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.595
<i>a) crediti verso banche</i>	6.595
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	—
90. Attività immateriali	—
<i>di cui:</i>	—
<i>avviamento</i>	—
100. Attività fiscali	222
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	222
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	155
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>6.972</b>
<b>PASSIVO</b>	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30
<i>a) debiti</i>	30
<i>b) titoli in circolazione</i>	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al fair value	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) differite</i>	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	1.077
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—
110. Capitale	2.250
120. Azioni proprie (-)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	3.483
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	132
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.972</b>

## Società finanziarie

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(\$'000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>—</b>
40. Commissioni attive	1.882
50. Commissioni passive	—
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.882</b>
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.883</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.883</b>
160. Spese amministrative:	(2.541)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.703)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(838)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	857
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(1.684)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>199</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67)
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>132</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>132</b>

## Società finanziarie

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	CMB Asset Management S.A.M. 31.12.2019	Compagnie Monégasque de Gestion 31.12.2019
	(€000)	(€000)
<b>ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	757	5.778
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	400
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
<i>a) crediti verso banche</i>	—	—
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	—	—
<i>c) crediti verso clientela</i>	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
70. Partecipazioni	—	—
80. Attività materiali	—	—
90. Attività immateriali	—	—
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	—	—
100. Attività fiscali	288	170
<i>a) correnti</i>	288	170
<i>b) anticipate</i>	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	29	3.374
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.074</b>	<b>9.722</b>
<b>PASSIVO</b>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
<i>a) debiti</i>	—	—
<i>b) titoli in circolazione</i>	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al fair value	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	53	—
<i>a) correnti</i>	53	—
<i>b) differite</i>	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	790	6.645
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—
<i>a) impegni e garanzie finanziarie</i>	—	—
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	—	—
110. Capitale	150	600
120. Azioni proprie (-)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	77	109
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	4	2.368
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.074</b>	<b>9.722</b>

## Società finanziarie

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	CMB Asset Management S.A.M. 31.12.2019	Compagnie Monégasque de Gestion 31.12.2019
	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
40. Commissioni attive	1.672	12.673
50. Commissioni passive	—	—
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.672</b>	<b>12.673</b>
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
<i>c) passività finanziarie</i>	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	—	—
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	—	—
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	—	—
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.672</b>	<b>12.673</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	—	—
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.672</b>	<b>12.673</b>
160. Spese amministrative:	(2.403)	(9.223)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.211)	(1.046)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.192)	(8.177)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	—	—
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	737	(18)
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(1.666)</b>	<b>(9.241)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—
<b>260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6</b>	<b>3.432</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2)	(1.064)
<b>280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4</b>	<b>2.368</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4</b>	<b>2.368</b>

## Società finanziarie

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2019 (£/000)	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2019 (£/000)
<b>ATTIVO</b>		
<b>Attività non correnti</b>		
Attività immateriali	—	—
Attività materiali	211	—
Partecipazioni	1.688	—
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>1.899</b>	<b>—</b>
<b>Attività correnti</b>		
Crediti commerciali	9.442	4.719
Cassa e disponibilità liquide	6.951	5.828
Altre attività	—	—
<b>Totale attività correnti</b>	<b>16.393</b>	<b>10.547</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>18.292</b>	<b>10.547</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale sociale	—	10.200
Riserva sovrapprezzo azioni	9.500	—
Riserva legale	—	—
Altre riserve	(266)	—
Utili/Perdite portate a nuovo	(3.077)	1.773
Utile/(Perdita) del periodo	(542)	(6.089)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>5.615</b>	<b>5.884</b>
Debiti commerciali	12.439	3.663
Debiti finanziari	—	1.000
Altri fondi	238	—
<b>Totale passività correnti</b>	<b>12.677</b>	<b>4.663</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>18.292</b>	<b>10.547</b>

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2019 (£/000)	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2019 (£/000)
Commissioni attive	3.451	11.327
Dividendi e proventi simili	147	—
<b>Ricavi</b>	<b>3.598</b>	<b>11.327</b>
Spese amministrative	(4.079)	(18.529)
<i>a) spese per il personale</i>	(2.955)	—
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.124)	(18.529)
Altri oneri e proventi di gestione	(252)	(53)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(19)	
<b>Risultato operativo</b>	<b>(752)</b>	<b>(7.255)</b>
Interessi attivi e proventi simili	120	4
Interessi passivi e oneri simili	—	(102)
<b>Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>(632)</b>	<b>(7.353)</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	90	1.264
<b>Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>(542)</b>	<b>(6.089)</b>



## Società finanziarie

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31.12.19 (CHF/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31.12.19 (CHF/000)
<b>ATTIVO</b>		
<b>Attività non correnti</b>		
Attività immateriali	179	5
Attività materiali	1.124	82
Partecipazioni	1.087	—
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>2.390</b>	<b>87</b>
<b>Attività correnti</b>		
Crediti commerciali	11.395	2.348
Cassa e disponibilità liquide	17.606	5.947
Altre attività	2.157	669
<b>Totale attività correnti</b>	<b>31.158</b>	<b>8.964</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>33.548</b>	<b>9.051</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale sociale	1.000	782
Utili non distribuiti statutari	500	—
Azioni proprie	(4.198)	—
Riserva di rivalutazione	—	(34)
Riserva legale	—	120
Altre riserve	1.021	421
Strumenti di capitale	500	—
Utili/Perdite portate a nuovo	20.725	1.804
Utile/(Perdita) del periodo	6.596	961
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>26.144</b>	<b>4.054</b>
Fondo rischi	—	7
Debiti commerciali	2.011	923
Debiti verso società del Gruppo	—	3.380
Passività fiscali	1.486	—
Altre passività	3.907	687
<b>Totale passività correnti</b>	<b>7.404</b>	<b>4.997</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>33.548</b>	<b>9.051</b>

## Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

### CONTO ECONOMICO

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2019 (CHF/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A. 31/12/2019 (CHF/000)
Ricavi	30.206	10.986
Spese per il personale	(16.226)	(1.548)
Altre spese amministrative	(4.937)	(8.067)
<b>Risultato operativo</b>	<b>9.043</b>	<b>1.371</b>
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(146)	(16)
Interessi attivi e proventi simili	98	9
Interessi passivi e oneri simili	(149)	(64)
Altri utili non operativi	180	11
Altri costi non operativi	—	(74)
<b>Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>9.026</b>	<b>1.237</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(2.430)	(276)
<b>Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>6.596</b>	<b>961</b>

## Società finanziarie

seguito Tabella B

### STATO PATRIMONIALE

	Messier Maris et Associés S.C.A. 31/12/2019	Messier Maris et Associés L.L.C. 31/12/2019
	(€/000)	(USD/000)
<b>ATTIVO</b>		
<b>Attività non correnti</b>		
Attività immateriali	17.054	—
Attività materiali	299	—
Partecipazioni	858	—
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>18.211</b>	<b>—</b>
<b>Attività correnti</b>		
Crediti commerciali	14.870	—
Cassa e disponibilità liquide	9.198	139
Altre attività	—	—
<b>Totale attività correnti</b>	<b>24.068</b>	<b>139</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>42.279</b>	<b>139</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale sociale	17.781	199
Azioni proprie	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—
Riserva legale	4	—
Altre riserve	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	65	9
Utile/(Perdita) del periodo	2.945	(75)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>20.796</b>	<b>133</b>
Fondi rischi	—	—
Debiti commerciali (conti correnti)	7.985	6
Debiti verso società del Gruppo	—	—
Passività fiscali	11.172	—
Altre passività	2.326	—
<b>Totale passività correnti</b>	<b>21.483</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>42.279</b>	<b>139</b>

## Società finanziarie

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	Messier Maris et Associés S.C.A. 31/12/2019	Messier Maris et Associés L.L.C. 31/12/2019
	(€000)	(USD/000)
Ricavi	34.135	2.225
Spese per il personale	(9.916)	(1.536)
Altre spese amministrative	(18.080)	(714)
<b>Risultato operativo</b>	<b>6.139</b>	<b>(75)</b>
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(88)	—
Interessi attivi e proventi simili	—	—
Interessi passivi e oneri simili	(193)	—
Utili/(perdite) su cambi	3	—
Accantonamenti	(14)	—
Altri utili/(perdite)	(1.731)	—
<b>Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>4.116</b>	<b>(75)</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.171)	—
<b>Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte</b>	<b>2.945</b>	<b>(75)</b>

## Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

### STATO PATRIMONIALE

	RICERCHE E STUDI S.p.A.	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT S.p.A.	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	MB CONTACT SOLUTIONS S.r.l.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
<b>ATTIVO</b>						
<b>Attività non correnti</b>						
Attività immateriali	—	25.131	888	—	2	57
Attività materiali	—	35.610	7	—	6	49
Altre attività finanziarie non correnti	—	9.000	—	—	—	—
Attività per imposte anticipate	—	260	—	24	—	11
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>—</b>	<b>70.001</b>	<b>895</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>117</b>
<b>Attività correnti</b>						
Rimanenze	19	—	—	—	—	—
Crediti commerciali	1	5.833	3.107	332	6.011	—
Altri crediti	445	16.886	102	9	44	10
Attività per imposte	12	229	2.142	28	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	895	183	1.362	1.104	7.368	500
<b>Totale attività correnti</b>	<b>1.372</b>	<b>23.131</b>	<b>6.713</b>	<b>1.473</b>	<b>13.423</b>	<b>510</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.372</b>	<b>93.132</b>	<b>7.608</b>	<b>1.497</b>	<b>13.431</b>	<b>627</b>
<b>PASSIVO</b>						
<b>A) Patrimonio netto:</b>						
Capitale	100	35.000	6.000	500	500	500
Altre riserve	—	—	—	—	1.077	—
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	—	—	—	—
Utili (perdite) portati a nuovo	—	2.503	—	845	5.134	—
Riserva legale	3	—	—	70	50	—
Utile (perdite) dell'esercizio	1	(2.451)	(1.007)	(61)	1.300	(33)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>104</b>	<b>35.052</b>	<b>4.993</b>	<b>1.354</b>	<b>8.061</b>	<b>467</b>
<b>Passività non correnti</b>						
Fondi per rischi ed oneri	573	450	—	—	—	—
Trattamento di fine rapporto	196	1.424	173	58	—	—
Passività per imposte differite	—	556	—	—	841	—
Altre passività non correnti	—	—	—	—	—	—
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>769</b>	<b>2.430</b>	<b>173</b>	<b>58</b>	<b>841</b>	<b>—</b>
<b>Passività correnti</b>						
Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
Debiti commerciali	17	9.594	2.288	18	1.419	14
Debiti verso società controllanti / collegate	—	—	—	5	—	146
Passività per imposte correnti	54	—	17	19	—	—
Passività finanziarie correnti	—	42.591	—	—	—	—
Altre passività correnti	428	3.465	137	43	3.110	—
<b>Totale passività correnti</b>	<b>499</b>	<b>55.650</b>	<b>2.442</b>	<b>85</b>	<b>4.529</b>	<b>160</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.372</b>	<b>93.132</b>	<b>7.608</b>	<b>1.497</b>	<b>13.431</b>	<b>627</b>

## Società non finanziarie

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	RICERCHE E STUDI S.p.A.	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A.	SPAFID CONNECT S.p.A.	SPAFID TRUST S.r.l.	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	MB CONTACT SOLUTIONS S.r.l.
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.331	108.785	2.477	659	20.050	—
Costi della produzione	(506)	(72.177)	(1.562)	(485)	(16.136)	(44)
Costi per il personale	(1.810)	(12.814)	(846)	(244)	(918)	—
Altri costi operativi	—	(8.051)	—	—	(4)	—
Oneri diversi di gestione	4	—	—	—	(1.275)	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	—	(13.331)	(1.592)	—	—	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	—	(2.481)	(4)	—	—	—
Altre svalutazioni	—	—	—	(14)	—	—
Svalutazione dei crediti a breve termine	—	—	(60)	—	—	—
<b>Risultato operativo</b>	<b>19</b>	<b>(69)</b>	<b>(1.587)</b>	<b>(84)</b>	<b>1.718</b>	<b>(44)</b>
Proventi finanziari	—	10	—	—	—	—
Oneri finanziari	—	(20)	—	—	—	—
Proventi diversi	—	89	—	—	25	—
Oneri diversi	—	(2.471)	(3)	(1)	—	—
<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>	<b>19</b>	<b>(2.461)</b>	<b>(1.590)</b>	<b>(85)</b>	<b>1.743</b>	<b>(44)</b>
(Oneri) proventi fiscali	(18)	10	583	24	(443)	11
<i>Imposte correnti sul reddito</i>	(18)	10	—	—	(443)	—
<i>Imposte anticipate e differite</i>	—	—	583	24	—	11
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1</b>	<b>(2.451)</b>	<b>(1.007)</b>	<b>(61)</b>	<b>1.300</b>	<b>(33)</b>

# Società assicurative

seguito **Tabella B**

## STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE S.A. (€000)
<b>ATTIVO</b>	
<b>A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato</b>	—
<b>B) Attività immateriali</b>	—
<b>C) Investimenti</b>	<b>367.621</b>
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	
3) finanziamenti ad imprese	353.497
a) del gruppo	123.000
e) altre	230.497
III Altri investimenti finanziari	14.124
6) depositi presso enti creditizi	14.124
<b>D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita</b>	—
<b>E) Crediti diversi</b>	<b>48</b>
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	4
III Altri crediti	44
<b>F) Altri elementi dell'attivo</b>	<b>19.984</b>
II Disponibilità liquide	19.984
<b>G) Ratei e risconti</b>	<b>16.685</b>
1. Per interessi	2.887
3. Altri ratei e risconti	13.798
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>404.338</b>
<b>PASSIVO</b>	
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>103.460</b>
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	61.721
IX Utile (perdita) dell'esercizio	25.239
<b>B) Passività subordinate</b>	
<b>C) Riserve tecniche</b>	<b>294.082</b>
I Rami danni	
1. Riserva premi	147.192
2. Riserva sinistri	10.052
3. Riserva di perequazione	136.838
<b>D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati</b>	—
<b>E) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>33</b>
2) Fondi per imposte	33
<b>F) Depositi ricevuti da riassicuratori</b>	
<b>G) Debiti e altre passività</b>	<b>6.278</b>
VII Altri debiti	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	6.278
<b>H) Ratei e risconti</b>	<b>485</b>
3. Altri ratei e risconti	485
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>404.338</b>

## Società assicurative

seguito **Tabella B**

### CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE S.A.
	(€000)
<b>I) CONTO TECNICO</b>	
Premi lordi di competenza	42.521
Variazione delle riserve premi	15.011
<b>Totale premi netti di competenza</b>	<b>57.532</b>
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
<b>1) TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>57.532</b>
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(9.040)
Variazione lorda delle riserve sinistri	(1.417)
Costi di acquisizione	(4.264)
Costi di acquisizione di competenza futura	(1.070)
Spese di gestione ed amministrative	(753)
<b>2) TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>(16.544)</b>
Variazione della riserva di perequazione	(7.757)
<b>Risultato del conto tecnico</b>	<b>33.231</b>
<b>II) CONTO NON TECNICO</b>	
Interessi attivi	6.063
Riprese di valore su investimenti	—
Interessi passivi	(198)
Rettifiche di valore su investimenti	(4.826)
Perdite da realizzo su investimenti	—
<b>Risultato del conto non tecnico</b>	<b>1.040</b>
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>34.270</b>
Imposte sull'attività corrente	(8.587)
Altre imposte	(444)
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>25.239</b>



## Società collegate

## Tabella C

STATO PATRIMONIALE

ASSICURAZIONI  
GENERALI S.P.A.  
31.12.2019

(€/000)

### ATTIVO

<b>A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato</b>	—
<b>B) Attivi immateriali (totale)</b>	<b>32.963</b>
<b>C) Investimenti</b>	
I) Terreni e fabbricati (totale)	94.614
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	31.202.525
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	37.380
2) Quote di fondi comuni di investimento	3.133.387
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	1.406.424
4) Finanziamenti	683
6) Depositi presso enti creditizi	145.997
7) Investimenti finanziari diversi	441
Totale altri investimenti finanziari	4.724.312
IV) Depositi presso imprese cedenti	4.453.378
<b>Totale investimenti (C)</b>	<b>40.474.829</b>
<b>D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)</b>	<b>228.576</b>
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	609.110
II) Rami Vita (totale)	1.210.592
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)</b>	<b>1.819.702</b>
<b>E) Crediti</b>	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	240.581
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	604.836
III) Altri crediti	1.140.357
<b>Totale crediti (E)</b>	<b>1.985.774</b>
<b>F) Altri elementi dell'attivo</b>	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	2.775
II) Disponibilità liquide (totale)	467.385
IV) Altre attività (totale)	265.487
<b>Totale altri elementi dell'attivo (F)</b>	<b>735.647</b>
<b>G) Ratei e risconti attivi (totale)</b>	<b>144.254</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)</b>	<b>45.421.745</b>

## Società collegate

seguito **Tabella C**

### STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2019 (€/000)
<b>PASSIVO</b>	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.569.773
II-VIII) – Riserve (totale)	11.997.543
IX) Utile (perdita) d'esercizio	1.514.628
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(3.040)
<b>Totale Patrimonio netto (A)</b>	<b>15.078.904</b>
B) Passività subordinate	7.834.489
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	2.550.106
II) Rami vita (totale)	6.091.608
<b>Totale riserve tecniche (C)</b>	<b>8.641.714</b>
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	266.411
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	78.624
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	498.532
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	43.151
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	289.431
III) Prestiti obbligazionari	3.133.885
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	1.017.062
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	4.875.339
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.566
VIII) Altri debiti	3.003.068
IX) Altre passività	391.515
<b>Totale debiti e altre passività (G)</b>	<b>12.755.017</b>
H) Ratei e risconti passivi (totale)	268.054
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)</b>	<b>45.421.745</b>

## Società collegate

seguito Tabella C

### CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A. 31.12.2019 (€000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	190.325
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	152.756
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	1.275.797
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	79.501
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	7.629
d) Profitti sul realizzo di investimenti	7.666
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	1.370.593
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	1.044.531
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	3.796
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	110.808
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	11.423
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	126.027
6) (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	172.360
7) Altri proventi	240.848
8) Altri oneri	1.622.376
9) Risultato dell'attività ordinaria	1.078.290
10) Proventi straordinari	184.799
11) Oneri straordinari	16.246
12) Risultato della attività straordinaria (10-11)	168.553
13) Risultato prima delle imposte	1.246.843
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	(267.785)
<b>15) Utile (perdita) d'esercizio (13-14)</b>	<b>1.514.628</b>

## Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	<b>BURGO GROUP S.P.A.</b> <b>31.12.2019</b> <b>(€000)</b>
<b>ATTIVO</b>	
<b>Attività non correnti</b>	<b>1.011.561</b>
<b>Attività materiali</b>	<b>460.194</b>
Immobili, impianti e macchinari	456.756
Investimenti immobiliari	336
Investimenti immobiliari	3.102
<b>Attività immateriali</b>	<b>13.208</b>
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	10.837
Altre attività immateriali a vita definita	2.371
<b>Partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre non correnti</b>	<b>464.760</b>
Partecipazioni in imprese controllate	451.160
Partecipazioni in imprese collegate	—
Partecipazioni in altre imprese	13.600
<b>Altre attività finanziarie non correnti</b>	<b>10.036</b>
Crediti finanziari verso controllate	5.410
Crediti finanziari non correnti	4.626
<b>Attività per imposte anticipate</b>	<b>63.363</b>
<b>Attività correnti</b>	<b>382.146</b>
Rimanenze di magazzino	106.977
Crediti commerciali	123.527
Crediti vari e altre attività correnti	33.139
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.030
Altre attività finanziarie correnti	73.265
Cassa e disponibilità liquide	44.208
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.393.707</b>
<b>PASSIVO</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>408.236</b>
Capitale sociale	20.000
Riserve	350.516
Utili (perdite) accumulati	26.000
Utile (perdita) dell'esercizio	11.720
<b>Passività non correnti</b>	<b>586.141</b>
Passività finanziarie non correnti	527.290
TFR ed altri fondi relativi al personale	21.347
Fondi per rischi e oneri	37.504
Debiti commerciali non correnti	—
<b>Passività correnti</b>	<b>399.330</b>
Passività finanziarie correnti	84.446
Debiti commerciali	283.814
Debiti per imposte correnti	3.956
Debiti vari ed altre passività correnti	27.114
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.393.707</b>

## Società collegate

seguito Tabella C

### CONTO ECONOMICO

	<b>BURGO GROUP S.P.A.</b>
	<b>31.12.2019</b>
	<b>(€000)</b>
Ricavi	1.119.375
Altri proventi	36.164
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>	<b>1.155.539</b>
Costi per materiali e servizi esterni	(963.218)
Costi del personale	(87.307)
Altri costi operativi:	(23.931)
Variazione delle rimanenze (±)	(9.774)
Costi per lavori interni capitalizzati	563
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(1.083.667)</b>
<b>Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione</b>	<b>71.872</b>
Ammortamenti	(48.348)
Svalutazioni (riprese di valore) su immobilizzazioni materiali	(10.805)
Proventi da cessione di impianti e macchinari	(1.457)
Proventi/(oneri) netti non ricorrenti	(577)
Oneri di ristrutturazione	(1.800)
<b>Risultato operativo prima della gestione finanziaria</b>	<b>8.885</b>
Oneri finanziari	(25.845)
Proventi finanziari	25.301
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>8.341</b>
Imposte sul reddito	3.379
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>11.720</b>

## Società collegate

seguito Tabella C

### STATO PATRIMONIALE

	GB HOLDING S.R.L. 31.12.2019 (€000)
<b>ATTIVO</b>	
<b>B) Immobilizzazioni</b>	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	6.042
<b>Totale B</b>	<b>6.042</b>
<b>C) Attivo circolante:</b>	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	2
Esigibili oltre l'esercizio successivo	—
Totale crediti	2
IV) Disponibilità liquide	17
<b>Totale C</b>	<b>19</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>6.061</b>
<b>PASSIVO</b>	
<b>A) Patrimonio netto:</b>	
I) Capitale	97
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	5.846
IV) Riserva legale	19
VII) Altre riserve	—
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	96
<b>Totale A</b>	<b>6.058</b>
<b>D) Debiti:</b>	
Esigibili entro l'esercizio successivo	3
Esigibili oltre l'esercizio successivo	—
Totale debiti	3
<b>Totale D</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>6.061</b>

## Società collegate

seguito Tabella C

### CONTO ECONOMICO

	GB HOLDING S.R.L. 31.12.2019 (€/000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	—
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>—</b>
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	9
14) Oneri diversi di gestione	—
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>9</b>
<b>Differenza tra valori e costo della produzione (A-B)</b>	<b>(9)</b>
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	333
16) Interessi ed altri proventi finanziari	—
17) Interessi ed altri oneri finanziari	—
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>333</b>
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
19) Svalutazioni	
a) di partecipazioni	228
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)</b>	<b>228</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)</b>	<b>96</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	—
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>96</b>

## Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

		ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2019 S.r.l. (€/000)
<b>ATTIVO</b>		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		—
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno		—
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.262
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		1.175
7) Altre		664
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>		<b>4.101</b>
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati		21.654
2) Impianti e macchinari		5.909
3) Attrezzature industriali e commerciali		26.647
4) Altri beni		3.949
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		11.404
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		<b>69.563</b>
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate		58.142
d-bis) Verso altri		345
Totale partecipazioni		58.487
2) Crediti:		
d-bis) Verso altri		1.043
Totale crediti		1.043
3) Altri titoli:		
Totale altri titoli		—
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		<b>59.530</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>133.194</b>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		9.229
<b>TOTALE RIMANENZE</b>		<b>9.229</b>
II - CREDITI		
1) Verso clienti		56.483
2) Verso imprese controllate		318
3) Verso imprese collegate		—
5-bis) Crediti tributari		84
5-quater) Verso altri		4.763
<b>TOTALE CREDITI</b>		<b>61.648</b>
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
6) Altri titoli		507
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>507</b>
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		31.605
3) Denaro e valori in cassa		99
<b>TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>		<b>31.704</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>		<b>103.088</b>
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi		2.125
Risconti attivi		1.803
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>		<b>3.928</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B + C + D)</b>		<b>240.210</b>



## Società collegate

seguito Tabella C

### STATO PATRIMONIALE

	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2019 S.r.l
	(€000)
<b>PASSIVO</b>	
A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	80.579
IV - Riserva legale	6.573
V - Riserve statutarie:	—
- Fondo ricerca e sviluppo	37.967
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.367
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>133.486</b>
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
- Altri	7.624
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)</b>	<b>7.624</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)</b>	<b>5.438</b>
D) DEBITI	
7) Debiti verso fornitori	47.614
9) Debiti verso imprese controllate	5.059
10) Debiti verso imprese collegate	—
12) Debiti tributari	3.603
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.955
14) Altri debiti	20.102
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>81.333</b>
E) RATEI E RISCONTI	
Ratei passivi	64
Risconti passivi	12.265
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>12.329</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)</b>	<b>240.210</b>

## Società collegate

seguito Tabella C

### CONTO ECONOMICO

		ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA 31.12.2019 S.r.l. (€000)
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		211.849
5) Altri ricavi e proventi:		40.964
- Contributi per programmi di ricerca		24.347
- Proventi diversi		16.617
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>		<b>252.813</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		59.739
7) Per servizi		56.892
8) Per godimento di beni di terzi		7.579
9) Per il personale:		89.437
a) Salari e stipendi		70.553
b) Oneri sociali		15.266
c) Trattamento di fine rapporto		3.508
e) Altri costi		110
10) Ammortamenti e svalutazioni:		11.674
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		1.298
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		9.576
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		800
11) Variazioni delle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)		48
12) Accantonamenti per rischi		4.318
14) Oneri diversi di gestione		16.862
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>		<b>246.549</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)</b>		<b>6.264</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni		
- dividendi ed altri da altre imprese		215
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
- interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi		234
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri		180
17-bis) Utili e perdite su cambi (±)		(3)
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)</b>		<b>266</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		3.155
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		—
<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)</b>		<b>3.155</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)</b>		<b>9.685</b>
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate		
- Imposte correnti		1.318
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		<b>8.367</b>

**Tabella D**

**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE**  
(ai sensi dell'art. 149 duodecies della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€/000)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	Pricewaterhouse Coopers	Rete di Pricewaterhouse Coopers	Pricewaterhouse Coopers	Rete di Pricewaterhouse Coopers
Revisione contabile	585	—	610	465
Servizi di attestazione	203	—	43	129
Altri servizi:	—	—	—	—
– Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	—	—	—	—
– Altro	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>788</b>	<b>—</b>	<b>653</b>	<b>594</b>

(\*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

Gli importi indicati non comprendono l'IVA, le spese ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

## *Parte ordinaria*

### **Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto n. 2 all'ordine del giorno**

#### **Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023:**

- a. determinazione del numero**
- b. nomina dei componenti**
- c. determinazione del compenso annuale**

Signori Azionisti,

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con questa Assemblea: siete pertanto chiamati a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, secondo i termini dello Statuto sociale e della normativa applicabile. Al riguardo, si precisa che la nomina avverrà secondo le disposizioni del nuovo statuto che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea straordinaria che si terrà in pari data. Per le modifiche statutarie oggetto di proposta, si rinvia alla pertinente relazione del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito web [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com) (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea 2020) <sup>(1)</sup>.

In particolare, l'Assemblea è chiamata a:

- a) determinare il numero dei componenti dell'organo amministrativo;
- b) procedere alla nomina dei Consiglieri secondo le modalità del voto di lista ai sensi di legge e del nuovo statuto;
- c) determinarne il compenso annuale.

La durata del mandato è di tre esercizi e quindi fino alla data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2023.

Ai sensi del nuovo art. 15, comma 9, dello Statuto, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore ai due terzi degli Amministratori da nominare

<sup>(1)</sup> Si segnala che la Relazione sulle modifiche statutarie è pubblicata contestualmente alla presente Relazione

devono contenere tre candidati, o due nel caso in cui il numero di amministratori da eleggere sia pari o inferiore a tredici, elencati continuativamente a partire dal primo, che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 15, comma 4 (dipendenti che da almeno tre anni siano Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Mediobanca).

Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa anche regolamentare vigente, allo stato pari a due quinti (il numero di candidati è arrotondato per eccesso all'unità superiore, ad eccezione delle liste formate da tre candidati per le quali l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore), e dovranno contenere, in maggioranza, candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal nuovo art 19.

Alla luce della rilevanza delle responsabilità che andranno ad assumere i Consiglieri, ai fini della presentazione delle liste, i Soci sono invitati a considerare con la dovuta consapevolezza quanto riportato nella "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" approvata dal Consiglio di Amministrazione e resa pubblica lo scorso 3 settembre che definisce i requisiti individuali e il profilo qualitativo e quantitativo che collegialmente il nuovo Consiglio dovrebbe rispecchiare. La Relazione è disponibile sul sito web ([www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com), sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea 2020). Ferma restando la ribadita necessità di un'attenta lettura dell'intero documento, il Consiglio di Amministrazione si limita in questa sede a segnalare per ciascun amministratore:

- i) i requisiti di professionalità in termini di conoscenze di base nel settore bancario (riscontrabili da esperienze specifiche espresse nel *curriculum vitae*) in materia di:
  - mercati bancari e finanziari;
  - contesto normativo di riferimento e obblighi giuridici derivanti;
  - pianificazione strategica, consapevolezza degli indirizzi aziendali o del piano industriale di una banca e relativa attuazione;
  - gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio) compresa l'esperienza riguardante espressamente le deleghe dell'esponente;

- contabilità e revisione;
  - valutazione dell’efficacia dei meccanismi di *governance* dell’ente creditizio, finalizzati ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo;
  - interpretazione dei dati finanziari di una banca, individuazione delle principali problematiche nonché degli adeguati presidi e misure sulla base di tali informazioni;
  - conoscenza ed esperienza in una o più delle seguenti aree di competenza: anche in chiave strategica dei business bancari in cui opera il Gruppo Mediobanca (Corporate Investment Banking, Wealth Management, Consumer Banking); governo dei rischi e sistemi di controllo; compliance e audit interno; governance bancaria; pianificazione anche in chiave di allocazione strategica del capitale regolamentare ed economico e di misurazione dei rischi; capacità manageriali ed esperienza imprenditoriale; contabilità bancaria e reporting; competenze legali e di regolamentazione; macroeconomia/economia internazionale; sostenibilità; information technology e sicurezza;
- ii) la necessità di garantire un’adeguata disponibilità di tempo per lo svolgimento dell’incarico, tenendo in conto la possibilità di far parte di comitati endoconsiliari. Si rimanda alla Relazione quali-quantitativa per il dettaglio del numero di riunioni tenutesi nell’esercizio 2017-2020;
- iii) le numerose caratteristiche personali e i fondamentali requisiti di onorabilità (insieme al questionario “*Fit & Proper*”), analiticamente dettagliati nella Relazione;
- iv) l’esigenza di un’attenta valutazione dei potenziali conflitti di interesse che possono pregiudicare l’indipendenza dei consiglieri. Auspichiamo in particolare l’assenza di amministratori che: (i) rivestano, o abbiano rivestito negli ultimi 6 mesi, la carica di componente dell’organo con funzione di supervisione strategica, di componente dell’organo con funzione di gestione, di dirigente apicale o di componente di un advisory board in società appartenenti a gruppi concorrenti o gruppi assicurativi e (ii) chi ne sia, direttamente o indirettamente per il tramite di fiduciari, società controllate o interposta persona, azionista di rilievo (ossia con quote superiori al 10%).

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà come detto secondo le modalità del voto di lista; le modalità di deposito delle liste sono dettagliatamente illustrate nell’avviso di convocazione assembleare.

Vi ricordiamo che, ai sensi dell'art. 15, comma 6, dello Statuto, le liste possono essere presentate da azionisti che rappresentino complessivamente almeno l'1% del capitale sociale o dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio uscente si è avvalso di tale facoltà individuando, sulla base della già menzionata "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" una propria lista di candidati disponibile sul sito web [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com) (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea 2020) e resa pubblica il 16 settembre scorso. Il numero di Consiglieri è confermato in 15, numero che consente un'ampia rappresentazione delle competenze, un'equilibrata composizione dei Comitati endoconsiliari ed una efficace dialettica.

Ai sensi del nuovo art. 15 dello Statuto, per l'elezione degli Amministratori si procederà come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto due; dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non sia stata presentata e votata da parte di soci collegati, ai sensi della vigente disciplina, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti vengono tratti, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, gli altri due componenti. Nel caso in cui con tale criterio non sia possibile eleggere un numero sufficiente di Amministratori, si provvede ad integrare il Consiglio con gli altri candidati tratti uno dopo l'altro dalle liste via via più votate tra quelle che abbiano ottenuto almeno il 5% dei voti espressi in Assemblea, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati. Qualora il numero di candidati così nominati inseriti nelle liste presentate, sia di maggioranza che di minoranza, sia inferiore a quello degli Amministratori da eleggere, i restanti Amministratori sono eletti con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza di legge assicurando il rispetto del numero minimo necessario di Amministratori indipendenti, di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero in possesso dei requisiti di cui al quarto comma. Nel caso di parità di voti fra più liste si procederà ad una votazione di ballottaggio.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti, di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero in possesso dei requisiti di cui al quarto comma, gli Amministratori tratti dalla lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando

tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi i predetti requisiti, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti. Qualora anche applicando tali criteri di sostituzione non siano individuati idonei sostituti, l'Assemblea delibera a maggioranza di legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate una dopo l'altra a partire dalle liste via via più votate e dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più alto.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Consiglio di Amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria.

Ai sensi del nuovo art. 13 dello Statuto sociale, l'Assemblea è chiamata inoltre a deliberare il compenso fisso del Consiglio di Amministrazione, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio. Tale compenso non comprende il trattamento economico riconosciuto agli Amministratori dipendenti del Gruppo Mediobanca in virtù del rapporto di lavoro subordinato in essere (illustrato nelle Politiche di remunerazione approvate annualmente dall'Assemblea degli Azionisti) nonché la eventuale ulteriore remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche prevista ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del Codice Civile. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta altresì il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Si ricorda che, relativamente al Consiglio di Amministrazione uscente, l'Assemblea del 28 ottobre 2017 aveva fissato un compenso annuo lordo di € 2.500.000, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere alla ripartizione. Il costo effettivamente sostenuto nell'ultimo esercizio è stato di € 1.845.000 che riflette però rinunce straordinarie legate all'emergenza COVID-19 per complessivi € 540.000 che la Banca ha destinato ad iniziative solidali.

Il Consiglio di Amministrazione uscente, avvalendosi della facoltà di presentare una propria lista di 15 candidati, ha coerentemente stabilito di proporre all'Assemblea degli Azionisti di confermare per il nuovo Consiglio un compenso lordo annuo di € 2.500.000, che esclude il trattamento economico riconosciuto agli Amministratori dipendenti del Gruppo Mediobanca in virtù del rapporto di lavoro subordinato e l'eventuale remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, 3° comma, del Codice Civile. Il compenso complessivo sarà ripartito dal nuovo Consiglio.



Ai fini della suddetta proposta di compenso il Consiglio di Amministrazione ha considerato, tra l'altro, i seguenti elementi:

- la proposta di confermare in 15 il numero degli Amministratori;
- l'esigenza di poter assicurare la presenza in Consiglio di profili professionali di elevato standing, tenuto conto dell'elevato impegno richiesto anche in termini di time commitment, includendosi l'attività nei Comitati endoconsiliari, le responsabilità connesse al ruolo e i limiti rigorosi imposti per l'assunzione di altri incarichi;
- il posizionamento del compenso proposto per i membri del Consiglio si colloca in linea con quello delle principali banche comparabili per complessità.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni pertinenti la nomina del nuovo Consiglio.

## **Deliberazioni proposte all'Assemblea Ordinaria**

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo a:

- a) confermare in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi al 30 giugno 2021, 2022, 2023;
- b) nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi al 30 giugno 2021, 2022, 2023 secondo le modalità del voto di lista ai sensi di legge e di statuto;
- c) stabilire in € 2.500.000 il compenso annuale lordo dei Consiglieri, restando escluso dall'importo di cui sopra il trattamento economico riconosciuto agli Amministratori dipendenti del Gruppo Mediobanca in virtù del rapporto di lavoro subordinato e l'eventuale ulteriore remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, 3° comma, del Codice Civile stabilita dal Consiglio stesso.

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Parte ordinaria

### **Relazione del Consiglio di Amministrazione al punto n. 3 all'ordine del giorno**

#### **Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2021-2023:**

##### **a. nomina dei componenti e del Presidente**

##### **b. determinazione del compenso annuale**

Signori Azionisti,

il mandato del Collegio Sindacale scade con la prossima Assemblea: siete pertanto chiamati a nominare il nuovo Collegio e determinarne il compenso.

Lo Statuto prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, i quali devono possedere, a pena di ineleggibilità, i requisiti espressamente previsti dalla normativa e dalle disposizioni statutarie, ivi inclusi quelli relativi al cumulo degli incarichi. Si segnalano in particolare i requisiti di professionalità, onorabilità, correttezza ed indipendenza <sup>(1)</sup> nonché quanto contenuto nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio di cui *infra*. La durata del mandato è di tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2023.

Alla luce della rilevanza delle responsabilità che andranno ad assumere i Sindaci, ai fini della presentazione delle liste, i Soci sono invitati a considerare con la dovuta attenzione quanto illustrato nella “Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale” che definisce il profilo qualitativo individuale e collegiale che i Sindaci devono rispecchiare con riferimento alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. La Relazione è disponibile sul sito web ([www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com), sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea 2020). Nel dettaglio:

- dimensione: il Collegio Sindacale l'ha valutata adeguata e pertanto in vista del prossimo rinnovo, non ha ritenuto necessaria nessuna indicazione di modifica all'attuale previsione statutaria;

(<sup>1</sup>) Di cui all'art. 26, D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), come novellato dall'art. 1, co. 13, D.Lgs. n. 72/2015. La disposizione prescrive l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, recante norme attuative anche in tema di correttezza degli esponenti aziendali. In assenza di tale decreto, rinviamo alla Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com), sezione Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea 2020. Per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della Società quelle di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385 del 1993 (“TUB”), nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998 (Testo Unico della Finanza).

- composizione: viene auspicato per ciascuno dei futuri componenti del Collegio il possesso di almeno tre delle seguenti competenze:
  - conoscenza dei business bancari e finanziari in cui opera il Gruppo Mediobanca;
  - governo dei rischi e sistemi di controllo, compliance e audit interno;
  - contabilità, bilancio e audit;
  - governance e assetti organizzativi nelle banche;
  - competenze giuridico-economiche, societarie e di regolamentazione.

È stato altresì ritenuto adeguato che le competenze in ambito di sistemi informativi, sicurezza e nuove tecnologie funzionali al settore bancario e finanziario siano possedute nel prossimo Collegio da almeno un sindaco su tre;

- rappresentazione della diversità: quella corrente è considerata adeguata rispetto alle diverse accezioni considerate ossia: genere, età, esperienza/ seniority, formazione, cultura e dimensione internazionale.

La nomina del Collegio Sindacale avverrà secondo le modalità del voto di lista.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura richiesta dalla normativa vigente, allo stato pari a due quinti <sup>(2)</sup>. Si raccomanda inoltre che la composizione delle liste assicuri la nomina di almeno un sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato, necessario a garantire il rispetto delle quote anche in caso di sostituzione.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti; dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

(2) Cfr. Delibera Consob n. 21359 del 13 marzo 2020 che ha stabilito che nel caso l'organo sia composto da 5 componenti almeno i 2/5 appartengano al genere meno rappresentato; nel caso di organi con 3 componenti, l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore.

Nell'ipotesi che più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

È eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata seconda per numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Siete inoltre chiamati a deliberare sul compenso del nuovo Collegio. Sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio uscente, ricordiamo che il numero delle riunioni sindacali tenutesi nell'esercizio 2019/2020 è stato di 28, di cui 12 congiunte con il Comitato Rischi, per una durata media unitaria di quasi 3 ore. Inoltre i sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Comitato Remunerazioni e del Comitato Parti Correlate. Al Collegio sono state anche attribuite dal Consiglio di Amministrazione le funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs n. 231 del 2001 (ai sensi del co. 4-bis del medesimo articolo, così come modificato dalla l. 12 novembre 2011 n. 183) in linea con le Disposizioni di Banca d'Italia in materia di controlli interni. Per il Collegio Sindacale attualmente in carica, l'Assemblea del 28 ottobre 2017 aveva fissato, alla luce dell'impegno richiesto dall'incarico, un compenso lordo annuo di € 180.000 per il Presidente e € 140.000 per ciascun sindaco effettivo.

Le modalità e i termini per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale sono dettagliatamente illustrate nell'avviso di convocazione assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni pertinenti la nomina del nuovo Collegio.

## **Deliberazioni proposte all'Assemblea Ordinaria**

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo a:

- a) nominare i componenti del Collegio Sindacale e il Presidente per gli esercizi al 30 giugno 2021, 2022, 2023 secondo le modalità del voto di lista ai sensi di legge e di statuto;
- b) determinare il relativo compenso.

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA  
DI REMUNERAZIONE  
E SUI COMPENSI CORRISPOSTI**

**Sezione 1. Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca 2020/2021**  
**Sezione 2. Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019/2020**



# INDICE

<b>Sezione I</b>	<b>769</b>
<b>Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca 2020/2021</b>	<b>769</b>
<b>1 Introduzione</b>	<b>769</b>
<b>2 Principi di trasparenza e sostenibilità</b>	<b>769</b>
<b>3 Governance</b>	<b>771</b>
a) Organi sociali	771
b) Strutture aziendali	773
c) Applicazione al Gruppo Bancario	774
<b>4 Politica relativa all'identificazione del personale più rilevante</b>	<b>774</b>
a) Criteri adottati	774
b) Il processo	775
c) Personale più rilevante al 30 giugno 2020	776
<b>5 Struttura della remunerazione</b>	<b>778</b>
a) Principi generali e obiettivi	778
b) Elementi del pay mix	778
I. Remunerazione fissa	778
II. Remunerazione variabile	779
III. Limiti alla remunerazione variabile	779
IV. Altri elementi della remunerazione	782
V. Benefit e Welfare	782
<b>6 Il sistema incentivante</b>	<b>784</b>
a) Gateways e correlazione fra rischi e performance	784
b) Remunerazione variabile annuale (Short Term Incentive)	785
I. Fase di budget	785
II. Determinazione e allocazione della remunerazione variabile annuale divisionale	785
III. Valutazione della performance individuale	787
IV. Gestione delle eccezioni (remunerazione variabile a scopi di retention e floor)	790
c) Remunerazione variabile pluriennale (Long Term Incentive)	791
d) Erogazione della componente variabile	792
I. Tempistiche e strumenti di pagamento	792
II. Piano di "performance shares"	794
III. Ulteriori condizioni di performance delle componenti differite	796
e) Malus condition e clawback	797
f) Divieto di hedging strategies	799

<b>7</b>	<b>Struttura retributiva di particolari categorie di personale</b>	<b>800</b>
a)	Consiglieri di Amministrazione non esecutivi	800
b)	Collegio Sindacale	800
c)	Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca	801
d)	Personale più rilevante delle funzioni di controllo	805
e)	Personale delle società controllate	806
f)	Personale delle società di Asset Management	807
g)	Reti esterne e Consulenti Finanziari	808
<b>8</b>	<b>Politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro</b>	<b>809</b>
a)	Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica	810
b)	Trattamento del personale dipendente	810
c)	Severance	810
d)	Tempistiche e strumenti di pagamento	813
e)	Trattamento della componente differita e dei fringe benefit	813
f)	Decisioni di soggetti terzi	814
g)	Coinvolgimento degli organi sociali	814
h)	Previsioni per Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca	814
	<b>Sezione 2</b>	<b>815</b>
	<b>Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019/2020</b>	<b>815</b>
a)	Introduzione	815
b)	Governance	816
c)	Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo	818
I.	Valutazione dei gateways	818
II.	Risultati delle principali unità di business	818
III.	Determinazione della componente variabile e del bonus pool destinato al personale più rilevante delle principali unità di business	822
d)	Determinazioni assunte nell'ambito dell'emergenza Covid 19	824
e)	Remunerazione variabile annuale dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca (Piano di breve termine - Short Term Incentive)	825
f)	Modalità di erogazione della remunerazione variabile	826
g)	Long Term Incentive 2019 -2023	826
	<b>Tabelle con informazioni quantitative analitiche</b>	<b>829</b>



Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato per:

- A) sottoporre alla Vostra approvazione le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca 2020/2021, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre scorso;
- B) riferirvi sull'applicazione delle politiche di remunerazione e sui compensi corrisposti nell'esercizio concluso al 30 giugno 2020.

Nel corso dell'esercizio gli organi sociali di Mediobanca hanno continuato a dedicare particolare attenzione al tema delle politiche di remunerazione e incentivazione del personale anche alla luce dei nuovi documenti pubblicati dalle Autorità di Vigilanza. In particolare assumono rilevanza:

- i nuovi standard regolamentari per l'identificazione del personale più rilevante sulla base di criteri qualitativi e quantitativi pubblicati dall'European Banking Authority (EBA) il 18 giugno 2020 in applicazione della nuova direttiva sui requisiti di capitale (c.d. CRD V). Il regolamento, direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri, entrerà in vigore da gennaio 2021;
- le norme tecniche di attuazione del Regolamento relativo ai requisiti prudenziali per gli enti (c.d. CRR II) riguardanti gli obblighi di informativa anche in materia di politiche di remunerazione verso il mercato e di segnalazione verso le autorità competenti pubblicate dall'EBA il 24 giugno 2020 che saranno applicabili dal 30 giugno 2021;
- il documento di consultazione – conclusasi lo scorso 1 dicembre 2019 - relativo alle modifiche al Regolamento Emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni emanato da Consob al fine di completare il processo di attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 (cd. Shareholders' Rights Directive II);
- la nuova edizione del Codice di Autodisciplina pubblicato a gennaio 2020.

La presente Relazione – il cui testo è disponibile sul sito internet di Mediobanca - recepisce gli aggiornamenti normativi e assolve agli obblighi di informativa previsti dalla normativa Consob e dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. È suddivisa in due Sezioni: la prima riguarda le Politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo con riferimento alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla

sostenibilità della gestione di Mediobanca. La seconda sezione, corredata da prospetti con informazioni quantitative analitiche e aggregate, fornisce il dettaglio sull'applicazione della politica stessa, con i compensi corrisposti, per l'esercizio al 30 giugno 2020.

## SEZIONE 1

### **Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca 2020/2021**

#### **1. Introduzione**

In continuità con il passato, le nuove politiche:

- rispettano l'intera normativa applicabile;
- consentono di incentivare le aree della Banca e del Gruppo che generano valore con criteri oggettivi di misurazione;
- permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- sono allineate a quelle adottate dai principali player nazionali e internazionali.

Resta confermata l'adozione del limite della remunerazione variabile nella misura massima del 200% di quella fissa, ad eccezione delle risorse appartenenti a società che svolgono attività di Asset Management per le quali sono stabiliti limiti diversi.

#### **2. Principi di trasparenza e sostenibilità**

Crescita e sostenibilità sono tratti distintivi del Gruppo Mediobanca e sono parte integrante e fondamentale nella definizione delle sue strategie. Anche le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo sono volte a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo: meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del business

teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder. Concretamente la sostenibilità dei meccanismi retributivi si declina in:

- meccanismi di governance predeterminati che prevedono il coinvolgimento di una pluralità di organi, unità organizzative e soggetti a garanzia di processi strutturati, controllati e verificabili ex post;
- una remunerazione complessiva bilanciata fra quota fissa e variabile (pay mix) in funzione del ruolo aziendale, che non induca a comportamenti rischiosi e orientati al breve termine, completata da forme di welfare aziendale rivolte alle esigenze e al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie;
- l'impegno costante a offrire un equo livello retributivo che rifletta le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità, con l'obiettivo di perseguire l'equità salariale senza distinzione di età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza di maternità o paternità anche adottivi, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale;
- una struttura di incentivi di breve e lungo termine, basati su indicatori aggiustati per il rischio in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo che coniughino una crescita equilibrata nella convinzione che etica e profitto non debbano essere in contrasto;
- la correlazione dei sistemi di incentivazione ai principi definiti dalla Politica di gruppo sulla Sostenibilità; l'integrazione di criteri ESG nei modelli di finanziamento, investimento e consulenza; l'inclusione della sostenibilità nelle strategie industriali e finanziarie del gruppo a breve e lungo termine;
- limiti alla remunerazione variabile (cap);
- performance individuali valutate in modo chiaro e trasparente, su base meritocratica e secondo il principio delle pari opportunità, valorizzando il talento e la crescita professionale e personale di tutti i collaboratori del Gruppo;
- differimento ed erogazione della remunerazione variabile su un orizzonte pluriennale, anche in strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine;
- centralità dei temi reputazionali ex ante ed ex post, mediante meccanismi di malus e clawback alla remunerazione, nella consapevolezza che una

condotta corretta, trasparente e responsabile incrementi e protegga nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo sostenibile del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti;

- modalità predeterminate e trasparenti del trattamento attribuibile in caso di cessazione del rapporto di lavoro;
- trasparenza nella rendicontazione.

### **3. Governance**

La governance della politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo si articola su più livelli.

#### **a) Organi sociali**

- L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
- L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
- Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.
- Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e

incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; approva gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le eventuali esclusioni; definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per le risorse apicali; assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni; assicura, tra l'altro, che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi.

- Il Comitato Remunerazioni, composto da tre a cinque componenti non esecutivi, in maggioranza indipendenti, tra cui il Presidente, ha compiti di proposta sui compensi del personale la cui remunerazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Si esprime inoltre sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, comprese le eventuali esclusioni; sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali. Il Comitato Remunerazioni dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantire l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.
- Il Comitato Rischi valuta se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi e rispettino i requisiti minimi di capitale e di liquidità del Gruppo, in coordinamento con il Comitato Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di incentivazione relative al personale del

Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina la remunerazione variabile sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirla.

## **b) Strutture aziendali**

- Group HR istruisce e governa l'intero processo di remunerazione e incentivazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- La struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting fornisce i dati per la verifica dei “gateways” e delle performance annuali e pluriennali delle diverse aree di business e Divisioni sulla base dei dati di consuntivo.
- La Funzione Group Risk Management collabora alla determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale risk adjusted, nella validazione dei risultati, dei “gateways”, e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Framework.
- La Funzione Compliance effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore, allo Statuto della Banca, nonché a eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all'identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.
- La Funzione Audit di Gruppo verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione del personale alla presente politica e alle disposizioni normative. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate e conservate al fine di assicurarne la tracciabilità nel tempo.

### **c) Applicazione al Gruppo Bancario**

Mediobanca, nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento delle società controllate, assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto delle specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo approva l'importo della remunerazione variabile, inclusa quella da destinare al personale più rilevante, delle singole società; determina gli obiettivi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle controllate e ne verifica il raggiungimento; definisce i principi alla base del meccanismo incentivante per il restante personale, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

## **4. Politica relativa all'identificazione del personale più rilevante**

L'identificazione del personale più rilevante, ossia il personale la cui attività professionale può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo, avviene annualmente al termine di un processo formalizzato che coinvolge la Capogruppo e le controllate.

### **a) Criteri adottati**

Per l'identificazione del personale più rilevante il Gruppo Mediobanca adotta i nuovi standard regolamentari emanati dall'EBA nel giugno 2020, ancorchè applicabili da gennaio 2021. I criteri sono:

- qualitativi: afferenti al ruolo (compresi gli Amministratori non esecutivi), alle deleghe decisionali attribuite e alle responsabilità assunte, declinate all'interno della struttura del Gruppo coerentemente con natura, portata e complessità delle attività svolte. Vengono considerate la posizione organizzativa nel Gruppo, la rilevanza della business unit (non solo in

termini di allocazione del capitale, ma anche di volumi e complessità<sup>(1)</sup>), il profilo di rischio assunto incluso quello reputazionale, la partecipazione a comitati interni al Gruppo, l'autonomia decisionale e gestionale, la sede di lavoro date le differenze di pay mix fra i diversi Stati, le specificità di singoli settori, quali l'Asset Management.

- quantitativi: attinenti alla remunerazione complessiva attribuita nell'esercizio precedente<sup>(2)</sup>.

Il perimetro comprende anche gli agenti in attività finanziaria, quelli di assicurazione e i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede<sup>(3)</sup>.

## **b) Il processo**

- Group HR è responsabile del processo e assicura l'uniformità dell'approccio a livello di Gruppo;
- la Funzione Compliance valida il processo e la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti applicabili;
- la struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting provvede alla raccolta dei dati economici necessari all'analisi e applicazione dei criteri;
- Group Risk Management partecipa all'analisi ai fini dell'individuazione dell'impatto delle risorse sul profilo di rischio delle unità organizzative rilevanti e non;
- Group Audit verifica la corretta applicazione e l'adeguata formalizzazione della valutazione effettuata. Partecipa al processo, supportando la struttura di Group HR nella verifica della corretta applicazione della normativa.

(1) Il criterio che permette di includere le aree organizzative fra le business unit rilevanti si riferisce a un capitale ad esse allocato superiore al 2% del totale del gruppo bancario o al fatto di costituire un'attività "core" per il Gruppo. Criteri aggiuntivi quindi sono l'eventuale appartenenza o ricomprende delle singole entity/business unit a divisioni di livello superiore coerentemente con la reportistica gestionale e il piano strategico, i volumi, la complessità organizzativa e la dimensione, la tipologia di attività svolta con un profilo di rischio prevalente diverso da quello di credito, di mercato, di liquidità. Relativamente al perimetro dell'Asset Management, oltre a quanto precedentemente esposto, viene tenuto in considerazione quale criterio principale l'ammontare delle masse, se superiore alla soglia che le qualifica società significative secondo le norme individualmente applicabili nelle rispettive adozioni nazionali UCITS/AIFM.

(2) Mediobanca può valutare che singole risorse, inclusi i Consulenti Finanziari, non abbiano impatto sul profilo di rischio del Gruppo anche in presenza di una remunerazione complessiva superiore ai limiti quantitativi previsti dalla normativa, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

(3) Relativamente ai Consulenti Finanziari CheBanca! sono inclusi nel perimetro del personale rilevante di Gruppo per criteri qualitativi tutti i Network Manager e gli Area Manager con una percentuale di masse gestite tramite i consulenti sotto la loro gestione, maggiore del 10% sul totale delle masse gestite dalla rete. Sono comunque identificati per criterio qualitativo tutti i Consulenti Finanziari del Gruppo che individualmente gestiscono masse superiori alla soglia del 10% delle masse della rete di riferimento. Fra il personale più rilevante di Gruppo, costituiscono soggetti rilevanti ai fini delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, le risorse appartenenti a Mediobanca Private Banking, alle funzioni di business di Compass e CB! e i Consulenti Finanziari (23 risorse al 30 giugno 2020).



Tutte le società del Gruppo partecipano attivamente all'annuale definizione del personale più rilevante: la mappatura viene infatti effettuata su base individuale dalle Banche del Gruppo (CheBanca!, Compagnie Monégasque de Banque CMB, Compass, MB International Luxembourg), dalle società di Asset Management italiane (MB SGR) ed estere (Cairn Capital, RAM e MB Management Company) soggette alla normativa di settore. Le informazioni vengono trasmesse per il consolidamento alla Capogruppo che effettua la valutazione per le altre controllate non bancarie.

Group HR monitora nel continuo le eventuali variazioni organizzative che possano apportare modifiche al perimetro.

L'intera attività è tracciata mediante verbalizzazione degli incontri effettuati dalle funzioni di Capogruppo coinvolte. A conclusione del processo viene quindi formalizzato l'elenco nominativo del personale più rilevante identificato per l'esercizio, i soggetti inseriti per la prima volta nel perimetro e quelli che ne sono eventualmente usciti, con i relativi ruoli, responsabilità e appartenenza divisionale, il confronto con l'esercizio precedente. Le eventuali esclusioni sono evidenziate e motivate. Una primaria società di consulenza esterna certifica la correttezza del processo.

Gli esiti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

Al termine del processo, il personale incluso nel perimetro del personale più rilevante viene informato mediante comunicazione scritta individuale.

Qualora, al termine del processo di identificazione del personale più rilevante, fossero riscontrati dei casi di risorse identificate per criterio quantitativo per le quali si renda necessario avviare il processo di notifica e/o esclusione dal perimetro stesso, Group HR avvia il procedimento amministrativo previsto, secondo quanto stabilito dalle Disposizioni Banca d'Italia.

### **c) Personale più rilevante al 30 giugno 2020**

Al 30 giugno 2020 le risorse appartenenti al personale più rilevante del Gruppo (compresi gli Amministratori non esecutivi), individuate sulla base

dell'ancora vigente Regolamento (UE) 604/2014 che definisce anche i criteri per l'eventuale esclusione dal perimetro <sup>(4)</sup>, presentavano la seguente ripartizione:

Cluster	Definizione	Normativa EBA	PPR # 2020	PPR # 2019	
1) Amministratori non esecutivi	Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente	Art. 3. 2	1 (+12)	1 (+12)	
2) Amministratori con incarichi esecutivi	Dirigenti membri del Comitato Esecutivo	Art. 3. 1	2	2	
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, rilevanti aree geografiche ed altre figure apicali di business)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Co Head CIB</li> <li>• Co Head CIB/Head Inv. Banking Division</li> <li>• AD Compass/CB!</li> <li>• Head Principal Investing</li> <li>• Head MB Private Banking</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Head CIB Markets Division</li> <li>• Head CIB Debt Division</li> <li>• Head of London Office</li> <li>• Head Governance &amp; Treasury</li> <li>• Head of Divisione Finanza</li> <li>• AD CMB</li> </ul>	Art. 3.3 Art. 3.5 Art. 3.6	10	11
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Compliance &amp; Group AML</li> <li>• Group Risk Management</li> <li>• Group Audit</li> </ul>	Art. 3. 4 Art. 3.7 Art. 3.15	21	20	
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination, di operazioni di trading, di brokerage/sales</li> <li>• Risorse con responsabilità rilevanti in aree di business e aree di prodotto</li> <li>• Direttori Generali e Commerciali di Compass e CB!, AD di SelmaBPM, MB SGR, MB Facta, MB Lux</li> <li>• Consulenti Finanziari con responsabilità manageriali e/o con 10% masse della rete</li> </ul>	Art. 3.8 Art. 3.15	36	32	
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigente Preposto</li> <li>• Controllo di gestione e budgeting</li> <li>• Chief Operating Officer</li> <li>• Chief Information Officer</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Group Head of HR</li> <li>• Group Head of Reward</li> <li>• Legal counsel</li> <li>• Macroeconomic Strategist</li> </ul>	Art. 3. 9 Art. 3.15	8	8
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation $\geq$ € 500.000 o same remuneration bracket nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti	Art. 4	38	34	
<b>TOTALE al 30.6.2020 (*)</b>			116 (128)	108 (120)	
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca			2,35%	2,24%	

I Dirigenti con responsabilità strategiche (di cui all'art. 3 del Regolamento EU 596/2014) diversi dagli Amministratori (ossia i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking) fanno tutti parte del personale più rilevante.

(4) Per l'esercizio al 30 giugno 2020 sono state individuate sette risorse (appartenenti al perimetro dell'Asset Management nel Regno Unito e Svizzera – Cairn e RAM e di advisory in Francia - Messier Maris & Ass.) con remunerazione complessiva nell'esercizio precedente superiore a € 500.000 per le quali è prevista l'esclusione dal perimetro del personale più rilevante stante l'attuale normativa, fatta salva tuttavia l'applicabilità di quanto previsto dai nuovi Regulatory Technical Standard EBA pubblicati nel giugno 2020.

(5) L'organico di Gruppo è composto al 30 giugno 2020 da 4.920 risorse così ripartite: 630 Corporate & Investment Banking (43 personale più rilevante), 2.021 Wealth Management (18 personale più rilevante, di cui 2 nelle funzioni di controllo di società controllate in perimetro), 1.441 Consumer (5 personale più rilevante, di cui 2 nelle funzioni di controllo di società controllate in perimetro), 817 Holding Functions (35 personale più rilevante di Capogruppo, di cui 17 fra le funzioni di controllo e 18 fra le altre funzioni), 11 Principal Investing (1 personale più rilevante). Inoltre sono inclusi nel perimetro del personale più rilevante 14 Consulenti Finanziari, di cui 6 per criterio qualitativo e 8 per criterio quantitativo (su circa 420 Consulenti Finanziari legati al Gruppo Mediobanca).

## **5. Struttura della remunerazione**

### **a) Principi generali e obiettivi**

La politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca è finalizzata ad attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo.

### **b) Elementi del pay mix**

La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le quote di remunerazione fissa e variabile nel tempo (pay mix); attuare un approccio flessibile alla remunerazione; mantenere l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine.

Allo scopo di mantenere la competitività del pacchetto retributivo offerto e trattenere le risorse migliori in termini di performance e di potenziale, Mediobanca svolge annualmente regolare attività di benchmarking per valutare il posizionamento retributivo del personale del Gruppo rispetto al mercato di riferimento. Tale attività, condotta anche con il contributo di primarie società specializzate, tiene conto dell'appartenenza delle risorse alle specifiche divisioni di business, nonché alla loro collocazione geografica <sup>(6)</sup>.

## **I. Remunerazione fissa**

Riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità secondo un principio di pari opportunità ed equità salariale. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse,

<sup>(6)</sup> L'attività di benchmark tiene conto di un campione significativo e coerente di peers differenziati per le singole divisioni del Gruppo: per le Divisioni Consumer (Compass) e WM Affluent/Premiere (CheBanca!) sono tenuti in conto i principali player commerciali operanti nel mercato italiano; per la Divisione Corporate e Investment Banking il posizionamento è riferito alle Bulge Brackets Investment Bank, alle società indipendenti di Advisory e alle Divisioni CIB delle principali banche commerciali europee; per la Divisione WM HNW (MB Private Banking) il campione è riferito al mercato degli operatori italiani ed esteri operanti in Italia; per le società del Gruppo che svolgono attività di Asset Management sono considerate le società indipendenti e appartenenti a Gruppi Bancari o Compagnie assicurative operanti nelle aree geografiche di riferimento. Per quanto riguarda Amministratore Delegato e Direttore Generale il campione di riferimento comprende un mix di realtà di media capitalizzazione simili a Mediobanca o per modello di business se prese nella loro interezza o per singoli segmenti di attività (advisory, gestione di patrimoni, retail innovativo) presenti nel Gruppo: fra le altre Close Brothers, Lazard, Julius Baer Group, Macquarie, Vontobel, Bankinter, Schroders, Fineco Bank, Banca Generali.

periodicamente adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento alla componente variabile, ponendo però attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.

## **II. Remunerazione variabile**

Costituisce la componente incentivante che riconosce e premia risultati e obiettivi raggiunti e viene determinata secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business (Divisioni Wholesale Banking e Wealth Management) costituisce una parte rilevante della remunerazione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.

La remunerazione variabile (vedi infra Capitolo 6 “Il sistema incentivante”) è conseguita sulla base di indicatori di performance predefiniti. L'orizzonte temporale di valutazione può essere di breve termine collegato al budget annuale (caratteristico dei sistemi c.d. Short Term Incentive) oppure pluriennale coerente con gli obiettivi del Piano strategico (nel caso dei c.d. Long Term Incentive).

La remunerazione variabile viene erogata in contanti e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (up front) e in parte differita in quelli successivi, subordinatamente alla verifica di ulteriori condizioni di performance. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period).

## **III. Limiti alla remunerazione variabile**

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali il limite massimo previsto per la remunerazione variabile di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca <sup>(7)</sup> e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato, in continuità con le politiche precedenti, nel 200% della remunerazione fissa (fermo restando quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo).

<sup>(7)</sup> Fatta eccezione per i Consulenti Finanziari legati al Gruppo da contratto di agenzia e per il personale appartenente a società non bancarie estere del Gruppo svolgenti attività di puro advisory, purché non inclusi nel perimetro del personale più rilevante di Gruppo.

Le motivazioni che giustificano la proposta di tale limite sono principalmente:

- la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'investment banking, allineandosi alla prassi dei competitor;
- l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati ad un eccessivo innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;
- l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Banche italiane ed estere;
- la crescente presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, private equity, hedge funds) o geografie (Stati Uniti, Estremo Oriente) con un quadro regolamentare meno restrittivo;
- la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono in merito alla determinazione della componente variabile, alla relativa correlazione tra rischi e performance, alle condizioni di performance, malus condition e clawback.

Come previsto dalle vigenti Disposizioni di Banca d'Italia, Mediobanca si avvale della facoltà di derogare al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa (cap 2:1) per tutte le risorse, comprese quelle incluse nel perimetro del personale più rilevante di gruppo, appartenenti a società che svolgono attività di Asset Management facenti parte del Gruppo Mediobanca, in Italia (MB SGR) e all'estero (CAIRN, RAM, MB Management Company, CMG) <sup>(6)</sup>. Esse adottano uno specifico cap alla remunerazione variabile nella misura massima di cinque volte quella fissa (5:1). Tale deroga, allineata a quanto già adottato dai maggiori competitor italiani ed esteri, si fonda sui seguenti punti:

- tali società sono individualmente soggette alla normativa di settore UCITS/AIFM che non definisce un limite alla remunerazione variabile;

<sup>(6)</sup> Al 30 giugno 2020 il personale più rilevante di Gruppo appartenente alle società di Asset Management risulta costituito da 1 risorsa in MB SCR identificata per criterio qualitativo (cluster 5), 3 in RAM e 1 in Cairn per criterio quantitativo.

- salvaguardare l’attrattività e la competitività del pacchetto retributivo delle risorse dell’Asset Management in un mercato dove sono presenti operatori che non applicano cap in quanto a) indipendenti; b) appartenenti a gruppi bancari esteri che applicano deroghe all’applicazione del cap in base alla normativa dei paesi di appartenenza; c) appartengono a compagnie assicurative;
- il rafforzamento nel settore del Wealth Management rappresenta uno dei più importanti assi di sviluppo del Gruppo;
- le società di asset management evidenziano un profilo di rischio differente da quello prevalente nell’attività del Gruppo Bancario e non sono soggette a rischi finanziari diretti (mercato, credito, liquidità) sui prodotti di investimento dove il patrimonio a rischio è quello della clientela che li sottoscrive. Nel caso dei prodotti di risparmio gestito, il profilo di rischio per il cliente è parte integrante del regolamento di gestione e, come tale, previsto, disciplinato ed esplicitamente rappresentato nella documentazione che la clientela deve ricevere al momento della sottoscrizione;
- il sistema incentivante disegnato per il gestore si fonda sugli stessi meccanismi previsti per la clientela e ne allinea l’interesse, all’interno del sistema di controlli realizzabile nel settore dell’asset management;
- relativamente ai rischi operativi e reputazionali legati al processo di investimento dei prodotti e ai potenziali reclami della clientela, ivi inclusi quelli attribuibili a problematiche di conduct da parte del personale, non si può configurare alcun incentivo per il personale volto ad incrementare l’esposizione diretta della società ai rischi finanziari, ai fini del raggiungimento di obiettivi di remunerazione.

L’applicazione di tale deroga non risulta avere impatti sulla sostenibilità economico-finanziaria delle società coinvolte, in quanto: è previsto comunque un cap alla remunerazione variabile, i meccanismi di remunerazione e incentivazione del personale garantiscono una stretta correlazione ai risultati, coerenti con caratteristiche e dimensione propria, organizzazione interna, natura, portata e complessità delle loro attività. Essi sono eseguiti lungo un periodo di tempo appropriato al ciclo di vita e/o di investimento degli OICVM o dei FIA gestiti o al periodo di detenzione degli strumenti raccomandato dagli investitori in modo da assicurare che il processo di valutazione sia basato su risultati più a lungo termine e che il pagamento effettivo delle componenti della remunerazione basate sui risultati sia ripartito su un periodo che tenga conto dei rischi di investimento e della eventuale politica di rimborso.

## **IV. Altri elementi della remunerazione**

L'assegnazione di “buy out”, “sign on”, “entry” bonus a figure di particolare valenza può avvenire unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. È incluso anche l'importo assegnato in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa vigente.

Per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, possono essere stipulati contratti con clausola di durata minima garantita (c.d. patti di stabilità), patti di non sollecitazione e non storno (c. d. patti di non concorrenza), patti di prolungamento del preavviso, “retention bonus” o altre pattuizioni nel rispetto della normativa giuslavoristica e regolamentare applicabile. La normativa interna definisce le linee guida per la gestione di tali patti accessori al rapporto di lavoro e, più nello specifico, per disciplinare il trattamento normativo delle somme pagate come corrispettivo a questi patti, con particolare riferimento all'inclusione delle stesse fra le componenti variabili della remunerazione <sup>(9)</sup>.

Eventuali compensi riconosciuti a Dirigenti del Gruppo per cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate sono riversati all'Istituto.

## **V. Benefit e Welfare**

Nella consapevolezza che il welfare aziendale contribuisca all'attuazione della responsabilità sociale d'impresa, il Gruppo adotta strumenti che producono esternalità positive, recando vantaggi non solo ai dipendenti ma anche alle loro famiglie e, più in generale, al territorio. Esso crea valore condiviso con un'ampia platea di stakeholder, contribuendo a produrre benefici collettivi in modo duraturo nel tempo.

<sup>(9)</sup> In quanto remunerazione variabile tali patti possono ricadere nelle situazioni previste dalle Disposizioni di vigilanza 285 relativamente ai “Limiti alle distribuzioni e Piano di conservazione del capitale”. Tali previsioni delle Disposizioni sono le uniche applicabili per giustificare una sospensione del trattamento di tale componente contrattuale sia per quanti sono inclusi nel perimetro del personale più rilevante di Gruppo sia per il restante personale. A tale riguardo i gateways riportati nelle Politiche di remunerazione di Gruppo applicabili al personale più rilevante di Gruppo e/o i gateways previsti dalle Politiche delle singole legal entity sono applicabili unicamente a riguardo dell'erogazione della componente del sistema di incentivazione variabile annuale o pluriennale. L'eventuale sospensione del pagamento del corrispettivo del patto accessorio resta valida temporaneamente solo per il periodo nel quale il limite alla distribuzione si manifesta.

In quest'ottica e in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è perciò completato da numerosi benefit che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. I benefit sono destinati all'intera popolazione del Gruppo e possono essere differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali.

- Piani previdenziali integrativi: a favore del personale dipendente è prevista la possibilità di aderire a fondi pensione integrativi aziendali, con aliquote di contribuzione differenziate per categorie e anzianità aziendale.
- Convenzione sanitaria: garantisce copertura sanitaria, spese dentistiche e medicina preventiva al personale e ai familiari. Una capillare rete medica e dentistica in convenzione permette l'accesso diretto ai servizi senza anticipo di costi e con notevoli benefici economici.
- Polizza infortuni, Polizza vita e Polizza long term care. Tali polizze garantiscono ai dipendenti: una copertura in caso di infortuni derivanti da attività professionale e attività extraprofessionale; riconoscono agli aventi diritto in caso di decesso del dipendente un capitale assicurato; assicurano l'erogazione di una rendita annua vitalizia in caso di perdita di autosufficienza permanente nel compimento degli atti elementari della vita quotidiana.
- Sistemi di welfare aziendale/flexible benefit: si rivolgono alla totalità dei dipendenti o a categorie omogenee e sono previsti nell'ambito di quanto definito dalla legislazione fiscale <sup>(10)</sup> e dalla normativa regolamentare applicabile e consistono nell'offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria (ad es. attività formative, percorsi di studio e istruzione, servizi assistenziali) messi a disposizione dei dipendenti e delle loro famiglie, con la possibilità di versare al fondo pensione integrativo l'importo eventualmente non utilizzato. Possono essere utilizzati a questo fine i premi di produttività e/o risultato conseguenti a contratti integrativi aziendali o altri importi destinati al welfare per categorie omogenee di dipendenti e secondo un criterio di marginalità rispetto al principio di capacità contributiva. L'obiettivo è quello di ampliare le iniziative di welfare contrattuale, al fine di accrescere il benessere individuale e familiare dei dipendenti, permettendo di accedere a prestazioni e servizi personalizzabili in base alle loro specifiche esigenze; aumentare la

<sup>(10)</sup> In Italia la normativa applicabile è quella prevista dall'articolo 51, comma 2 e 3 del TUIR, come modificata dalla Legge di stabilità 2016 e successive modifiche. Essa ha apportato alcune modifiche concernente la tassazione dei redditi di lavoro dipendente ampliando le ipotesi e le fattispecie di somme e valori che non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente e che, pertanto, già erano considerate fattispecie da tutelare da parte del nostro legislatore. Tali modifiche hanno permesso una più facile introduzione di piani di welfare aziendale intesi come piani che mettono a disposizione del dipendente un paniere di "utilità" tra i quali si possono scegliere quelle più rispondenti alle esigenze proprie e del nucleo familiare.



tutela delle prestazioni del welfare pubblico; ottenere un miglioramento del potere di acquisto della remunerazione complessiva, grazie alle agevolazioni fiscali e contributive che la legge riconosce.

- Autovettura aziendale: è prevista per i profili professionali più elevati o con ruoli commerciali. La scelta dei modelli disponibili si caratterizza per la presenza di auto ibride e/o elettriche, aderendo a criteri di sostenibilità ambientale.

## **6. Il sistema incentivante**

La determinazione della remunerazione variabile e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF) e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo.

### **a) Gateways e correlazione fra rischi e performance**

L'erogazione della remunerazione variabile per il “personale più rilevante” di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori (“gateways”):

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità superiori ai valori indicati nel Risk Appetite Framework <sup>(11)</sup> approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP. Essi sono: CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio.
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo <sup>(12)</sup>.

<sup>(11)</sup> Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

<sup>(12)</sup> Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.

Group Gateways	KPI
CET 1 ratio	≥ 9,5%
Leverage ratio	≥ 4%
AFR/ECAP	≥ 115%
Liquidity Coverage Ratio	≥ 110%
Net Stable Funding Ratio	≥ 102,5%
Risultato di Gestione di Gruppo positivo	> 0

## **b) Remunerazione variabile annuale (Short Term Incentive)**

### **I. Fase di budget**

Il processo per la definizione del sistema incentivante annuale e la conseguente determinazione della remunerazione variabile divisionale prevede che il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione includa il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'importo della componente variabile, determinata sulla base dei target attesi di performance economiche previsionali di tutte le Divisioni del Gruppo Mediobanca, del contesto di mercato e dell'andamento storico delle retribuzioni.

### **II. Determinazione e allocazione della remunerazione variabile annuale divisionale**

A consuntivo, la remunerazione variabile complessiva annuale delle divisioni e delle unità di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

- Mediobanca Wholesale banking: l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile <sup>(13)</sup> della Divisione da destinare a remunerazione variabile. La misura complessiva riflette la valutazione di ulteriori parametri quantitativi (Risultato di Gruppo, indicatori del Risk Appetite Framework diversi da quelli già considerati

<sup>(13)</sup> Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.

tra i “gateways”, confronto con gli obiettivi di budget annuali e del piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle performance storiche, valori di cost/income e di compensation/income) e qualitativi (posizionamento e quota di mercato, retention delle risorse chiave, necessità di inserire nuove professionalità). L'importo così determinato viene confrontato con quelli che risultano dalle scorecard delle singole business unit, applicando payout ratio differenti - in funzione dell'attività svolta - al Profitto Economico o ad altre metriche aggiustate per il rischio, oltre a ulteriori metriche secondarie di natura quantitativa (fra cui il riferimento agli obiettivi di budget e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa. Tali importi prevedono un cap e possono essere ricalibrati al fine di rispettare la sostenibilità complessiva della remunerazione variabile di Gruppo.

- Mediobanca Private Banking: l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Risultato Lordo della Gestione Ordinaria, post costo del rischio, da destinare a remunerazione variabile. Per determinare l'importo vengono inoltre considerate altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali ad es. il cross selling intercompany, la trasformazione della liquidità/amministrato vs. masse gestite, la valutazione del rischio operativo) e qualitativa (adeguata trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari offerti alla clientela; gestione delle risorse, rispetto delle normative). L'allocazione della remunerazione variabile avviene in base alla valutazione del contributo individuale ai risultati dell'area (fra gli altri gli indicatori di Net New Money, AuM, Ricavi, Cost/Income in capo al singolo banker) e alla struttura organizzativa interna.
- Divisione Principal Investing: la determinazione avviene sulla base di specifici indicatori di performance quali-quantitativa dell'area.
- Holding Functions - Funzioni di controllo, unità di staff e supporto: la remunerazione variabile complessiva è determinata dall'Amministratore Delegato di Mediobanca in funzione della generale sostenibilità economica. La componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico e ai risultati del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale (valore delle risorse, qualità della loro prestazione, strategie di retention) e al posizionamento retributivo del ruolo rispetto al mercato di riferimento.
- Group Treasury, Strategic e Trading Portfolio: la remunerazione variabile complessiva viene determinata sulla base di scorecard che utilizzano metriche quantitative collegate a indicatori di rischio e reddituali secondo

la natura del business e dell'attività (ad es. Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, costo della raccolta, soglie di HQLA e di P&L). Sono inoltre previste altre metriche secondarie di natura qualitativa.

- Per le altre Divisioni e business line (Consumer, Wealth Management Affluent/Premier, CMB e le entity che svolgono attività di Asset Management, Specialty Finance, Advisory) la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle relative legal entity di riferimento, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e Group HR di Mediobanca.

### **III. Valutazione della performance individuale**

Il sistema di incentivazione individuale e l'attribuzione della remunerazione variabile ai singoli beneficiari vengono determinati mediante un processo annuale di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: la remunerazione variabile infatti può essere esclusa o ridotta per le risorse che nel corso dell'esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. compliance breach). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è inoltre subordinato al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente <sup>(14)</sup> nel Gruppo Mediobanca per l'intero periodo di valutazione e sino alla data dell'effettiva erogazione e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento. Esso non è frazionabile per periodi di anno e pertanto, se il rapporto di lavoro dovesse iniziare o cessare nel corso dell'anno fiscale di riferimento, il personale non ha diritto ad alcuna remunerazione variabile, nemmeno pro-rata. Per il personale più rilevante gli importi sono validati individualmente dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale di Mediobanca con il supporto di Group HR.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali e le opportunità di carriera secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, organizzative e produttive. La diversità di genere e di pensiero è considerata un elemento da valorizzare in quanto fonte di arricchimento culturale e professionale. Lo sviluppo professionale viene conseguito anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai propri responsabili, la mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento

<sup>(14)</sup> Sono considerate equivalenti anche altre forme contrattuali previste dalla normativa diverse dal contratto di lavoro dipendente (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia).

di carriera e promozione. Il Gruppo inoltre promuove il coinvolgimento delle proprie risorse attraverso un programma di volontariato d'impresa per coltivare il talento, la passione e l'impegno, includendole nelle diverse iniziative di carattere ambientale e sociale sostenute dal Gruppo.

L'insieme di tali strumenti permette di attuare percorsi di valorizzazione integrale delle persone, patrimonio fondamentale del Gruppo, nonché presupposto indispensabile per la sua competitività, e contribuisce al conseguimento di performance sostenibili nel lungo periodo.

All'inizio dell'esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e in generale da quanto stabilito, oltre che dalle leggi, da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale. Nell'ambito del processo di valutazione assume crescente spazio il conseguimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) con riferimento al perimetro individuale di responsabilità di business e operativo.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi. Un feedback intermedio durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- i risultati economici conseguiti, con riguardo agli obiettivi di budget, al binomio rischio/rendimento e al cost/income;
- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto.

Per tutte le altre unità, i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse. In particolare, per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo, ossia Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management, viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere soggetto al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title, nell'ambito del processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane di riferimento e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, con diversa provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (Amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica). Il processo prevede l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale mediante un approccio organizzativo globale, senza tuttavia trascurare il costante monitoraggio del mercato. Per tali risorse sono individuati percorsi di crescita e di sviluppo anche in termini di

coinvolgimento in specifici progetti strategici, esposizione al board/comitati, rotazione internazionale e infragruppo. La selezione si basa sulla valutazione delle competenze professionali e tecniche, evidenziate dal curriculum e dal percorso aziendale, sulla prestazione e performance nel tempo, sul possesso e lo sviluppo delle competenze chiave di leadership.

Le politiche di remunerazione sono quindi coordinate con quelle relative alla selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders e quelle per la gestione delle risorse umane.

#### **IV. Gestione delle eccezioni (remunerazione variabile a scopi di retention e floor)**

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni e del Comitato Parti Correlate, può deliberare l'erogazione di remunerazione variabile a favore del personale più rilevante allo scopo di salvaguardare le professionalità maggiormente critiche, anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione di una componente variabile di retention è valutata in funzione delle cause sottostanti il mancato rispetto dei singoli "gateways" e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo, anche verificandone il nesso causale con le singole Divisioni che lo compongono. L'estensione della popolazione interessata e il suo importo si basano sui seguenti criteri guida: contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi delle Divisioni e del Gruppo, criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, analisi dei benchmark di mercato e di contesto competitivo, necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre in presenza dei "gateways", ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l'Amministratore Delegato può proporre un "floor pool" di remunerazione variabile per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali le logiche di distribuzione, basate sull'apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

### **c) Remunerazione variabile pluriennale (Long Term Incentive)**

In occasione dell'approvazione di un Piano pluriennale, il Consiglio di Amministrazione può deliberare un Piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tale piano orienta il comportamento dei beneficiari verso la creazione di valore sul lungo periodo per gli azionisti; collega una parte della remunerazione variabile al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine; è costruito in modo tale che il perseguimento dei risultati di Piano non incoraggi un'assunzione di rischio maggiore di quello sostenibile determinato dagli organi competenti; favorisce la fidelizzazione. Esso è coerente con obiettivi di sostenibilità duraturi nel tempo ed è in grado di creare valore condiviso con tutti gli stakeholder.

Il Long Term Incentive Plan prevede specifici obiettivi quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari sull'orizzonte del Piano ed è soggetto ai gateways. Questi ultimi sono valutati nell'arco di Piano con la verifica alla data di chiusura in ciascun esercizio per gli indicatori di adeguatezza patrimoniale e liquidità presenti nel RAF e in misura aggregata alla fine del Piano per gli indicatori reddituali.

L'erogazione avviene secondo termini, condizioni e modalità previsti dalle presenti Politiche per la componente variabile, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine e per l'erogazione della relativa remunerazione variabile maturata, incluse eventuali specifiche delibere assembleari. Oltre all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, possono essere inseriti nel Piano altre risorse apicali del Gruppo individuando per esse uno specifico pay mix fra componente variabile di breve termine/lungo termine. Per ciascun esercizio dovrà essere rispettato il cap massimo di remunerazione variabile 2:1 approvato dall'Assemblea.

Il Piano di incentivazione di lungo termine attualmente in vigore è quello collegato al Piano 2019/23 e riguarda l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale di Mediobanca, e l'Amministratore Delegato di Compass/CheBanca! (vedi infra Capitolo 7).



## **d) Erogazione della componente variabile**

### **I. Tempistiche e strumenti di pagamento**

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità e sostenibilità di risultati positivi. I pagamenti avvengono con erogazioni annuali pro rata, in funzione, congiuntamente, del ruolo ricoperto e dell'ammontare della remunerazione variabile attribuita.

Per gli Amministratori con incarichi esecutivi e il senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella del personale più rilevante) il differimento avviene sempre su un orizzonte temporale di cinque anni. La componente differita è:

- pari al 60%, di cui il 55% in azioni e il 45% in contanti, in caso di remunerazione variabile uguale o superiore a € 425.000;
- pari al 50%, di cui il 56% in azioni e il 44% in contanti, in caso di remunerazione variabile inferiore a € 425.000.

Per il restante personale più rilevante il differimento avviene su un orizzonte temporale di tre anni, con quote del:

- 60%, di cui il 50% in azioni e il 50% in contanti, in caso di remunerazione variabile uguale o superiore a € 425.000;
- 40%, di cui il 50% in azioni e il 50% in contanti, in caso di remunerazione variabile inferiore a € 425.000.

Per il personale più rilevante la componente upfront è erogata per metà in contanti e metà in azioni Mediobanca.

La soglia di € 425.000 è stata individuata ai sensi di normativa quale importo minore fra 10 volte la media della remunerazione complessiva del Gruppo (ca. € 84.200) e il 25% della remunerazione complessiva degli High earners italiani indicata dal rapporto EBA 2019 pari appunto a € 425.000. La soglia potrà essere rivista, almeno con cadenza triennale.

Per il personale più rilevante il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000 (c.d. soglia di materialità).

Le azioni sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period) di un anno.

L'orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in azioni e in contanti, viene distribuita, è pertanto di sei esercizi per le figure apicali e quattro per il restante personale più rilevante.

Di seguito il quadro sintetico (con l'indicazione temporale dell'effettiva attribuzione della quota):

	Anno T	T+1	T+2	T+3	T+4	T+5
<b>Senior Management con remunerazione variabile ≥ € 425.000</b>	20% immediato monetario	20% immediato azioni	13% differito monetario	11% differito azioni	11% differito azioni	11% differito azioni  14% differito monetario
<b>Senior Management con remunerazione variabile &lt; € 425.000</b>	25% immediato monetario	25% immediato azioni	11% differito monetario	9% differito azioni	10% differito azioni	9% differito azioni  11% differito monetario
<b>Altro personale più rilevante con remunerazione variabile ≥ € 425.000</b>	20% immediato monetario	20% immediato azioni  5% differito monetario	15% differito azioni  10% differito monetario	15% differito azioni  15% differito monetario		
<b>Altro personale più rilevante con remunerazione variabile &lt; € 425.000</b>	30% immediato monetario	30% immediato azioni	10% differito azioni  10% differito monetario	10% differito azioni  10% differito monetario		

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in contanti e assoggettato a malus condition, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000 <sup>(15)</sup>.

<sup>(15)</sup> Per il personale che non sia incluso fra quello più rilevante di gruppo, le società controllate possono adottare o meno meccanismi di differimento interni con relative soglie di accesso, anche sulla base delle previsioni delle specifiche normative di settore (ad es. Asset Management). La struttura di differimento prevista a questo proposito dalla politica di Mediobanca si applica nelle società controllate che siano prive di una politica o altre previsioni specifiche in tema di remunerazione e incentivazione, nel caso adottino direttamente la politica di Gruppo senza ulteriori specificazioni.

## II. Piano di “performance shares”

Allo scopo di dotarsi delle azioni ordinarie da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato un sistema di incentivazione tramite performance shares sottoposto all’approvazione dell’Assemblea odierna del 28 ottobre 2020 (“Piano di performance shares 2021-2025). Ad esso si fa riferimento per tutti i dettagli.

Il piano prevede l’assegnazione di azioni Mediobanca alle risorse (dipendenti, collaboratori, risorse con contratto di agenzia) quale quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance di breve termine collegata al budget annuale (Short Term Incentive Plan) o pluriennale (Long Term Incentive Plan) di norma attribuita in occasione dell’approvazione del Piano strategico.

Le performance shares allocate come quota equity up front sono soggette ad un holding period non inferiore a un anno prima dell’effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario <sup>(16)</sup>.

Le performance shares assegnate come quota equity differita sono:

- attribuite all’interno di un periodo di vesting complessivo di tutte le componenti differite su orizzonte temporale almeno triennale a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente <sup>(17)</sup> del Gruppo e che siano rispettate le ulteriori condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell’azienda e della correttezza individuale;
- soggette a un successivo holding period, non inferiore a un anno prima dell’effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario <sup>(18)</sup>.

L’attribuzione diluita nel tempo incentiva il personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, ad adottare un comportamento che assicura al Gruppo Mediobanca la sostenibilità dei risultati nel lungo periodo, orientando

<sup>(16)</sup> Si intende la sussistenza tra il destinatario e la Società di un rapporto di collaborazione sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, non in periodo di preavviso per dimissioni/recesso/cessazione di contratto, sia esso di natura volontaria o per licenziamento/recesso manifestato dalla Società. Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

<sup>(17)</sup> Vedi nota precedente.

<sup>(18)</sup> Vedi nota 16.

a mantenere nel tempo performance che garantiscano alla banca solida base di capitale, ampia dotazione di liquidità, controllo di tutti i rischi e profittabilità dei risultati.

L'Amministratore Delegato di Mediobanca può altresì utilizzare azioni ordinarie nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave o a scopi di retention, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale e/o pluriennale e con specifici meccanismi di differimento. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di performance shares in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e dalla banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di collaborazione, sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, per dimissioni volontarie, licenziamento e/o recesso il diritto al ricevimento delle azioni viene perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato di Mediobanca, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili <sup>(19)</sup>.

Le performance shares sono assegnate a valere su aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea o su eventuali azioni proprie (sempre previa delibera assembleare). Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano attualmente in essere è di 20 milioni, a valere sull'apposito aumento di capitale riservato, approvato nell'odierna Assemblea del 28 ottobre 2020, per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2025, ai sensi dell'art.

<sup>(19)</sup> Le previsioni di tale paragrafo si applicano anche alla componente differita in contanti

2349 del codice civile. Alternativamente potranno essere utilizzate anche le azioni proprie ad oggi in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi <sup>(20)</sup>. Ad oggi risultano assegnate dal precedente plafond assembleare (Piano di performance shares 2015), ma non ancora attribuite in quanto sottoposte a vesting/holding period, 6.619.406 performance shares. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity già assegnati al personale del Gruppo ammonta a circa lo 0,74%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani su anni differenti e di periodi di vesting e holding scadenzati in un orizzonte di tempo medio-lungo <sup>(21)</sup>.

### **III. Ulteriori condizioni di performance delle componenti differite**

La componente differita della remunerazione variabile, successivamente alla valutazione della performance nell'orizzonte temporale di riferimento, annuale (Short Term Incentive) o pluriennale (Long Term Incentive), viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente <sup>(22)</sup> del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i “gateways” di cui al paragrafo “Gateways e correlazione fra rischi e performance”;
- le business unit di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validato dalla Funzione Risk Management.

Questa modalità è coerente con la richiesta al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, di un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale e liquidità, il controllo di tutti i rischi e risultati economici positivi, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

<sup>(20)</sup> Secondo quanto previsto dalla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2018.

<sup>(21)</sup> L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un piano di stock option, aggiornato poi dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011 in un piano di performance stock option. Di tale piano non residuano ulteriori opzioni. Le 24.464.000 azioni residue dell'aumento di capitale (da effettuare entro 1 luglio 2022) non sono ulteriormente utilizzabili.

<sup>(22)</sup> Disposizioni equivalenti sono previste anche per i rapporti di lavoro diversi da quello di lavoro subordinato (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia). Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

Per i dipendenti delle controllate l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei "gateways", può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di retention.

#### **e) Malus condition e clawback**

Il sistema di remunerazione e di incentivazione non solo deve disincentivare comportamenti scorretti ma anche contribuire a promuovere buone condotte. Il comportamento assume pertanto rilievo all'interno delle politiche retributive che devono tener conto delle responsabilità individuali e collettive in caso di misconduct e definirne l'impatto sulla remunerazione.

Le componenti variabili, al momento sia dell'attribuzione sia dell'erogazione differita, possono essere assegnate solo se il beneficiario non sia incorso in compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca) e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Mediobanca ha predisposto al riguardo una Direttiva di Gruppo. Essa definisce le regole per l'individuazione e la valutazione dei compliance breach e del loro eventuale impatto sulla componente variabile della remunerazione, già assegnata o da assegnare. In particolare, in presenza di compliance breach possono essere attivati meccanismi di malus, che riducono o annullano il valore di: (i) remunerazione variabile da attribuire per ogni esercizio di riferimento in sede di valutazione annuale della performance individuale o di una specifica unità e/o (ii) componente differita di esercizi precedenti non ancora corrisposta; claw-back, che impongono la restituzione di un importo di remunerazione variabile già erogato.

Per l'individuazione di un compliance breach sono considerate principalmente le violazioni riscontrate dalle Funzioni di Controllo (Compliance & Group AML, Group Audit e Group Risk Management) e dalle Autorità (es. Banca d'Italia, Consob). Per assicurare maggiore efficacia, e secondo il principio di proporzionalità, ai sensi della Direttiva sono ritenuti compliance breach solo le violazioni rilevanti, ossia che abbiano esposto l'Istituto a un rischio di non conformità significativo. In generale, rilevano le violazioni alle normative che determinano una responsabilità penale o amministrativa da reato (es. d.lgs. 231/2001) e quelle specifiche del settore bancario e finanziario (es. abusi di mercato, prestazione dei servizi bancari e di investimento, antiriciclaggio, business conduct). Eventuali violazioni di minore entità, riscontrate da una Funzione di controllo, e/o di tipo comportamentale, rilevate da Group HR, pur non configurandosi come compliance breach, possono comunque rilevare ai fini dell'attribuzione della remunerazione variabile nell'ambito della valutazione delle performance che prevede sempre, fra gli obiettivi, anche una generale conformità dei comportamenti oltre a possibili obiettivi gestionali a carattere individuale.

La valutazione della significatività della violazione è condotta sulla base dei seguenti aspetti: gravità della violazione, entità della violazione, rilevanza esterna. Ciascun compliance breach viene valutato sulla base di ciascuno dei criteri sopra indicati, attribuendo un valore nullo, basso, medio, alto e determinando un punteggio complessivo. A ciascun punteggio è associata una decurtazione della componente variabile della remunerazione che può impattare l'assegnazione della remunerazione variabile dell'esercizio considerato (c.d. in year adjustment) e/o la decurtazione della componente differita assegnata negli esercizi precedenti e non ancora erogata. In presenza di indagini o procedimenti sanzionatori avviati da Autorità da cui non sono emerse con chiarezza violazioni procedurali, si può decidere di sospendere il pagamento della componente variabile upfront e/o differita non ancora erogata in funzione dell'esito degli accertamenti. L'esito della valutazione e gli impatti sulla remunerazione variabile, individuale o della scorecard di unità, sono formalizzati e archiviati dalla Funzione Compliance. È prevista un'informativa periodica agli Organi Sociali.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave. In particolare, tali iniziative sono

previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto sia parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

L'applicazione delle clausole di clawback è applicabile al personale più rilevante sino al quinto anno successivo all'erogazione di una quota di remunerazione variabile, sia essa upfront o differita, e sino a un anno per il restante personale.

#### **f) Divieto di hedging strategies**

Al personale non è permesso avvalersi di strategie di copertura o di assicurazioni sulla remunerazione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi, specie se riferiti alla componente variabile corrisposta in strumenti finanziari.

Come disciplinato dalla normativa interna <sup>(23)</sup>, il personale più rilevante è obbligato a comunicare operazioni effettuate direttamente o indirettamente su strumenti finanziari emessi da Mediobanca e su quelli con sottostante strumenti Mediobanca, operazioni identificate come potenzialmente in grado di incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della normativa in tema di remunerazione <sup>(24)</sup>. Il personale più rilevante è tenuto a comunicare anche la stipula di contratti con controparti che determinino lo stesso effetto (ad es. derivati OTC). Inoltre ha l'obbligo – al momento della sua inclusione fra il personale più rilevante e annualmente in caso di permanenza in tale perimetro – di comunicare:

- tutti i conti di custodia e amministrazione – accessi presso il Gruppo o presso altri intermediari – di cui sono titolari e/o co-intestatari al momento della comunicazione. Rilevano anche i conti ad essi indirettamente riconducibili (ad esempio intestati a società interamente controllate dagli stessi);
- l'elenco e la rispettiva quantità di tutti gli strumenti finanziari sopracitati;

<sup>(23)</sup> "Informativa su conti e operazioni del personale più rilevante di Gruppo", "Regolamento in materia di Internal dealing" e "Regolamento sulla disciplina delle operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate dai soggetti rilevanti".

<sup>(24)</sup> Specifiche previsioni vengono adottate per le società operanti nell'Asset Management tenuto conto che l'attribuzione della remunerazione variabile avviene anche in quote di fondi o strumenti collegati ad essi.



- l'assenza di contratti stipulati con terzi con finalità di copertura e/o assicurazione.

La mancata comunicazione delle informazioni sopra elencate configura un compliance breach.

Rimangono fermi gli obblighi e i divieti previsti dall'eventuale ulteriore normativa interna disciplinante l'operatività su strumenti finanziari effettuata a titolo personale.

Sulla base di tali comunicazioni, le Funzioni di controllo effettuano verifiche e approfondimenti sui conti, richiedendo i relativi estratti conto.

## **7. Struttura retributiva di particolari categorie di personale**

### **a) Consiglieri di Amministrazione non esecutivi**

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi di Mediobanca e delle controllate è stabilito dall'assemblea degli azionisti in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della società.

I consiglieri di Mediobanca e di tutte le società del Gruppo sono beneficiari di una polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O).

Per il Presidente di Mediobanca è prevista unicamente la remunerazione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e il Comitato Parti Correlate, nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

### **b) Collegio Sindacale**

L'assemblea degli azionisti determina in maniera fissa il compenso annuale del Collegio Sindacale.

### **c) Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca**

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca è regolata da accordi individuali approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende:

- 1) una remunerazione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (Piano di breve termine - Short Term Incentive) che può maturare solo se vengono rispettati i “gateways” previsti dalle presenti politiche (vedi paragrafo “Gateways e correlazione fra rischi e performance”), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance relativi al rispettivo perimetro di responsabilità. A titolo esemplificativo essi possono riguardare: la redditività aggiustata per il rischio; i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni; la redditività o il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità; altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business. Ciascun obiettivo è ponderato in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi quantitativi/finanziari consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale del 40% in caso di raggiungimento parziale del target minimo, pari ad almeno l'85% di esso) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 150% in caso di performance particolarmente positive. Relativamente agli obiettivi qualitativi, la componente variabile riveniente dagli obiettivi quantitativi può essere corretto dal Consiglio di Amministrazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi non finanziari in una misura compresa fra il -10% e il +15%. Gli obiettivi qualitativi sono considerati di egual peso, da valutare singolarmente. Resta fermo in ogni caso il cap alla remunerazione variabile della componente di breve termine prevista nel 160% della remunerazione fissa ai fini del raccordo con il Piano di Long Term Incentive di cui al punto successivo.

L'erogazione di tale componente variabile è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale, in contanti e azioni Mediobanca, secondo quanto previsto dalle presenti Politiche al paragrafo “Tempistiche e strumenti di

pagamento”. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste da queste politiche (vedi paragrafo “Condizioni di performance, malus condition e clawback”).

Per l’esercizio al 30 giugno 2021 all’Amministratore Delegato sono stati assegnati i seguenti obiettivi quantitativi:

Obiettivo	Peso	KPI
<b>Profit before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria /Capitale assorbito</b> (Ottimizzazione del rendimento del capitale allocato all’attività “core”)	30%	Vs. Budget
<b>Costo del rischio</b> (Focus su principale fonte dei ricavi di Gruppo e qualità degli attivi)	30%	Vs. Budget
<b>Commissioni Totali/ricavi bancari</b> (Focalizzazione su quota di ricavi capital light sul totale)	20%	Vs. Budget
<b>RWA density Attività bancaria: RWA/Attivo Finrep</b> (Focus su impieghi di qualità)	20%	Vs. Budget

Al Direttore Generale:

Obiettivo	Peso	KPI
<b>Profit before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria /Capitale assorbito</b> (Ottimizzazione del rendimento del capitale allocato all’attività “core”)	25%	Vs. Budget
<b>Costo del rischio</b> (Focus su principale fonte dei ricavi di Gruppo e qualità degli attivi)	25%	Vs. Budget
<b>Cost / Income Bancario</b> (Crescita equilibrata di ricavi e costi)	20%	Vs. Budget
<b>ROAC Wealth Management</b> (Ottimizzazione del rendimento del capitale assorbito della divisione WM)	30%	Vs. Budget

Relativamente agli obiettivi non finanziari per l’esercizio al 30 giugno 2021 sono stati assegnati: all’Amministratore Delegato un obiettivo specifico di Corporate Social Responsibility con focus su diversity, inclusion & employees engagement e il proseguimento del rafforzamento della piattaforma distributiva delle divisioni Wealth e Consumer; al Direttore Generale la massimizzazione delle sinergie fra rete distributiva e fabbriche prodotto e lo sviluppo della progettualità per la piena adozione in tutte le società del Gruppo di una «Agile and smart working platform» coerente con gli obiettivi ESG.

- una componente variabile pluriennale (Piano di lungo termine - Long Term Incentive): in occasione dell’approvazione del Piano 2019/2023, sulla base di quanto previsto dalle Politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’inclusione dell’Amministratore Delegato e del Direttore Generale nel Piano di incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive) collegato al raggiungimento degli obiettivi del Piano <sup>(25)</sup>.

<sup>(25)</sup> Nel Piano è inoltre inserito l’Amministratore Delegato di Compass e CheBanca!

Tramite una scorecard individuale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari, l'importo del premio assegnato è compreso, per l'AD e il DG, fra il 20% e il 40% del valore della remunerazione fissa annua lorda, per ciascun anno di Piano. La componente variabile LTI riveniente dagli obiettivi finanziari/quantitativi potrà essere corretta dal Consiglio di Amministrazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi non finanziari/qualitativi in una misura compresa fra il -10% e il +15%. Gli obiettivi non finanziari/qualitativi sono considerati di egual peso, da valutare singolarmente. Il correttivo degli obiettivi non finanziari/qualitativi è applicabile fatto salvo comunque il cap del 40% annualizzato proveniente dalla consuntivazione degli obiettivi finanziari.

L'importo finale a conclusione del Piano, proporzionale alla performance complessiva raggiunta, è determinato valutando ciascuno degli obiettivi presenti nella scheda, a seconda del peso. Le principali caratteristiche del Piano sono le seguenti:

Elementi	Indicazioni
<b>Orizzonte temporale valutazione performance</b>	N° 4 esercizi dal FY 2019/2020 al FY 2022/2023, coerentemente con il Piano Strategico
<b>Pay Mix STI/LTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su base annuale pay mix massimo 80% STI -20% LTI</li> <li>• Per rispettare il cap del 2:1 approvato dall'Assemblea, su base annua, massimo 160% Short Term Incentive / 40% Long Term Incentive</li> </ul>
<b>Gateways</b>	<p>Quelli previsti dalle Politiche di remunerazione, valutati nell'arco di Piano come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica alla data di chiusura in ciascun esercizio per gli indicatori di adeguatezza patrimoniale e liquidità presenti nel RAF;</li> <li>• in misura aggregata alla fine del Piano per gli indicatori reddituali.</li> </ul>
<b>KPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I KPIs finanziari/quantitativi sono stati selezionati tra gli obiettivi di Piano, legati agli obiettivi di creazione di valore.</li> <li>• Sono inoltre previsti obiettivi di carattere non finanziario/qualitativo.</li> </ul>
<b>Modalità di erogazione</b>	Secondo quanto previsto dagli schemi di differimento delle vigenti Politiche di remunerazione (differito al 60% su orizzonte temporale quinquennale, 47% cash/ 53% equity). Il valore dell'azione MB è stato determinato sulla base della media nei 30 gg. precedenti l'approvazione del Piano LTI da parte del CdA.

	KPI	Peso	KPIs Target Piano 2023	Criteri di assessment	
				Soglia KPIs	% fisso su base annua - orizzonte di Piano (1)
Crescita	EPS Growth	33%	4%	> 5%	40%
				4% - 5%	30% - 40%
				4%	30%
				3% - 4%	20%
				< 3%	0
Redditività	Group ROTE	34%	11%	> 12,1%	40%
				11% - 12,1%	30% - 40%
				11%	30%
				10% - 11%	20%
				< 10%	0
Patrimonializzazione	CET 1 (2)	33%	13,5%	>13,5%	40%
				13% -13,5%	20% - 40%
				< 13%	0

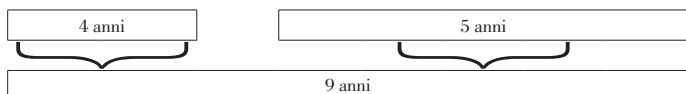
(1) Ove indicato intervallo, la quantificazione avviene per interpolazione lineare

(2) A condizione di una remunerazione degli azionisti fino a € 2,5mld su 4 anni (€ 1,9 mld dividendi cash e € 0,3 - € 0,6 mld buy back con cancellazione) e a parità di requisiti regolamentari

Obiettivi non finanziari/ qualitativi	KPI	Criteri di assessment
Corporate Social Responsibility Targets (Global Goals SDG UN)	Ore medie di formazione +25% AM: 100% dei nuovi investimenti selezionati utilizzando criteri ESG e finanziari € 700mln da investire in PMI italiane d'eccellenza +30% prodotti ESG nel portafoglio dei clienti € 4mln all'anno destinati a progetti con impatto sociale/ambientale positivo Customer satisfaction: CheBanca! CSI sui segmenti core @73, NPS @25 - Compass: CSI @85, NPS @55 Energia: 92% da risorse rinnovabili, emissioni di CO <sub>2</sub> ridotte del 15%; auto ibride @90% della flotta MB Mutui «green» di CheBanca! + 50%	-5% / +7,5 risultati finanziari quantitativi
Relative Performance Total Shareholder Return	Performance relativa dell'azione Mediobanca vs. Indice Total Shareholder Return (TSR: prevede l'ipotesi di reinvestimento dei dividendi) delle 26 maggiori Banche europee (Euro Stoxx Banks – codice SX7GT-STX), di cui fa parte Mediobanca	-5% / +7,5 risultati finanziari quantitativi

L'erogazione avverrà secondo termini, condizioni e modalità previsti dalle presenti Politiche per la componente variabile secondo lo schema seguente:

Strumento	Valutazione performance FY 19/20 - FY 22/23	Long Term Incentive						Total
		Erogazione						
		2023	2024	2025	2026	2027	2028	
Cash		20%		13%			14%	47%
Equity			20%		11%	11%	11%	53%



■ upfront

■ differito

La componente in azioni è stata valorizzata sulla base del valore del titolo Mediobanca al momento dell'approvazione del Piano LTI (media dei 30 gg. precedenti il Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, pari a € 10,1356). L'effettivo numero di azioni da attribuire, successivamente soggette alle ulteriori condizioni di performance/malus e/o holding period previste dalle Politiche sarà definito e riproporzionato al momento della consuntivazione del piano e della componente variabile effettivamente maturata. Le azioni totali massime da assegnare sono 276.093 di cui Alberto Nagel n. 150.597 e Francesco Saverio Vinci n. 125.496.

In caso di sostanziale mutamento del Piano strategico o di eventi di carattere eccezionale, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni, potrà annullare o rivedere il Piano, le sue caratteristiche, la gestione del relativo impatto sui beneficiari <sup>(26)</sup>.

- 4) Amministratore Delegato e Direttore Generale ricevono l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari. A loro favore è prevista la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale, agli altri benefit e piani di welfare previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.
- 5) L'Amministratore Delegato è tenuto a detenere in portafoglio, anche successivamente all'attribuzione effettiva delle azioni rivenienti dall'assegnazione dell'eventuale componente variabile, alla scadenza dei periodi di vesting/holding, un numero di azioni Mediobanca del valore pari a due volte la sua remunerazione fissa e il Direttore Generale pari a una volta (c.d. "stock ownership requirement"). L'ammontare equivalente di azioni – da conseguire in un arco temporale di cinque anni dalla prima attribuzione – va detenuto per tutta la durata del mandato allo scopo di allineare gli interessi a quelli degli azionisti <sup>(27)</sup>.

#### **d) Personale più rilevante delle funzioni di controllo**

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente a Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management) è

<sup>(26)</sup> In caso di cessazione del rapporto di lavoro del beneficiario durante la durata del piano e in caso di suo trattamento come c.d. "good leaver" (vedi infra nota 32), per quanto riguarda il piano di incentivazione di lungo termine, la partecipazione potrà essere confermata pro-rata temporis in relazione al periodo effettivamente lavorato, soggetta comunque alla valutazione del livello di raggiungimento dei KPI della scorecard di piano (da effettuarsi sulla base dei risultati alla fine dello stesso) e alle condizioni di vesting, meccanismi di differimento e orizzonte temporale già previsti.

<sup>(27)</sup> Al 30 giugno 2020 l'Amministratore Delegato deteneva 2.857.550 azioni Mediobanca e il Direttore Generale 1.117.000 azioni Mediobanca, pari rispettivamente a circa 10 volte e circa 4,7 volte la remunerazione fissa sulla base del valore dell'azione Mediobanca alla stessa data.

strutturato con una componente fissa prevalente e una parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo. La loro remunerazione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni.

### **e) Personale delle società controllate**

Il sistema d'incentivazione delle controllate è destinato specificatamente alle risorse apicali che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo e importanza per il presidio del business influiscono sulla performance aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle singole Società, sentito il Direttore Generale di Mediobanca e Group HR. Ad ogni destinatario viene comunicato l'inserimento nel sistema d'incentivazione con definizione del target bonus annuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della performance economica risk adjusted conseguita dalla Società (l'indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico e/o dal ROAC della Divisione di business in cui essa opera o da altre metriche specifiche aggiustate per il rischio in base alla tipologia di attività, ad es. nel caso dell'Asset Management) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Possono essere previsti specifici piani di incentivazione a lungo termine con valutazione pluriennale della performance.

Per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito la determinazione della componente variabile si basa sul raggiungimento di indicatori quantitativi specifici di attività che possono essere applicati su base individuale o collettiva per unità organizzativa. Vengono adottati anche elementi di valutazione che incentivano la corretta relazione con la clientela, a titolo esemplificativo e non esaustivo: analisi di customer satisfaction, attività di commodity check, assenza di reclami attribuibili a specifiche responsabilità per comportamenti non corretti nei confronti della clientela, adeguata trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari offerti alla clientela, valutazione di altri indicatori di qualità (ad es. corretta profilatura Mifid, assenza di anomalie contrattuali, osservanza dei processi interni in tema di poteri, deleghe e linee guida). Sono tenuti in debita considerazione anche gli esiti delle verifiche da parte delle funzioni di controllo. La valutazione è infine completata dal conseguimento di obiettivi individuali gestionali e progettuali. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

Al di sotto di determinati limiti il bonus viene interamente corrisposto in contanti nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. In caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale delle controllate ("malus condition"), la quota differita può non essere erogata, in tutto o in parte.

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.

## **f) Personale delle società di Asset Management**

Il Gruppo comprende società operanti nel settore Asset Management (OICVM-FIA) operanti in differenti giurisdizioni (Italia, Regno Unito, Svizzera, Lussemburgo, Principato di Monaco). Esse sono soggette alla normativa di settore prevista dai regolatori locali (per le società europee le adozioni nazionali delle Direttive UCITS V e AIFMD <sup>(28)</sup>) anche in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato, riguardo, fra l'altro, a:

- ruolo dell'assemblea, degli organi sociali, del Comitato Remunerazioni, se previsto, e in generale dei processi di governance;
- identificazione del personale più rilevante a livello individuale e consolidato;
- struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione parametrati a indicatori di performance del gestore e degli OICVM e dei FIA gestiti e misurati al netto dei rischi concernenti la loro operatività, e che tengano conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi;
- applicazione di modalità specifiche di differimento, tra le diverse categorie di risk takers, prevedendo l'attribuzione di remunerazione variabile in strumenti finanziari legati alle quote di fondi o strumenti non monetari

<sup>(28)</sup> In Italia si tratta dell'atto di modifica del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 27 aprile 2017 che recepisce e armonizza le linee guida UCITS V e AIFMD confluite, da dicembre 2019, nel Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e cbis) del TUF.



equivalenti, incluse per le società estere specifiche regole per la gestione di tali componenti durante l'holding period;

- eventuali limiti alla remunerazione variabile, anche in relazione all'appartenenza al gruppo bancario e alla disciplina ad esso applicabile pro tempore vigente e alla giurisdizione di appartenenza (vedi supra paragrafo “Limiti alla remunerazione variabile” e applicazione della deroga al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa - cap 2:1 -);
- specifiche previsioni di condizioni di malus e meccanismi di clawback;
- conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica;
- obblighi di informativa.

### **g) Reti esterne e Consulenti Finanziari**

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo si avvale anche di Consulenti Finanziari legati da contratto di agenzia nell'ambito della Divisione Wealth Management e di agenti in attività finanziaria nella Divisione Consumer. Esso consente loro di svolgere senza rappresentanza, in autonomia e in esclusiva, la promozione e il collocamento di prodotti/servizi finanziari.

Tenuto conto della natura autonoma del rapporto di lavoro, la loro remunerazione è interamente variabile ma viene distinta in componente ricorrente e non ricorrente.

La componente ricorrente è principalmente composta dalle Provvigioni Dirette (sui diversi prodotti: ad es. Gestito, Gestioni Individuali, Assicurativo, Risparmio Amministrato, Raccolta Diretta, Servizi Bancari, prodotti bancari offerti dal Gruppo Mediobanca), e dalle Provvigioni Indirette (c.d. «Over» nel caso sia attribuito un incarico manageriale, calcolate sulla base degli affari promossi dai consulenti coordinati e conclusi dalla Banca). Esse vengono retrocesse a diverso titolo (ad es. di vendita, di sottoscrizione, di mantenimento, di gestione, di negoziazione, di distribuzione) in base alla tabella provvigionale tempo per tempo vigente ed allegata al contratto di agenzia. Rappresentano l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione e sono di per sé prive di valenza incentivante (equiparate alla parte fissa della remunerazione del personale dipendente).

La componente non ricorrente ha invece una valenza incentivante (e pertanto equiparata alla parte variabile del personale dipendente) ed è collegata, ad esempio, al superamento di determinati obiettivi di raccolta (bonus per lo sviluppo del portafoglio o per lo sviluppo della clientela della Banca), al lancio di nuovi prodotti, a piani di Long Term Incentive (LTI) su orizzonte pluriennale, etc..

Come previsto dalla normativa, il Gruppo include nel perimetro del personale più rilevante anche i soggetti appartenenti a tale categoria sulla base di criteri qualitativi (responsabilità su strutture organizzative rilevanti o sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo) e dei criteri quantitativi previsti dalla normativa.

Al pari di quanto previsto per il personale dipendente, anche per i Consulenti finanziari rileva la valutazione della corretta condotta individuale e il controllo dei rischi operativi e reputazionali (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach. Vengono infatti monitorati ex post specifici eventi o comportamenti, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: provvedimenti sanzionatori o cautelari dell'Autorità di Vigilanza a carico del Consulente Finanziario, reclami di clienti per fatti imputabili al Consulente Finanziario, comportamenti fraudolenti o in mala fede da parte del Consulente Finanziario, mancato rispetto della normativa di settore, delle procedure interne e degli obblighi di condotta nei confronti della clientela, con particolare riferimento al dovere di agire nel rispetto dei principi di professionalità e correttezza nelle relazioni con la clientela. Ex ante sono messe in atto le opportune procedure organizzative volte ad evitare tali situazioni.

Alla remunerazione non ricorrente percepita dai Consulenti Finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo, si applicano le medesime regole (gateways, cap, differimento, malus e clawback) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante.

## **8. Politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro**

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione

anticipata dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

### **a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica**

Mediobanca non prevede pagamenti ulteriori rispetto alla componente ordinaria a favore degli Amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

### **b) Trattamento del personale dipendente**

Il trattamento del personale legato alle società del Gruppo Mediobanca da un contratto di lavoro (inclusi quindi i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) prevede il riconoscimento di:

- quanto stabilito e dovuto secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili quale costo dell'indennità sostitutiva del preavviso <sup>(29)</sup> nonché le competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.);
- un eventuale importo aggiuntivo (“severance”) che costituisce lo strumento normalmente riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con lo scopo di minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie;
- altre tipologie di pagamento a fronte, ad esempio, di un patto di non concorrenza o della richiesta di potenziali danni morali o materiali.

### **c) Severance**

L'importo della “severance” viene determinato considerando i diversi elementi normalmente previsti dalle normative giuslavoristiche applicabili e dalla giurisprudenza, dai contratti collettivi o individuali, dagli usi previsti dai singoli mercati di riferimento. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono

<sup>(29)</sup> In Italia la determinazione del periodo di preavviso tiene conto delle previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro pro tempore vigenti. Esso è indicativamente compreso fra i 6 e i 12 mesi, in base all'anzianità di servizio.

complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la performance storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla performance individuale della risorsa e aziendale.

La base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance è data di norma dall'ultima remunerazione fissa, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, dal valore dei fringe benefit.

Mediobanca stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, e comunque in 5 milioni di euro, l'importo massimo della severance, salva diversa determinazione dell'Assemblea dei soci.

Non rientra nella severance il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e/o dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.)<sup>(30)</sup>. Rientrano invece le somme riconosciute a titolo di corrispettivo per eventuali patti di non concorrenza. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

Per il personale più rilevante, gli importi corrisposti a titolo di severance rientrano nel calcolo del limite al rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa nella misura massima del cap, ove previsto, relativamente all'ultimo anno di lavoro. Eventuali importi pattuiti e/o riconosciuti a titolo di corrispettivo in base ad un patto di non concorrenza rilevano, ai fini del calcolo del cap, limitatamente alla quota che, per ciascun anno di durata del patto, eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa.

Come previsto dalla normativa inoltre, ai fini del cap, non rilevano gli importi pattuiti e/o riconosciuti nell'ambito di un accordo tra la banca e il personale per

<sup>(30)</sup> In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell'orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall'ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.

la composizione di una controversia (già sorta o, quantomeno, motivatamente paventata) in qualunque sede raggiunto, come di seguito calcolati. Ai fini di una oggettiva determinazione dei rischi di contenzioso, la banca si avvale di pareri ottenuti da primari studi legali, specialisti in campo giuslavoristico e corredati dagli oggettivi riferimenti giurisprudenziali.

Gli importi pattuiti e/o riconosciuti a titolo di severance nell'ambito di un accordo tra la banca e il personale per la composizione di una controversia (già sorta o, quantomeno, motivatamente paventata), senza concorrere al cap, sono dunque determinati <sup>(31)</sup> sulla base della seguente formula:

$$\text{Severance} = \text{Mensilità di remunerazione (TCM)} \times \text{Indicatore anni di servizio (Y)} \pm \text{Fattore correttivo (FC)}$$

ovvero

$$\text{Severance} = (\text{TCM} \times \text{Y}) \pm \text{FC}$$

ove:

<b>TCM</b>	Base di calcolo: remunerazione globale media mensile lorda, o frazione di essa, data di norma dall'ultima remunerazione fissa annua, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (dell'ultimo triennio ove applicabile), dal valore dei fringe benefit.
<b>Y</b>	Indicatore anni di servizio nel Gruppo: essi saranno considerati in misura non inferiore a 7 e non superiore a 12.
<b>FC</b>	Fattore correttivo: determinato e motivato, sulla base di parametri oggettivi e opportunamente documentati, da calcolare secondo i criteri dettagliati qui di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• età;</li> <li>• condizioni personali e sociali previste dalla normativa interna;</li> <li>• ruolo e posizione organizzativa ricoperti;</li> <li>• performance storica quali/quantitativa individuale conseguita;</li> <li>• motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale);</li> <li>• svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo;</li> <li>• comportamenti personali non allineati ai valori aziendali;</li> <li>• presenza di rischi per la banca legati a controversie già sorte o ragionevolmente paventate, sulla base di pareri ottenuti da primari studi legali e</li> <li>• specifiche calibrazioni che tengano conto della normativa giuslavoristica specifica dei paesi, diversi dall'Italia, nei quali il Gruppo opera.</li> </ul> <p>La Banca determina nella propria normativa interna, in modo analitico, il peso dei singoli criteri utili a definire, in concreto, il fattore correttivo complessivo applicabile che, in linea generale, potrà variare tra - 100% e + 100%.</p>

La severance non può essere riconosciuta qualora le risorse abbiano recato danno alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

<sup>(31)</sup> Al netto del costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto di cui al precedente punto b) e con le precisazioni di cui alla nota 28.

#### **d) Tempistiche e strumenti di pagamento**

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella nella sezione “Politiche relative all’identificazione del personale più rilevante”, le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza (fatta eccezione, per quest’ultimo caso, per la quota di tali importi che non eccede l’ultima annualità di remunerazione fissa) stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l’erogazione sulla base delle tempistiche e dei meccanismi di differimento previsti per la remunerazione variabile, l’utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di malus nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell’importo riconosciuto a titolo di severance, oltre a quanto descritto al punto c). La Banca si riserva di ricorrere al “clawback” nei casi previsti in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

#### **e) Trattamento della componente differita e dei fringe benefit**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento viene meno il diritto a ricevere le componenti differite, in contanti e/o azioni e/o strumenti, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché i benefit aziendali.

Per il trattamento dei casi dei c.d. “good leaver” <sup>(32)</sup>, la gestione delle eccezioni per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l’eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili è in capo agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Remunerazioni, Amministratore Delegato di Mediobanca), sulla base delle rispettive competenze.

<sup>(32)</sup> Per “good leaver” si intendono quei membri del personale la cui cessazione del rapporto sia stata determinata da risoluzione consensuale (ivi inclusi i casi di pensionamento o prepensionamento), morte e sopravvenuta infermità permanente certificata se rende il membro del personale inidoneo allo svolgimento dei propri compiti. In tutti gli altri casi di cessazione del rapporto, incluse le dimissioni, i membri del personale saranno considerati come “bad leaver”, fatta salva l’ipotesi in cui la banca decida comunque di trattare quel membro del personale come “good leaver”, tenuto conto delle specificità del caso concreto, valutate secondo criteri oggettivi opportunamente motivati e documentati.

#### **f) Decisioni di soggetti terzi**

Sono comunque fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).

#### **g) Coinvolgimento degli organi sociali**

È prevista un'informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore rilievo.

#### **h) Previsioni per Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca**

Con riferimento a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti in contanti a pronti, in aggiunta al preavviso, saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento della cessazione del rapporto.

## SEZIONE 2

### **Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019/2020**

#### **a) Introduzione**

L'esercizio è stato caratterizzato dallo *shock* inedito causato dall'epidemia Covid-19 che ha causato lo stallo delle principali economie mondiali, entrate rapidamente in recessione. Il pronto intervento monetario delle principali banche centrali e le misure di politica fiscale straordinarie dei governi dei singoli paesi e dell'Unione Europea hanno fortemente contribuito alla ripresa degli indici finanziari a partire da aprile e a limitare gli impatti della crisi su famiglie ed imprese.

Il Gruppo Mediobanca ha proseguito nel percorso del Piano23 facendo leva sulla specificità del proprio modello di impresa, dimostratosi efficace anche nell'emergenza Covid, grazie alla focalizzazione sui segmenti di clientela più resilienti (famiglie e medie/grandi imprese) e al crescente apporto delle attività a basso assorbimento di capitale (Advisory e WM).

Nell'ambito del contesto Covid, il Gruppo Mediobanca ha prontamente attivato, sin dall'inizio della crisi, numerose iniziative per essere vicina a imprese e famiglie e tutelare la salute e la sicurezza delle persone del Gruppo e dei clienti.

Malgrado l'emergenza, l'esercizio 2019/20 il Gruppo Mediobanca ha chiuso con solidi risultati:

- Ricavi stabili a € 2,5mld, con margine di interesse e commissioni +3% a/a;
- Indice costi/ricavi al 47% (+1pp); costo del rischio a 82bps (+30bps a/a);
- Utile netto a € 600mln, con utile per azione in riduzione del 27% a/a (EPS € 0.68 vs € 0.93);
- DPS 2020 azzerato, in ottemperanza alle raccomandazioni BCE;
- Costante implementazione della strategia di sostenibilità, con costante sostegno del Gruppo a favore di dipendenti, clienti e comunità nella crisi Covid-19.



Relativamente al Piano industriale 2023, sono confermate le linee strategiche, gli obiettivi, la politica di ottimizzazione del capitale e di remunerazione degli azionisti.

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state assunte quindi:

- in un contesto di business che ha richiesto di trattenere le risorse chiave e premiare il contributo delle elevate professionalità operanti nelle aree di business che si sono distinte per l’apporto ai risultati del Gruppo;
- nel rispetto delle indicazioni regolamentari che, pur non imponendo limiti stringenti alla remunerazione variabile se non vengono intaccati i requisiti patrimoniali, hanno raccomandato politiche conservative e il rispetto di principi di prudenza, lungimiranza e sostenibilità, con particolare focus sul personale più rilevante.

## **b) Governance**

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l’intero processo relativo all’applicazione delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato anche nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito sei volte, con una durata media delle riunioni di circa 1 ora e 30 minuti. É formato da quattro componenti non esecutivi in maggioranza indipendenti. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, tranne un incontro, l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Hanno partecipato inoltre quali invitati il Chief Risk Officer e il responsabile Group HR, oltre ad altro personale del Gruppo.

I principali temi discussi sono stati, oltre alla presente relazione:

- la formulazione delle proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla rideterminazione dei compensi degli amministratori a seguito dell’emergenza Covid;

- le proposte relative alla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale (con la definizione e la valutazione delle loro scorecard annuali);
- la definizione del Piano di Long Term Incentive da destinare alle risorse apicali del Gruppo nell'ambito dell'approvazione del Piano strategico 19-23;
- le determinazioni dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del personale con la definizione dei bonus pool complessivi e dell'ammontare destinato al personale più rilevante;
- l'aggiornamento del perimetro del personale più rilevante;
- l'aggiornamento normativo sulla base dei documenti emanati dai regolatori nazionali e sovranazionali in materia di remunerazione;
- l'analisi dei benchmark retributivi di mercato, delle indicazioni provenienti dagli investitori istituzionali e proxy advisors, dell'esito del voto assembleare;
- l'applicazione della politica delle “severance”.

Group HR ha fornito supporto a tutte le attività, coordinando il processo di formazione delle proposte, delle delibere e della loro esecuzione. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei benchmark di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primari consulenti.

La Funzione Compliance ha rilasciato la relazione di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia e di quelle interne e la Funzione Group Audit ne ha verificato la corretta applicazione. La Funzione Risk Management è stata coinvolta nelle attività di verifica, in particolare dei “gateways”. La struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting ha fornito i dati per la determinazione delle performance delle aree di business e dei “gateways”.

**c) Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo**

**I. Valutazione dei gateways**

Per l'esercizio al 30 giugno 2020 tutti i "gateways" di Gruppo risultano verificati:

<b>Group Gateways</b>	<b>KPI - 30 giugno 2020</b>
CET 1 ratio	16,1%
Leverage ratio	9,7%
AFR/ECAP	169%
Liquidity Coverage Ratio	165%
Net Stable Funding Ratio	109%
Risultato di Gestione di Gruppo	€ 949mln

Con riferimento alle controllate che adottano un RAF su base individuale (Compass, CB! e Mediobanca International), nel corso dell'esercizio il profilo di rischio si è mantenuto coerente con gli obiettivi e i limiti previsti, senza dar luogo a superamenti delle soglie.

Anche le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, nel rispetto di tutti gli obiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato il proprio posizionamento e quota di mercato in un contesto di mercato difficile.

**II. Risultati delle principali unità di business**

Il consuntivo del Gruppo, grazie all'ottima performance dei primi otto mesi, al 30 giugno 2020 evidenzia:

- base di capitale estremamente robusta (CET1 al 16,1%, phase-in);
- crescita di margine di interesse e commissioni (+3% entrambi).

Gli ultimi quattro mesi dell'esercizio sono stati invece condizionati dall'emergenza COVID che, da un lato, ha rallentato la produzione (erogazioni

di mutui e finanziamenti al consumo, collocamento di prodotti di investimento) e/o determinato un posticipo nella chiusura di operazioni societarie e, dall'altro, ha ridotto il valore degli asset in portafoglio con un impatto principalmente su:

- trading e contributo di Assicurazioni Generali penalizzati dalla volatilità dei mercati;
- costo del rischio in aumento a 82bps (+30bps nell'esercizio), con l'ultimo trimestre a 141bps (triplicato rispetto ai livelli minimi registrati a fine 2019) per una politica di gestione del rischio conservativa, che vede il mantenimento della qualità dell'attivo su livelli di eccellenza ed un aumento delle coperture.

Il Risultato di Gestione di Gruppo (€ 949 mln) risulta in calo del 17% rispetto allo scorso esercizio.

La divisione CIB (Wholesale Banking e Specialty Finance) salda con un utile netto a € 181mln (ROAC 10%) avendo rafforzato nell'esercizio la posizione di leadership nei segmenti e mercati core, partecipando alla maggior parte delle transazioni di M&A. Il Covid ha determinato un rallentamento delle operazioni di investment banking, ma la pipeline è in corso di pronta normalizzazione con una buona ripresa delle attività di Advisory, ECM e DCM.

L'andamento del Wholesale Banking, appartenente alla divisione CIB, ricalca quanto descritto: ad un primo semestre in crescita è seguito un periodo fortemente penalizzato dall'emergenza COVID (calo del trading proprietario, rallentamento delle attività di IB e significativo incremento del costo del rischio) che hanno determinato il calo del RL (€ 242 mln vs. € 337). In dettaglio:

- Margine di interesse a +1,3%, positivo andamento delle commissioni (+7,1% a/a) con l'advisory a +29% anche per il consolidamento di Messier Maris & Ass.;
- calo del trading principalmente riconducibile alle perdite sul portafoglio proprietario; l'attività di CMS ha rallentato da marzo (-53% semestre su semestre);
- rettifiche su crediti che includono l'effetto dell'applicazione dello scenario point in time IFRS9 che sconta integralmente la frenata del PIL nel secondo trimestre del 2020.

I minori ricavi sono stati in parte compensati dalla razionalizzazione dei costi che crescono lievemente (+1,5%) e sono inferiori al budget pur in presenza dell'ampliamento di perimetro.

Il Profitto Economico contabile Mediobanca Wholesale Banking (non incluso nei gateway, ma indicatore risk adjusted per valutare la sostenibilità del bonus pool) è positivo per € 127 mln.

L'andamento delle attività di Corporate e Investment Banking con la clientela evidenzia:

- Profitto Economico in calo da € 263 mln a € 141 mln riconducibile al secondo semestre dell'esercizio (risultato a dicembre € 131 mln);
- Ricavi in calo principalmente per il rallentamento connesso al COVID (-20% semestre su semestre) in particolare per l'attività di trading con la clientela;
- la leadership di mercato nelle attività di Advisory.

La divisione Wealth Management (ROAC al 19% e utile netto +13% a/a a € 80 mln) si conferma primo contributore alle commissioni di Gruppo (47% del totale) con una crescita dei ricavi (+7% a € 584 mln). La capacità di raccolta nel WM è rimasta sempre elevata, senza outflows per il segmento Affluent/Private anche nel periodo del lockdown. L'apporto di NNM delle reti distributive è stato pari a € 4,9 mld nell'anno, di cui € 2,1 mld nell'ultimo trimestre, con TFA in crescita a € 64 mld (+4% a/a).

Riguardo a Mediobanca Private Banking i risultati evidenziano un Risultato lordo moltiplicato con ricavi a +29%. In dettaglio:

- Masse qualificate AUM/AUA a € 10,9 mld vs € 10 mld a giugno 19: picco di € 11,2 mld a febbraio (ante COVID);
- NNM a circa € 1,6 mld, di cui € 1,3 mld di AUM/AUA;
- Ricavi a € 82 mln con commissioni per oltre € 69 mln (+ 29% a/a) che vedono una crescita delle management fees e un apporto positivo della componente upfront; significativo contributo delle performance fees (8% del totale commissioni); crescita dei costi moderata (+3%);
- ROA (commissioni attive/masse medie) in crescita (+7%) e maggiore del budget per effetto del repricing.

Riguardo al perimetro Wealth Management – Affluent / Premier (CheBanca!), si evidenzia un andamento positivo dei ricavi (+7% a/a) con commissioni superiori al budget e un Risultato lordo in lieve crescita (+2%) nonostante l'effetto dell'impatto COVID sul costo del rischio. In dettaglio:

- Masse gestite/amministrate a € 12,5 mld (+€ 10,3 a giugno 19), con una ripresa nel IVQ (+1,3 mld); TFA a € 27,8 mld;
- € 2,6 mld di NNM nei 12 mesi, di cui € 0,9 mld nel IVQ;
- importante crescita delle commissioni (+19% a/a) con incidenza in calo della componente bancaria (da 39% a 36%) che unitamente alla tenuta del margine di interesse compensa i costi di sviluppo (RLGO +11% a/a). Tenuta delle commissioni anche nel IV trimestre;
- il costo del rischio cresce nel IV trimestre (+€ 3,9 mln) per effetto COVID, con la tenuta tuttavia del Risultato lordo;
- ROAC di CB! in crescita al 13% rispetto all'11% del 2019;
- Cost/income e compensation/income stabili a/a.

Relativamente a Mediobanca SGR, il Risultato lordo si attesta a € 11 mln con uno sviluppato ruolo della SGR come fabbrica prodotto:

- Masse qualificate AUM/AUA a € 12 mld vs € 12,7 mld a giugno 19 ma con un picco di € 13,5 mld a gennaio;
- calo delle masse da clientela istituzionale (da € 4,8 a € 3,6 mld) compensata dalla crescita delle gestioni per il Gruppo con 7,5 mld per la rete MBPB (7,3 a giugno 19 con un picco di 8 mld a gennaio) e € 1 mld per la rete CB! (€ 0,6 mld a giugno 2019);
- Ricavi a € 25,6 mln (+ 24% yoy, di cui management fees +10% da 19,5 a 21,4 mln e performance fees quadruplicate, da 1 a 4,1 mln) e costi stabili;
- ROA (commissioni attive/masse medie) a 17bps, superiore al budget (16bps).

Il Consumer (ROAC al 27% e utile netto a € 297 mln -12% a/a), si conferma primo contributore al margine di interesse di Gruppo (+6% a/a a € 948 mln) ma risulta penalizzato dall'accresciuto costo del rischio (247bps vs 185bps di giugno 19). L'esercizio è stato caratterizzato da attività record fino a febbraio. Il lockdown

ha fortemente ridimensionato le erogazioni che però a giugno sono risalite a circa il 60% dei valori ante-Covid. In dettaglio:

- Margine di interesse +5,5% e superiore al budget; commissioni in calo per effetto della minore contribuzione dell'attività assicurativa cui si è aggiunto il blocco delle erogazioni durante il lockdown;
- Costo del rischio in lieve crescita nel primo semestre (190bps vs 183bps), in linea con il budget; ma in incremento da marzo (247bps sull'esercizio) per le difficoltà di recupero durante il lockdown e del peggioramento di scenario;
- Risultato Lordo di Gestione a € 438 mln (-12%a/a);
- ROAC della Divisione Consumer che cala al 27% dal 31% del 2019;
- Cost/income e compensation/income stabili a/a.

Il Principal Investing contribuisce positivamente agli utili di Gruppo (-6% a € 295 mln nonostante gli effetti del difficile contesto di mercato).

### **III. Determinazione della componente variabile e del bonus pool destinato al personale più rilevante delle principali unità di business**

Verificata pertanto l'esistenza di tutte le condizioni per l'erogazione della componente variabile e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l'Amministratore Delegato di Mediobanca, sentito il Direttore Generale, le competenti strutture interne e le Funzioni di Controllo, ha individuato in circa € 52 mln la componente variabile complessiva della Capogruppo, di cui circa € 18 mln al personale più rilevante – Material Risk Takers (MRT), rispetto a € 74 mln del 2019 (di cui circa € 29 mln ai MRT, in diminuzione rispettivamente del 30% e 38%).

Il variabile per Mediobanca Wholesale Banking è stato determinato in circa € 30,5 mln di cui € 11 mln circa ai MRT (€ 48 mln nel 2019 di cui € 19,2 mln ai MRT, -37% e -42%) di cui € 28,2 mln per CIB Client (€ 46 mln nel 2019, -43%), pari rispettivamente a payout del 24% (19% nel 2019) e 20% (17%) del Profitto Economico. Il rapporto variabile/fisso per il personale di Mediobanca WB è al 58%, rispetto al 98% del 2019, relativamente al personale più rilevante è al 69% (116% del 2019).

La componente variabile per Mediobanca Private Banking è pari a circa € 7,7 mln, di cui € 1,4 mln ai MRT (€ 7,2 mln nel 2019, di cui circa € 1,1 mln ai MRT) con un payout del 22% (29% nel 2019). Il rapporto variabile/fisso per il personale MB PB è al 45%, rispetto al 38% del 2019, relativamente al personale più rilevante è al 120% (128% del 2019).

Alla Divisione PI, MAAM e alle unità della Holding Functions sono destinati circa € 13,5 mln di cui € 5,5 mln ai MRT (€ 18,6 mln nel 2019, -27% di cui circa € 8,2 mln ai MRT -33%) che includono la componente variabile assegnata all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale e ai responsabili delle Funzioni di controllo di Capogruppo.

Considerando la totalità del personale della Capogruppo Mediobanca il ratio variabile/fisso si colloca al 43% rispetto al 65% del 2019.

L'assegnazione individuale della remunerazione variabile si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di mantenere competitivo il pacchetto retributivo delle risorse più giovani e operative in un'ottica di talent retention. Group HR e la Funzione Compliance hanno valutato le eventuali casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. compliance breach.

In CB! il variabile è stato di circa € 11,2 mln. di cui € 0,6 mln ai MRT in lieve crescita rispetto a € 11 mln del 2019 (di cui circa € 0,7 mln ai MRT) per l'ampliamento del perimetro della rete commerciale. Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante di Gruppo di CB! è di circa il 43% rispetto al 56% del 2019; considerando la totalità del personale, il ratio è stabile al 13% come nel 2019.

Il variabile 2020 per MB SGR è stato di circa € 2 mln, stabile rispetto al 2019 (di cui circa € 0,5 mln ai MRT come nel 2019).

La componente variabile relativa alla Divisione Consumer è di circa € 6,4 milioni di cui € 1,3 mln ai MRT, in diminuzione rispetto al 2019 (€ 7,3 mln di cui circa € 1,8 mln ai MRT) coerentemente con l'andamento dei risultati. Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante di Gruppo della Divisione Consumer è di circa il 65% rispetto al 102% del 2019; considerando la totalità del personale, il ratio è stabile a circa il 9% come nel 2019.



La componente variabile assegnata al personale più rilevante di Gruppo ha inciso sul CET 1 per circa 3bps (circa € 20,5 mln vs. € 31,7 mln nel 2019, -35%), con un impatto minimale sui requisiti di solidità del Gruppo <sup>(33)</sup>.

Al 30 giugno 2020 i Dirigenti con responsabilità strategiche di cui all'art. 3 del Regolamento EU 596/2014 diversi dagli Amministratori, erano 8: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base all'appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

#### **d) Determinazioni assunte nell'ambito dell'emergenza Covid 19**

Nell'ambito dell'attenzione del Gruppo verso le comunità di riferimento e le sue istituzioni, sono state assunte le seguenti determinazioni:

- la riduzione dell'emolumento per la carica nella misura del 20% per i consiglieri e del 100% per il Presidente Renato Pagliaro, l'Amministratore Delegato Alberto Nagel e il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci. L'importo complessivo di € 540.000 è stato devoluto da Mediobanca agli Enti e ONLUS, individuati dal Comitato *Corporate Social Responsibility*;
- l'impegno da parte del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale a donare il 30% della remunerazione fissa del periodo maggio-dicembre 2020 a iniziative legate all'emergenza;
- il Collegio Sindacale di Mediobanca ha a sua volta scelto di sostenere le iniziative promosse rinunciando al 20% del proprio emolumento annuo.

La salvaguardia della salute e sicurezza di dipendenti e clienti è stata perseguita attraverso la costituzione di un'unità di Crisi per l'emergenza sanitaria guidata dal Direttore Generale con l'obiettivo di assicurare l'operatività del Gruppo: in quest'ottica è stato incentivato il lavoro da remoto, rimodulato l'orario lavorativo nelle filiali retail, attivata una specifica polizza sanitaria, garantita una serie di servizi di supporto da remoto (psicologico, sanitario e educativo).

<sup>(33)</sup> Il pool complessivo destinato alle società del Gruppo Mediobanca con esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 (CMB, RAM, CAIRN e MMA) ammonta a circa € 17 mln, di cui circa € 2,2 mln ai Group MRT

**e) Remunerazione variabile annuale dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca (Piano di breve termine - Short Term Incentive)**

La remunerazione variabile annuale riflette il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di scorecard individuali annuali approvate dal Consiglio. Al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo della remunerazione variabile annuale per l'AD e il DG poteva essere compreso fra il 50% e il 150% della retribuzione fissa annua lorda. L'importo è soggetto a correzione da parte del CdA in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi sino al 160% della remunerazione fissa (fermo restando il cap 2 a 1 su base annua ai fini del raccordo con il Piano di Long Term Incentive di cui al punto successivo).

Gli obiettivi di performance quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2020 per l'Amministratore Delegato erano:

Obiettivo	Peso	Raggiungimento	Valore
Profit before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria /Capitale assorbito <i>Ottimizzazione del rendimento e del capitale allocato all'attività "core"</i>	35%	Parzialmente raggiunto	17,95%
RWA density: RWA / Attivo Finrep <i>Focus su impieghi di qualità</i>	25%	Superato	60,8%
Fees Totali <i>Focalizzazione sui ricavi capital light</i>	20%	Parzialmente raggiunto	630
% AUM-AUA-AUC su TFA <i>Crescita della raccolta indiretta e riduzione dell'incidenza della liquidità</i>	20%	Parzialmente raggiunto	63,6%

Al Direttore Generale erano stati assegnati:

Obiettivo	Peso	Raggiungimento	Valore
Profit before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria /Capitale assorbito <i>Ottimizzazione del rendimento e del capitale allocato all'attività "core"</i>	35%	Parzialmente raggiunto	17,95%
RWA density: RWA / Attivo Finrep <i>Focus su impieghi di qualità</i>	20%	Superato	60,8%
Cost / Income bancario <i>Crescita equilibrata di ricavi e costi</i>	20%	Parzialmente raggiunto	53,8%
ROAC Wealth Management <i>Ottimizzazione del rendimento del capitale assorbito della divisione WM</i>	25%	Ampiamente superato	18,86%

Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano il presidio delle iniziative legate alla Corporate Social Responsibility e il rafforzamento della piattaforma distributiva delle divisioni Wealth, Consumer, CIB; per il Direttore Generale la massimizzazione delle sinergie fra rete distributiva e fabbriche prodotto e la progettualità «IT Growth to the business» & «Data Quality». Per entrambi, gli obiettivi sono stati ritenuti raggiunti.

Sulla base degli esiti delle scorecard, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare all'Amministratore Delegato una remunerazione variabile di € 964.000 (€ 2.650.000 nel 2019, -64%) e al Direttore Generale di € 1.175.000 (€ 1.900.000 nel 2019, -38%) pari rispettivamente al 53,6% (147% nel 2019) e 78,3% (127% nel 2019) della remunerazione fissa. A questi importi la contribuzione al fondo pensione integrativo si aggiunge solo sulla quota erogata in contanti a pronti. La remunerazione variabile assegnata, per il 47% in contanti e per il 53% in azioni, prevede che il 60% venga differito su un orizzonte temporale quinquennale e sia soggetta alla verifica di condizioni di performance. La quota upfront in equity è soggetta a un holding period annuale.

Il rapporto per il 2020 fra remunerazione totale lorda dell'Amministratore Delegato e remunerazione totale media lorda dei dipendenti del Gruppo è pari a circa 33 volte.

#### **f) Modalità di erogazione della remunerazione variabile**

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

La componente equity ("performance shares") da riconoscere al personale più rilevante corrisponde a circa € 9 mln che sarà in parte contabilizzata nei prossimi cinque esercizi in base ai venticinque principi contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.363.953 performance shares <sup>(34)</sup> (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l'assegnazione, ossia € 6,89) comprensive di quelle destinate al personale più rilevante delle controllate. Al personale più rilevante di Gruppo appartenente al perimetro dell'Asset Management (MB SGR) la componente in strumenti finanziari è stata assegnata, come previsto dalla normativa di settore, in contanti legato a un indice rappresentativo delle quote di fondi della SGR.

#### **g) Long Term Incentive 2019 - 2023**

La componente legata al LTI 19/23 approvato lo scorso 19 dicembre a favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca, nonché

<sup>(34)</sup> Di cui 74.071 all'Amministratore Delegato e 90.284 al Direttore Generale.

dell'Amministratore Delegato di Compass e CheBanca! verrà consuntivata a fine Piano (luglio/settembre 2023). Tramite una scorecard individuale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari, l'importo del premio assegnato potrà essere compreso fra il 20% e il 40% del valore della remunerazione fissa annua lorda, per ciascun anno di Piano (si vedano i dettagli riportati nella prima sezione, capitolo 7, paragrafo c, punto 3).

L'implementazione della strategia di rafforzamento e crescita di tutti i segmenti del Gruppo attuata nella prima parte dell'esercizio 19/20 ha subito un rallentamento da marzo a seguito dell'esplosione dell'emergenza sanitaria Covid-19 i cui sviluppi futuri, come le conseguenze economiche e sociali, sono ancora incerti. I primi anni di piano sembrano perciò interessati da minori tassi di crescita e redditività e, contestualmente, da maggiori indici di patrimonializzazione data la raccomandazione del Regolatore di non distribuire dividendi e non procedere ad operazioni di riacquisto di azioni proprie. I target al 2023 rimangono allo stato confermati, così come la strategia sottostante e le azioni volte a realizzarla.

Con riferimento ai target qualitativi e quantitativi in ambito Corporate Social Responsibility si evidenzia uno stato di avanzamento coerente con l'orizzonte temporale del piano industriale:

- investimenti responsabili: sono state avviate le procedure per la valutazione ESG dei nuovi investimenti/finanziamenti del Gruppo;
- pari opportunità: sono state implementate le procedure (incluse le specifiche per le società di selezione) per garantire equa rappresentanza nei processi di selezione e promozione del personale;
- consumo e produzione responsabili: è stato approvato il framework nell'ambito del quale verrà effettuata la prima emissione green del Gruppo;
- supporto alla transizione energetica: emissione da parte di RAM del primo fondo Carbon Neutral;
- riduzione impatto ambientale diretto: -6% delle emissioni di CO<sub>2</sub>, 93% dell'energia acquistata da fonti rinnovabili, aumento delle auto ibride aziendali al 13% del parco auto totale;
- contributo alla crescita economica: € 100mln di investimenti in piccole e medie imprese italiane;
- sostegno alla Comunità locale: € 5.4mln di investimenti nei progetti a impatto sociale e ambientale.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di delibera, precisando che sulla sezione 2 della presente Relazione relativa all'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019/2020 la deliberazione ha valenza consultiva:

“L'Assemblea

vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

*DELIBERA*

- a) l'approvazione della politica di remunerazione del personale del Gruppo Mediobanca 2020/2021 di cui alla sezione 1 della Relazione del Consiglio di Amministrazione, incluse le previsioni di cui al punto “Limiti alla remunerazione variabile”;
- b) l'approvazione, con voto consultivo, dell'informativa sui compensi corrisposti per l'esercizio 2019/2020 di cui alla sezione 2 della Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- c) le previsioni di cui alla sezione “Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro” relativa ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica o del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- d) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti, adempimenti e formalità necessari alla attuazione di ciascuna delle tre delibere precedenti e così anche il potere di apportare alle nuove politiche di remunerazione del personale ogni modifica che si rendesse necessaria in adeguamento alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente”.

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## Tablelle con informazioni quantitative analitiche

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del composto equity	(8) Indirizzo di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		01/07/19	30/06/20		Emolumenti per la carica	Riduzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20		1.800.000	1.800.000				355.475	2.155.475			
	Membro del Comitato Nominie										di cui fondo pensione integrativo				
											351.500				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio					1.800.000	1.800.000				355.475	2.155.475			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020														
	(III) Totale					1.800.000	1.800.000				355.475	2.155.475			
Maurizio Angelo Comenio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20	115.000		115.000					115.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/19	30/06/20	30/06/20	90.000		90.000					90.000			
					205.000		205.000					205.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio														
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020														
	(III) Totale				205.000		205.000					205.000			
Alberto Peci	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20	115.000		115.000					115.000			
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/19	30/06/20	30/06/20	30.000		30.000					30.000			
					145.000		145.000					145.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio														
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020														
	(III) Totale				145.000		145.000					145.000			

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione ai conti	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Individuà di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		Encomi per la carica	Benefici per l'incarico dipendente		Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili		Benefici non monetari						
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	01/07/19	30/06/20	30/06/20		1.800.000	1.800.000	828.330		389.154		3.017.534	989.860		
										di cui fondo pensione integrativo					
										381.205					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020 (III) Totale					1.800.000	1.800.000	828.330		389.154		3.017.534	989.860		
Francesco Saverio Vinti	Direttore Generale	01/07/19	30/06/20	30/06/20		1.800.000	1.800.000	763.900		341.637		3.017.534	989.860		
						1.500.000	1.500.000			di cui fondo pensione integrativo		2.065.537	866.060		
										334.333					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020 (III) Totale					1.500.000	1.500.000	763.900		341.637		2.605.537	866.060		
Mario Bollari	Consigliere di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20	80.000		80.000					80.000			
	Membero del Comitato Nomine	01/07/19	30/06/20	30/06/20	20.000		20.000					20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020 (III) Totale				100.000		100.000					100.000			
	Consigliere di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20	100.000		100.000					100.000			
Marzio Garfagna	Membero del Comitato Rischi e Comitato Pari Correlate	01/07/19	30/06/20	30/06/20	80.000		80.000					80.000			
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/19	30/06/20	30/06/20	40.000		40.000					40.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020 <sup>(1)</sup> (III) Totale				200.000		200.000					200.000			
	Membero del Comitato Rischi e Comitato Pari Correlate	01/07/19	30/06/20	30/06/20	35.000		35.000					35.000			
					285.000		285.000					285.000			

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scala della carica	(1) Compensi fissi		(2) Compensi per la partecipazione ai comitati	(3) Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Rendimenti Plusse di lavoro dipendente							
Marrizo Costa	Consigliere di Amministrazione	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	80,00						80,00		
	Presidente del Comitato Nomine	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	25,00						25,00		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			105,000	-	-				105,000		
	(III) Totale			105,000	-	-				105,000		
Angela Gamba	Consigliere di Amministrazione	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	80,00						80,00		
	Membro del Comitato Rischi e Pari Complate	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	80,00						80,00		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			160,000	-	-				160,000		
	(III) Totale			160,000	-	-				160,000		
Valérie Bortolero	Consigliere di Amministrazione	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	80,00						80,00		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	30,00						30,00		
	Membro del Comitato Rischi e Pari Complate	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	80,00						80,00		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			190,000	-	-				190,000		
(III) Totale			190,000	-	-				190,000			
Maximo Barra	Consigliere di Amministrazione	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	80,00						80,00		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			80,000	-	-				80,000		
	(III) Totale			80,000	-	-				80,000		
	(III) Totale			190,000	-	-				190,000		
Alberto Lupoi	Consigliere di Amministrazione	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	80,00						80,00		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	30,00						30,00		
	Membro del Comitato Nomine	01/07/19 - 30/06/20	3006,20	20,00						20,00		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			130,000	-	-				130,000		
(III) Totale			143,233	-	-				143,233			
				143,233	-	-				143,233		



(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata riportata la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indicizia di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		01/07/19	30/06/20		Emolumenti per la carica	Riduzioni Fiscali lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Elsabetta Magistretti	Consigliere di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20	80.000		80.000					80.000			
	Presidente del Comitato Rischi e Comitato Pari Opportunità	01/07/19	30/06/20	30/06/20	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/19	30/06/20	30/06/20	20.000		20.000					20.000			
	<b>(I) Compensi nella società che realizza il bilancio</b>				<b>200.000</b>		<b>200.000</b>					<b>200.000</b>			
	<b>(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020</b>														
	<b>(III) Totale</b>				<b>200.000</b>		<b>200.000</b>					<b>200.000</b>			
Vittorio Pignatelli Mirano	Consigliere di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20	80.000		80.000					80.000			
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Pari Opportunità	01/07/19	30/06/20	30/06/20	80.000		80.000					80.000			
	<b>(I) Compensi nella società che realizza il bilancio</b>				<b>160.000</b>		<b>160.000</b>					<b>160.000</b>			
	<b>(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020</b>														
	<b>(III) Totale</b>				<b>160.000</b>		<b>160.000</b>					<b>160.000</b>			
Gabriele Villa	Consigliere di Amministrazione	01/07/19	30/06/20	30/06/20	80.000		80.000					80.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/19	30/06/20	30/06/20	90.000		90.000					90.000			
	<b>(I) Compensi nella società che realizza il bilancio</b>				<b>170.000</b>		<b>170.000</b>					<b>170.000</b>			
	<b>(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020<sup>(1)</sup></b>				<b>50.000</b>		<b>50.000</b>					<b>50.000</b>			
	<b>(III) Totale</b>				<b>220.000</b>		<b>220.000</b>					<b>220.000</b>			

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi di equity	(8) Informità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Riduzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale							
Iriganti con responsabilità strategiche (5)					4.065.772	4.065.772		1.238.205	346.284		5.670.261	2.026.898	
									di cui fondo pensione integrativo				
									304.617				
Nade Freddi	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				4.065.772	4.065.772		1.238.205	346.284		5.670.261	2.026.898	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020				762.363	762.363		246.000	6.422		1.014.785		
	(III) Totale				4.828.135	4.828.135		1.484.205	352.706		6.665.046	2.026.898	
Laura Gualtieri	Presidente del Collegio Sindacale	01/07/19	30/06/20	144.000		144.000					144.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			144.000		144.000					144.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020												
Francesco Di Carlo	Membro del Collegio Sindacale	01/07/19	30/06/20	112.000		112.000					112.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			112.000		112.000					112.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020												
Francesco Di Carlo	Membro del Collegio Sindacale	01/07/19	30/06/20	112.000		112.000					112.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			112.000		112.000					112.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020												
Francesco Di Carlo	Membro del Collegio Sindacale	01/07/19	30/06/20	112.000		112.000					112.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			112.000		112.000					112.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020												
Francesco Di Carlo	Membro del Collegio Sindacale	01/07/19	30/06/20	112.000		112.000					112.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			112.000		112.000					112.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2020												

(1) Compensi relativi alla carica ricoperta in Mediobanca SCR

(2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Spafid Trust

(3) Compensi relativi alla carica ricoperta in Spafid

*Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche*

A Nome e cognome	B Carica	Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio										Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio (12) Fair value			
		(1) Piano	(2) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(3) Periodo di vesting	(4) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(5) Fair value alla data di assegnazione	(6) Periodo di vesting	(7) Data di assegnazione	(8) Prezzo di mercato all'assegnazione	(9) Numero e tipologia attribuiti	(10) Strumenti finanziari vestiti nel corso dell'esercizio e attribuiti		(11) Valore alla data di maturazione		
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	Piano 28 ottobre 2010													
		Piano 28 ottobre 2015	66.224 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2021							36.782		386.579		
		Piano 28 ottobre 2015	91.432 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2022							44.149		464.006		
		Piano 28 ottobre 2015	150.981 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2023							60.955		640.637		150.914
		Piano 28 ottobre 2015	142.338 Performance shares	Nov. 2021 – Nov. 2024											266.328
		Piano 28 ottobre 2015				150.597 Performance shares	950.835	Nov. 2024 – Nov. 2028	19 dicembre 2019	10,033					281.592
Francesco Savero Vinci	Direttore Generale	Piano 28 ottobre 2015													
		Piano 28 ottobre 2015	32.936 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2021											
		Piano 28 ottobre 2015	70.098 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2022											
		Piano 28 ottobre 2015	125.318 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2023											
		Piano 28 ottobre 2015	102.067 Performance shares	Nov. 2021 – Nov. 2024											
		Piano 28 ottobre 2015				125.496 Performance shares	792.355	Nov. 2024 – Nov. 2028	19 dicembre 2019	10,033					150.789
				90.294 Performance shares	504.246	Nov. 2021 – Nov. 2025	25 settembre 2020	6,687					139.837		
										30.570					
										21.991					
														301.35	
														115.701	
														221.941	
														202.181	
														125.657	
														170.445	

A	B	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio			
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia	Numero e tipologia	Valore alla data di maturazione	Fair value	
Dirigenti con responsabilità strategiche (8)		Piano 28 ottobre 2010										394,104		
		Piano 28 ottobre 2015	110,618 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2021								822,302	101,292	
		Piano 28 ottobre 2015	150,297 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2022								78,240		
		Piano 28 ottobre 2015	254,309 Performance shares	Nov. 2020 – Nov. 2023								106,505	249,316	
		Piano 28 ottobre 2015	282,782 Performance shares	Nov. 2021 – Nov. 2024										454,414
		Piano 28 ottobre 2015				62,748 Performance shares	396,177 Nov. 2021 - Nov. 2023	19 dicembre 2019	10,033					566,098
		Piano 28 ottobre 2015			304,382 Performance shares	1,716,237 Nov. 2021 - Nov. 2025	25 settembre 2020	6,687					592,560	
<b>Totale</b>			<b>1.579.970</b>		<b>807.578</b>	<b>4.773.545</b>					<b>463.422</b>	<b>4.870.565</b>	<b>3.882.818</b>	

Dirigenti strategici al 30.6.2020

Numero massimo di azioni assegnabili al raggiungimento degli obiettivi di performance e/o successivamente al periodo di holding secondo le Politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Il numero massimo di azioni assegnabili è calcolato sulla base della media del prezzo ufficiale dell'azione nei 30 giorni antecedenti la data della delibera del Comitato Remunerazioni e Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del sistema incentivante o la data di assegnazione (in caso di assegnazione nell'ambito dell'assunzione di personale rilevante o di accordi per cessazione del rapporto di lavoro).

Relativamente all'assegnazione del 19 dicembre 2019 del Long Term Incentive collegato al Piano Strategico 19-23 il numero effettivo di azioni sarà determinato alla consultazione del Piano stesso.

*Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche*

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2)			(3)			(4) Altri Bonus
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/ Erogati	(C) Ancora Differiti	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	Esercizio 2019/2020	192.800	260.280	Nov.'22-nov.'25				
		Esercizio 2018/2019						795.000	
		Esercizio 2017/2018					298.080	447.120	
		Esercizio 2016/2017						486.000	
		Esercizio 2015/2016						378.000	
		Esercizio 2014/2015				337.500			
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	Esercizio 2019/2020	235.000	317.250	Nov.'22-nov.'25				
		Esercizio 2018/2019						570.000	
		Esercizio 2017/2018					248.400	372.600	
		Esercizio 2016/2017						372.600	
		Esercizio 2015/2016						188.280	
		Esercizio 2014/2015				280.500			
Dirigenti con responsabilità strategiche (8)		Esercizio 2019/2020	943.000	1.051.500	Nov.'22-nov.'25				
		Esercizio 2018/2019						1.540.800	
		Esercizio 2017/2018					505.920	710.880	
		Esercizio 2016/2017						782.150	
		Esercizio 2015/2016					21.560	609.817,50	
		Esercizio 2014/2015				13.725			
<b>Compensi nella società che redige il bilancio</b>			<b>1.220.800</b>	<b>1.426.530</b>		<b>1.609.685</b>	<b>6.553.754</b>		
<b>Compensi da controllate e collegate</b>			<b>150.000</b>	<b>202.500</b>		<b>96.000</b>	<b>699.493,5</b>		
<b>Totale</b>			<b>1.370.800</b>	<b>1.629.030</b>		<b>1.705.685</b>	<b>7.253.247,5</b>		

Dirigenti strategici al 30.6.2020

### Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.20
PAGLIARO RENATO	Presidente	MEDIOBANCA	2.100.000	==	100.000	<b>2.000.000</b>
NAGEL ALBERTO	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.786.050	141.886 (1)	70.386	<b>2.857.550</b>
VINCI FRANCESCO SAVERIO	Direttore Generale	MEDIOBANCA	1.065.000	99.293 (1)	47.293	<b>1.117.000</b>
CARFAGNA MAURIZIO	Consigliere	MEDIOBANCA	61.000	15.000	==	<b>76.000 (2)</b>
PECCI ALBERTO	Consigliere	MEDIOBANCA	4.677.500	==	==	<b>4.677.500 (2)</b>
PIGNATTI-MORANO VITTORIO	Consigliere	MEDIOBANCA	90.000	510.000	==	<b>600.000 (1)</b>
FREDDI NATALE	Presidente Collegio Sindacale	MEDIOBANCA	==	9.580	==	<b>9.580 (2)</b>

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

(1) Azioni rivenienti da piani di incentivazione

(2) Di cui n. 75.000 azioni detenute per il tramite di società controllate e n. 1.000 azioni tramite coniuge

(3) Partecipazione detenuta tramite società controllate

(4) Partecipazione detenuta tramite società fiduciarie

(5) Azioni detenute tramite coniuge

### Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2020
8*	MEDIOBANCA	190.926	222.243	145.867	267.302**

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica

(\*) Dirigenti strategici al 30.6.2020

(\*\*) Azioni rivenienti da piani di incentivazione

### Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Gruppo Mediobanca	FTE	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	% Variabile massima	% Variabile su Rem. Fissa
1) Organo di supervisione strategica Mediobanca	13	3.730.000	—	—	—
2) Organo di gestione - AD/DG Mediobanca	2	3.300.000	2.139.000	200%	64,8%
3) Strutture di staff, supporto e governo centrale	1.230	76.548.866	12.956.463	200%	16,9%
4) Funzioni di controllo (Risk Management, Audit, Compliance)	304	21.167.247	3.334.717	33%	15,8%
5) Investment Banking - aree di business	626	66.857.208	37.573.697	200%	56,2%
6) Retail e Consumer - aree di business	2.639	154.831.528	15.239.930	200%	9,8%
7) Private Banking - aree di business	303	32.578.714	14.401.543	200%	44,2%
8) Asset Management - aree di business	97	16.630.395	7.738.716	500%	46,5%
	<b>5.214</b>	<b>375.643.958</b>	<b>93.384.066</b>	—	<b>24,9%</b>

Importi lordi - Inclusi emolumenti per la carica

Include i Consulenti Finanziari (componente ricorrente inclusa nella remunerazione fissa ed eventuale componente non ricorrente nella remunerazione variabile)

Aree di attività Gruppo Mediobanca: Tassonomia EBA (struttura organizzativa 2020)

Include le società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2019.

*Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"*

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	% Variabile massima	% Variabile su Rem. Fissa	Cash Upfront	Equity Upfront	Altri strumenti Upfront	Cash Differito	Equity Differito	Altri strumenti Differiti
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800.000	—	—	—						
2) Amministratore Delegato	1	1.800.000	964.000	200%	54%	192.800	192.800		260.280	318.120	
3) Direttore Generale	1	1.500.000	1.175.000	200%	78%	235.000	235.000		317.250	387.750	
4) Senior management e responsabili BU rilevanti (Alta dirigenza)	10	7.430.000	6.510.000	200%	88%	2.137.000	1.137.000		1.452.700	1.783.300	
5) Altri soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	36	12.268.468	5.911.000	200%	48%	1.743.200	1.562.200	94.000	1.255.800	1.114.800	141.000
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	21	3.410.616	823.000	33%	24%	749.500	31.500		21.000	21.000	
7) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	8	1.956.489	670.000	200%	34%	418.000	108.000		72.000	72.000	
8) Altro personale identificato per criterio quantitativo	37	17.616.612	5.725.563	200%	33%	1.949.786	1.306.700	82.919	1.193.079	1.137.800	55.279
	<b>115</b>	<b>47.782.185</b>	<b>21.778.563</b>	<b>—</b>	<b>46%</b>	<b>7.425.286</b>	<b>4.573.200</b>	<b>176.919</b>	<b>4.572.109</b>	<b>4.834.770</b>	<b>196.279</b>

Importi lordi in € '000 - Performance variabile 2020

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

Include il Personale più rilevante appartenente a società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2019, identificati come personale rilevante alla medesima data.

Include i Consulenti Finanziari (componente ricorrente inclusa nella remunerazione fissa ed eventuale componente non ricorrente nella remunerazione variabile)

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in strumenti finanziari <sup>(1)</sup>	#	Differiti di anni precedenti in holding period da erogare	#	Differiti di anni precedenti in vesting period da erogare <sup>(2)</sup>
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Amministratore Delegato	1	635.580	1	1.491.222	1	1.260.395	1	3.715.767
3) Direttore Generale	1	528.900	1	1.043.569	1	898.467	1	2.711.234
4) Senior management e responsabili BU rilevanti (Alta dirigenza)	9	988.200	8	3.010.155	9	3.367.169	9	9.910.593
5) Altri soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	28	2.082.330	19	4.413.939	28	4.553.112	29	8.083.059
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	2	42.430	2	58.341	2	90.506	2	142.750
7) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	3	77.825	2	243.885	3	249.658	3	355.935
8) Altro personale identificato per criterio quantitativo	20	1.637.631	10	2.338.837	17	3.257.903	25	5.423.060
	<b>64</b>	<b>5.992.896</b>	<b>43</b>	<b>12.599.947</b>	<b>61</b>	<b>13.677.210</b>	<b>70</b>	<b>30.342.397</b>

<sup>(1)</sup> Controvalore alla data di effettiva attribuzione

<sup>(2)</sup> Controvalore al 30 giugno 2020

<b>Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca</b>	<b>#</b>	<b>Trattamenti di inizio rapporto</b>	<b>#</b>	<b>Trattamenti di fine rapporto <sup>(1)</sup></b>
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) Amministratore Delegato	-	-	-	-
3) Direttore Generale	-	-	-	-
4) Senior management e responsabili BU rilevanti	-	-	2	538.765
5) Altri soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	-	-	-	-
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-
7) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	-	-
8) Altro personale identificato per criterio quantitativo	2	1.690.291	1	225.886
	<b>2</b>	<b>1.690.291</b>	<b>3</b>	<b>764.651*</b>

(1) Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2019

(\*) di cui € 200.000 incentivo, differiti per il 60%

L'importo più elevato riconosciuto a una singola persona, onnicomprensivo e esclusa indennità sostitutiva del preavviso è di € 338.000.

<b>Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.</b>		<b>#</b>
€	1 milione - 1,5 milioni	7
€	1,5 - 2 milioni	5
€	2 - 2,5 milioni	2
€	2,5 - 3 milioni	2
€	3 - 3,5 milioni	1
<b>Totale</b>		<b>17</b>



## *Parte ordinaria*

### **Relazione del consiglio di amministrazione al punto n. 4, Lett. D), all'ordine del giorno**

#### **SISTEMA DI INCENTIVAZIONE 2021-2025 BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI: PIANO DI PERFORMANCE SHARES**

Signori Azionisti,

la politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo prevede come in passato e come richiesto dalla normativa applicabile l'attribuzione di performance shares nell'ambito della componente variabile della retribuzione.

La politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca è finalizzata ad attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. Inoltre ricerca la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo: meccanismi retributivi responsabili, corretti e trasparenti incrementano e proteggono nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo del business teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder.

La componente incentivante costituita dalla remunerazione variabile riconosce e premia risultati e obiettivi raggiunti e viene determinata su base annuale e/o pluriennale secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.

Le performance shares:

- costituiscono uno strumento allineato a quanto previsto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, in particolare alle Disposizioni di

Vigilanza di Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

- danno attuazione a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione obbligatoria di una quota della remunerazione variabile in strumenti equity, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di performance;
- permettono di correlare la remunerazione delle risorse del Gruppo a risultati positivi nel tempo, tenuto conto delle condizioni di performance raggiunte coerentemente a un approccio di sostenibilità complessiva dei meccanismi retributivi.

Il precedente piano, approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 e aggiornato nella scorsa Assemblea del 28 ottobre 2019 per recepire talune novità normative, scade in data odierna. Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il nuovo sistema di incentivazione a favore del personale del Gruppo mediante assegnazione di performance shares, rappresentate da azioni ordinarie Mediobanca ("Piano di performance shares 2021-2025") fino a un massimo di 20 milioni di azioni su un orizzonte temporale quinquennale. Esso è coerente con la politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo pro tempore vigente che descrive in modo esaustivo meccanismi di determinazione e di riconoscimento della componente variabile della retribuzione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, le caratteristiche del Piano sono illustrate nel Documento Informativo di seguito riportato, che costituisce parte integrante della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni pertinenti a quanto sopra illustrato.

## **Deliberazioni proposte all'Assemblea Ordinaria**

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo a:

- a) approvare il piano di performance shares 2021-2025 a favore di selezionato personale del Gruppo Mediobanca nell'ambito dei sistemi di remunerazione e incentivazione, in linea con la normativa vigente, nei termini e con le modalità sopra illustrati;
- b) conferire disgiuntamente al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e all'Amministratore Delegato ogni opportuno potere per:
  - dare esecuzione alla presente delibera nonché adottare qualsiasi ulteriore provvedimento che si rendesse necessario per la realizzazione di quanto deliberato;
  - apportare alla presente delibera e ai documenti che ne costituiscono parte integrante le modifiche e/o integrazioni (che non alterino la sostanza della deliberazione) che si rendessero necessarie per l'adeguamento ad eventuali sopravvenienti disposizioni di legge, regolamenti o indicazioni degli enti regolatori e/o autorità di vigilanza.

Milano, 16 settembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**DOCUMENTO INFORMATIVO**  
**AI SENSI DELL'ART. 84-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO**  
**ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO**  
**1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO E INTEGRATO,**  
**RELATIVO AL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI**  
**FINANZIARI (PIANO DI PERFORMANCE SHARES 2021-2025)**

## **1. I soggetti destinatari**

I destinatari del piano di performance shares sono le risorse che, in base alla regolamentazione vigente e alle politiche di remunerazione da Voi approvate, sono tenute a percepire una quota di remunerazione variabile in strumenti equity.

Tra di esse figurano le risorse incluse nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo, periodicamente individuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei criteri stabiliti dalla normativa pro tempore vigente e dettagliati nelle politiche di remunerazione. Possono essere inoltre destinatari del Piano ulteriori risorse che siano ritenute organizzativamente rilevanti per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Fra i beneficiari del Piano di performance shares possono figurare i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca: il Presidente Renato Pagliaro <sup>(1)</sup>; l'Amministratore Delegato Alberto Nagel; il Direttore Generale Francesco Saverio Vinci.

Inoltre vi figurano quanti hanno regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente l'emittente e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sulla sua evoluzione futura e prospettive, cioè i c.d. "Dirigenti strategici" di cui all'art. 3 del Regolamento EU 596/2014, individuati nella delibera pro tempore vigente del CdA. Alla data della presente delibera sono otto: i tre responsabili delle Funzioni di controllo (Group Audit, Compliance & Group AML, Group Risk Management); il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili; il responsabile Group HR & Organization; il responsabile della Divisione Consumer e business

(1) Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Come previsto dalle politiche di remunerazione il Consiglio di Amministrazione può però valutare eccezionalmente, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della politica stessa, ivi incluse le quote in performance share. Nella realtà il Consiglio non ha mai deliberato in tal senso.

line Wealth Management/Affluent-Premier; i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking.

Non vi sono categorie di dipendenti per le quali siano previste caratteristiche differenziate del piano di performance share, uguale per tutti i beneficiari.

## **2. Ragioni che motivano l'adozione del piano**

Il piano consente di:

- allinearsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti equity, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di performance, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del management di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

## **3. Governance del piano**

Il Consiglio di Amministrazione approva le proposte del Comitato per le Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato in ordine a:

- il quantitativo complessivo di azioni da emettere per ciascun ciclo di assegnazione, secondo i criteri e le modalità stabilite dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti;
- l'assegnazione di performance shares a Dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione;
- il Regolamento che definisce le modalità operative di gestione del piano.

All'Amministratore Delegato spetta la gestione del piano, con il supporto di Group HR, e la determinazione dei quantitativi da assegnare a ciascuna risorsa.

## **4. Modalità di assegnazione**

Il piano prevede l'assegnazione di azioni Mediobanca a risorse legate al Gruppo (dipendenti, collaboratori, risorse con contratto di agenzia) quale

quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance di breve termine (Short Term Incentive Plan) o pluriennale (Long Term Incentive Plan, di norma correlato all'approvazione del Piano strategico).

Le performance shares allocate come quota equity up front sono soggette ad un holding period non inferiore ad un anno prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario <sup>(2)</sup>.

Le performance shares assegnate come quota equity differita sono:

- attribuite all'interno di un periodo di vesting complessivo di tutte le componenti differite su orizzonte temporale almeno triennale a condizione che il beneficiario sia ancora legato al Gruppo <sup>(3)</sup> e che siano rispettate le condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale;
- soggette a un successivo holding period non inferiore ad un anno prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario <sup>(4)</sup>.

L'attribuzione distribuita nel tempo incentiva il personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, ad adottare un comportamento che assicura al Gruppo Mediobanca la sostenibilità dei risultati nel lungo periodo, orientando a mantenere nel tempo performance che garantiscano alla banca solida base di capitale, ampia dotazione di liquidità, controllo di tutti i rischi e profittabilità dei risultati.

Le politiche di remunerazione pro tempore vigenti stabiliscono in dettaglio il periodo di valutazione della performance, gli specifici periodi di vesting e di holding applicabili alle performance shares nell'ambito delle previsioni della presente delibera. Il Consiglio di Amministrazione potrà individuare ulteriori parametri di performance in occasione di ogni singolo ciclo di assegnazione. Per

<sup>(2)</sup> Si intende la sussistenza tra il destinatario e la Società di un rapporto di collaborazione sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, non in periodo di preavviso per dimissioni/recesso/cessazione di contratto, sia esso di natura volontaria o per licenziamento/recesso manifestato dalla Società. Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

<sup>(3)</sup> Vedi nota precedente.

<sup>(4)</sup> Vedi nota 2.

le risorse delle società controllate l'Amministratore Delegato di Mediobanca, sentiti gli Amministratori Delegati delle controllate stesse, potrà individuare uno o più indicatori economici specifici.

Come previsto dalle politiche di remunerazione Mediobanca si riserva di attivare le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso della manifestazione di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, in presenza o meno di dolo o colpa grave. Tali iniziative sono inoltre previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

L'Amministratore Delegato di Mediobanca potrà altresì utilizzare le performance shares nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave del Gruppo o a scopi di retention, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale e/o pluriennale e con specifici meccanismi di differimento nell'ambito delle previsioni della presente delibera. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare azioni in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di collaborazione, sia esso di natura subordinata o di diversa natura contrattuale, per dimissioni volontarie, licenziamento e/o recesso il diritto al ricevimento delle azioni viene perso. La gestione delle eventuali eccezioni è in capo agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, Amministratore Delegato di Mediobanca), sulla base delle rispettive competenze, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria

e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Come previsto dalle Politiche di remunerazione vigenti, al personale non è permesso avvalersi di strategie di copertura o di assicurazioni sulla retribuzione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi, specie se riferiti alla componente variabile corrisposta in strumenti finanziari.

## **5. Caratteristiche degli strumenti attribuiti**

Il piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Mediobanca. Le azioni verranno consegnate successivamente alla data di stacco dell'eventuale dividendo e nel rispetto della normativa di Gruppo pro tempore vigente, in materia di Internal dealing e di operazioni personali aventi ad oggetto strumenti finanziari effettuate dai soggetti rilevanti. Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Le azioni, una volta ricevute, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste e successivamente all'“holding period”, sono immediatamente negoziabili nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari (in particolare la normativa interna prevede specifici meccanismi - registri insider e cd. sell to cover - finalizzati a limitare i rischi di violazione della normativa in materia di market abuse). Il piano di performance shares non prevede limiti all'esercizio dei diritti di voto o dei diritti patrimoniali in relazione alle azioni ordinarie Mediobanca assegnate.

## **6. Provvista**

Il numero massimo di azioni assegnabili dal presente piano è di 20 milioni di azioni, a valere sull'aumento di capitale riservato per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2025, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, sottoposto all'approvazione nell'odierna Assemblea Straordinaria. Alternativamente al servizio del piano potranno essere utilizzate anche le azioni proprie ad oggi in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi.



Il numero massimo di azioni al servizio del piano di performance shares derivanti dall'aumento di capitale gratuito costituiscono il 2,2% del capitale fully diluted. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non appaiono rilevanti tenuto conto che le assegnazioni avvengono su più anni.

## **7. Revisione e modifiche del piano**

L'eventuale revisione e/o annullamento del piano di performance shares sarà effettuato nel rispetto della normativa vigente. Non sono previste procedure specifiche.

In caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del Gruppo, il piano di performance shares potrà essere rivisto e/o abolito a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni. In caso di operazioni straordinarie sul capitale le assegnazioni di performance shares non ancora consegnate saranno conseguentemente rettificare.

## **8. Profili contabili e fiscali**

I principi contabili prevedono che l'assegnazione di performance shares sia contabilizzata a conto economico sulla base di un costo figurativo ripartito su più esercizi in funzione del beneficio ricevuto e del periodo di vesting. Il costo figurativo è pari al valore dell'azione al momento dell'assegnazione rettificato per gli elementi probabilistici connessi al piano (possibilità di dimissioni dei beneficiari, parametri attuariali, etc.). L'onere per Mediobanca in caso di completa assegnazione dei 20 milioni di azioni potrebbe essere pari a circa € 110 mln. da ripartirsi lungo l'intero periodo di vesting, sulla base del prezzo di azione corrente. Non è possibile indicare il costo totale effettivo in quanto il numero di azioni da assegnare è rimesso agli organi sociali sulla base di cicli periodici. Le performance shares saranno assoggettate a tassazione ed eventuale contribuzione previdenziale secondo la normativa pro tempore vigente nel paese di residenza fiscale di ciascun beneficiario.

## 9. Altre informazioni

Il piano di performance shares:

- prevede unicamente l'attribuzione di azioni ordinarie Mediobanca, negoziate in mercati regolamentati;
- non tiene conto di specifiche valutazioni contabili e/o fiscali e terrà unicamente conto di quanto previsto dal regime di imposizione fiscale e contributivo pro tempore vigente in ciascuno dei paesi di residenza dei beneficiari.

Il piano di performance shares non prevede il riacquisto delle azioni assegnate.

Non si prevede il sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Remunerazioni del 10 settembre 2020, ha approvato il 16 settembre 2020 il piano da sottoporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci. Il prezzo di mercato delle azioni ordinarie Mediobanca, nelle due date riportate, era pari rispettivamente ad € 7,02 ed € 7,27.

Le assegnazioni relative al piano di performance shares, unitamente ai dettagli ulteriori relativi alle condizioni di assegnazione e/o emissione, verranno comunicate annualmente al mercato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

## Piani di compensi basati su strumenti finanziari

Tabella n. 1 dello schema 7 dell'allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 16 settembre 2020

Nome e Cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1					
		Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>					
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari					
Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>resting</i>	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato Mediobanca	Assegnazione gratuita di azioni biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	66.224	27 settembre 2016	N.D.	5.960	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 44.149), novembre 2021 (massime n. 22.075).
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale Mediobanca	Assegnazione gratuita di azioni biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	32.986	27 settembre 2016	N.D.	5.960	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 21.991), novembre 2021 (massime n. 10.995).
Dirigenti strategici Mediobanca		Assegnazione gratuita di azioni biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	110.618	27 settembre 2016	N.D.	5.960	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 75.004), novembre 2021 (massime n. 35.614).

QUADRO 1									
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>									
Nome e Cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativi anante)	Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari							
		Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>resting</i>	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	335.422	27 settembre 2016	N.D.	5.960	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2020 (massime n. 282.024), novembre 2021 (massime n. 53.398),	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	7.521	27 gennaio 2017	N.D.	8.689	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel febbraio 2021 (massime n. 5.014), febbraio 2022 (massime n. 2.507).	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato Mediobanca	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	91.432	27 settembre 2017	N.D.	9.061	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2020 (massime n. 36.573), novembre 2021 (massime n. 36.573), novembre 2022 (massime n. 18.286).	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale Mediobanca	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	70.098	27 settembre 2017	N.D.	9.061	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2020 (massime n. 28.039), novembre 2021 (massime n. 28.039), novembre 2022 (massime n. 14.020).	

QUADRO 1									
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>									
Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nome e Cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominati anzitutto)	Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>resting</i>	
Dirigenti strategici Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	150.297	27 settembre 2017	N.D.	9,061	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2020 (massime n. 62.010), novembre 2021 (massime n. 59.740), novembre 2022 (massime n. 28.547).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	547.263	27 settembre 2017	N.D.	9,061	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2020 (massime n. 313.255), novembre 2021 (massime n. 197.742), novembre 2022 (massime n. 36.266).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	14.261	12 ottobre 2017	N.D.	9,111	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2020 (massime n. 9.270), novembre 2021 (massime n. 4.991).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	33.276	15 dicembre 2017	N.D.	9,377	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2020 (massime n. 13.310), novembre 2021 (massime n. 13.310), novembre 2022 (massime n. 6.656).	

QUADRO 1									
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>									
Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nome e Cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i>	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		23 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	12.844	27 febbraio 2013	N.D.	9,946	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel febbraio 2021 (massime n. 5.138), febbraio 2022 (massime n. 5.138), febbraio 2023 (massime n. 2.568).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	13.895	13 aprile 2013	N.D.	9,883	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 8.337), novembre 2021 (massime n. 3.613), novembre 2022 (massime n. 1.945).	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato Mediobanca	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	150.981	27 settembre 2013	N.D.	9,122	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 60.392), novembre 2021 (massime n. 36.235), novembre 2022 (massime n. 36.235), novembre 2023 (massime n. 18.119).	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale Mediobanca	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	125.818	27 settembre 2013	N.D.	9,122	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 50.327), novembre 2021 (massime n. 30.196), novembre 2022 (massime n. 30.196), novembre 2023 (massime n. 15.099).	

QUADRO 1									
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>									
Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nome e Cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominati anzitutto)	Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>resting</i>	
Dirigenti strategici Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	254.309	27 settembre 2018	N.D.	9,122	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 106.392), novembre 2021 (massime n. 61.500), novembre 2022 (massime n. 58.700), novembre 2023 (massime n. 27.117).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	1.183.170	27 settembre 2018	N.D.	9,122	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2020 (massime n. 581.962), novembre 2021 (massime n. 342.046), novembre 2022 (massime n. 217.807), novembre 2023 (massime n. 41.355).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	10.875	22 febbraio 2019	N.D.	8,258	Le azioni saranno rese disponibili in tranche nel febbraio 2021 (massime n. 4.350), febbraio 2022 (massime n. 2.610), febbraio 2023 (massime n. 2.610), febbraio 2024 (massime n. 1.305).	

QUADRO 1									
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>									
Nome e Cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominati a ruote)	Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari							
		Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>resting</i>	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	80.159	15 maggio 2019	N.D.	8,931	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel febbraio 2021 (massime n. 32.064), febbraio 2022 (massime n. 19.238), febbraio 2023 (massime n. 19.238), febbraio 2024 (massime n. 9.619).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	50.635	2 settembre 2019	N.D.	9,019	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel febbraio 2021 (massime n. 30.381), febbraio 2022 (massime n. 13.165), febbraio 2023 (massime n. 7.089).	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato Mediobanca	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	142.358	27 settembre 2019	N.D.	10,069	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2021 (massime n. 56.943), novembre 2022 (massime n. 34.166), novembre 2023 (massime n. 34.166), novembre 2024 (massime n. 17.083).	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale Mediobanca	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	102.067	27 settembre 2019	N.D.	10,069	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2021 (massime n. 40.827), novembre 2022 (massime n. 24.496), novembre 2023 (massime n. 24.496), novembre 2024 (massime n. 12.248).	



QUADRO 1									
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>									
Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nome e Cognome o categoria (1)	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativi anunte)	Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>resting</i>	
Dirigenti strategici Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	282.782	27 settembre 2019	N.D.	10,069	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2021 (massime n. 117.240), novembre 2022 (massime n. 68.279), novembre 2023 (massime n. 65.804), novembre 2024 (massime n. 31.459).	
Dipendenti chiave Gruppo Mediobanca		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding biennale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale	1.047.321	27 settembre 2019	N.D.	10,069	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2021 (massime n. 541.981), novembre 2022 (massime n. 302.754), novembre 2023 (massime n. 180.056), novembre 2024 (massime n. 22.530).	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato Mediobanca	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediobanca con periodo di holding annuale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale (Piano LTI)	150.597	19 dicembre 2019	N.D.	10,033	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2024 (massime n. 56.829), novembre 2026 (massime n. 31.256), novembre 2027 (massime n. 31.256), novembre 2028 (massime n. 31.256).	

QUADRO 1								
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock options</i>								
Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari								
Nome e Cognome o categoria (1)	Cartica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare (2)	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari (3)	Data di assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>esting</i>
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale Mediolanica	28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediolanica con periodo di holding annuale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale (Piano LTI)	125.496	19 dicembre 2019	N.D.	10,033	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2024 (massime n. 47.358), novembre 2026 (massime n. 26.046), novembre 2027 (massime n. 26.046), novembre 2028 (massime n. 26.046).
Dirigenti strategici Mediolanica		28 ottobre 2015	Assegnazione gratuita di azioni Mediolanica con periodo di holding annuale e/o condizionata a obiettivi di performance su orizzonte temporale triennale/quinquennale con successivo periodo di holding annuale (Piano LTI)	62.748	19 dicembre 2019	N.D.	10,033	Le azioni saranno rese disponibili in tranches nel novembre 2024 (massime n. 23.679), novembre 2026 (massime n. 13.023), novembre 2027 (massime n. 13.023), novembre 2028 (massime n. 13.023).

(1) Per i dirigenti strategici si riporta il perimetro identificato puntualmente al 30 giugno 2020.

(2) Il piano di performance shares approvato con delibera assembleare del 28 ottobre 2015 e aggiornato il 28 ottobre 2019 è pubblicato sul sito internet [www.mediolanica.com](http://www.mediolanica.com)

(3) Numero massimo di azioni assegnabili al raggiungimento degli obiettivi di *performance e/o* successivamente al periodo di *holding* secondo le Politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Il numero massimo di azioni assegnabili è calcolato sulla base della media del prezzo ufficiale dell'azione nei 30 giorni antecedenti la data della delibera del Comitato Remunerazioni e Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del sistema incentivante o la data di assegnazione (in caso di assegnazione nell'ambito dell'assunzione di personale rilevante o di accordi per cessazione del rapporto di lavoro). Relativamente all'assegnazione del 19 dicembre 2019 del *Long Term Incentive* collegato al Piano Strategico 19-23 il numero effettivo di azioni sarà determinato alla consultazione del Piano stesso.

## *Parte ordinaria*

### **Relazione del Collegio Sindacale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 sul punto 5 all'ordine del giorno**

#### **CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI PER IL PERIODO 30 GIUGNO 2022-30 GIUGNO 2030 E DETERMINAZIONE DEL COMPENSO**

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2021, verrà a scadere l'incarico di revisione legale dei conti conferito a PriceWaterhouseCoopers SpA.

Sulla base della normativa vigente, definita dal Regolamento Europeo n. 537/2014 (di seguito "Regolamento") recepito in Italia dal D.Lgs. n. 135/2016, tale mandato non è più rinnovabile ed il nuovo incarico di revisione legale deve essere affidato dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dall'art. 19 del D.Lgs. n. 135/2016, a seguito di un'apposita procedura di selezione secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 16 del Regolamento medesimo.

Considerato che il suddetto Regolamento ha introdotto, tra gli altri, il divieto per la società di revisione incaricata di prestare una serie di servizi alla società già a partire dall'esercizio che precede l'inizio del mandato di revisione <sup>(1)</sup> (c.d regola del "cooling-in period"), è stato disciplinato dalla normativa di Gruppo che l'incarico di revisione legale venga conferito nella riunione assembleare di approvazione del bilancio relativo all'esercizio precedente a quello in scadenza, consentendo così una gestione efficiente dei requisiti e dei limiti temporali di indipendenza del revisore.

Pertanto, il Collegio Sindacale ha svolto una formale procedura di selezione tra le principali società di revisione per poter formulare la prescritta raccomandazione, ai sensi dell'art. 16, paragrafo 3, comma c) del Regolamento, all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, chiamata a deliberare in merito al conferimento dell'incarico per gli esercizi che chiudono al 30 giugno 2022-2030.

(1) "servizi di progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell'informativa finanziaria, oppure progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l'informativa finanziaria"

Conformemente alle disposizioni del citato Regolamento, trattandosi di affidamento dell'incarico di revisione legale per un Ente di Interesse Pubblico (EIP), la raccomandazione formulata dal Collegio Sindacale, sottoposta Vi per approvazione, indica due alternative e una preferenza motivata.

## **Procedura di selezione**

Mediobanca ha organizzato la procedura di selezione conformemente ai criteri previsti dal paragrafo 3 dell'art. 16 del citato Regolamento.

La documentazione di gara ("Richiesta d'Offerta"), predisposta congiuntamente dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da Group Corporate Affairs e sottoposta al Collegio Sindacale riprende i criteri generali raccomandati dalla Consob e, affinché le proposte formulate dalle Società candidate ("Proposte") potessero garantire la qualità e l'affidabilità della revisione, hanno riguardato i seguenti ambiti:

- "Caratteristiche della Società Candidata ed informazioni su indipendenza";
- "Informazioni tecnico professionali";
- "Proposta economica".

Nella Richiesta d'Offerta sono stati altresì disciplinati i criteri, individuati in conformità all'art. 16 del Regolamento, da utilizzare per la valutazione delle proposte ricevute.

La Richiesta d'Offerta, indirizzata a quattro Società di revisione leader di mercato (BDO, Deloitte, EY, KPMG), ha riguardato i seguenti servizi <sup>(2)</sup>:

### **Audit services**

- I. verifica della regolare tenuta della contabilità
- II. revisione del bilancio d'esercizio di Mediobanca S.p.a. incluse le filiali estere
- III. revisione del bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca
- IV. revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata

<sup>(2)</sup> A questi si aggiungono ulteriori servizi (ad es. emissione di comfort letter) non oggetto di delibera da parte dell'Assemblea degli azionisti.

- V. revisione contabile limitata dei prospetti contabili al 31 dicembre ed al 31 marzo per la determinazione dell'utile di periodo ai fini del patrimonio di vigilanza
- VI. espressione di un giudizio di coerenza sulla Relazione sul Governo Societario e sulla Relazione sulla Gestione

### **Non Audit services**

- I. verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali
- II. verifiche relative al calcolo del contributo al Fondo Nazionale di Garanzia
- III. esame limitato della dichiarazione non finanziaria del Gruppo (DNF) annuale.

La procedura di selezione è stata avviata a Maggio 2020 ed è stata coordinata dal Dirigente Preposto, con il quale il Collegio Sindacale ha interagito costantemente al fine di monitorare il processo in tutte le fasi principali. Successivamente al ricevimento delle Proposte, il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto e il Responsabile di Group Governance and Treasury hanno incontrato separatamente i Rappresentati delle Società candidate.

### **Criteri di valutazione**

L'analisi e la valutazione delle Proposte pervenute si è basata sulle informazioni fornite dalle Società candidate e sui criteri definiti nei documenti di gara.

Il Collegio Sindacale ha verificato innanzitutto la sussistenza di alcuni requisiti chiave in capo alle società che hanno presentato l'offerta:

- copertura geografica diretta in tutti i paesi dove il Gruppo Mediobanca è presente;
- esperienza professionale specifica nei settori ove il Gruppo opera, comprovata dallo svolgimento di incarichi di revisione presso realtà comparabili;
- un adeguato livello di indipendenza economica rispetto ai proventi che deriverebbero dal mandato conferito da Mediobanca e Controllate.

Inoltre, sono state valutate le informazioni fornite in merito all'esistenza di eventuali situazioni di incompatibilità rispetto al conferimento dell'incarico, con particolare riferimento ad incarichi di consulenza ritenuti incompatibili o

considerati tali dal Collegio Sindacale ai sensi Regolamento e della normativa interna in materia (servizi vietati ai sensi dell'art. 5, comma 1 del Regolamento) <sup>(3)</sup>.

Il Collegio ha quindi esaminato le Proposte valutando i seguiti ambiti, raggruppati per macro-categorie, da ultimo mediante l'attribuzione di punteggi fino ad un massimo di:

- “Caratteristiche della Società candidata ed informazioni su indipendenza”: 40 punti;

(le Società sono state invitate a presentare informazioni, con particolare riferimento a: presenza internazionale, principali incarichi svolti negli ultimi tre anni presso società operanti nel settore bancario e finanziario in Italia e in Europa, collaborazioni con Organi di Vigilanza, presenza di rappresentanti negli Organismi Istituzionali, politiche di formazione del personale, strumenti informatici a supporto dell'attività, procedure interne di controllo qualità, eventuali sanzioni o provvedimenti giudiziari e/o amministrativi, modalità di organizzazione del lavoro nell'ambito del Network, descrizione delle policy adottate per la tutela dell'indipendenza, elenco degli incarichi verso il Gruppo Mediobanca, accompagnato da dichiarazione di impegno a recedere dai contratti che possono minacciare l'indipendenza e grado di indipendenza economica rispetto alla Proposta)

- “Informazioni tecnico professionali”: 40 punti;  
(con particolare riguardo a informazioni sul team che verrebbe impiegato, grado di conoscenza del Gruppo Mediobanca e strategie di revisione, con riferimento anche agli strumenti tecnici utilizzati)
- “Proposta economica”: 20 punti.

Solamente le Proposte formulate da Società che abbiano ottenuto una valutazione di adeguatezza con riferimento a “Caratteristiche della Società Candidata ed informazioni su indipendenza” sono state ammesse alla successiva valutazione degli altri due punti.

<sup>(3)</sup> Il divieto di erogare servizi vietati ricomprende il lasso di tempo tra l'inizio del periodo del bilancio oggetto di revisione e la data di emissione della relazione di revisione. Per quanto attiene l'esercizio che precede l'inizio dell'incarico di revisione, la Società di Revisione (incluso il Network relativo) ha il divieto di prestare alla società, alle società controllanti e controllate nella UE, in base alla c.d regola del “cooling-in period” (in base all'art. 5, paragrafo 1, lettera b del Regolamento), servizi di progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell'informativa finanziaria, oppure progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l'informativa finanziaria.

## Valutazione delle Proposte

A seguito dell'analisi delle Proposte ricevute, tenuto conto dei criteri individuati al paragrafo precedente, il Collegio Sindacale ed il Dirigente Preposto hanno congiuntamente svolto le valutazioni di seguito riportate, sentito anche il parere dei responsabili delle funzioni Group Corporate Affairs e Group Audit.

Il Collegio Sindacale, pur reputando elevato il livello qualitativo delle Proposte presentate da tutte le Società, ha deciso di limitare la successiva fase di valutazione a due sole di esse a seguito dell'analisi svolta sulle "Caratteristiche della Società candidata ed informazioni su indipendenza" presentate da ciascuna Società nell'ambito delle Proposte.

In primis è stato considerato di circoscrivere l'esame alle Proposte presentate dalle Società di revisione che hanno evidenziato più elevata esperienza con clienti di dimensioni e caratteristiche comparabili a quelle del Gruppo Mediobanca e maggiore dimensionamento del network internazionale, escludendo pertanto quella di BDO.

Successivamente, si è deciso di escludere la KPMG, in quanto pur presentando un elevato profilo sia in termini di professionalità del team che di caratteristiche della Società e di esperienza con player comparabili, detiene molteplici incarichi di consulenza verso il Gruppo Mediobanca, la cui repentina cessazione potrebbe generare un rischio operativo per il Gruppo.

Sono quindi state sottoposte a valutazione qualitativa e quantitativa le Proposte ricevute da Deloitte ed EY nel corso delle riunioni sindacali dell'11, 23 e 29 giugno 2020.

Come indicato anche nella Richiesta d'Offerta, sono stati ritenuti determinanti ai fini della valutazione, le caratteristiche della Società Candidata e la sua indipendenza, nonché i contenuti professionali, tecnici e l'impegno, anche in termini di ore previste e risorse impiegate nella revisione, in particolare:

- il numero delle ore stimate per lo svolgimento dei lavori oggetto della Proposta, nonché gli elementi sulla base dei quali tale numero è stato determinato, tenuto conto che le ore impiegate devono essere parametrizzate alla dimensione del Gruppo ed all'"audit risk", valutato in funzione della composizione e della qualità delle principali voci economiche e patrimoniali;

- la struttura del team professionale, che deve assicurare, oltre all'esecuzione materiale delle verifiche, un'adeguata attività di supervisione ed indirizzo.

Con riguardo alle ore stimate per lo svolgimento dell'incarico e alle tariffe indicate, le due proposte prevedono:

- EY S.p.A.: 8.290 <sup>(4)</sup> ore per un corrispettivo di € 565.250
- Deloitte S.p.A.<sup>(5)</sup> : 10.420 ore per un corrispettivo di € 887.000

Il corrispettivo richiesto da EY risulta inferiore rispetto a quello attualmente percepito dalla PriceWaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione attualmente in carica, per i medesimi servizi (pari a € 623.000) mentre quello di Deloitte è sensibilmente superiore. La differenza di importo è riconducibile al diverso grado di conoscenza del Gruppo ed al fatto che EY S.p.A. è già incaricata della revisione legale presso società controllate di Mediobanca rilevanti ai fini del bilancio consolidato.

E' stata altresì esaminata la composizione dei team di revisione delle due proposte raccogliendo informazioni sui professionisti coinvolti, anche attraverso incontri, e constatando in entrambi i casi l'elevata professionalità degli stessi.

In sintesi, dunque, il Collegio ha reputato elevato il livello qualitativo di entrambe le Proposte presentate e ha verificato che:

- entrambe le Società sono primarie società di revisione e sono iscritte al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le Proposte presentate contengono una specifica dichiarazione concernente il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge e l'impegno a recedere, a decorrere dal periodo dell'incarico, da tutti i contratti che minaccino l'indipendenza;
- le modalità di revisione illustrate, considerate le ore e le risorse professionali previste, in entrambi i casi risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;

<sup>(4)</sup> Include 900 ore non conteggiate nel corrispettivo calcolato sulla base tariffa oraria in quanto svolte da centri di eccellenza separati.

<sup>(5)</sup> Il computo delle ore e del corrispettivo complessivo è stato rettificato rispetto a quanto riportato nella Proposta per escludere la componente relativa ad un servizio aggiuntivo non rientrante nell'elenco degli Audit Services e Non Audit Services di cui sopra.



- tutte le suddette società di revisione legale dei conti risultano disporre di organizzazione e idoneità tecnico professionali adeguate alla complessità dell'incarico.

Da ultimo il Collegio ha proceduto ad una valutazione quantitativa delle Proposte, approvata nel corso della riunione del 29 giugno 2020, da cui emerge la seguente graduatoria finale, raggruppata per macro-categorie:

	Punteggio massimo	Punteggio attribuito	
		Deloitte	EY
Caratteristiche Società Candidata ed informazioni sull'indipendenza	40	36	37
Informazioni Tecnico Professionali	40	38	38
Proposta Economica	20	14	19
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>88</b>	<b>94</b>

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale sottopone all'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca, ai sensi dell'art.16 comma 2, del Regolamento, le due Proposte relative al mandato per la revisione legale dei conti di Mediobanca per il novennio 2022-2030, formulate da Deloitte S.p.A. e da EY S.p.A., le cui componenti economiche sono state precedentemente riassunte, esprimendo all'unanimità la propria preferenza nei confronti della società EY S.p.A., in quanto valutata con un punteggio più elevato.

I principali elementi della Proposta di EY S.p.A. ritenuti qualificanti e tali da motivare la preferenza espressa a favore di questo offerente sono i seguenti:

- un mix professionale di alto livello del team, che ha maturato esperienze di rilievo in istituti finanziari paragonabili al Gruppo Mediobanca, nonché presso il Gruppo stesso;
- una conoscenza acquisita quali ex revisori del Gruppo (compreso il private banking attraverso l'incorporata Banca Esperia) e attuali revisori secondari di Compass, Selma, Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company SA (in Lussemburgo);
- tenuto conto dell'elevato grado di conoscenza di ampia parte del Gruppo, un numero di ore complessive per lo svolgimento dei servizi oggetto della Richiesta di Offerta ritenute necessarie sensibilmente inferiore, nell'ambito di una Proposta giudicata comunque adeguata, con conseguente risparmio in termini di tariffa complessiva;

- incarichi di revisione già acquisiti per i prossimi anni presso istituti bancari di dimensioni e caratteristiche maggiormente comparabili a quelle del Gruppo Mediobanca.

Il Collegio Sindacale dichiara che la preferenza sopra manifestata non è stata influenzata da terze parti e che non è stata applicata nessuna delle clausole del tipo di cui all'art. 16, par. 6 del Regolamento.

Si specifica, infine, che eventuali adeguamenti dei corrispettivi definiti nell'incarico conferito, resi necessari da una modifica delle attività svolte a seguito del mutamento di circostanze oggettive quali, ad esempio, cambiamenti nella struttura del Gruppo o nel perimetro dell'incarico, sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale. Qualora si trattasse di adeguamenti non in linea con i criteri stabiliti nell'ambito dell'incarico conferito, sarà necessaria l'approvazione dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni pertinenti al conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 30 giugno 2022 - 30 giugno 2030 e determinazione del compenso.

## **Deliberazioni proposte all'Assemblea Ordinaria**

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo ad approvare la proposta di conferire alla società di revisione EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Mediobanca per il periodo 2022-2030 secondo i contenuti, i termini ivi inclusi i criteri per l'adeguamento dei corrispettivi, e le modalità come sopra illustrati, per un corrispettivo annuo (al netto di incrementi ISTAT, spese vive, IVA e contributo di vigilanza) di € 565.250 così ripartito:

- € 181.250. per la revisione legale del Bilancio di impresa di Mediobanca e altre attività corrispondenti a 3.000 ore di lavoro;

- € 91.000 per la revisione legale del Bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca, corrispondenti a 1.400 ore di lavoro;
- € 12.100 per la verifica sulla coerenza della Relazione sulla Gestione – nonché di alcune specifiche informazioni riportate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari – con il bilancio d’esercizio e con il bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme di legge, corrispondenti a 160 ore di lavoro;
- € 18.600 per la regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, corrispondenti a 260 ore di lavoro;
- € 103.400 per la Revisione limitata della relazione semestrale consolidata e dei prospetti contabili semestrali per la determinazione dell’utile di periodo ai fini del patrimonio di vigilanza, corrispondenti a 1.360 ore di lavoro;
- € 68.400 revisione contabile limitata dei prospetti contabili al 31 marzo per la determinazione dell’utile di periodo ai fini del patrimonio di vigilanza, corrispondenti a 900 ore di lavoro;
- € 38.800 per la revisione del Bilancio delle Filiali di Londra, Madrid, Parigi e Francoforte, corrispondenti a 530 ore di lavoro;
- € 36.600 per la dichiarazione non finanziaria, corrispondenti a 480 ore di lavoro;
- € 15.100 per le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e per le verifiche per il Fondo Nazionale di Garanzia, corrispondenti a 200 ore di lavoro.

Nel caso in cui tale proposta non consegua la maggioranza de i voti richiesti per la sua approvazione, verrà messa in votazione la proposta di affidamento del medesimo incarico a Deloitte S.pA per onorari annui pari a € 887.000 corrispondenti a 10.420 ore di lavoro.

Milano, 10 settembre 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO  
E ASSETTI PROPRIETARI  
AL 16 SETTEMBRE 2020



## INDICE

<b>Premessa</b>	<b>870</b>
<b>1. Profilo del Gruppo Mediobanca</b>	<b>870</b>
<b>2. Informazioni sugli assetti proprietari</b>	<b>872</b>
2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie	872
2.2 Struttura dell'azionariato	873
2.3 Clausole di <i>change of control</i>	874
<b>3. Assemblea degli azionisti</b>	<b>874</b>
<b>4. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>875</b>
4.1 Composizione e nomina	875
4.2 Ruolo e funzionamento	880
4.3 Ruolo del Presidente	882
4.4 <i>Induction</i> e formazione ricorrente	883
4.5 Autovalutazione del Consiglio	884
4.6 Organi Delegati	888
4.6.1 Amministratore Delegato	888
4.6.2 Direttore Generale	889
<b>5. Comitati endoconsiliari</b>	<b>890</b>
5.1 Comitato Esecutivo	890
5.2 Comitato Rischi e Parti Correlate	893
5.3 Comitato per le Remunerazioni	896
5.4 Comitato Nomine	897
5.5 Comitato ex art. 18 dello Statuto	898
5.6 Comitato <i>Corporate Social Responsibility</i>	899
<b>6. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis del TUF in materia di indennità di fine rapporto</b>	<b>900</b>

<b>7. Conflitti d’interesse e operazioni con parti correlate</b>	<b>901</b>
7.1 Politica di gestione dei conflitti d’interesse	901
7.2 Operazioni con Parti Correlate	902
<b>8. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi</b>	<b>903</b>
8.1 Organi e funzioni	903
8.1.1 Consiglio di Amministrazione	903
8.1.2 Comitato Rischi	903
8.1.3 Funzione Risk Management di Gruppo	904
8.1.4 Funzione Compliance	905
8.1.5 Funzione Antiriciclaggio di Gruppo	906
8.1.6 Funzione Audit di Gruppo	906
8.2 Processo di informativa finanziaria	907
8.2.1 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili Societari	907
8.2.2 Processo di controllo informativa finanziaria	908
8.3 Società di revisione	910
8.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01	910
8.5 Corporate Social Responsibility, Codice Etico e di Condotta, Whistleblowing, Internal Dealing e Operazioni personali	912
8.5.1 Corporate Social Responsibility	912
8.5.2 Codice Etico e di Condotta	913
8.5.3 Whistleblowing	913
8.5.4 Internal Dealing e Operazioni personali	914
<b>9. Collegio Sindacale</b>	<b>915</b>
<b>10. Piani di successione e criteri di diversità</b>	<b>918</b>
<b>11. Rapporti con soci e investitori</b>	<b>920</b>
<b>Tabelle</b>	<b>922</b>

# **Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari**

## **Edizione 2020**

### **Premessa**

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e del Codice di Autodisciplina per le società quotate (consultabile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance, [www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm](http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm)), cui Mediobanca aderisce nei termini di seguito riportati. Il Comitato per la *Corporate Governance* monitora lo stato della sua applicazione e comunica alle società quotate le possibili aree di miglioramento. In particolare, le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 19 dicembre 2019 sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine (il 30 gennaio 2020) e del Consiglio di Amministrazione (il 6 febbraio 2020) e recepite anche in sede di autovalutazione.

La relazione è volta altresì ad assolvere agli obblighi di informativa al pubblico previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia sul governo societario.

La relazione è stata sottoposta alla società di revisione. Il giudizio di coerenza di cui all'art. 123-bis del TUF è riportato nelle Relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

### **1. Profilo del gruppo Mediobanca**

Mediobanca, costituita nel 1946 e quotata in Borsa dal 1956, è la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario costituito da tre business lines: Wealth Management, Corporate & Investment banking e Consumer Banking.

È presente all'estero con sedi a Londra, Parigi, Francoforte e Madrid e con società controllate a New York, Lussemburgo, Londra, Parigi e Ginevra. Detiene inoltre una partecipazione del 12,9% in Assicurazioni Generali.

Le linee guida del piano 2019/2023, presentate nel novembre 2019, segnano il completamento del riposizionamento strategico del Gruppo Mediobanca secondo il modello di “specialized financial player” distintivo e sostenibile che per specializzazione e solidità del modello di impresa è in grado di volgere le criticità in possibilità di crescita.

Il Gruppo ambisce a conseguire un positivo sviluppo in tutti i segmenti di operatività – la nuova divisione di Wealth Management e le storiche attività di Corporate & Investment Banking e di Consumer Banking – facendo leva sui nostri tratti salienti: focalizzazione e posizionamento distintivo in segmenti di business a elevata specializzazione e marginalità, trainati da positive tendenze strutturali di lungo termine; ampia dotazione di capitale; continuo investimento in talento, innovazione e distribuzione.

Il Gruppo intende continuare a crescere per quanto riguarda ricavi, utili, remunerazione degli azionisti e soddisfazione di tutti gli stakeholder, preservando un profilo di rischio/rendimento tra i migliori in Europa.

La strategia ESG è integrata nel piano d’impresa, in modo da coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la responsabilità sociale e ambientale, creando valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder.

Mediobanca rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità soggette a vigilanza prudenziale di BCE.

In qualità di Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo (attività disciplinate dal Regolamento di Gruppo) attraverso il governo del processo di pianificazione di gruppo, l’emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di gruppo, il presidio centralizzato dei rischi e l’emanazione di disposizioni in esecuzione di istruzioni impartite da BCE.

Il modello di governance è quello tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione, di un Comitato Esecutivo e di un Collegio Sindacale. Tale sistema di governo societario coniuga l’efficienza della gestione con l’efficacia dei controlli. Lo Statuto contempla inoltre la presenza di tre Dirigenti del Gruppo Bancario nel Consiglio di Amministrazione, nell’ambito di un sistema di governo fondato sull’attribuzione di ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo ed all’Amministratore Delegato.



Mediobanca propone all'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 alcune modifiche statutarie, principalmente relative a taluni profili di governance connessi all'evoluzione degli assetti proprietari e volti a un maggior allineamento alle "best practice" internazionali nell'industria bancaria, mediante una maggior flessibilità nel processo di selezione dell'Amministratore Delegato e il rafforzamento dei criteri di indipendenza degli amministratori non esecutivi, che vengono integralmente allineati a quelli del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate (in vigore dal 1 gennaio 2021). Con l'occasione vengono altresì introdotti interventi sul capitale sociale finalizzati anche a semplificare le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie in portafoglio e altre modifiche minori. Le modifiche statutarie non modificano il modello di governance tradizionale che viene confermato, in continuità con il passato. A distanza di oltre 10 anni dalla sua adozione, il sistema tradizionale ha dimostrato infatti funzionalità ed efficacia favorendo la necessaria dialettica tra le funzioni esecutiva e di supervisione strategica del Consiglio, con l'organo di controllo che, pur non essendo parte del Consiglio, partecipa attivamente alle discussioni in Consiglio, Comitato Esecutivo, Comitato Rischi e Comitato Remunerazioni, avendo ovviamente accesso a tutta la documentazione.

## **2. Informazioni sugli assetti proprietari**

### **2.1 Struttura del capitale sociale, deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie**

Il capitale sociale al 30 giugno 2020 era di € 443.616.723,50 rappresentato da n. 887.233.447 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna. Le azioni sono nominative ed ogni azione dà diritto ad un voto in Assemblea.

Le deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei soci del 28 ottobre 2015 sono quelle riportate all'art. 4 dello Statuto e riguardano in particolare:

- la facoltà, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 –ter cod. civ., di emettere azioni o obbligazioni convertibili fino a un massimo di complessivi 200 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna;
- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di emettere massime n. 80 milioni di azioni ordinarie, da riservare alla sottoscrizione di investitori italiani e esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, cod. civ.;

- la facoltà di emettere, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., massime n. 20 milioni di azioni ordinarie da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca mediante assegnazione di performance shares. Il Piano di performance shares approvato dall'Assemblea del 2015 nonché il comunicato relativo alle assegnazioni effettuate sono disponibili sul sito [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

L'Assemblea del 27 ottobre 2018 ha altresì deliberato l'acquisto di azioni proprie fino ad un massimo del 3% del capitale sociale (26.611.288 azioni). Il programma di acquisto è terminato il 25 marzo 2020. Alla data della presente Relazione Mediobanca detiene in portafoglio n. 26.611.288 azioni proprie.

Tra le modifiche statutarie che Mediobanca intende proporre all'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 si segnalano anche quelle relative al capitale sociale: l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie, finalizzata anche a semplificare le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie in portafoglio, e il rinnovo, in eguale misura, delle deleghe al Consiglio di Amministrazione a aumentare il capitale già presenti in Statuto.

## 2.2 Struttura dell'azionariato

Gli azionisti di Mediobanca sono circa 45 mila.

Alla data della presente Relazione gli azionisti con quote superiori al 3% risultano:

Azionista	% sul capitale
Leonardo Del Vecchio (*)	9,89
Gruppo Bolloré (**)	5,60
Gruppo Black Rock (***)	3,98
Gruppo Mediolanum	3,28

(\*) Partecipazione indiretta

(\*\*) Bilancio 2019 e semestrale 2020 del gruppo Bolloré

(\*\*\*) Black Rock Inc. (NY) attraverso 15 società controllate di gestione del risparmio (mod. 120 b del 6 agosto 2020), di cui lo 0,69% partecipazione potenziale e lo 0,13% altre posizioni lunghe con regolamento in contanti.

L'azionariato di Mediobanca è oggi costituito da investitori istituzionali per circa il 60%, per il 10% da investitori retail e per il resto da altri investitori. Taluni soci (12,6%) <sup>(1)</sup> partecipano ad un Accordo di consultazione che non prevede vincoli di blocco o di voto sulle azioni apportate. Con la sottoscrizione di

tale Accordo in vigore dal 1° gennaio 2019, i partecipanti confermano il comune interesse alla crescita del Gruppo, assicurandone unità di indirizzo gestionale nel rispetto della tradizione di autonomia e indipendenza. L'Accordo regola le modalità di incontro per condividere riflessioni e considerazioni in merito all'andamento del Gruppo, in un contesto di parità informativa rispetto al mercato. I sottoscrittori riconoscono che la presentazione della lista degli amministratori per il rinnovo da parte del Consiglio uscente (facoltà già prevista dallo Statuto) rappresenti la prassi preferibile. L'Accordo ha durata sino al 31 dicembre 2021 e si rinnova automaticamente per periodi di 3 anni fra i partecipanti che non ne abbiano dato disdetta almeno 3 mesi prima della scadenza originaria o prorogata. L'Accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto su [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/azionisti/Accordo-tra-soci-Mediobanca.html).

## **2.3 Clausole di change of control**

Mediobanca è parte di patti parasociali in controllate non quotate che prevedono, al verificarsi di un “change of control”, la facoltà da parte degli altri partecipanti di esercitare l'opzione di vendita della loro partecipazione.

## **3. Assemblea degli azionisti**

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci.

L'Assemblea, di norma tenuta in unica convocazione il 28 ottobre, è competente a deliberare, tra l'altro, in merito a:

- 1) approvazione del bilancio e distribuzione degli utili;
- 2) nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 3) nomina e revoca della società incaricata della revisione legale;
- 4) politiche di remunerazione e piani di incentivazione basati su strumenti finanziari per gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo;

(<sup>1</sup>) Mediolanum, Schematrentatre (Benetton), Fininvest, FIN.PRIV., Gruppo Gavio, Gruppo Ferrero, Gruppo Pecci, Angelini Partecipazioni Fin., Finprog Italia (Doris), Sinpar (Lucchini), Mais Partecipazioni Stabili (Seragnoli), Vittoria Assicurazioni, Romano Minozzi.

5) operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

L'intervento in Assemblea è disciplinato dallo Statuto (Titolo III, art. 5 e seguenti) e l'avviso di convocazione dell'Assemblea riporta modalità e condizioni per parteciparvi.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori assembleari l'Istituto non si è dotato di un regolamento assembleare in quanto l'ordinato svolgimento dei lavori è garantito dalle previsioni statutarie che attribuiscono al Presidente dell'Assemblea – individuato dallo Statuto nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione – il compito di constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

I soci, in conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF, possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione contiene il termine per la presentazione delle domande.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta nell'ambito della relazione sulla gestione e predispone le relazioni sulle materie poste all'ordine del giorno nei tempi previsti dalla normativa vigente.

## **4. Consiglio di Amministrazione**

### **4.1 Composizione e nomina**

È composto da nove a quindici consiglieri di cui due riservati alla lista di minoranza. Dei consiglieri nominati, tre devono essere dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca, almeno due possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo del TUF e almeno un terzo possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale. Almeno un terzo dei Consiglieri deve appartenere al genere meno rappresentato. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

I requisiti di indipendenza previsti dall'art. 19 dello Statuto sociale sono sostanzialmente allineati a quelli del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Lo statuto vigente prevede tra l'altro la mancanza di indipendenza per coloro che detengano una partecipazione superiore al 2% o che siano esponenti di rilievo del relativo gruppo, a prescindere che siano o meno aderenti a patti parasociali. Inoltre, essendo previsti dallo Statuto, tali requisiti sono per loro natura inderogabili.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo di un gruppo bancario ha la responsabilità complessiva della gestione dell'intero gruppo e delle regole e meccanismi di governance che ne assicurino una gestione prudente ed efficace. In particolare al Consiglio di una banca che come Mediobanca adotta il cosiddetto modello di governance "tradizionale" competono sia le funzioni gestorie che quelle di supervisione e controllo.

In questo contesto il Consiglio di Amministrazione deve essere pertanto formato da componenti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, all'interno dei comitati di cui sia parte e nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2017 per il triennio 2018-2020 ed a seguito delle dimissioni di due Consiglieri è stato successivamente integrato il 20 settembre 2018 mediante cooptazione del Consiglio di Amministrazione di due Consiglieri e successiva conferma dell'Assemblea del 27 ottobre 2018. L'elezione del 2017 è avvenuta, ai sensi dello Statuto, sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto (art. 15) presentate da soci titolari di almeno l'1% del capitale sociale.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione uscente contenute nella “Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione” del 14 giugno 2017. Contestualmente a ciascuna lista è stato depositato - con le altre informazioni e dichiarazioni richieste dalla normativa pro tempore vigente - il curriculum contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 componenti di cui 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 indipendenti anche ai sensi dell'art. 19 dello Statuto. La sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza: i) ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF in capo ai Consiglieri Maurizia Angelo Comneno, Marie Bollorè, Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Maximo Ibarra, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti, Vittorio Pignatti Morano e Gabriele Villa e ii) ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale in capo ai Consiglieri Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Maximo Ibarra, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti e Vittorio Pignatti Morano. Il Collegio Sindacale ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'accertamento dei requisiti di indipendenza dei propri componenti.

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e a quelle statutarie, i Consiglieri non dirigenti che fanno parte del Comitato Esecutivo sono stati ritenuti esecutivi e quindi non fanno parte dei Comitati Remunerazioni, Nomine e Rischi.

Componenti	Carica	Data di nascita	Indip. *	Indip. **	Dirigente	In carica dal ***
Renato Pagliaro ♦	Presidente	20/02/1957			X	02/07/2007
Maurizia Angelo Commeno ♦	Vice Presidente	18/06/1948		X		28/10/2014
Alberto Pecci ♦	Vice Presidente	18/09/1943				27/10/2012
Alberto Nagel ♦	Amm.re Delegato	07/06/1965			X	02/07/2007
Francesco Saverio Vinci ♦	Direttore Generale	10/11/1962			X	02/07/2007
Marie Bolloré ♦	Consigliere	08/05/1988		X		28/10/2014
Maurizio Carfagna ♦	Consigliere	13/11/1947	X	X		28/10/2014
Maurizio Costa ♦	Consigliere	29/10/1948	X	X		28/10/2014
Angela Gamba □	Consigliere	15/08/1970	X	X		28/10/2017
Valérie Hortefeux ♦	Consigliere	14/12/1967	X	X		28/10/2017
Maximo Ibarra •	Consigliere	13/12/1968	X	X		20/09/2018
Alberto Lupoi □	Consigliere	29/03/1970	X	X		28/10/2017
Elisabetta Magistretti ♦	Consigliere	21/07/1947	X	X		28/10/2011
Vittorio Pignatti Morano •	Consigliere	14/09/1957	X	X		20/09/2018
Gabriele Villa ♦	Consigliere	18/06/1964		X		28/10/2017

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

\*\*\* Il periodo comprende la carica ricoperta negli organi sociali del sistema dualistico adottato da Mediobanca dal 27/06/2007 al 28/10/2008.

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. allora titolare dell'8,46% del capitale sociale.

□ Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

• Cooptato il 20 settembre 2018.

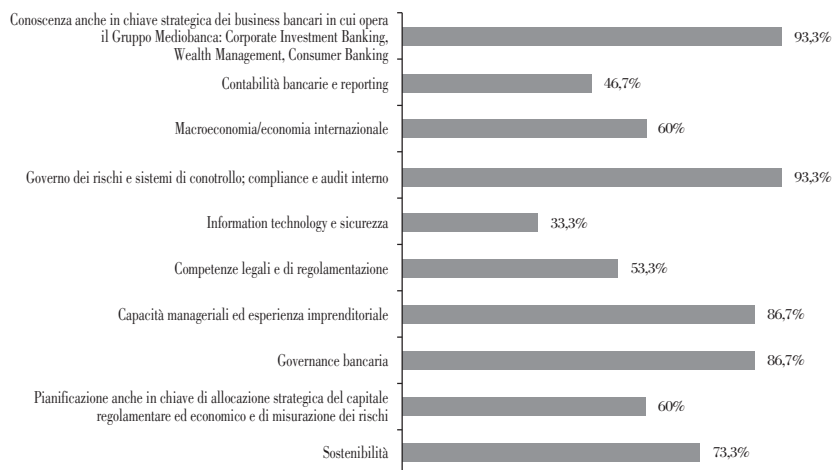
Fra le modifiche statutarie proposte all'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 si evidenziano le seguenti previsioni relative alla composizione del Consiglio:

- che gli amministratori indipendenti rappresentino la maggioranza del Consiglio, con criteri di indipendenza integralmente allineati a quelli del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate;
- la graduazione del numero di Dirigenti membri del Consiglio in funzione della dimensione del Consiglio, prevedendone 2 laddove il Consiglio sia composto da un numero uguale o inferiore a 13 Amministratori.

La Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, da sottoporre agli azionisti in vista del rinnovo delle cariche, declina, sulla base della normativa regolamentare, i requisiti previsti in capo agli amministratori. Per il futuro Consiglio Mediobanca ha previsto requisiti aggiuntivi: al fine di limitare il rischio di conflitto di interesse gli amministratori non devono (i) rivestire, o aver rivestito negli ultimi 6 mesi, la carica di componente dell'organo con funzione di supervisione strategica, di componente dell'organo con funzione

di gestione, di dirigente apicale o di componente di un advisory board in società appartenenti a gruppi concorrenti o gruppi assicurativi e (ii) esserne, direttamente o indirettamente per il tramite di fiduciari, società controllate o interposta persona, azionista di rilievo (ossia con quote superiori al 10%).

La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità.



Il Consiglio di Amministrazione è composto da 10 maschi (66,67%) e 5 femmine (33,33%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
1	0	2	3	2	2	0	5

Di seguito è riportata infine la ripartizione dei consiglieri per anzianità di carica.

0-2 anni	3-5 anni	>6 anni
40%	27%	33%

La documentazione presentata dai Consiglieri per la nomina nel Consiglio di Amministrazione, inclusiva dei loro curricula, è consultabile sul sito all'interno delle liste o proposte pubblicate nella sezione "Assemblea degli Azionisti 2017" [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html).



## 4.2 Ruolo e funzionamento

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio, ai sensi di Statuto, le seguenti materie:

1. la definizione e l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei budget, e delle politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
2. l'approvazione delle relazioni trimestrali e semestrali e del progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
3. le decisioni concernenti l'assunzione o la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo;
4. la nomina e la revoca del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
5. la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse.

La normativa, anche regolamentare, e la delibera in materia di deleghe operative riservano inoltre alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione tra l'altro:

- le proposte da sottoporre all'Assemblea ordinaria e straordinaria, ivi incluse le politiche di remunerazione del personale;
- l'accertamento, in occasione della nomina e comunque annualmente, del possesso da parte dei componenti del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto;
- l'approvazione delle operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate rilevanti ai fini della disciplina prudenziale di Banca d'Italia e, se non ordinarie, con parti correlate ai fini di trasparenza;
- l'approvazione del *Risk Appetite Framework* e delle linee generali dei processi ICAAP e ILAAP;
- l'approvazione del *Recovery Plan* (previsto dalla Direttiva 2014/59/UE);

- l'approvazione dei programmi annuali di attività e l'esame delle relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo.

Semestralmente il Consiglio di Amministrazione valuta altresì l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato Rischi e della relazione presentata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05.

Gli organi delegati riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione nonché sulle principali operazioni, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di norma su proposta del Comitato Esecutivo o dell'Amministratore Delegato, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Le modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione sono previste dall'art. 17 dello Statuto.

Il Presidente provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri con congruo anticipo informazioni adeguate sulle materie poste all'ordine del giorno (la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene di norma trasmessa contestualmente alla convocazione, cinque giorni prima della riunione, successivamente al vaglio del Comitato endoconsiliare competente per la relativa istruttoria) e assicura adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno assicurando la trattazione prioritaria delle questioni a rilevanza strategica e garantendo l'efficacia del dibattito consiliare. Periodicamente invita i Consiglieri ad indicare temi di loro interesse che necessitano di approfondimenti o ulteriori spiegazioni. Il Segretario del Consiglio rimane a disposizione dei singoli Consiglieri per organizzare eventuali interventi formativi o approfondimenti individuali.

Alle riunioni partecipano il Segretario, il Chief Risk Officer e altro personale nonché esponenti del gruppo invitati in funzione delle materie da trattare.

Il Consiglio si è riunito nove volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020. La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 4 ore e 30 minuti.

I Consiglieri Indipendenti si riuniscono periodicamente in assenza degli altri consiglieri. Nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020 si sono riuniti due volte discutendo in particolare sul processo per la presentazione della lista, da parte del Consiglio, dei candidati amministratori, sugli assetti proprietari delle banche vigilate da BCE e sulla lettera pervenuta da Bluebell Capital Partners.

#### **4.3 Ruolo del Presidente**

Il Presidente convoca, presiede e dirige i lavori delle Assemblee e del Consiglio d'Amministrazione, provvedendo affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate. Non può essere nominato Presidente chi abbia compiuto il settantesimo anno di età.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia e che siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; cura che gli Amministratori possano partecipare a riunioni di approfondimento di aspetti strategici volte a fornire un'adeguata conoscenza della società, dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito al Presidente specifiche deleghe fatto salvo il ruolo di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e la funzione Internal Audit di Gruppo da svolgere sulla base dei report relativi all'esito delle verifiche svolte e del monitoraggio delle misure correttive individuate.

Il Presidente dr. Renato Pagliaro, oltre ai compiti propri derivanti dalla carica, è membro del Comitato Nomine e partecipa in qualità di invitato a taluni Comitati anche manageriali al fine di favorire un efficace flusso informativo al Consiglio di Amministrazione.

#### 4.4 Induction e formazione ricorrente

Il Consiglio promuove programmi di induction e training per i componenti degli organi sociali garantendo le necessarie risorse.

Le riunioni di induction hanno l'obiettivo di fornire ai partecipanti conoscenze atte a consentire la partecipazione informata alla discussione e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni di *training* hanno invece l'obiettivo di aggiornare l'esponente su tematiche generali al mondo bancario (contesto normativo, rischi, etc.). Sono aperte alla partecipazione di consiglieri e sindaci delle banche del Gruppo.

I programmi di *induction* e *training* prevedono riunioni distribuite nell'arco dell'esercizio, secondo un calendario fissato annualmente. Nel definire l'agenda, il Presidente tiene conto di quanto indicato dal processo di autovalutazione degli organi sociali, delle eventuali indicazioni dei consiglieri, dei suggerimenti dei responsabili delle aree e delle funzioni di controllo.

Ogni riunione è accompagnata da documentazione che viene inviata in precedenza ai partecipanti.

Nel corso dell'esercizio sono state organizzate, al di fuori delle riunioni di Consiglio, a favore di Consiglieri e Sindaci:

- sette riunioni di induction a favore dell'intero Consiglio sui seguenti temi: ICAAP - ILAAP; SREP letter 2019; Liquidity, Politica di funding e modello FTP; RAF quale strumento di gestione e connessione con il budget; approfondimento normativa bancaria in materia di trasparenza bancaria e antiriciclaggio; Politiche di remunerazione; Funzionamento dei modelli interni per il rischio di credito;
- una riunione di induction al Comitato Rischi e al successivo dibattito consiliare sui seguenti temi: Piano Audit di Gruppo su modalità di controllo a distanza;
- due riunioni di *training* (su aspetti più generali e aperti ai Consiglieri delle banche controllate) sui seguenti temi: Cyber security e Nuove tecnologie nel settore bancario/finanziario: fintech, monete virtuali, blockchain e intelligenza artificiale; scenari macroeconomici e geopolitici.

La durata media delle riunioni di *induction* è stata di circa 2 ore e 15 minuti, quella del training è stata di circa 3 ore.

## 4.5 Autovalutazione del Consiglio

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, come richiesto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, nonché dalla normativa europea di riferimento, si è svolto nel periodo marzo/luglio 2020, avvalendosi anche dell'assistenza di un consulente esterno (Egon Zehnder), sotto la supervisione di un Consigliere indipendente, componente del Comitato Nomine dallo stesso incaricato. Oltre al consueto assessment circa il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, il processo è stato condotto anche in vista della Relazione quali-quantitativa da sottoporre all'Assemblea di ottobre 2020 ai fini del rinnovo delle cariche.

Il processo si è articolato in 3 fasi:

- raccolta delle indicazioni di ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario, dal contenuto standardizzato per tutti i destinatari, articolato in tre sezioni: la prima dedicata all'idoneità individuale, la seconda a quella collettiva e la terza al funzionamento dell'organo. Il questionario è stato altresì volto ad individuare nuovi argomenti per le riunioni di induction del prossimo esercizio. Ciascun Consigliere ha avuto la possibilità di rivolgersi al Consigliere incaricato della supervisione del processo di autovalutazione e al consulente esterno;
- analisi da parte del Comitato Nomine dei dati raccolti in modo aggregato;
- approvazione del Consiglio di Amministrazione del Rapporto di Sintesi inclusivo dei principali risultati e della Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, contenente indicazioni ai soci, su proposta del Comitato Nomine.

Dall'autovalutazione cui hanno partecipato tutti i Consiglieri e, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche, i 3 sindaci e 4 dirigenti esterni al Consiglio, è emerso un quadro ampiamente positivo che conferma l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare il risultato dell'autovalutazione evidenzia tra gli altri i seguenti aspetti positivi: i) l'adeguatezza della composizione individuale e collettiva per dimensione, competenze e background, *diversity* anche in termini di genere e numero di indipendenti; ii) il giudizio ampiamente positivo sul funzionamento del Consiglio.

Nel dettaglio, anche nel terzo anno di mandato, una larghissima maggioranza e in taluni casi la totalità dei rispondenti ha:

- valutato appropriata la numerosità e la durata delle riunioni consiliari e parimenti reputato sostanzialmente adeguata l'articolazione dell'agenda del Consiglio e il tempo dedicato ai singoli argomenti dell'ordine del giorno; considerato accurata e puntuale la verbalizzazione del dibattito intercorso sui singoli argomenti;
- apprezzato il dibattito consiliare, diretto ed efficace e riconosciuto unanimemente, in piena continuità con gli anni precedenti, il ruolo chiave del Presidente in termini di *leadership* delle dinamiche consiliari;
- valutato adeguata ed efficace l'attuale segmentazione per linee di *business*; apprezzato l'interazione tra RAF, ICAAP, ILAAP e la gestione del business del Gruppo e la documentazione inerente la gestione dei rischi aziendali e i relativi controlli (eg *segment reporting* trimestrale, Pillar III, *tableau de bord* e relazioni delle funzioni di controllo);
- ritenuto appropriati la qualità, i contenuti e la tempistica del flusso informativo sia in vista delle delibere del Consiglio sia in merito all'attività svolta dai Comitati, anche con specifico riferimento a quanto recentemente raccomandato dal Comitato per la *Corporate Governance* in tema;
- confermato piena soddisfazione per la partecipazione dei responsabili delle funzioni di controllo e delle principali attività del Gruppo agli incontri di Consiglio e di *induction*, nel corso dell'intero triennio di mandato;
- manifestato, in piena continuità con le autovalutazioni precedenti, unanime soddisfazione per il programma di *induction* e *training* organizzato dall'Istituto a beneficio del Consiglio, sia in termini di contenuti sia del relativo materiale informativo a supporto;
- rinnovato il proprio pieno apprezzamento per la qualità e l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio nel suo insieme e dai Comitati;
- confermato all'unanimità il commento positivo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale.

Una larga maggioranza ha apprezzato i progressi effettuati nell'ambito delle due aree di attenzione individuate nell'autovalutazione dello scorso anno (sostenibilità e nuova piattaforma informatica).

Si segnala che anche sulla base delle autovalutazioni svolte negli esercizi precedenti non è mai emersa l'opportunità di nominare un *Lead Independent*

*Director* anche alla luce del fatto che non vi è coincidenza tra Presidente e Amministratore Delegato e che gli amministratori indipendenti costituiscono la maggioranza del Consiglio di Amministrazione.

Gli spunti di miglioramento per questo esercizio hanno riguardato:

- dedicare un sempre maggior spazio a tematiche di business all'interno dell'agenda del Consiglio;
- approfondire i profili organizzativi, anche in chiave di adeguatezza delle competenze, visto il contesto di mercato in continua evoluzione;
- integrare le presentazioni su RAF, ICAAP/ILAAP e *Tableau de bord* associando all'approccio prevalentemente quantitativo anche un'analisi più sostanziale su possibili criticità nella gestione e correlate soluzioni;
- con riferimento al Comitato Esecutivo, rivedere il sistema delle deleghe qualora il prossimo Consiglio dovesse procedere alla sua nomina.

Con riferimento alla Relazione quali-quantitativa da sottoporre agli azionisti in vista del rinnovo delle cariche, il Consiglio in scadenza ha espresso le seguenti indicazioni in materia di governance:

- il rispetto delle caratteristiche individuate nella Relazione per la scelta degli esponenti rilevanti (Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato);
- la nomina di un solo Vice Presidente;
- la conferma della figura statutaria del Direttore Generale;
- la conferma della nomina del Comitato Esecutivo ex art. 23 dello Statuto con una chiara ripartizione di competenze e responsabilità con l'Amministratore Delegato;
- assicurare continuità nella composizione dei Comitati endoconsiliari;
- la conferma dell'istituzione del Comitato endoconsiliare Corporate Social Responsibility.

Come indicato in sede di autovalutazione sono state considerate anche le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 19 dicembre 2019. In particolare:

- Con riferimento all'integrazione della sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, il

Gruppo risulta allineato alla raccomandazione avendo creato sin dal settembre 2019 il comitato endoconsiliare Corporate Social Responsibility (quello manageriale è del 2017) e integrato obiettivi di sostenibilità nel Piano 2019/2023 e nelle scorecard del piano Long Term Incentive di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

- Relativamente alla qualità dell’informativa al Consiglio di Amministrazione, il punto è disciplinato nel Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati in costante miglioramento: la gran parte della documentazione viene trasmessa insieme alla lettera di convocazione delle riunioni mentre solo i documenti price sensitive sono presentati in stretta prossimità della riunione.
- Con riferimento alle valutazioni di indipendenza e all’eccezionalità di eventuali deroghe, la normativa bancaria richiede un’unica definizione statutaria di indipendenza senza possibilità di deroga. Tra le modifiche statutarie sottoposte all’Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 2020 vi è l’integrale allineamento dei criteri di indipendenza a quelli del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate.
- Relativamente all’adeguatezza delle remunerazioni degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell’organo di controllo, anche alla luce dell’analisi comparata, il compenso del Collegio Sindacale è stato adeguato proprio in occasione dell’ultima nomina (Assemblea 2017) avendo previamente svolto un *benchmarking* con realtà analoghe. Anche il compenso dei Consiglieri non esecutivi è stato determinato nel 2017 sulla base di quanto corrisposto da banche simili.

Non sono emerse esigenze di azioni specifiche dal momento che l’assetto di *governance* risulta già nel suo complesso allineato alle raccomandazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato che il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione, da cui è emerso un giudizio positivo sull’idoneità collettiva, la composizione quali-quantitativa e il funzionamento dell’organo di controllo. Il processo è stato condotto anche in vista del rinnovo del Collegio Sindacale all’ordine del giorno della prossima Assemblea. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione del Consiglio per la nomina del Collegio Sindacale disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/index.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/index.html).



## 4.6 Organi Delegati

### 4.6.1 Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato scelto tra i Consiglieri che siano dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni. Ai fini di una maggiore flessibilità, All'Assemblea del prossimo 28 ottobre sarà proposta l'eliminazione del vincolo che l'Amministratore Delegato debba essere scelto fra gli Amministratori Dirigenti del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, ferme le disposizioni dello Statuto, determina i compiti e le deleghe dell'Amministratore Delegato. In particolare, l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che presiede, e:

- 1) nei limiti delle proprie attribuzioni cura l'attuazione dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- 2) esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di budget, al progetto di bilancio, alle situazioni periodiche e ai principali regolamenti interni;
- 3) esercita poteri di proposta nei confronti del Comitato ex art. 18, comma 4, dello Statuto sulle determinazioni da assumere nelle assemblee delle società partecipate (partecipazione di Mediobanca pari almeno al 10% e contestualmente di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo), qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali;
- 4) è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, se nominato, nomina il personale direttivo;
- 5) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato all'operatività e alle dimensioni dell'impresa;
- 6) riferisce, con il Direttore Generale, se nominato, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, per ciascun trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate;

- 7) ha la responsabilità del presidio delle attività inerenti la sostenibilità tra cui la redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria pubblicata con cadenza annuale. Per lo svolgimento di tali attività, l'Amministratore Delegato si avvale del Comitato manageriale Corporate Social Responsibility.

L'Amministratore Delegato è il dr. Alberto Nagel.

#### *4.6.2 Direttore Generale*

Il Direttore Generale può essere nominato, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, dal Consiglio d'Amministrazione tra i Consiglieri dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni. All'Assemblea del prossimo 28 ottobre sarà proposta l'eliminazione del vincolo che il Direttore Generale debba essere scelto fra gli Amministratori Dirigenti del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione investe il Direttore Generale, che rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, dei poteri per lo svolgimento degli affari correnti della società, che in particolare afferiscono alla supervisione delle società del gruppo, e per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, e secondo le competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato. Compete al Direttore Generale la responsabilità per l'approvazione delle linee guida per assicurare l'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio e l'attivazione di adeguati programmi di formazione per la diffusione della cultura del rischio.

Il Direttore Generale è il dr. Francesco Saverio Vinci, cui è attribuita la supervisione della Divisione Holding Functions, che include Finanza e Group Technology and Operations nonché, d'intesa con l'Amministratore Delegato, l'attività di Direzione e Coordinamento del Gruppo.

## 5. Comitati endoconsiliari

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha istituito il Comitato Esecutivo e i tre Comitati (Rischi, Remunerazioni e Nomine) previsti dalla normativa, composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti tra cui è scelto il Presidente. Inoltre, a testimonianza dell'attenzione di Mediobanca ai temi di sostenibilità, ha costituito il Comitato Corporate Social Responsibility, composto in maggioranza da Consiglieri non esecutivi e indipendenti, allo scopo di svolgere attività istruttoria sulle materie di responsabilità sociale. È stato altresì nominato il Comitato previsto dall'art. 18 dello Statuto relativo alla nomina degli organi sociali da assumere nelle assemblee delle partecipate quotate (partecipazione pari almeno al 10% e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo).

I Comitati endoconsiliari sono regolarmente costituiti con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e deliberano a maggioranza dei presenti.

Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate in appositi libri. Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile sull'attività svolta e sulle proposte del Comitato da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

### 5.1 Comitato Esecutivo

Il Comitato è composto da 3 a 5 amministratori.

Componenti	Carica	Dirigente
Alberto Nagel (P)	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato	X
Maurizia Angelo Comneno *	Vice Presidente	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	X
Gabriele Villa *	Consigliere	

(\*) Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 143, comma terzo del TUF.

Il Comitato Esecutivo è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
0	0	0	1	2	0	0	1

Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo i Consiglieri Dirigenti del Gruppo Mediobanca. I componenti del Comitato con la qualifica di dirigenti di società del Gruppo Mediobanca sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. Gli altri componenti del Comitato Esecutivo – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari, finanziari o assicurativi. Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato Esecutivo è invitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire adeguati flussi informativi e di reporting al plenum del Consiglio di Amministrazione, e partecipa il Collegio Sindacale. Partecipano oltre al Segretario, il Chief Risk Officer e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti. È convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari, riunendosi di regola una volta al mese.

Il Comitato si è riunito sei volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020 per una durata media di circa 1 ora e 30 minuti.

Al Comitato Esecutivo è delegata, ai sensi dello Statuto, la gestione corrente della Banca, con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito, ferme restando le competenze riservate alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato. In particolare il Comitato:

- delibera secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione sull'erogazione del credito, ivi incluse le operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e sulla movimentazione delle partecipazioni statutariamente rilevanti per quote non eccedenti la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;

- stabilisce limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il Risk Appetite Framework;
- è responsabile del processo di investimento di Gruppo.

Il Comitato Esecutivo esamina le Operazioni di Maggior Rilievo oggetto di parere negativo da parte della funzione Risk Management e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Comitato Esecutivo può delegare ai Comitati manageriali interni o a singoli dirigenti parte dei propri poteri, privilegiando il principio della collegialità delle decisioni. Il Comitato Esecutivo, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto, al fine di favorire un ordinato funzionamento dell’operatività aziendale, ha attribuito poteri deliberativi ai seguenti Comitati:

- Gestione Rischi di Gruppo, con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi, di conduct e per quelli di mercato deliberativi;
- Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e di conduct;
- ALM di Gruppo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di gruppo (tesoreria e raccolta) e l’approvazione di metodologie di misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento;
- Investimenti, in materia di partecipazioni di cui all’art. 18 dello Statuto e degli altri possessi azionari o quote di banking book (escluse quelle del Gruppo Bancario);
- Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell’ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di pricing;
- Rischi Operativi di Gruppo, per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione;
- Comitato Investimenti Wealth di Gruppo, per la definizione, sulla base dell’analisi della situazione economica per i Mercati/Paesi rilevanti, delle view di mercato a livello di Gruppo e del monitoraggio del loro track record;
- Comitato Investimenti Private & Affluent, per la definizione dell’asset allocation strategica e tattica, la selezione di case di investimento, fondi e altri strumenti finanziari.

L'attività di questi Comitati è riportata ad ogni riunione del Comitato Esecutivo che a sua volta relaziona al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato valuta periodicamente il generale andamento della gestione anche sulla base dell'informativa ricevuta dall'Amministratore Delegato e dai Comitati manageriali interni.

## 5.2 Comitato Rischi e Parti Correlate

Il Comitato Rischi è composto da cinque consiglieri non esecutivi ed indipendenti anche ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale. Il Presidente del Comitato è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria essendo iscritto nel registro dei revisori contabili.

Componenti	Indip. Art. 19 Statuto*	Indip.TUF**
Elisabetta Magistretti (P) <sup>◇</sup>	X	X
Maurizio Carfagna	X	X
Angela Gamba	X	X
Valérie Hortefeux	X	X
Vittorio Pignatti Morano	X	X

◇ Iscrizione Registro Revisori.

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale.

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 femmine (60%) e 2 maschi (40%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
0	0	1	1	0	1	0	2

Alle riunioni del Comitato partecipano il Segretario, il Collegio Sindacale (con cui il Comitato scambia le informazioni e si coordina) e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Partecipano altresì il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, i Responsabili delle Funzioni di controllo e altro personale del gruppo che fosse necessario.

Il Comitato:

- svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine:

- alla definizione del Risk Appetite Framework, vigilando sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello stesso e delle politiche di governo dei rischi;
  - alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
  - alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
  - alla valutazione, con periodicità almeno annuale dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Istituto ed al profilo di rischio assunto;
- fornisce pareri sulla nomina di consulenti esterni di cui potrebbe avvalersi il Consiglio;
  - fornisce al Consiglio le raccomandazioni sugli adeguamenti necessari alla strategia in materia di rischio in funzione del modello di business, sviluppi di mercato o comunque rivenienti dal Risk Management;
  - esprime parere non vincolante, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sulla nomina e revoca dei soggetti preposti alle funzioni aziendali di controllo (Audit, Compliance e Risk Management) sulle loro retribuzioni e sulla loro autonomia e sui mezzi assicurati per l'esercizio delle loro funzioni;
  - esamina le relazioni periodiche e i piani di lavoro delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management e vigila sul sistema di revisione interna;
  - riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
  - esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato e della liquidità di Gruppo rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP e ILAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione;
  - accerta che il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca sia coerente con il Risk Appetite Framework.

Al Comitato riportano funzionalmente le Funzioni *Compliance* e *Risk Management* ai cui responsabili può chiedere specifici approfondimenti, verifiche e/o valutazioni per materie di proprio interesse.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, valuta le raccomandazioni della società di revisione, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Attualmente il Comitato Rischi svolge il ruolo di Comitato Parti Correlate previsto dal Regolamento per le operazioni con Parti Correlate, approvato il 27 giugno 2012 e da ultimo aggiornato il 27 luglio 2020 ([www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html)), con il compito di:

- 1) esprimere preventivo parere sull'adozione e su eventuali modifiche o integrazioni sostanziali del Regolamento;
- 2) partecipare alla trattativa e all'istruttoria delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni;
- 3) esprimere motivato parere (vincolante solo per le operazioni di maggiore rilevanza) sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche, avvalendosi anche di esperti indipendenti.

Nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020 il Comitato Rischi si è riunito dodici volte e dieci come Comitato Parti Correlate.

La durata media delle riunioni di Comitato Rischi è stata di circa 3 ore e 30 minuti e quella di Parti Correlate 20 minuti circa.

Alle riunioni del Comitato Rischi partecipa anche il Collegio Sindacale sulla base di una programmazione congiunta. Per meglio riflettere anche l'ottica di "controllo ex Collegio" l'organizzazione delle "riunioni congiunte" prevede che il Presidente del Comitato Rischi guidi le discussioni, lasciando al Presidente del Collegio gli specifici approfondimenti di competenza in materia di controlli.



### 5.3 Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato è composto da quattro Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, tra cui il Presidente del Comitato.

Componenti	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Maurizio Carfagna (P)	X	X
Valérie Hortefeux	X	X
Alberto Lupoi	X	X
Alberto Pecci		

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 maschi (75%) e 1 femmina (25%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	1	1	0	0	0	2

Il Comitato ha funzioni consultive ed istruttorie per la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e del Direttore Generale nonché sulle proposte formulate dall'Amministratore Delegato in ordine alle linee guida del sistema di retribuzione dell'alta dirigenza e delle politiche di remunerazione e di fidelizzazione ed incentivazione del personale del Gruppo. In particolare:

- 1) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e del personale rilevante;
- 2) formula proposte e/o pareri in ordine alla remunerazione di Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- 3) vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzioni di controllo;
- 4) esprime parere sulle Politiche sulla remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci in particolare con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e all'accertamento delle ulteriori condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

- 5) propone al Consiglio il riparto tra gli Amministratori del compenso fisso stabilito dall'Assemblea dei Soci.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Segretario, il Collegio Sindacale, il Chief Risk Officer ed il responsabile delle Risorse Umane nonché, con funzioni consultive, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito sei volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020, inclusa una riunione tenuta senza la presenza dei Consiglieri Esecutivi per formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla loro remunerazione. Per ulteriori informazioni in materia di remunerazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione/remunerazione.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/remunerazione/remunerazione.html)

La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

## 5.4 Comitato Nomine

Il Comitato è composto da cinque Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, tra cui il Presidente.

Componenti	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Maurizio Costa (P)	X	X
Marie Bolloré		X
Alberto Lupoi	X	X
Elisabetta Magistretti	X	X
Renato Pagliaro		

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 maschi (60%) e 2 femmine (40%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/75
1	0	1	0	0	1	0	2

Il Comitato svolge funzioni istruttorie e consultive in materia di:

- processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
- identificazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e alla successiva verifica della sua rispondenza con quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- proposte per la presentazione delle liste del Consiglio di Amministrazione, per la cooptazione di Consiglieri cessati, per la nomina del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e, su proposta di quest'ultimo, del Direttore Generale;
- piani di successione degli Amministratori esecutivi e dei key function holders (responsabili delle funzioni di controllo e delle principali aree di business del Gruppo);
- temi di governance.

Supporta il Comitato Rischi per l'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Alle riunioni partecipa il Segretario e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale nonché altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito otto volte nel periodo 1° luglio 2019/30 giugno 2020. La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 30 minuti.

## **5.5 Comitato ex art. 18 dello Statuto**

Oltre ai comitati endoconsiliari previsti dalla normativa anche di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato previsto dall'art. 18, comma 4, dello Statuto che delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Il Comitato è composto da Amministratore Delegato, Direttore Generale e da altri due Amministratori di cui un indipendente.

Componenti	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Alberto Nagel (P)		
Marie Bolloré		X
Elisabetta Magistretti	X	X
Francesco Saverio Vinci		

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 2 maschi (50%) e 2 femmine (50%), così ripartiti:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	0	1	1	0	0	1

Nello scorso esercizio il Comitato si è riunito una volta.

## 5.6 Comitato Corporate Social Responsibility

Il Comitato è composto da quattro Consiglieri, 1 esecutivo e 3 non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto.

Componenti	Indip. Art. 19 Statuto *	Indip.TUF **
Alberto Nagel (P)		
Angela Gamba	X	X
Maximo Ibarra	X	X
Elisabetta Magistretti	X	X

\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale

\*\* Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 2 maschi (50%) e 2 femmine (50%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	2	1	0	0	0	1

Il Comitato ha compiti istruttori sulle materie di responsabilità sociale e sulle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione tra cui, in particolare, la Politica di gruppo in materia Corporate Social Responsibility e la Dichiarazione Non Finanziaria predisposta dal Comitato manageriale ed è presieduto dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato si relaziona, inoltre, con il Comitato Remunerazioni per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi Corporate Social Responsibility previsti nelle scorecard delle figure apicali.

Alle riunioni partecipano il Direttore Generale nonché il Segretario, il Responsabile della funzione Corporate Social Responsibility, altri esponenti del gruppo invitati dal Presidente del Comitato in funzione delle materie da trattare.

Il Comitato, costituito il 19 settembre 2019, si è riunito 4 volte nel periodo ottobre 2019/30 giugno 2020. La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 20 minuti.

## **6. Remunerazione degli amministratori e informazioni ex art. 123-bis TUF in materia di indennità di fine rapporto**

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata dall'assemblea in misura fissa per ciascun anno di mandato <sup>(2)</sup> e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca. Tale compenso viene ripartito dal Consiglio in funzione della partecipazione ai Comitati endoconsiliari dei singoli componenti.

Non include la remunerazione del Presidente e degli Amministratori Esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale) che in quanto Dirigenti è regolata dalla "Politica di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Mediobanca" approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti <sup>(3)</sup>. La Politica prevede per gli Amministratori Esecutivi una componente fissa <sup>(4)</sup>, una variabile di breve termine e di lungo termine nonché gli altri benefit previsti per il personale (fondo pensione integrativo, polizza sanitaria, welfare aziendale etc.). I Consiglieri dirigenti del Gruppo ricevono infine l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari.

Per il Presidente è prevista la sola retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile.

<sup>(2)</sup> La remunerazione deliberata dall'Assemblea del 28 ottobre 2017 è di € 2.500.000.

<sup>(3)</sup> La Politica riferita all'esercizio 2019/2020 approvata dall'Assemblea è disponibile sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

<sup>(4)</sup> La Remunerazione Annuia Fissa Lorda dell'Amministratore Delegato ammonta a € 1.800.000, quella del Direttore Generale € 1.500.000.

All'Assemblea del 28 ottobre sarà proposto, come previsto dall'art. 2389 c.c., di affidare al Consiglio, sentito il Collegio Sindacale, la determinazione della remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche al di fuori del compenso collettivo deliberato dall'assemblea.

Con riguardo a quanto richiesto dall'art. 123-bis del TUF, in qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro per gli Amministratori Dirigenti, trova applicazione quanto previsto dalla predetta Politica di remunerazione del Gruppo.

## **7. Conflitti di interesse e operazioni con parti correlate**

### **7.1 Politica di gestione dei conflitti di interesse**

Mediobanca, in coerenza con quanto previsto dalla normativa in materia, ha adottato una politica di gestione dei conflitti di interesse per individuare, monitorare e gestire i conflitti che potrebbero emergere nella prestazione di servizi bancari, di investimento o accessori, oltre che nell'attività di intermediazione assicurativa. Inoltre tenuto conto delle previsioni della Guida BCE in tema di requisiti di onorabilità e professionalità degli Amministratori ha altresì disciplinato i presidi da adottare nei casi in cui il conflitto coinvolga uno di essi o un Sindaco.

La Politica descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità di Mediobanca di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della Banca o di uno o più clienti della Banca.

Mediobanca ritiene che la corretta e tempestiva identificazione e gestione dei conflitti di interesse sia, oltre che necessaria in adempimento delle disposizioni di legge e regolamentari, di fondamentale importanza per tutelare gli interessi dei clienti e per salvaguardare il profilo patrimoniale e reputazionale di Mediobanca nei confronti dei clienti stessi, del mercato, delle altre istituzioni e delle Autorità.

## 7.2 Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato, previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati adottato in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e delle Disposizioni della Banca d'Italia del 2011 che reca le disposizioni cui la Banca deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale, l'oggettività e l'imparzialità delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o anche tramite società controllate, nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il Regolamento utilizza una definizione di "Parte correlata" che compendia gli ambiti applicativi di cui al Regolamento Consob e alle Disposizioni della Banca d'Italia in tema di obblighi procedurali e deliberativi. Resta distinto da un lato il perimetro delle parti correlate cui applicare i limiti prudenziali previsti da Banca d'Italia e dall'altro il perimetro previsto dalla disciplina in materia di trasparenza prevista da Consob.

Il Regolamento si attiva ogni qualvolta la Banca intenda porre in essere un'operazione con una parte correlata (come definita dall'Allegato I del citato Regolamento). Esso prevede innanzitutto una fase di classificazione delle operazioni che vengono distinte principalmente in "Operazioni di maggior rilevanza" ed "Operazioni di minore rilevanza", ad esito della quale sono determinate la competenza e la procedura deliberative. Il Regolamento non si applica alle "Operazioni esenti" (tra le quali le "Operazioni di importo esiguo").

Il Regolamento prescrive altresì uno specifico "Regime di trasparenza" definendo gli obblighi informativi ed i relativi termini sia nei confronti del pubblico che degli organi aziendali. Il suddetto Regolamento è consultabile sul sito [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/relazioni-e-documenti/relazioni-e-documenti.html).

## **8. Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi**

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche. Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione e permette di assicurare un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni, al fine di garantire che l'attività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

### **8.1 Organi e funzioni**

#### *8.1.1 Consiglio di Amministrazione*

Definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio. Assicura così che i principali rischi siano correttamente identificati, nonché misurati, gestiti e monitorati adeguatamente anche tenuto conto della loro evoluzione.

In tale contesto, approva annualmente il Risk Appetite Framework di Gruppo, coerentemente con le tempistiche del processo di budget e di definizione del piano strategico per garantire che il business si sviluppi nell'ambito del profilo di rischio desiderato.

Il Consiglio assume le valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nomina i responsabili delle funzioni di controllo, ne approva i piani di attività e riceve rendicontazione periodica.

La responsabilità per l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Mediobanca compete al Consiglio di Amministrazione che dispone le misure volte ad assicurare e mantenere nel continuo un sistema dei controlli interni efficace ed efficiente, mediante la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche.

#### *8.1.2 Comitato Rischi*

Il Comitato Rischi svolge funzioni istruttorie e consultive a beneficio del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni secondo quanto indicato al par. 5.2.



### 8.1.3 Funzione Risk Management di Gruppo

La Funzione ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Ricopre un ruolo nella strategia e nelle decisioni in materia di rischio, nella valutazione di operazioni straordinarie, nonché nell'individuazione, misurazione, valutazione, gestione, mitigazione, monitoraggio e adeguata rappresentazione dei rischi.

In particolare è responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi e della sua trasversale diffusione all'interno del Gruppo. A tal fine presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi della Banca e del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici. La Funzione garantisce il costante controllo dell'esposizione complessiva del Gruppo e di ogni unità ai rischi creditizi, finanziari, operativi ed altri rischi rilevanti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza. Fornisce alle Controllate linee guida di indirizzo, garantendo il governo dell'esposizione ai suddetti rischi dell'intero Gruppo.

La Funzione assicura il supporto di segreteria al Comitato Gestione Rischi di Gruppo e al Comitato *Lending & Underwriting*.

Nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo il Group Chief Risk Officer è la figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione del rischio attraverso lo sviluppo di politiche di risk management che includono la definizione e quantificazione del risk appetite nonché politiche e limiti di rischio a livello di unità operative e di Gruppo, avvalendosi anche delle strutture di risk management delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale al Group Chief Risk Officer.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, la Funzione conduce periodicamente un set di controlli interni con l'obiettivo di misurare il livello corrente delle metriche rispetto ai limiti ivi indicati. Fornisce altresì pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con il Risk Appetite Framework individuando le eventuali esigenze di escalation decisionale. In caso di necessità acquisisce, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione è responsabile della gestione dei processi di monitoraggio integrato dei rischi del Gruppo, cura la predisposizione del documento ICAAP e del Piano di risanamento ed è responsabile dell'esecuzione degli *stress test* di Gruppo.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione ai quali fornisce supporto per la propria attività di controllo. Annualmente la Funzione presenta al Comitato Rischi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale la rendicontazione delle attività svolte e una valutazione del profilo di rischio e dell'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo e trimestralmente il report del monitoraggio integrato dei rischi, del RAF e del Recovery Plan.

La Funzione Risk Management è coinvolta in decisioni su nuovi mercati e prodotti della banca o su operazioni straordinarie, per valutare gli impatti di tali cambiamenti e operazioni sul livello di rischio complessivo.

La Funzione di Group Risk Management è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato sotto la direzione del dr. Pierpaolo Montana, "Group Chief Risk Officer". La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi.

#### *3.1.4 Funzione Compliance*

La Funzione Compliance presidia i rischi normativi e reputazionali del Gruppo e verifica nello specifico che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di leggi e regolamenti applicabili alla Banca e al Gruppo. Con riferimento alla Banca propone e verifica l'adozione di procedure funzionali al presidio dei rischi di non conformità legati alla prestazione dei servizi bancari e dei servizi di investimento e accessori MiFID e dell'intermediazione assicurativa, garantendo un aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed europeo. La Funzione presidia i rischi di conformità di Gruppo avvalendosi di responsabili e referenti delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione Compliance.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Con una periodicità annuale presenta una relazione sull'attività svolta al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale oltre a un sintetico report trimestrale

volto a segnalare con immediatezza le eventuali criticità. La Funzione Compliance è affidata al dr. Massimiliano Carnevali, a riporto dell'Amministratore Delegato. La Funzione riporta funzionalmente al Comitato Rischi.

#### *8.1.5 Funzione Antiriciclaggio di Gruppo*

La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, verifica nel continuo, per la Banca e il Gruppo, che le procedure aziendali siano idonee per prevenire e contrastare i rischi di violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel 2018, la Funzione è stata accentrata per le società italiane del Gruppo in Mediobanca, mentre per le controllate estere la Funzione presidia tali rischi avvalendosi di responsabili e referenti delle relative Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione.

Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo è il dr. Andrea Verger, a riporto del Responsabile della Funzione Compliance.

#### *8.1.6 Funzione Audit di Gruppo*

Mediobanca dispone di una funzione di audit accentrata presso la Capogruppo strutturata per valutare la completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità del sistema di controllo interno. L'attività di revisione interna viene svolta a favore di tutte le società del Gruppo sulla base di specifici contratti di *outsourcing*, oppure, in limitati casi, sulla base del ruolo di governo di omologhe funzioni locali (laddove è presente una struttura di controlli di terzo livello - CMB) oppure ancora in qualità di *Headquarter*.

La centralizzazione delle attività di internal audit consente di rafforzare il ruolo di coordinamento della Capogruppo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di rendere maggiormente efficiente il funzionamento dell'intero impianto dei controlli di terzo livello mediante:

- l'allocazione della responsabilità e presidio diretto da parte della Funzione Audit di Gruppo sulle società controllate;

- la definizione di un Piano di Audit del Gruppo da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca; i Consigli delle singole società approvano gli Audit Plan Annuali e, ove applicabili, quelli Triennali;
- la condivisione di competenze specialistiche (ad esempio, IT Audit, tematiche quantitative) nonché di metodologie di verifica e standard di reporting verso gli Organi Aziendali e l’Alta Direzione.

La Funzione opera in maniera indipendente dalle aree operative, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico.

Il Responsabile dell’Audit di Gruppo partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto in relazione agli aspetti di *internal control system*. La Funzione presenta al Comitato Rischi in seduta congiunta con il Collegio Sindacale e, al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte (annualmente), un aggiornamento sulle sistemazioni delle criticità riscontrate (due volte l’anno) oltre a un report trimestrale volto a segnalare con immediatezza le eventuali criticità.

Il programma degli interventi di audit, redatto in conformità al Regolamento della Funzione, è svolto in coerenza a quanto previsto dall’Audit Plan approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Responsabile della Funzione Audit di Gruppo è il dr. Giorgio Paleari, a riporto del Consiglio di Amministrazione.

## **8.2 Processo di informativa finanziaria**

### *8.2.1. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell’Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell’Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell’amministrazione contabile dell’Istituto o di primarie banche. Attualmente la carica è ricoperta dal dr. Emanuele Flappini (dal 30 settembre 2017).

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni prescritte dalla legge, in ordine all'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché alla corrispondenza dei dati alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

### *8.2.2. Processo di controllo informativa finanziaria*

Mediobanca si è dotata di un sistema di controllo interno sull'informativa contabile e finanziaria basato su metodologie di riferimento generalmente accettate a livello internazionale (CoSO <sup>(5)</sup> e CobIT Framework <sup>(6)</sup>), che si basano sui seguenti ambiti:

- Company Level Controls: controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, quali regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a valenza di Gruppo. I Company Level Controls riguardano l'organizzazione dell'azienda ed hanno un impatto sulle modalità con cui il financial reporting e gli obiettivi di disclosure vengono raggiunti.
- Modello Amministrativo Contabile: processi organizzativi (attori, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative incluse nei bilanci e nell'informativa diffusa al mercato.
- IT General Controls: regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture ed alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei financial reporting.

Il sistema è stato costruito ed è applicato secondo una logica basata sulla rilevanza delle società del gruppo, dei conti di bilancio e dei processi.

<sup>(5)</sup> La versione del COSO denominata "Internal Control – Integrated framework", pubblicata nel settembre del 1992, è stata considerata come riferimento sia dagli organismi di vigilanza statunitensi competenti in materia (SEC e PCAOB – Public Company Accounting Oversight Board) ai fini dell'applicazione della normativa di cui al Sarbanes Oxley Act, sia dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

<sup>(6)</sup> La versione del COBIT denominata "IT Control Objective for Sarbanes Oxley" è stata considerata adeguata ai fini dell'applicazione della normativa di cui al Sarbanes Oxley Act.

A fronte dei rischi individuati nella valutazione dei processi amministrativo-contabili, vengono identificati i relativi presidi di controllo atti a garantire una rappresentazione veritiera e corretta dell’informativa finanziaria. Nell’ambito di questi ultimi, vengono individuati i c.d. controlli “chiave”, ossia quelli la cui assenza comporta il rischio di un errore rilevante sull’informativa finanziaria.

Per misurare l’adeguatezza di tali controlli e consentirne un aggiornamento costante, vengono svolti due volte all’anno test sulla progettazione del controllo e test sull’efficacia operativa del controllo (c.d. *test of controls*), prevalentemente con la metodologia del *self-assessment* <sup>(7)</sup>. In tale fase si procede inoltre alla valutazione del possibile impatto delle eventuali anomalie riscontrate nell’ambito delle verifiche svolte, al fine di garantire l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

La funzione Audit di Gruppo, in coordinamento con il Dirigente Preposto, svolge periodicamente attività di verifica finalizzate ad accertare che i test svolti in self assessment siano eseguiti nel rispetto delle metodiche previste.

I gap che emergono dall’attività di test vengono analizzati con i responsabili delle aree organizzative che presidiano il processo ed eventualmente con le aree che devono intervenire per la risoluzione delle problematiche. Sotto il coordinamento del Dirigente Preposto viene definito un piano di azioni correttive che assegna le responsabilità e definisce le tempistiche per la risoluzione dei gap.

La valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività dei controlli, eseguita in base al modello adottato, consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di emettere:

- le attestazioni allegate al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione semestrale, rilasciate congiuntamente all’Amministratore Delegato, secondo il comma 5 dell’art. 154 bis del TUF, in merito all’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché alla corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

(7) In base alla metodologia del self-assessment, i test vengono svolti dal c.d. Process Owner, cioè dall’addetto al presidio dello specifico processo

- le dichiarazioni, in base al comma 2 dell'art. 154 bis del TUF, da allegare all'informativa finanziaria diffusa al mercato, relativa ai risultati di periodo (presentazioni agli analisti e comunicati stampa) ed al documento di Informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea III, annuale e semestrale.

Il Dirigente Preposto presenta la rendicontazione delle attività svolte due volte all'anno al Collegio Sindacale, che ha il compito di vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Banca e sul processo di informativa finanziaria.

Infine, il Dirigente Preposto partecipa alle riunioni del Comitato Rischi, che svolge funzioni istruttorie per le delibere del Consiglio di Amministrazione sui documenti contabili di sua competenza. Semestralmente, sulla scorta della relazione presentata dal Dirigente Preposto sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05, nell'ambito della quale vengono illustrate le attività svolte ai fini del rilascio delle predette attestazioni, il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca.

La Politica in materia di informativa finanziaria, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce il processo di generazione e diffusione dell'informativa finanziaria, tenuto conto delle best practice di mercato. La Politica dettaglia anche i processi interni di produzione, raccolta e predisposizione della documentazione. La vigilanza sui principi generali indicati nella Politica è affidata al Collegio Sindacale.

### **8.3 Società di revisione**

L'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2012 ha conferito l'incarico di revisore dei bilanci annuali, delle situazioni semestrali nonché dei controlli ai sensi del D.Lgs. 39/2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers per gli esercizi dal 2013 al 2021.

### **8.4 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01**

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 luglio 2018 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del

D. Lgs. 231/01 a seguito dell'evoluzione del quadro normativo esterno e di alcune importanti variazioni organizzative interne (es. Divisione *Private Banking*).

Il Modello Organizzativo è costituito da:

1. una **Parte Generale**, che fornisce un quadro d'insieme dei principi ispiratori e di funzionamento del Modello, e contiene i richiami alla normativa di rango primario e con essa l'elenco dei reati in ambito ex. D.Lgs. 231/01, le ipotesi di esenzione dalla responsabilità, l'indicazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza e dei componenti dello stesso, al sistema sanzionatorio ed ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

## 2. Parti Speciali:

- **Mappatura reati e attività a rischio:** documento avente lo scopo di identificare le fattispecie di reato e le possibili modalità di commissione dello stesso nello svolgimento delle attività della Banca.
- **Protocolli**, in cui sono riepilogati per area organizzativa a rischio, i principi di comportamento e le procedure operative.
- Il **Codice Etico di Gruppo**, adottato da tutte le società del Gruppo, costituisce parte integrante del Modello, e contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione che orientano le condotte per consiglieri, dipendenti, consulenti, collaboratori esterni e fornitori in continuità e coerenza con la missione del Gruppo ed ai suoi valori fondamentali.
- **Flussi informativi** da e verso l'Organismo di Vigilanza, in cui sono riportati i dati e le informazioni che ciascuna unità organizzativa deve trasmettere all'Organismo di Vigilanza. **Modulo di segnalazione** all'Organismo di sospette violazioni del Modello.
- **Elenco Reati:** documento descrittivo dei reati presupposto applicabili alla Banca.

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello. Mantiene e assicura flussi informativi verso il Consiglio stesso tra i quali:

- la Relazione annuale sull'attività svolta;
- le gravi violazioni del Modello, informando senza indugio anche il Presidente del Comitato Rischi.



## **8.5 Corporate Social Responsibility, Codice etico e di condotta, Whistleblowing, Internal Dealing e Operazioni personali**

### *8.5.1 Corporate Social Responsibility*

Crescita e sostenibilità sono tratti distintivi del Gruppo la cui strategia di sviluppo si basa sulla convinzione che correttezza dei comportamenti e redditività non debbano essere in contrasto, poiché non si può immaginare esistere uno sviluppo economico di lungo periodo disgiunto da quello sociale e ambientale. Una condotta responsabile, corretta e trasparente, incrementa e protegge nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo sostenibile di una attività tesa alla creazione e alla tutela di valore per tutti gli stakeholder. In linea con questo impegno, il Gruppo contribuisce alla promozione dei principi universali del Global Compact, di cui è firmatario, e all'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) enunciati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, supportando e incoraggiando prospettive di crescita e di sviluppo sostenibile a livello globale.

Il sistema incentivante del personale del Gruppo riflette tali principi e obiettivi di CSR sono inclusi nelle scorecard di valutazione delle performance di Amministratore Delegato e Direttore Generale che presiedono alla determinazione della componente variabile della remunerazione.

Dal 2017 è stata istituita la funzione Group Sustainability con un proprio responsabile e opera un comitato manageriale, guidato dall'Amministratore Delegato, che si occupa: di definire le politiche di Gruppo in materia di Corporate Social Responsibility (CSR) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; di promuovere l'attuazione di pratiche coerenti con tale Politica nell'ambito del relativo *budget* monitorandone l'andamento.

Nel settembre 2019 il Consiglio ha istituito un Comitato endoconsiliare di Corporate Social Responsibility. Maggiori informazioni sono contenute al par. 5.6.

A testimonianza dell'impegno per l'integrazione della CSR nelle strategie industriali e finanziarie il Piano Strategico 2019-2023 integra per la prima volta target quantitativi di sostenibilità, con l'intento di contribuire al conseguimento di 6 dei 17 macro obiettivi descritti dai Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite. Inoltre nel mese di settembre Medobanca ha effettuato l'emissione inaugurale di un green bond a 7 anni

volto a finanziare impegni sostenibili del Gruppo sulla base di un framework approvato dal Comitato di Sostenibilità lo scorso giugno e certificato da ISS Oekom. La transazione, seguita ad incontri con investitori internazionali per la presentazione del framework, ha attratto una domanda per oltre 3.5 miliardi a fronte di una size di 500 milioni di Euro. Tale emissione conferma l'impegno di Mediobanca nella riduzione degli impatti diretti e indiretti della propria attività di business, sia attraverso la promozione di prodotti di investimento ESG sia attraverso di iniziative volte a migliorare efficienza energetica e la riduzione dei consumi, così come previsto nel piano al 2023.

Mediobanca partecipa annualmente ai questionari dei principali indici ESG tra cui: Sustainalytics, ISS Oekom, VIGEO, CDP, Dow Jones Sustainability Index e FTSEforGood che ha recentemente confermato l'inclusione della Banca nel proprio rating. È stata inoltre inclusa tra le prime 10 società italiane dal Integrated Governance Index.

### *8.5.2 Codice etico e di condotta*

Mediobanca ha adottato un Codice Etico che definisce i principi fondamentali alla base della reputazione della banca e contiene i valori che ne ispirano la quotidiana operatività.

Tali principi sono declinati in un Codice di Condotta che rappresenta il riferimento per regolare (nei casi non espressamente previsti dalla normativa) in termini etici le relazioni interne ed esterne della banca, descrivendo lo standard di condotta richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori.

### *8.5.3 Whistleblowing*

Mediobanca ha adottato anche una Politica in materia di whistleblowing volta a consentire la segnalazione (anche anonima) da parte dei dipendenti di eventuali disfunzioni dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli interni, nonché ogni altra irregolarità nella gestione della banca o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La politica prevede un raccordo con l'Organismo di Vigilanza, destinatario delle segnalazioni rilevanti ai fini 231/01. Tale Politica, adottata da tutte le società del Gruppo, definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di Mediobanca è il dr. Massimiliano Carnevali cui è affidata la responsabilità della Funzione Compliance.

#### *8.5.4 Internal Dealing e Operazioni personali*

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento in materia di internal dealing per disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni svolte da persone rilevanti su strumenti finanziari dell'Istituto. I soggetti definiti quali "persone rilevanti" (principalmente consiglieri, sindaci e dirigenti strategici) comunicano a Mediobanca – entro il secondo giorno di calendario successivo alla loro effettuazione – le operazioni relative ai predetti strumenti. Mediobanca provvede quindi alla comunicazione al mercato e alla Consob delle informazioni ricevute. Alle persone rilevanti è, tra l'altro, fatto divieto di compiere le predette operazioni nei 30 giorni precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio annuale, della relazione semestrale nonché dei risultati trimestrali (black-out period). È previsto un regime più restrittivo per taluni soggetti apicali, limitando la loro possibilità di operare solo in determinati periodi dell'anno (c.d. window period) individuandoli nei 15 giorni di mercato aperto successivi alla pubblicazione dei risultati di periodo. È inoltre previsto che gli internal dealers possano, in caso sia attivo un programma di buyback, procedere ad operazioni di vendita di azioni Mediobanca solo nelle fasi di asta di apertura o chiusura. Mediobanca, in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia, ha inoltre adottato un Regolamento volto a vietare e/o individuare le Operazioni Personali effettuate (ovvero consigliate o sollecitate o comunicate a terzi) da Soggetti Rilevanti (tra cui: componenti del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale e, laddove iscritti nei Registri Insider o nelle Watch List per Operazione, anche gli altri consiglieri) che possano dare origine a conflitti di interesse o che siano in violazione di norme in materia di informazioni privilegiate o confidenziali.

Il Regolamento prevede inoltre il divieto per tutti i dipendenti di effettuare operazioni su strumenti finanziari a contenuto equity (azioni, obbligazioni convertibili, derivati, etc., diversi da quelli aventi ad oggetto Mediobanca o

veicoli di investimento promossi da Mediobanca) qualora il principale mercato di quotazione dello strumento oppure la sede legale dell'emittente sia in uno degli Stati membro dell'Unione Europea.

## **9. Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati sulla base di liste che devono essere depositate almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione unitamente al curriculum professionale dei singoli candidati e alle dichiarazioni di accettazione della candidatura e attestanti l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dalla disciplina applicabile e dallo Statuto. Quest'ultimo prevede in particolare che – ferme le disposizioni di legge non possono essere membri del Collegio sindacale coloro che ricoprono cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo Mediobanca nonché in società nelle quali Mediobanca detiene, anche indirettamente, una partecipazione strategica - come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - né coloro che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca. Lo Statuto prevede che le liste possano essere presentate da tanti azionisti che rappresentino complessivamente la percentuale di capitale sociale prevista dalle disposizioni regolamentari vigenti alla data dell'Assemblea (1%).

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza.

La sua composizione assicura altresì l'equilibrio tra i generi previsto dalla Legge n. 120/2011.

Il Collegio Sindacale, nominato il 28 ottobre 2017 per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, risulta attualmente così composto:

Componenti	Carica	In carica dal
Natale Freddi *	Presidente	28.10.2011
Laura Gualtieri ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2014
Francesco Di Carlo ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2017
Alessandro Trotter ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014 (**)
Barbara Negri ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014
Stefano Sarubbi *	Sindaco Supplente	28.10.2017

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. allora titolare dell'8,46% del capitale sociale.

\* Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

(\*\*) Sindaco supplente sino al 2.7.2007; Consigliere di Gestione dal 2.7.2007 al 28.10.2008; Sindaco supplente dal 28.10.2014.

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e al Codice di Autodisciplina.

I curricula dei Sindaci presentati contestualmente alle liste per la nomina del Collegio Sindacale sono consultabili sul sito all'interno delle liste o proposte pubblicate nella sezione "Assemblea degli Azionisti 2017" [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti/archivio-assemblee/archivio-assemblee.html).

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare vigila su:

- l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo - contabile della società e il processo di informativa finanziaria;
- la completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del risk appetite framework;
- il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Spetta altresì al Collegio Sindacale:

- esaminare i piani di attività delle funzioni aziendali di controllo e le relazioni sull'attività svolta;
- esprimere il parere sulla nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni di controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- vigilare sul processo di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP);
- informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettergli la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- proporre all'Assemblea degli Azionisti la Società di revisione per l'affidamento dell'incarico;
- valutare il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione per la revisione legale e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- verificare l'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e sulla loro osservanza;
- verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
- vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. n. 254/2016 in materia di sostenibilità;
- riferire alle Autorità di Vigilanza competenti le eventuali irregolarità gestionali o le violazioni di normativa riscontrate.

Ai sindaci sono attribuiti i più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari per i quali il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede la loro partecipazione. È pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, quelle con parti correlate nonché sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

Il Collegio Sindacale riceve flussi informativi, organizzati e canalizzati dalle funzioni aziendali di controllo (Audit di Gruppo, Risk Management e Compliance), tratta gli argomenti congiuntamente con il Comitato Rischi e mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed i Collegi Sindacali delle società del Gruppo. I Responsabili delle diverse aree aziendali hanno periodici incontri con il Collegio Sindacale per approfondimenti o interventi formativi su temi di loro interesse.

Il Collegio Sindacale illustra periodicamente al Consiglio di Amministrazione le criticità emerse nell'ambito dell'attività di controllo.

Nello scorso esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 28 riunioni, di cui dodici congiuntamente con il Comitato Rischi e ha più volte incontrato gli esponenti della società di revisione, cui ai sensi del TUF è demandata la revisione legale.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 2 ore e 50 minuti.

## **10. Piani di successione e criteri di diversità**

Il Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2018 ha approvato le “Politiche per la selezione, nomina, successione e valutazione dell’adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders del Gruppo)” che disciplinano, oltre ai requisiti per la nomina, la procedura per la successione degli Amministratori esecutivi (tra cui Amministratore Delegato e Direttore Generale) e non, dei Sindaci e dei Key Function Holders, ivi incluso il piano di emergenza per il rinnovo dei vertici aziendali nel caso di un’ipotetica repentina necessità di sostituzione. I Key Function Holders sono i soggetti non membri del Consiglio che hanno un’influenza significativa sulla direzione della Banca (i responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, i Responsabili delle aree di business del Gruppo Mediobanca - CIB, Wealth Management Affluent/Consumer, Private Banking, Principal Investing, CMB, MAAM, Mediobanca SGR - e il Group HR Director. Per quanto riguarda la successione di Amministratore Delegato e Direttore Generale, le Politiche prevedono, oltre ai requisiti richiesti dalla normativa regolamentare, specifiche competenze connesse al ruolo e alla complessità del business che risultano pienamente rispettate. Per i casi “di emergenza”, le

Politiche prevedono che il Presidente provveda alla tempestiva convocazione del Consiglio di Amministrazione per l'assegnazione ad interim delle deleghe per garantire la continuità aziendale e per l'avvio delle procedure per la successione ordinaria, con il coinvolgimento del Comitato Nomine. Il Comitato Nomine ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti e ha individuato un ristretto numero di Dirigenti del Gruppo le cui caratteristiche professionali e personali li rendono potenziali candidati alla successione; la verifica è stata svolta anche nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020.

Nel caso in cui in corso di esercizio debba essere sostituito un membro del Comitato Esecutivo, il compito di formulare la proposta di sostituzione al Consiglio è affidato al Comitato Nomine. In generale un consigliere esecutivo deve possedere, oltre a tutti i requisiti richiesti agli Amministratori, una particolare esperienza in campo bancario, professionale o aziendale che ne evidenzia capacità di assunzione di decisioni in maniera tempestiva e informata. A tal fine il Comitato Nomine ha individuato la presenza in Consiglio di profili potenzialmente adeguati a far parte del Comitato Esecutivo; la verifica è stata svolta anche nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020.

Per quanto riguarda la successione degli Amministratori non esecutivi, la sostituzione di Amministratori tratti dalla lista di minoranza avviene, ove possibile, con Amministratori non eletti tratti dalla medesima lista, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Per gli Amministratori tratti dalla lista di maggioranza, in linea con le best practice, la selezione dei candidati rifletterà le indicazioni comprese nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione privilegiando candidati in possesso delle medesime caratteristiche dell'Amministratore cessato (in termini di genere, indipendenza, internazionalità e specializzazione).

Per quanto riguarda i Key Function Holders, sono state individuate 14 posizioni chiave: per ciascuna di esse sono state definite e formalizzate le rispettive competenze. Il Comitato Nomine, oltre a verificare che tutti gli attuali titolari delle 14 posizioni possiedano i requisiti richiesti, ha, per ciascuna posizione, anche nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2020 individuato più di una risorsa interna in possesso dei requisiti e pertanto potenzialmente in grado di succedere nella posizione.

Per il secondo anno consecutivo Mediobanca è stata inclusa nel *Bloomberg Gender-Equality Index* (GEI) che traccia le *performance* di aziende quotate e



impegnate in politiche di genere sulla base delle relative politiche di sviluppo, rappresentanza e trasparenza. Il Gruppo attualmente conta oltre 4.900 dipendenti con un'incidenza di circa il 42% di professioniste donne. Tutte le tematiche relative all'occupazione al femminile sono inserite all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria annuale.

## **11. Rapporti con soci e investitori**

Mediobanca mantiene un dialogo continuativo con i soci, gli investitori istituzionali ed individuali di titoli azionari e obbligazionari e con tutti gli altri operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale portatori di interesse.

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Mediobanca ed i suoi interlocutori, nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione delle informazioni privilegiate.

Per consentire a tutti gli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti sul sito sono disponibili le informazioni concernenti il modello di business del Gruppo, la struttura di governance della società, i dati di carattere economico-finanziario e ogni comunicazione “*price sensitive*”, i prodotti e servizi, le iniziative svolte in campo culturale e sociale, le politiche di remunerazione, il codice di condotta; per consentire la più ampia partecipazione possibile alle assemblee viene inviata in via preventiva al domicilio di coloro che ne hanno fatto richiesta la relativa documentazione.

Inoltre per favorire il dialogo tramite il proprio sito istituzionale [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com) (redatto in lingua italiana ed inglese) Mediobanca offre a chiunque fosse interessato l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici. Oltre alla disponibilità della documentazione completa prodotta dalla Banca (sempre in doppia lingua), attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali). In aggiunta vengono svolte periodiche riunioni e conference call con gruppi di azionisti, incontri one-to-one e con il mercato.

Al fine di intercettare e raccogliere in modo strutturato le istanze ed i punti di vista provenienti dagli azionisti e dal mercato, la Banca ha messo a disposizione sul proprio sito istituzionale una lista di contatti telefonici, di indirizzi di posta elettronica e numero di fax dedicati.

I rapporti con i soci, gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari e i rappresentanti dei media sono tenuti dalle Funzioni preposte (Paola Schneider – Group Corporate Affairs, Jessica Spina - Group Investor Relations & Strategic Corporate Development e Lorenza Pigozzi - Group Communication & Institutional Relations).

Milano, 16 settembre 2020



### Numero di riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2019/ 30 giugno 2020:

Consiglio di Amministrazione: 9	Comitato Esecutivo: 6	Comitato Rischio: 12	Comitato Parti Correlate: 10	Comitato Remunerazioni: 6	Comitato Nomine: 8	Comitato CSR: 4
---------------------------------	-----------------------	----------------------	------------------------------	---------------------------	--------------------	-----------------

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri:

almeno l'1% del capitale sociale

- Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio 1° luglio 2019/30 giugno 2020 ha tenuto n. 2 Riunioni dei Consiglieri Indipendenti, 3 Sessioni di Induction e 2 di Training.

### Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale al 30 giugno 2020

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Cod. Aut.	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Natale Freddi	1952	28/10/11	28/10/17	28/10/20	(b)	X	100%	-
Sindaco effettivo	Francesco Di Carlo	1969	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(a)	X	96,43%	-
Sindaco effettivo	Laura Gualtieri	1968	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)	X	96,43%	1
Sindaco supplente	Alessandro Trotter	1940	28/10/00	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Barbara Negri	1973	28/10/14	28/10/17	28/10/20	(a)			
Sindaco supplente	Stefano Sarubbi	1965	28/10/17	28/10/17	28/10/20	(b)			

### Numero di riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2018/30 giugno 2020: 28<sup>§</sup>

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri:	almeno l'1% del capitale sociale
--	----------------------------------

§ Delle quali 12 si sono tenute congiuntamente con il Comitato Rischio.

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

(a) Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. allora titolare dell'8,46% del capitale sociale.

(b) Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari del 3,889% del capitale sociale.

**Tabella 3: Altre previsioni del codice di autodisciplina**

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</b>			
Il CdA ha attribuito delle deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b>Assemblee</b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	L'ordinato svolgimento dell'Assemblea è garantito dai poteri attribuiti al Presidente dalla legge e dallo Statuto come emerge dal verbale.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		NA	
<b>Controllo Interno</b>			
La società ha nominato i responsabili al controllo interno?	X		
I responsabili sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno	X		Audit di Gruppo
<b>Investor relations</b>			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relation</i>			Jessica Spina tel +39 02 8829.860 - fax +39 02 8829.819 e-mail investor.relations@mediobanca.it

## ***Allegato***

*Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione (in carica al 30 giugno 2020) in altre società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni <sup>(1)</sup>*

<b>Nome</b>	<b>Carica ricoperta in Mediobanca</b>	<b>Principali cariche ricoperte in altre società</b>
PAGLIARO Renato	Presidente	Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
ANGELO COMNENO Maurizia	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo	=
PECCI Alberto	Consigliere	Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere ELEN.
NAGEL Alberto	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo	=
VINCI Francesco Saverio	Direttore Generale, Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	=
BOLLORE Marie	Consigliere	Consigliere Bolloré S.A. Consigliere Financiere de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Blue Solutions Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol Presidente del Consiglio di Sorveglianza Compagnie du Cambodge Amministratore Delegato System and Telecom Division of Bolloré Group Consigliere Polyconseil
CARFAGNA Maurizio	Consigliere	Consigliere Futura Invest Consigliere FingProg Italia S.p.A. Consigliere Istituto Europeo di Oncologia
COSTA Maurizio	Consigliere	Consigliere Amplifon
GAMBA Angela	Consigliere	Consigliere Edison
HORTEFEUX Valérie	Consigliere	Consigliere Blue Solutions Consigliere Ramsay – Générale de Santé Consigliere Socfinasia
IBARRA Maximo	Consigliere	Amministratore Delegato SKY Italia
LUPOI Alberto	Consigliere	=
MAGISTRETTI Elisabetta	Consigliere	Consigliere Smeg Consigliere Brembo
PIGNATTI MORANO Vittorio	Consigliere	Consigliere Trilantic Capital Management GP Consigliere Trilantic Capital Partners Management Consigliere Trilantic Capital Partners V Management Consigliere Ocean Ring Jersey Co Consigliere Ocean Trade Lux Co Consigliere Marex Group Consigliere Istituti Clinici Scientifici Maugeri
VILLA Gabriele	Consigliere	Sindaco Effettivo Edison S.p.A. Sindaco Effettivo Italmobiliare S.p.A.

<sup>(1)</sup> L'elenco completo delle cariche è disponibile sul sito [www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione](http://www.mediobanca.com/it/corporate-governance/consiglio-di-amministrazione) all'interno del profilo del singolo consigliere



## GLOSSARIO





## GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ed integrative.

*Accordi di Basilea:* Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988: introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

- a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.
- b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal “Pacchetto” CRD IV/CRR (vedi voce).
- c) Basilea 4: nuovo accordo che prevede una revisione degli *standard* di Basilea 3, che entrerà in vigore per fasi successive fino al 2025.

*Advisory:* Attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

*AIRB Models (Advanced Internal Rating Based):* L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo Standard, quello dei *rating* interni “di base” F.I.R.B. (*Foundation Internal Rating Based*) e quello dei *rating* interni “avanzati” A.I.R.B. (*Advanced Internal Rating Based*). Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

*ALM – Asset & Liability Management:* Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

*Alternative Fund, Private equity e hedge fund:* Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d'investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

- Investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
- Investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

*Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato):* è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- Lo strumento è inserito in un *business model* il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (*Hold to collect*, vedi voce);
- I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

*AT1 – Additional Tier 1:* Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

*Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA):* rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell'attività viene "corretto" in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all'attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all'aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

*AUA – Asset Under Administration:* Rappresenta il valore di mercato dell'insieme dei titoli che un'istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l'attribuzione di premi o per

il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

*AUC – Assets Under Custody:* La voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un’istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

*AUM – Assets Under Management:* La voce rappresenta il valore di mercato dell’insieme di tutti i fondi gestiti da un’istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

*Backstop:* Sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

*Bail-in:* Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l’esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttiva 2014/59/UE, cd. BRRD) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l’esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

*Banking book:* Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

*Benchmark test:* analisi quali-quantitativa necessaria per verificare il rispetto del SPPI test (vedi voce), in base al principio IFRS9 paragrafi B4.1.9A e ss., per quegli strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta (*interest rate mismatch*) fra la durata temporale e il tasso di interesse, per i quali la componente della remunerazione connessa al *time value* risulta essere modificata. Ai fini dell’effettuazione del *benchmark test* si considera uno strumento ipotetico (lo strumento “*benchmark*”) identico allo strumento oggetto del *test* ad eccezione della caratteristica che modifica il tasso di interesse. Si confrontano i flussi

di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento “*benchmark*” e se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, si considera non superato il test SPPI.

*Beta*: Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

*Bid-ask spread*: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

*Business combination*: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

*CAGR – Compound Annual Growth Rate*: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

*CAPM – Capital Asset Pricing Model*: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal beta (vedi voce).

*Capitale assorbito*: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1 ratio* obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

*Cash flow hedge*: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dallo IAS39 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

*CCF – Credit Conversion Factor:* Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

*CGU – Cash Generating Unit:* Rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce).

*CDO – Collateralized debt obligation:* È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

*CDS – Credit Default Swap:* Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

*Certificates:* Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

*Cessione pro-soluto:* Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

*Cessione pro-solvendo:* Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

*CLO – Collateralized Loan Obligation:* Si intende un tipo particolare di CDO (vedi voce), in cui la garanzia è costituita da crediti.

*Commercial paper:* Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

*Common Equity*: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

*Common Equity Tier 1 ratio – CET1 ratio*: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate (RWA (vedi voce)).

*CONSOB – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa*: è l'organo di controllo del mercato finanziario italiano. Tra le principali funzioni svolte: *i*) verifica la trasparenza e la correttezza dei comportamenti degli operatori per la salvaguardia della fiducia e la competitività del sistema finanziario, la tutela degli investitori, l'osservanza delle norme in materia finanziaria; *ii*) vigila per prevenire e, ove occorra, sanzionare eventuali comportamenti scorretti; esercita i poteri attribuiti dalla legge affinché siano messe a disposizione dei risparmiatori le informazioni necessarie per poter effettuare scelte di investimento consapevoli; *iii*) opera per garantire la massima efficienza delle contrattazioni, assicurando la qualità dei prezzi nonché l'efficienza e la certezza delle modalità di esecuzione dei contratti conclusi sui mercati regolamentati.

*Contingency funding plan*: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

*Corporate exposures*: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

- Le esposizioni verso PMI;
- Il *leveraged finance* (vedi voce);
- Lo *specialized lending*.

*Cost/Income ratio*: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

*Costo del rischio*: È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

*Covenant*: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

*Coveredbond*: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

*COVID*: La sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2 (SARS-CoV-2) è il nome dato al nuovo coronavirus del 2019. COVID-19 è il nome dato alla malattia associata al virus. SARS-CoV-2 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente identificato nell'uomo. Le attuali evidenze suggeriscono che il SARS-CoV-2 si diffonde da persona a persona: in modo diretto, in modo indiretto (attraverso oggetti o superfici contaminati) e per contatto stretto con persone infette attraverso secrezioni della bocca e del naso (saliva, secrezioni respiratorie o goccioline droplet). Per bloccare la diffusione del virus è stata limitata la libertà di circolazione delle persone con il blocco di alcune attività economiche che ha comportato una situazione di crisi economica senza precedenti.

*CRD - Capital Requirement Directive*: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea 3" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

*CRM - Credit Risk Mitigation*: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

*Crossover*: Fondo d'investimento che detiene partecipazioni sia in società quotate che non quotate su mercati regolamentati.

*CRR - Capital Requirement Regulation:* Il Regolamento UE 575/2013, e successive modifiche introdotte dal Regolamento 876/2019, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

*CVA – Credit Value Adjustment:* Consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

*Default:* Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

*DGS (Deposits Guarantee Scheme):* I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. *EDIS*, finalizzato alla creazione di un fondo unico (*DIF - Deposit Insurance Fund*) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

*Direttiva BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive:* La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di "risoluzione".

*Dividend Discount Model, variante Excess Capital:* Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante, i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio *Ke* (calcolato secondo la metodologia *CAPM* (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione



esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo “g”).

*Discounted Cash Flows Model:* È un modello di valutazione, alternativo al *Dividend Discount Model* (vedi voce), adatto alle società per le quali non si richiede il rispetto di livelli minimi di patrimonializzazione che si basa sull’assunto per cui il valore di un’attività è funzione dei flussi di cassa da essa generati, dell’orizzonte temporale e della loro rischiosità. Anche in questo modello i flussi di cassa vengono attualizzati al tasso di sconto  $K_e$  (determinato secondo le metodologie del CAPM, vedi voce) per un orizzonte temporale previsto dal piano della società e tenuto conto di un Valore Terminale, calcolato tramite la capitalizzazione ad un tasso di crescita costante “g”.

*Duration:* Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d’interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

*EAD - Exposure At Default:* Indica l’ammontare a cui la banca è esposta al momento del di un credito.

*EBA - European Banking Authority:* L’EBA o Autorità Bancaria Europea è un’autorità indipendente dell’Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell’*European System of Financial Supervisors (ESFS)*, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macro prudenziale). L’EBA ha l’obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell’UE e garantendone l’integrità, l’efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

*ECAI:* Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

*ECB - European Central Bank:* L’ECB o BCE (Banca Centrale Europea) è la banca centrale per la moneta unica europea. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell’area dell’euro. Inoltre, il *Single Supervisory Mechanism (SSM)*, meccanismo che rappresenta il primo pilastro

del processo di unione bancaria europea) le ha assegnato anche la competenza in materia di vigilanza diretta sulle banche dell'Eurozona maggiormente significative.

*Embedded derivative*: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto “ospite” di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le 2 componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded derivative* sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

*EONIA - Euro OverNight Index Average*: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

*EPS – Earnings per share*: Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

*ESMA – European Securities and Markets Authority*: Rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

*ESRB – European Systemic Risk Board*: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

*EURIBOR – Euro Inter Bank Offered Rate*: È il tasso interbancario a breve termine, calcolato su base giornaliera, il base al quale le principali banche regolano le transazioni finanziarie denominate in euro.

*Euro Short Term Rate*: Il tasso misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Il calcolo del tasso è basato sui dati raccolti nell'ambito del *Money*

*Market Statistical Reporting (MMSR)*, raccolta statistica introdotta nel 2016 riguardante tutte le transazioni condotte sul mercato monetario dalle maggiori banche dell'area dell'euro.

*Expected loss*: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

*Expected shortfall*: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del *VaR* (vedi voce).

*Fairness/Legal opinion*: È un parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione in un determinato momento.

*Fair value*: È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

*Fair value hedge*: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

*First Time Adoption*: Disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi *IAS/IFRS* per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata *disclosure* in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

*FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income*: Rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Hold to collect and sell*, vedi voce);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

*FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss*: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è uno strumento che paga solo *rate* di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test SPPI*.

*Fair Value Option – FVO*: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di *trading* può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

*Filtri prudenziali*: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

*Financial Stability Board – FSB*: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

*FINREP*: Documento emanato dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno

dell'Unione Europea. Dal 2011 l'EBA (*European Banking Authority* – vedi voce) ha avviato la definizione di schemi segnaletici di vigilanza armonizzati a contenuto statistico di Vigilanza. La segnalazione è entrata in vigore nel 2014.

*FIRB Models (Foundation Internal Rating Based)*: Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.R.B. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

*FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi)*: Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

*Fondi comuni armonizzati*: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

*Forborne exposures (esposizione oggetto di concessione)*: Per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni performing che *non-performing*.

*Forward looking information*: Nel modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche al fine di anticipare gli effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macro economici (*baseline, mild-positive e mild-negative*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

*Funding*: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

*Futures*: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

*Goodwill*: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

*Governance*: Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

*Grandfathering*: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

*G-SIBs – Global Systematically Important Banks*: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

*Hold to collect*: è un modello di *business* il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (*amortised cost* - vedi voce).

*Hold to collect and sell*: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a *SPPI Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

*IASB - International Accounting Standards Board*: Organismo indipendente composto da esperti che in seno all'IFRS (*International Financial Reporting Standards*) *Foundation*, a partire dal 2001 ha sostituito l'IASC (*International Accounting Standards Committee*) nella emanazione dei principi contabili internazionali. Il Consiglio è un gruppo indipendente di esperti con un appropriato mix di recenti esperienze pratiche nella definizione di principi contabili, nella preparazione, revisione o utilizzo di relazioni finanziarie e nell'educazione contabile.

*Impairment*: Si riferisce alla perdita di valore di un'attività, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il principio IFRS9 ha introdotto un modello di *impairment forward looking* (vedi voce) basato sulle perdite di valore attese (*expected loss*) al posto di quello, previsto dallo IAS39, di perdita incorsa ("*incurred losses*") a 12 mesi (per lo *Stage1*) o fino alla vita residua dello strumento (*Stage 2* e *3*). Le perdite vengono registrate non solo con riferimento alle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di *reporting*, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Per le esposizioni appartenenti allo *Stage1* le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli *Stage 2* o *3* le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

*Incremento significativo del rischio di credito (SICR)*: Come indicato dall'IFRS9 (par. 5.5.3 e ss.), ad ogni data di *reporting*, occorre determinare se un'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *initial recognition*. La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti ciascuna *facility*. Il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei *30 days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Le esposizioni che alla data di *reporting* subiscono un aumento significativo del rischio di credito sono ricompresi nel cosiddetto *Stage2*.

*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

*Internal dealing:* Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti" dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti, di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP:* la Direttiva 2013/36/UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

*Investment grade:* Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

*IOSCO - International Organization of Securities Commission:* è l'organismo internazionale che riunisce le autorità mondiali di regolamentazione dei valori mobiliari ed è riconosciuto come lo standard setter globale per il settore dei titoli. IOSCO sviluppa, implementa e promuove l'adesione a standard riconosciuti a livello internazionale per la regolamentazione dei titoli. Lavora intensamente con il G20 e il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) sull'agenda di riforma normativa globale.

*IRS - Interest Rate Swap:* Contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

*Junior:* In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

*JV - Joint Venture:* Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.



*Leveraged finance:* Questa tipologia di finanziamenti include le operazioni finalizzate:

- all’acquisizione di aziende non quotate sponsorizzate da fondi di private equity su base “no recourse” e debito commisurato ai flussi finanziari futuri;
- all’acquisizione di aziende sponsorizzate da *corporate* o *holding* finanziarie su base “no recourse” caratterizzate da un profilo di rischio molto elevato;
- a supportare la distribuzione di capitale (anche sotto forma di riacquisto azioni) da parte di debitori a rischio elevato.

*LIBOR – London Inter Bank Offered Rate:* È un tasso di riferimento per le transazioni sul mercato interbancario, calcolato su base giornaliera dalla *British Bankers’ Association*, e costituisce il tasso al quale le principali banche inglesi ed europee si scambiano fondi a breve.

*Leasing IFRS16:* Il *leasing* è un contratto in base al quale il locatore concede il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo, ad un altro soggetto detto locatario. L’IFRS16, entrato in vigore il 1° Gennaio 2019 (1° Luglio 2019 per il Gruppo Mediobanca), ha sostituito lo IAS17 in vigore dal 2005. L’aspetto più importante che caratterizza il nuovo *standard* è il superamento, ai fini del trattamento contabile del *leasing* per il locatario, della distinzione tra *leasing* operativo e finanziario, previsto dallo IAS17, introducendo nuovi concetti come il diritto d’uso (*right of use*) sul bene oggetto di *leasing*, che permette di stabilire quando un contratto deve essere considerato come contratto di *leasing* oppure di servizio. Un contratto è un *leasing*, o contiene un *leasing*, se trasferisce la titolarità del diritto di controllare l’utilizzo di uno specifico *asset*, per un periodo di tempo, stabilito all’origine, in cambio di un corrispettivo pattuito, definendone le condizioni d’uso dello stesso e anche se non esplicitato, il mantenimento della sua efficienza nel tempo.

*LTV Ratio – Loan to Value Ratio:* È dato dal rapporto tra l’importo concesso da chi presta il denaro e il valore del bene che si intende acquistato con le somme ricevute. Il *Loan To Value Ratio* viene comunemente utilizzato dalle banche quale indicatore del rischio di credito.

*LGD – Loss Given Default:* Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B.).

*Lockdown:* è una parola di origine americana che significa isolamento, chiusura. Può essere tradotta come “chiusura totale”. È un termine che è stato particolarmente utilizzato nel 2020 in relazione alla pandemia da Covid-19 (Vedi voce) e alle misure di contenimento stabilite dal Governo per salvaguardare la salute della popolazione.

*Low credit risk exemption:* Secondo l’IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito. Si configurano in questa definizione, le esposizioni creditizie ricomprese nello *Stage1* che hanno un basso rischio di insolvenza in quanto qualificabili come strumenti *investment grade*.

*Low value (ex IFRS16):* secondo quanto previsto dal par. 5 dell’IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio (paragrafo B3) indica quale presunzione di un basso valore per un’attività nuova un valore inferiore a 5.000\$ (circa 5.000€).

*Mark to Market:* Metodo di valutazione, utilizzato nell’ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

*Maturity:* rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

*Mezzanine:* In un’operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

*MIFID (Markets In Financial Instruments Directive):* Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l’obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. MIFID II).

*Modello di business (business model):* Riguarda il modo in cui l’entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di business model. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Hold to collect*, *Hold to collect and sell* e *Other*.

*Moratoria:* con il termine moratoria si indica la sospensione della scadenza di un'obbligazione disposta con provvedimento legislativo, per motivi eccezionali. È in tale ambito che rientra la moratoria ex covid attivata a livello governativo con il Decreto Italia del 17 marzo 2020 e il successivo Decreto Liquidità che dispongono la sospensione delle scadenze di obbligazioni a seguito della crisi dovuta all'epidemia. Ai sensi EBA (EBA/GL/2020/02) le moratorie ex Covid ricomprendono le sospensioni delle scadenze di obbligazioni derivanti da provvedimenti legislativi nazionali (per il Paese Italia, Decreto Cura Italia e Liquidità) e dalle iniziative promosse dalle associazioni di categoria (ABI/Assofin); non sono incluse le moratorie volontarie ovvero le misure di sostegno di iniziativa privata concesse dalla banca.

*MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities:* Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva BRRD (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:  
(fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri.

*NAV - Net Asset Value:* Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

*NPLs - Non-Performing Loans (Crediti deteriorati):* Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

*NSFR – Net Stable Funding Ratio:* rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

*Obbligazioni strutturate*: Si tratta di obbligazioni il cui rendimento è legato ad una o più componenti *derivative*, che possono riferirsi a strumenti finanziari come indici azionari, singoli titoli azionari o valute.

*OICR – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio*: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d’investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d’Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l’investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

*O-SII- Other Systematically Important Institution*: Rappresentano le istituzioni, che data la loro importanza sistemica, possono creare rischi per la stabilità finanziaria.

*Opzione - Option*: Contratto derivato che include il diritto, ma non l’obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

*OTC – Over The Counter*: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

*Outsourcing*: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

*Overtime (OVT) e Point in Time (PIT)*: I due modi in cui una *performance obligation* (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell’IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (*Overtime*) quando una di queste condizioni è verificata:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell’entità man mano che quest’ultima la effettua;
- la prestazione dell’entità crea o migliora l’attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l’attività è creata o migliorata; o

- la prestazione dell’entità non crea un’attività che presenta un uso alternativo per l’entità e l’entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

*Past-due* (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): In tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti *retail*, alla singola transazione.

*Payout ratio*: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

*PD – Probability of Default*: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

*Performance obligation (obbligazione di fare)*: Definizione introdotta dall’IFRS15 che sancisce: “ogni promessa di trasferire al cliente:

- un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
- una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente”.

*Performance shares*: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

*Pillar III*: Documento informativo entrato in vigore con il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”, vedi voce) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dagli Accordi di Basilea (vedi voce) per la vigilanza bancaria “Basilea 3” sia in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) che di informativa al pubblico (Terzo pilastro). Tale informativa è volta a

consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

*Plain vanilla (derivati):* Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

*PPA – Purchase Price Allocation:* Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

*Prezzo di transazione:* Secondo il dettato dell'IFRS15, esso rappresenta “L'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi”. Il principio disciplina quattro elementi che possono creare difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

*Pricing:* In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

*Provisioning (crediti):* Il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire le perdite attese su crediti. In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per tale strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi;
- se, ad ogni data di riferimento del bilancio, il rischio di credito su tale strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per un importo pari alle perdite attese lungo la vita residua dello strumento.

*POCI – “Purchased or Originated Credit Impaired”:* Sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le “Attività finanziarie

deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello *Stage 3*.

*Raccolta diretta (retail)*: Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

*Raccolta indiretta*: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l’attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l’informativa di bilancio, comprende *AUM - Assets Under Management* (vedi voce), *AUC - Assets Under Custody* (vedi voce) e *AUA - Assets Under Administration* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

*Rating*: Esprime la valutazione, formulata da un’agenzia privata specializzata o determinato internamente da un apposito ufficio, del merito di credito di una determinata controparte, differenziata sia per tipologia dell’emittente che per strumento finanziario.

*Right Of Use (ex IFRS16)*: Secondo quanto previsto dall’IFRS16 (Appendice A) “Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell’attività oggetto del contratto per la durata del *leasing*”.

*ROAC – Return On Allocated Capital*: È un indicatore calcolato come rapporto tra l’utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/ assorbito.

*ROE – Return On Equity*: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati).

*ROTE – Return on Tangible Equity*: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti e il patrimonio netto “tangibile” medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

*Royalty Relief Method:* È un metodo di valutazione di un'attività immateriale come il marchio o i brevetti; si basa sull'assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell'attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

*Scenario macroeconomico:* descrizione del sistema economico a livello aggregato, che comprende proiezioni attese di indicatori economici rilevanti.

*Securitisation/Cartolarizzazione:* è una tecnica finanziaria usata per attingere risorse finanziarie aggiuntive sempre più diffusa nel panorama economico finanziario. La sua diffusione come strumento per la raccolta di finanziamenti e come fonte alternativa di reddito è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, tanto nel settore privato quanto in quello pubblico, divenendo una delle componenti principali del cosiddetto «sistema bancario ombra». Con riferimento alla crisi succitata, la cartolarizzazione ha consentito alle banche di alimentare il meccanismo di concessione dei mutui subprime «senza preoccupazioni». Tecnicamente, la cartolarizzazione del debito è un processo attraverso il quale una o più attività finanziarie indivise ed illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti di una banca, vengono «trasformate» in attività divise e vendibili, ossia in titoli obbligazionari denominati Asset Backed Securities (ABS). A seconda del sottostante che viene cartolarizzato, si può parlare ad es. di titoli MBS (mortgage backed securities, il cui sottostante sono mutui), CDO (collateralized debt obligation, il cui sottostante sono titoli obbligazionari pubblici o privati), ABCP (asset backed commercial paper, il cui sottostante è rappresentato da crediti a brevissimo/breve termine).

*Senior:* In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

*Sensitivity:* Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

*Servicer:* Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della «conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo» oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.



*Short term (ex IFRS16):* secondo quanto previsto dal par. 5 dell'IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio prevede che il locatario possa avvalersi di questa facoltà nel caso in cui il contratto abbia una durata pari o inferiore a 12 mesi.

*SGR – Società di Gestione del Risparmio:* Società per azioni alla quale è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, è autorizzata a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

*Significant bank:* In base al Regolamento UE 1024/2013 (Regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza, vedi voce “ECB”), sono 3 i criteri in base a cui un ente finanziario è giudicato significativo (al superamento di anche solo uno di questi):

- Totale attivo superiore a 30 miliardi;
- Rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato comunitario in cui sono stabiliti superiore al 20%, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi;
- Rapporto tra le attività/passività totali dell'istituto e le attività/passività riferite ad almeno un altro Stato comunitario superiore al 20%.

Un ente finanziario è inoltre considerato significativo se ha ricevuto o richiesto aiuti finanziari. Gli Enti Significativi sono soggetti alla Vigilanza diretta dell'ECB (vedi voce).

*SIM - Società di Intermediazione Mobiliare:* Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

*Speculative grade:* Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*); le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

*Spline*: funzione matematica costituita da archi di curva che si succedono l'uno con l'altro, utilizzata per interpolare un insieme di punti in modo tale che la funzione risultante sia continua e liscia.

*Sponsor*: Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

*SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest*: è il *test* richiesto dal principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (modello di *business*, vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L'eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

*Spread*: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

*SPV – Special Purpose Vehicles*: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

*SRB – Single Resolution Board*: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del *SRM* (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

*SREP – Supervisory Review and Evaluation Process*: Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni

SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Supervisory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (CRD - vedi voce).

*SRM – Single Resolution Mechanism*: Rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board* (SRB, vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (*DIF – Deposit Insurance Fund*), come fondo sovranazionale.

*Stage – Stadio di rischio di credito*: Si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio (*Stage*):

- a) primo stadio (*Stage1*), comprende:
  - a. le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
  - b. le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - c. le esposizioni aventi basso rischio ("*low credit risk exemption*").
- b) secondo stadio (*Stage2*): aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale;
- c) terzo stadio (*Stage3*): esposizioni *impaired*.

*Steepener*: Con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

*Stress test*: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

*Subleasing*: Secondo quanto previsto dal principio IFRS16 (Appendice A) "Operazione con la quale il locatario (chiamato "locatore intermedio") dà a sua volta in *leasing* l'attività sottostante ad una terza parte", pur rimanendo in vigore il *leasing* originario.

*Swaps*: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d'interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d'interesse, tipicamente una a tasso fisso e l'altra a tasso variabile), valute, tassi d'inflazione ed altre.

*Tasso di interesse effettivo*: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

*Tasso interno di trasferimento – TIT*: Si intende quel tasso al quale le varie aree di un ente finanziario “rivendono” alla tesoreria centrale i fondi raccolti o, specularmente, quel tasso al quale le varie aree “acquistano” dalla tesoreria centrale i fondi necessari a finanziare i propri impieghi. Il sistema dei TIT serve per riequilibrare la redditività tra tutte le filiali e/o aree della banca, riequilibrando i tassi tra raccolta ed impieghi.

*Tax rate*: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

*Test d'impairment*: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un'eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

*Tier 2*: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

*TLAC - Total Loss Absorbing Capacity*: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore

ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (*G-SIBs*, vedi voce) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite. I nuovi requisiti prevedono un livello TLAC pari al 16 per cento in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 6 per cento della *leverage exposure* al 1° gennaio 2019.

*T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation*: Operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla Banca Centrale Europea (ECD - vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

*Total Capital Ratio*: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (*Tier 1* e *Tier 2*). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio (RWA (vedi voce)).

*Trading book*: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

*TUB – Testo Unico Bancario*: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

*TUF – Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria*: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

*UTP, Unlikely to Pay (Inadempienze probabili)*: La voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la banca giudica improbabile che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

*VaR – Value at Risk*: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

*Warrant*: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

*Write-off*: Costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l'intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.



**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
TENUTASI IL 28 OTTOBRE 2020**







## **Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 28 ottobre 2020**

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei soci tenutasi il 28 ottobre 2020 ha deliberato di:

### **in sede straordinaria:**

- approvare la modifica degli artt. 2, 4, 7, 9, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 27 e 28 dello Statuto;
- approvare il rinnovo delle tre deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 c.c.

### **in sede ordinaria:**

- approvare il bilancio al 30 giugno 2020 destinando a riserva l'intero utile di esercizio;
- fissare in 15 il numero dei componenti del Consiglio e nominare amministratori sino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2023 Renato Pagliaro, Alberto Nagel, Francesco Saverio Vinci, Maurizia Angelo Comneno, Virginie Banet, Maurizio Carfagna, Laura Cioli, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Maximo Ibarra, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti, Vittorio Pignatti Morano e Gabriele Villa; il compenso annuale lordo complessivo dei Consiglieri è stato determinato in € 2,5 milioni;
- nominare sindaci effettivi fino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2023 Francesco Di Carlo (Presidente), Ambrogio Virgilio e Elena Pagnoni e sindaci supplenti Stefano Sarubbi, Marcella Caradonna e Roberto Moro; il compenso annuale complessivo è stato determinato in € 460 mila, di cui € 180 mila per il Presidente e € 140 mila per ciascun effettivo;
- approvare le politiche di remunerazione ed incentivazione 2020-21, l'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2019-20, la politica in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro e il piano di Performance Shares 2021-2025;
- conferire l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 30 giugno 2022 - 30 giugno 2030 alla società di revisione Ernst & Young determinandone in € 565.250 il corrispettivo annuo (al netto di incrementi ISTAT, spese vive, IVA e contributo di vigilanza).



SVILUPPO DELLE VOCI  
DELLO STATO PATRIMONIALE  
E  
DESTINAZIONE DEL RISULTATO  
DI ESERCIZIO





Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale **ATTIVO**

(migliaia di €)

Alla chiusura dell'esercizio	Disponibilità	Portafoglio sconto, riporti, anticipazioni, Operazioni PCT, Finanziamenti	Titoli di investimento (escluse partecipazioni in imprese del Gruppo)	Partecipazioni in imprese del Gruppo	Partecipazioni in Società consortili	Immobili	Mobili, impianti, immobilizzazioni immateriali	Altre attività	Totale Attivo	Conti impegni e rischi	Totale Generale
1946/1947	1.536	398	—	—	—	—	6	33	1.973	387	2.360
1947/1948	1.344	1.900	—	—	—	—	6	33	3.283	465	3.748
1948/1949	2.830	3.569	—	1	—	24	—	32	6.456	264	6.720
1949/1950	3.532	5.315	889	3	—	—	—	35	9.774	853	10.627
1950/1951	3.751	6.760	546	25	—	—	—	31	11.113	315	11.428
1951/1952	3.706	9.779	464	38	—	—	—	31	14.018	176	14.194
1952/1953	5.395	12.654	263	—	—	—	—	35	18.347	8.841	27.188
1953/1954	7.804	15.909	763	1	—	—	—	137	24.614	553	25.167
1954/1955	10.294	18.690	971	58	—	—	—	85	30.098	1.644	31.742
1955/1956	14.713	23.573	1.283	5	—	—	—	484	40.058	12.272	52.330
1956/1957	17.670	28.648	1.540	—	—	—	—	245	48.103	10.394	58.497
1957/1958	18.727	31.577	1.798	—	—	—	—	439	52.541	4.799	57.340
1958/1959	31.724	40.713	4.131	—	—	—	—	1.391	77.959	16.828	94.787
1959/1960	45.099	49.813	4.286	—	—	—	—	227	99.425	7.622	107.047
1960/1961	48.464	66.669	6.412	110	—	—	—	244	121.899	7.974	129.873
1961/1962	29.895	100.913	9.027	39	—	—	—	435	140.309	32.419	172.728
1962/1963	39.529	124.090	9.282	142	—	—	—	626	173.669	28.175	201.844
1963/1964	49.714	153.282	9.337	90	—	—	—	1.332	213.755	23.277	237.032
1964/1965	67.815	157.552	13.417	5	—	—	—	1.273	240.062	37.932	277.994
1965/1966	100.651	191.935	15.115	—	—	—	—	2.385	310.086	100.762	410.848
1966/1967	107.097	245.565	17.396	5	—	—	—	3.342	373.405	112.502	485.907
1967/1968	121.745	305.666	17.317	—	—	—	—	4.569	449.297	122.695	571.992
1968/1969	104.636	374.711	19.877	—	—	—	—	6.028	505.252	179.385	684.637
1969/1970	108.075	513.117	19.759	5	—	—	—	5.512	646.468	148.926	795.394
1970/1971	296.325	533.281	19.833	21	—	—	—	4.804	854.264	220.019	1.074.283
1971/1972	211.681	644.004	22.501	541	—	26	—	6.373	885.126	248.839	1.133.965
1972/1973	219.061	768.777	23.083	671	—	26	79	7.999	1.019.696	317.492	1.337.188
1973/1974	725.455	1.091.712	29.243	755	—	190	102	16.095	1.863.552	283.551	2.147.103
1974/1975	898.375	1.243.559	32.603	755	—	190	108	24.963	2.200.553	270.792	2.471.345
1975/1976	842.638	1.394.824	27.159	1.573	—	190	133	27.826	2.294.343	260.533	2.554.876
1976/1977	930.863	1.526.989	32.255	4.042	—	3.615	190	31.666	2.529.620	266.527	2.796.147
1977/1978	931.722	1.719.338	34.759	4.137	—	3.615	198	72.125	2.765.894	414.045	3.179.939
1978/1979	506.795	1.703.992	78.140	4.173	—	3.615	228	74.652	2.371.595	312.152	2.683.747
1979/1980	520.954	1.834.527	55.983	4.174	7.230	3.615	251	75.576	2.502.310	385.483	2.887.793
1980/1981	446.588	2.215.915	73.762	4.008	14.977	3.615	423	174.332	2.933.620	618.841	3.552.461
1981/1982	638.435	2.540.960	165.104	4.008	14.993	3.615	438	174.142	3.541.695	714.778	4.256.473
1982/1983	839.289	2.773.956	170.991	4.008	16.217	3.615	481	231.585	4.040.142	575.962	4.616.104
1983/1984	859.764	3.002.978	225.314	8.088	16.217	19.625	511	224.145	4.356.642	650.010	5.006.652
1984/1985	1.257.350	3.138.244	284.891	8.088	8.986	19.625	700	292.367	5.010.251	685.879	5.696.130
1985/1986	1.697.370	3.388.523	379.210	8.088	1.239	19.625	666	227.820	5.722.541	1.575.268	7.297.809
1986/1987	1.578.922	4.271.623	416.752	8.088	—	19.625	1.153	242.919	6.539.082	1.031.762	7.570.844
1987/1988	1.569.877	4.540.865	565.933	4.213	—	19.625	1.803	208.692	6.911.008	1.827.254	8.738.262
1988/1989	1.403.579	5.465.846	640.118	12.606	—	19.625	2.050	244.208	7.788.032	1.532.042	9.320.074
1989/1990	1.860.248	6.841.257	709.335	9.495	—	19.625	2.353	348.524	9.790.837	2.458.501	12.249.338
1990/1991	2.471.961	6.772.063	926.197	15.652	—	19.625	2.815	407.693	10.616.006	1.914.503	12.530.509
1991/1992	2.245.473	7.356.291	1.149.728	17.897	—	23.800	3.539	516.359	11.313.087	4.974.896	16.287.983
1992/1993	3.104.631	7.933.550	1.187.565	51.589	—	23.800	4.410	532.248	12.837.793	5.464.451	18.302.244
1993/1994	3.347.387	8.961.303	1.389.176	49.085	—	23.800	4.690	522.005	14.297.446	3.851.623	18.149.069
1994/1995	3.150.896	9.609.949	1.618.928	47.725	—	23.800	4.571	478.176	14.934.045	3.103.192	18.037.237
1995/1996	2.571.335	10.717.159	1.793.785	46.491	—	23.800	4.739	484.943	15.642.252	4.114.659	19.756.911
1996/1997	4.337.359	12.058.402	1.820.638	51.422	—	23.800	5.046	582.619	18.879.286	9.531.224	28.410.510
1997/1998	4.789.102	14.115.689	2.106.078	58.298	—	23.800	6.013	856.681	21.955.661	24.883.375	46.839.036
1998/1999	5.201.164	13.175.891	2.602.245	129.792	—	23.800	7.477	1.120.409	22.260.778	33.863.092	56.123.870
1999/2000	4.578.652	14.764.593	2.740.839	60.875	—	23.800	9.286	1.344.067	23.522.112	43.236.774	66.758.886
2000/2001	5.645.521	14.229.607	2.923.030	102.505	—	23.800	10.515	1.491.431	24.426.409	46.827.877	71.254.286
2001/2002	7.377.119	14.861.758	2.912.572	118.779	—	23.800	11.961	1.881.176	27.187.165	50.916.657	78.103.822
2002/2003	8.796.562	12.521.995	2.647.557	118.731	—	23.800	13.810	1.964.690	26.087.145	79.162.015	105.249.160
2003/2004	8.427.864	13.324.382	2.591.198	396.476	—	25.479	14.171	2.188.463	26.968.033	84.319.470	111.287.503
2004/2005	6.538.471	13.995.593	2.719.006	490.219	—	26.255	14.730	2.032.674	25.816.948	81.192.618	107.009.566
2005/2006	8.790.079	15.823.797	2.845.923	457.429	—	27.214	17.252	1.835.453	29.797.147	157.987.333	187.784.480

*Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale (§) ATTIVO*

(migliaia di €)

Alla chiusura dell'esercizio	Impieghi netti di tesoreria	Titoli di capitale banking book già Titoli disponibili per la vendita (**)	Titoli di debito banking book già Titoli detenuti sino a scadenza e L & R (**)	Impieghi a clientela	Partecipazioni in imprese del gruppo	Altre partecipazioni	Immobili	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo (***)
2005/2006	5.580.560	4.042.970	625.544	15.870.533	457.429	1.219.525	116.656	6.256	267.649	28.187.122
2006/2007	6.379.384	4.788.039	621.634	20.306.484	468.270	1.212.507	115.237	6.059	251.591	34.149.205
2007/2008	8.845.365	2.846.738	619.214	24.235.221	969.612	1.752.778	113.818	7.756	420.591	39.811.093
2008/2009	13.059.370	4.330.945	1.556.744	23.282.523	971.536	1.873.697	112.783	9.666	555.412	45.752.676
2009/2010	16.241.356	5.237.181	1.454.466	20.194.698	969.510	1.858.777	113.244	17.336	519.658	46.606.226
2010/2011	10.660.781	6.684.674	4.001.102	22.891.839	969.841	1.701.144	112.137	20.684	660.920	47.703.122
2011/2012	10.760.583	9.356.653	4.013.408	27.219.512	1.358.759	1.855.681	119.494	18.565	538.166	55.240.821
2012/2013	9.138.557	10.319.344	5.004.318	23.003.606	1.509.341	1.208.272	118.060	13.879	419.245	50.734.622
2013/2014	9.599.504	7.301.515	5.000.765	20.181.604	1.494.603	1.173.347	116.723	16.650	567.212	45.451.923
2014/2015	3.183.252	6.407.061	4.946.271	22.522.908	1.986.439	1.173.249	115.471	16.710	470.294	40.821.655
2015/2016	4.269.787	7.668.089	4.918.859	23.056.855	1.534.234	1.153.452	114.447	17.588	452.332	43.185.643
2016/2017 (*)	6.992.662	5.664.401	5.759.347	25.226.651	1.921.731	1.135.267	113.422	18.807	766.123	57.908.907
2017/2018 (*)	3.650.055	5.166.352	7.035.411	25.745.060	1.948.891	1.135.267	112.303	43.134	600.037	59.234.413
2018/2019 (*)	4.648.266	684.686	10.779.272	28.671.014	2.056.577	1.135.267	111.125	36.517	868.819	65.908.069
2019/2020 (*)	6.555.773	938.332	9.592.229	30.507.393	2.015.401	1.135.267	110.826	57.532	959.340	64.837.845

(§) Bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(\*) Dal 30 giugno 2017 Mediobanca ha adottato un nuovo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato che ha comportato delle modifiche nella composizione degli aggregati Impieghi a Clientela e Altre attività (si rimanda alle tabelle allegate: Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione). Il totale attivo differisce dalla somma delle componenti poiché l'aggregato Impieghi netti di tesoreria comprende anche il passivo di tesoreria.

(\*\*) Il 1° luglio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS9 che ha sostituito lo IAS39 relativamente alla classificazione e valorizzazione delle Attività e passività finanziarie, poiché il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9 i valori dell'esercizio 2017/18, determinati in accordo allo IAS39, non sono pienamente comparabili.

(\*\*\*) Corrisponde al Totale Attivo dello Schema di Stato Patrimoniale richiesto dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia.

## Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale PASSIVO

(migliaia di €)

Alla chiusura dell'esercizio	Patrimonio			Fondi rischi (quota impegnata)	Fondo scarti e spese emissione prestiti	Fondo oscillazione titoli	Fondo svalutazione partecipazioni	Depositi vincolati, Conti correnti, Operazioni PCT	Finanziamenti ed altre forme di provvista	Obbligazioni	Titoli in circolazione	Istituzioni creditizie e Fondi B.E.I.	Fondo ammortamento mobili e impianti	Fondo svalutazione/ammortamento immobili	Altre passività e fondi	Utile d'esercizio	Totale Passivo	Conti impegni e rischi	Totale Generale
	Capitale	Riserve, altri fondi a contenuto patrimoniale (*) e avanzo utili	Totale																
1946/1947	516	—	516	—	—	—	—	1.448	—	—	—	—	—	—	24	(15)	1.973	387	2.360
1947/1948	516	—	516	—	—	—	—	2.729	—	—	—	—	—	—	30	8	3.283	465	3.748
1948/1949	516	2	518	—	—	—	—	5.746	—	—	—	—	—	—	143	49	6.456	264	6.720
1949/1950	1.033	26	1.059	—	—	—	—	8.325	—	—	—	—	—	—	303	87	9.774	853	10.627
1950/1951	1.549	54	1.603	—	—	—	—	8.985	—	—	—	—	—	—	335	190	11.113	315	11.428
1951/1952	1.549	109	1.658	—	—	—	—	11.745	—	—	—	—	—	—	405	210	14.018	176	14.194
1952/1953	1.549	169	1.718	—	—	—	—	15.623	—	—	—	—	—	—	791	215	18.347	8.841	27.188
1953/1954	1.549	273	1.822	—	—	—	—	21.681	—	—	—	—	—	—	898	213	24.614	553	25.167
1954/1955	1.549	322	1.871	—	—	—	—	26.945	—	—	—	—	—	—	1.045	237	30.098	1.644	31.742
1955/1956	2.066	365	2.431	—	—	—	—	35.586	—	—	—	—	—	—	1.764	277	40.058	12.272	52.330
1956/1957	3.099	446	3.545	—	—	—	—	41.798	—	—	—	—	—	—	2.437	323	48.103	10.394	58.497
1957/1958	3.099	522	3.621	—	—	—	—	45.287	—	—	—	—	—	—	3.245	388	52.541	4.799	57.340
1958/1959	3.099	607	3.706	—	—	—	—	68.934	—	—	—	—	—	—	4.923	396	77.959	16.828	94.787
1959/1960	5.165	747	5.912	—	—	—	—	87.472	—	—	—	—	—	—	5.323	718	99.425	7.622	107.047
1960/1961	5.165	1.127	6.292	—	—	—	—	107.712	—	—	—	—	—	—	6.929	966	121.899	7.974	129.873
1961/1962	5.165	1.562	6.727	—	—	—	—	125.489	—	—	—	—	—	—	7.089	1.004	140.309	32.419	172.728
1962/1963	6.197	2.285	8.482	—	—	—	—	155.196	—	—	—	—	—	—	9.276	715	173.669	28.175	201.844
1963/1964	6.197	2.901	9.098	—	—	—	—	189.266	—	—	—	—	—	—	14.618	773	213.755	23.277	237.032
1964/1965	7.230	3.607	10.837	—	—	—	—	211.506	—	—	—	—	—	—	16.943	776	240.062	37.932	277.994
1965/1966	7.230	4.484	11.714	—	—	—	—	274.589	—	—	—	—	—	—	22.862	921	310.086	100.762	410.848
1966/1967	7.230	5.933	13.163	—	—	—	—	336.544	—	—	—	—	—	—	22.742	956	373.405	112.502	485.907
1967/1968	8.263	7.307	15.570	—	—	—	—	402.293	—	—	—	—	—	—	30.377	1.057	449.297	122.695	571.992
1968/1969	8.263	8.994	17.257	—	—	—	—	449.103	—	—	—	—	—	—	37.439	1.453	505.252	179.385	684.637
1969/1970	8.263	11.326	19.589	—	—	—	—	534.360	—	41.317	—	—	—	—	50.034	1.168	646.468	148.926	795.394
1970/1971	8.263	13.500	21.763	—	—	—	—	726.356	—	41.317	—	—	—	—	63.113	1.715	854.264	220.019	1.074.283
1971/1972	8.263	16.462	24.725	—	—	—	541	745.717	—	41.317	—	—	—	—	26	71.605	885.126	248.839	1.133.965
1972/1973	11.569	19.698	31.267	—	—	—	516	839.113	—	40.284	—	—	79	26	106.559	1.852	1.019.696	317.492	1.337.188
1973/1974	11.569	24.879	36.448	—	—	—	669	832.133	—	240.371	—	597.632	102	26	153.960	2.211	1.863.552	283.551	2.147.103
1974/1975	16.527	33.840	50.367	—	—	—	755	1.171.053	—	215.581	—	580.034	108	26	179.651	2.978	2.200.553	270.792	2.471.345
1975/1976	16.527	41.766	58.293	—	—	—	755	1.073.975	—	213.284	—	771.016	133	26	166.756	10.105	2.294.343	260.533	2.554.876
1976/1977	20.658	58.793	79.451	—	—	—	1.572	1.254.227	—	268.556	—	748.283	190	26	162.642	14.673	2.529.620	266.527	2.796.147
1977/1978	26.856	67.217	94.073	—	—	—	4.039	1.449.198	—	396.572	—	601.809	198	3.615	200.652	15.738	2.765.894	414.045	3.179.939
1978/1979	43.382	83.667	127.049	2.622	—	—	4.137	1.531.093	—	423.029	—	62.443	228	3.615	200.944	16.435	2.371.595	312.152	2.683.747
1979/1980	43.382	107.496	150.878	3.300	3.873	—	4.173	1.622.873	—	445.639	—	41.851	251	3.615	207.623	18.234	2.502.310	385.483	2.887.793
1980/1981	52.679	139.245	191.924	1.265	5.087	—	4.174	1.842.966	—	589.210	—	28.807	423	3.615	221.450	44.699	2.933.620	618.841	3.552.461
1981/1982	70.238	167.753	237.991	650	7.308	—	4.008	2.390.742	—	662.617	—	27.385	438	3.615	187.644	19.297	3.541.695	714.778	4.256.473
1982/1983	70.238	186.693	256.931	2.755	8.806	—	4.008	2.753.902	—	738.830	—	23.558	481	3.615	208.464	38.792	4.040.142	575.962	4.616.104
1983/1984	87.798	269.265	357.063	3.267	9.684	—	4.008	2.987.681	—	698.842	—	5.404	511	4.204 (†)	241.537	44.441	4.356.642	650.010	5.006.652
1984/1985	87.798	321.361	409.159	2.556	10.823	—	4.008	3.445.663	—	756.640	—	27.346	700	1.178	285.170	67.008	5.010.251	685.879	5.696.130
1985/1986	87.798	416.625	504.423	1.275	8.163	—	4.008	3.559.090	—	1.170.955	—	98.190	666	1.766	284.740	89.265	5.722.541	1.575.268	7.297.809
1986/1987	87.798	533.608	621.406	620	6.219	—	8.088	3.456.058	—	1.928.005	—	191.501	1.153	2.355	265.317	58.360	6.539.082	1.031.762	7.570.844
1987/1988	105.357	609.693	715.050	440	1.727	—	4.213	3.799.239	—	1.872.357	—	229.658	1.803	2.944	221.321	62.256	6.911.008	1.827.254	8.738.262
1988/1989	105.357	684.026	789.383	416	735	—	2.253	4.160.423	—	2.195.808	—	285.071	2.050	3.533	264.500	83.860	7.788.032	1.532.042	9.320.074
1989/1990	175.595	1.037.632	1.213.227	192	7.031	—	12.606	4.679.784	—	3.160.657	—	247.347	2.353	4.121	343.651	119.868	9.790.837	2.458.501	12.249.338
1990/1991	175.595	1.142.463	1.318.058	15.900	7.370	75.806	9.495	5.029.104	—	3.108.092	—	474.942	2.815	4.710	455.885	113.829	10.616.006	1.914.503	12.530.509
1991/1992	175.595	1.252.575	1.428.170	5.872 (†)	6.137 (†)	131.073 (†)	15.652	5.489.100	—	2.803.155	—	752.917	3.539	5.299	536.812	135.361	11.313.087	4.974.896	16.287.983
1992/1993	175.595	1.418.593	1.594.188	13.039	—	—	—	6.393.007	—	3.063.153	—	1.096.146	4.410	6.013	564.478	103.359	12.837.793	5.464.451	18.302.244
1993/1994	245.833	1.983.409	2.229.242	13.763	—	—	—	5.366.489	—	4.461.893	—	1.601.089	4.690	6.727	502.025	111.528	14.297.446	3.851.623	18.149.069
1994/1995	245.833	2.070.559	2.316.392	36.735	—	—	—	6.097.985	—	4.625.946	—	1.283.946	4.571	7.441	480.929	80.100	14.934.045	3.103.192	18.037.237
1995/1996	245.833	2.152.495	2.398.328	35.201	—	—	—	6.432.396	—	4.783.296	—	1.441.434	4.739	8.155	476.621	62.142	15.642.252	4.114.659	19.756.911
1996/1997	245.833	2.252.872	2.498.705	—	—	—	—	5.773.044	—	7.787.176	—	2.047.681	5.046	8.869	686.944	71.821	18.879.286	9.531.224	28.410.510
1997/1998	295.059	2.972.222	3.267.281	—	—	—	—	4.082.396	—	10.297.074	—	2.707.852	6.013	9.583	1.455.901	129.561	21.955.661	24.883.375	46.839.036
1998/1999	295.059	3.100.762	3.396.128	—	—	—	—	3.452.177	—	10.286.779	—	3.283.081	7.477	10.297	1.711.361	113.478	22.260.778	33.863.092	56.123.870
1999/2000	307.780	3.317.037	3.624.817	—	—	—	—	2.918.920	—	11.072.736	—	3.072.363	9.286	11.011	2.686.566	126.413	23.522.112	43.236.774	66.758.886
2000/2001	331.650	3.743.506	4.075.156	—	—	—	—	3.385.422	—	10.890.941	—	3.417.142	10.515	11.725	2.484.247	151.261	24.426.409	46.827.877	71.254.286
2001/2002	389.265	4.069.354	4.458.619	—	—	—	—	4.508.208	—	11.202.082	—	4.430.055	11.961	12.439	2.446.155	117.646	27.187.165	50.916.657	78.103.822
2002/2003	389.275	4.114.735	4.504.010	—	—	—	—	1.721.391	—	14.653.555	—	3.667.461	13.810	13.153	1.527.612	(14.027)	26.086.965	79.162.015	105.248.980
2003/2004	389.291	3.993.794	4.383.085	—	—	—	—	3.069.781	—	14.663.091	—	2.828.314	14.171	13.917	1.568.111	427.563	26.968.033	84.319.470	111.287.503
2004/2005	397.478	4.130.486	4.527.964	—	—	—	—	2.133.993	—	14.491.296	—	2.749.348	14.730	14.705	1.444.858	440.054	25.816.948	81.192.618	107.009.566
2005/2006	405.999	4.346.447	4.752.446	—	—	—	—	729.603	—	20.892.213	—	1.394.							



*Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale (§) PASSIVO*

(migliaia di €)

Alla chiusura dell'esercizio	Patrimonio			Fondi del passivo	Titoli in circolazione	Altre forme di provvista	Altre passività	Utile d'esercizio	Totale passivo (**)
	Capitale	Riserve, altri fondi a contenuto patrimoniale (*) e avanzo utili	Totale						
2005/2006	405.999	4.527.856	4.933.855	165.712	20.192.077	1.811.063	538.895	545.520	28.187.122
2006/2007	408.781	5.128.989	5.537.770	162.433	23.027.454	4.077.662	782.776	561.110	34.149.205
2007/2008	410.028	4.217.383	4.627.411	161.452	30.541.427	3.199.445	658.779	622.579	39.811.093
2008/2009	410.028	4.210.394	4.620.422	160.612	35.860.227	4.388.413	702.194	20.808	45.752.676
2009/2010	430.551	4.244.955	4.675.506	160.650	36.150.327	4.587.318	788.286	244.139	46.606.226
2010/2011	430.565	4.380.729	4.811.294	159.991	36.783.922	5.059.996	760.543	127.376	47.703.122
2011/2012	430.565	4.191.175	4.621.740	160.075	31.561.792	18.494.608	602.757	(200.151)	55.240.821
2012/2013	430.565	4.296.680	4.727.245	160.458	26.905.614	18.463.685	712.618	(234.998)	50.734.622
2013/2014	430.703	4.396.778	4.827.481	161.676	23.606.132	15.826.116	864.605	165.913	45.451.923
2014/2015	433.599	4.423.095	4.856.694	149.260	19.729.098	14.927.077	826.481	333.045	40.821.655
2015/2016	435.510	4.551.720	4.987.230	139.927	19.229.901	17.931.792	608.755	288.038	43.185.643
2016/2017 (°)	440.606	4.559.232	4.999.838	105.668	18.826.771	22.211.421	1.136.387	318.326	57.908.907
2017/2018 (°)	443.275	4.505.198	4.948.473	105.509	16.769.393	22.403.654	872.447	337.034	59.234.413
2018/2019 (°)	443.608	4.357.026	4.800.634	125.982	15.785.759	26.967.864	925.059	386.245	65.908.069
2019/2020 (°)	443.617	4.230.842	4.674.459	121.634	16.331.800	29.942.139	762.702	39.359	64.837.845

(§) Bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(\*) Fondo rischi bancari generali, Fondi rischi (quota non impegnata), Fondo svalutazione titoli (esercizi dal 1966/67 al 1983/84, quando il Fondo è stato trasferito a Riserva).

(°) Dal 30 giugno 2017 Mediobanca ha adottato un nuovo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato che ha comportato delle modifiche nella composizione degli aggregati Titoli in circolazione, Finanziamenti e altre forme di provvista e Altre passività (si rimanda alle tabelle allegate: Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione). Il totale passivo differisce dalla somma delle componenti perchè il passivo di tesoreria confluisce nell' aggregato Impieghi netti di tesoreria.

(\*\*) Corrisponde al Totale Passivo dello Schema di Stato Patrimoniale richiesto dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia.

## Destinazione del risultato di esercizio

(migliaia di €)

Esercizio	Utile lordo d'esercizio	Stanziamiento al Fondo rischi	Utile netto	Ripartizione dell'utile netto					Variazioni negli utili portati a nuovo	
				Alla Riserva	Alla Riserva speciale <sup>(1)</sup>	A svalutazione titoli, partecipazioni, mobili e impianti, scarti e spese di emissione prestiti	Dividendi distribuiti	%		Compenso al Consiglio <sup>(2)</sup>
1946/1947	(15)	—	(15)	—	—	—	—	—	—	—
1947/1948	23	—	23	2	—	21 <sup>(3)</sup>	—	—	—	—
1948/1949	49	—	49	24	—	24	—	—	1	—
1949/1950	87	—	87	26	—	3	54	7	2	2
1950/1951	190	—	190	52	—	25	108	7	2	3
1951/1952	210	—	210	52	—	38	108	7	3	9
1952/1953	215	—	215	103	—	—	108	7	3	1
1953/1954	213	—	213	52	—	52	108	7	3	(2)
1954/1955	237	—	237	52	—	84	108	7	3	(10)
1955/1956	277	—	277	77	—	57	135	7,50	3	5
1956/1957	323	—	323	77	—	52	194	7,50	3	(3)
1957/1958	388	—	388	77	—	52	248	8	3	8
1958/1959	396	—	396	129	—	—	248	8	8	11
1959/1960	718	—	718	387	—	—	331	8	8	(8)
1960/1961	966	—	966	439	—	109	413	8	8	(3)
1961/1962	1.004	—	1.004	413	—	116	465	9	9	1
1962/1963	1.025	310	715	103	—	142	465	9	9	(4)
1963/1964	1.289	516	773	103	—	90	558	9	12	10
1964/1965	1.370	594	776	155	—	5	604	9	12	—
1965/1966	1.644	723	921	181	—	—	723	10	14	3
1966/1967	1.911	955	956	207	—	5	723	10	15	6
1967/1968	2.219	1.162	1.057	258	—	—	775	10	16	8
1968/1969	2.873	1.420	1.453	516	—	—	909	11	19	9
1969/1970	2.976	1.808	1.168	258	—	5	909	11	18	(22)
1970/1971	3.652	1.937	1.715	258	—	537	909	11	19	(8)
1971/1972	3.390	2.195	1.195	258	—	—	909	11	19	9
1972/1973	4.822	2.970	1.852	387	—	155	1.273	11	26	11
1973/1974	6.988	4.777	2.211	511	—	395	1.273	11	26	6
1974/1975	11.112	8.134	2.978	775	—	155	1.983	12	41	24
1975/1976	17.077	6.972	10.105	1.808	4.132	2.109	1.983	12	41	32
1976/1977	22.549	7.876	14.673	5.165	178	6.059	3.223	12	66	(18)
1977/1978	25.034	9.296	15.738	6.197	6.197	98	3.223	12	65	(42)
1978/1979	29.346	12.911	16.435	7.747	—	2.489	6.074	14	124	1
1979/1980	33.728	15.494	18.234	7.747	3.099	1.214	6.074	14	123	(23)
1980/1981	67.940	23.241	44.699	17.043	17.560	2.571	7.375	14	150	—
1981/1982	29.720	10.423	19.297	7.747	—	1.498	9.833	14	201	18
1982/1983	52.450	13.658	38.792	10.329	17.560	878	9.833	14	200	(8)
1983/1984	60.560	16.119	44.441	27.372	—	3.476	13.170	15	272	151
1984/1985	87.848	20.840	67.008	51.646	—	—	14.926	17	307	129
1985/1986	124.380	35.115	89.265	67.139	—	4.080	17.560	20	361	125
1986/1987	89.906	31.546	58.360	40.800	—	—	17.560	20	351	(351)
1987/1988	84.324	22.068	62.256	40.800	—	—	21.071	20	429	(44)
1988/1989	110.642	26.782	83.860	38.734	—	16.649	28.095	20	311	71
1989/1990	153.577	33.709	119.868	83.912	—	339	35.119	20	454	44
1990/1991	147.192	33.363	113.829	59.450	—	18.666	35.119	20	456	138
1991/1992	171.152	35.791	135.361	99.852	—	—	35.119	20	452	(62)
1992/1993	141.654	38.295	103.359	64.041	—	—	38.631	20	528	159
1993/1994	154.910	43.382	111.528	61.975	—	—	49.167	20	733	(347)
1994/1995	126.220	46.120	80.100	30.213	—	—	49.167	20	740	(20)
1995/1996	110.692	48.550	62.142	12.137	—	—	49.167	20	742	97
1996/1997	128.026	56.205	71.821	21.949	—	—	49.167	20	739	(34)
1997/1998	191.858	62.297	129.561	62.090	—	—	66.401	22,50	1.091	(20)
1998/1999	175.711	62.233	113.478	45.914	—	—	66.460	22,50	1.093	11
1999/2000	198.407	71.994	126.413	47.898	—	—	77.230	25	1.312	(27)
2000/2001	233.894	82.633	151.261	49.913	—	—	99.522	30	1.769	57
2001/2002	204.646	87.000	117.646	265	—	—	116.782	30	618	(19)
2002/2003	30.973	45.000	(14.027)	(154.166) <sup>(4)</sup>	—	—	140.139	36	—	(81)
2003/2004	460.563	33.000	427.563	111.201	—	—	311.535	80	4.827	—
2004/2005	440.054	—	440.054	51.416	—	—	382.365	96	6.273	—
2005/2006	494.334	—	494.334	15.058	—	—	473.003	116	6.273	—

<sup>(1)</sup> Gli accantonamenti alla Riserva speciale sono stati utilizzati per effettuare aumenti gratuiti di capitale rispettivamente nell'ottobre 1976 (€ 4,1 milioni), nell'ottobre 1977, unitamente a € 6.019 mila della riserva di rivalutazione (€ 6,2 milioni), nell'ottobre 1978 (€ 6,2 milioni), nell'ottobre 1980 (€ 3,1 milioni), nell'ottobre 1981 (€ 17,6 milioni) e nell'ottobre 1983 (€ 17,6 milioni).

<sup>(2)</sup> Oltre al compenso fisso di € 258 mila a partire dal 30 giugno 1989 e € 1,5 milioni a partire dal 30 giugno 2002.

<sup>(3)</sup> Di cui € 15 mila a copertura delle perdite dell'esercizio precedente.

<sup>(4)</sup> Di cui € 14.027 a copertura perdita d'esercizio e € 140.139 per pagamento dividendo.

Destinazione del risultato di esercizio (§)

(migliaia di €)

Esercizio	Utile lordo d'esercizio	Stanziamiento al Fondo rischi	Utile netto	Ripartizione dell'utile netto			Compenso al Consiglio (¹)	Variazioni negli utili portati a nuovo
				Alla Riserva	Dividendi distribuiti	%		
2005/2006	545.520	—	545.520	66.244	473.003	116	6.273	—
2006/2007	561.110	—	561.110	22.423	532.414	130	6.273	—
2007/2008	622.579	—	622.579	89.543	533.036	130	—	—
2008/2009	20.808	—	20.808	20.808	—	—	—	—
2009/2010	244.139	—	244.139	100.643	143.496	34	—	—
2010/2011	127.376	—	127.376	(16.124)	143.500	34	—	—
2011/2012	(200.151)	—	(200.151)	(242.357) (²)	42.206	10	—	—
2012/2013	(234.998)	—	(234.998)	(234.998)	—	—	—	—
2013/2014	165.913	—	165.913	39.064	126.849	30	—	—
2014/2015	333.045	—	333.045	120.152	212.893	50	—	—
2015/2016	288.038	—	288.038	57.123	230.915	54	—	—
2016/2017	318.326	—	318.326	31.833	320.226	74	—	—
2017/2018	337.034	—	337.034	33.703	412.814	94	—	—
2018/2019	386.245	—	386.245	38.624	409.732	94	—	—
2019/2020	39.359	—	39.359	39.359	—	—	—	—

(§) Bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(¹) Oltre al compenso fisso di € 258 mila a partire dal 30 giugno 1989 e € 1,5 milioni a partire dal 30 giugno 2002.

(²) Di cui € 200.151 a copertura perdita d'esercizio e € 42.206 per pagamento dividendo.



Mercurio GP - Milano